



The European Agricultural Fund for Rural Development:
Europe investing in rural areas



**Programma di
Sviluppo Rurale
dell'Emilia-Romagna**
2014 - 2020

Relazione annuale di attuazione

Italy - Rural Development Programme (Regional) - Emilia-Romagna

Relazione annuale di attuazione	
Periodo	01/01/2018 - 31/12/2018
Versione	2018.0
Stato - Nodo attuale	Ammissibile - European Commission
Riferimento nazionale	
Data di approvazione del comitato di sorveglianza	17/06/2019

Versione del programma in vigore	
CCI	2014IT06RDRP003
Tipo di programma	Programma di sviluppo rurale
Paese	Italia
Regione	Emilia-Romagna
Periodo di programmazione	2014 - 2020
Versione	8.2
Numero della decisione:	C(2018)8506
Data della decisione	05/12/2018
Autorità di gestione	Direzione generale agricoltura, caccia e pesca

I dati e il contenuto delle tabelle F della relazione annuale sull'attuazione sul conseguimento dei target intermedi sono correlati all'ultimo programma di sviluppo rurale adottato dalla Commissione.

Indice

1. INFORMAZIONI CHIAVE SULL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA E DELLE SUE PRIORITÀ	6
1.a) Dati finanziari	6
1.b) Indicatori comuni e specifici del programma e valori obiettivi quantificati	6
1.b1) Tabella generale.....	6
1.c) Informazioni chiave sull'attuazione del PSR in base ai dati riportati in a) e b) per aspetto specifico	14
1.d) Informazioni chiave sui risultati verso i target intermedi definiti nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione in base alla tabella F	34
1.e) Altro elemento specifico del PSR [facoltativo]	37
1.f) Se del caso, il contributo alle strategie macroregionali e relative ai bacini marittimi	37
1.g) Tasso di cambio applicato per la conversione degli importi della RAA (paesi non aderenti alla zona euro).....	40
2. I PROGRESSI COMPIUTI NELL'ATTUAZIONE DEL PIANO DI VALUTAZIONE.	41
2.a) Una descrizione di tutte le modifiche apportate al piano di valutazione nel PSR nel corso dell'anno, con la relativa giustificazione	41
2.b) Una descrizione delle attività di valutazione svolte durante l'anno (con riguardo alla sezione 3 del piano di valutazione)	45
2.c) Una descrizione delle attività svolte in relazione alla fornitura e gestione dei dati (con riguardo alla sezione 4 del piano di valutazione)	47
2.d) Un elenco delle valutazioni svolte, con i riferimenti all'indirizzo di pubblicazione online	48
2.e) Una sintesi delle valutazioni ultimate, incentrata sui risultati di tali valutazioni	49
2.f) Una descrizione delle attività di comunicazione svolte in relazione alla divulgazione dei risultati della valutazione (con riguardo alla sezione 6 del piano di valutazione)	49
2.g) Una descrizione del seguito dato ai risultati della valutazione (con riguardo alla sezione 6 del piano di valutazione).....	51
3. ASPETTI CHE INCIDONO SUI RISULTATI DEL PROGRAMMA E MISURE ADOTTATE.....	53
3.a) Descrizione delle misure adottate per assicurare la qualità e l'efficacia dell'attuazione del programma	53
3.b) Meccanismi di attuazione di qualità ed efficienti	55
4. AZIONI ADOTTATE PER ATTUARE L'ASSISTENZA TECNICA E I REQUISITI DI PUBBLICITÀ DEL PROGRAMMA	57
4.a) Azioni intraprese e lo stato di avanzamento per quanto riguarda l'istituzione della RRN e l'attuazione del suo piano d'azione	57
4.a1) Azioni intraprese e stato di avanzamento per quanto riguarda l'istituzione della RRN (struttura di governance e unità di sostegno della rete)	57
4.a2) Azioni intraprese e stato di avanzamento per quanto riguarda l'attuazione del piano d'azione.....	57
4.b) Misure adottate per dare adeguata pubblicità al programma (articolo 13 del regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione).....	57

5. AZIONI ATTUATE PER OTTEMPERARE A CONDIZIONALITÀ EX ANTE	59
6. DESCRIZIONE DELL'ATTUAZIONE DEI SOTTOPROGRAMMI.....	60
7. VALUTAZIONE DELLE INFORMAZIONI E DEI PROGRESSI COMPIUTI VERSO LA REALIZZAZIONE DEGLI OBIETTIVI DEL PROGRAMMA	61
7.a) Quesiti di valutazione	61
7.a1) CEQ01-1A - In che misura gli interventi del PSR hanno fornito un sostegno all'innovazione, alla cooperazione e allo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali?.....	61
7.a2) CEQ02-1B - In che misura gli interventi del PSR hanno rinsaldato i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali?.....	69
7.a3) CEQ03-1C - In che misura gli interventi del PSR hanno favorito l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale?	75
7.a4) CEQ04-2A - In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a migliorare i risultati economici, la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole sovvenzionate, in particolare aumentandone la partecipazione al mercato e la diversificazione agricola?	82
7.a5) CEQ05-2B - In che misura gli interventi del PSR hanno favorito l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale?	89
7.a6) CEQ06-3A - In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali?.....	95
7.a7) CEQ07-3B - In che misura gli interventi del PSR hanno fornito un sostegno alla prevenzione e gestione dei rischi aziendali?	102
7.a8) CEQ08-4A - In che misura gli interventi del PSR hanno fornito un sostegno al ripristino, alla salvaguardia e al miglioramento della biodiversità, segnatamente nelle zone Natura 2000, nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché all'assetto paesaggistico dell'Europa?	107
7.a9) CEQ09-4B - In che misura gli interventi del PSR hanno finanziato il miglioramento della gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi?	114
7.a10) CEQ10-4C - In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito alla prevenzione dell'erosione dei suoli e a una migliore gestione degli stessi?	122
7.a11) CEQ11-5A - In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura?	128
7.a12) CEQ12-5B - In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare?.....	134
7.a13) CEQ13-5C - In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto, residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia?	135
7.a14) CEQ14-5D - In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura?	140
7.a15) CEQ15-5E - In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale?.....	144
7.a16) CEQ16-6A - In che misura gli interventi del PSR hanno favorito la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione?	148

7.a17) CEQ17-6B - In che misura gli interventi del PSR hanno stimolato lo sviluppo locale nelle zone rurali?.....	152
7.a18) CEQ18-6C - In che misura gli interventi del PSR hanno promosso l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali?.....	162
7.a19) CEQ19-PE - In che misura le sinergie tra priorità e aspetti specifici hanno rafforzato l'efficacia del PSR?	165
7.a20) CEQ20-TA - In che misura l'assistenza tecnica ha contribuito alla realizzazione degli obiettivi di cui all'articolo 59 del regolamento (UE) n. 1303/2013 e all'articolo 51, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013?.....	172
7.a21) CEQ21-RN - In che misura la rete rurale nazionale ha contribuito al conseguimento degli obiettivi di cui all'articolo 54, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013?	178
7.a22) CEQ22-EM - In che misura il PSR ha contribuito a conseguire l'obiettivo principale della strategia Europa 2020 consistente nel portare almeno al 75 % il tasso di occupazione della popolazione di età compresa tra i 20 e i 64 anni?	178
7.a23) CEQ23-RE - In che misura il PSR ha contribuito a conseguire l'obiettivo principale della strategia Europa 2020 consistente nell'investire il 3 % del PIL dell'UE nella ricerca e sviluppo e nell'innovazione?	184
7.a24) CEQ24-CL - In che misura il PSR ha contribuito a mitigare i cambiamenti climatici e l'adattamento ai medesimi nonché a conseguire l'obiettivo principale della strategia Europa 2020 consistente nel ridurre le emissioni di gas a effetto serra di almeno il 20 % rispetto ai livelli del 1990, oppure del 30 % se le condizioni sono favorevoli, nell'aumentare del 20 % la quota di energie rinnovabili nel consumo finale di energia nonché nel conseguire un aumento del 20 % dell'efficienza energetica?	189
7.a25) CEQ25-PO - In che misura il PSR ha contribuito a conseguire l'obiettivo principale della strategia Europa 2020 consistente nel ridurre il numero di cittadini europei che vivono al di sotto della soglia nazionale di povertà?	195
7.a26) CEQ26-BI - In che misura il PSR ha contribuito a migliorare l'ambiente e a conseguire l'obiettivo della strategia dell'UE per la biodiversità inteso ad arrestare la perdita di biodiversità e il degrado dei servizi ecosistemici nonché a ripristinare questi ultimi?.....	201
7.a27) CEQ27-CO - In che misura il PSR ha contribuito all'obiettivo della PAC di promuovere la competitività del settore agricolo?	208
7.a28) CEQ28-SU - In che misura il PSR ha contribuito all'obiettivo della PAC di garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali e un'azione per il clima?.....	215
7.a29) CEQ29-DE - In che misura il PSR ha contribuito all'obiettivo della PAC di realizzare uno sviluppo territoriale equilibrato delle economie e comunità rurali, compresa la creazione e il mantenimento dell'occupazione?	223
7.a30) CEQ30-IN - In che misura il PSR ha contribuito a stimolare l'innovazione?	235
7.a31) PSEQ01-FA - Quesito di valutazione specifico del programma collegato ad aspetti specifici specifici del programma.....	242
7.a32) PSEQ02-FA - Quesito di valutazione specifico del programma collegato ad aspetti specifici specifici del programma.....	242
7.a33) PSEQ03-FA - Quesito di valutazione specifico del programma collegato ad aspetti specifici specifici del programma.....	242
7.a34) PSEQ04-FA - Quesito di valutazione specifico del programma collegato ad aspetti specifici specifici del programma.....	242

7.a35) PSEQ05-FA - Quesito di valutazione specifico del programma collegato ad aspetti specifici specifici del programma.....	242
7.a36) PSEQ01-TOPIC - Quesito di valutazione specifico del programma collegato all'argomento di valutazione specifico del programma	242
7.a37) PSEQ02-TOPIC - Quesito di valutazione specifico del programma collegato all'argomento di valutazione specifico del programma	250
7.a38) PSEQ03-TOPIC - Quesito di valutazione specifico del programma collegato all'argomento di valutazione specifico del programma	255
7.a39) PSEQ04-TOPIC - Quesito di valutazione specifico del programma collegato all'argomento di valutazione specifico del programma	265
7.a40) PSEQ05-TOPIC - Quesito di valutazione specifico del programma collegato all'argomento di valutazione specifico del programma	266
7.b) Tabella degli indicatori di risultato.....	274
7.c) Tabella degli indicatori aggiuntivi o specifici del programma utilizzati a sostegno dei risultati della valutazione	276
7.d) Tabella degli indicatori di impatto PAC.....	285
8. ATTUAZIONE DELLE AZIONI VOLTE A TENERE CONTO DEI PRINCIPI ENUNCIATI AGLI ARTICOLI 5, 7 E 8 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 1303/2013.....	288
8.a) Promozione della parità fra uomini e donne e non discriminazione (articolo 7 del regolamento (UE) n. 1303/2013)	288
8.b) Sviluppo sostenibile (articolo 8 del regolamento (UE) n. 1303/2013).....	288
8.c) Il ruolo dei partner di cui all'articolo 5 del regolamento (UE) n. 1303/2013 nell'attuazione del programma	289
9. PROGRESSI REALIZZATI NEL GARANTIRE UN APPROCCIO INTEGRATO ALL'USO DEL FEASR E DI ALTRI STRUMENTI FINANZIARI DELL'UNIONE.....	290
10. RELAZIONE SULL'ATTUAZIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI (ARTICOLO 46 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 1303/2013).....	293
11. TABELLE DI CODIFICA PER GLI INDICATORI COMUNI E SPECIFICI DEL PROGRAMMA E I VALORI OBIETTIVI QUANTIFICATI	299
Allegato II	300
Documenti.....	312

1. INFORMAZIONI CHIAVE SULL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA E DELLE SUE PRIORITÀ

1.a) Dati finanziari

Cfr. documenti allegati

1.b) Indicatori comuni e specifici del programma e valori obiettivi quantificati

1.b1) Tabella generale

Aspetto specifico 1A						
Nome dell'indicatore di obiettivo	Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
T1: percentuale di spesa a norma degli articoli 14, 15 e 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013 in relazione alla spesa totale per il PSR (aspetto specifico 1A)	2014-2018			0,86	11,50	7,48
	2014-2017			0,29	3,88	
	2014-2016			0,12	1,61	
	2014-2015					

Aspetto specifico 1B						
Nome dell'indicatore di obiettivo	Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
T2: numero totale di operazioni di cooperazione sovvenzionate nel quadro della misura di cooperazione [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013] (gruppi, reti/poli, progetti pilota...) (aspetto specifico 1B)	2014-2018			44,00	12,12	363,00
	2014-2017					
	2014-2016					
	2014-2015					

Aspetto specifico 1C						
Nome dell'indicatore di obiettivo	Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
T3: numero totale di partecipanti formati a norma dell'articolo 14 del regolamento (UE) n. 1305/2013 (aspetto specifico 1C)	2014-2018			11.113,00	57,74	19.245,00
	2014-2017			5.231,00	27,18	
	2014-2016			2.378,00	12,36	
	2014-2015					

Aspetto specifico 2A							
Nome dell'indicatore di obiettivo		Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
T4: percentuale di aziende agricole che fruiscono del sostegno del PSR per investimenti di ristrutturazione e ammodernamento (aspetto specifico 2A)		2014-2018	0,63	53,20	0,63	53,20	1,18
		2014-2017	0,79	66,71			
		2014-2016	0,03	2,53	0,03	2,53	
		2014-2015					
Misura	Indicatore di prodotto	Periodo	Impegnato	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Pianificato 2023
M01	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	2.855.846,17	67,05	2.143.535,00	50,33	4.259.313,00
M02	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	206.152,46	25,77			800.000,00
M04	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	61.151.381,05	104,74	27.336.012,00	46,82	58.382.319,00
M06	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	13.280.673,75	67,74	1.123.371,00	5,73	19.605.417,00
M08	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	782.099,28	8,98	241.626,76	2,77	8.711.829,95
M16	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	6.042.078,90	51,62	780.774,00	6,67	11.705.307,00
Totale	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	84.318.231,61	81,50	31.625.318,76	30,57	103.464.185,95

Aspetto specifico 2B							
Nome dell'indicatore di obiettivo		Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
T5: percentuale di aziende agricole che attuano un piano di sviluppo/investimenti per i giovani agricoltori con il sostegno del PSR (aspetto specifico 2B)		2014-2018	0,99	45,80	0,99	45,80	2,16
		2014-2017	0,96	44,42	0,71	32,85	
		2014-2016	0,50	23,13			
		2014-2015	0,01	0,46			
Misura	Indicatore di prodotto	Periodo	Impegnato	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Pianificato 2023
M01	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	1.087.534,03	48,15	900.467,00	39,86	2.258.837,00
M02	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	94.841,10				
M04	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	42.408.969,12	67,57	13.143.298,00	20,94	62.762.133,00
M06	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	37.212.000,00	58,58	18.388.500,00	28,95	63.524.426,00
Totale	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	80.803.344,25	62,86	32.432.265,00	25,23	128.545.396,00

Aspetto specifico 3A							
Nome dell'indicatore di obiettivo		Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
T6: percentuale di aziende agricole che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali e filiere corte, nonché ad associazioni/organizzazioni di produttori (aspetto specifico 3A)		2014-2018	0,70	86,44	0,69	85,20	0,81
		2014-2017					
		2014-2016	0,71	87,67			
		2014-2015	0,02	2,47			
Percentuale di imprese agroindustriali oggetto del sostegno (Percentuale)		2014-2018			1,31	32,75	4,00
		2014-2017			17,00	425,00	
		2014-2016					
		2014-2015					
Misura	Indicatore di prodotto	Periodo	Impegnato	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Pianificato 2023
M01	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	1.213.489,24	56,88	964.701,65	45,22	2.133.464,00
M02	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	97.174,75				
M03	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	4.333.881,45	53,73	1.709.589,88	21,20	8.065.767,00
M04	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	197.127.912,68	105,41	42.382.263,00	22,66	187.005.860,00
M14	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	6.781.653,43	92,73	6.535.232,21	89,36	7.313.509,00
M16	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	7.232.961,43	33,70	0,00	0,00	21.463.196,00
Totale	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	216.787.072,98	95,93	51.591.786,74	22,83	225.981.796,00

Aspetto specifico 3B							
Nome dell'indicatore di obiettivo		Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
T7: percentuale di aziende agricole che partecipano a regimi di gestione del rischio (aspetto specifico 3B)		2014-2018			0,02	6,02	0,33
		2014-2017			0,01	3,01	
		2014-2016			0,01	3,01	
		2014-2015					
Misura	Indicatore di prodotto	Periodo	Impegnato	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Pianificato 2023
M01	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	59.750,08	49,65	44.582,75	37,04	120.350,00
M05	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	1.700.470,00	7,20	390.746,00	1,65	23.627.843,00
M08	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	7.586.039,33	76,16	1.752.483,04	17,59	9.960.630,00
Totale	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	9.346.259,41	27,73	2.187.811,79	6,49	33.708.823,00

Priorità P4							
Nome dell'indicatore di obiettivo		Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
T8: percentuale di foreste/altre superfici boschive oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità (aspetto specifico 4A)		2014-2018			0,03	13,98	0,21
		2014-2017					
		2014-2016					
		2014-2015					
T12: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo (aspetto specifico 4C)		2014-2018			24,55	125,18	19,61
		2014-2017			0,51	2,60	
		2014-2016			0,42	2,14	
		2014-2015					
T10: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica (aspetto specifico 4B)		2014-2018			24,26	120,25	20,18
		2014-2017			15,90	78,81	
		2014-2016			11,41	56,55	
		2014-2015					
T9: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità e/o dei paesaggi (aspetto specifico 4A)		2014-2018			34,16	137,79	24,79
		2014-2017			14,67	59,17	
		2014-2016			15,86	63,97	
		2014-2015					
Misura	Indicatore di prodotto	Periodo	Impegnato	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Pianificato 2023
M01	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	3.287.721,99	57,74	2.217.106,00	38,94	5.694.356,00
M02	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	412.064,26	29,43			1.400.000,00
M04	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	2.858.736,86	33,34	2.160.873,76	25,20	8.574.959,00
M07	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018			0,00	0,00	700.000,00
M08	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	5.464.469,50	50,00	162.117,96	1,48	10.928.938,60
M10	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	126.013.524,87	61,66	93.040.538,07	45,53	204.365.950,00
M11	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	78.479.166,15	57,93	56.562.345,92	41,75	135.478.716,00
M12	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018			0,00	0,00	6.786.776,00
M13	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	63.905.613,01	71,11	56.127.452,40	62,45	89.872.378,00
M16	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	7.643.931,71	43,96	1.431.923,70	8,24	17.387.340,00
Totale	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	288.065.228,35	59,87	211.702.357,81	44,00	481.189.413,60

Aspetto specifico 5A							
Nome dell'indicatore di obiettivo		Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
T14: percentuale di terreni irrigui che passano a sistemi di irrigazione più efficienti (aspetto specifico 5A)		2014-2018			1,14	78,88	1,45
		2014-2017					
		2014-2016			0,30	20,76	
		2014-2015					
Misura	Indicatore di prodotto	Periodo	Impegnato	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Pianificato 2023
M01	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	192.742,17	28,31	149.454,36	21,95	680.893,00
M02	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	18.727,20	5,35			350.000,00
M04	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	1.187.913,00	6,60	1.187.913,00	6,60	18.000.000,00
M16	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	884.772,14	52,05	202.129,00	11,89	1.700.000,00
Totale	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	2.284.154,51	11,02	1.539.496,36	7,43	20.730.893,00

Aspetto specifico 5C							
Nome dell'indicatore di obiettivo		Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
T16: totale degli investimenti nella produzione di energia rinnovabile (in EUR) (aspetto specifico 5C)		2014-2018	4.681.074,47	13,27	4.681.074,00	13,27	35.282.374,00
		2014-2017	10.650.284,41	30,19	53.500,00	0,15	
		2014-2016					
		2014-2015					
Misura	Indicatore di prodotto	Periodo	Impegnato	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Pianificato 2023
M01	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	129.048,00	22,83	101.952,00	18,04	565.141,00
M06	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	4.113.877,77	31,58	797.215,00	6,12	13.024.956,00
M16	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	1.578.675,87	61,11	0,00	0,00	2.583.265,00
Totale	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	5.821.601,64	35,99	899.167,00	5,56	16.173.362,00

Aspetto specifico 5D							
Nome dell'indicatore di obiettivo		Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
T18: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione miranti a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca (aspetto specifico 5D)		2014-2018			11,30	151,75	7,45
		2014-2017					
		2014-2016					
		2014-2015					
T17: percentuale di UBA interessata da investimenti nella gestione dell'allevamento miranti a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca (aspetto specifico 5D)		2014-2018					1,13
		2014-2017					
		2014-2016					
		2014-2015					
Misura	Indicatore di prodotto	Periodo	Impegnato	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Pianificato 2023
M01	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	160.196,00	23,53	112.174,00	16,47	680.893,00
M02	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	18.856,80	6,57			286.808,00
M04	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	667.300,43	4,76	0,00	0,00	14.022.874,00
M10	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	649.430,14	29,52	325.545,64	14,80	2.200.000,00
M16	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	1.455.614,78	61,82	0,00	0,00	2.354.602,00
Totale	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	2.951.398,15	15,10	437.719,64	2,24	19.545.177,00

Aspetto specifico 5E							
Nome dell'indicatore di obiettivo		Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
T19: percentuale di terreni agricoli e forestali oggetto di contratti di gestione che contribuiscono al sequestro e alla conservazione del carbonio (aspetto specifico 5E)		2014-2018			8,50	112,93	7,53
		2014-2017			0,13	1,73	
		2014-2016			0,22	2,92	
		2014-2015					
Misura	Indicatore di prodotto	Periodo	Impegnato	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Pianificato 2023
M01	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	664.395,53	75,42	598.870,36	67,98	880.893,00
M08	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	5.486.140,77	85,72	4.675.213,52	73,05	6.400.000,00
M16	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	1.954.791,67	53,59	227.631,00	6,24	3.647.779,00
Totale	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	8.105.327,97	74,17	5.501.714,88	50,34	10.928.672,00

Aspetto specifico 6A							
Nome dell'indicatore di obiettivo		Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
T20: posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (aspetto specifico 6A)		2014-2018			2,00	1,77	113,00
		2014-2017					
		2014-2016					
		2014-2015					
Misura	Indicatore di prodotto	Periodo	Impegnato	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Pianificato 2023
M06	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	90.000,00	5,31	6.000,00	0,35	1.693.985,00
Totale	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	90.000,00	5,31	6.000,00	0,35	1.693.985,00

Aspetto specifico 6B							
Nome dell'indicatore di obiettivo		Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
T23: posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (LEADER) (aspetto specifico 6B)		2014-2018			7,00	6,31	111,00
		2014-2017					
		2014-2016					
		2014-2015					
T22: percentuale di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture (aspetto specifico 6B)		2014-2018					6,33
		2014-2017					
		2014-2016					
		2014-2015					
T21: percentuale di popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale (aspetto specifico 6B)		2014-2018			24,92	142,88	17,44
		2014-2017			24,92	142,88	
		2014-2016			24,92	142,88	
		2014-2015					
Misura	Indicatore di prodotto	Periodo	Impegnato	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Pianificato 2023
M01	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	208.489,88	69,96	186.880,82	62,71	298.000,00
M07	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	18.043.580,95	106,12	133.370,61	0,78	17.002.517,00
M16	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018			0,00	0,00	2.179.220,00
M19	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	24.278.605,27	36,57	5.004.263,00	7,54	66.397.798,00
Totale	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	42.530.676,10	49,52	5.324.514,43	6,20	85.877.535,00

Aspetto specifico 6C							
Nome dell'indicatore di obiettivo		Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
T24: percentuale di popolazione rurale che beneficia di servizi/infrastrutture nuovi o migliorati (TIC) (aspetto specifico 6C)		2014-2018			0,06	1,12	5,38
		2014-2017					
		2014-2016					
		2014-2015					
Misura	Indicatore di prodotto	Periodo	Impegnato	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Pianificato 2023
M01	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	5.208,00	6,90			75.530,00
M07	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	9.946.867,45	19,27	24.831,00	0,05	51.609.625,00
Totale	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	9.952.075,45	19,26	24.831,00	0,05	51.685.155,00

1.c) Informazioni chiave sull'attuazione del PSR in base ai dati riportati in a) e b) per aspetto specifico

Al cancello del 31 dicembre 2018, il Programma di sviluppo rurale della Regione Emilia-Romagna si presenta così:

Tipo di risorse	€	% su disponibilità	domande
321 bandi	€ 1.050 ml	89%	
contributi richiesti	€ 1.190 ml		93.000
contributi concessi	€ 879 ml	73%	84.000
contributi pagati	€ 357 ml	30%	

Bandi

I 321 bandi emanati hanno riguardato:

- 207 avvisi pubblici;
- 28 procedure di assistenza tecnica;
- 86 bandi Leader, di cui 83 in attuazione della strategia suddivisi tra avvisi, convenzioni e regie dirette

Contributi concessi e domande ammesse

Sono **22 mila i beneficiari** degli 879 ml di contributi concessi (**275 ml** sono stati concessi **nel 2018**), di cui:

- il 24,5% sono donne e il 20% sono ditte individuali gestite da donne;
- il 16% sono giovani (al di sotto dei 40 anni).

Lo stato di avanzamento delle **priorità** P3 e P4 è ormai di circa l'85% dei contributi concessi, seguite dal quasi 70% della priorità P2 e quasi 40% della P6. L'80% dei contributi concessi nel 2018 si concentrano sulle priorità P3 e P4 che sono state interessate dalla conclusione dell'iter istruttorio dei progetti presentati sul bando di filiera e dall'assunzione degli impegni poliennali per il secondo bando relativo all'agricoltura biologica e ai pagamenti agro-climatico-ambientali che insieme hanno totalizzato il 91% delle concessioni del totale delle due priorità.

I contributi sono stati concessi per il **36%** nelle zone **montane** (ai sensi della Legge regionale nr 2/2004 e successive modifiche) per finanziare il **65%** delle domande ammesse. La distribuzione territoriale dei contributi concessi resta la medesima anche facendo riferimento alla zonizzazione per zone svantaggiate secondo la classificazione ai sensi della Direttiva 75/268/CEE. Il contributo medio è di circa 10.000 € con polarizzazioni tra i 5.867 € delle zone svantaggiate di montagna e i 19.445 € delle zone non svantaggiate.

La distribuzione dei contributi concessi si attesta per tutti i territori provinciali tra l'11 e il 14%, tranne che per il territorio di Rimini, con un'estensione più limitata delle altre 8 province, la cui fetta di contributi è pari al 3%. I dettagli della localizzazione sono rappresentati nel grafico "% di contributi concessi tra territori provinciali".

Contributi pagati

I contributi erogati sono pari a 357 ml di euro, di cui complessivamente 171 milioni sono stati pagati nel 2018.

Considerando i pagamenti le priorità con il più alto grado di avanzamento sono le P4 (44%) e P2 (33%). I pagamenti erogati dalla Regione Emilia-Romagna hanno consentito di superare il livello di **disimpegno** fin dall'aprile 2018. Entro fine anno sono stati erogati oltre 169 milioni di euro in quota FEASR, compresi 15 meuro di anticipo, (393 meuro in spesa pubblica) pari al 30% delle risorse totali. La situazione dei pagamenti (espressi in spesa pubblica) rispetto al livello del disimpegno è descritta nel grafico "Andamento delle spese per anno e cumulati e confronto con i livelli di disimpegno".

Il grafico "*% contributi concessi e pagati per priorità rispetto alle disponibilità*" fornisce un'istantanea dell'avanzamento delle 6 priorità rispetto ai contributi concessi e pagati.

MACROTEMI

Di seguito si riporta la trattazione dello stato di avanzamento delle focus area nell'ambito dei macrotemi.

Competitività

Il tema della competitività si realizza mediante le priorità P2 e P3. Le operazioni afferenti al macrotema **competitività** sostengono lo sviluppo delle imprese e il ricambio generazionale. Fino ad ora sono stati messi a bando 451 milioni che rappresentano circa il 92%, del totale disponibile. Di questi circa 10,5 sono collegati ai trascinamenti. I "trascinamenti" fanno riferimento alle domande che hanno ottenuto la concessione durante la programmazione precedente il cui impegno è coperto dalle risorse del PSR attuale. Complessivamente sono stati concessi 384,5 milioni di € che rappresentano il 67% del fabbisogno riferito alle richieste ammissibili e pagati oltre 134 milioni di contributi.

Solo nel 2018, sono stati aperti bandi con risorse pari 73,9 milioni € e contributi concessi di 166 milioni € di cui 76 milioni pagati.

P2A _ammodernamento aziende agricole/forestali e diversificazione

Nell'ambito della focus area P2A l'attuazione è quasi completata, sono infatti state messe a bando l'85% delle risorse disponibili per un totale di oltre 88,3 milioni di euro quasi interamente concessi, pari al 78% del totale. I pagamenti ammontano a circa 35 ml. Nel 2018 sono state messe a bando risorse per 12,8 meuro e concessi contributi per 6,3 meuro per finanziare 141 domande ammesse.

	Misura	Tipo di operazione	Disponibilità	Contributi concessi	Contributi pagati	% conces/disp	% pag /disp
P2A	M1	1.1.01	3.659.313	2.683.187	1.981.651	73%	54%
	M1	1.3.01	600.000	187.124	161.884	31%	27%
	M2	2.1.01	800.000	17.528		2%	
	M4	4.1.01	52.207.027	51.550.952	28.119.072	99%	54%
	M4	4.1.05	4.000.000	4.000.000	1.000.000	100%	25%
	M4	4.3.01	2.175.293	1.178.093		54%	
	M6	6.4.01	19.605.417	13.359.506	2.749.106	68%	14%
	M8	8.1.03	1.738.549	469.639	137.710	27%	8%
	M8	8.6.01	6.973.281	103.917	103.917	1%	1%

M16	16.1.01	7.870.774	5.554.581	780.774	71%	10%
M16	16.9.01	3.115.558	1.827.899	193.049	59%	6%
M16	16.9.02	718.975	73.947		10%	
TOTALE		103.464.186	81.006.375	35.227.163	78%	34%

Di seguito, con maggiore dettaglio, viene descritto l'andamento dei diversi tipi di operazione che nell'ambito della stessa focus area nel corso dell'anno 2018, sono stati interessati da particolare sviluppi:

4.1.01 - *Investimenti aziende approccio individuale/di sistema.* Nel corso dell'anno non sono state presentate nuove domande. Quindi le ammesse sono complessivamente, per l'intero periodo, 557 per un importo impegnato di 51,5 milioni di € che rappresenta il 98,6% della disponibilità dell'intera programmazione. A questo proposito si è riscontrato che l'importo impegnato ha subito rispetto all'anno precedente una contrazione dovuta alle circa 20 rinunce e/o revoche occorse durante l'anno. Gli importi impegnati per settore produttivo vedono l'Ortofrutta, il Lattiero caseario attestarsi con oltre il 49% che uniti ai settori delle carni Suine e Seminativi (con Cereali) raggiungono il 68% dell'intero valore impegnato. Al di sotto delle due cifre si distacca la percentuale del Vitivinicolo con il 6 % come evidenziato nel **grafico "Distribuzione degli importi impegnati per settore produttivo"**. Il contributo concesso medio per domanda è pari 92,5 M€, mentre l'effetto leva è dell'ordine del 2,17. Complessivamente l'erogato ammonta a oltre 30 M.€

4.1.05 - *Investimenti in aziende agricole con strumenti finanziari.* È stata presentata una domanda di sostegno corrispondente ad una richiesta di 4 milioni. Attualmente esiste un solo beneficiario ammesso rappresentato da un intermediario finanziario a cui è stato già erogato un importo di 1 M€ che permetterà di implementare nuovi strumenti finanziari di garanzia i cui destinatari finali sono gli Imprenditori agricoli professionali.

4.3.01 - *Infrastrutture viarie e di trasporto.* L'istruttoria delle concessioni non si è ancora ultimata e a fronte delle 48 domande a suo tempo presentate sono state concesse le prime 13 per un importo di 1.178.000 €. Non sono state eseguite erogazioni.

6.4.01 - *Creazione e sviluppo di agriturismi e fattorie didattiche.* Durante l'anno sono proseguite le realizzazioni dei progetti che hanno previsto l'erogazione di ulteriori 0,7 M€ che vanno ad aggiungersi ai precedenti 2,01M€ liquidati. Complessivamente le domande ammesse rimangono 119 per un importo concesso di 13,4 milioni di € che rappresenta il 68% della disponibilità mentre l'importo erogato tra anticipi e saldi ammonta a 2,75 M€ pari al 10% della disponibilità.

8.1.03 - *Arboricoltura da legno - Pioppicoltura ordinaria.* Sulla base delle risorse disponibili, derivanti dalla contenuta adesione ottenuta nel primo bando emesso nel 2016, è stato pubblicato un secondo bando nel 2017 le cui concessioni sono state definite nel gennaio del 2018. Anche questo bando ha avuto una modesta partecipazione: le concessioni rilasciate ammontano a 246.342 euro e corrispondono a poco meno 16% della disponibilità. Complessivamente per questa operazioni risulta impegnato un importo di 469.639 euro. Per l'annualità 2018 sono stati rilasciati pagamenti per il 29% dell'importo concesso nei due bandi. Visti i risparmi ancora disponibili, circa 620.000 euro, è prevista l'emissione di un nuovo bando nella primavera del 2019.

8.6.01- *Accrescimento del valore economico delle foreste.* Il bando pubblicato in ottobre ha avuto una richiesta finanziaria di 2.579.174 euro per 43 domande presentate. Tale importo corrisponde al 37% delle risorse disponibili pari a 6.973.280 euro. Attualmente è in corso l'attività istruttoria delle domande presentate. La chiusura del procedimento è programmata per giugno 2019. Il tipo di sostegno previsto

corrisponde al 40% della spesa ammissibile del progetto compresa tra un minimo di 40.000 euro e un massimo di 500.000 euro.

Nell'ambito della focus area ricadono in maniera trasversale anche i tipi di operazione 16.9.01 - "Agricoltura sociale in aziende agricole in cooperazione con i Comuni o altri enti pubblici" e 16.9.02 "Promozione e implementazione di servizi di educazione alimentare e di educazione alla sostenibilità". Nel primo caso sono stati finanziati 15 progetti per 1.827.900 euro, mentre per la 16.9.02 è stato emesso un secondo bando nel 2018 con le risorse derivanti da precedenti economie e a fine 2018 si registrano 3 progetti finanziati per 73.947 euro complessivi.

P2B_Insedimento giovani agricoltori

Nell'ambito della focus area P2B il grado di utilizzo delle risorse è piuttosto avanzato, sono infatti stati messi a bando oltre l'88% delle risorse disponibili per un totale di oltre 112,7 milioni di euro concessi per 78,7, pari al 61% del totale. I pagamenti ammontano a 39,3 milioni. Il messo a bando del 2018 è pari a 34,2 meuro con contributi concessi di 20 meuro per 450 domande ammesse.

	Misura	Tipo di operazione	Disponibilità	Contributi concessi	Contributi pagati	% concessi/disp	% pagati /
P2B	M1	1.1.01	919.205	746.950	626.921	81%	68%
	M1	1.3.01	1.339.632	340.584	273.546	25%	20%
	M2	2.1.01					
	M4	4.1.02	62.762.133	41.391.547	19.111.962	66%	30%
	M6	6.1.01	63.524.426	36.252.000	18.338.500	57%	29%
	TOTALE		128.545.397	78.731.081	38.350.929	61%	30%

I tipi di operazione 4.1.02 Investimenti in azienda agricola per giovani agricoltori beneficiari di primo insediamento e 6.1.01 Aiuti all'avviamento di impresa per giovani agricoltori rientrano nell'ambito di questa focus area e compongono il cosiddetto "Pacchetto giovani". La nascita delle start up prevede un premio per l'avviamento di imprese da parte dei giovani con un'età non superiore ai 40 anni e ulteriori contributi in funzione degli investimenti associati al primo insediamento e comunque inclusi nella presentazione di una ulteriore e specifica domanda che prevede un Piano di Sviluppo Aziendale (PSA). Nel 2018 si sono aperti i rispettivi bandi con dotazione di 14.250.948 euro per la prima e 19.641.984 euro per la seconda operazione. Hanno presentato domanda 198 beneficiari per la Operazione 4.1.02 con un importo richiesto complessivo di 17,1 milioni di € e 342 domande corrispondenti ad un importo richiesto di 13,5 milioni di €. Le domande ammesse per il tipo operazione 4.1.02 sono 121 ma sono collegate alle domande ammissibili del bando precedente a cui corrisponde un importo concesso di 10,77 milioni di €. Parallelamente per la 6.1.01 si registrano 245 domande concesse per un importo 9,2 di milioni di €. Nell'intero periodo le due operazioni hanno impegnato rispettivamente 41,39 e 36,19 milioni di € che corrispondono al 66% e 57% della disponibilità mentre il liquidato per entrambi è dell'ordine del 30% della disponibilità. Nella distribuzione territoriale relativamente al tipo operazione 4.1.02 le province che hanno avuto maggiori adesioni sono state Reggio Emilia e Piacenza (24% e 21%), tutte le altre, ad eccezione di Rimini e Ferrara che rimangono al di sotto del 3%, si attestano al 10%. Nel caso del tipo operazione 6.1.01 le percentuali presentano una distribuzione meno polarizzata. Al 17% si colloca Piacenza e al 16% Reggio Emilia quindi, Forlì Parma e Bologna la 13%. Poco sotto Ravenna e Modena con valori intorno al 10/11 % mentre Ferrara e Rimini sono più distaccate con valori sotto le due cifre.

P3A_Filiera agroalimentare e produzioni di qualità

Nell'ambito della focus area P3A il grado di utilizzo delle risorse è piuttosto avanzato, sono infatti stati messi a bando circa 216 milioni di euro quasi interamente concessi, pari al 98% del totale. I pagamenti ammontano a 54 milioni. Nel corso dell'anno 2018 ha messo a bando risorse per 9,48 meuro e concesso contributi per 136.116.512 relativi a 2173 domande ammesse di cui 1377 si collegano alle graduatorie delle domande di filiera presentate l'anno precedente a cui si aggiungono 787 domande relative al tipo di operazione 3.1.01.

Misura		Disponibilità	Contributi concessi	Contributi pagati	% concessi/disp	% pagati /disp	
P3A	M1	1.1.01	2.033.464	1.116.314	875.489	55%	43%
	M1	1.3.01	100.000	97.175	89.212	97%	89%
	M2	2.1.01	0				
	M3	3.1.01	1.129.207	501.627	182.492	44%	16%
	M3	3.2.01	6.936.560	3.711.802	1.690.139	54%	24%
	M4	4.1.01	76.478.002	86.252.221	1.856.678	113%	2%
	M4	4.2.01	108.527.857	108.527.857	42.340.290	100%	39%
	M4	4.2.02	2.000.000	2.000.000	500.000	100%	25%
	M14	14.1.01	7.313.509	6.775.523	6.535.232	93%	89%
	M16	16.1.01	9.221.038				
	M16	16.2.01	10.000.000	7.232.961		72%	0%
	M16	16.4.01	2.242.158				
	TOTALE		225.981.794	216.215.480	54.069.532	96%	24%

Nel 2018 sono stati aperti bandi sulle operazioni 3.2.01 _Attività di promozione e informazione da gruppi di produttori sui mercati interni e 3.1.01 _Partecipazione a regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari. Le dotazioni per ciascun bando sono state rispettivamente di 3,15 M€ e 0,327 M €. Nel primo caso le risorse permetterebbero di soddisfare l'intero fabbisogno delle 20 domande ammissibili corrispondente a 3,07 m €. Nel secondo invece le istruttorie non risultano ancora chiuse. In tutti i modi le concessioni non sono ancora state adottate per entrambe le operazioni.

Per i tipi di operazione: 4.1.01 - *Investimenti aziende approccio di sistema*, 4.2.01 - *Investimenti rivolti ad imprese agroindustriali in approccio di sistema* nel corso del 2018 si sono svolte le istruttorie che hanno permesso la definizione delle graduatorie del bando di filiera pubblicato 2017 (dotazione per i due tipi di operazione di oltre 124,8 milioni). Complessivamente sono state ammesse 1227 domande relative al tipo di operazione 4.1.01 con un importo concesso di 86,25 ml di € e 99 domande sull'operazione 4.2.01 a cui corrispondono 40,23 ml di € di contributo. Per quanto concerne gli importi liquidati si registra che per l'Operazione 6.1.01 l'importo erogato risulta essere di 1,8 M € mentre per l'Operazione 4.2.01 l'importo è di 42,2 M€ che sono rispettivamente il 2% e il 39% della disponibilità del tipo di operazione.

Sempre nell'ambito delle graduatorie del bando di filiera per la 16.2.01 sono state ammesse 51 domande per 7,23 ml di € concessi.

Complessivamente per il bando di filiera sono stati ammessi 55 progetti distribuiti secondo i settori produttivi previsti per un importo concesso di 133,7 M€:

1. Lattiero-caseario
2. Carni suine

3. Carne avicola e uova
4. Ortofrutticolo
5. Vitivinicolo
6. Seminativi (cerealicolo, bieticolo saccarifero)
7. Oleoproteaginose, foraggere e sementiero
8. Settori minori

Per l'Operazione 4.1.01 i settori che hanno raccolto maggiori risorse sono il Lattiero caseario, l'Ortofrutticolo e dei Seminativi che insieme arrivano al 71%. Complessivamente il contributo medio per le domande concesse è di 70.295 € con un effetto leva di 2,77.

Nel caso dell'operazione 4.2.01 i settori Ortofrutta, Carni suine e lattiero caseario raccolgono il 63%. Anche il settore Cerealicolo raccoglie un significativo 17%. Il contributo medio è di c.a. 400.00 € con un effetto leva del 2,9.

Infine, in questa focus area per la Misura 14 "Benessere animale" si rilevano 519 domande ammesse che impegnano 6,7 milioni di € corrispondenti all'80% della disponibilità. Il liquidato si ferma all'89%.

infine per il Tipo di operazione 16.4.01 - *Cooperazione per lo sviluppo e la promozione di filiere corte* è prevista l'emanazione di un bando nel corso del 2019.

P3B_Gestione dei rischi

Nell'ambito della focus area P3B l'attuazione è quasi completata, sono infatti stati messi a bando oltre il 91% delle risorse disponibili per un totale di oltre 30,8 milioni, di cui concessi 8,6 milioni di euro (26% della disponibilità) per il finanziamento di 156 domande ammesse. I pagamenti ammontano a circa 2 milioni di euro (6% della disponibilità).

Misura	Tipo di operazione	Disponibilità	Contributi concessi	Contributi pagati	% conc/dispon	% pagati /
M1	1.1.01	120.350	59.750	44.583	50%	37%
M2	2.1.01	0				
M5	5.1.01	16.874.016	381.675	381.675	2%	2%
P3B	M5	5.1.02	0			
	M5	5.1.03	4.112.023	1.316.273	32%	9%
	M5	5.2.01	2.641.804			
	M8	8.3.01	7.968.504	1.752.483	67%	22%
	M8	8.4.01	1.992.126	1.540.387	77%	
	TOTALE	33.708.823	8.631.773	2.187.811	26%	6%

- 5.1.01 - *Investimenti in azioni di prevenzione volte a ridurre le conseguenze delle calamità naturali, avversità climatiche.* Nel 2018 è stato aperto un bando con una dotazione di 16,8 ml la cui presentazione delle domande è stata prevista da febbraio 2019.
- 5.1.03 - *Investimenti in azioni di prevenzione volte a ridurre le conseguenze derivanti da avversità biotiche - prevenzione danni da Halyomorpha Halys.* Nel corso dell'anno è stato aperto un bando per il tipo operazione 5.1.03 con una disponibilità di 2,7 milioni di euro con possibilità di presentare le domande da gennaio 2019. Sul precedente bando sono state ammesse nr 84 domande per un importo concesso di 1,3 milioni di €.

- 8.3.01 - *Prevenzione delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali finalizzata ed eventi catastrofici*. Nel corso dell'anno è stato emesso un nuovo bando per una disponibilità pari a 2.390.551 euro. Alla scadenza dei termini di partecipazione l'importo richiesto è risultato essere pari a 3.394.029. La chiusura dell'attività istruttoria (luglio 2019) definirà l'importo concesso e, visto il trend, con questo bando probabilmente verrà impegnata tutta la disponibilità programmata per questa operazione pari a 7.968.504
- 8.4.01 - *Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi*. L'iter istruttorio del bando pubblicato nel 2017 si è concluso nei primi mesi del 2018 e l'importo concesso per 14 domande (15 erano quelle a suo tempo presentate) è risultato pari a 1.6 ml, tale importo corrisponde al 77% delle risorse disponibili.
- 5.2.01 - *Ripristino del potenziale produttivo danneggiato da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici*. Come da programmazione il bando sarà emanato nel corso del 2019

Il bando per il tipo di operazione 5.1.02 "Investimenti in azioni di prevenzione volte a ridurre le conseguenze derivanti da eventi sismici" non è stato attivato in quanto gli interventi sono stati finanziati dal fondo INAIL.

Ambiente e clima

Il 2018 è stato un anno particolarmente significativo per le misure agroambientali infatti con l'emanazione alla fine del 2017 dei bandi per i tipi di operazione della misura 10 e della misura 11 è stata impegnata la quasi totalità delle risorse destinate a questo comparto dal PSR 2014-20. Allo stesso tempo si sono conclusi gli ultimi impegni quinquennali originatisi nella precedente programmazione 2007-13.

Si è constatato un diverso grado di adesione ai tipi di operazione che ha consentito il riequilibrio all'interno delle medesime focus area delle risorse finanziarie in modo da poter accogliere il maggior numero possibile di domande. Così la maggior richiesta della 10.1.10 - *Ritiro seminativi dalla produzione per 20 anni a scopi ambientali e gestione collegamenti ecologici siti Natura 2000* rispetto a quanto messo a bando (+2,631 milioni di euro) è stata soddisfatta dal trasferimento di risorse inizialmente destinate alla 10.1.09 - *Gestione collegamenti ecologici siti Natura 2000 e conservazione spazi naturali e seminaturali e del paesaggio agrario*; allo stesso modo sono state riallocate risorse dall'operazione 10.1.04 - *Agricoltura conservativa e incremento sostanza organica* a favore della 10.1.03 - *Sostanza organica* (1,858 milioni di euro).

Per quanto riguarda i progressi rispetto agli obiettivi, tab D del cap. 11 RAA, l'indicatore "target realizzato" è calcolato sulla base di quanto dichiarato nel cap. 11.4 del PSR e considerando il valore massimo raggiunto della superficie (annualità di punta - tabelle B3 RAA dal 2015 al 2018).

P4A_Biodiversità

Nell'ambito della priorità P4A sono state messe a bando il 76% delle risorse complessive per oltre 138 milioni di euro. Sono stati concessi 126 milioni di euro e pagati 80 ml.

	Misura	Tipo di operazione	Disponibilità	Contributi concessi	Contributi pagati	% conc/dis	% pagati/dis
P4A	M1	1.1.01	817.071	424.967	325.835	52%	40%
	M2	2.1.01	200.000	16.038		8%	0%
	M4	4.4.01	2.000.000			0%	0%

M4	4.4.02	3.011.550	2.399.307	2.160.874	80%	72%
M7	7.6.01	700.000			0%	0%
M8	8.5.01	10.928.939	5.359.873	117622,94	49%	1%
M10	10.1.05	13.439.434	11.292.272	4.294.713	84%	32%
M10	10.1.06	450.662	211.175	77.375	47%	17%
M10	10.1.07	10.513.146	8.661.355	4.903.971	82%	47%
M10	10.1.09	8.982.879	7.878.133	3.052.421	88%	34%
M10	10.1.10	30.329.915	25.928.880	9.484.657	85%	31%
M12	12.1.01	6.786.776			0%	0%
M13	13.1.01	79.986.416	55.284.184	48.955.582	69%	61%
M13	13.2.01	9.885.962	7.625.795	6.944.814	77%	70%
M16	16.1.01	1.337.000	1.394.929		104%	0%
M16	16.5.01	2.784.100			0%	0%
TOTALE		182.153.849	126.476.908	80.317.865	69%	44%

- 10.1.05 - *Biodiversità animale di interesse zootecnico: tutela delle razze animali autoctone a rischio di erosione genetica*". Le nuove domande di sostegno, con inizio impegno dal 2018, sono risultate 80 per 410.610 euro concessi fino al 2020, leggermente inferiore alle aspettative, perciò parte delle risorse finanziarie non utilizzate sono state stornate al tipo di operazione 10.1.06; considerando anche il precedente bando 2015-16, le domande in corso sono 453 per un impegno finanziario di oltre 8.700.000 euro.

Il numero complessivo di UBA coinvolte raggiunge 8.815 unità di cui 684 relative al nuovo bando. La specie bovina rappresenta la netta prevalenza degli allevamenti, con l'85% del totale. Tra le razze bovine la Romagnola rappresenta l'82%; gli equidi sono l'8% del totale, i suini il 4,5% e gli ovini l'1,6%; le razze prevalenti sono rispettivamente il cavallo Bardigiano (65%), la Mora romagnola (68%) e la Cornigliese-Cornella bianca (68%).

Risultano inoltre al 5° anno di impegno 127 domande del precedente periodo di programmazione per 2.530 UBA e 379.867,5 euro. Il numero complessivo di UBA ha già superato il target programmato.

- 10.1.06 - *Biodiversità vegetale di interesse agrario: tutela delle varietà vegetali autoctone a rischio di erosione genetica*. È un tipo di operazione che non era ancora stato attivato in questa programmazione, la domanda, sebbene dato il tipo di intervento si tratti di quantità molto limitate, è risultata superiore alle attese, tanto da incrementare le risorse finanziarie necessarie per accogliere tutta la richiesta, pari a 292.080 euro fino al 2020 (160.000 euro a bando sono stati incrementati con altri 132.081 euro derivanti da risorse non utilizzate del TO 10.1.05). Le 25 domande concesse nel 2018 riguardano circa 110 ettari di superficie e impegnano 156.788 euro nei prossimi tre anni. Della precedente programmazione rimangono 13 domande per 22 ettari e una spesa di 18.800 euro.
- 10.1.07 - *Gestione sostenibile della praticoltura estensiva*. La richiesta di adesione a nuovi impegni dal 2018 è risultata molto scarsa: a fronte di 1.870.663 euro messi a bando la domanda ha raggiunto appena 163.135 euro. Considerando l'attuazione complessiva al 2018 risultano sotto impegno 8.185 ettari che comportano una spesa prevista di circa 6.500.000 euro fino al 2020. Non vi sono trascinalamenti del precedente periodo. La superficie impegnata raggiunge il 72% del valore target.
- 10.1.09 - *Gestione collegamenti ecologici siti Natura 2000 e conservazione spazi naturali e seminaturali e del paesaggio agrario*. Come anticipato la risposta al bando è stata molto bassa: appena il 3% delle risorse messe a disposizione. Tale risultato conferma quanto già registrato con i

bandi precedenti: complessivamente sono attualmente sotto impegno quasi 490 ettari per una spesa poliennale stimata fino al 2020 di 1.900.000 euro. Risultano ancora sotto impegno trascinamenti per circa 2000 ettari e 1.105.000 euro di spesa. Attualmente la superficie corrisponde al 90% del target.

- 10.1.10 - *Ritiro seminativi dalla produzione per 20 anni a scopi ambientali e gestione collegamenti ecologici siti Natura 2000*. Di andamento opposto rispetto al precedente tipo di operazione, la richiesta superiore alla disponibilità è stata accolta grazie al trasferimento delle risorse tra questi due tipi di operazione. A partire dal 2018 si sono aggiunte altre 85 domande per 9.745.678,50 euro di impegno poliennale, portando così a 180 le domande concesse per 4.000 ettari e un impegno poliennale previsto di oltre 18.400.000 euro. A questi si aggiungono altri 1.100 ettari ancora oggetto di impegno ventennale per 690.000 euro di spesa 2018. Gli ettari oggetto di impegno superano di poco il 100% del target.

Tra i tipi di operazione che concorrono al raggiungimento degli obiettivi di questa focus area e che nel 2018 hanno avuto degli sviluppi:

- 13.1.01 - *Pagamenti compensativi per le zone montane* e 13.2.01 - *Pagamenti compensativi per altre zone soggette a vincoli naturali significativi*. Come programmato sono state messe a bando risorse pari a 15 milioni di euro. L'importo richiesto complessivamente è stato di 15.920.978 euro, le concessioni, alla fine dell'istruttoria, ammontavano a 15.797.669 euro (comprehensive delle domande "concesse con riserva") ed erano suddivise tra le due operazioni nel seguente modo: 88,5% al tipo di operazione 13.1.01 e 11,5 % al tipo di operazione 13.2.01.

In sintesi, le risorse concesse, dopo l'emissione del 4° bando, risultano essere il 69 % delle risorse disponibili relative alla 13.1.01 e il 77% di quelle disponibili per la 13.02.01 (disponibilità prevista rispettivamente pari a 79.986.416 euro per 13.1.01 e 9.885.962 euro per 13.2.01). La progressione della spesa sostenuta ha raggiunto l' 87% di quanto richiesto a pagamento.

- 8.5.01 - *Investimenti diretti ad accrescere la resilienza ed il pregio ambientale degli ecosistemi forestali*. Un nuovo bando è stato emesso per una disponibilità finanziaria pari a 5.464.470 ovvero per la quota di risorse rimanenti. La conclusione dell'istruttoria è stata programmata per luglio 2019. L'aiuto previsto è sempre pari al 100% della spesa ammissibile e l'importo del sostegno possono variare da un minimo dei 50.000 euro ad un massimo 150.000 (+IVA) senza limite di progetti presentati da ciascun beneficiario. I pagamenti, relativi ai primi progetti conclusi e/o allo stato di avanzamento lavori, erogati nel corso dell'anno hanno interessato una quota esigua (solo 1%) dei 49 progetti concessi nel precedente bando.
- 4.4.01 - *Ripristino di ecosistemi*. E' stato emanato un bando nel 2019 come previsto dal cronoprogramma.
- Misura 12 - 12.1.01 - *Compensazione del mancato reddito e dei costi aggiuntivi da vincoli ambientali nelle aree agricole dei siti Natura 2000*. Non è stato attivato nessun bando poichè si attende la modifica del PSR nel secondo semestre 2019 per allineare l'aggiornamento dei piani di gestione e le misure di conservazione dei siti Natura 2000.
- 7.6.01. *Attività di studio dello stato di conservazione della biodiversità*. L'operazione ha avviato la prima procedura, ma nel corso del 2018 non si sono realizzate concessioni.
- 16.5.01. *Salvaguardia della biodiversità regionale*. Il tipo di operazione è stato messo a bando a dicembre 2018 ed è in corso di realizzazione.

P4B_Qualità delle acque

Nell'ambito della priorità P4B sono state messe a bando il 96% delle risorse totali per oltre 271 milioni di

euro quasi interamente concessi; pagati contributi per circa 127 milioni.

	Misura	Tipo di operazione	Disponibilità	Contributi concessi	Contributi pagati	% conc/dispon	% pagati/dispon
P4B	M1	1.1.01	2.643.142	1.835.764	1.216.572	69%	46%
	M1	1.3.01	600.000	333.190	222.590	56%	37%
	M2	2.1.01	1.200.000	106.564		9%	0%
	M4	4.4.03	3.563.409			0%	0%
	M10	10.1.01	125.565.747	125.565.747	66.806.736	100%	53%
	M10	10.1.08	2.955.642			0%	0%
	M11	11.1.01	45.446.756	45.358.970	14.588.336	100%	32%
	M11	11.2.01	90.031.960	88.442.202	40.956.565	98%	47%
	M16	16.1.01	11.678.920	5.590.394	1.203.568	48%	10%
	TOTALE		283.685.576	267.232.830	124.994.368	94%	45%

Nel corso del 2018 sono stati emessi i bandi relativi a formazione e consulenza, in particolare:

- la formazione ha messo a bando 900.000 euro di cui 100.000 relativo al solo aspetto dei nitrati; per gli scambi sono stati messi a bando 100.000 euro;
- per la consulenza (2.1.01) sono stati banditi 390.000.
- 10.1.01 - *Produzione integrata*. Nel 2018 non ci sono stati nuovi impegni pertanto si registra solo il proseguimento degli impegni iniziati nel 2016. Le domande di pagamento annuale presentate sono risultate 1950 per una spesa prevista di 18,6 milioni di euro relativa a oltre 71.000 ettari. Ulteriori 15.700 ettari della precedente programmazione risultano all'ultimo anno di impegno per una spesa di 2,7 milioni di euro. Anche per questo tipo di operazione la superficie impegnata ha già superato il target previsto.
- M11 - *Agricoltura biologica*. Dal 1° gennaio 2018 ha avuto inizio un nuovo ciclo di impegni quinquennali in attuazione del bando emanato alla fine del 2017. Le risorse inizialmente destinate alla misura sono state incrementate nel corso dell'anno per accogliere tutte le domande ritenute ammissibili che diversamente non avrebbero avuto la necessaria copertura finanziaria. Ciò è stato possibile con l'impiego delle risorse destinate per il bando da attivare nel 2019 e con l'utilizzo delle economie così da soddisfare totalmente il fabbisogno del tipo di operazione 11.1.01 e parte del fabbisogno del tipo di operazione 11.2.01; infine con la riallocazione di ulteriori risorse a favore della misura 11 approvata con l'ultima modifica del PSR, vers.8.2, è stato possibile accogliere tutte le domande rimaste inevase. Complessivamente le domande risultate ammissibili sono state 1.265 per un importo annuo di 7.633.505 per il tipo di operazione 11.1.01 e 1.348 per un importo annuo di 9.391.626 per il tipo di operazione 11.2.01. Considerando gli impegni attivi nei due bandi l'ammontare della spesa prevista al 2020 per l'11.1.01 risulta di 45,2 Meuro, mentre per l'11.2.01 sarà di 57,8 Meuro. La superficie dedicata all'agricoltura biologica è pari a 120.500 ettari. Nel 2018 inoltre sono terminati gli impegni della precedente programmazione relativi a 8.980 ettari per 1,8 Meuro. La superficie impegnata è andata ben oltre il target previsto. Al 2018, la superficie totale sotto impegno risulta essere, quindi, intorno a 130.000 ettari di cui circa 71.000 relative alle concessioni del 2018.
- 4.4.03 - *Realizzazione di fasce tampone e bacini di fitodepurazione di contrasto ai nitrati*. L'emanazione del bando è programmata nel 2° trimestre del 2019.
- 10.1.08 - *Gestione di fasce tampone di contrasto ai nitrati*. L'emanazione del bando è programmata

nel 3° trimestre del 2019.

P4C_Qualità dei suoli

Lo stato di attuazione complessivo della focus area P4C vede l'87% delle risorse messe a bando con oltre 13 milioni di euro di cui l'88% già concessi. I pagamenti complessivi ammontano a circa 4,3 milioni di euro.

	Misura	Tipo di operazione	Disponibilità	Contributi concessi	Contributi pagati	% conc/disppag	% disp
P4C	M1	1.1.01	1.634.142	692.574	452.108	42%	28%
	M2	2.1.01	0				
	M10	10.1.03	9.135.678	9.045.363	3.116.441	15%	34%
	M10	10.1.04	2.992.848	1.327.894	515.719	22%	17%
	M16	16.1.01	1.587.320	656.716	228.355	739%	14%
	TOTALE		15.349.988	11.722.548	4.312.624	76%	28%

- 10.1.03 - *Sostanza organica*. Le domande presentate per questo tipo di operazione con inizio di impegno dal 2018 sono state superiori alle aspettative, per accoglierne il maggior numero possibile e soddisfare la richiesta contributiva è stata incrementata la disponibilità finanziaria con la riallocazione delle risorse inutilizzate del tipo di operazione 10.1.04. Per questa operazione sono state presentate 255 domande di pagamento per un importo di 2,110 Meuro per 11.400 ettari. Complessivamente la spesa prevista nel periodo è di 8,5 milioni di euro. L'incidenza della superficie rispetto al target programmato è quasi raddoppiata.
- 10.1.04 - *Agricoltura conservativa e incremento sostanza organica*. Il bando ha raccolto un numero di domande il cui contributo richiesto era inferiore alle risorse destinate al bando: a fronte di una disponibilità di 841.437 euro le richieste non hanno raggiunto 300.000 euro. Complessivamente la superficie sotto impegno ha interessato poco più di 1.100 ettari. L'importo richiesto a pagamento e che si prevede quale spesa al 2020 è di 1,3 milioni di euro. Anche per questa operazione non risultano impegni in corso dalla programmazione precedente. La superficie considerata nel confronto del target corrisponde al 31%.

P5A_Rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura

Nell'ambito della focus area P5A il grado di utilizzo delle risorse è piuttosto avanzato, sono infatti stati messi a bando oltre 20 milioni di euro pari al 98% del totale, di cui concessi 2.2 milioni di euro. I pagamenti ammontano a 1,5 ml.

	Misura	Tipo di operazione	Disponibilità	Contributi concessi	Contributi pagati	% concessi/disppag	% pagati/d
P5A	M1	1.1.01	680.893	192.742	149.454	28%	22%
	M2	2.1.01	350.000	18.727		5%	0%
	M4	4.1.03	7.920.000	1.187.913	1.187.913	15%	15%
	M4	4.3.02	10.080.000			0%	0%
	M16	16.1.01	1.700.000	882.501	202.129	52%	12%
	TOTALE		20.730.893	2.281.883	1.539.496	11%	7%

- 4.1.03 - *Invasi e reti di distribuzione collettiva*: a fronte del bando precedentemente aperto sono proseguite le istruttorie di concessione attualmente in atto che riguardano n. 10 domande con un

contributo richiesto di 6 M€ che risulta inferiore alla dotazione di 7,9 M€. Sono state pagati 4 interventi relativi a domande di trascinamento per un valore di 1.187.913 di euro.

- 4.3.02 - *Infrastrutture irrigue*: a partire dalla dotazione del bando di 10 M di € già rilevato per l'anno precedente sono state presentate n. 12 domande con un importo richiesto di oltre 16,8 M€. Le istruttorie di concessione sono ancora in atto.

P5C_Energie rinnovabili. Nell'ambito della priorità P5C sono state messe a bando il 35% delle risorse totali per oltre 5,6 milioni, quasi interamente concessi e pagati un milione di euro.

	Misura	Tipo di operazione	Disponibilità	Contributi concessi	Contributi pagati	% conc/disp	% pag/disp
P5C	M1	1.1.01	565.141	129.048	101.952	23%	18%
	M2	2.1.01					
	M6	6.4.02	9.947.469	3.798.481	897.215	38%	9%
	M6	6.4.03	3.077.487				
	M16	16.1.01	2.583.265	1.578.876		61%	0%
	TOTALE		16.173.363	5.506.404	999.167	34%	6%

- I progetti del tipo di operazione *6.4.02 - Diversificazione attività agricole con impianti per la produzione di energia da fonti alternative* sono in corso di realizzazione e nel 2018 sono stati erogati contributi per 700 mila euro.
- Il bando per il tipo di operazione *6.4.03 - Investimenti rivolti alla produzione di energia da sottoprodotti* sarà pubblicato entro il 2019.
- per il Tipo di operazione *6.4.03 - Investimenti rivolti alla produzione di energia da sottoprodotti* è prevista l'emanazione di un bando nel corso del 2019

P5D_Riduzioni emissioni ammoniacale. Lo stato di attuazione complessivo focus area P5D vede l'80% delle risorse messe a bando con oltre 15,5 milioni di euro, interamente concessi. I pagamenti complessivi ammontano a circa 0,4 milioni di euro.

	Misura	Tipo di operazione	Disponibilità	Contributi concessi	Contributi pagati	% conc/disp	% pagati /
P5D	M1	1.1.01	680.893	160.196	112.174	24%	16%
	M2	2.1.01	286.808	18.857		7%	
	M4	4.1.04	14.022.874	667.300		5%	
	M10	10.1.02	2.200.000	2.055.996	325.546	93%	15%
	M16	16.1.01	2.354.602	1.455.615		62%	
	TOTALE		19.545.177	4.357.964	437.720	22%	2%

- Nel caso dell'operazione 4.1.04 - Investimenti per la riduzione di gas serra e ammoniacale, gli interventi previsti hanno come finalità di favorire il contenimento delle emissioni nelle fasi produttive e particolarmente nella gestione degli effluenti di allevamento e loro assimilati, nella distribuzione dei reflui sui terreni coltivati nell'utilizzo di digestato derivante da impianti a biogas. I beneficiari sono le imprese agricole singole e associate. La dotazione finanziaria per l'operazione 4.1.04 è di euro **14.022.874,00**. L'intensità dell'aiuto è differenziata rispetto alla spesa ammissibile

nelle seguenti percentuali:

- 40% nel caso di progetti presentati da un'unica impresa agricola;
- 60% nel caso di progetti collettivi;
- 60% nel caso di progetti integrati che prevedono la realizzazione degli investimenti abbinata al tipo di operazione 10.1.02, "Gestione effluenti". Quindi per ottenere tale maggiorazione, la domanda riferita al tipo di operazione 10.1.02, presentata a valere sul bando di cui alla deliberazione n. 2042 del 13 dicembre 2017, deve essere dichiarata ammissibile al sostegno.

- La conseguente graduatoria, a partire dalle 205 domande presentate con un importo richiesto di 13,3 M€, è stata pubblicata alla fine di novembre e comprendeva 189 domande a cui afferiva un importo ammissibile di 11,9 M€ comprendenti tutte le domande ammissibili, successivamente le concesse si sono ridotte a 185 con un importo impegnato di 11,7M€. Non sono presenti pagamenti.

Le domande con approccio singolo sono state 106 di cui in cooperazione 14 e altre 65 con abbinamento alla Operazione 10.1.02. Tra le classi tipologiche, piuttosto ampie, rileviamo che gli interventi relativi all'acquisizione di attrezzature per lo spandimento degli effluenti raccoglie il 32% delle risorse impegnate. Anche gli interventi volti al miglioramento delle tecniche di raccolta dei reflui non palabili (con esclusione dei lagoni) e il miglioramento dei ricoveri animali hanno rispettivamente impegnato il 24% e il 23% dell'importo complessivo.

Nel 2018 è stato inoltre attuato il primo bando del tipo di operazione 10.1.02; la disponibilità iniziale di risorse, pari a 1.558.097 euro, è stata incrementata di ulteriori 641.903 euro in modo da soddisfare tutta la domanda. Le concessioni hanno riguardato 138 domande per 2,056 Meuro. La superficie interessata dal tipo di operazione, pari a circa 6.000 ettari raggiunge e supera il valore target (4.400 ha).

P5E_Forestazione ambientale. Lo stato di attuazione complessivo focus area P5E sono state messe a bando circa 9 milioni di euro per le quali sono già state effettuate le relative concessioni. I pagamenti complessivi ammontano a circa 5,5 milioni di euro.

	Misura	Tipo di operazione	Disponibilità	Contributi concessi	Contributi pagati	% conc/disppag	% disp
P5E	M1	1.1.01	880.893	664.396	598.870	75%	68%
	M2	2.1.01					
	M8	8.1.01	5.289.408	5.289.408	4.044.033	100%	76%
	M8	8.1.02	1.110.591	1.110.591	619.204	100%	56%
	M16	16.1.01	3.047.779	1.954.312	227.631	64%	7%
	M16	16.8.01	600.000			0%	0%
	TOTALE		10.928.671	9.018.707	5.489.738	83%	50%

- 8.1.01 - *Imboschimenti permanenti in terreni agricoli e non agricoli di pianura e collina* e 8.1.02 - *Arboricoltura da legno consociata - ecocompatibile*. Per due anni consecutivi i bandi, finalizzati alla riduzione delle emissioni e allo stoccaggio del carbonio e relativi alla forestazione di terreni agricoli, non hanno ottenuto la risposta attesa. In sintesi, al 2018, risultano complessivamente impegnate (escludendo i trascinamenti) risorse pari a 674.812 euro e il 44% di questo importo corrisponde ai

contributi concessi nel 2018 (su bandi emessi nel 2017 in base dell'economie dei bandi 2016). Contrariamente al passato, l'imboschimento a fini ambientali non ha avuto successo: la causa probabile è il timore dei proprietari di terreni agricoli in merito alla possibilità di ripristinare l'attività agricola al termine del periodo di impegno (12 anni). I "trascinamenti", ovvero gli impegni assunti nelle precedenti programmazioni (con durata di 15 e/o 20 anni), rappresentano una quota importante della spesa relativa per queste operazioni. Infatti l'importo totale sotto impegno, considerando anche i trascinamenti pertinenti a questa programmazione, supera 6 milioni di euro

- 16.8.01 - *Elaborazione di Piani di gestione forestale*. E' prevista l'emanazione del bando nel 2° trimestre del 2019.

Sviluppo del territorio

P6A Aiuto all'avviamento di impresa extra agricole in zone rurali

La focus area prevede un solo tipo di operazione con una dotazione di 1,7 milioni di euro, interamente messi a bando. Le domande pervenute sono state solo 6 per un importo di circa 90.000 euro.

	Misura	Tipo di operazione	Disponibilità	Contributi concessi	Contributi pagati	% conc/disp	% pagati /
P6A	M6	6.2.01	1.693.985	90.000	6.000	5%	0%
	TOTALE		1.693.985	90.000	6.000	5%	0%

P6B Servizi alla popolazione e Leader

Nell'ambito della focus area P6B sono state messe a bando il 68% delle risorse disponibili per un totale di oltre 58,4 milioni di euro di cui concessi il 69%, per un totale di 40,4 milioni di euro. I pagamenti ammontano a 5.4 milioni.

	Misura	Tipo di operazione	Disponibilità	Contributi concessi	Contributi pagati	% conc/disp	% pagati/d
P6B	M1	1.1.01	298.000	208.490	186.881	70%	63%
	M7	7.2.01	4.080.604	3.963.084		97%	0%
	M7	7.4.01	4.420.655	4.086.189		92%	0%
	M7	7.4.02	8.501.259	8.424.303	133.371	99%	2%
	M16	16.3.01	1.160.220	0		0%	0%
	M16	16.3.02	1.019.000			0%	0%
	M19	19.1.01	371.569	371.569	371.355	100%	100%
	M19	19.2.01	19.907.222	9.177.819	902.234	46%	5%
	M19	19.2.02	26.099.404	6.680.585	63.907	26%	0%
	M19	19.3.01	563.566				
	M19	19.3.02	3.337.088				
	M19	19.4.01	8.051.826	5.912.807	3.104.310	73%	39%
	M19	19.4.02	2.231.285	1.621.856	594.609	73%	27%
	M19	Riserva di premialità	5.835.837			0%	0%
	TOTALE		85.877.535	40.446.702	5.356.665	47%	6%

- Per i tipi di operazione 7.2.01 “*Realizzazione di impianti pubblici per la produzione di energia da fonti rinnovabili*”, 7.4.01 “*Strutture polifunzionali socioassistenziali per la popolazione*” e 7.4.02 “*Strutture per servizi pubblici*” sono stati messi a bando complessivamente 17,1 milioni di euro. Nel corso del 2018 non sono stati emanati nuovi bandi, ma sono stati effettuati degli scorrimenti di graduatoria a valere sui tipi di operazione 7.2.01 “*Realizzazione di impianti pubblici per la produzione di energia da fonti rinnovabili*” e 7.4.02 “*Strutture per servizi pubblici*”. Complessivamente sono state finanziate 44 domande con 16,4 milioni di euro di contributi concessi pari al 96% della disponibilità totale. Non si registrano pagamenti realizzati, ad eccezione di un trascinamento per 133.370 euro.
- 16.3.01 - *Sviluppo e commercializzazione dei servizi turistici per il turismo rurale - Associazioni di operatori agrituristici e le fattorie didattiche*. Il tipo di operazione non ha riscosso il successo sperato. E' stata presentata un'unica domanda non ammessa a finanziamento.
- 16.3.02 *Sviluppo e commercializzazione dei servizi turistici inerenti il turismo rurale – Itinerari turistici*. Il Tipo di operazione, inizialmente prevista con l'emanazione di un apposito bando, non è stata possibile poichè il vincolo stabilito per le microimprese non rende applicabile l'intervento; con la prossima modifica del PSR si provvederà alla riallocazione delle risorse finanziarie.

Leader

L'intera misura 19 Leader, ha utilizzato per bandi e per spese (di costituzione, gestione e animazione) il 67% della dotazione iniziale distribuiti tra i sei GAL selezionati in base alla qualità e innovatività delle proposte strategiche presentate. I contributi **concessi** ammontano a oltre 23,8 milioni di euro, i contributi pagati a circa 5 milioni.

La strategia Leader (sottomisure 19.2 e 19.3) è stata attuata per il **54%** (75% se si considera solo la sottomisura 19.2) con la pubblicazione di **83** bandi e oltre **33,5 milioni di euro** concentrati interamente sulla sottomisura 19.2, in quanto l'avvio della sottomisura 19.3 è previsto a partire dalla primavera 2019 grazie alle modifiche apportate con la versione 8.2 al Programma.

Nella sottomisura 19.2 sono stati concessi **16 milioni** complessivamente, di cui **14.5 ml nel 2018** e sono stati pagati contributi per **quasi un milione**, di cui poco oltre il 50%, nel 2018.

Nell'anno e mezzo di attuazione della strategia, i Gal hanno adoperato tutte le modalità attuative: sia gli avvisi pubblici, che le regie dirette e le convenzioni,

concentrando prevalentemente le risorse tra le focus area 2A e 6B (31%), 6A (28%) come mostra il grafico “% risorse a bando Leader per focus area”.

L'attività attuativa della strategia Leader, procede a passo spedito considerando che è partita con la pubblicazione dei bandi nell'aprile del 2017 e raggiungendo percentuali di avanzamento sul messo a bando pressochè simili tra i GAL, ad esclusione del GAL Ducato che ha scelto di concentrare nei primi 18 mesi la pubblicazione di regie e convenzioni di piccoli importi, quali attività propedeutiche alla pubblicazione dei bandi.

Rispetto ai contributi concessi potremmo raggruppare i Gal in 3 fasce: un livello basso per il Ducato (5%), medio (circa 30%) per L'Altra Romagna e Valli Marecchia e Conca e medio-alto per gli altri tre (40-60%).

Tabella “Stato di avanzamento della strategia GAL”

GAL	% risorse a bando	% contributi concessi su disponibilità 19.2	% contributi pagati su disponibilità 19.2
DEL DUCATO SOCIETA' CONSORTILE	45%	5%	0%
ANTICO FRIGNANO E APPENNINO REGGIANO	71%	42%	0%
DELL'APPENNINO BOLOGNESE	84%	46%	0%
DELTA 2000	88%	61%	3%
L'ALTRA ROMAGNA	90%	28%	1%
VALLI MARECCHIA E CONCA	75%	20%	1%
Totale	75%	34%	6%

I contributi concessi per i GAL Antico Frignano e Appennino Reggiano, Appennino Bolognese e Delta 2000 sono stati equamente distribuiti tra azioni ordinarie e specifiche, invece, per i GAL L'Altra Romagna e Valli Marecchia e Conca circa il 90% delle concessioni si è concentrato sulle azioni ordinarie; il Gal del Ducato alla luce di quanto già detto, ha concentrato i contributi concessi sulle sole azioni specifiche.

I GAL nel corso del 2018 hanno modificato la programmazione finanziaria dei propri piani di azione come richiesta da parte dell'Adg per conformarsi alle modifiche apportate al Programma di sviluppo rurale (aliquota dall' 80 al 100% per i beneficiari pubblici, dal 18 al 20% delle risorse sul tipo di operazione 19.4.1, etc.) e per riallocare delle economie a seguito della conclusione dell'iter istruttorio di alcuni bandi.

P6C_Diffusione banda larga

Il grado di attuazione della focus area risente dei ritardi nell'attivazione delle procedure di concessione per la banda ultra-larga con gestione MISE. Gli importi a gestione regionale sono stati quasi interamente concessi, avendo finanziato 9,8 milioni di euro sui 10,6 milioni disponibili. I pagamenti sono ancora esigui, avendo liquidato solo 24.831 euro.

	Misura	Tipo di operazione	Disponibilità	Contributi concessi	Contributi pagati	% concessi/disp	% pagati /
P6C	M1	1.1.01	75.530	5.208		7%	0%
	M7	7.3.01	49.609.625	9.878.252	24.831	20%	0%
	M7	7.3.02	2.000.000			0%	0%
	TOTALE		51.685.155	9.883.460	24.831	19%	0%

Tuttavia, con le 26 domande finanziate al 31 dicembre 2018 è prevista la realizzazione di **67 tratte** di infrastruttura su un totale di **51 comuni**, per oltre **260 km di fibra** ottica che serviranno una popolazione

potenziale di circa 200.000 utenti.

TEMI TRASVERSALI

Priorità 1. Promuovere il trasferimento della conoscenza e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali

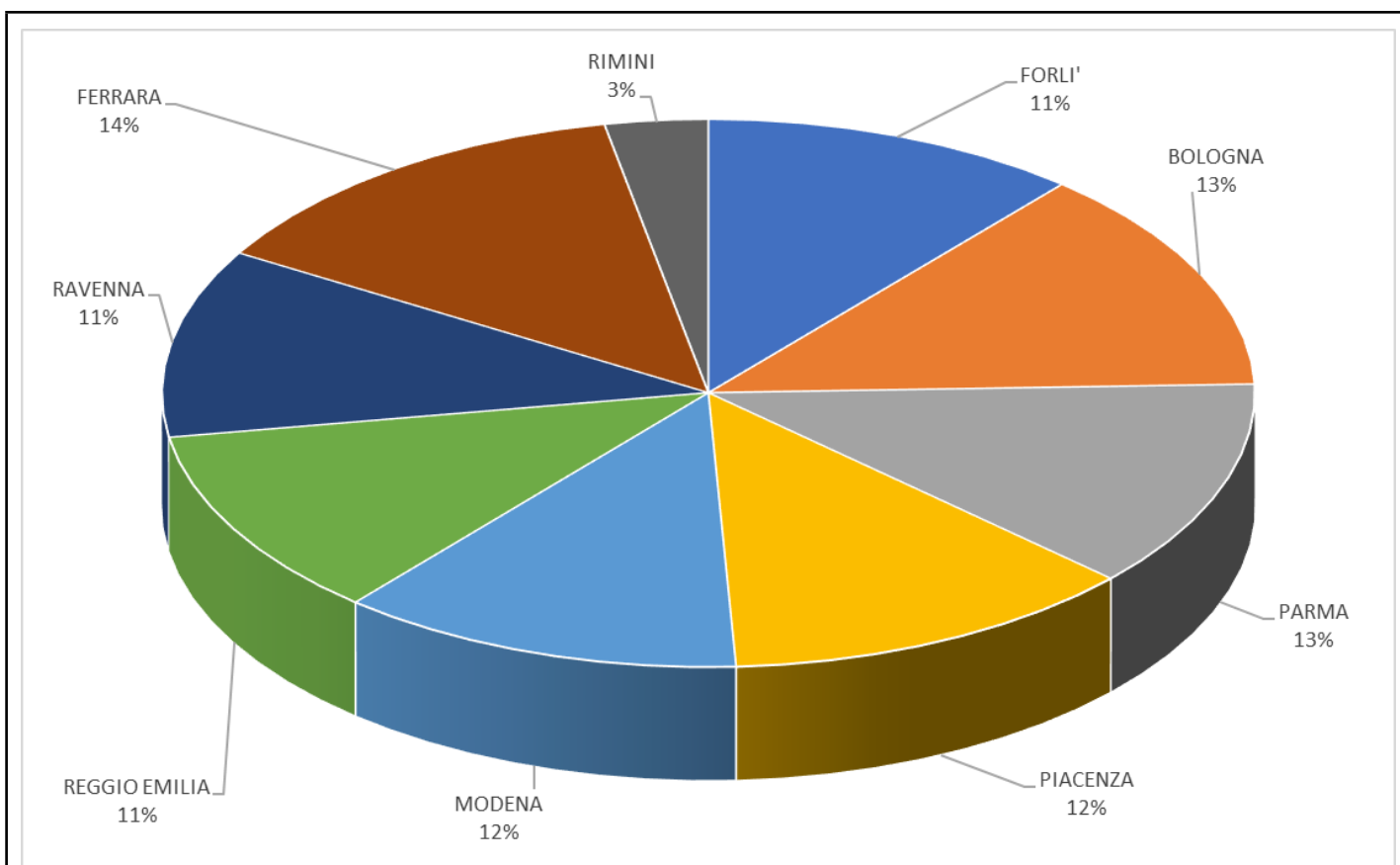
Le novità del 2018 riguardano l'uscita del quarto bando relativo alla Misura 1 "Trasferimento di conoscenze e azioni di innovazione" per 3.430.000 euro, di cui 500.000 euro sul tipo di operazione 1.3.01.

Al 31 dicembre 2018 le concessioni relative alla misura 1 sono state pari a 9,8 milioni di euro e i pagamenti si attestano attorno ai 7,4 milioni. Con riferimento ai soli progetti chiusi, che hanno avuto pagamenti entro il 31 dicembre 2018, si registrano 3067 domande ammesse di cui 2.963 relative alla formazione e 104 hanno invece interessato gli scambi. I partecipanti ai corsi di formazione sono stati 11.113, mentre il numero di giorni di formazione impartita relativo ai corsi finanziati ammonta a 8.069.

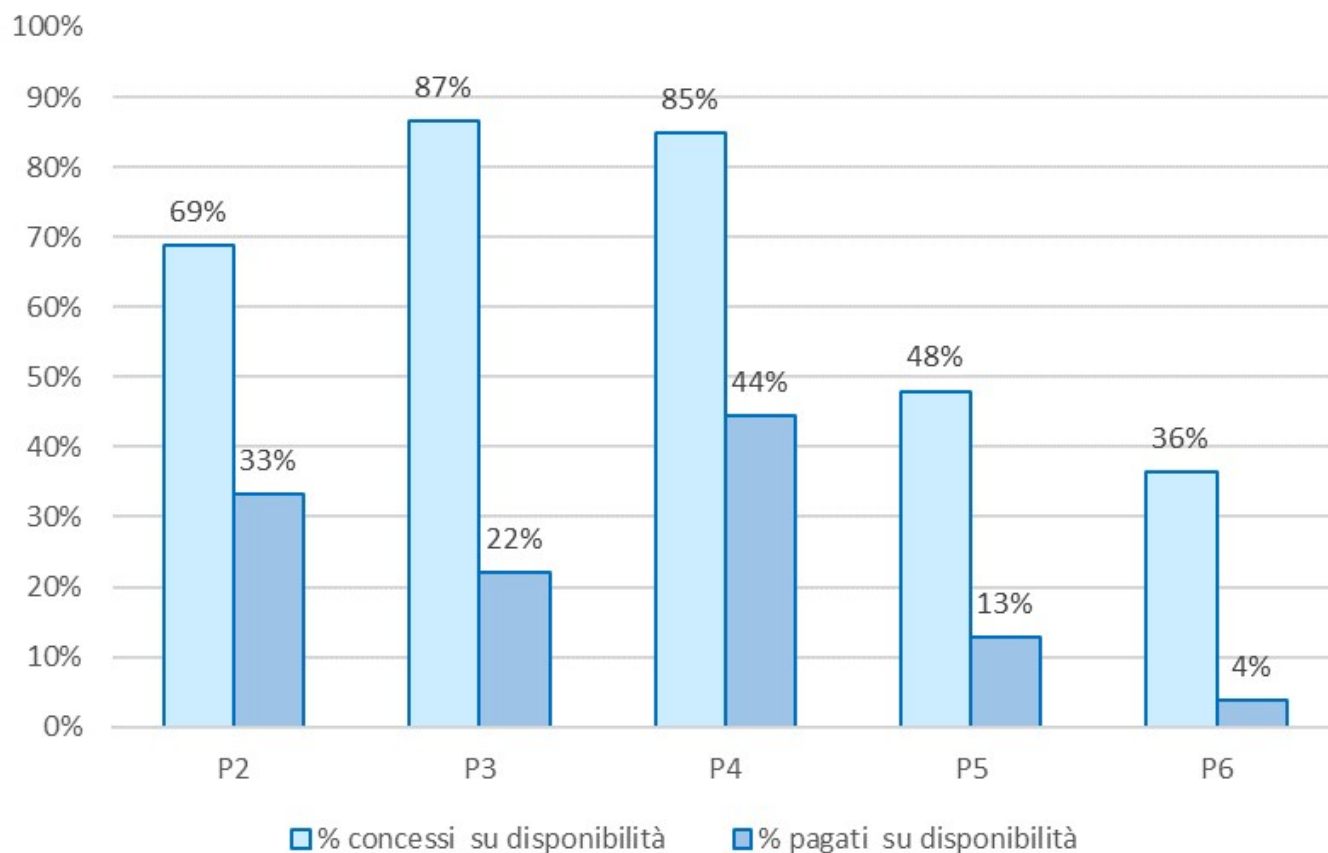
Nel corso del 2018 è stato emesso il primo bando relativo alla Misura 2, con l'operazione 2.1.01 "Servizi di consulenza" con una disponibilità di 990.000 euro. I contributi concessi ammontano a 177.714 euro e non si registrano pagamenti a fine dicembre 2018.

Il terzo bando della 16.1.01 relativo ai Gruppi Operativi per l'Innovazione è stato pubblicato a dicembre 2018 con 5,093 milioni di euro, di cui 4 milioni nell'ambito della focus area 3A e 1.093.000 euro nell'ambito della conservazione e sequestro del carbonio (5E). Complessivamente sono 93 i progetti GOI finanziati fino alla fine del 2018 per oltre 19 milioni di euro di contributi concessi. I pagamenti realizzati al 31 dicembre 2018 ammontano a oltre 2,6 milioni di euro, per un totale di 44 progetti "chiusi" che contano complessivamente 288 partner di cui 98 aziende agricole, 130 istituti di ricerca, 8 piccole e medie imprese, 1 consulente e i rimanenti classificati come "altro".

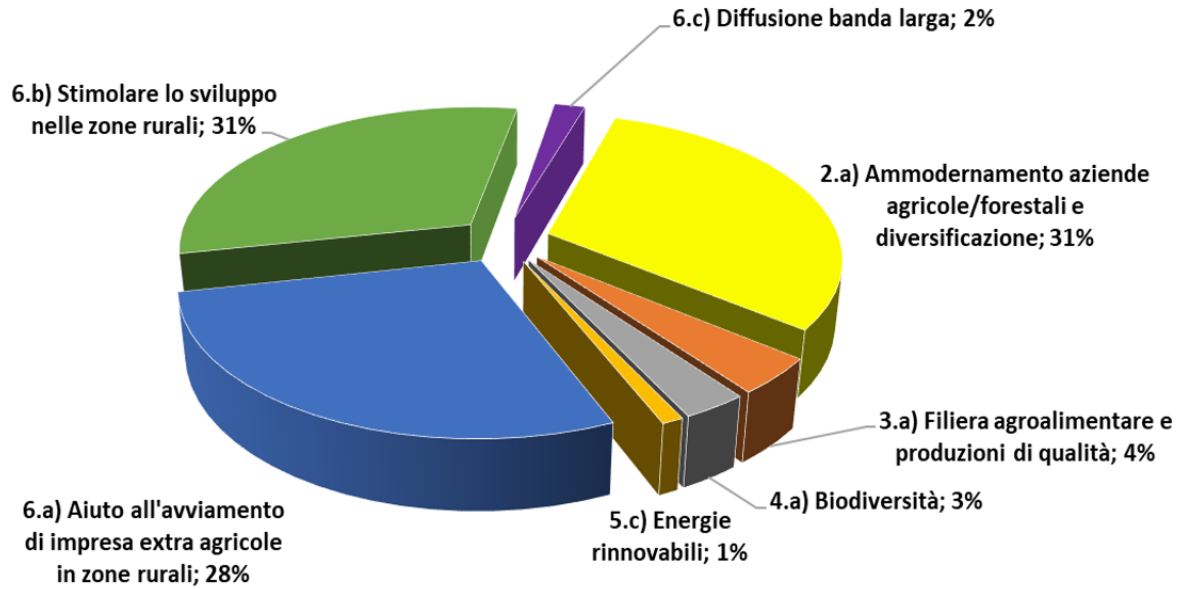
Nel corso del 2018 sono stati finanziati 7,2 milioni di euro di euro mediante 51 progetti relativi al tipo di operazione 16.2.01 "Supporto per progetti pilota e per lo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie nel settore agricolo e agroindustriale", sviluppata esclusivamente nell'ambito dei progetti integrati di filiera. Non sono stati realizzati pagamenti a fine 2018.



Localizzazioni provinciali dei contributi concessi

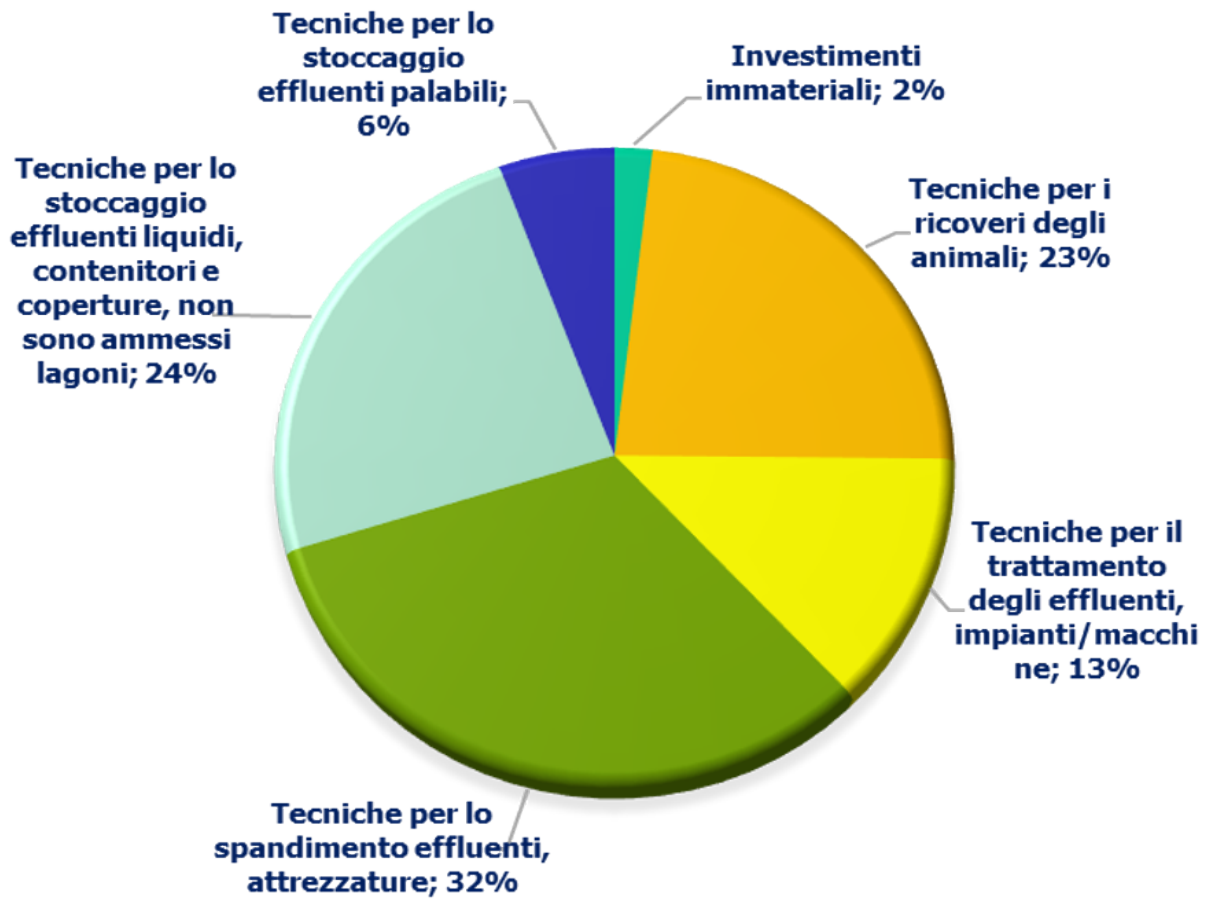


% Contributi concessi e pagati rispetto alle disponibilità per priorità



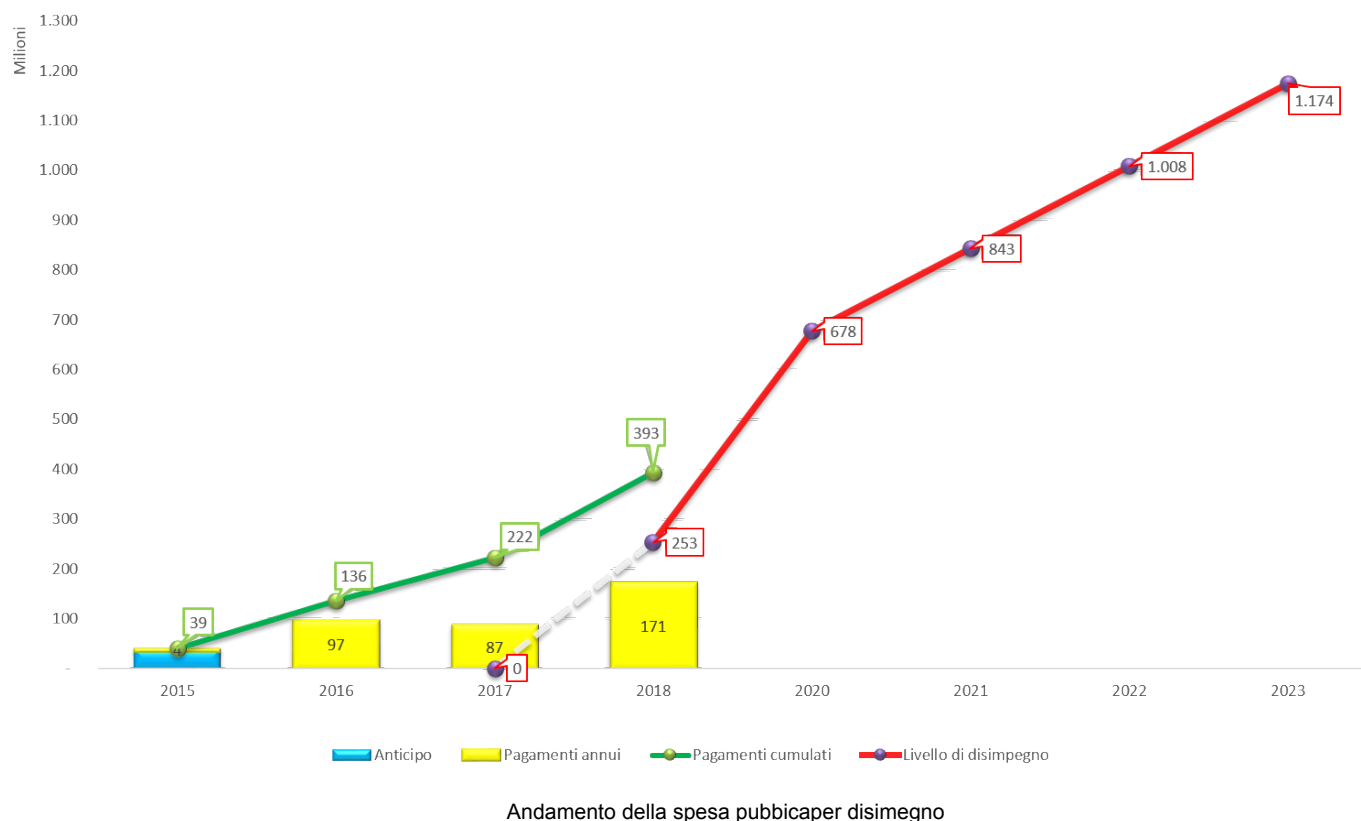
% risorse Leader a bando per focus area

% CONTRIBUTI PER TIPOLOGIA DI INTERVENTO



Op.4.1.04 - % Distribuzione tipologie intervento

**Andamento di impegni e spese per anno e cumulati e confronto con i livelli di disimpegno
(valori in Spesa Pubblica)**



1.d) Informazioni chiave sui risultati verso i target intermedi definiti nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione in base alla tabella F

In base alle regole vigenti sulla quantificazione dei target finanziari e di output definite dall'articolo 5(3) Reg (UE) 215/2014[1], per tutte le misure il valore degli indicatori fa riferimento a operazioni avviate, che hanno dato origine ad avanzamenti fisici verificabili, prima che siano stati completati i pagamenti.

Con riferimento alla metodologia sopra indicata, il PSR della Regione Emilia-Romagna ha raggiunto, e per la maggior parte degli indicatori ampiamente superato, gli obiettivi prefissati, come indicati nella versione 8.2 del PSR.

Di seguito si dettaglia il grado di raggiungimento degli obiettivi per priorità di intervento con riferimento ai dati riportati nelle tabelle F1 e F2.

Priorità 2 - Gli obiettivi prefissati sono ampiamente raggiunti col oltre 64 milioni di euro erogati e oltre 1.200 progetti avviati, pari rispettivamente al 27,8% e al 55% dei target finali a fronte di una previsione per il 2018 del 25% e del 22%.

Priorità 3 - Per i tre indicatori target, di cui due comuni e uno specifico, gli obiettivi prefissati sono stati ampiamente superati con circa 53,8 milioni di euro di spesa erogata (20,7% del target finale), 506 aziende

che aderiscono a sistemi di qualità regolamentata (pari al 85% del target al 2023) e, per l'indicatore specifico *“N. di operazioni beneficiarie del sostegno agli investimenti (ad es. nelle aziende agricole, nella trasformazione e nella commercializzazione di prodotti agricoli) (4.1 e 4.2)”*, 109 operazioni avviate a fronte di una previsione di 84 per il 2018.

Priorità 4 - Anche per questa priorità lo stato di attuazione del PRS ha consentito di superare i valori target previsti al 2018 con oltre 211 milioni di euro di spesa erogata e oltre 251,7 mila ettari sotto impegno, come picco massimo del periodo 2015-2018, rispettivamente il 47% e il 122% di quanto previsto per il 2018. Si sottolinea che per gli ettari sotto impegno per tecniche di agricoltura sostenibile e adesione all'agricoltura biologica sono stati ampiamente superati i valori previsti per l'intera programmazione (+ 22%).

Si evidenzia che con riferimento alle risorse aggiuntive *“Top Up”* previste per la M10 e M11 per un totale di 31,8M €, non sono stati indicati nella Tabella F pagamenti, in quanto le erogazioni effettuate sono state tutte a carico delle risorse cofinanziate. Le risorse regionali verranno utilizzate per i pagamenti delle ultime annualità. Per quanto riguarda gli ettari, i valori delle superfici impegnate al 31/12/2018 per i tipi di operazione 10.1.09 e 10.1.10, e 11.1.01 sono al netto di quelle sostenute con le risorse Top Up.

Priorità 5 – Per la Priorità 5 l'avanzamento dei valori target rispetto a quanto previsto al 2018 ha consentito di superare quanto previsto al 2018. Sono stati erogati circa 8,4 milioni di euro totali, sostenute 28 progetti per la produzione di energia rinnovabile e sostenuti oltre 9.400 ettari di *“Terreni agricoli e forestali gestiti in maniera tale da promuovere il sequestro e la conservazione del carbonio (ha) (aspetto specifico 5E) + terreni agricoli oggetto di contratti di gestione mirati a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca (ha) (aspetto specifico 5D) + terreni irrigui cui si applicano sistemi di irrigazione più efficienti (ha) (aspetto specifico 5A)”*, di cui oltre 6.000 per la riduzione delle emissioni di ammoniaca di origine zootecnica.

Priorità 6 - Per tale priorità il quadro delle performance attualmente in vigore prevede tre indicatori target comuni e due specifici. Per gli indicatori comuni sono stati raggiunti gli obiettivi prefissati al 2018. Al riguardo si specifica al 2018 per l'indicatore *“Numero di operazioni sovvenzionate per migliorare le infrastrutture e i servizi di base nelle zone rurali (aspetti specifici 6B e 6C)”* non erano previsti progetti sovvenzionati, in quanto, come atteso, tutti i progetti sono attualmente in corso ma non hanno ancora prodotto avanzamenti fisici verificabili.

Per i due indicatori specifici *“Numero di operazioni selezionate per migliorare le infrastrutture e i servizi di base nelle zone rurali (aspetti specifici 6B e 6C)”* e *“Spesa pubblica impegnata totale”* il grado di raggiungimento degli obiettivi prefissati al 2018 è rispettivamente del 97% e del 103%, valori che in entrambi i casi consentono di confermare pienamente le risorse programmate nell'ambito della priorità.

[1] Articolo 5(3): *Il target intermedio e il target finale per un indicatore di output si riferiscono ai valori conseguiti da operazioni, laddove tutte le azioni che hanno portato a output siano state integralmente attuate ma per le quali non tutti i pagamenti relativi siano necessariamente stati effettuati, o ai valori conseguiti da operazioni avviate, ma nelle quali alcune delle azioni che producono gli output siano ancora in corso, o a entrambe.*

Indicatore	Indicatori del quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione realizzati (Anno 2018)*	Livello di realizzazione calcolato (ANNO 2018)**	Target intermedio 2018 (dal PSR)	Target finale 2023 (dal PSR)	Grado di raggiungimento dell'Obiettivo al 2018
	(A)	(C)	(D)	(E)	F=(C/D)
N. di operazioni beneficiarie del sostegno agli investimenti (ad es. nelle aziende agricole, nella trasformazione e nella commercializzazione di prodotti agricoli) (4.1 e 4.2)	109	12,98%	10,00%	840	130%
Numero di operazioni selezionate per migliorare le infrastrutture e i servizi di base nelle zone rurali (aspetti specifici 6B e 6C)	95	48,47%	50,00%	196	97%
Spesa pubblica impegnata totale	50.420.163	36,21%	35,00%	139.256.675,00	103%

Tabella F2- Indicatori alternativi del quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione.

Priorità Applicabile	Indicatore	Indicatori del quadro di riferimento dell'efficacia	Livello di realizzazione calcolato (ANNO 2018)**	Target intermedio 2018 (dal PSR)	Target finale 2023 (dal PSR)	Grado di raggiungimento dell'Obiettivo
		(A)	(C)	(D)	(E)	F=(C/D)
P2	Si Spesa pubblica totale P2 (in EUR)	64.057.584	27,78%	25,00%	230.609.582	111%
	Si Numero di aziende agricole che beneficiano di un sostegno del PSR per gli investimenti nella ristrutturazione o nell'ammodernamento (settore prioritario 2A) + aziende con piano di sviluppo aziendale/investimenti per giovani	1.196	55,42%	22,00%	2.158	252%
P3	Si Spesa pubblica totale P3 (in EUR)	53.779.599	20,71%	20,00%	259.690.619	104%
	Si Numero di aziende agricole sovvenzionate che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali/filieri corte, nonché ad associazioni/organizzazioni di	506	85,04%	15,00%	595	567%
	No Numero di aziende agricole che partecipano a regimi di gestione del rischio (aspetto specifico 3B)	14	5,74%		244	
P4	Si Spesa pubblica totale P4 (in EUR)	211.702.358	47,11%	43,00%	449.389.414	110%
	Si Terreni agricoli oggetto di contratti di gestione che contribuiscono alla biodiversità (ha) (aspetto specifico 4A) + miglioramento della gestione idrica (ha) (aspetto specifico 4B) + migliore gestione del suolo e prevenzione dell'erosione	251.024	122,28%	70,00%	205.278	175%
P5	Si Spesa pubblica totale P5 (in EUR)	8.378.098	12,43%	12,00%	67.378.104	104%
	Si Numero di operazioni di investimenti destinati al risparmio e all'efficienza energetica (aspetto specifico 5B) + nella produzione di energia rinnovabile (aspetto specifico 5C)	28	10,11%	7,00%	277	144%
	Si Terreni agricoli e forestali gestiti in maniera tale da promuovere il sequestro e la conservazione del carbonio (ha) (aspetto specifico 5E) + terreni agricoli oggetto di contratti di gestione mirati a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca (ha) (aspetto specifico 5D) + terreni irriqui cui si applicano	9.434	114,15%	80,00%	8.264	143%
P6	Si Numero di operazioni sovvenzionate per migliorare le infrastrutture e i servizi di base nelle zone rurali (aspetti	3	1,53%		196	
	Si Spesa pubblica totale P6 (in EUR)	5.355.345	3,85%	3,00%	139.256.675	128%
	Si Popolazione coperta dai GAL (aspetto specifico 6B)	714.332	142,87%	90,00%	500.000	159%

Tabella F1_Indicatori del quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione.PNG

1.e) Altro elemento specifico del PSR [facoltativo]

Non sono state attivate focus aree specifiche di programma.

1.f) Se del caso, il contributo alle strategie macroregionali e relative ai bacini marittimi

Come previsto dal regolamento (UE) n. 1303/2013, articolo 27, paragrafo 3, sul "contenuto dei programmi", articolo 96, paragrafo 3, lettera e) su "contenuto, adozione e modifica dei programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione", articolo 111, paragrafo 3 e paragrafo 4, lettera d), sulle "relazioni di attuazione per l'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione", e all'allegato 1, sezione 7.3 sul "contributo dei programmi generali alle strategie macroregionali e per i bacini marittimi", il presente programma contribuisce alle strategie macroregionali e/o per i bacini marittimi:

- ☐ Strategia dell'UE per la regione del Mar Baltico (EUSBSR)
- ☐ Strategia dell'UE per la Regione Danubiana (EUSDR)
- ☐ Strategia dell'UE per la regione adriatica e ionica (EUSAIR)
- ☐ Strategia dell'UE per la regione alpina (EUSALP)
- ☐ Strategia per i bacini marittimi dell'Atlantico (ATLSBS)

1.g) Tasso di cambio applicato per la conversione degli importi della RAA (paesi non aderenti alla zona euro)

--

2. I PROGRESSI COMPIUTI NELL'ATTUAZIONE DEL PIANO DI VALUTAZIONE.

2.a) Una descrizione di tutte le modifiche apportate al piano di valutazione nel PSR nel corso dell'anno, con la relativa giustificazione

In coerenza con i contenuti del Piano di valutazione, a seguito dell'affidamento del servizio la valutatore indipendente, è stato predisposto il **disegno di valutazione**, che dettaglia le modalità per rispondere alla domande valutative comuni e specifiche del programma.

1 Organizzazione del disegno valutativo

Il disegno di valutazione è stato predisposto sulla base del Piano di Valutazione del PSR che al § 9.3. indica temi e attività di valutazione previsti dalla AdG, in riferimento al questionario valutativo comune definito nell'Allegato V del Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 e per analizzare il soddisfacimento di specifici fabbisogni regionali e alcuni temi di carattere trasversale concernenti: **i territori montani e le zone rurali; i progetti filiera la componente giovanile e femminile nell'agricoltura; l'integrazione con la strategia Aree Interne.**

Il disegno è articolato in 36 Domande valutative - di cui:

- 29 Domande di valutazione comuni (CEQ - Allegato V Reg. 808/2014);
- 7 Domande aggiuntive proposte dal valutatore (DA);
- 6 approfondimenti tematici specifici (Ts) che riguardano le suddette priorità regionali trasversali e inoltre l'efficacia della strategia di comunicazione

Per ciascuna domanda si è proceduto alla definizione di criteri, indicatori e metodologie per verificare “in che misura” le forme di sostegno/intervento previste dal Regolamento ed attuate nel PSR contribuiscono/partecipano al raggiungimento degli obiettivi generali e specifici dello stesso.

Un primo gruppo di domande (si tratta delle CEQ da 1 a 18) analizza il raggiungimento **degli obiettivi specifici** assunti dal PSR per 17 Focus area (il PSR non attua la FA 5B).

Tale primo gruppo di domande comuni è integrato nell'ambito della FA 6B (CEQ 17 sulle strategie di sviluppo locale) da 4 domande aggiuntive (DA 17a, DA 17b DA 17c DA 17d) che analizzano l'implementazione dei principi qualificanti il metodo Leader nell'attuazione dei PSL e il valore aggiunto determinabile dalle SSL.

Un secondo gruppo di domande comuni e aggiuntive integrate da l'approfondimento tematico sull'efficacia comunicazione analizza il sistema di **governance del Programma** e l'efficienza ed efficacia dei meccanismi di attuazione e comprende:

- tre domande comuni che analizzano il miglioramento della delivery determinato dalle sinergie tra priorità e aspetti specifici nell'attuazione (CEQ 19), dalle azioni di assistenza tecnica alla gestione, sorveglianza, informazione, comunicazione e valutazione del Programma (CEQ 20) e i contributi della RRN alla partecipazione al PSR, qualità dell'attuazione, informazione sulla politica di sviluppo rurale; innovazione nel settore agricolo, nella produzione alimentare, nella silvicoltura e nelle zone rurali (CEQ 21);
- una domanda aggiuntiva (DA20a) che integra la CEQ20; analizzando le capacità tecnico organizzative e l'incidenza dei costi sostenuti per l'organizzazione del personale e l'acquisizione di

servizi esterni sulle risorse pubbliche attivate dal PSR, in analogia a un esercizio condotto nell'ambito della Valutazione 2000-2006;

- tre domande aggiuntive che analizzano rispettivamente la coerenza dei meccanismi di selezione previsti dai dispositivi di attuazione rispetto a obiettivi e fabbisogni (DA 1), l'efficacia dei criteri di selezione (DA2) nell'indirizzare gli interventi verso le priorità del Programma, le potenzialità di raggiungimento, entro il 2018 degli obiettivi intermedi espressi nei cd. Indicatori "di performance" (DA3);
- un approfondimento tematico (Ts6) integra la valutazione effettuata nell'ambito della CEQ 20 analizzando le azioni di comunicazione messe in campo con il Piano di Comunicazione e la loro efficacia nei confronti dei soggetti target del PdC.

Il raggiungimento degli **obiettivi di Europa 2020** è verificato da un gruppo di 5 domande (CEQ 22 Stimolare la crescita dell'occupazione, CEQ 23 Sostenere la crescita di ricerca, sviluppo e innovazione, CEQ 24 Mitigare i cambiamenti climatici e ridurre le emissioni di gas serra, CEQ 25 Arginare la Povertà, CEQ 26 Migliorare l'ambiente, arrestare la perdita di biodiversità e il degrado dei servizi ecosistemici).

La valutazione degli **obiettivi della PAC** è affrontata da un gruppo di tre domande (CEQ 27 Competitività del settore agricolo, CEQ 28 Gestione sostenibile delle risorse naturali e un'azione per il clima, CEQ 29 Sviluppo territoriale equilibrato delle economie e comunità rurali). Infine con la CEQ 30 viene valutato il contributo complessivo del programma all'innovazione.

Il soddisfacimento delle **priorità tematiche trasversali specifiche** del PSR è verificato da 5 approfondimenti tematici che riguardano:

- le ricadute del PSR sulla componente giovanile nell'agricoltura (Ts1)
- le ricadute del PSR sulla componente femminile nell'agricoltura (Ts2)
- gli effetti dei Progetti di Filiera nel miglioramento della competitività del sistema agricolo e agroindustriale regionale (Ts3)
- gli effetti del PSR sulla fragilità dei territori montani e delle zone rurali (Ts4)
- il contributo del PSR alla Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI) (Ts5).

2 Il sistema degli indicatori

La risposta alle domande e la soddisfazione dei criteri è verificata attraverso un sistema di indicatori qualitativi. Tale sistema comprende:

- N 60 indicatori comuni di output (O), risultato (R), target (T) o complementari, contesto (C) e impatto (I) definiti dal Sistema Comune di Monitoraggio e Valutazione (SCMV) adottato dalla CE (Allegato IV Reg. 808/2014);
- N 14 indicatori specifici del PSR (IS) riferiti per lo più agli obiettivi ambientali;
- N 247 indicatori aggiuntivi proposti dal valutatore quando gli IC e IS non sono sufficienti per rispondere alle Domande valutative e/o per affrontare altri profili di analisi. La codifica di tali indicatori è preceduta dalla lettera A.

Il sistema degli indicatori complessivamente proposti nel disegno è stato gerarchizzato in indicatori **principali** (P) e indicatori **secondari** (S).

Gli indicatori principali, rappresentativi della scelta di programmazione, comprendono gli indicatori comuni target, di output, di risultato e impatto, gli indicatori specifici regionali nonché gli indicatori aggiuntivi

proposti dal Valutatore per completare tale sistema.

Gli indicatori principali prevedono un valore obiettivo quantificato. Tale valore deriva dalle quantificazioni operate dal programmatore nel PSR - Piano degli indicatori cap. 11 e/o dalle stime effettuate successivamente in collaborazione con il valutatore (cfr. capitolo 2.3, cui si rimanda per gli aspetti metodologici) sulla base delle performance realizzate da misure/operazioni simili nel PSR 2007-2013, riapplicate al PSR 2014-2020 sulla base delle risorse attribuite alle specifiche tipologie di operazioni.

Tutti gli indicatori comuni (C) e tutti gli indicatori specifici regionali (IS) sono indicatori principali.

Un ampio set di indicatori secondari (S) accompagna gli indicatori principali. Gli indicatori secondari sono per lo più costituiti dagli indicatori aggiuntivi introdotti dal valutatore per argomentare la risposta alla domanda di valutazione. Una parte degli indicatori secondari rappresenta una sub declinazione degli indicatori principali (distinzioni in termini di localizzazione, caratteristiche dei beneficiari, specificazioni settoriali e tipologiche degli interventi, eccetera).

La quantificazione della maggior parte degli indicatori target utilizza dati secondari (rilevabili dal monitoraggio, dalla documentazione tecnica allegata alla domanda, altre fonti secondarie, quali fonti statistiche/banche dati nazionali e regionali, studi e ricerche realizzati in ambito regionale, letteratura scientifica), mentre la quantificazione degli indicatori di risultato complementari, specifici e aggiuntivi, e degli impatti necessita di dati primari e informazioni qualitative, raccolti direttamente dal Valutatore, mediante:

- *Indagini campionarie* - realizzate presso campioni di beneficiari e riferite agli anni ante e post intervento sono eseguite dopo la realizzazione degli investimenti o, nel caso della formazione, dell'innovazione e delle misure ambientali, quando è consolidata l'applicazione della nuova pratica/tecnica. Le indagini presso i destinatari saranno finalizzate alla valutazione delle ricadute/risultati degli interventi.
- La realizzazione delle interviste si avvarrà delle metodologie CAPI (face-to-face), CATI (Computer Assisted Telephone Interviewing), CAWI (Computer Assisted Web Interviewing) e CAPI (Computer Assisted Personal Interviewing);
- *Indagini partecipate* - applicando tecniche di indagine (es. Focus Group, Nominal Group Technique (NGT) Brainstorming, Delphi) basate sull'interazione tra più testimoni/esperti per valorizzare il patrimonio di conoscenze, competenze ed esperienze, peculiari dei diversi contesti settoriali e territoriali in cui operano tali attori, testimoni/esperti;
- *Interviste con esperti/testimoni privilegiati*, per la raccolta di informazioni qualitativi e quantitativi basata l'interazione fra due individui;
- *Casi studio* sviluppati per gli approfondimenti tematici territoriali o settoriali per restituire cosa e quanto è stato finanziato, ma anche "come" i processi e i fenomeni (previsti, imprevisti o ricercati) hanno potenziato o depotenziato gli effetti degli interventi, applicando dati rilevati con diverse metodologie.

La rilevazione delle informazioni da parte del valutatore e l'utilizzazione di dati secondari assicurano osservazioni sistematiche, dettagliate e continuative per la misurazione e descrizione degli effetti socio-economici e ambientali del PSR.

3. Altre attività

3.1 Supporto per la valutazione trasversale relativa alle "Politiche per la sostenibilità ambientale: Climate

change” in attuazione del Piano di Valutazione unitaria dei fondi SIE

Nell'ambito del Piano regionale di valutazione unitaria, strumento con il quale la RER ha inteso rafforzare la funzione valutativa delle Amministrazioni responsabili della programmazione e gestione dei Fondi SIE finalizzato a valutare le ricadute dei fondi sulle “*aree territoriali strategiche e su politiche settoriali/trasversali individuate come prioritarie nel Documento Strategico Regionale (DSR)*”. Il Piano affronterà in particolare alcune valutazioni trasversali su:

- politiche per l'occupazione (Patto per il Lavoro);
- *Smart Specialization Strategy* e politiche per l'innovazione;
- politiche per la sostenibilità ambientale: *Climate Change*;
- politiche territoriali di sviluppo;
- Agenda digitale;
- Piano di Rafforzamento Amministrativo e condizionalità ex ante generale;
- Piani di Comunicazione dei programmi regionali.

Per ciascun ambito, il Valutatore realizzerà specifiche attività di analisi ed elaborazione dei dati disponibili, volte ad evidenziare il contributo specifico del PSR, in coerenza anche con quanto già evidenziato nell'Accordo di Partenariato (AP) e sulla base di un “disegno di valutazione” unitario tra i Programmi (comprensivo di domande valutative, criteri, sistema di indicatori e relative fonti informative) definito di concerto con il **Gruppo di pilotaggio della Valutazione Unitaria** (GdP) composto dai responsabili dei Piani di Valutazione dei singoli Programmi e dal Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (NVVIP) della RER.

Riguardo alla **policy “climate change”** il Capofila è l'AdG del PSR e al Valutatore dello stesso è affidato il compito di coordinare e condividere tecnicamente l'impostazione metodologica e l'utilizzo dei risultati delle analisi la cui realizzazione, sarà svolta dai valutatori dei singoli Programmi.

3.2 Supporto metodologico per le attività di valutazione dei GAL

La programmazione 2014-20 attribuisce ai GAL il compito di verificare l'attuazione delle proprie Strategie di Sviluppo Locale (SSL) e condurre attività di valutazione specifiche (Reg. 1303/13). Per soddisfare tale mandato di valutazione, le **attività di supporto metodologico** saranno finalizzate ad accompagnare i GAL nella costruzione di un impianto valutativo coerente con le Linee Guida della ENRD, armonizzato con il piano di valutazione a livello di PSR e sostenibile in termini metodologici, salvaguardando e trasferendo approcci e contenuti già espressi dai GAL nelle SSL. A tal fine il Valutatore supporterà i GAL con due obiettivi:

- Rafforzare le capacità di (auto)valutazione dei GAL;
- Aumentare la coerenza delle autovalutazioni per sistematizzare i risultati e consentire la condivisione di problematiche/soluzioni comuni.

Le attività di supporto metodologico faciliteranno:

i) l'apprendimento degli obiettivi e dei contenuti delle linee guida europee e dei supporti metodologici elaborati dalla RRN;

ii) l'analisi della logica di intervento funzionale alla strutturazione della domanda valutativa, all'individuazione dei criteri di giudizio e degli indicatori attraverso cui verificare la coerenza e l'efficacia

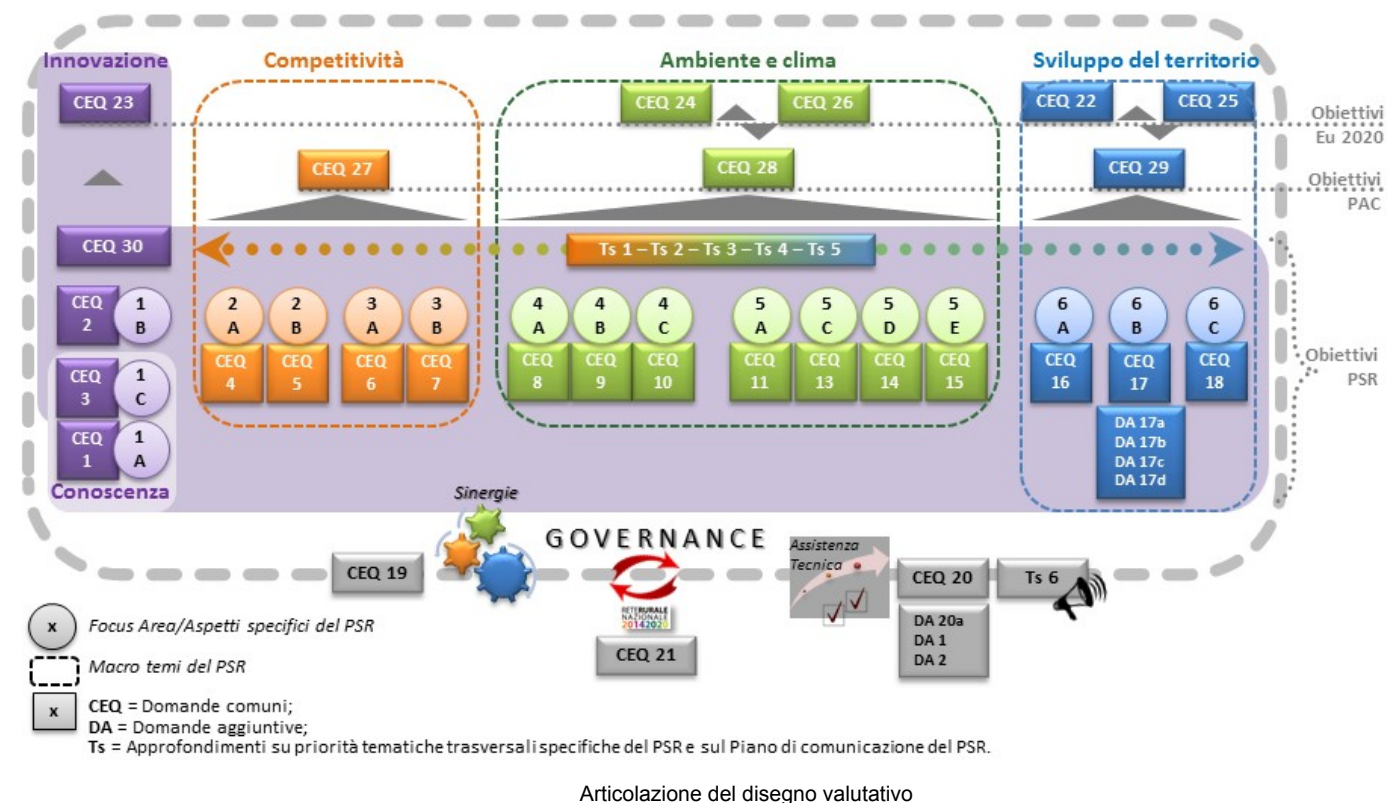
della SSL;

iii) l'impostazione degli strumenti e delle attività funzionali ad applicare la valutazione di processo, utile alla verifica (continua) della qualità dell'attuazione e delle soluzioni da intraprendere per migliorarne l'efficacia;

iv) le soluzioni metodologiche per la rilevazione delle informazioni necessarie alla quantificazione degli indicatori e alle loro eventuali modifiche e integrazioni sulla base delle domande valutative individuate;

v) l'apprendimento delle tecniche di analisi applicabili nella valutazione degli effetti degli interventi sulle componenti sociali, territoriali e sulla governance.

Le attività di accompagnamento continuo saranno declinate in coerenza con l'avanzamento dell'attuazione, con le fasi della valutazione, con le esigenze espresse dai GAL e dalla valutazione a livello di PSR e prevedono una costante azione di verifica del follow up dell'azione di supporto e di confronto con l'AdG.



2.b) Una descrizione delle attività di valutazione svolte durante l'anno (con riguardo alla sezione 3 del piano di valutazione)

Le attività realizzate durante l'anno sono state concentrate nelle fasi di strutturazione, osservazione e analisi. La fase di strutturazione è stata finalizzata a impostare le successive attività da svolgere per rispondere alle domande di valutazione comuni del PSR (Reg. (UE) 808/2014 alle integrazioni previste dal Capitolato tecnico

Nella fase di strutturazione è stato redatto il “Rapporto Condizioni di valutabilità e Disegno di valutazione

del PSR 2014-2020 Emilia Romagna”.

Il Rapporto presentato in data 16 luglio 2018, è stato revisionato e integrato sulla base delle osservazioni e richieste trasmesse dalla Autorità di gestione e a seguito di incontri con la stessa. Le successive revisioni e integrazioni sono state consegnate in data 30 novembre 2018 e definitiva 20 febbraio 2019.

La strutturazione delle domande di valutazione è stata effettuata tenendo conto: del quadro normativo di riferimento e delle linee guida della CE, ENRD e RRN per la valutazione; delle richieste del Capitolato tecnico; dei commenti e delle raccomandazioni di carattere generale e puntuale avanzate dall’Autorità di gestione. Il Rapporto descrive nel dettaglio, per aspetto specifico e domanda di valutazione, la logica d’intervento del programma, i criteri di giudizio, gli indicatori e le fonti d’informazione, i metodi e gli strumenti per il rilievo e l’elaborazione delle informazioni.

Con il Rapporto è stato anche fornito alla AdG un elenco riepilogativo degli indicatori previsti dal disegno di valutazione per rispondere alle domande di valutazione comuni e aggiuntive e per effettuate gli approfondimenti tematici richiesti dal Capitolato. L’elenco riepilogativo indica per ciascun indicatore la tipologia (comune, specifico regionale, aggiuntivo del valutatore), le fonti informative da cui rilevarlo e la tempistica di quantificazione e restituzione nonché la gerarchia (principale o secondario). Gli indicatori principali, comprendono gli indicatori comuni target, di output, di risultato e impatto, gli indicatori specifici regionali prevedono un valore obiettivo quantificato. Tutti gli indicatori comuni (C) e tutti gli indicatori specifici regionali (IS) sono indicatori principali. Sono definiti indicatori secondari quelli che rappresentano sub declinazioni del principale (sono indicatori principali tutti gli indicatori comuni, gli indicatori o forniscono ulteriori elementi qualitative per dare risposta alla domanda di valutazione..

Nella fase di strutturazione sono stati assicurati momenti di confronto e approfondimento tra Gruppo di Valutazione e l’AdG finalizzati in particolare alla quantificazione del valore atteso (valore obiettivo) degli indicatori di risultato e impatto previsti nel disegno di valutazione e all’impostazione del disegno di valutazione su aspetti generali e specifici e sui temi trasversali.

Il Rapporto di valutazione intermedia 2014-2016 - Rapporto annuale di Valutazione relativo all’anno 2017, consegnato in data 30 novembre 2018 e poi rivisto e integrato in data 20 febbraio 2019, esamina l’attuazione del PSR e il conseguimento dei suoi obiettivi al 2017 con particolare attenzione agli elementi relativi alla delivery del Programma.

La fase di osservazione e analisi svolta nel 2018 ha riguardato soprattutto l’avanzamento procedurale e l’attuazione del Programma in relazione agli obiettivi.

La programmazione 2014-2020 prevede per la prima volta che la valutazione di LEADER si svolga sia a livello di PSR sia a livello di GAL. In tale ambito la Regione ha richiesto al valutatore del PSR di svolgere attività di supporto metodologico per accompagnare i GAL nello svolgimento di questo nuovo adempimento. Al fine di avviare le attività di supporto e orientarne contenuti e metodi, il valutatore ha elaborato un breve questionario composti da tre domande tese a:

1. ridefinire e aggiornare le attività svolte o in corso di svolgimento da parte del GAL per quanto riguarda la valutazione di Leader a livello locale (cosa è stato fatto o cosa si sta facendo);
2. comprendere quali siano gli aspetti di maggiore interesse da parte del GAL per poter predisporre attività di supporto pertinenti e coerenti con tali richieste (cosa si vorrebbe fare).

Le risposte fornite evidenziano che i GAL non hanno ancora pianificato la valutazione né definito il disegno

di valutazione, anzi evidenziano approcci differenziati già nella scelta se selezionare un valutatore esterno o effettuare autovalutazione.

Anche gli argomenti di interesse su cui indirizzare le attività valutative sono differenziati, pur se in maggior misura i GAL evidenziano interesse verso l'efficacia delle SSL a determinare risultati sui territori interessati in termini di miglioramento delle performance aziendali, creazione di nuove imprese extra agricole, capacità di offrire servizi pubblici per la vita delle comunità locali, impatto sull'occupazione.

2.c) Una descrizione delle attività svolte in relazione alla fornitura e gestione dei dati (con riguardo alla sezione 4 del piano di valutazione)

I dati utilizzati per le analisi svolte nel Rapporto annuale di Valutazione relativo all'anno 2017 sono stati forniti dalla Regione che ha reso disponibili al valutatore::Data base Bandi_29.10.2018 nel quale sono elencati i bandi pubblicati nel periodo 2015-2017 e le risorse messe a bando per Sotto-misure e Tipi di operazione evidenziando per ciascuna numero e relativi importi richiesti e/o concessi per le domande di aiuto presentate, le domande di aiuto ammissibili a seguito di istruttoria e le domande finanziate sulla base della disponibilità delle risorse nel bando; Data base criteri di selezione. che contiene i punteggi ottenuti dalle domande finanziate.

L'aggiornamento del contesto territoriale, ambientale e settoriale nel quale interviene il PSR ha utilizzato informazioni di tipo secondario da fonti statistiche nazionali, regionali ed europee (EUROSTAT, ISTAT, ISMEA, CREA-RICA, UNIONCAMERE, ISPRA, MATTM, ecc.) e da cartografie tematiche relative alle Aree Naturali Protette e ai Siti Natura 2000 (fonte MATTM).

2.d) Un elenco delle valutazioni svolte, con i riferimenti all'indirizzo di pubblicazione online

Editore/Redattore	Agriconsultig
Autore/i	Agriconsultig
Titolo	Rapporto di valutazione intermedia 2014- 2016- Rapporto annuale di attuazione 2017
Sintesi	Le attività svolte nel 2018 nel I Rapporto di valutazione intermedia - Rapporto annuale 2017 hanno analizzato il processo di attuazione del Programma, analizzando in particolare la coerenza ed efficacia del Sistema dei criteri di selezione. Il Rapporto ha messo in evidenza il tempestivo avvio degli interventi con l’emanazione dei Bandi a partire dal 2015. I bandi hanno riguardato la maggioranza dei Tipi di Operazione (62 su 71 totali) in sostanziale concordanza con il “cronoprogramma” definito dalla AdG.
URL	http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/psr-2014-2020/doc/monitoraggio-e-valutazione/la-valutazione

Editore/Redattore	Agriconsulting
Autore/i	Agriconsulting
Titolo	Secondo rapporto di valutazione intermediaper il periodo 2014-2018
Sintesi	La Valutazione intermedia del PSR 2014-2020 dell’Emilia-Romagna ha esaminato il conseguimento degli obiettivi del programma per fornire informazioni pertinenti sui risultati della politica di sviluppo rurale e raccomandazioni che possono essere utilizzate per migliorare l’attuazione e fornire prime indicazioni e conoscenze utilizzabili nella impostazione del nuovo periodo di programmazione.
URL	http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/psr-2014-2020/doc/monitoraggio-e-valutazione/la-valutazione

2.e) Una sintesi delle valutazioni ultimate, incentrata sui risultati di tali valutazioni

Le attività svolte nel 2018 nel I Rapporto di valutazione intermedia - Rapporto annuale 2017 hanno analizzato il processo di attuazione del Programma, analizzando in particolare la coerenza ed efficacia del Sistema dei criteri di selezione. Il Rapporto ha messo in evidenza il tempestivo avvio degli interventi con l'emanazione dei Bandi a partire dal 2015. I bandi hanno riguardato la maggioranza dei Tipi di Operazione (62 su 71 totali) in sostanziale concordanza con il "cronoprogramma" definito dalla AdG.

L'analisi sui criteri di selezione operata nei tipi di operazione (TO) nei quali la selezione è stata necessaria in quanto la domanda di sostegno ha superato l'offerta (TO 4.1.01, 4.1.02, 4.2.01, 4.4.02, 7.2.01, 7.4.01, 7.4.02, 8.5.01, 10.1.01) ha evidenziato la coerenza dei criteri con obiettivi e fabbisogni di ciascun TO e l'efficacia degli stessi a migliorare la qualità delle domande ammesse a finanziamento favorendo potenzialmente il successivo conseguimento degli obiettivi e delle priorità specifiche regionali. Alcuni elementi di criticità sono stati riscontrati in merito alla capacità della soglia minima di punteggio prevista dai bandi di costituire una barriera selettiva efficace (punteggio troppo basso) e allo scorrimento delle graduatorie operato dalla Regione nel TO 4.1.01 che ha portato al finanziamento, in alcuni settori (Cerealicolo e "Altri settori") di progetti caratterizzati da un punteggio prossimo o uguale alla soglia minima prevista dal bando.

L'analisi è stata effettuata anche sui GAL, verificando l'efficacia del bando per la selezione delle SSL in particolare per quanto attiene la qualità della strategia ma evidenziando alcuni aspetti di minore efficacia della selezione (ad esempio l'organizzazione della struttura tecnico organizzativa).

Le raccomandazioni hanno riguardato l'opportunità di riesaminare la tipologia dei "criteri minimi" innalzando le soglie minime di accesso e prevedendo elementi concorrenti al punteggio minimo esplicitamente connessi agli obiettivi di ciascuna TO. Inoltre è stato raccomandato di potenziare le azioni di informazione ed animazione nei TO in cui si è verificata una minore partecipazione.

2.f) Una descrizione delle attività di comunicazione svolte in relazione alla divulgazione dei risultati della valutazione (con riguardo alla sezione 6 del piano di valutazione)

Occorre fare riferimento al piano di valutazione, descrivendo eventuali difficoltà incontrate nell'attuazione nonché le soluzioni adottate o proposte.

Data/Periodo	18/06/2019
Titolo dell'attività/evento di comunicazione e argomento dei risultati della valutazione discussi/resi noti	Comitato di Sorveglianza PSR
Organizzatore generale dell'attività/evento	Autorità di Gestione
Formato/canali di	Riunione frontale

informazione utilizzati	
Tipo di destinatari	Incontro con il Partenariato economico, sociale e istituzionale
Numero approssimativo delle parti interessate raggiunte	30
URL	http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/psr-2014-2020/doc/comitato-di-sorveglianza

2.g) Una descrizione del seguito dato ai risultati della valutazione (con riguardo alla sezione 6 del piano di valutazione)

Occorre fare riferimento al piano di valutazione, descrivendo eventuali difficoltà incontrate nell'attuazione nonché le soluzioni adottate o proposte.

Risultato della valutazione pertinente per il follow-up (descrivere i risultati e citare la fonte tra parentesi)	Riesaminare la tipologia dei “criteri minimi” e se necessario innalzarne le soglie minime di punteggio ai fini dell’ammissibilità (Rapporto di valutazione intermedia 2014-2027 e Rapporto annuale 2017)
Follow-up realizzato	Le raccomandazioni relative ai criteri di selezione sono in parte state utilizzate per la revisione di alcuni criteri di selezione per i bandi di prossima emanazione. Per i tipi di operazione su cui sono stati riscontrati soglie minime basse, non sono al momento previsti nuovi bandi. Le raccomandazioni in tal senso saranno utili ai fini dell’attuazione della prossima programmazione.
Autorità responsabile del follow-up	Autorità di gestione

Risultato della valutazione pertinente per il follow-up (descrivere i risultati e citare la fonte tra parentesi)	I punteggi minimi dovrebbero basarsi sul soddisfacimento di criteri non generici od “orizzontali”, ma esplicitamente connessi agli obiettivi di ciascuna TO. (Rapporto di valutazione intermedia 2014-2027 e Rapporto annuale 2017)
Follow-up realizzato	Per i bandi di prossima emanazione di effettueranno delle rivalutazioni morate e se del caso si proporrà la relativa revisione al Comitato di sorveglianza.
Autorità responsabile del follow-up	Autorità di gestione

Risultato della valutazione pertinente per il follow-up (descrivere i risultati e citare la fonte tra parentesi)	Potenziare le azioni di informazione ed animazione nei TO in cui si è verificata una scarsa partecipazione, individuando nel contempo gli eventuali fattori di criticità, rimuovibili nel breve periodo. Ciò allo scopo di favorire la loro positiva attuazione. (Rapporto di valutazione intermedia 2014-2027 e Rapporto annuale 2017)
Follow-up realizzato	Le azioni di informazione e animazione in vista dell'uscita dei bandi è stata rafforzata in particolare con l'organizzazione di incontri tecnici di approfondimento destinati a potenziali beneficiari degli interventi. Sono inoltre

	state avviate consultazioni specifiche prima della pubblicazione di bandi, anche per finalizzare maggiormente gli interventi alle attuali condizioni idi contesto.
Autorità responsabile del follow-up	Autorità di gestione

3. ASPETTI CHE INCIDONO SUI RISULTATI DEL PROGRAMMA E MISURE ADOTTATE

3.a) Descrizione delle misure adottate per assicurare la qualità e l'efficacia dell'attuazione del programma

Attività del comitato di sorveglianza

Il Comitato di Sorveglianza (CdS), nel corso del 2018, si è riunito il 1° giugno discutendo sui seguenti argomenti:

- presentazione delle proposte di modifica al PSR2014-2020, vers.8;
- proposta di modifica dei criteri di selezione di alcune misure;
- presentazione della Relazione Annuale di Attuazione PSR 2014-2020 - anno 2017;

Inoltre, nell'anno è stato consultato mediante procedura scritta per esprimersi sui seguenti temi per data:

3 - 18 settembre

- modifica dei criteri di priorità e di selezione del Tipo di operazione 4.4.01 “Ripristino di ecosistemi”;
- criteri di selezione per la Misura 19, sottomisura 19.3 “Preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione del Gruppo di Azione Locale”.

27 novembre – 7 dicembre

- modifica dei criteri di priorità del Tipo di operazione 5.1.03 ‘Investimenti in azioni di prevenzione volte a ridurre le conseguenze delle calamità naturali, avversità climatiche’ – Prevenzione danni da Halyomorpha Halys”;

Il verbale della riunione e gli esiti delle consultazioni scritte sono pubblicati nel sito della Regione Emilia-Romagna dedicato al Piano di Sviluppo Rurale <http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/psr-2014-2020/doc/comitato-di-sorveglianza/riunioni-del-comitato-di-sorveglianza-anno-2018>.

Elenco modifiche al Programma di sviluppo rurale 2014-2020

- **versione 7.1:** approvata con Decisione della Commissione Europea C(2018) 473 final del 19 gennaio 2018. Le modifiche hanno riguardato
 - l'adeguamento della strategia a seguito dell'introduzione di un ulteriore tipo di operazione;
 - l'aggiornamento di alcune schede di misura a seguito di nuove normative o per migliorare l'applicazione degli interventi;
 - l'introduzione di un nuovo Tipo di operazione 16.8.01 relativo all'elaborazione dei piani di gestione forestale;
 - la riallocazione finanziaria di alcune misure dopo due anni di attuazione del PSR;
 - il finanziamento integrativo di 1,4 milioni di euro a favore del Tipo di operazione 16.1.01 per il rafforzamento degli interventi a favore del trasferimento di innovazioni in agricoltura.
- **versione 8.2:** approvata con Decisione della Commissione Europea C(2018) 8506 final del 5 dicembre 2018. Le principali modifiche sono relative a:
 - una riallocazione delle risorse finanziarie tra alcune Misure resa necessaria dalle nuove esigenze emerse dall'avanzata attuazione del Programma;
 - un adeguamento del piano degli indicatori e dei capitoli del PSR correlati alle modifiche

finanziarie;

Procedure attuate nell'ambito della programmazione 2014/2020.

Per rispondere ad alcune criticità e assicurare qualità ed efficacia nell'attuazione della programmazione, l'Organismo Pagatore Regionale (Agrea) ha sviluppato alcune azioni che possono essere riassunte nei seguenti punti:

1 - Valutazione della controllabilità e verificabilità di requisiti ed impegni (art. 62 del reg. (UE) n. 1305/2013): Tale valutazione è stata svolta in fase di redazione del PSR ed ha fatto emergere alcuni punti di attenzione nelle diverse misure, che sono elencati nel PSR con le relative azioni di mitigazione. Le modifiche alle schede di misura / tipo di operazione del PSR che vengono presentate man mano alla Commissione, sono oggetto di revisione anche da parte di AGREA, per gli elementi di rischio nell'attuazione delle operazioni, azioni di mitigazione e valutazione generale.

Nella fase attuativa delle operazioni, si è proseguito a valutarne gli aspetti di verificabilità, controllabilità e fattibilità amministrativa. Tale attività si è svolta e prosegue, in collaborazione tra i funzionari dei Servizi Regionali posti sotto la direzione dell'Autorità di Gestione e quelli dell'Organismo Pagatore, analizzando sotto tale luce i documenti attuativi regionali (Bandi e Disposizioni Attuative), partendo dalle bozze di tali documenti e segnalando le problematiche possibili assieme alle modifiche da apportare, prima di giungere alla pubblicazione. Tale processo comporta un impegno particolare dell'Organismo Pagatore e dell'Autorità di Gestione, nell'analisi congiunta di tutti i documenti attuativi e nell'individuazione di soluzioni gestionali e organizzative.

In particolare, nell'ambito della misura 19 (leader), le operazioni attivate dai GAL come azioni "specifiche" vengono valutate in modo più approfondito nell'ambito della partecipazione di AGREA al Nucleo Tecnico Leader (NuTeL), non avendo a monte una strutturazione predefinita a livello del PSR.

2 - Verifica della regolarità delle procedure di aggiudicazione (appalti) per i beneficiari pubblici. Tale verifica, nella regolamentazione 2014/2020 è individuata tra i controlli amministrativi delle domande di sostegno. Ciò ha comportato una ridefinizione del procedimento a valle della concessione del sostegno, che prevede pertanto una fase di verifica generale, per ciascun progetto finanziato, delle procedure di gara messe in atto dal beneficiario pubblico, prima che il progetto proceda nella realizzazione e possano essere presentate domande di pagamento. A tale scopo, nei bandi delle misure cui possono aderire beneficiari soggetti alla normativa sugli appalti pubblici, è stata inserita una fase denominata "comunicazione integrativa", nell'ambito della quale tali beneficiari, dopo aver effettuato le gare ed aggiudicato i lavori e/o le forniture, presentano la documentazione relativa, descrivono il processo amministrativo seguito (compilando una apposita checklist di autovalutazione) e rimodulano il piano finanziario dell'intervento sulla base dei ribassi ottenuti nella procedura di selezione dei fornitori. Tale "comunicazione integrativa" è assoggettata a controllo istruttorio amministrativo e la concessione viene confermata o meno a seconda delle eventuali irregolarità riscontrate e rimodulata in ragione dei ribassi d'asta ottenuti. Gli applicativi gestionali sul sistema informativo di AGREA sono stati adeguati alla gestione di tale fase, che entra nel workflow procedimentale come fase di gestione "*in itinere*" dei progetti.

Per alcuni tipi di operazione (misura 16.1.01 e 19.4.01/.02) che prevedono una articolazione poliennale, si è dovuto procedere ad inserire i quadri di acquisizione dati sulle procedure di aggiudicazione nelle domande di pagamento intermedio e saldo, (in luogo della comunicazione integrativa) in modo da controllare gli adempimenti alla normativa appalti mano a mano che, nell'arco poliennale di durata dell'intervento,

vengono attuate procedure connesse alle spese del periodo oggetto di rendicontazione.

3 – Completamento del passaggio, tra il 2016 ed il 2019, alla modalità dichiarativa delle superfici richieste a premio e del loro utilizzo, basata su “strumenti geospaziali”. L’Organismo Pagatore ha avviato con la campagna domande 2016 l’uso dell’applicativo “grafico” per la compilazione dei piani di coltivazione annuali delle aziende agricole. La scelta di AGREA è stata per l'adozione del medesimo strumento sviluppato a livello nazionale, operando localmente solo l'interoperabilità con i sistemi informativi locali per la gestione delle domande. L’innovazione ha impattato inizialmente solo sui beneficiari del regime di pagamento unico, ma l’obiettivo per il 2019 si è esteso a comprendere la totalità dei beneficiari delle misure a superficie (primo e secondo pilastro), comprendendo quindi anche le domande delle misure del PSR della programmazione 2014/2020.

L’impatto di questa nuova modalità dichiarativa presenta aspetti di potenziali discontinuità nel dimensionamento delle superfici assoggettate agli impegni in corso, rispetto alla precedente modalità dichiarativa, basata su dati alfanumerici e su un concetto di "parcella di riferimento" che era storicamente coincidente con la particella catastale.

La normativa nazionale (DM 1867 del 18/01/2018 art. 26 comma 5) ha stabilito il principio in base al quale *“non sono recuperabili, né oggetto di sanzione, gli importi già pagati negli anni precedenti per la stessa operazione/gruppo coltura qualora lo scostamento in difetto della superficie accertata rispetto a quella determinata nelle annualità precedenti per ciascun tipo di operazione, sia imputabile esclusivamente ad una variazione delle modalità di identificazione delle superfici”*, AGREA, a tale scopo, ha sviluppato lo strumento gestionale chiamato “RUP” (Registro Unico degli Impegni) e la relativa interfaccia di gestione, proponendo le prassi amministrative più idonee a rendere agevole e non penalizzante per i beneficiari il passaggio al nuovo metodo di identificazione delle superfici. Nell’ambito di tale strumento sono state messe a disposizione anche le domande informatizzate di subentro negli impegni poliennali a superficie, con le relative procedure di gestione.

4 – revisione di talune procedure operative di AGREA per migliorare l’uniformità dell’applicazione dei processi di gestione e controllo: l’Organismo Pagatore ha revisionato nel 2019 la “procedura generale di presentazione domande” per il PSR e la Procedura errori palesi, circostanze eccezionali e soccorso istruttorio. Sono in continua evoluzione anche le procedure operative di controllo per le diverse tipologie di domande.

3.b) Meccanismi di attuazione di qualità ed efficienti

Opzioni semplificate in materia di costi (SCO) ¹, approssimazione calcolata automaticamente

	Dotazione finanziaria complessiva del PSR [FEASR]	[%] di copertura SCO prevista rispetto alla dotazione complessiva del PSR ²	[%] di spesa sostenuta attraverso le SCO rispetto alla dotazione complessiva del PSR

			(cumulativa) ³
Metodi specifici relativi ai fondi (articolo 67, paragrafo 5, lettera e), dell'RDC)	506.365.000,00	43,61	19,81

¹ Le opzioni semplificate in materia di costi si intendono come costi unitari/tassi forfettari/somme forfettarie (articolo 67, paragrafo 5 dell'RDC), inclusi i metodi specifici relativi al FEASR di cui alla lettera e) di tale articolo, quali somme forfettarie per l'avviamento di imprese, pagamenti a tassi forfettari a favore di organizzazioni di produttori e costi unitari connessi ad animali e superfici.

² Calcolata automaticamente in base alle misure 06, 09, 10, 11, 12, 13, 14, 15 e 18 della versione del programma

³ Calcolata automaticamente in base alle misure 06, 09, 10, 11, 12, 13, 14, 15 e 18 delle dichiarazioni di spesa

Opzioni semplificate in materia di costi (SCO), in base a dati dettagliati specifici degli Stati membri [dato facoltativo]

	Dotazione finanziaria complessiva del PSR [FEASR]	[%] di copertura SCO prevista rispetto alla dotazione complessiva del PSR	[%] di spesa sostenuta attraverso le SCO rispetto alla dotazione complessiva del PSR (cumulativa)
Totale (articolo 67, paragrafo 1, lettere b), c) e d) e articolo 67, paragrafo 5, lettera e), dell'RDC)	506.365.000,00		
Metodi specifici relativi ai fondi (articolo 67, paragrafo 5, lettera e), dell'RDC)	506.365.000,00		

Gestione elettronica per i beneficiari [dato facoltativo]

	[%] di finanziamento del FEASR	[%] delle operazioni interessate
Domanda di sostegno		
Richieste di pagamento		
Controlli e conformità		
Monitoraggio e comunicazione all'autorità di gestione/organismo pagatore		

Termini medi per la ricezione dei pagamenti da parte dei beneficiari [dato facoltativo]

[Giorni] Se pertinente, termine dei pagamenti dello Stato membro a favore dei beneficiari	[Giorni] Tempo medio per i pagamenti ai beneficiari	Osservazioni

4. AZIONI ADOTTATE PER ATTUARE L'ASSISTENZA TECNICA E I REQUISITI DI PUBBLICITÀ DEL PROGRAMMA

4.a) Azioni intraprese e lo stato di avanzamento per quanto riguarda l'istituzione della RRN e l'attuazione del suo piano d'azione

4.a1) Azioni intraprese e stato di avanzamento per quanto riguarda l'istituzione della RRN (struttura di governance e unità di sostegno della rete)

L'attuazione del programma Rete rurale 2014-2020 è attuato a livello nazionale.

4.a2) Azioni intraprese e stato di avanzamento per quanto riguarda l'attuazione del piano d'azione

La Misura 20 “Assistenza tecnica” prevede interventi per attività di valutazione, attività di supporto e attività di informazione e comunicazione. Le risorse a bando per l’Assistenza tecnica ammontano a oltre 13,4 meuro. Nell’intero periodo sono stati concessi contributi per 17,8 meuro (il 34% nel 2018) e pagati per quasi 2,8 milioni di euro. Complessivamente l’importo impegnato risulta distribuito sulle tre attività previste come riportato in tabella:

Azione	Domande	Importo concesso	%
Azione 1 Valutazione	2	1.311.434	7,3%
Azione 2 Attività di supporto	24	16.539.587	92,6%
Azione 3 Informazione e Comunicazione	3	9.503	0,1%
Totale complessivo	29	17.860.524	100,0%

La misura a seguito delle scelte gestionali adottate ha permesso di finanziare per il 2018 oltre **6,13 milioni di impegni** a seguito di specifici bandi che si sono differenziati secondo le seguenti tipologie di intervento:

- per le Attività di Valutazione è stato concesso poco meno di un 1 milione di € pari al 16,2% del totale;
- nell’Ambito delle Attività di Supporto gli Interventi diretti all’Assistenza e manutenzione straordinaria ed evolutiva di hardware e software che con sette domande impegnate quasi il 73% di tutte le risorse assegnate. Gli interventi di studio, ricerca, consulenze, indagini hanno impegnato un ulteriore 10,4%;
- gli interventi relativi all’attività di Comunicazione sommano stati marginali ed inferiori per importi al 1%.

4.b) Misure adottate per dare adeguata pubblicità al programma (articolo 13 del regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione)

La comunicazione relativa al Programma è diffusa prevalentemente attraverso le pagine web del portale

PSR 2014-2020, con l'aggiornamento tempestivo dell'archivio documentale relativo agli atti dei bandi, alle proroghe, alle concessioni, nonché al testo e agli allegati PSR in tutte le versioni, con particolare attenzione a crearne anche una *modalità accessibile* che agevoli la consultazione da parte di tutti gli utenti. Inoltre, la pubblicazione del bando o dei principali documenti è accompagnata con una notizia in home page che poi resta in archivio.

In home page una sezione è dedicata ai bandi pubblicati in ambito Leader per ognuno dei quali si riportano le principali informazioni, documenti del bando, i riferimenti a cui rivolgersi per eventuali informazioni e il link al sito del GAL. Particolare attenzione è riservata all'aggiornamento delle pagine del cronoprogramma per la pianificazione dei bandi. Nel 2018 complessivamente il sito web ha avuto 425.905 visualizzazioni, con una media mensile di circa 35 mila. I visitatori atterrano sul sito in egual misura dalla home page o come rimbalzo da altri siti. Le informazioni principali sono riprese dal portale Agricoltura e in maniera complementare al sito web, l'informazione è stata diffusa attraverso l'uso dei social network (Facebook, LinkedIn, Twitter, Google+, YouTube).

Gli utenti per la richiesta di informazioni possono usare una casella di posta generica piuttosto che degli indirizzi specifici per tipi di operazione, indicati alla pagina web <http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/psr-2014-2020/doc/contatti-per-informazioni>.

Le altre attività previste dal del Piano di comunicazione (Reg Ue 808/2014 e successive modifiche) saranno oggetto di prestazioni da parte di fornitori esterni a cui è in corso l'affidamento del servizio e che si occuperanno della divulgazione dei risultati emergenti dall'attività valutativa.

5. AZIONI ATTUATE PER OTTEMPERARE A CONDIZIONALITÀ EX ANTE

Questa sezione si applica esclusivamente alle AIR 2015, 2016

6. DESCRIZIONE DELL'ATTUAZIONE DEI SOTTOPROGRAMMI

Il programma non ha attivato sotto programmi.

7. VALUTAZIONE DELLE INFORMAZIONI E DEI PROGRESSI COMPIUTI VERSO LA REALIZZAZIONE DEGLI OBIETTIVI DEL PROGRAMMA

7.a) Quesiti di valutazione

7.a1) CEQ01-1A - In che misura gli interventi del PSR hanno fornito un sostegno all'innovazione, alla cooperazione e allo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali?

7.a1.a) Risposta alla domanda di valutazione

CEQ 1 (focus area 1A) - In che Misura gli interventi del PSR hanno fornito un sostegno all'innovazione, alla cooperazione e allo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali?

Tab. CEQ 1-1 Elenco delle Misure, sottomisure e tipi di operazioni programmati nella focus area 1A

Misura	Sottomisura	Tipi di Operazioni	Descrizione
M 01	1.1	1.1.01	Sostegno alla formazione professionale ed acquisizione di competenze
	1.3	1.3.01	Scambi interaziendali di breve durata e visite alle aziende agricole e forestali
M 02	2.1	2.1.01	Servizi di consulenza
M 16	16.1	16.1.01	Gruppi Operativi del PEI per la produttività e la sostenibilità dell'agricoltura
	16.2	16.2.01	Supporto per progetti pilota e per lo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie nel settore agricolo e agroindustriale
	16.3	16.3.01	Sviluppo e commercializzazione dei servizi turistici per il turismo rurale - Associazioni di operatori agrituristici e le fattorie didattiche
		16.3.02	Sviluppo e commercializzazione dei servizi turistici inerenti il turismo rurale – Itinerari turistici
	16.4	16.4.01	Cooperazione per lo sviluppo e la promozione di filiere corte
	16.5	16.5.01	Salvaguardia della biodiversità regionale
	16.8	16.8.01	Elaborazione di piani di gestione forestale
	16.9	16.9.01	Agricoltura sociale in aziende agricole in cooperazione con i comuni o altri enti pubblici
		16.9.02	Promozione e implementazione di servizi di educazione alimentare e di educazione alla sostenibilità

Tutte le Operazioni concorrono all'indicatore Target della FA

La FA 1A è stata attivata in funzione dei fabbisogni che evidenziano la necessità di “sostenere processi innovativi a favore della produttività, della competitività, della sostenibilità ambientale” (F01) e di “favorire integrazioni e sinergie fra imprese del settore agroalimentare col mondo della ricerca e

dell'innovazione" (F02).

La FA 1A opera trasversalmente alle cinque Priorità e alle Focus e si attiva, in risposta ai fabbisogni delineati, con il concorso di diversi TO. In prima istanza le cosiddette Operazioni abilitanti, che fanno leva sullo sviluppo della base delle conoscenze: il TO 1.1.01 "Sostegno alla formazione professionale ed acquisizione di competenze", il TO 1.3.01 "Scambi interaziendali di breve durata e visite alle aziende agricole e forestali" e il TO 2.1.01 "servizi di consulenza" per migliorare la gestione delle aziende agricole, forestali e lo sviluppo delle aree rurali. A questi si aggiungono i TO della M16 che intervengono direttamente sui meccanismi di innovazione e sulla cooperazione tra operatori. In particolare, il TO 16.1.01 "Gruppi Operativi del PEI per la produttività e la sostenibilità dell'agricoltura", il TO 16.2.01 "Supporto per progetti pilota e per lo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie nel settore agricolo e agroindustriale", attivato nell'ambito della progettazione di filiera. Concorrono, inoltre, al soddisfacimento dei fabbisogni, tutti gli altri TO della misura di cooperazione attivati: 16.3.01, 16.3.02, 16.4.01, 16.5.01, 16.8.01, 16.9.01, 16.9.02.

Per rispondere alla domanda valutativa è stata individuata una batteria di 6 criteri di giudizio e relativi indicatori.

Tab. CEQ 1-2 Criteri e indicatori

Criteri di giudizio	Indicatori	Valore realizzato	Valore obiettivo	Efficacia %
1.1 I Progetti di Sviluppo Rurale sono stati innovativi e hanno permesso lo sviluppo della conoscenza nelle aree rurali	T1 % di spesa a norma degli articoli 14, 15 e 35 del Reg.1305/13 in relazione alla spesa totale per il PSR	0,9	7,48	12,3%
	A1.1.1 % di interventi "innovativi" sul totale dei progetti delle M 1, 2 e 16	nd		
	A1.1.2 % di corsi di formazione/informazione con tematiche relative all'innovazione rispetto al totale	14,1%		
	-% sottomisura 1.1	14,0%		
	-% sottomisura 1.3	0,1%		
1.2 Gli interventi del PSR hanno incentivato la base delle conoscenze nelle zone rurali	O1 Spesa pubblica totale in EUR (1.1.01 e 1.3.01)	7.442.441	17.647.670	42,2%
	- FA2A	2.164.267	4.259.313	50,8%
	- FA2B	900.467	2.258.837	39,9%
	- FA3A	964.702	2.133.464	45,2%
	- FA3B	44.583	120.350	37,0%
	- P4 Agricoltura	2.219.090	5.694.356	39,0%
	- FA5A	149.454	680.893	21,9%
	- FA5C	101.952	565.141	18,0%
	- FA5D	112.174	680.893	16,5%
	- FA5E	598.870	880.893	68,0%
	- FA6B	186.881	298.000	62,7%
	A1.2.1 Numero di partecipanti alle	614		

	attività di informazione per tematiche trattate			
	-Promozione dell'agrobiodiversità competitiva	13		
	-Tecniche di marketing dei prodotti agricoli	16		
	-Conoscenza delle modalità di caratterizzazione dei prodotti	2		
	- Sviluppo ed introduzione di nuove tipologie di prodotti e nuove produzioni	16		
	-Produzioni biologiche, dietetiche e salutistiche	54		
	-Innovazioni a supporto delle produzioni zootecniche e apistiche	17		
	-Innovazioni a supporto delle produzioni vegetali	6		
	-Tecnologie innovative per l'ottimizzazione gestionale degli allevamenti	24		
	- Miglioramento della capacità imprenditoriale agricola	125		
	-Miglioramento della capacità imprenditoriale	128		
	-Promozione della internazionalizzazione agricola	14		
	-Marketing e commercializzazione prodotti	47		
	- Ottimizzazione qualitativa delle risorse idriche	55		
	- Ottimizzazione economica di pesticidi e fertilizzanti	5		
	-Tecniche di trattamento acque reflue ed effluenti zootecnici	15		
	-Metodi e tecniche a basso impatto per il controllo delle avversità in agricoltura	77		
	-Miglioramento della capacità imprenditoriale	128		
1.3 Gli interventi del PSR hanno incentivato l'uso dei servizi di consulenza per migliorare la gestione sostenibile, la performance economica e ambientale dell'azienda o impresa nelle aree rurali[1]	O1 Spesa pubblica totale in EUR (2.1.01)			
	A1.3.1 % utilizzo dei servizi di consulenza (tematiche relative)			
	A1.3.2 Numero di partecipanti alle attività di consulenza (e % tematiche relative)			

1.4 Gli interventi del PSR hanno determinato un sostegno a forme di cooperazione finalizzate al superamento di svantaggi economici, ambientali e di altro tipo, e allo sviluppo dell'innovazione nelle zone rurali	O1 Spesa pubblica totale in EUR (da 16.1.01 a 16.9.02)	3.426.049,54	63.020.709,00	5,4%
	A1.4.1 Numero di partenariati/reti sostenuti dal PSR distinti per tipologia e tematiche di riferimento	162		
	Partenariati GOI	93		
	Partenariati relativi al TO 16.2.01	51		
	Partenariati 16.9.01	15		
	Partenariati 16.9.02	3		
1.5 I GOI hanno contribuito al raggiungimento degli obiettivi del Programma attuando e diffondendo azioni innovative		93 GOI		
	O16 Numero GOI supportati, n. di operazioni PEI sostenuto, n. e tipo di partner gruppi PEI			
		93		
	Operazioni PEI sostenute			
	Partner GOI, di cui:	534		
	Aziende Agricole	201		
	Istituti di ricerca	232		
	PMI	15		
1.6 Le attività della M1 hanno sostenuto le diverse focus aree del programma	Società di consulenza	4		
	Altro	82		
	A1.6.1 N. corsi relativi alle SM 1.1.01 - 1.3.01 in relazione alle FA	3.070		
	- FA2A	994		
	- FA2B	216		
	- FA3A	301		
	- FA3B	3		
	- P4 Agricoltura	1.160		
	- FA5A	77		
	- FA5C	50		
	- FA5D	142		
	- FA5E	76		
	- FA6B	51		
	A1.6.2 % di spesa su tematiche innovative relativa alle SM 1.1.01 - 1.3.01 in relazione alle FA	14,8%		
	- FA2A	23,1%		
	- FA2B	46,8%		
	- FA3A	8,7%		
	- FA5A	63,2%		

Criterio 1.1 *I Progetti di Sviluppo Rurale sono stati innovativi e hanno permesso lo sviluppo della conoscenza nelle aree rurali*

Il PSR destina una quota del 7,48% della spesa pubblica alle misure normate dagli articoli 14, 15 e 35 del Reg.1305/13 (M1, M2 e M16). Al 31.12.2018 l'avanzamento della spesa evidenzia un ritardo di efficacia nell'attuazione della strategia (0,9%). Il ritardo attuativo è originato dalla complessità attuativa della M 16 e relativi meccanismi partenariali afferenti alle attività di cooperazione, nonché dalle difficoltà di avvio della M2 rimarcate anche a livello nazionale. In termini procedurali, però, la Regione, a partire dal 2015 ha avviato i TO 1.1.01, 1.3.01, 16.1.01, 16.2.01, 16.3.01, 16.9.01 e 16.9.02, mettendo a bando 49.923.063 euro.

La spesa sostenuta per la M01 e la M16 sta producendo primi risultati. La diffusione delle conoscenze, attraverso le attività formative e le azioni d'informazione, ha coinvolto 5.083 aziende agricole, pari al 9,4% di quelle regionali attive (2018). Più complessa la possibilità di individuare, tra le azioni realizzate, quelle innovative, dalla sola analisi dei dati di monitoraggio e dalla documentazione a disposizione. In particolare, nell'ambito della M16, rispetto all'avanzamento ancora iniziale delle iniziative al 31.12.2018. Possono, però, essere definite le tematiche afferenti all'innovazione nel novero della M1: sono stati realizzati, infatti, 433 corsi che richiamano tematiche riconducibili al tema dell'innovazione (23 temi diversi), pari al 14,1% del totale dei corsi conclusi (n. 3.070). In particolare, il TO 1.1.01 ha permesso di realizzare 430 corsi "innovativi" di cui 82 collettivi e 348 individuali, con 1.659 partecipanti complessivi. Con il TO 1.3.01 sono stati realizzati solo 3 corsi di tipo individuale inerenti alle tematiche relative all'innovazione (Ind. **A1.1.2**).

Criterio 1.2 *Gli interventi del PSR hanno incentivato la base delle conoscenze nelle zone rurali*

La capacità di incentivazione della base delle conoscenze si lega alla conclusione o avanzamento dei progetti sostenuti dalla M1. Nel novero dei TO 1.1.01 e 1.3.01 è stato realizzato, al 2018, un avanzamento finanziario di 7.442.441 euro pari al 42,2% del valore obiettivo (17.647.670 euro). La spesa maggiore è riferibile ad iniziative relative alle FA 5E, 6B e 2A, rispettivamente con il 68,0%, 62,7% e il 50,8% di efficacia. Più a rilento i progetti relativi alla FA 5C con 101.952 euro di spesa realizzata (18,0% di efficacia su 565.141 di target) e la FA 5D con 112.174 euro di spesa (16,5% di efficacia rispetto ai 680.893 obiettivo). Occorrerà verificare, anche in termini qualitativi la capacità di coinvolgimento dei soggetti e le applicazioni aziendali riferibili ai partecipanti alle attività formative.

Nell'ambito del TO 1.3.01 sono state realizzate 104 progetti di scambio/visita, di cui 34 collettivi e 70 individuali a cui hanno preso parte 614 soggetti. La maggior parte dei soggetti (253) ha aderito alle iniziative relative alla FA 2B destinate ai giovani neo-insediati, con 48 progetti realizzati. Tra i giovani imprenditori, il 41,2% ha seguito le attività relative al miglioramento delle capacità imprenditoriali, evidenziando il particolare interesse su questa tematica. Sono state realizzate, altresì, 23 iniziative nell'ambito della FA2A, il 24,1% delle quali relative alle tematiche delle produzioni biologiche, dietetiche e salutistiche a cui ha partecipato il 36,5% dei soggetti interessati. Sono 30 le iniziative di scambio relative alla FA4B relative ai metodi e alle tecniche a basso impatto per il controllo delle avversità in agricoltura, con la partecipazione del 50,2% dei soggetti aderenti alla Focus (Ind. **A1.2.1**).

Criterio 1.3 *Gli interventi del PSR hanno incentivato l'uso dei servizi di consulenza per migliorare la gestione sostenibile, la performance economica e ambientale dell'azienda o impresa nelle aree rurali*

Il criterio e i relativi indicatori potranno essere popolati e analizzati solo in seguito alla realizzazione di interventi a valere sulla M2 del PSR che è stata attivata a partire dal 2018.

Criterio 1.4 Gli interventi del PSR hanno determinato un sostegno a forme di cooperazione finalizzate al superamento di svantaggi economici, ambientali e di altro tipo, e allo sviluppo dell'innovazione nelle zone rurali

Gli interventi di cooperazione nell'ambito dei TO della M16 risultano in fase di realizzazione al 31.12.2018. Per tale motivo possono essere considerati solo gli effetti solo in termini potenziali, attraverso l'osservazione del livello di spesa e l'analisi delle schede progetto.

La spesa relativa, difatti, registra un avanzamento al 5,4% al 31.12.2018, con liquidazioni per 3.426.049,54 rispetto ai 63.020.709,00 programmati, evidenziando un certo ritardo attuativo.

Le iniziative hanno favorito le aggregazioni tra i diversi attori del sistema di innovazione regionale. Da una parte le imprese e, dall'altra, le Università, gli enti di ricerca: CRPV e CRPA, Consorzi di bonifica, l'az. agraria sperimentale Stuard, l'Ist. zooprofilattico e la Staz. sperimentale per l'industria delle Conserve.

Occorrerà verificare la capacità di diffusione dei risultati sull'intero spettro di influenza dei sistemi di impresa beneficiari, soprattutto nel novero di quelle imprese di natura cooperativa che rappresentano un numero consistente di operatori del settore agroalimentare.

In ogni caso, tra i GOI finalizzati al superamento degli svantaggi di tipo ambientale, ci sono 11 iniziative a valere sulla FA 5C (1,7 milioni di euro). Di particolare interesse potenziale sono i progetti destinati alla carbonizzazione dei residui agricoli, nonché quelli relativi alla valorizzazione dei sottoprodotti di filiere vegetali tramite insetti. Altri progetti relativi ai Gruppi Operativi del PEI, in corso di realizzazione, riguardano la valorizzazione del kiwi per la produzione di snack e valorizzazione di sottoprodotti del Parmigiano. Il 10% delle iniziative concerne la sostenibilità nei processi e prodotti alimentari.

L'attuazione della M16 riguarda, altresì, il TO 16.2.1 attivato nell'ambito della Progettazione di Filiera (DGR 227 del 27/02/2017), unitamente ai TO 4.1.01, 4.2.01 e 1.1.01, attraverso cui sono stati finanziati 51 progetti. Prevale il supporto alle filiere dell'ortofrutta, con 18 progetti (36%), seguito dal lattiero caseario (22%), dalla filiera carni 18% (suinicolo 12%, carni bovine 4% e carni avicole 2%). Sono 7, infine, le iniziative sostenute nell'ambito della filiera dei seminativi (14%) e 5 nel vitivinicolo (10%).

Le tematiche di riferimento dei progetti pilota afferiscono, prevalentemente, al benessere animale (16%) e alla sperimentazione di sistemi per il supporto decisionale, DSS (12%). Seguono la sostenibilità (gestione colturale, riduzione impronta ecologica, agricoltura di precisione), sicurezza alimentare, qualità delle produzioni, incremento dell'agricoltura biologica.

A tali interventi si aggiungono altresì, le iniziative finanziate nell'ambito dei TO 16.9.01 e 16.9.02. Si tratta di 15 progetti di Agricoltura sociale in aziende agricole, in cooperazione con Comuni o enti pubblici e 3 progetti di Promozione e implementazione di servizi di educazione alimentare e di educazione alla sostenibilità. Le iniziative hanno la funzione di "innovare" il tessuto sociale del territorio rurale interessato.

Criterio 1.5 I GOI hanno contribuito al raggiungimento degli obiettivi del Programma attuando e diffondendo azioni innovative

Il modello attuativo e il quadro programmatico regionale registrano, nel loro impianto, già dei risultati di impatto potenziale nella direzione della politica agricola.

Il TO 16.1.01 è stato programmato, infatti, in più FA (2A, 3A, P4, 5A, 5C, 5D, 5E) contribuendo a fornire una risposta ad una pluralità di fabbisogni (F1, F2, F3, F5, F7, F8, F9, F13, F16, F17, F18, F19, F21, F22,

F23) e operando secondo una logica trasversale. I fabbisogni sono correlati alle traiettorie tecnologiche della S3 regionale. Nonostante gli elevati livelli di competitività delle filiere regionali i settori agricolo, zootecnico e alimentare della Regione sembrano mantenere una certa tradizionalità operativa. Ed è in questa direzione che muove l'intera architettura strategica e attuativa definita dalla Regione.

Criterio 1.6 Le attività della M1 hanno sostenuto le diverse focus aree del programma

Gli interventi attivati con la Misura 1 (SM 1.1 e 1.3) sono stati 3.070 ed hanno coinvolto complessivamente 11.753 partecipanti. La maggioranza dei destinatari della misura si registra nella P4 con il 30,2% rispetto al totale e 1.160 corsi conclusi; nella FA 2A (30,1% del totale con 3.542 partecipanti e 994 corsi realizzati) e nella FA 3B (301 corsi conclusi, 1.526 partecipanti pari al 13,0% del totale). La minore partecipazione si è riscontrata nelle FA 5D (142 partecipanti, 1,2% del totale), FA 5C (50 corsi, 122 partecipanti 1,03% del totale) e soprattutto nella FA 3B con solo 3 corsi conclusi e 52 partecipanti (0,44% del totale).

Nel TO 1.1.01 a fronte di una spesa di 6.695.208,2 euro sia è registrata la partecipazione di 11.113 persone (pari al 60,1% di efficacia). Nell'ambito della FA 5E è stato raggiunto e superato il valore obiettivo dei partecipanti (113,0%), con solo l'81,9% della spesa prevista.

Nell'ambito delle iniziative a valere sulla FA2B sono state registrate delle economie; con il 68,2% della spesa, infatti, è stata realizzata una partecipazione di soggetti pari all'83,0% del valore obiettivo. Evidenziando, quindi, un risultato attuativo con un effetto leva più che proporzionale rispetto al programmato. Tale risultato appare come il positivo effetto della selezione operata nel TO 6.1.01 a favore di giovani agricoltori preparati e qualificati, che richiedono una spesa per la formazione professionale minore rispetto a quella prevista per la FA 2B. Infine anche nella FA 6B con il 62,7% della spesa, si è realizzata una partecipazione pari all'89,3% con un costo quindi ad oggi inferiore rispetto al valore obiettivo (Ind. **A1.6.1**).

Tab. CEQ 1-3 Efficacia della formazione realizzata (TO 1.1.01)

Focus area	partecipanti ad azioni di formazione			
	Realizzato €	Efficacia %	Valore realizzato N	Efficacia %
FA 2A	2.002.382,7	54,7%	3.390	74,2%
FA 2B	626.921,5	68,2%	949	83,0%
FA 3A	875.489,3	43,1%	1.458	57,6%
FA 3B	44.582,8	219,1%	52	34,7%
P4	1.996.500,0	39,2%	3.390	53,3%
FA 5A	149.454,4	21,9%	248	29,1%
FA 5C	101.952,0	18,0%	122	17,3%
FA 5D	112.174,4	16,5%	142	16,7%
FA 5E	598.870,4	81,9%	1.029	113,0%
FA 6B	186.881	62,7%	333	89,3%
Totale	6.695.208,2	45,6%	11.113	60,1%

Fonte: Elaborazioni su dati del sistema regionale di monitoraggio

Le 433 iniziative concluse relativamente alle tematiche innovative (TO 1.1.01 e TO 1.3.01) hanno riguardato le FA 2A, 2B, 3A e 5A con 1.707 partecipanti e una spesa di 1.099.438 euro. La maggiore spesa si è avuta nella FA 5A (94.485,9 euro), con 69 corsi attivati e 108 partecipanti. Segue la FA 2B (421.617,1 euro) con 118 corsi realizzati e 616 partecipanti (Ind. **A1.6.2**).

Fonti e metodi

Gli indicatori comuni e gli indicatori aggiuntivi sono stati quantificati utilizzando i dati forniti dal sistema di monitoraggio o elaborazioni rese disponibili dalla Regione Emilia Romagna; inoltre, sono state analizzate le schede progetto relative al TO 16.1.01 e TO 16.2.01, nonché la documentazione a corredo delle domande disponibile su SIAG.

<i>Conclusioni</i>	<i>Raccomandazioni</i>
Gli interventi di formazione e informazione (M01) e i progetti dei diversi TO della M16 ottengono risultati potenzialmente positivi, per incrementare il livello di conoscenza degli operatori e la partecipazione delle imprese ai processi di sviluppo e innovazione nel settore agricolo.	Proseguire con le attività messe in campo, coerentemente con quanto fatto fino ad ora
I meccanismi di partecipazione e i vincoli procedurali nella definizione dei GOI hanno favorito la partecipazione delle aziende agricole alla realizzazione di partnership funzionali all'individuazione di problematiche economiche e ambientali reali e nella definizione concreta degli obiettivi dei gruppi operativi.	Nel prosieguo delle attività dei progetti, oltre all'attività di verifica attuativa e al presidio dell'avanzamento finanziario diventa opportuno verificare, con specifiche rilevazioni, le modalità e le attività di diffusione dei risultati e di trasferimento delle innovazioni verso la base produttiva coinvolta, monitorando e tracciando le attività di divulgazione organizzate dai GOI.
Il rapporto tra valore delle attività di formazione e l'indicatore obiettivo relativo al numero di partecipanti alle stesse attività evidenzia il raggiungimento degli obiettivi relativi al numero di partecipanti con un minore utilizzo di risorse.	Nessuna.

[1] Il criterio e i relativi indicatori potranno essere popolati e analizzati solo in seguito alla realizzazione di interventi a valere sulla M 2 del PSR Emilia-Romagna 2014-2020.

7.a2) CEQ02-1B - In che misura gli interventi del PSR hanno rinsaldato i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali?

7.a2.a) Risposta alla domanda di valutazione

CEQ 2 (focus area 1B) - In che misura gli interventi del PSR hanno rinsaldato i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali?

Tab. CEQ 2-1 Elenco delle Misure, sottomisure e tipi di operazioni programmati nella focus area 1B

Misura	Sottomisura	Tipi di Operazione	Descrizione
M 16	16.1	16.1.01	Gruppi Operativi del partenariato europeo per la produttività e la sostenibilità dell'agricoltura
	16.2	16.2.01	Supporto per progetti pilota e per lo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie nel settore agricolo e agroindustriale
	16.3	16.3.01	Sviluppo e commercializzazione dei servizi turistici per il turismo rurale - Associazioni di operatori agrituristici e le fattorie didattiche
		16.3.02	Sviluppo e commercializzazione dei servizi turistici inerenti il turismo rurale – Itinerari turistici
	16.4	16.4.01	Cooperazione per lo sviluppo e la promozione di filiere corte
	16.5	16.5.01	Salvaguardia della biodiversità regionale
	16.8	16.8.01	Elaborazione di piani di gestione forestale
	16.9	16.9.01	Agricoltura sociale in aziende agricole in cooperazione con i comuni o altri enti pubblici
		16.9.02	Promozione e implementazione di servizi di educazione alimentare e di educazione alla sostenibilità

La Regione Emilia-Romagna ha collegato l'obiettivo della Focus 1B alla Misura 16 e ai TO relativi. I meccanismi attuativi propri degli interventi di cooperazione sostengono il rafforzamento delle relazioni tra il sistema produttivo agroalimentare e il sistema della ricerca e dell'innovazione. Gli interventi contribuiscono a soddisfare due fabbisogni: F.01 "Sostenere processi innovativi a favore della produttività, della competitività, della sostenibilità ambientale" e F.02 "Favorire integrazioni e sinergie fra imprese del settore agroalimentare col mondo della ricerca e dell'innovazione".

Il TO 16.1.01 "Gruppi Operativi del partenariato europeo per la produttività e la sostenibilità dell'agricoltura", è stato programmato trasversalmente rispetto alle Focus 2A Ammodernamento aziende agricole, forestali e diversificazione; 4A Biodiversità; 4B Miglioramento qualità delle acque; 4C Qualità dei suoli; 5A Efficienza risorse idriche; 5C Energie rinnovabili; 5D Riduzioni emissioni ammoniacale; 5E Forestazione ambientale.

Il TO sostiene il funzionamento, gestione e realizzazione dei GOI per fornire soluzioni a problematiche concrete grazie all'innovazione, a nuove tecnologie e a nuove modalità organizzative. Per l'attuazione del

TO sono stati pubblicati 3 bandi in diverse annualità. Il terzo non ha concluso l'iter di raccolta di domande entro il 2018 e fa riferimento all'attivazione dei GOI nel novero delle FA 3A e 5A.

Il PSR ha programmato, altresì, il TO 16.2.01 "Supporto per progetti pilota e per lo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie nel settore agricolo e agroindustriale" nell'ambito della Progettazione di Filiera, con 51 interventi in corso di realizzazione. E' stato attivato anche il TO 16.3.01 "Sviluppo e commercializzazione dei servizi turistici", attraverso un bando del 2017 che, però, non ha generato concessioni.

La Sottomisura 16.9 è stata avviata attraverso tre bandi relativamente ai TO 16.9.01, "Agricoltura sociale in aziende agricole in cooperazione con i comuni o altri enti pubblici" e 16.9.02, "Promozione e implementazione di servizi di educazione alimentare e di educazione alla sostenibilità" generando 18 concessioni.

La risposta alla domanda valutativa fa riferimento a 2 criteri di giudizio. I relativi indicatori permettono di formulare considerazioni in merito al "rafforzamento dei legami tra agricoltura, la produzione alimentare e silvicoltura, la ricerca e l'innovazione". I relativi indicatori misurano il numero di collaborazioni di medio-lungo termine tra gli operatori del sistema produttivo rurale, le istituzioni per la ricerca e l'innovazione in ambito agricolo, agroalimentare e forestale (Criterio 2.1) e la capacità del PSR di sostenere la realizzazione dei GOI, rafforzando i legami tra i diversi ambiti, agricolo, agroalimentare e forestale con le istituzioni per la ricerca e l'innovazione.

Tab. CEQ 2-2 – Criteri e indicatori

Criteri di giudizio	Indicatori	Valore realizzato	Valore obiettivo	Efficacia %
2.1 Sono state attivate collaborazioni di medio-lungo termine tra gli operatori del sistema produttivo rurale, le istituzioni per la ricerca e l'innovazione in ambito agricolo, agroalimentare e forestale	T2 Numero totale di azioni di cooperazione sovvenzionate nel quadro della misura di cooperazione (art.35 Reg.1305/13) (gruppi, reti, poli, progetti pilota)	44	T2=363	12.12%
	GOI 16.1.01	44		
	Gruppi 16.9.01	2		
	A2.1.1 Numero e tipologia dei partner coinvolti in progetti di cooperazione, con rispettivi ruoli e responsabilità (*)	654 partner dei TO da 16.1.01 a 16.9.02 Di cui: 534 i partner aderenti ai GOI del TO 16.1.01; 202 del TO 16.2.01 nell'ambito dei progetti di filiera; 15 partner per il TO 16.9.01; 3 partner per il TO		

		16.9.02		
2.2 Gli interventi del PSR hanno sostenuto la realizzazione di piani operativi del PEI rafforzando i legami tra i diversi ambiti, agricolo, agroalimentare e forestale con le istituzioni per la ricerca e l'innovazione.	A2.2.1 Distribuzione % per tipologia delle innovazioni (tecnologiche, organizzative, sociali, di processo, prodotto, ecc.) (*)	85% progetti afferenti l'integrazione e la sostenibilità delle filiere; 10% Innovazione e sostenibilità nei processi e prodotti alimentari; 3% Supply chain smart e green; 2% nutrizione e salute.		

(*) indicatori che misurano il livello potenziale dei risultati e degli effetti, non correlati allo stato di attuazione finanziaria corrente.

Criterio 2.1 *Sono state attivate collaborazioni di medio-lungo termine tra gli operatori del sistema produttivo rurale, le istituzioni per la ricerca e l'innovazione in ambito agricolo, agroalimentare e forestale*

Il popolamento dell'indicatore T2 sancisce l'avanzamento delle iniziative di cooperazione. Sono 44 le azioni di cooperazione sovvenzionate nell'ambito del TO 16.1.01. Il dato fa riferimento alle iniziative che hanno rilevato stati di avanzamento finanziario.

L'utilizzo di tale indicatore, da solo, non consente di fotografare lo stato dell'arte e di descrivere il reale livello di avanzamento. Soprattutto in una fase iniziale di avvio dei progetti. Il target, per come è stato concepito, rischia di rappresentare una certa staticità, legata anche alla fase di rodaggio delle iniziative e di fine tuning dei circuiti finanziari e procedurali. La disamina dell'avanzamento finanziario, permette di porre l'attenzione solamente sui ritardi nel raggiungere i livelli di efficacia auspicati e fornisce, quindi, una visione parziale della complessità attuativa (12,7%) che evidenzerebbe una criticità attuativa, in linea con le altre regioni italiane, ma non rispondente alla realtà dei fatti.

Se da un lato l'indicatore T2 mette in evidenza una criticità nell'avanzamento della spesa, dall'altro limita la prospettiva di osservazione di tutte le complessità. Nella realtà dei fatti, le azioni in corso di attuazione (quindi già finanziate entro il 31.12.2018) nell'ambito della misura di cooperazione non sono 44 ma 162. 93 sono relative al TO 16.1.01, 51 riguardano il TO 16.2.01 e sono state attivate nell'ambito dell'approccio di filiera, 15 fanno riferimento al TO 16.9.01 e 3 sul TO 16.9.02. Lo sforzo organizzativo dell'Amministrazione regionale, sulla base di tale prospettiva di osservazione, emerge. Basti pensare che

su 150 Gruppi Operativi del PEI finanziati a livello nazionale, il 62% fa riferimento a quelli finanziati nell'ambito del PSR Regione Emilia Romagna. Rimane cruciale il presidio dei livelli di avanzamento finanziario, facilitando l'attività di rendicontazione da parte dei beneficiari.

La distribuzione degli interventi finanziati evidenzia la molteplicità degli approcci e delle tematiche di intervento attivate. I progetti fanno riferimento ad una unica domanda di sostegno che sovraintende l'organicità delle proposte che si compongono, poi, di una serie di domande di pagamento collegate, ciascuna per ogni partner che realizza specifiche attività funzionali alla realizzazione del progetto[1].

Sono 24 i GOI relativi alla FA 2A, che fanno riferimento a 172 partner; 9 GOI riguardano la FA 4A, con 42 partner; 20 sono le domande di sostegno concesse per la FA 4B (111 partner); per la FA 4C sono state concesse e in corso di attuazione 4 progetti che raggruppano 23 partner. Seguono 6 iniziative a valere sulla focus area 5A, con 28 partner, nonché 10 sulla 5C, collegate a 51 partner, 9 sulla Focus 5d, con 44 partner e 11 sulla 5E, a cui fanno riferimento 66 partner.

L'analisi dei partner e delle modalità di partecipazione permette di rappresentare le peculiarità del sistema produttivo agroalimentare della Regione Emilia-Romagna e delle sue caratteristiche. Il numero complessivo di partner formalmente coinvolti è pari a 654 soggetti. Si tratta di una numerosità legata ai meccanismi di accesso che denotano lo status di partner diretti a valere sulle diverse progettualità e per i diversi TO.

Sono 534 i partner aderenti ai GOI. Di questi, 169 sono aziende agricole (38% delle risorse), 30 sono Istituti di Ricerca (presenti in più progetti con il 43% delle risorse disponibili), 15 PMI e 4 società di consulenza. Oltre a tali soggetti ce ne sono 82 che secondo la classificazione standard della Commissione Europea rientrano nella categoria "Altro".

Gli Istituti di Ricerca costituiscono più del 40% del totale dei partner dei GOI. Le aziende agricole seguono, con una numerosità pari al 38%. In realtà, molto spesso si tratta di imprese di tipo cooperativo (cantine sociali, cooperative di produzione, ecc.) che comprendono nella loro base societaria decine, centinaia e delle volte migliaia di soggetti del settore agroalimentare. La rappresentazione 1 a 1, in cui ad ogni impresa corrispondono livelli di spesa, attività realizzate e risultati diretti, è evidente. Altra cosa, invece, in termini di valutazione degli effetti è l'osservazione dell'impatto territoriale delle innovazioni o delle pratiche sviluppate, data la struttura del sistema produttivo regionale.

Tale complessità è rappresentata, tra l'altro, da imprese cooperative, il Gruppo Terre CEVICO, ad esempio. Si tratta di una impresa che partecipa a un GOI in qualità di azienda agricola ma, in realtà, associa al suo interno oltre 5.000 viticoltori e ben 18 cantine. Tale complessità costituisce una delle principali caratteristiche del sistema regionale, basato su cooperative integrate di produzione, trasformazione e commercializzazione. E di questo occorre tener conto nella lettura del potenziale trasferimento dei risultati di progetto.

Occorre rilevare l'effettivo beneficio della partecipazione ai progetti di cooperazione. Per tale motivo saranno condotti approfondimenti sulle dinamiche di diffusione dei risultati sia presso i soggetti partner diretti, sia presso coloro che beneficiano indirettamente delle attività di trasferimento, contribuendo ad ampliare la valutazione degli effetti e gli impatti sul sistema regionale.

Sempre in merito alla classificazione ed esplorazione delle caratteristiche dei partner, esiste una ulteriore complessità: la definizione dei soggetti individuati come "altro". In tale categoria che rappresenta più del 15% dei partner dei GOI (82 soggetti) rientrano imprese agroalimentari di tipo cooperativo (35%), società di servizi di tipo innovativo (15%), organismi di ricerca (15%), Aziende sperimentali (5%), società di servizi agronomici (10%), associazioni di imprenditori, nonché 1 gruppo di OP, 1 Ente Territoriale, Enti di

formazione, ecc. Un quadro complesso a rappresentazione delle molteplici anime del sistema produttivo e dell'innovazione agroalimentare regionale. La disamina dei meccanismi di partecipazione, il coinvolgimento di ulteriori soggetti in fase di diffusione dei risultati, diventa essenziale per rappresentare fabbisogni e le modalità di intervento sul sistema, sulle filiere, sulle imprese.

Nel novero dei progetti di filiera che attivano, tra i Tipi di Operazione, anche il TO 16.2.01, sono coinvolti 102 soggetti, di cui 51 imprese richiedenti che sono gli stessi capofila dei progetti di filiera, ai sensi di quanto prescritto nel bando *“Il contributo è accordato al soggetto individuato come promotore/capofila del progetto di filiera”* e 51 Organismi di ricerca. E su tali soggetti si analizzano le ricadute in termini di risultati diretti. In realtà, il numero dei destinatari potenziali è molto più ampio e fa riferimento al numero di beneficiari che aderiscono, complessivamente ai progetti di filiera.

Le attività pilota definite nell'ambito della filiera potrebbero, di fatto, avere ricadute ed effetti, quindi, su un totale di 1.161 aziende agricole e 94 imprese di trasformazione. Di queste, il 37% sono partner di progetto della filiera ortofrutta, a cui seguono quelli della filiera vitivinicola (22%). Il 16% del totale delle aziende è coinvolto nell'attuazione della filiera lattiero-casearia, il 13% partecipa alla filiera seminativi (cerealicolo, bieticolo, saccarifero). Le altre filiere raggruppano un numero marginale di partner rispetto al totale delle imprese coinvolte.

Sono 18, infine, i beneficiari dei TO 16.9.01 e 16.9.02. Anche in questo caso saranno realizzati degli approfondimenti in una fase avanzata degli interventi per analizzare, nello specifico, le tipologie di soggetti coinvolti e le modalità di realizzazione degli interventi stessi. Occorre verificare, anche alla luce del ciclo di programmazione 2021-2027 la stabilizzazione dei partenariati, le modalità di espressione dei fabbisogni e di consolidamento degli strumenti, l'integrazione e la continuità progettuale anche attraverso strumenti diversi dal PSR.

Sarà necessario verificare la tenuta delle relazioni partenariali, degli obiettivi e delle modalità di lavoro comune. Occorre distinguere i meccanismi opportunistici da ciò che è invece costruzione di sistemi competitivi o aggregativi finalizzati a perdurare.

Criterio 2.2 *Gli interventi del PSR hanno sostenuto la realizzazione di piani operativi del PEI rafforzando i legami tra i diversi ambiti, agricolo, agroalimentare e forestale con le istituzioni per la ricerca e l'innovazione.*

Attualmente non è possibile analizzare in dettaglio gli esiti relativi ai GOI che sono in fase di realizzazione. Sono 93i GOI in fase di realizzazione. A sostegno dell'analisi valutativa possono essere osservate le informazioni provenienti dai progetti in corso, attraverso l'analisi della documentazione progettuale.

Complessivamente i GOI coprono diversi ambiti di intervento del PSR. In prevalenza, si tratta di progetti afferenti l'integrazione e la sostenibilità delle filiere (85% delle iniziative), con particolare riferimento alla “conservazione dei sistemi culturali conservativi”, al “Controllo delle avversità con metodi a basso impatto”, al “Miglioramento quali-quantitativo nella produzione di foraggi e di alimenti per gli animali”, alla “Modellistica, sensoristica, sistemi di avvertimento e supporti decisionali (DSS)”, nonché alla “Ottimizzazione alimentazione animale e gestione dell'allevamento”, alla “Ottimizzazione dei sistemi di organizzazione, gestione e verifica tecnologica per l'uso razionale dell'acqua in agricoltura”, alle “Produzioni agricole e salvaguardia della biodiversità”, alla “Riduzione dei rilasci di sostanze inquinanti e miglioramento della qualità dell'acqua e del suolo”, alla “Sostenibilità e giustificabilità sociale degli allevamenti”, allo “Sviluppo di nuove varietà e tipologie di prodotto”, alla “Valutazione impronte dei sistemi agricoli (zootecnici, vegetali e forestali)”, nonché alla “Verifica e adattamento dei sistemi culturali agricoli ai cambiamenti climatici”.

Il 10% delle iniziative riguarda l'ambito dell'Innovazione e sostenibilità nei processi e prodotti alimentari, attraverso progetti per la "Meccanizzazione integrale e robotica per l'agricoltura", per la diffusione di "Pratiche agricole pre e post raccolta per la sicurezza (*safety*) delle produzioni agricole", nonché "Pratiche contro l'antibiotico – resistenza". Il 3% dei progetti concerne il tema della Supply chain smart e green, con iniziative per "l'analisi di mercato e nuove modalità di commercializzazione dei prodotti agricoli", nonché per "l'Innovazione organizzativa, di processo, nuovi sistemi di qualità in sistemi agricoli, agroindustriali e forestali" e, infine, il "Monitoraggio e benchmarking aziendali e di filiera sia tecnico che economico".

Solo il 2% dei progetti riguarda la competitività attraverso la nutraceutica, con iniziative su nutrizione e salute, relativamente alla "Caratterizzazione oggettiva dei prodotti agricoli", nonché allo "Sviluppo di prodotti dietetici e salutistici".

Fonti e metodi

Per la risposta alla domanda sono stati utilizzati i dati secondari forniti dal sistema di monitoraggio e sono state analizzate le schede progettuali dei GOI disponibili nonché le elaborazioni prodotte dalla RER, in merito ai partner di progetto.

Per l'analisi dei progetti della M16 sono state utilizzate le schede progetto relative ai TO 16.1.01 e 16.2.01. Le schede sono state acquisite su <http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it>. A completamento delle analisi è stata acquisita ulteriore documentazione dal SIAG. Inoltre sono stati analizzati i portali web relativi ai progetti e beneficiari.

<i>Conclusioni</i>	<i>Raccomandazioni</i>
L'attuazione della M16 e dei TO relativi (16.1.01; 16.2.01; 16.9.01; 16.9.02) ha permesso di avviare differenti progetti con approccio partenariale, contribuendo all'incremento delle dinamiche di collaborazione tra soggetti di natura diversa.	Nell'ambito del presidio istituzionale e nel monitoraggio e comunicazione delle attività realizzate nell'ambito dei TO della M16, oltre alla pubblicazione su http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it delle schede progetto (attività già realizzata dalla Regione), si raccomanda la realizzazione di incontri pubblici per lo scambio e diffusione delle pratiche tra partenariati per migliorare la coesione tra soggetti diversi, favorire la diffusione delle innovazioni e facilitare la nascita di ulteriori collaborazioni tra operatori.

[1] Anche in questo caso si evidenzia il limite concettuale e pratico dell'indicatore T2 per come è stato concepito. Sulla base di tale indicatore un'azione è conteggiata anche se uno solo dei partner ha realizzato un avanzamento finanziario. Il che non connota la realizzazione dell'intervento, di per sé. Né l'avanzamento dello stesso.

7.a3) CEQ03-1C - In che misura gli interventi del PSR hanno favorito l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale?

7.a3.a) Risposta alla domanda di valutazione

CEQ 3 (focus area 1C) - In che misura gli interventi del PSR hanno favorito l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale?

Tab. CEQ 3 -1 Elenco delle Misure, sottomisure e tipi di operazioni programmati nella focus area 1C

Misura	Sottomisura	Tipi di Operazioni	Descrizione
M 01	1.1	1.1.01	Sostegno alla formazione professionale e acquisizione di competenze (*)
	1.3	1.3.01	Scambi interaziendali di breve durata e visite alle aziende agricole e forestali

(*) Operazione che concorre all'indicatore Target della FA

Gli interventi programmati nella FA1C rispondono alla quasi totalità dei fabbisogni ed in particolare F01 - Sostenere processi innovativi a favore della produttività, della competitività, della sostenibilità ambientale; F02 - Favorire integrazioni e sinergie fra imprese del settore agroalimentare col mondo della ricerca e dell'innovazione; F03 - Migliorare la capacità professionale degli operatori attraverso gli strumenti della conoscenza: formazione, informazione, consulenza, identificati nel PSR con rilevanza Alta.

Tali interventi sono relativi alla Misura 1 e comprendono: il sostegno finalizzato alla formazione e acquisizione di competenze (1.1.01) e la realizzazione di scambi interaziendali di breve durata e visite alle aziende agricole e forestali (1.3.01).

Si evidenzia il contributo trasversale della Sottomisura 1.1 alle 6 Priorità del Programma e il contributo della Sottomisura 1.3 alle focus area 2A, 2B, 3A e 4B. Attualmente non sono presenti contributi supplementari Leader agli obiettivi della FA 1C.

Alla data del 31 dicembre 2018 risultano attivati quattro bandi (DGR n. 1425 del 6/10/2015; DGR n. 1550 del 26/09/2016, DGR n. 1197 del 02/08/2017 e DGR n. 1201 del 23/07/2018 attualmente in esecuzione).

Tab. CEQ 3-2 Criteri e indicatori

Criteri di giudizio	Indicatori	Valore realizzato	Valore obiettivo	Efficacia %
3.1 Le conoscenze e le capacità imprenditoriali sono migliorate	T3 numero di partecipanti alla formazione nell'ambito dell'art.14 del 11.113 Reg.1305/13		19.245	57,74%
	A3.1.1 Numero dei partecipanti e tipologia dei formati(*) dei corsi collettivi e individuali con attività formative ripartite in base alle focus area di riferimento	11.139	18.572	60,1%
	- FA2A	3.394	4.574	74,2%
	-collettivi	2.588		

-individuali	806		
- FA2B	954	1.149	83,0%
-collettivi	840		
-individuali	114		
- FA3A	1.465	2.542	57,6%
-collettivi	1.241		
-individuali	224		
- FA3B	52	150	34,6%
-collettivi	52		
- P4 Agricoltura	3.396	6.368	53,3%
-collettivi	2.404		
-individuali	972		
- FA5A	248	851	29,1%
-collettivi	180		
-individuali	68		
- FA5C	122	706	17,2%
-collettivi	76		
-individuali	46		
- FA5D	142	851	16,7%
-individuali	142		
- FA5E	1.033	914	113,0%
-collettivi	1.023		
-individuali	10		
- FA6B	333	373	89,3%
-collettivi	303		
-individuali	30		
- N. persone formate(*) per età e genere	7.052		
-età non superiore a 40 anni	2.382		
-donne di età non superiore a 40 anni	615		
-età maggiore di 40 anni	4.670		
-donne con età maggiore di 40 anni	909		
A3.1.2 % di aziende agricole riconducibili ai formati delle attività formative e informative sul totale delle aziende agricole attive presenti in ER	9,4%		
-N. aziende agricole con imprenditori formati e informati	5.083		
-N. aziende agricole attive in Emilia Romagna	54.137		
A3.1.3 % di corsi che sviluppano modelli di apprendimento flessibile, metodologie e applicativi innovativi sul totale delle attività formative	14,5%		
-N. corsi con tematiche innovative	430		
-N. totale corsi realizzati	2.959		
A3.1.4 % di partecipanti alle attività di formazione collettiva o individuale che hanno applicato in azienda le	Vedi tabella nel testo		

nozioni acquisite

A3.2.1 Numero di formati che hanno beneficiato di altre Misure/Operazioni del PSR (% sul totale dei formati) 48,6%

-Sottomisura 4.1 11,0%

-Sottomisura 6.1 20,2%

-Sottomisura 10.1 16,0%

-altre misure 52,8%

A3.2.2 Numero partecipanti alle attività di scambi aziendali per tematiche, focus area e attività 614

3.2 La Misura 1 ha realizzato

risposto ai FA 2A 148

fabbisogni -collettivi 133

formativi e ha -individuali 15

permesso di creare FA 2B 253

sinergie con le -collettivi 218

altre misure e -individuali 35

focus area del PSR FA 3A 61

-collettivi 61

FA 4B 152

-collettivi 132

-individuali 20

N. corsi realizzati 104

N. tematiche totali 16

-FA 2A 8

-FA 2B 2

-FA 3A 2

-FA 4B 4

(*) si definiscono formati i partecipanti ai corsi di formazione senza doppi conteggi derivabili dalla partecipazione della stessa persona a più corsi

Criterio 3.1 Le conoscenze e le capacità imprenditoriali sono migliorate

L'innalzamento continuo del livello della conoscenza degli operatori agricoli e forestali e l'acquisizione di nuove competenze, sia tecnico-gestionali sia relazionali con altri enti e imprese, sono una priorità del PSR da conseguire sia per il miglioramento economico e ambientale dell'impresa sia per affrontare le nuove sfide dell'innovazione e del mercato, anche in Emilia Romagna dove il sistema della conoscenza in agricoltura è relativamente ben sviluppato e i capi azienda con formazione agraria elementare e completa hanno raggiunto nel 2013 il 97,6% del totale (Ind. C24). La misura della formazione, quindi, è stata avviata fin da subito nella prospettiva di fornire a un ampio numero di operatori le nuove conoscenze e competenze necessarie per lo svolgimento dell'attività agricola, considerando anche l'esigenza di adeguamento alle nuove norme introdotte a livello comunitario e nazionale.

In totale sono stati realizzati con la Sottomisura 1.1 n. 2.966 corsi di formazione che hanno

complessivamente interessato 11.113 partecipanti (efficacia pari al 60,0% del valore obiettivo) e 50.820 giorni di formazione impartita con una media di giorni di formazione per partecipante pari a 4,56 (Ind. **A3.1.1**).

Per la priorità 2, nella focus area 2A sono stati realizzati 971 corsi di formazione totali (tra cui 7 corsi individuali della precedente programmazione) di cui 806 individuali e 165 collettivi; con 3.394 partecipanti (74,2% del valore obiettivo) e 14.832,5 giorni di formazione impartita e una media di giorni di formazione per partecipante pari a 4,37. Tra le diverse tematiche, hanno registrato una maggiore partecipazione quelle finalizzate alle produzioni biologiche, dietetiche e salutistiche con 531 partecipanti (15,6% del totale); alle innovazioni a supporto delle produzioni vegetali con 440 partecipanti (13,0% del totale); alle tecniche di controllo dell'antibiotico-resistenza con 222 partecipanti (6,5% del totale); e alle tecniche di benchmarking aziendale con 222 partecipanti (6,5% del totale).

I 168 corsi realizzati nella focus area 2B, di cui 54 collettivi e 114 individuali, finalizzati all'avviamento e sviluppo delle imprese dei giovani agricoltori, hanno complessivamente registrato 954 partecipanti (e 11.214,5 giorni di formazione impartita con una media di giorni di formazione per partecipante di 11,7), pari all'83% del valore obiettivo. La più ampia partecipazione ai corsi è quella inerente il supporto alla innovazione di processo in agricoltura con 418 partecipanti (43,8% del totale) e al miglioramento della capacità imprenditoriale agricola con 245 partecipanti (25,7% del totale).

Per la priorità 3, nella focus area 3A sono stati realizzati 298 corsi con 1.465 partecipanti, pari al 57,6% del valore obiettivo e 5.376,7 giorni di formazione impartita con una media di giorni di formazione per partecipante pari a 3,7. Tra i 74 corsi collettivi e i 224 corsi individuali, la tematica che ha registrato un maggior numero di adesioni è quella relativa alla sicurezza sul lavoro con 690 partecipanti, pari al 47,1% del totale. Nella focus area 3B tutti i 52 partecipanti alla formazione pari al 34,6% del valore obiettivo e 345,0 giorni di formazione impartita (una media di giorni di formazione per partecipante pari a 6,6), sono relativi ai 3 corsi collettivi finalizzati alle tecniche di consolidamento dei versanti.

Nella priorità 4 sono stati realizzati 1.130 corsi di formazione di cui 992 individuali e 138 collettivi per un totale di 3.396 partecipanti (53,3% del valore obiettivo) e 9.246,6 giorni di formazione impartita con una media di giorni di formazione per partecipante pari a 2,7. In particolare nella focus area 4A si contano 560 partecipanti riferiti a 30 corsi collettivi e 64 individuali. Le tematiche più seguite riguardano le tecniche e strumenti di difesa dell'agrobiodiversità con 194 partecipanti (34,6 % del totale); la difesa e la promozione dei sistemi ape-agricoltura-ambiente con 87 partecipanti (15,5% del totale); le tecniche di salvaguardia del patrimonio agricolo-ambientale con 65 partecipanti (11,6% del totale); infine le tecniche di salvaguardia del patrimonio forestale con 52 partecipanti (9,3% del totale). Nella focus area 4B sono stati realizzati 942 corsi di formazione (877 individuali e 65 collettivi) con 2.056 partecipanti. Tra i corsi, quelli inerenti i metodi e le tecniche a basso impatto per il controllo delle avversità hanno registrato il maggior numero di partecipanti (1.822, pari all'88,6% del totale). Nella focus area 4C sono stati realizzati 94 corsi di formazione (di cui 43 collettivi e 51 individuali) con 780 partecipanti. I corsi conclusi hanno fornito nuove competenze soprattutto nell'ambito dei metodi e delle tecniche di conservazione del suolo con 26 corsi e 446 partecipanti (57,2% del totale).

Per la priorità 5, nella focus area 5A sono stati effettuati 77 corsi di formazione (di cui 9 collettivi e 68 individuali) con 248 partecipanti pari al 29,1% del valore obiettivo e 41,0 giorni di formazione impartita con una media di giorni di formazione per partecipante pari a 0,2. I corsi conclusi hanno fornito nuove competenze relative alle tecnologie e alla gestione dei sistemi di verifica di misura del consumo idrico con

8 corsi conclusi e 140 partecipanti (pari al 56,5% del totale) e alle tecnologie innovative per l'irrigazione ed il risparmio con 69 corsi realizzati e 108 partecipanti (pari al 43,5% del totale). Nella focus area 5C sono stati effettuati 50 corsi di formazione (di cui 4 collettivi e 46 individuali) con 122 partecipanti pari al 17,2% del valore obiettivo e 509,0 giorni di formazione impartita con una media di giorni di formazione per partecipante pari a 4,2. La maggioranza dei corsi ha fornito nuove competenze relativamente alle fonti di energia rinnovabili con 47 corsi e 119 partecipanti pari al 97,5% del totale. Nella focus area 5D hanno partecipato ai corsi di formazione individuale 142 persone, pari al 16,7% del valore obiettivo e 289,0 giorni di formazione impartita con una media di giorni di formazione per partecipante pari a 2,0. Attraverso i corsi realizzati, si sono fornite nuove competenze necessarie per la riduzione delle emissioni GHG e ammoniaca negli allevamenti (100,0% del totale). Nella focus area 5E sono stati realizzati 76 corsi (66 collettivi e 10 individuali) con una partecipazione superiore al valore obiettivo (113,0%) con 1.033 partecipanti rispetto ai 914 previsti e 3.657,0 giorni di formazione impartita con una media di giorni di formazione per partecipante pari a 3,5. La maggioranza dei corsi ha fornito nuove competenze relative alla salvaguardia delle foreste con 75 corsi conclusi e 1.008 partecipanti, pari al 97,6% del totale.

Infine per la priorità 6 nella focus area 6B i 30 corsi individuali e i 21 collettivi hanno complessivamente registrato 333 partecipanti alla formazione (e 4.708,7 giorni di formazione impartita con una media di giorni di formazione per partecipante pari a 14,1) raggiungendo l'89,3% del valore obiettivo. I corsi realizzati, hanno fornito nuove competenze come operatore agrituristico con 235 partecipanti (pari al 70,6% del totale) e come operatore di fattoria didattica con 98 partecipanti.

Il numero totale di persone formate, che ha terminato la formazione entro dicembre 2018, ammonta a 7.052 (Ind. **A3.1.1**, numero unico senza doppi conteggi), di cui 2.382 giovani con età non superiore a quarant'anni (33,8% del totale). La presenza delle donne, sia giovani che meno giovani, è relativamente limitata (21,6% in totale).

La maggioranza delle persone formate attraverso corsi di formazione e scambi interaziendali (72,1%) è costituita da imprenditori (pari a n. 4.746 per la Sottomisura 1.1 e 337 per la Sottomisura 1.3) che, nel 2018, rappresentano il 9,4% delle aziende agricole attive iscritte nel 2018 alle CCIAA dell'Emilia Romagna (Ind. **A3.1.2**). Tale risultato, che appare al 2018 minore (70,6%) rispetto a quello raggiunto con il PSR 2007-2013 (indicatore R1 pari a n. 9.994 formati), è stato conseguito grazie ai corsi di formazione realizzati fin dai primi anni di attuazione del PSR che ha favorito la diffusione di conoscenze e competenze su aspetti connessi alle focus area 2A, 2B, 3A, 3B, 5A, 5C, 5D, 5E e 6B e alla priorità 4.

I corsi di formazione (TO 1.1.01) conclusi al 2018 sono stati 2.959 con 278 diverse tematiche, di questi i corsi che hanno affrontato tematiche innovative sono stati 430 (14,5% del totale) e riconducibili a 15 diverse tematiche (Ind. **A3.1.3**). La maggiore partecipazione si è avuta nei corsi inerenti le innovazioni a supporto delle produzioni vegetali con 440 partecipanti.

Attraverso l'analisi delle risposte realizzate su un campione rappresentativo di formati (n. partecipanti non ripetuti) si evidenzia come per la scelta del corso il 67,7% degli imprenditori e il 54,5% degli operatori abbia utilizzato il Catalogo Verde; usufruendo in alternativa (74,0% degli imprenditori e 100,0% degli operatori) dell'assistenza dei centri di formazione che hanno dato informazioni utili per la scelta dei corsi da seguire. Inoltre nell'ambito delle diverse focus area distinte per tipologia di corso (collettivi/individuali) e destinatario (dipendente/imprenditore) si evidenzia come la formazione abbia avuto un riscontro positivo sui formati. Tra gli operatori infatti, indipendentemente dalla tipologia del corso, tutti hanno applicato in azienda le nozioni acquisite; mentre tra gli imprenditori hanno utilizzato le conoscenze tutti i formati ad esclusione degli allievi dei corsi collettivi della focus area 4a e nei corsi individuali della focus area 2a, in cui l'83,8% dei formati utilizza le conoscenze acquisite dai corsi

frequentati (indicatore **A3.1.4**).

Tab. CEQ 3-3 % dei formati che hanno applicato in azienda le nozioni acquisite

Focus area	Corsi Collettivi		Corsi Individuali	
	% Operatore	% Imprenditore	% Operatore	% Imprenditore
2a	100,00%	100,00%	100,00%	83,33%
2b	100,00%	100,00%	100,00%	
3a	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%
4a	100,00%	83,33%	100,00%	
4b		100,00%		100,00%
4c	100,00%	100,00%		100,00%
5a			100,00%	100,00%
5c				100,00%
5d				100,00%
5e	100,00%	100,00%		
6B	100,00%	100,00%		100,00%

Fonte: Agriconsulting SpA- Indagini dirette presso i partecipanti del TO 1.1.01 (bandi 2015-2016-2017)

Criterio 3.2 *La Misura 1 ha risposto ai fabbisogni formativi e ha permesso di creare sinergie con le altre misure e focus area del PSR*

La sinergia è rappresentata dai 3.430 formati attraverso la partecipazione ai corsi realizzati con il TO 1.1.01 che hanno aderito alle altre misure/operazioni del PSR (48,6% del totale formato). In particolare, l'incidenza dei formati sul totale dei beneficiari della Sottomisura 4.1 (379 formati pari all'11,0%) è indicativa della positiva sinergia creata tra formazione e gli investimenti per lo sviluppo dell'impresa. La Sottomisura 6.1 che sostiene i giovani agricoltori nell'avviamento d'impresa, conta che nel 2018 hanno terminato la formazione 692 beneficiari pari al 20,1% del totale. Tale incidenza è motivata dalle modalità di attuazione degli interventi realizzati nell'ambito del pacchetto giovani, che favoriva la selezione delle domande dei giovani che partecipavano alla misura 1 (TO 1.1.01 e 1.3.01). Infine, si evidenzia come 549 formati (pari al 16,0% rispetto al totale) sono anche beneficiari della Sottomisura 10.1, relativa agli impegni agro-climatico-ambientali (Ind. **A3.2.1**).

La Misura 1 risponde ai fabbisogni formativi anche con la Sottomisura 1.3 che attraverso attività di scambi aziendali alla fine del 2018 ha concluso complessivamente 104 corsi con 614 partecipanti nelle focus area 2A, 2B, 3A e 4A e 2.158,0 giorni di formazione totale impartita. In particolare la focus area 2B ha registrato il numero maggiore di partecipanti con il 41,2% del totale, attraverso 48 corsi conclusi (13 collettivi e 35 individuali) e 253 partecipanti, tutti relativi alla tematica inerente il miglioramento della capacità imprenditoriale. Anche la focus area 2B con 30 corsi conclusi, di cui 10 collettivi e 20

individuali, conta il 24,8% del totale dei partecipanti agli scambi aziendali con 152 partecipanti soprattutto in riferimento ai metodi e tecniche a basso impatto per il controllo delle avversità in agricoltura con 77 partecipanti e all'ottimizzazione qualitativa delle risorse idriche con 55 partecipanti (Ind. A3.2.2).

Fonti e metodi

L'indicatore comune (T3) e gli indicatori aggiuntivi (3.1.1, 3.1.2, 3.1.3, 3.2.1 e 3.2.2) sono stati quantificati utilizzando i dati forniti dal sistema regionale di monitoraggio e informazioni sulle aziende agricole iscritte alle CCIAA 2018 forniti da InfoCamere-Movimprese.

L'indicatore aggiuntivo 3.1.4 è stato quantificato utilizzando le informazioni primarie raccolte mediante interviste telefoniche con questionario (metodo CATI Computer Assisted Telephone Interviewing) rivolte ai formati distinti tra imprenditori e operatori che hanno concluso i corsi di formazione almeno un anno prima della rilevazione, in modo da lasciar trascorrere il tempo necessario per l'utilizzazione nell'azienda delle conoscenze acquisite con la formazione. Gli universi dell'indagine realizzata nei primi mesi del 2019 sono costituiti dai formati che hanno concluso entro il 2017 i corsi attivati con i primi i primi tre bandi (2015; 2016 2017) nelle focus area 2A, 2B, 3A, 4A, 4B, 4C, 5A, 5C, 5D, 5E e 6B.

I formati sono stati raggruppati per Focus area, tipologia di corso (individuale e collettivo) e tipologia di destinatario (dipendente e imprenditore) e ogni singolo raggruppamento è stato trattato per l'estrazione del campione. La numerosità campionaria è avvenuta con una precisione delle stime misurata in termini di errore relativo standard inferiore al 10% e utilizzando come variabile campionaria l'età dei formati.

Tab. CEQ 3-4 Universi e campioni di riferimento (formati che hanno concluso il corso entro il 31/12/2017)

FA di riferimento	Collettivo		Individuale		Totale complessivo o FA	Incidenza campione per FA rispetto al totale della FA
	dipendente	Imprenditore	dipendente	Imprenditore		
2a	4	22	2	6	34	4,9%
2b	2	9	1	1	13	5,9%
3a	2	13	2	4	21	5,5%
4a	1	4	1	2	8	6,3%
4b	2	14	1	4	21	5,6%
4c	1	5	0	2	8	6,5%
5a	0	0	1	2	3	21,4%
5c	0	0	0	2	2	25,0%
5d	0	0	0	2	2	25,0%
5e	2	1	0	0	3	12,0%
6b	1	2	0	1	4	16,7%
Totale	15	70	8	26	119	6,0%

Il questionario utilizzato nell'indagine è composto di una serie di domande a risposta chiusa che riguardano: i mezzi di comunicazione utilizzati dal formato per il reperimento delle informazioni necessarie per la partecipazione ai corsi di formazione (TO 1.1.01) e la loro efficacia; le motivazioni che hanno spinto il formato a partecipare al corso; gli argomenti affrontati, le altre esigenze formative e le indicazioni su eventuali strumenti per migliorare i corsi di formazione; le ricadute delle capacità acquisite durante il corso sulle attività aziendali; la sinergia con altre misure del PSR, attraverso la verifica della partecipazione del formato ad altre misure e il ruolo della formazione rispetto alla facilitazione della

suddetta partecipazione.

Conclusioni	Raccomandazioni
In generale, i corsi di formazione realizzati al dicembre 2018 per le focus area 2A, 2B, 3A, 3B, 5A, 5C, 5D, e 6B e per la priorità 4 risultano in linea con gli obiettivi programmati; mentre la focus area 5E con il 113% ha già raggiunto il suo valore obiettivo.	Si raccomanda di dare continuità alle modalità, la strumentazione e gli approcci attivati.
L'applicazione in azienda delle nozioni acquisite con l'attività di formazione ha avuto un riscontro positivo sui formati.	

7.a4) CEQ04-2A - In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a migliorare i risultati economici, la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole sovvenzionate, in particolare aumentandone la partecipazione al mercato e la diversificazione agricola?

7.a4.a) Risposta alla domanda di valutazione

CEQ 4 (focus area 2A) - In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a migliorare i risultati economici, la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole sovvenzionate, in particolare aumentandone la partecipazione al mercato e la diversificazione agricola?

Tab. CEQ 4-1 Elenco delle Misure, sottomisure e tipi di operazioni programmati nella focus area

Misura	Sottomisura	Tipi di Operazione	Descrizione
M 01	1.1	1.1.01	Sostegno alla formazione professionale ed acquisizione di competenze
	1.3	1.3.01	Scambi interaziendali di breve durata e visite alle aziende agricole e forestali
M 02	2.1	2.1.01	Servizi di consulenza
M 04	4.1	4.1.01 (*)	Investimenti in aziende agricole in approccio individuale e di sistema
		4.1.05	Investimenti in aziende agricole con strumenti finanziari
	4.3	4.3.01	Infrastrutture viarie e di trasporto
M 06	6.4	6.4.01	Creazione e sviluppo di agriturismi e fattorie didattiche
M 08	8.1	8.1.03	Arboricoltura da legno - Pioppicoltura ordinaria
	8.6	8.6.01	Accrescimento del valore economico delle foreste
M 16	16.1	16.1.01	Gruppi operativi del PEI per la produttività e la sostenibilità dell'agricoltura
	16.9	16.9.01	Agricoltura sociale in aziende agricole in cooperazione con i

		Comuni o altri enti pubblici
	16.9.02	Promozione e implementazione di servizi di educazione alimentare e di educazione alla sostenibilità

(*) Operazione che concorre all'Indicatore Target della FA.

Gli interventi programmati nella FA 2A rispondono a otto fabbisogni riguardanti la necessità di: incentivare investimenti per ammodernamento, rinnovamento ed il potenziamento della redditività delle imprese (F05; rilevanza Alta); favorire la diversificazione delle attività agricole (F06; rilevanza Media); rafforzare le forme aggregative per l'accesso al credito e introdurre strumenti finanziari (F10; rilevanza Alta); aumentare l'efficienza delle risorse idriche (F18; rilevanza Alta); promuovere sistemi ad elevata efficienza energetica in agricoltura (F19; rilevanza Media); realizzazione e manutenzione di infrastrutture di viabilità e logistica per l'utilizzazione dei prodotti legnosi (F20; rilevanza Bassa); salvaguardare il patrimonio forestale e promuovere piantagioni per produzioni legnose in particolare in pianura (F23; rilevanza Media); promuovere la presenza e la diffusione delle attività dell'agricoltura peri-urbana, anche con funzioni sociali e culturali (F27; rilevanza Bassa).

Agli obiettivi della FA contribuiscono direttamente anche interventi analoghi (TO 4.1.01) attuati attraverso il LEADER (FA 6B).

Tab. CEQ 4 -2 Criteri e indicatori

Criteri di giudizio	Indicatori	Valore realizzato	Valore obiettivo	Efficacia %
4.1 Le aziende agricole sono state ammodernate e ristrutturate	R1/T4 % di aziende agricole che fruiscono del sostegno del PSR per investimenti di ristrutturazione e ammodernamento (TO 4.1.01)	0,63%	1,18%	53,4%
	Totale aziende sovvenzionate per interventi di ristrutturazione e ammodernamento di cui:	495	NP	NP
	O4 N. di aziende sovvenzionate per interventi di ristrutturazione e ammodernamento (PSR)	465	570	81,6%
	LEADER (TO 4.1.01)	30		
	A4.1.1 N. aziende agricole beneficiarie di un sostegno per categoria d'investimento (TO 4.1.01 - PSR)	465		
	<i>Ammodernamento</i>	275 (59%)		
	<i>Ammodernamento e ristrutturazione</i>	150 (32%)		
	<i>Ristrutturazione</i>	40 (9%)		
	A4.1.1 N. aziende agricole beneficiarie di un sostegno per categoria d'investimento (TO 4.1.01 - LEADER)	30		
	<i>Ammodernamento</i>	25 (83,3%)		

	<i>Ammodernamento e ristrutturazione</i>	1 (3,3%)		
	<i>Ristrutturazione</i>	4 (13,3%)		
4.2 Le prestazioni economiche delle aziende agricole sono migliorate.	R2 Variazione del valore della produzione agricola nelle aziende agricole supportate/ULA (unità di lavoro annuale) – TO 4.1.01	816	8.642	9,4%
	IS1 Aumento di valore aggiunto di cui	16.461.919	97.199.025	NP[1]
	- aumento di valore aggiunto (TO4.1.01)	14.707.293		
	- aumento di valore aggiunto (TO6.4.01)	1.423.152		
	- LEADER (TO4.1.01)	331.474		
4.4 Le aziende agricole hanno diversificato l'attività	A4.4.1 numero di aziende beneficiarie (progetti conclusi) (TO 6.4.01)	49		
	<i>n. di Aziende ammesse a finanziamento</i> (TO 6.4.01)	120		
	A4.4.2 % di aziende che diversificano per la prima volta /totale aziende che diversificano (progetti conclusi) (TO 6.4.01)	28,9%		
	<i>% di Aziende ammesse a finanziamento che diversificano per la prima volta</i> (TO 6.4.01)	43,7%		
4.5 Il PSR ha migliorato l'accessibilità/fruibilità delle zone rurali e in particolare di quelle svantaggiate attraverso interventi infrastrutturali	A4.5.1 incidenza degli investimenti per infrastrutture in area svantaggiata (TO 4.3.01)	48%		
	A4.5.2 n. di aziende agricole e forestali servite dalle infrastrutture sovvenzionate (TO 4.3.01)	102		
	A4.5.3 variazione della superficie asservita dalle infrastrutture sovvenzionate (TO 4.3.01)	4.387,29		
4.6 Il PSR ha migliorato la competitività delle imprese forestali	A4.6.1 n. di imprese forestali beneficiarie di un sostegno per tipologia di investimento (TO 8.6.01)	0		
	A4.6.4 n. di interventi finalizzati alla realizzazione di impianti di arboricoltura da legno (pioppicoltura ordinaria) - TO 8.1.03	21		
4.7 Gli interventi formativi e di consulenza hanno	A4.7.1 % di imprenditori agricoli che partecipano a percorsi formativi (TO 1.1.01) rivolti al	12,5%		

contribuito a migliorare le capacità gestionali degli imprenditori agricoli e forestali	miglioramento della gestione aziendale			
	A4.7.2 % di formati che utilizzano in azienda le competenze acquisite attraverso i corsi di formazione (TO 1.1.01) per migliorare la competitività dell'impresa	96,4%		
	A4.7.3 % di beneficiari che partecipano a scambi interaziendali (TO 1.3.01) di breve durata e visite alle aziende agricole e forestali	1,4%		
	A4.7.4 n. di beneficiari che usufruiscono di servizi di consulenza (TO 2.1.01)	0		
4.8 Gli interventi di cooperazione hanno migliorato la competitività delle aziende agricole	A4.8.1 n. di aziende agricole che partecipano a progetti di cooperazione	n. 358		
	di cui:			
	<i>TO 16.1.01</i>	340		
	<i>TO 16.9.0</i>	15		
	<i>TO 16.9.02</i>	3		

Criterio 4.1 *Le aziende agricole sono state ammodernate e ristrutturate*

La partecipazione delle aziende agricole al primo bando di attuazione del TO 4.1.01 (2016) è stata molto positiva. La Regione ha quindi aumentato la dotazione finanziaria allocando sul suddetto bando tutta la dotazione programmata per l'Operazione. Tale scelta ha consentito di scorrere le graduatorie e di ammettere a finanziamento, a fronte di n. 924 domande ammissibili, n. 540 domande (94,7% del valore obiettivo) impegnando tutte le risorse programmate. Alla fine del 2018 sono n. 465 le aziende agricole (Ind. O4) che hanno realizzato investimenti aziendali finanziati con il TO 4.1.01 (Ind. T4/R1 pari a 0,63%) e rappresentano lo 0,86% delle aziende agricole attive iscritte alla CC.IAA (n. 54.137 aziende attive al 2018). L'efficacia rispetto al valore target del PSR (T4/R1=1,18%) risulta del 53,4%. Le aziende sovvenzionate hanno realizzato n. 1.624 interventi (in media 3,5 interventi/azienda) per circa 82,4 milioni di euro d'investimento (in media 176.740 euro/azienda). L'importo medio degli investimenti risulta più alto rispetto a quanto realizzato con la Misura 121 del PSR 2007-2013 (circa 140.000 euro/azienda). Le aziende agricole ammodernate sono il 59% delle aziende sovvenzionate, quelle che ristrutturano il 9% e quelle che realizzano investimenti di ammodernamento e ristrutturazione il 32%. Il 42,7% delle aziende sovvenzionate ricade in aree con problemi complessivi di sviluppo e il 31,5% in aree rurali intermedie. Le aziende agricole che hanno realizzato investimenti in zone svantaggiate di montagna sono il 42,7%, in zone svantaggiate ma non montane ricade il 6,3% delle aziende mentre il 7,3% è localizzato in territori caratterizzati da altri vincoli specifici. Il processo di selezione è stato complessivamente efficace aumentando il punteggio medio dei progetti ammessi a finanziamento; in alcuni settori punteggi medi piuttosto contenuti evidenziano una qualità progettuale non particolarmente elevata. Il criterio premiante la partecipazione di imprese condotte da giovani è risultato molto efficace: i giovani conduttori che hanno realizzato investimenti (TO 4.1.01) rappresentano il 29% delle aziende sovvenzionate (ditte individuali), dato superiore all'incidenza delle aziende agricole condotte da giovani di età inferiore ai 40 anni rispetto al

totale delle aziende agricole regionali (6,1% nel 2016). Infine, considerando anche gli interventi analoghi realizzati in ambito LEADER (n. 30 aziende) risultano complessivamente n. 495 le aziende che grazie al PSR si sono ristrutturate e/o ammodernate. Le aziende in ambito LEADER realizzano investimenti più contenuti (61.875 euro/azienda) e finalizzati principalmente all'ammodernamento aziendale (83,3%) dato superiore all'incidenza registrata per le aziende agricole che partecipano al PSR (59%).

Criterio 4.2 *Le prestazioni economiche delle aziende agricole sono migliorate*

Tra il 2014 e il 2016 (fonte RICA – analisi controfattuale) si osserva che le aziende agricole regionali hanno incrementato del 6,9% la produzione lorda vendibile (PLV) e ridotto le unità di lavoro annuali (ULA) del 2,1%; le aziende RICA hanno incrementato di 6.736 euro/ULA la produttività del lavoro. Sulla base dei risultati raggiunti nella passata programmazione (Misura 121) si stima che le aziende beneficiarie del TO 4.1.01 abbiano incrementato, rispetto alla situazione di partenza, del 20,4% la PLV e del 12,7% le ULA. La variazione lorda di PLV nelle aziende agricole sovvenzionate nell'ambito della FA 2A rispetto alle ULA impiegate nelle stesse è stimata in 7.552 euro/ULA (produttività del lavoro). Confrontando i risultati economici stimati per le aziende beneficiarie del PSR con quanto rilevato a livello di contesto si quantifica in 816 euro/ULA il valore netto dell'indicatore complementare R2.

Criterio 4.4 *Le aziende agricole hanno diversificato l'attività*

Complessivamente sono n. 120 le aziende ammesse a finanziamento (TO 4.1.01) di cui il 43,8% è rappresentato da aziende che diversificano per la prima volta. Il 65% delle aziende ha previsto l'acquisto di arredi per allestimento di camere, sale ristorazione, cucina e locali accessori. Quasi la metà delle aziende (47,2%) ha previsto la realizzazione di locali per il pernottamento, il 27,6% di locali per la ristorazione e cucina, il 12,2% di locali da adibire a laboratori e il 13,8% la realizzazione di sale pluriuso. Il 31,7% dei progetti prevede l'acquisto di attrezzature fisse e inventariabili per la preparazione, lavorazione e conservazione dei cibi. Il 46,3% dei beneficiari ha previsto la realizzazione e/o l'allestimento di spazi esterni, fabbricati e strutture per attività ricreative, tempo libero, attività sportive, culturali, didattiche e sociali e il 54,4% la realizzazione di strutture fisse per attività ricreative, sportive, culturali, sociali, didattiche e per il tempo libero. Solo lo 0,8% ha previsto la realizzazione di aree campeggio (piazze, relative strutture idriche e sanitarie e impiantistica). Il 32,5% delle aziende ricade in aree con problemi di sviluppo e il 34,2% in aree rurali intermedie. Solo il 10% delle aziende è localizzato in aree urbane e periurbane. La partecipazione dei giovani al tipo di operazione è risultata significativa (30,4%) e il 43,5% delle aziende che diversificano è condotto da imprenditrici (queste rappresentano l'11,3% delle aziende agricole beneficiarie del TO 4.1.01).

Criterio 4.5 *Il PSR ha migliorato l'accessibilità/fruibilità delle zone rurali e in particolare di quelle svantaggiate attraverso interventi infrastrutturali*

Nell'ambito del primo bando del TO 4.3.01 (2017) sono state presentate n. 48 domande di sostegno di cui n. 23 (relative a n. 17 beneficiari) sono state in seguito dichiarate ammissibili.

Gli interventi infrastrutturali riguardano principalmente (83% degli interventi) la manutenzione straordinaria del piano carrabile e, in misura minore (17%), la ristrutturazione e messa in sicurezza di infrastrutture idonee al superamento di ostacoli naturali. Gli interventi consentono di servire n. 102 aziende agricole e forestali attraverso nuove o rinnovate infrastrutture viarie e hanno ricadute su una superficie complessiva di 4.387,29 ha di cui il 50% di tipo forestale.

Criterio 4.6 *Il PSR ha migliorato la competitività delle imprese forestali*

Il bando del TO 8.6.01 "Accrescimento del valore economico delle foreste" è stato approvato a ottobre

2018 e i termini per la presentazione delle domande sono scaduti a febbraio 2019. La disponibilità finanziaria programmata per il l'operazione 8.1.03 è di 1.738.549 euro. Le domande pervenute nell'ambito dei primi due bandi (2016 e 2017) sono state n. 70 di cui 54 sono risultate ammissibili a finanziamento, a seguito del procedimento istruttorio, per un importo complessivo di spesa ammessa pari a 469.638 euro (il 27% della spesa programmata). Gli interventi conclusi sono in totale n. 21 e riguardano il primo bando.

Criterio 4.7 *Gli interventi formativi e di consulenza hanno contribuito a migliorare le capacità gestionali degli imprenditori agricoli e forestali*

I beneficiari (TO 4.1.01) che hanno frequentato e concluso un corso di formazione sono il 12,5% del totale. Ciascun beneficiario ha partecipato mediamente ad 1,9 corsi, nella maggior parte dei casi in forma collettiva (70%). Le tematiche che hanno interessato maggiormente le aziende agricole sono quelle riferite alle FA 2A e 3A (25% del totale) e alla FA 4B (21%). Delle aziende agricole che diversificano (TO 6.4.01) il 20% ha concluso n. 23 corsi di formazione (mediamente 2,6 corsi/azienda); in questo caso i temi maggiormente richiesti sono stati quelli relativi alle FA 2A (48% del totale) e 4C (23%). Il 96,4% di formati utilizza in azienda le competenze acquisite attraverso corsi di formazione per migliorare la competitività dell'impresa. Il 42,9% degli imprenditori ha dichiarato che la spinta principale a partecipare ai corsi di formazione è stata quella di trovare supporto all'introduzione di miglioramenti nella propria attività; il 32,1% ha partecipato ritenendo che l'accrescimento della formazione sia un aspetto sempre da perseguire e il 21,4% essendo interessante l'argomento proposto dal corso. Il livello di soddisfazione degli imprenditori è risultato molto buono: il 75% ritiene completamente soddisfatte le proprie aspettative e il 25% abbastanza soddisfatte. Il 25% degli imprenditori intervistati è riuscito ad ottimizzare i costi di produzione e il 14,9% ad aumentare il valore della produzione e a diversificare i propri canali commerciali. Le ricadute in azienda hanno riguardato anche l'acquisizione dell'imprenditore di una maggiore consapevolezza delle norme di sicurezza sul lavoro (10,7% degli imprenditori).

Criterio 4.8 *Gli interventi di cooperazione hanno migliorato la competitività delle aziende agricole*

Complessivamente sono n. 358 le aziende agricole coinvolte nelle iniziative di cooperazione a valere sui diversi TO della Misura 16 attuati nell'ambito della FA 2A. Di queste, n. 340 sono aziende che partecipano ai GOI del TO 16.1.01, n. 15 sono beneficiarie dei TO 16.9.01 e n. 3 del TO 16.9.02. In questo momento tutti gli interventi relativi alla misura 16 a cui fa riferimento il conteggio, sono in corso di realizzazione.

Fonti e metodi

La quantificazione dell'indicatore comune complementare R2 e aggiuntivo IS1 ha utilizzato le informazioni ricavate dalle indagini dirette condotte nella passata programmazione su interventi analoghi; inoltre le informazioni ricavabili dalla RICA hanno permesso di analizzare le variazioni nel contesto regionale in cui operano le aziende agricole (analisi controfattuale). Sulla base dell'investimento medio realizzato dalle aziende beneficiarie (TO 4.1.01) sono stati quantificati i valori di PLV e ULA post investimento rapportando i valori dell'investimento medio delle aziende 2007-2013 (212.000 euro/azienda) alla variazione di PLV e ULA osservata nelle stesse aziende. I due coefficienti così ottenuti sono stati applicati all'investimento medio delle aziende beneficiarie 2014-2020 al fine di stimare la variazione di PLV e di ULA a seguito dell'investimento nelle nuove aziende. I dati della passata programmazione sono stati utilizzati anche per valutare le ricadute economiche degli interventi realizzati in ambito LEADER e gli interventi di diversificazione aziendale (TO 6.4.01). Le informazioni relative alle ricadute sui beneficiari dei corsi di formazione (Criterio 4.7) derivano dalle indagini CATI svolte nel 2019 presso un campione rappresentativo di imprenditori agricoli beneficiari (TO 1.1.01). Per gli altri indicatori e le loro declinazioni sono stati utilizzate le informazioni fornite dal sistema di monitoraggio compresi i

punteggi assegnati alle domande di sostegno presentate.

<i>Conclusioni</i>	<i>Raccomandazioni</i>
Il set di misure programmate (FA 2A) presenta un avanzamento piuttosto equilibrato con riferimento alle operazioni più importanti (TO 4.1.01 e TO 6.4.01). L'efficacia rispetto al valore target del PSR (T4/R1 1,18) risulta del 53,4%.	Nessuna
Nelle zone svantaggiate e di montagna ricade il 49% delle aziende agricole partecipanti al TO 4.1.01 e il 48% degli interventi finanziati con il TO 4.3.01. Il 68,5% degli interventi di diversificazione dell'attività agricola (TO 6.4.01) si concentra in aree con problemi complessivi di sviluppo e rurali intermedie. Il criterio riferito ai giovani è risultato molto efficace: complessivamente i giovani conduttori che hanno attivato il TO 4.1.01 rappresentano il 29% del totale delle aziende agricole sovvenzionate. I giovani hanno partecipato anche al TO 6.4.01 (30,4%); il 43,5% delle aziende che diversificano è condotto da donne (queste rappresentano il 11,3% delle aziende agricole beneficiarie del TO 4.1.01).	La buona efficacia dei criteri di selezione per le aree svantaggiate e i giovani suggerisce di riproporli anche nei futuri bandi d'attuazione.
Il 12,5% degli imprenditori agricoli (TO 4.1.01) ha partecipato a corsi di formazione (TO 1.1.01). La formazione ricevuta attraverso i corsi finanziati è utilizzata in azienda dal 96,4% degli imprenditori con ricadute positive sulla capacità di ottimizzare i costi di produzione (25%), di aumentare il valore della produzione e di diversificare i canali commerciali (41,9%) e di acquisire maggiore consapevolezza sulle norme di sicurezza sul lavoro (10,7%).	Si raccomanda di continuare a sostenere anche in futuro la partecipazione dei beneficiari alla formazione attraverso specifici criteri di selezione.
Il bando di attuazione per il TO 8.6.01 finalizzato alla valorizzazione economica delle foreste è stato pubblicato a fine 2018 e le procedure di selezione sono ancora in corso. Gli interventi ammessi a finanziamento con i primi due bandi per la realizzazione di impianti di arboricoltura da legno (pioppicoltura ordinaria – TO 8.1.03) assorbono il 27% della dotazione complessiva destinata a tale operazione.	Per il TO 8.6.01 si raccomanda di assicurare una tempistica adeguata alla fase di selezione dei progetti dando avvio alla fase di realizzazione dei progetti anche al fine di apprezzare, in tempi brevi, le ricadute degli interventi sulla competitività delle imprese forestali. Per il TO 8.1.03 si raccomanda di procedere annualmente alla pubblicazione dei bandi per continuare a stimolare la partecipazione al TO. In caso la partecipazione ai futuri bandi risultasse ancora contenuta si suggerisce di valutare l'ipotesi di allocare risorse residue su altri TO o di approfondire con esperti del settore le motivazioni della scarsa

	partecipazione al TO per trovare soluzioni atte a migliorarne l'adesione.
Il processo di selezione è stato complessivamente efficace permettendo di aumentare il punteggio medio dei progetti ammessi a finanziamento (TO 4.1.01) rispetto a quelli ammissibili; in alcuni settori, i punteggi medi piuttosto contenuti hanno evidenziato una qualità progettuale non particolarmente elevata; ciò implica che le domande rimaste fuori dalla graduatoria di ammissione a finanziamento siano quelle qualitativamente peggiori.	Si sconsiglia di procedere, nel caso si rendessero disponibili risorse da allocare sul TO 4.1.01, con ulteriori scorrimenti delle graduatorie per non ridurre la qualità dei progetti finanziati.
[1] Il confronto con il valore obiettivo per questo indicatore risulta non pertinente in quanto lo stesso è calcolato come somma del valore aggiunto prodotto da diverse tipologie di operazioni (TO 4.1.02, 4.2.01, 6.4.01) oltre al TO 4.1.01. Il confronto tra valore aggiunto complessivamente prodotto dagli interventi finanziati con il valore obiettivo è riportato nella risposta alla CEQ 27 "in che misura il PSR ha contribuito all'obiettivo della PAC di promuovere la competitività del settore agricolo".	

7.a5) CEQ05-2B - In che misura gli interventi del PSR hanno favorito l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale?

7.a5.a) *Risposta alla domanda di valutazione*

CEQ 5 (focus area 2B) - In che misura gli interventi del PSR hanno favorito l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale?

Tab. CEQ 5-1 Elenco delle Misure, sottomisure e tipi di operazioni programmati nella focus area

Misura	Sottomisura	Tipo di Operazione	Descrizione
M 01	1.1	1.1.01	Sostegno alla formazione professionale ed acquisizione di competenze
	1.3	1.3.01	Scambi interaziendali di breve durata e visite alle aziende agricole e forestali
M 02	2.1	2.1.01	Servizi di consulenza
M 04	4.1	4.1.02	Investimenti in azienda agricola per giovani agricoltori beneficiari di premio di primo insediamento
M 06	6.1	6.1.01	Aiuto all'avviamento d'impresa per giovani agricoltori (*)

(*) Operazione che concorre all'Indicatore Target della FA.

Le Misure programmate nella focus area 2B comprendono: il sostegno all'avviamento di nuove aziende agricole da parte di giovani agricoltori (TO 6.1.01), il sostegno alla realizzazione di investimenti nelle aziende agricole condotte dai giovani neo insediati (TO 4.1.02) e operazioni complementari finalizzate alla formazione e acquisizione di competenze (TO 1.1.01) e alla realizzazione di scambi interaziendali di breve durata e visite alle aziende agricole e forestali (TO 1.3.01). La Misura 6 (63.524.426 euro) e la Misura 4 (62.762.133 euro) hanno lo stesso peso finanziario e assorbono la quasi totalità delle risorse assegnate alla FA 2B (98,2%). Relativamente significativa è l'incidenza finanziaria del TO 1.3.01 a cui nell'ambito della

FA 2B è stata assegnata la più alta quota di risorse complessive dedicate agli scambi interaziendali rispetto a tutte le altre FA.

Gli interventi programmati nella FA2B rispondono a tre fabbisogni, tutti con rilevanza Alta: quello di favorire il miglioramento della qualità imprenditoriale stimolando il ricambio generazionale (F04), incentivare investimenti per ammodernamento, rinnovamento e il potenziamento della redditività delle imprese (F05) e rafforzare le forme aggregative per l'accesso al credito e introdurre strumenti finanziari (F10).

La FA 2B non contribuisce a nessuna altra focus area né riceve da altre focus effetti aggiuntivi di cui tener conto per il calcolo degli indicatori target.

Tab. CEQ 5-2 Criteri e indicatori

Criterio di giudizio	Indicatori	Valore realizzato	Valore obiettivo	Efficacia %
5.1 Il PSR ha favorito l'insediamento di giovani nel settore agricolo	R3/T5 percentuale di aziende agricole che attuano un piano di sviluppo aziendale (PSA) per i giovani agricoltori con il sostegno del PSR (aspetto specifico 2B)	0,99%	2,16	46,3%
	A5.1.1 % di aziende agricole (giovani agricoltori) finanziate sul totale delle iscrizioni alla sezione agricoltura delle CCIAA regionali (2015-2018)	11,4%		
	A5.1.2 età media dei giovani conduttori neo insediati (anni)	28,8		
5.2 Agricoltori giovani adeguatamente formati sono entrati nel settore agricolo	A5.2.2 % Giovani agricoltori neo insediati che partecipano alla formazione professionale (TO 1.1.1) / totale dei giovani agricoltori neo insediati	73%		
	A5.2.3 % di giovani agricoltori formati (TO 1.1.01) che utilizzano le competenze acquisite per la gestione aziendale	100%		
	A5.2.4 % Giovani agricoltori neo insediati che partecipano a scambi interaziendali di breve durata e visite alle aziende agricole e forestali (TO 1.3.01) / totale dei giovani agricoltori neo insediati	3,2%		
5.3 Le aziende condotte dai	A5.3.1 numero di giovani che	427	705	60,6%

giovani neo insediati sono competitive	attivano l'operazione 4.1.02 in modalità integrata nel PSA (PG)			
	IS1 Aumento di valore aggiunto (TO 6.1.01; 4.1.02)[1]	3.144.528	97.199.025	NP[2]
	A5.3.3 dimensione fisica (ha) delle aziende condotte dai giovani beneficiari	23,5 (ha)		
	A5.3.4 valore lordo della produzione agricola nelle aziende agricole supportate/ULA (unità di lavoro annuale) (TO 6.1.01; 4.1.02)	5.969		
	A5.3.5 % di giovani agricoltori che introducono innovazioni	8,4%		

Per rispondere alla domanda n. 5 sono utilizzati tre criteri di giudizio: il Criterio 5.1 è stato riformulato (“la quota di giovani agricoltori nel settore agricolo è aumentata”) rispetto a quello proposto dalle Linee Guida della CE (*Fiches for answering Common Evaluation Questions for rural development programs 2014-2020 CEQ 1 - 21*); il Criterio 5.2 è stato lasciato tal quale, mentre il Criterio 5.3 è stato aggiunto dal Valutatore per giudicare le performance economiche raggiunte dai giovani agricoltori neo insediati.

Criterio 5.1 Il PSR ha favorito l'insediamento di giovani nel settore agricolo

Come emerge dall'analisi SWOT del PSR (cap. 4) il ricambio generazionale è un aspetto cruciale nel settore agricolo regionale sia per il mantenimento dell'attività agricola e il presidio del territorio (nel 2016 il 50% della SAU è condotta da agricoltori con più di 55 anni) che per la competitività del settore (le imprese condotte dai giovani mostrano maggiore qualificazione, dimensioni fisiche ed economiche e diversificazione produttiva). La struttura delle aziende agricole regionali distinte per età del conduttore (Eurostat 2016) vede una prevalenza d'imprenditori agricoli di età superiore ai 65 anni (35%). Complessivamente i conduttori di età superiore ai 40 anni rappresentano l'89% del totale, mentre l'11% degli imprenditori ha un'età inferiore ai 40 anni, dato superiore alla media nazionale (7,9%). Permane comunque una tendenza al peggioramento del rapporto tra conduttori di età inferiore ai 35 anni e conduttori di età superiore ai 55 che dal 2010 al 2013 è passato dal 5,7 al 4,7, evidenziando ulteriormente la necessità d'intervenire urgentemente per invertire questo trend.

In tale contesto il PSR 2014-2020 ha promosso l'insediamento di giovani agricoltori attivando la FA 2B con un'ampia dotazione finanziaria (128.545.396 euro di risorse), circa l'11% della spesa pubblica programmata. In particolare il Programma ha previsto di finanziare un piano di sviluppo/investimento per n. 1588 giovani agricoltori (TO 6.1.01), pari al 2,16% delle aziende agricole regionali (indicatore T5 “percentuale di aziende agricole che attuano un piano di sviluppo aziendale (PSA) per i giovani agricoltori con il sostegno del PSR”). La Regione ha attivato, con bandi a cadenza annuale a partire dal 2015, il TO 6.1.01 prevedendo il rilascio di un premio per i giovani che s'insediano per la prima volta in agricoltura come conduttori dell'impresa assumendo quindi la responsabilità civile e fiscale dell'azienda agricola. Per ricevere il premio, il giovane neoinsediato doveva presentare un Piano di Sviluppo Aziendale (PSA) dimostrando, tra l'altro, che il premio ricevuto fosse integralmente utilizzato per lo sviluppo dell'azienda. Rispetto alla programmazione 2007-2013 il PSR 2014-2020 ha previsto una novità attuativa introducendo il cd. “Pacchetto Giovani” (PG) che ha dato la possibilità di attivare, congiuntamente e in maniera complementare al TO 6.1.01, anche il TO 4.1.02. Nel caso di partecipazione al PG il giovane agricoltore, oltre alla domanda di insediamento e al PSA, doveva presentare anche un Piano degli Investimenti (PI).

Fino al 2018 sono stati emanati quattro bandi del TO 6.1.01. Le risorse disponibili sono risultate superiori alle richieste da parte dei giovani agricoltori permettendo il finanziamento di quasi tutte le domande ammissibili (mediamente nei primi tre bandi è stato finanziato il 99% delle domande ammissibili). Con i primi tre bandi è stato impegnato il 57% del totale delle risorse programmate per il TO 6.1.01 e l'89% delle risorse programmate per il TO 4.1.02.

Alla fine del 2018 le aziende agricole condotte da giovani agricoltori che grazie al PSR hanno attuato un piano di sviluppo aziendale (PSA) sono n. 736 (domande concluse o con richiesta di anticipo), pari allo 0,99% delle aziende regionali (C17 al 2010). Il 34% dei giovani si è insediato in area montana e il 38% in area svantaggiata (montana e non montana); l'età media dei giovani al momento della presentazione della domanda è di 28,8 anni. Considerando che il valore target previsto a fine programmazione è di 2,16%, allo stato attuale il grado di conseguimento dell'obiettivo è al 46,3%. Valutando il risultato ottenuto rispetto all'incidenza che le aziende agricole sostenute dal PSR per l'insediamento dei giovani agricoltori hanno avuto finora sulle nuove aziende agricole regionali iscritte tra il 2015 e il 2017 alle CCIAA dell'Emilia-Romagna, sezione agricoltura. Il risultato raggiunto, pari al 11,4% in tre anni di attuazione del PSR, appare positivo se confrontato con gli insediamenti sovvenzionati nella passata programmazione che hanno rappresentato il 17% delle iscrizioni alle CCIAA, sezione agricoltura, negli anni 2008-2013.

Criterio 5.2 *Agricoltori adeguatamente formati sono entrati nel settore agricolo*

Il 73% dei giovani agricoltori neoinsediati ha seguito almeno un corso di formazione. Mediamente ogni giovane ha concluso n. 2 corsi di formazione e il 30% ha seguito i corsi finalizzati all'ottenimento della qualifica di "imprenditore agricolo professionale – IAP". La maggior parte delle tematiche affrontate dai corsi (66%) fanno riferimento alle Priorità 2 e 3 del PSR, quindi alla competitività in senso lato (investimenti strutturali, integrazione di filiera, qualità dei prodotti, ecc.); si rileva inoltre che il 15% ha riguardato i temi relativi alla gestione dei fertilizzanti e pesticidi finalizzata al miglioramento della gestione delle risorse idriche. Il 3,2% dei giovani neoinsediati hanno partecipato a scambi interaziendali (TO 1.3.01) principalmente per il miglioramento della capacità imprenditoriale (25%) e per l'ottimizzazione delle risorse idriche (22%).

Dalle indagini CATI condotte sui giovani neoinsediati che hanno partecipato a corsi di formazione risulta che tutti (100% degli intervistati) utilizzano le competenze acquisite per la gestione e lo sviluppo della propria impresa e per migliorare la gestione sostenibile delle risorse naturali. In particolare le competenze acquisite durante i corsi sono state utilizzate per migliorare la gestione economica delle attività attraverso il miglioramento della gestione contabile e per incrementare la sicurezza sui luoghi di lavoro (91,7%).

I principali miglioramenti aziendali di carattere economico ottenuti dai giovani hanno riguardato l'aumento del valore delle produzioni (50%) e la diversificazione dei canali commerciali (16,7%).

Infine tra i giovani imprenditori neoinsediati è particolarmente sentita (66,7% degli intervistati) l'esigenza di approfondire in futuro, attraverso la partecipazione ai corsi di formazione, argomenti concernenti i sistemi da adottare per prevenire i danni causati da fauna selvatica (cinghiali, lupi, caprioli, nutrie), da maltempo (grandine) e da insetti. Tale incidenza è risultata particolarmente condivisa in quanto il gruppo di beneficiari intervistati appartiene prevalentemente ai settori maggiormente esposti a tali rischi (seminativi, orticoltura e allevamento).

Criterio 5.3 *Le aziende condotte dai giovani neo insediati sono competitive*

Le aziende condotte dai giovani neoinsediati presentano caratteristiche di competitività. Il 44,5% dei giovani neoinsediati ha usufruito dell'opportunità offerta dal PSR di attivare in maniera combinata all'insediamento anche il TO 4.1.02 (Pacchetto Giovani) per realizzazione di investimenti di

ammodernamento e ristrutturazione nella propria azienda. Il totale dei giovani neoinsediati che hanno partecipato al TO 6.1.01 in modalità PG attivando il TO 4.1.02 è di n. 427 giovani (domande ammesse a finanziamento) con un'efficacia rispetto al valore atteso (n. 705) del 60,6%.

Le aziende condotte dai giovani presentano una dimensione media abbastanza elevata, di 23,5 ha. L'investimento medio delle domande ammesse a finanziamento è stato di circa 201 mila euro/azienda. L'importo medio per azienda degli investimenti risulta più alto rispetto a quanto realizzato con la Misura 112 del PSR 2007-2013 (circa 153 mila euro/azienda) evidenziando una maggiore propensione agli investimenti da parte dei nuovi beneficiari. Con riferimento ai progetti conclusi o che hanno presentato domanda di saldo entro il 2018 (n. 165 beneficiari del PG) l'investimento medio risulta essere di 179.320 euro/azienda. La differenza tra volume degli investimenti medi dei progetti ammessi a finanziamento con quella riferita ai progetti già realizzati è dovuta alla tipologia di investimenti richiesti dai giovani. In genere sono infatti i progetti più contenuti in termini finanziari ad essere realizzati più rapidamente. I settori più rappresentati sono quello ortofrutticolo (33%), vitivinicolo (19%), lattiero-caseario (16%) e foraggero (15%).

Gli investimenti già realizzati sono stati finalizzati soprattutto all'ammodernamento dell'azienda (74%) attraverso l'acquisto di impianti e attrezzature e, in minor misura (20%), in interventi di ristrutturazione che hanno riguardato principalmente i fabbricati aziendali. L'8,4% dei giovani che hanno attivato il TO 4.1.02 persegue tra le finalità del proprio investimento l'innovazione di processo e di prodotto a livello di caratteristiche intrinseche al fine di rendere maggiormente sostenibile il processo produttivo.

Lo stato di avanzamento del PSR non è ancora sufficientemente maturo in termini di progetti conclusi nei tempi necessari per poter rilevare presso campioni rappresentativi i dati necessari a quantificare gli indicatori socio economici riferiti al PG. I primi progetti finanziati si sono conclusi a partire dal 2017 (35 progetti) e la maggior parte nel 2018. La rilevazione dei risultati economici presso campioni di beneficiari del PG avverrà a partire dal 2020 attendendo almeno un anno di maturazione degli interventi dalla loro conclusione (n+1).

La stima del possibile effetto del PSR 2014-2020 sulle performance dei giovani agricoltori neoinsediati è stata condotta in base all'efficienza degli investimenti registrata nella programmazione 2007-2013 dai giovani beneficiari della Misura 112 (in combinazione o meno con la Misura 121).

Sulla base di queste considerazioni si stima che i progetti attualmente conclusi riescano a generare un incremento di valore aggiunto complessivo pari a euro 3.144.528 (in media ogni azienda produce 9.062 euro di incremento di valore aggiunto). Nelle aziende beneficiarie si stima che si possa verificare una variazione della produttività agricola del lavoro (data dal rapporto tra la variazione del valore lordo della produzione agricola nelle aziende agricole supportate e la variazione delle unità di lavoro annuali) di euro 5.969 euro/ULA.

Fonti e metodi

I metodi utilizzati per quantificare gli indicatori proposti per ciascun criterio di giudizio si basano sull'utilizzo dei dati di monitoraggio (utilizzati per le analisi descrittive e per la quantificazione dell'indicatore target R3/T5) e sulle informazioni relative ai risultati dei giovani agricoltori della Misura 112 e 121 attivate ricavate dal Rapporto di Valutazione ex post del PSR 2007-2013. I dati di natura secondaria sono stati integrati con i dati raccolti attraverso le indagini campionarie con metodologia CATI afferenti agli interventi previsti nella Misura 1. Per gli approfondimenti metodologici sulle indagini dirette si rimanda al par. 3 della CEQ 3.

I dati (primari e secondari) sono stati confrontati con le informazioni rilevabili da fonti statistiche ufficiali

(EUROSTAT, ISTAT, CCIAA) e con le analisi realizzate nel Rapporto “Il sistema agroalimentare dell’Emilia-Romagna 2017” al fine di valutare i risultati del programma rispetto all’andamento del contesto regionali di riferimento.

<i>Conclusioni</i>	<i>Raccomandazioni</i>
L’ampia dotazione finanziaria assegnata alla FA 2B (128.466.981 euro pari all’11% della spesa totale del PSR) evidenzia l’importanza che la Regione ha assegnato al ricambio generazionale in agricoltura. Attraverso l’attivazione del Pacchetto Giovani alla fine del 2018, con i primi tre bandi, è stato impegnato il 57% del totale delle risorse programmate per il TO 6.1.01 e l’89% per il TO 4.1.02. Si evidenzia che la quasi totalità dei giovani che hanno presentato domanda ed è stato dichiarato ammissibile è stato successivamente finanziato. Il Pacchetto Giovani ha stimolato la realizzazione di investimenti da parte dei giovani neoinsediati: il 44,5% ha attivato, oltre al TO 6.1.01, anche il TO 4.1.02. Gli interventi già realizzati dai giovani riguardano prevalentemente l’ammodernamento dell’azienda (74%) attraverso l’acquisto di macchinari nei settori ortofrutticolo (33%), vitivinicolo (19%), lattiero-caseario (16%). L’ammodernamento si traduce per l’8,4% dei giovani in investimenti per innovazioni di processo o di prodotto finalizzate a migliorare la sostenibilità delle produzioni.	In considerazione dei risultati positivi ottenuti attraverso l’attuazione del Pacchetto Giovani e della proposta di regolamento (COM/2018/392 final 2018/0216) per il periodo di programmazione 2021-2027 che individua tra i nove obiettivi della PAC quello specifico di attirare i giovani agricoltori e facilitare lo sviluppo imprenditoriale nelle aree rurali (Articolo 6 “Obiettivi specifici”), si raccomanda di riproporre anche in futuro tale strumento attuativo al fine di stimolare la partecipazione e gli investimenti da parte dei giovani.
Alla fine del 2018 le aziende condotte da giovani agricoltori sostenute dal PSR rappresentano lo 0,99% (valore realizzato per l’indicatore target T5); l’efficacia degli interventi ha raggiunto il 46,3%. Il PSR ha favorito l’insediamento dei giovani di età di 28,8 anni con un’incidenza dell’11,4% sul totale delle nuove aziende regionali iscritte alla CCIAA nel periodo 2015-2018. L’insediamento è avvenuto in aziende agricole competitive, di dimensioni medie di 23,5 ha e capaci di realizzare investimenti medi di circa 201 mila euro/azienda, valore più alto rispetto a quanto rilevato nella passata programmazione. Il 38% degli insediamenti avviene nelle aree svantaggiate del territorio regionale e di questa quota la maggior parte in area montana.	Vista la buona efficacia dei criteri di selezione adottati dalla Regione per la selezione degli interventi nelle aree svantaggiate e di montagna, si raccomanda di riproporli anche nei futuri bandi rivolti ai giovani.
Il 73% dei giovani agricoltori neoinsediati ha seguito almeno un corso di	Si raccomanda di

formazione partecipando a più corsi. Tutti i beneficiari intervistati hanno dichiarato ricadute positive sulla gestione della propria azienda conseguentemente alla partecipazione ai corsi di formazione. Dalle indagini dirette condotte presso i giovani che hanno seguito i corsi di formazione è emerso che utilizzano le competenze acquisite per la gestione e lo sviluppo della propria impresa e per migliorare la gestione sostenibile delle risorse naturali. A seguito degli interventi formativi i giovani hanno aumentato il valore delle produzioni e diversificato i loro canali commerciali. Il 3,2% dei giovani neoinsediati ha anche partecipato a scambi interaziendali, finalizzati principalmente al miglioramento delle capacità gestionali e al miglioramento dell'efficienza irrigua.	sostenere anche in futuro la partecipazione dei giovani ai corsi di formazione attraverso criteri di selezione all'interno dei bandi d'attuazione delle misure ad essi dedicate.
--	--

[1] Il calcolo del valore aggiunto è stato fatto sulla base degli interventi conclusi al 31/12/2018

[2] Il confronto con il valore obiettivo per questo indicatore risulta non pertinente in quanto lo stesso è calcolato come somma del valore aggiunto prodotto da diverse tipologie di operazioni (TO 4.1.01, 4.1.02, 4.2.01, 6.4.01). Il confronto tra valore aggiunto complessivamente prodotto dagli interventi finanziati con il valore obiettivo è riportato nella risposta alla CEQ 27 "in che misura il PSR ha contribuito all'obiettivo della PAC di promuovere la competitività del settore agricolo".

7.a6) CEQ06-3A - In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali?

7.a6.a) Risposta alla domanda di valutazione

CEQ 6 (focus area 3A) - In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali?

Tab. CEQ 6-1 Elenco delle Misure, sottomisure e tipi di operazione programmati nella focus area

Misura	Sottomisura	Tipo di Operazione	Descrizione
M 01	1.1	1.1.1	Sostegno alla formazione professionale ed acquisizione di competenze
	1.3	1.3.1	Scambi interaziendali di breve durata e visite alle aziende agricole e forestali
M 02	2.1	2.1.1	Servizi di consulenza
M 03	3.1	3.1.01	Partecipazione a regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (*)
	3.2	3.2.01	Attività di promozione e informazione da gruppi di produttori sui mercati interni

M 04	4.1	4.1.01	Investimenti in aziende agricole in approccio individuale e di sistema
	4.2	4.2.01	Investimenti rivolti ad imprese agroindustriali in approccio individuale e di sistema
		4.2.02	Investimenti rivolti ad imprese agroindustriali con strumenti finanziari
M 16	16.1	16.1.1	Gruppi operativi del PEI per la produttività e la sostenibilità dell'agricoltura
	16.2	16.2.01	Supporto per progetti pilota e per lo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie nel settore agricolo e agroindustriale
	16.4	16.4.1	Cooperazione per lo sviluppo e la promozione di filiere corte (*)

(*) Operazione che concorre all'Indicatore Target della FA

Le operazioni attivate nella FA 3A rispondono a sei fabbisogni che riguardano tre necessità con rilevanza alta e, in particolare, l'incentivazione di investimenti per l'ammodernamento, il rinnovamento e il potenziamento della redditività delle imprese (F05); la promozione dell'aggregazione, la programmazione, l'integrazione dell'offerta agricola e l'innovazione organizzativa (F07) e il rafforzamento delle forme aggregative per l'accesso al credito e introdurre strumenti finanziari (F10).

Al target T7 della FA 3A (percentuale di aziende agricole che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali e filiere corte, nonché ad associazioni/organizzazioni di produttori (aspetto specifico 3A), pari a 0,81%, concorrono i tipi d'operazione 3.1.01 (partecipazione a regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari) e 16.4.01 (filiere corte).

I contributi diretti aggiuntivi alla FA 3A derivano dalla M19 (FA 6B) per gli interventi attivati dai GAL, in particolare quelli che sostengono la partecipazione alle filiere corte (operazione 16.4.01).

Tab. CEQ 6-2 Criteri e indicatori

Criteri di giudizio	Indicatori	Valore realizzato	Valore obiettivo	Efficacia %
6.1 La partecipazione dei produttori primari a regimi di qualità, mercati locali e filiere corte e/o ad associazioni/organizzazioni di produttori è aumentata	R4/T6 percentuale di aziende agricole che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali e filiere corte, nonché ad associazioni/organizzazioni di produttori (aspetto specifico 3A)	0,69	0,81	85,19%
6.3 I progetti di filiera hanno	A6.3.1 n. di progetti di filiera finanziati (distinti per settore)	55		

aumentato il valore aggiunto degli interventi	<i>Ortofrutta</i>	13 (24%)		
	<i>Lattiero-caseario</i>	11 (20%)		
	<i>Seminativi</i>	8 (15%)		
	<i>Carne suina</i>	6 (11%)		
	<i>Vitivinicolo</i>	5 (9%)		
	<i>Filiera animali minori</i>	4 (7%)		
	<i>Filiera sementiera</i>	1 (2%)		
	<i>Filiera oleoproteaginose</i>	1 (2%)		
	<i>Altri settori</i>	6 (11%)		
	A6.3.2 % di aziende agricole che partecipano a progetti di filiera (TO 4.1.01) distinte per settore	1.161		
	<i>Ortofrutta</i>	456 (37%)[1]		
	<i>Lattiero-caseario</i>	198 (16%)		
	<i>Seminativi</i>	155 (13%)		
	<i>Carne suina</i>	44 (4%)		
	<i>Vitivinicolo</i>	273 (22%)		
	<i>Filiera animali minori</i>	21 (2%)		
	<i>Filiera sementiera</i>	20 (2%)		
	<i>Filiera oleoproteaginose</i>	22 (2%)		
	<i>Altri settori</i>	38 (3%)		
	A6.3.3 % di imprese di trasformazione/commercializzazione che partecipano a progetti di filiera(TO 4.2.01) distinte per settore	94		
	<i>Ortofrutta</i>	14 (14%)		
	<i>Lattiero-caseario</i>	36 (36%)		
	<i>Seminativi</i>	17 (17%)		
	<i>Carne suina</i>	11 (11%)		
	<i>Vitivinicolo</i>	8 (8%)		
	<i>Filiera animali minori</i>	4 (4%)		
	<i>Filiera sementiera</i>	3 (3%)		
	<i>Filiera oleoproteaginose</i>	3 (3%)		
	<i>Altri settori</i>	3 (3%)		
	A6.3.4 n. di beneficiari indiretti che partecipano ai progetti di filiera	10.455		
	<i>imprenditori agricoli singoli</i>	10.131 (96,9%)		
	<i>imprenditori agricoli associati</i>	86 (0,8%)		
	<i>imprese di trasformazione</i>	18 (0,2%)		
	<i>imprese di commercializzazione</i>	54 (0,5%)		
	<i>imprese di trasformazione e commercializzazione</i>	101 (1%)		
	<i>organizzazione di produttori</i>	24 (0,2%)		
	<i>altro</i>	41 (0,4%)		
	A6.3.6 Durata media dei contratti di	4		

	fornitura stipulati tra aziende agricole e imprese di trasformazione/commercializzazione			
	IS1 Aumento di valore aggiunto (TO 4.2.01)	26,3 Meuro (di cui 25,2 Meuro TO 4.2.01 individuale e 1,1 Meuro PF)	97,2 Meuro[2]	27%
6.4 Le aziende/imprese beneficiarie hanno introdotto innovazioni	A6.4.1 % di aziende/imprese beneficiarie che introducono innovazioni (TO 4.1.01) distinte per tipologia di innovazione[3]	37,1%		
	<i>Adozione di sistemi produttivi innovativi (agricoltura di precisione, sistemi di supporto decisionali)</i>	24%		
	<i>Agricoltura di precisione per difesa colturale e uso razionale input</i>	15%		
	<i>Introduzione di innovazioni tecnologiche informatiche, negli allevamenti e nei processi produttivi</i>	12%		
	<i>Introduzione di nuovi prodotti vivaistici</i>	1%		
	<i>Innovazione di processo e di prodotto per la sostenibilità del processo produttivo</i>	64%		
6.5 Gli interventi formativi hanno contribuito a migliorare la competitività delle aziende agricole	A6.5.1 % di imprenditori agricoli che partecipano a percorsi formativi (TO 1.1.01; 1.3.01) rivolti al miglioramento della competitività	15,4% (TO 1.1.01) 1,6% (TO 1.3.01)		
	A6.5.2 % di formati che utilizzano in azienda le competenze acquisite attraverso i corsi di formazione (TO 1.1.01) per migliorare la competitività dell'impresa	35%		

Per strutturare la risposta al presente quesito valutativo alcuni dei criteri individuati dalle Linee Guida della CE (*Fiches for answering Common Evaluation Questions for rural development programs 2014-2020 CEQ 1 - 21*) sono stati riaggregati nei criteri 6.2 e 6.3 e sono stati proposti i criteri aggiuntivi 6.4 e 6.5. Nel 2019 non è possibile valorizzare il criterio 6.2 che è stato escluso dalla tab. CEQ 6-1.

Criterio 6.1 *La partecipazione dei produttori primari a regimi di qualità, mercati locali e filiere corte e/o ad associazioni/organizzazioni di produttori è aumentata*

Il sistema agroalimentare regionale si caratterizza per l'elevata incidenza delle produzioni di qualità che nel 2017 valgono 3.371 milioni di euro (fonte Rapporto Qualivita), pari al 22,1% sul totale nazionale e coinvolgono 14.606 operatori. Solo il settore food (DOP, IGP e STG) vale 2.983 milioni di euro e pone l'ER al primo posto a livello nazionale per impatto economico di queste produzioni. Anche il sistema dell'agricoltura biologica si dimostra vitale. Le imprese biologiche attive nel 2017 hanno raggiunto la

quota di 5.555 aumentando del 10,3% rispetto al 2016.

In tale contesto, il PSR 2014-2020 ha promosso l'adesione dei produttori primari ai regimi di qualità (TO 3.1.01) finanziando n. 501 aziende (domande saldate) di cui n. 34 con domanda in trascinamento. Finora il PSR ha sostenuto complessivamente lo 0,69% delle aziende agricole regionali (IC 17 Aziende agricole pari a 73.470 unità nel 2010) raggiunge circa l'85% del valore obiettivo dell'indicatore target T6 (pari a 0,81%). Il PSR ha inoltre sostenuto specifiche attività di promozione e informazione sui mercati interni (TO 3.2.01) per le quali sono state dichiarate ammissibili n. 31 domande di sostegno di cui n. 11 concluse alla fine del 2018 con un investimento medio di circa 154 mila euro.

Criterio 6.3 I progetti di filiera hanno aumentato il valore aggiunto degli interventi

Anche nel PSR 2014-2020 la Regione ha attivato lo strumento "progetto di filiera" (PF) al fine di favorire processi di riorganizzazione delle diverse forme di filiera e stimolare l'aggregazione dei produttori per migliorare le relazioni di mercato. Per attivare i PF la Regione ha emanato un bando nel 2017 stanziando complessivamente 135,8 mln euro. Alla fine del 2018 sono stati ammessi a finanziamento n. 55 PF di cui il 24% nel settore dell'ortofrutta, il 20% nel settore lattiero-caseario, il 15% nei seminativi e l'11% nel settore della carne suina. I PF hanno coinvolto n. 1.161 aziende agricole come beneficiari diretti con una partecipazione nettamente maggiore nel settore ortofrutticolo (37% del totale delle aziende agricole beneficiarie dirette dei PF); ogni azienda agricola ha realizzato mediamente 3,5 interventi con il TO 4.1.01 con un investimento medio di circa 208 mila euro. Accanto alle aziende agricole n. 94 imprese di trasformazione hanno realizzato n. 99 interventi in filiera attraverso il TO 4.2.1 per un volume medio d'investimento di circa 1,1 milioni di euro); in questo caso la maggior parte delle imprese (36%) appartiene al settore lattiero-caseario, mentre quello ortofrutticolo incide per il 14% del totale.

Il 76% dei PF ha previsto nell'Accordo una durata delle clausole per l'acquisto/cessione della materia prima maggiore di tre anni e più dell'80% ha incluso dei vincoli statutari e regolamentari per il conferimento della materia prima. A favore dei produttori agricoli nel 95% degli accordi è stato previsto un incremento del prezzo della materia prima in funzione di parametri qualitativi oggettivi e nel 98% la fornitura di servizi aggiuntivi prestati a favore degli agricoltori. La partecipazione delle aziende agricole in qualità di beneficiari diretti è stata ampia e la quantità di materia prima trattata all'interno dei progetti è stata sempre più elevata rispetto alla soglia minima prevista dal bando. Anche la qualità della materia prima trattata è elevata: il 21,8% dei PF ha riguardato prodotti finiti biologici e 40% delle imprese ha visto la presenza di prodotti DOP.

Alla fine del 2018 gli interventi conclusi nei PF per i TO 4.1.01 e TO 4.2.1 hanno generato un volume di investimenti complessivo di 8,9 milioni di euro a fronte di un totale di quasi 356 milioni di euro di investimento ammesso e 126,7 milioni di contributo pubblico concesso. A partire dalle stime realizzate dal Valutatore nel Rapporto di Valutazione ex post 2007-2013, si stima un aumento di valore aggiunto (che contribuisce all'indicatore IS1) legato ai PF di 1,1 milioni di euro.

I PF hanno coinvolto indirettamente ben 10.455 beneficiari indiretti di cui 10.217 aziende agricole (97,7%) e 173 imprese di trasformazione/commercializzazione (1,7%). Considerando le aziende agricole beneficiarie dirette e indirette i PF hanno coinvolto circa il 21% delle aziende agricole attive a livello regionale registrate presso le CCIAA regionali nel 2018. Inoltre grazie ai PF sono state create condizioni favorevoli per le aziende agricole dal punto di vista dei contratti di fornitura che mediamente hanno una validità di 4 anni dalla conclusione del progetto di filiera.

Parte degli interventi realizzati dalle imprese agroindustriali è stata realizzata attraverso il TO 4.2.1 – Approccio individuale (bando 2016). Alla fine del 2018 gli interventi conclusi sono n. 71 (di cui 12 in trascinamento) per un investimento complessivo di 194.426.846 euro[4], capace di generare 25.228.666

euro di valore aggiunto (che contribuisce all'indicatore IS1) secondo i parametri riponderati derivati dalla valutazione ex post del PSR 2007-2013. La selezione ha permesso di finanziare i progetti di maggior qualità, nei settori delle carni suine, ortofrutta e cerealicolo. In base alla selezione si evidenziano ottime potenzialità dei progetti di generare ricadute positive sulle aziende agricole (in termini di certezza di ritiro/acquisto del prodotto nel medio periodo e alla qualità delle produzioni) e sull'ambiente (riduzione consumo di suolo e/o mitigazione dell'impatto delle infrastrutture).

Alla fine del 2018, considerando esclusivamente gli interventi conclusi sia in ambito di filiera (TO 4.1.01 e 4.2.01 - PF) che con approccio individuale (TO 4.2.01), il contributo complessivo della FA 3A all'IS1, in termini di valore aggiunto prodotto, è del 27% di cui la maggior parte deriva dagli interventi realizzati con approccio individuale e solo una piccola parte dagli interventi di filiera che risultano ancora per lo più in corso di realizzazione. Nell'ipotesi in cui si concludessero tutti questi interventi il contributo al valore aggiunto della FA 3A sul totale previsto (97,2 milioni di euro) salirebbe al 58%.

Criterio 6.4 (aggiuntivo) *Le aziende/imprese beneficiarie hanno introdotto innovazioni*

Il PSR ha sostenuto l'introduzione, all'interno dei n. 55 PF finanziati, di innovazioni attraverso n. 51 progetti pilota (TO 16.2.01), in prevalenza nel settore ortofrutticolo (35% dei PF) e lattiero-caseario (22%); a seguire, i seminativi (14%) e la filiera carni, in prevalenza del comparto suinicolo (n. 6 progetti).

Le iniziative finanziate con il TO 16.2.01 all'interno dei PF sono azioni di sperimentazione legate, prevalentemente, al benessere animale (16%), al miglioramento della qualità dell'alimentazione e degli allevamenti e all'applicazione in azienda di sistemi tecnologici di supporto alle decisioni - DSS (12%), al razionale uso dell'acqua (8%) e all'adattamento ai cambiamenti climatici e alla qualità delle produzioni (4%).

I PF hanno coinvolto numerosi soggetti legati al mondo della ricerca: il 38% delle iniziative include della ricerca i centri CRPV (20%) e CRPA (18%), seguiti dall'Università Cattolica di Piacenza (18%) e dall'Università di Bologna (16%). Altri progetti sono sotto la direzione scientifica delle Università di Parma, di Modena e Reggio, di Ferrara e dell'Università di Milano.

Il 37% delle aziende agricole beneficiarie dei PF ha introdotto significative innovazioni che hanno riguardato il miglioramento della sostenibilità dei processi produttivi aziendali (64%) e l'adozione di sistemi innovativi quali l'agricoltura di precisione o sistemi di supporto alle decisioni (24%).

Criterio 6.5 (aggiuntivo) *Gli interventi formativi hanno contribuito a migliorare la competitività delle aziende agricole*

Gli interventi formativi finanziati hanno coinvolto il 15,6% degli imprenditori agricoli partecipanti ai PF che hanno preferito generalmente (oltre il 70%) frequentare corsi individuali. Gli agricoltori si sono orientati principalmente verso il miglioramento delle conoscenze sui metodi e tecniche a basso impatto per il controllo delle avversità in agricoltura (30%) e, in misura minore, verso la sicurezza sul lavoro (6%), le tecnologie innovative per l'irrigazione ed il risparmio idrico (4%) e su produzioni biologiche, dietetiche e salutistiche (4%). Una piccola parte degli agricoltori beneficiari del TO 4.1.01 nei PF ha usufruito degli scambi interaziendali (1.3.01) di cui il 35% finalizzati al miglioramento della capacità imprenditoriale.

Fonti e metodi

Sono stati utilizzati dati di natura secondaria ricavabili dal sistema di monitoraggio regionale (indicatori A6.3.1, A6.3.2 e A6.3.3, A6.4.1, A6.5.1), dalla documentazione progettuale allegata alle domande di sostegno disponibile dal SIAG (indicatori A6.3.4, A6.3.6) e da altre fonti statistiche (Rapporto sul sistema

agroalimentare dell'Emilia-Romagna, Qualivita-ISMEA).

Il T7 è calcolato sulla base dei dati del sistema di monitoraggio regionale, rapportando il numero di aziende agricole che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità (TO 3.1.01) al totale delle aziende agricole regionali (IC 17 Aziende agricole pari a 73.470 unità nel 2010). I contributi del TO 16.4.01, sia in ambito PSR che in ambito LEADER, non sono stati valorizzati a partire dai dati di monitoraggio non essendo ancora conclusi i relativi interventi.

Per stimare il valore aggiunto (Indicatore aggiuntivo regionale **IS1=aumento del valore aggiunto**) che gli interventi finanziati con il TO 4.2.1 hanno prodotto alla fine del 2018 sono stati utilizzati coefficienti di efficacia della passata programmazione (PSR 2007-2013 Misura 123), che esprimono il volume degli investimenti che è necessario effettuare per ottenere un euro di valore aggiunto, riponderati (coefficienti di abbattimento/incremento) sulla base dell'andamento socio-economico del contesto regionale. In particolare si è tenuto conto della riduzione del valore aggiunto ottenibile dalle aziende agricole (ISTAT conti economici trimestrali) rilevabile fino al 2016 (-7,5%) e dell'analogo comportamento rilevato nelle aziende del Campione RICA. Per i coefficienti di performance economica delle imprese agroindustriali il dato di contesto evidenzia nello stesso periodo, di un trend leggermente positivo (+0,8%). Sulla base di queste informazioni si è stimato il valore aggiunto generato da interventi analoghi dell'attuale programmazione (TO 4.1.01 FA 3A e 4.2.1 con approccio individuale e di filiera) rispetto al valore obiettivo dell'indicatore aggiuntivo regionale IS1 (97,2 milioni di euro).

Per valorizzare l'indicatore A6.5.2 sono state utilizzate le informazioni raccolte attraverso specifiche indagini campionarie condotte con metodologia CATI presso i formati con successo dei corsi realizzati nell'ambito della suddetta focus (per dettagli si rimanda alla CEQ 3).

<i>Conclusioni</i>	<i>Raccomandazioni</i>
Il PSR ha sostenuto lo 0,69% delle aziende agricole regionali per l'adesione ai regimi di qualità con un'efficacia di circa l'85%rispetto al target. Il sostegno alle produzioni di qualità è stato promosso con gli investimenti realizzati con il TO 3.2.01 (n. 11 conclusi al 2018 su n. 31 dichiarati ammissibili) finalizzati ad attività di promozione e informazione sui mercati interni.	Nessuna
I 55 PF finanziati hanno coinvolto finora 1.161 aziende agricole come beneficiari diretti e 10.217 aziende agricole come beneficiari indiretti coinvolgendo complessivamente il 21% delle aziende agricole regionali attive nel 2017. L'ampia partecipazione di queste ultime è stata favorita dal sistema dei criteri per la selezione dei progetti di filiera (PF) favorendo accordi più vincolanti e con concreti vantaggi per le aziende agricole in termini di continuità e valore delle forniture.	Si raccomanda anche in futuro di sostenere gli interventi realizzati in filiera prevedendo criteri di selezione dei progetti che favoriscano la partecipazione delle aziende agricole offrendo loro concreti vantaggi in termini di stabilità e continuità delle forniture e aumento del valore delle produzioni.
Il PSR ha favorito la competitività del settore agroalimentare anche sostenendo progetti pilota per l'innovazione attraverso il TO 16.2.01 (in più del 90% dei PF) e investimenti innovativi all'interno delle aziende agricole (37% delle aziende agricole beneficiarie dei PF).	Nessuna
Grazie alla selezione attraverso specifici criteri la Regione ha	Per il TO 4.2.01, vista la buona qualità

finanziato progetti d'investimento nelle imprese agroindustriali (TO 4.2.01 modalità singola) di maggior qualità e riuscendo ad orientare gli interventi verso la creazione di migliori condizioni contrattuali per le aziende agricole.	progettuale dei progetti ammissibili ma non finanziati, qualora si rendessero disponibili ulteriori risorse finanziarie, si suggerisce di procedere ad uno scorrimento delle graduatorie. Se la Regione intendesse, invece, procedere con nuovi bandi, si suggerisce altresì di tenere conto del diverso fabbisogno finanziario già espresso con il primo bando dalle imprese a livello settoriale.
--	---

[1] La distribuzione delle aziende agricole che partecipano ai progetti di filiera contiene doppi conteggi in quanto la stessa azienda agricola poteva partecipare a più filiere. Pertanto la somma delle singole percentuali può superare il valore 100%.

[2] Il valore target è riferito al valore aggiunto generato dai TO 4.1.01, 4.1.02 e 6.4.1 sia in ambito PSR che in ambito LEADER nelle FA 2A e 3A.

[3] Il dettaglio delle incidenze per tipologia d'innovazione è riportata al numero totale di aziende che introducono innovazioni considerando anche doppi conteggi (la stessa azienda può introdurre più tipologie d'innovazione); pertanto la somma delle incidenze per singola tipologia d'innovazione supera il 100%.

[4] Il volume degli investimenti generato dai 12 interventi TO 4.2.01 in trascinamento, non essendo disponibile dal sistema di monitoraggio regionale, è stato stimato considerando il contributo pubblico e la percentuale media di contribuzione del 40%.

7.a7) CEQ07-3B - In che misura gli interventi del PSR hanno fornito un sostegno alla prevenzione e gestione dei rischi aziendali?

7.a7.a) *Risposta alla domanda di valutazione*

CEQ 7 (focus area 3B) - In che misura gli interventi del PSR hanno fornito un sostegno alla prevenzione e gestione dei rischi aziendali?

Tab. CEQ 7-1 Elenco delle Misure, sottomisure e tipi di operazioni programmati nella focus area

Misura	Sottomisura	Tipi di Operazioni	Descrizione del tipo di Operazione
M 01	1.1	1.1.01	Sostegno alla formazione professionale ed acquisizione di competenze

M 02	2.1	2.1.01	Servizi di consulenza
M 05	5.1	5.1.01	Investimenti in azioni di prevenzione volte a ridurre le conseguenze delle calamità naturali, avversità climatiche (*)
		5.1.02	Investimenti in azioni di prevenzione volte a ridurre le conseguenze derivanti da eventi sismici (*)
		5.1.03	Investimenti in azioni di prevenzione volte a ridurre le conseguenze derivanti da avversità biotiche (*)
M 08	8.3	8.3.01	Prevenzione delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici
	8.4	8.4.01	Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi calamità naturali ed eventi catastrofici

(*) Operazione che concorre all'Indicatore Target della FA.

Alla FA 3B il PSR ha destinato 31.716.697 euro con cui si prevede di sostenere n. 10 organismi pubblici e n. 244 aziende agricole per la partecipazione a regimi di gestione del rischio, pari al 0,33% delle aziende agricole regionali (indicatore T7 “percentuale di aziende agricole che partecipano a regimi di gestione del rischio”).

Le Misure programmate della FA 3B sono: la M5 con il 74,5% delle risorse programmate nella focus per investimenti di prevenzione contro calamità naturali legate al clima, eventi sismici e avversità biotiche con le operazioni 5.1.01, 5.1.02 e 5.1.03 che contribuiscono al target T7 con le aziende agricole come beneficiari e per interventi di ripristino (TO 5.2.01); la M8 (25,1% delle risorse programmate nella focus) per azioni preventive o di ripristino delle foreste per i danni da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici (rispettivamente con i TO 8.3.01 e 8.4.01). Trasversalmente operano anche le misure per la formazione (M1) e i servizi di consulenza (M2) funzionali al raggiungimento degli obiettivi della focus con lo 0,4% delle risorse.

Gli interventi programmati nella FA 3B contribuiscono a due fabbisogni a rilevanza alta: quello di attivare nuovi strumenti di gestione del rischio di natura economico-finanziaria oltre a quelli strutturali (F11) e quello di ripristinare il potenziale produttivo agricolo e forestale danneggiato e introdurre adeguate misure di prevenzione (F12).

La FA 3B non contribuisce a nessuna altra focus area né riceve da altre focus effetti aggiuntivi di cui tener conto per il calcolo degli indicatori target.

Tab. CEQ 7-2 Criteri e indicatori

Criteri di giudizio	Indicatori	Valore realizzato	Valore obiettivo	Efficacia %
7.1 La partecipazione delle aziende agricole nella prevenzione e nei regimi di gestione del rischio è aumentata	R5/T7 percentuale di aziende agricole che partecipano a regimi di gestione del rischio (aspetto specifico 3B)	0,022%	0,33	6,1%
	A7.1.1 Numero di aziende agricole che partecipano a regimi di gestione del rischio	9		
7.2 Gli interventi attuati hanno permesso di ripristinare il	A7.2.1 n. di aziende agricole che ricevono sovvenzioni per il	Il TO 5.2.01 non è stato attivato		

capitale fisico danneggiato delle aziende agricole contribuendo a mantenere la redditività economica delle aziende agricole attraverso il ripristino del potenziale produttivo agricolo	ripristino del potenziale produttivo danneggiato da calamità naturali			
	A7.2.2 Volume totale degli investimenti di ripristino (euro)			
	A7.2.3 Capacità produttiva agricola ripristinata			
7.3 Gli interventi hanno favorito la prevenzione e il ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici	A7.3.1 % superficie forestale interessata da interventi di prevenzione degli incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici	0,12% della superficie forestale regionale[1]		
	A7.3.2 % superficie forestale interessata da interventi di ripristino a seguito di incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici	n.d.		

I criteri di giudizio utilizzati per rispondere alla domanda n. 7 analizzano il contributo del PSR al miglioramento dei sistemi di gestione del rischio da parte delle aziende agricole sia in termini di prevenzione che di ripristino del potenziale produttivo danneggiato. Oltre al criterio 7.1 già previsto dalle Linee Guida della CE (*Fiches for answering Common Evaluation Questions for rural development programs 2014-2020 CEQ 1 - 21*) il Valutatore ha introdotto i criteri 7.2 e 7.3 per indagare rispettivamente gli effetti di eventuali interventi di ripristino nelle aziende agricole e gli interventi (di ripristino e di prevenzione) nelle aree forestali.

Criterio 7.1 *La partecipazione delle aziende agricole nella prevenzione e nei regimi di gestione del rischio è aumentata*

Il PSR ha favorito la realizzazione da parte delle aziende agricole di investimenti finalizzati alla prevenzione dei danni dovuti a calamità naturali legate ai cambiamenti climatici e da avversità biotiche, attivando i TO 5.1.01 e 5.1.03. Con il TO 5.1.01 sono stati saldate tutte le n. 6 domande di sostegno per investimenti in azioni di prevenzione volte a ridurre le conseguenze delle calamità naturali, avversità climatiche per un contributo totale erogato di 381.674 euro; si tratta di trascinati derivanti dagli impegni della programmazione 2007-2013. A settembre 2018 è stato emanato un nuovo bando per il TO 5.1.01 per il sostegno agli interventi di prevenzione rispetto alla propensione al dissesto idrogeologico con il contrasto ai fenomeni franosi nelle aree regionali identificate a maggior rischio; le risorse stanziare ammontano a 16.874.016 euro. L'iter istruttorio non è ancora terminato essendosi la raccolta delle domande di sostegno conclusa soltanto a febbraio 2019.

Nel 2017 la Regione ha attivato il TO 5.1.03 stanziando 10 milioni di euro per sostenere gli interventi di prevenzione dei danni alle colture frutticole causate da infestazioni del fitofago *Halyomorpha halys* (c.d. "cimice asiatica"), finanziando l'acquisto e la messa in opera di reti antinsetto esclusivamente a completamento di impianti di copertura esistenti (compresi i dispositivi di apertura/chiusura meccanizzata per l'accesso). In seguito all'emanazione del bando sono state presentate n. 92 domande di sostegno per una richiesta di circa 1,5 milioni di euro. Di queste n. 87 sono state dichiarate ammissibili e successivamente n. 84 ammesse a finanziamento; alla fine del 2018 risultano saldate n. 3 domande per un contributo totale liquidato di 11.961 euro e un contributo medio concesso di poco più di 4 mila euro per azienda.

Complessivamente gli interventi di prevenzione nei confronti di eventi calamitosi di natura biotica (TO 5.1.01) e abiotica (TO 5.1.03) hanno sostenuto n. 90 aziende agricole di cui, alla fine del 2018, sono state

saldate n. 14 domande di pagamento (n. 6 per il TO 5.1.01 e n. 8 per il TO 5.1.03) .

Attraverso la SM 5.1 il PSR ha quindi sostenuto lo 0,02% delle aziende regionali (IC 17 Aziende agricole pari a 73.470 unità nel 2010) con un'efficacia del 6,06% rispetto al valore obiettivo dell'indicatore T7 (0,33% pari a n. 244 aziende). Accanto agli interventi fisici il PSR ha promosso la formazione degli operatori agricoli sugli aspetti legati alla prevenzione dei rischi da dissesto idrogeologico attraverso n. 3 corsi di formazione collettivi in merito alle tecniche di consolidamento dei versanti attivati attraverso il TO 1.1.01 che hanno coinvolto 52 partecipanti.

A livello nazionale la Misura 17 del PSRN persegue l'obiettivo di promuovere l'offerta e l'uso di strumenti di gestione del rischio in agricoltura attraverso il supporto alla prosecuzione e allo sviluppo del sistema assicurativo agevolato per il raccolto, gli animali e le piante (sottomisura 17.1) e l'introduzione di strumenti di gestione del rischio innovativi, quali i fondi mutualistici (sottomisura 17.2) e l'IST (Income Stabilization Tool) o SSR (sottomisura 17.3), strumento di stabilizzazione del reddito basato sulla mutualità tra agricoltori.

Criterio 7.2 Gli interventi attuati hanno permesso di ripristinare il capitale fisico danneggiato delle aziende agricole contribuendo a mantenere la redditività economica delle aziende agricole attraverso il ripristino del potenziale produttivo agricolo

Al 31 dicembre 2018 non sono stati attivati interventi di ripristino del capitale produttivo danneggiato delle aziende agricole regionali (TO 5.2.01).

Criterio 7.3 Gli interventi hanno favorito la prevenzione e il ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici

Il PSR ha favorito la realizzazione di investimenti finalizzati alla prevenzione e il ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici, attivando i TO 8.3.01 e 8.4.01.

Alla fine del 2018 gli interventi concessi per i TO 8.3.01 sono pari a 49 di cui 31 con domande di pagamento presentate (per importo totale liquidato pari a circa 1.752.500 euro); di questi 20 risultano domande di pagamento a saldo e 6 con richiesta di pagamento intermedio.

In termini di investimento, gli interventi riconducibili alle suddette 31 domande sono prevalentemente quelli forestali volti alla riduzione del rischio di incendio (63%), in cui la maggiore rilevanza la rivestono i diradamenti ed altri interventi selvicolturali connessi per la prevenzione degli incendi (28% del totale).

Secondariamente gli interventi per la riduzione del rischio idrogeologico rappresentano il 32% del totale degli investimenti, di cui i lavori di conservazione della funzionalità del reticolo idrografico minore sono la voce di maggiore rilievo (28% del totale).

Infine la prevenzione dei danni provocati da cambiamenti climatici, fitopatie e deperimento rappresenta solo il 5% del totale di investimento.

Tab. CEQ 7-3 Percentuale di investimento per tipologia di intervento (TO 8.3.01)

Tipologia di Intervento (TO 8.3.01)	% investimento
A1 rimozione della biomassa secca nei boschi di conifere;	16%
A2 diradamenti ed altri interventi selvicolturali connessi -prev. Incendi	28%
A4 adeguamento ai criteri di sicurezza della viabilità forestale, delle aree di imposto e sosta	10%

A5 lavori di consolidamento pendici adiacenti alle infrastrutture antincendio	6%
A6 realizzazione e manutenzione straordinaria di strutture antincendio	3%
B1 lavori di conservazione della funzionalità del reticolo idrografico minore	28%
B2 diradamenti ed altri interventi selvicolturali connessi	4%
C1 diradamenti ed altri interventi selvicolturali connessi	4%
C2 realizzazione di strutture ed altre azioni per il monitoraggio dello stato fitosanitario dei boschi	1%
TOTALE	100%

Per la quantificazione della superficie interessata da interventi di prevenzione degli incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici, si sono considerate le sole 12 domande erogate a saldo, correlate a n. 9 beneficiari, la cui superficie è stata verificata per un contributo totale richiesto pari a 1.322.211 euro ed un contributo liquidato lordo (alla fine del 2018) di 1.112.576 euro.

Nel loro insieme gli interventi di prevenzione degli incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici hanno interessato una superficie pari a circa 700 ha di cui circa 77 ettari interessati da veri e propri interventi selvicolturali e 623 ettari che hanno beneficiato da altri interventi di miglioramento).

Il valore di superficie forestale interessata dalle domande della TO 8.3.01 corrisponde allo 0,12% della superficie forestale regionale (Fonte: INFC2005), un valore che seppur non elevato è costituito da interventi mirati in base alle differenti necessità territoriali.

Il riferimento al TO 8.4.01 risultano approvate n. 13 domande di investimento a cui però, al 31 dicembre 2018, non risulta essere stato erogato alcun contributo; al momento non è quindi possibile stimare la superficie forestale interessata. Risulta comunque possibile verificare gli interventi legati alle suddette domande, riconducibili prevalentemente, in termini di investimento, agli interventi di ripristino di aree dissestate (modellamento del terreno e delle piste forestali trattorabili di accesso ai cantieri).

Tab. CEQ 7-4 Percentuale di investimento per tipologia di intervento (TO 8.4.01)

Tipologia di Intervento (TO 8.4.01)	% investimento totale
A1 Diradamenti ed altri interventi selvicolturali per favorire la ripresa vegetativa, lo sviluppo e la selezione della vegetazione forestale autoctona	11%
B1 Diradamenti ed altri interventi selvicolturali fitosanitari per favorire la ripresa vegetativa, lo sviluppo e la selezione della vegetazione forestale autoctona	12%
B2 Rimboschimenti con specie autoctone comprensivi degli interventi preparatori e delle opere accessorie necessarie per la protezione delle piante	4%
C1 Interventi di ripristino di aree dissestate compresi gli interventi di modellamento del terreno e delle piste forestali trattorabili di accesso ai cantieri	57%
C2 Interventi selvicolturali connessi	6%
Oneri sicurezza (lavori)	3%
Spese generali	7%
TOTALE	100%

Fonti e metodi

Per rispondere a tutti i criteri e per la quantificazione dei relativi indicatori sono stati utilizzati i dati

ricavabili dal sistema di monitoraggio regionale integrati, quando necessario, con dati statistici di contesto (INFC per l'indicatore A.7.3.1).

<i>Conclusioni</i>	<i>Raccomandazioni</i>
Il bando 2017 (TO 5.1.03) relativo all'attivazione di interventi di prevenzione da avversità biotiche ha avuto una minore adesione da parte delle aziende e investimenti medi più elevati rispetto a quanto previsto dalla Regione. Nel bando 2018 la Regione ha ampliato le tipologie di investimento ammissibili e ridotto il volume minimo d'investimento (da 5.000 a 2.500 euro) per aumentare l'accessibilità all'operazione da parte delle aziende agricole anche di piccole dimensioni.	Nessuna
L'attivazione di interventi di prevenzione delle conseguenze derivanti da eventi sismici (TO 5.1.02) a livello nazionale (bando INAIL) ha determinato la scelta della Regione di non attivare il TO 5.1.02 mantenendo la possibilità di attivare tale operazione in caso di carenza di fondi nazionali.	Nessuna
Nei primi tre anni di programmazione non è stato attivato il TO 5.2.01 per interventi di ripristino in quanto le aziende agricole hanno avuto accesso a risorse nazionali. Anche in questo caso la Regione ha mantenuto la possibilità di attivare il TO 5.1.02 in caso di carenza di fondi nazionali.	Nessuna
Nell'ambito del TO 8.3.01, l'analisi degli investimenti ha evidenziato una maggiore rilevanza per i "diradamenti ed altri interventi selvicolturali connessi - prev. incendi" e per i "lavori di conservazione della funzionalità del reticolo idrografico minore", entrambi rispettivamente pari al 28% del totale. Tale risultato appare positivo poiché legato a quelle che comunemente si ritengono le operazioni più efficaci per la prevenzione dei danni alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici.	Nessuna
In riferimento al TO 8.4.01, risulta prevalente l'investimento volto al ripristino di aree dissestate, correlate alla realizzazione di piste forestali per l'accesso ai cantieri forestali. Tale risultato appare positivo poiché la viabilità forestale rappresenta uno degli anelli deboli della filiera forestale regionale e nazionale, costituendo spesso una delle maggiori voci di costo nella realizzazione dei cantieri forestali.	Nessuna

[1] Fonte INFC2005 (valori disponibili per il nuovo inventario forestale - INFC2015 - hanno esclusivamente valore indicativo e non sono utilizzabili per scopi di carattere amministrativo).

7.a8) CEQ08-4A - In che misura gli interventi del PSR hanno fornito un sostegno al ripristino, alla salvaguardia e al miglioramento della biodiversità, segnatamente nelle zone Natura 2000, nelle zone

soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché all'assetto paesaggistico dell'Europa?

7.a8.a) Risposta alla domanda di valutazione

CEQ 8 (focus area 4A) - In che misura gli interventi del PSR hanno fornito un sostegno al ripristino, alla salvaguardia e al miglioramento della biodiversità, segnatamente nelle zone Natura 2000, nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché all'assetto paesaggistico dell'Europa?

Tab. CEQ 8-1 Elenco delle Misure (M), sottomisure (SM) e tipi di operazioni (TO) programmati nella FA 4A

M	SM	TO	Descrizione (1)
M 01	1.1	1.1.01	Sostegno alla formaz. professionale ed acquisizione di competenze
M 02	2.1	2.1.01	Servizi di consulenza
M 04	4.4	4.4.01(2)	Ripristino di ecosistemi
		4.4.02	Prevenzione danni da fauna
M 07	7.6	7.6.01	Attività di studio dello stato di conservazione della biodiversità
M 08	8.1	8.1.01	<i>Imboschimenti permanenti in terreni agricoli e non agricoli di pianura e collina (*A)</i>
		8.1.02	<i>Arboricoltura da legno consociata – ecocompatibile (*A)</i>
	8.5	8.5.01	Investimenti diretti ad accrescere la resilienza ed il pregio ambientale degli ecosistemi forestali (*F)
M 10	10.1	10.1.01	<i>Produzione integrata (*A)</i>
		10.1.05	Biodiversità animale di interesse zootecnico: tutela delle razze animali autoctone a rischio di erosione genetica
		10.1.06	Biodiversità vegetale di interesse agrario: tutela delle varietà vegetali autoctone a rischio di erosione genetica (*A)
		10.1.07	Gestione sostenibile della praticoltura estensiva (*A)
		10.1.08	<i>Gestione di fasce tampone di contrasto ai nitrati (*A)</i>
		10.1.09	Gestione dei collegamenti ecologici dei siti Natura 2000 e conservazione di spazi naturali e seminaturali e del paesaggio agrario (*A)
		10.1.10	Ritiro dei seminativi dalla produzione per venti anni per scopi ambientali e gestione dei collegamenti ecologici dei siti Natura 2000 (*A)
M 11	11.1	11.1.01	<i>Conversione a pratiche e metodi biologici (*A)</i>
	11.2	11.2.01	<i>Mantenimento pratiche e metodi biologici (*A)</i>
M 12	12.1	12.1.01(2)	Compensazione del mancato reddito e dei costi aggiuntivi da vincoli ambientali nelle aree agricole dei siti Natura 2000 (*A)
M 13	13.1	13.1.01	Pagamenti compensativi nelle zone montane (*A)
	13.2	13.2.01	Pagamenti compensativi per le altre zone soggette a vincoli naturali significativi (*A)
M 16	16.1	16.1.01	Gruppi operativi del PEI per la produttività e la sostenibilità dell'agricoltura
	16.5	16.5.01	Salvaguardia della biodiversità regionale

(*) operazioni che concorrono al valore obiettivo dell'indicatore comune R7/T9 (A-agricoltura) o R6/T8 (F-foreste)

(1) *in corsivo* le operazioni finanziariamente programmate in altre FA

(2) il Bando per il TO 4.4.01 è uscito nel 2019; il Bando per il TO 12.1.01 non è ancora uscito.

Il PSR ha attivato la FA 4A per rispondere a 4 fabbisogni collegati ai temi della gestione sostenibile e ripristino degli ecosistemi forestali e agricoli, degli habitat naturali/seminaturali e del loro collegamento ecologico (F13); dell'espansione di produzioni a minore pressione sull'ambiente e del mantenimento di razze e varietà autoctone agricole (F14); del contenimento degli impatti delle specie invasive e del sostegno agli agricoltori per la conservazione della biodiversità (F15); della salvaguardia del patrimonio forestale (F23). I fabbisogni emersi nella diagnosi iniziale si confermano alla luce dell'evoluzione del quadro ambientale regionale, che registra da un lato una riduzione della quota di SAU ad agricoltura più intensiva (Ind. **C33**), dall'altro un ulteriore declino dell'avifauna negli habitat agricoli (Ind. **C35**), a indicare il perdurare di fattori di pressione sulla biodiversità degli agroecosistemi.

I TO messi in campo intendono ridurre le pressioni negative sul territorio e le risorse naturali dell'attività agricola e silvicola e ampliare o tutelare le funzioni ambientali e paesaggistiche che queste stesse attività svolgono. Il ventaglio di interventi è stato ampliato rispetto alla scorsa programmazione, includendo azioni mirate ai siti N2000 (M 12), a risolvere specifiche problematiche (M 4) e a promuovere l'approccio integrato e collettivo alla gestione sostenibile del territorio (M 16). Tra le operazioni che contribuiscono ai target della FA 4A figurano anche alcune programmate finanziariamente nelle FA 4B, 4C e 5E che concorrono a determinare lo stato di salute degli ecosistemi agricoli e forestali e della biodiversità associata.

La composizione e le caratteristiche degli interventi appaiono pertinenti ad affrontare i fabbisogni regionali in tema di tutela e valorizzazione della biodiversità e del paesaggio. Considerando i TO elencati in Tab. CEQ 8-1, si calcola che ad essi è destinato un budget complessivo pari all'87% delle risorse della P4 e al 36% delle risorse del PSR.

Per rispondere alla domanda valutativa sono individuati 5 criteri. Il primo si riferisce alle superfici oggetto di interventi favorevoli alla biodiversità e al paesaggio; il secondo agli effetti determinati dagli impegni sulla flora, la fauna e gli habitat agricoli, riprendendo il criterio suggerito dalle Linee guida CE; il terzo al contributo del PSR in rafforzamento e diffusione della conoscenza e della consapevolezza sui temi ambientali. Il quarto criterio, volto a evidenziare i risultati del TO 4.4.02, verrà esaminato in successive valutazioni. Il quinto indaga la capacità del programma di intervenire nelle zone strategiche pertinenti.

Tab. CEQ 8-2 Criteri e indicatori

Criteri di giudizio	Indicatori (I)	Valore realizzato	Valore obiettivo al 2023	Efficacia
8.1 Gli interventi del PSR hanno favorito la diffusione di pratiche e sistemi agricoli e forestali a sostegno della biodiversità e del paesaggio	R7/T9 percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità e/o dei paesaggi (aspetto specifico 4A)	34,16%	24,79%	138%
	A8.1.1 superficie agricola oggetto di interventi favorevoli al mantenimento o ripristino di:			
	a) prati permanenti e pascoli a bassa intensità di gestione (% SOI/prati permanenti e pascoli 2013)	34.587 ha (34,48%)		

	b) seminativi, colture permanenti e altri terreni agricoli ad alta diversificazione e a basso impiego di fitofarmaci (% SOI/seminativi, colture permanenti e altri terreni agricoli 2013)	328.917 ha (34,12%)		
	IS4 estensione interventi di connessione degli habitat naturali	7.690 ha	8.391 ha	92%
	R6/T8 percentuale di foreste oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità (aspetto specifico 4A)	0,03%	0,21%	16%
8.2 Gli interventi del PSR hanno determinato un miglioramento della biodiversità nelle aree oggetto di impegno	A8.2.1 Superficie coltivata con varietà vegetali autoctone a rischio di erosione genetica	153 ha	54 ha	283%
	A8.2.2 Consistenza di razze a rischio di abbandono:			
	n. UBA oggetto di sostegno	8.916 UBA	10.281 UBA	87%
	n. allevatori custodi beneficiari	410		
8.3 Gli interventi del PSR hanno rafforzato e diffuso la conoscenza e la gestione attiva della biodiversità e del paesaggio	A8.3.1 Variazioni di indici di produttività di attività formative e informative e progetti dedicati allo studio, alla conservazione e alla valorizzazione della biodiversità e del paesaggio:			
	n. progetti finalizzati alla conservazione e valorizzazione della biodiversità e del paesaggio	9		
	n. partecipanti a corsi di formazione (O12)	560		
8.4 Gli interventi del PSR hanno migliorato la convivenza degli agricoltori con la fauna autoctona				
8.5 Gli interventi del PSR sono concentrati nelle zone strategiche per la biodiversità e il paesaggio	A8.5.1 terreni agricoli oggetto di contratti di gestione / interventi a sostegno della biodiversità e/o dei paesaggi, ricadenti:			
	nei siti N2000 (% SOI/SAU in N2000 2017)	68.843 ha (68%)		
	nelle aree protette (% SOI/SAU in AAPP 2017)	31.097 ha (70%)		
	nelle zone svantaggiate montane (% SOI/SAU in ZSM 2017)	165.249 ha (85%)		
	nelle altre zone soggette a vincoli naturali significativi (% SOI/SAU in AZS 2017)	40.604 ha (97%)		

nelle aree agricole AVN (% SOI/SAU AVN 2010)	339.542 ha (71%)		
nelle zone di particolare interesse paesaggistico ambientale (% SOI/SAU zone Art. 19 PTPR 2017)	79.961 ha (67%)		

Criterio 8.1 Gli interventi del PSR hanno favorito la diffusione di pratiche e sistemi agricoli e forestali a sostegno della biodiversità e del paesaggio

Il PSR ha assicurato il mantenimento e la diffusione di pratiche e sistemi agricoli a sostegno della biodiversità e dei paesaggi su una superficie di 363.505 ettari, il 34,16% della SAU regionale (Ind. **R7**) e il 138% dell'indicatore di obiettivo **T9**.

Tra le aree sovvenzionate sono di particolare rilievo gli ecosistemi erbacei naturali e semi-naturali a bassa intensità di gestione agricola, che supportano specie e habitat tipici e rappresentano una componente essenziale del paesaggio agrario. Il PSR ha coinvolto il 34% di queste aree (Ind. **A8.4.1a**), contrastando l'abbandono di prati permanenti e pascoli nelle aree svantaggiate e garantendo il mantenimento della praticoltura estensiva sui prati polifiti storicamente presenti in pianura e l'introduzione o il mantenimento di pratiche di gestione favorevoli alla flora, alla fauna e agli habitat, quali il divieto di utilizzo di concimi chimici, fitofarmaci, diserbanti e digestati, la limitazione del carico di bestiame pascolante, lo sfalcio regolamentato dei prati non pascolati.

Negli agroecosistemi dei seminativi, colture permanenti e altri terreni agricoli, che coprono l'88% della SAU regionale, il PSR ha contrastato la banalizzazione del paesaggio e l'intensificazione delle pratiche agricole dannose alla biodiversità, raggiungendo una superficie di circa 329.000 ettari, il 34% di queste coltivazioni (Ind. **A8.1.1b**). La superficie sotto contratto con le misure agro-climatico-ambientali e con l'agricoltura biologica ha assicurato la riduzione di input chimici, la rotazione colturale, il ripristino di spazi naturali e semi-naturali su seminativi ritirati dalla produzione e altri impegni favorevoli al mantenimento e al ripristino della biodiversità degli agroecosistemi e degli ambienti acquatici e alla diversificazione del paesaggio agrario. Nelle zone svantaggiate, inoltre, il PSR è intervenuto con la M 13 per contrastare le dinamiche di abbandono e garantire la conservazione del paesaggio tradizionale.

Negli agroecosistemi di pianura e collina, a gestione più intensiva, al risultato positivo hanno contribuito gli interventi di gestione di elementi del paesaggio agrario con funzioni di diversificazione ambientale, rifugio e collegamento ecologico per la flora e la fauna (Ind. **IS4**), che hanno interessato una superficie di 7.690 ettari - il 92% del valore obiettivo programmato - e consentito il mantenimento di elementi caratteristici quali "piantate", alberi isolati o in filare, siepi, boschetti, stagni, laghetti, maceri, risorgive e fontanili, contribuendo al rafforzamento delle infrastrutture ecologiche (TO 10.1.09) e al mantenimento di zone umide, prati umidi, complessi "macchia-radura" e di altri ambienti favorevoli alla biodiversità (TO 10.1.10).

Nei sistemi forestali il PSR ha previsto di realizzare interventi selvicolturali e altri interventi di miglioramento diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali (TO 8.5.01). Sono stati concessi 49 interventi, per un importo complessivo di 5,3 Meuro e una superficie stimabile in circa 790 ettari. A causa di condizioni meteorologiche avverse e di alcune difficoltà procedurali, gli interventi conclusi nella campagna 2018 hanno interessato una superficie di 211 ettari, pari al 0,03% della superficie forestale regionale (Ind. **R6**) e al 16% del valore obiettivo programmato (Ind. **T8**). Per il TO 8.5.01 è stato emesso un nuovo bando nel 2018. A questi interventi si aggiungeranno gli

investimenti realizzati in ambito Leader e finanziati con il TO 19.2.01.

Criterio 8.2 *Gli interventi del PSR hanno determinato un miglioramento della biodiversità nelle aree oggetto di impegno*

Molti interventi (SM 4.4 e SM 10.1) sono volti a contrastare possibili effetti negativi delle pratiche agricole o a ripristinare condizioni favorevoli alla conservazione delle specie e degli habitat agricoli. Gli impegni applicati sono coerenti con i risultati delle indagini svolte con il metodo dell'analisi controfattuale per le analoghe misure della scorsa programmazione, che hanno dimostrato effetti positivi degli impegni sull'abbondanza di alcune specie di uccelli agricoli.

In ritardo l'avvio della M 12 (previsto nel 2019), che concede indennità compensative per le limitazioni e prescrizioni gestionali previste nelle Misure Generali e Specifiche di Conservazione e nei Piani di Gestione dei siti N2000 e necessarie alla conservazione di specie e habitat di interesse europeo, in coerenza con il PAF.

Con il TO 10.1.06 il PSR ha fornito un sostegno per le superfici coltivate con le varietà iscritte al Repertorio Volontario Regionale delle risorse genetiche agrarie, di cui 46 varietà viticole, 106 varietà frutticole, 18 varietà orticole e 7 varietà di cereali. Le aziende beneficiarie sono state 36, con una superficie sotto concessione di 153 ettari (Ind. **A8.2.1**). Il 31% della superficie impegnata riguarda la Cipolla Boretana, un'orticola diffusa nelle province di Parma e Reggio Emilia. Il 16% riguarda oltre 13 colture frutticole, prevalentemente varietà di olivo; il 13% riguarda varietà di vite; il 6% circa, infine, riguarda 4 varietà di cereali.

Il PSR ha sostenuto la conservazione *in situ* delle risorse genetiche animali con il TO 10.1.05, ammettendo a premio 22 razze a rischio di abbandono (6 bovine, 3 ovine, 6 equine, 2 suine e 5 avicole) iscritte nei Libri Genealogici o Registri Anagrafici e/o nel Repertorio volontario regionale delle risorse genetiche indigene agrarie. L'intervento ha visto la partecipazione di 410 allevatori custodi, che hanno ricevuto contributi per il mantenimento di 8.916 UBA suddivise tra 16 razze (Ind. **A8.2.2**). Il 63% delle aziende finanziate e l'86% delle UBA oggetto di sostegno riguardano le razze bovine, in particolare la Romagnola (51% delle aziende e 69% delle UBA totali), seguita dalla Reggiana (15% delle aziende e 15% delle UBA totali).

Criterio 8.3 *Gli interventi del PSR hanno rafforzato e diffuso la conoscenza e la gestione attiva della biodiversità e del paesaggio*

Il PSR ha promosso la ricerca, il miglioramento e il trasferimento della conoscenza e dell'innovazione sui temi della biodiversità con gli interventi attivati nell'ambito della M 16 e con le attività di formazione e informazione (M 1).

Con il TO 16.1.01 (bando 2017) sono stati avviati 9 progetti finalizzati al riconoscimento, alla caratterizzazione, alla conservazione *ex-situ* e alla diffusione di razze animali e varietà vegetali a rischio di erosione genetica. I progetti proposti dai GO prevedono un approccio collettivo con una stretta collaborazione tra istituti di ricerca e agricoltori e allevatori custodi e la realizzazione di azioni di trasferimento di conoscenze e divulgazione.

Con il sostegno del TO 1.1.01 il PSR ha realizzato n. 81 iniziative di formazione e trasferimento delle conoscenze riconducibili alla FA 4A che hanno coinvolto 560 partecipanti, di cui 64 hanno seguito iniziative di tipo individuale. Il 46% dei partecipanti ha approfondito temi collegati all'agrobiodiversità.

Criterio 8.4 *Gli interventi del PSR hanno migliorato la convivenza degli agricoltori con la fauna*

autoctona

Il PSR ha attivato nel 2016 il TO 4.4.02 con il quale ha sostenuto investimenti per la realizzazione di interventi preventivi di difesa del bestiame e delle produzioni vegetali dai danni provocati dalla fauna selvatica, tramite l'installazione di protezioni fisiche, elettriche, acustiche e visive. La risposta al bando è stata molto superiore alle attese e ha portato alla selezione di 149 domande per un aiuto concesso di circa 3 Meuro. Al 2018 sono stati liquidati importi per 2,16 Meuro.

Criterio 8.5 *Gli interventi del PSR sono concentrati nelle zone strategiche per la biodiversità e il paesaggio*

Le condizioni di ammissibilità poste e i criteri di selezione adottati hanno favorito la concentrazione degli interventi nelle aree considerate strategiche per la biodiversità e/o il paesaggio (Ind. **A8.5.01**): a fronte di un'incidenza media del 37% sulla SAU regionale 2017, i terreni agricoli oggetto di interventi a sostegno della biodiversità e/o dei paesaggi rappresentano il 68% della SAU inclusa in zone N2000 e il 70% della SAU inclusa nelle altre aree protette. Gli interventi mostrano un'incidenza molto superiore alla media regionale nelle aree svantaggiate montane (85%) e raggiungono il 97% della SAU nelle altre zone con vincoli naturali significativi. Elevata anche la capacità del PSR di intervenire nelle aree agricole AVN individuate per la stima dell'indicatore comune di contesto C37 (De Natale et al., 2014), dove raggiunge il 71% della SAU AVN. Infine, risulta superiore alla media regionale l'incidenza degli interventi in rapporto alla SAU inclusa nelle Zone di particolare interesse paesaggistico ambientale identificate dal PTPR (Art. 19) (67%).

Fonti e metodi

La valutazione ha utilizzato i dati secondari del sistema di monitoraggio per verificare il livello di avanzamento degli indicatori e sviluppare analisi territoriali. La stima delle superfici incluse nei siti N2000, nelle aree protette, nelle zone svantaggiate, nelle aree agricole AVN e nelle Zone di particolare interesse paesaggistico ambientale è stata ottenuta incrociando i dati particellari disponibili con gli strati cartografici di riferimento, utilizzando come unità territoriale i fogli di mappa. La valutazione è stata preceduta da un'analisi qualitativa, basata sulla letteratura di riferimento e finalizzata a individuare gli effetti specifici delle diverse tipologie di intervento sulla biodiversità e sui paesaggi regionali.

<i>Conclusioni</i>	<i>Raccomandazioni</i>
Il PSR ha rafforzato l'azione avviata nelle precedenti programmazioni, assicurando il mantenimento e la diffusione di pratiche e sistemi agricoli a sostegno della biodiversità e dei paesaggi regionali e superando ampiamente il target programmato. L'utilizzazione delle risorse finanziarie programmate nell'ambito delle Misure per TO si è adattata in funzione della domanda di sostegno espressa dai potenziali beneficiari. Gli interventi concessi per il miglioramento degli ecosistemi forestali promettono di raggiungere e superare il valore obiettivo programmato.	Mantenere e rafforzare il sostegno del PSR e la flessibilità dei meccanismi di attuazione messi in atto per indirizzare le risorse finanziarie in funzione dei fabbisogni espressi dal territorio.

Il PSR ha garantito la salvaguardia di formazioni erbose dipendenti dall'agricoltura, che supportano specie e habitat agricoli e rappresentano una componente importante del paesaggio agrario. Ha contrastato la banalizzazione del paesaggio e l'intensificazione delle pratiche agricole dannose alla biodiversità degli agroecosistemi, assicurando il mantenimento di elementi del paesaggio con funzioni di rifugio e collegamento ecologico.	
Gli impegni assunti dagli allevatori hanno favorito la conservazione <i>on farm</i> e l'incremento delle popolazioni delle razze animali a rischio di abbandono. I corsi di formazione realizzati e le attività di cooperazione avviate promettono di migliorare la conoscenza, la conservazione <i>ex situ</i> e la valorizzazione delle risorse genetiche locali.	Mantenere il sostegno per garantire la prosecuzione dell'allevamento e della coltivazione delle razze e delle varietà a rischio.
Il PSR è intervenuto selettivamente nei siti N2000, nelle aree protette, nelle zone svantaggiate e nelle aree agricole AVN, determinando un'efficace concentrazione degli aiuti nelle zone strategiche per la biodiversità e il paesaggio.	Dare tempestivo avvio alla Misura 12. Proseguire e rafforzare l'azione del PSR nelle aree strategiche, calibrando gli interventi sulle esigenze ecologiche di specie e habitat agricoli.
Il sistema di monitoraggio adottato ha fornito dati idonei alla valutazione ma è suscettibile di ulteriori miglioramenti	Integrare il sistema di monitoraggio con la classificazione degli ecosistemi e degli habitat agricoli. Rendere obbligatoria e omogenea per tutti i TO la compilazione dei campi relativi alla zonizzazione (siti N2000, aree protette, aree svantaggiate, ecc.). Consentire l'identificazione del n. di capi animali e del n. di fattrici oggetto di sostegno. Acquisire dai soggetti competenti i dati relativi alla consistenza nazionale e regionale di tutte le razze oggetto di sostegno.

7.a9) CEQ09-4B - In che misura gli interventi del PSR hanno finanziato il miglioramento della gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi?

7.a9.a) *Risposta alla domanda di valutazione*

CEQ 9 (focus area 4B) - In che misura gli interventi del PSR hanno finanziato il miglioramento della gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi?

Tab. CEQ 9-1 Elenco delle Misure, sottomisure e tipi d'intervento programmati nella focus area

Misura	Sottomisura	Tipo di Operazione	Descrizione
M 1	1.1	1.1.1	Sostegno alla formazione professionale ed acquisizione di competenze
M1	1.3	1.3.1	Scambi interaziendali di breve durata e visite alle aziende agricole e forestali
M 2	2.1	2.1.1	Servizi di consulenza

M 4	4.4	4.4.3	Realizzazione di fasce tampone e bacini di fitodepurazione di contrasto ai nitrati
M 8	8.1	8.1.01	<i>Imboschimenti permanenti in terreni agricoli e non agricoli di pianura e collina (*)</i>
M 8	8.1	8.1.02	<i>Arboricoltura da legno consociata – ecocompatibile (*)</i>
M 10	10.1	10.1.1	Produzione Integrata (*)
M 10	10.1	10.1.7	<i>Gestione sostenibile della praticoltura estensiva (*)</i>
M 10	10.1	10.1.8	Gestione di fasce tampone di contrasto ai nitrati (*)
M 10	10.1	10.1.9	<i>Gestione dei collegamenti ecologici dei siti Natura 2000 e conservazione di spazi naturali (*)</i>
M 10	10.1	10.1.10	<i>Ritiro dei seminativi dalla produzione per 20 anni per scopi ambientali e gestione dei collegamenti ecologici dei siti Natura 2000 (*)</i>
M 11	11.1	11.1.1	Agricoltura biologica – conversione (*)
M 11	11.2	11.2.1	Agricoltura biologica – mantenimento (*)
M 16	16.1	16.1.1	Gruppi operativi dei PEI per la produttività e la sostenibilità dell'agricoltura

(*) Operazioni che concorrono al valore obiettivo dell'Indicatore comune R8/T10 della FA 4B; sono evidenziate in corsivo le Operazioni finanziariamente programmate in altre Focus Area.

La FA 4B risponde al fabbisogno emerso dalla diagnosi iniziale di “*migliorare la qualità delle acque riducendo i carichi inquinanti di origine agricola e zootecnica*” (F16), programmando un insieme di misure di sostegno atte a favorire una minore o non utilizzazione di input agricoli (es. agrofarmaci, fertilizzanti, diserbanti) quali: attività di formazione e consulenza (M1 e M2); la costituzione e il mantenimento di fasce arboree tampone (Operazioni 4.4.3 e 10.1.8); imboschimenti produttivi (Misura 8); l'adozione di sistemi di produzione integrata (10.1.1) biologica (Misura 11) e/o di specifiche tecniche colturali o di allevamento (10.1.7/9/10); progetti di cooperazione tra imprese e ricerca per lo sviluppo di innovazioni in tema di sostenibilità dei processi produttivi agricoli (M16). Agli interventi programmati nella FA 4B è destinato un budget complessivo di 251,8 MEuro, il 59% delle risorse della priorità 4.

Tab CEQ 9-2 Criteri e indicatori

Criteri di giudizio	Tipi di Operazioni e collegati	Indicatori	Valore realizzato	Valore obiettivo	Efficacia %	Fonti informative
9.1 Il PSR ha incentivato attività, investimenti, pratiche e sistemi agricoli favorevoli alla riduzione dei carichi inquinanti di origine agricola e	8.1.01, 8.1.02, 10.1.1, 10.1.7, 10.1.8, 10.1.9, 10.1.10, 11.1.1, 11.2.1, 4.4.3, 8.1.01,	R8/T10 % di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica (tutela qualitativa) (totale e di cui in aree ZVN e in altre aree di tutela idrologica, in aree a rischio di erosione)	24,3 % (258.219 ha)	20,2% (214.708 ha)	120%	Sistema di monitoraggio del PSR, documentazione e allegata alla domanda, fonti statistiche, cartografie regionali
		A9.1.1 Numero di aziende agricole che con	8.633			Sistema di monitoraggio

8.1.02, 10.1.1, 10.1.7, 10.1.8, 10.1.9, 10.1.10, 11.1.1, 11.2.1	il sostegno del PSR realizzano attività/ investimenti o adottano pratiche/sistemi agricoli, in grado di ridurre i carichi inquinanti			del PSR	
				<u>Variazione Carichi</u>	
				<u>Variazion e Carichi</u> (Kg/ha):	
				(Kg/ha):	
9.2 Il PSR ha favorito la riduzione dei livelli di impiego degli input agricoli potenzialment e inquinanti le acque	10.1.1, 11.1.1, 11.2.1	IS5 Variazione dei Bilanci lordi dei nutrienti (azoto e fosforo) nelle aree di intervento (TO 10.1.01, 11.1.01, 11.2.01)	Azoto: - 6,1 Fosforo: 2,8	Azoto: -20 Fosforo: -0,8	
			<u>Variazioni surplus</u> (Kg/ha):	<u>Variazioni surplus</u> (Kg/ha):	
			Azoto:-8	Azoto:-13,5	
			Fosforo:0	Fosforo:-1,7	
dati di monitoraggio del PSR, statistiche, cartografie regionali, BD PAC (fascicoli aziendale), BD Direttiva Nitrati, Indagini campionarie (metodo CAPI).					
(1): <i>in corsivo</i> Indicatori comuni (Allegato IV Reg.(UE) 808/2014 . IS: Indicatore aggiuntivo previsto dal Capitolato.					
<u>Criterio 9.1</u> <i>Il PSR ha incentivato attività, investimenti, pratiche e sistemi agricoli favorevoli alla riduzione dei carichi inquinanti di origine agricola e zootecnica migliorando la qualità delle acque.</i>					
I terreni agricoli che nell’annualità 2018 sono oggetto di contratti di gestione incentivati dal Programma volti a migliorare la gestione idrica – relativi ai TO 10.1.1/7/8/9/10, 11.1/2.1, 8.1/2 - interessano una superficie totale di 258.219 ha (inclusi “trascinamenti”), quindi il 24,3% della SAU regionale (<u>Indicatore comune R8/T10</u>). Il confronto evidenzia il superamento del target iniziale (120%) quale effetto di livelli di adesione nei TO delle Misure 10 e 11 superiori alle iniziali previsioni. I soggetti beneficiari degli interventi che popolano l’Indicatore T10, principalmente imprese agricole, sono complessivamente 8.633.					
La distribuzione territoriale di tali interventi (Tabella CEQ 9-3) mostra una capacità di intervento nelle aree di tutela idrologica del 28% circa (incidenza della SOI sulla SAU) uguale al valore medio regionale, non evidenziandosi una fenomeno di “concentrazione” in tali aree prioritarie. Ciò invece si verifica, seppur con lieve intensità, nelle ZVN regionali, cioè nelle zone in cui le modifiche gestionali introdotte dagli impegni/interventi del PSR determinano i maggiori benefici ambientali, proprio in conseguenza delle					

caratteristiche del contesto in cui si applicano.

Tab. CEQ 9-3 Superficie oggetto di impegni/interventi (SOI) favorevoli alla tutela qualitativa delle acque, per aree di tutela idrologica e per Zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola (ZVN) e incidenza sulla SAU

Tipi di Operazioni	SOI tot		SOI in Aree Tutela Idrologica		di cui SOI in ZVN	
	Ettari	%	ettari	%	ettari	%
8.1 Imboschimenti	82	0,03%	60	0,05%	60	0,06%
10.1.01 - Produzione integrata	112.674	43,64%	68.964	55,37%	57.265	58,80%
10.1.07 - Gestione sostenibile della praticoltura estensiva	8.179	3,17%	6.021	4,83%	4.701	4,83%
10.1.08 - Gestione di fasce tampone di contrasto ai nitrati		0,00%	-		-	
10.1.09 - Gestione dei collegamenti ecologici	2.478	0,96%	1.232	0,99%	995	1,02%
10.1.10 - Ritiro dei seminativi dalla produzione	5.212	2,02%	1.619	1,30%	719	0,74%
11.1.01 - Conversione a pratiche e metodi biologici	53.078	20,56%	21.831	17,53%	16.129	16,56%
11.2.01 - Mantenimento pratiche e metodi biologici	76.516	29,63%	24.833	19,94%	17.526	17,99%
SOI Totale	258.219	100,00%	124.560	100,00%	97.395	100,00%
SAU totale	914.736		440.096		333.164	
Incidenza SOI/SAU	28%		28%		29%	

Fonti: elaborazioni BD del PSR per la SOI e dei fascicoli aziendali (domanda unica PAC) per la SAU regionale. Aree a prevalente tutela idrologica e ZVN, come da DGR 1787/2015 (Disposizioni comuni per le Misure a superficie agricole del PSR).

Tab. CEQ 9-4 Superficie oggetto di impegni/interventi (SOI) favorevoli alla tutela qualitativa delle acque per altitudine e incidenza sulla SAU

	Pianura		Collina		Montagna	
Tipi di Operazioni	ettari	%	ettari	%	ettari	%
8.1 Imboschimenti	80	0,06%	2	0,00%		0,00%
10.1.01 - Produzione integrata	89.023	63,64%	15.238	30,32%	2.430	4,47%
10.1.07 - Gestione sostenibile della praticoltura estensiva	5.860	4,19%	2.222	4,42%	10	0,02%
10.1.08 - Gestione di fasce tampone di contrasto ai nitrati	-		-		-	
10.1.09 - Gestione dei collegamenti ecologici	2.334	1,67%	72	0,14%	-	

10.1.10 - Ritiro dei seminativi dalla produzione	4.526	3,24%	481	0,96%	117	0,22%
11.1.01 - Conversione a pratiche e metodi biologici	19.215	13,74%	12.795	25,46%	18.414	33,89%
11.2.01 - Mantenimento pratiche e metodi biologici	18.845	13,47%	19.442	38,69%	33.366	61,41%
SOI totale	139.883	100,00%	50.252	100,00%	54.337	100,00%
SAU totale	662.659		135.038		117.039	
Incidenza SOI/SAU	21,11%		37,21%		46,43%	

Fonti: elaborazioni BD del PSR per la SOI e dei fascicoli aziendali (domanda unica PAC) per la SAU regionale.

Il PSR con la SM 1.1 ha realizzato di n.942 attività di formazione (di cui 65 individuali) connesse agli obiettivi della FA.4B: metodi e tecniche a basso impatto per il controllo delle avversità in agricoltura, per ridurre il rilascio di sostanze inquinanti nell'acqua e nel suolo, per il trattamento di acque reflue ed effluenti zootecnici, per l'ottimizzazione economica di pesticidi e fertilizzanti. Sono 2.208 gli addetti del settore agricoli destinatari di tali attività, dei quali 1.311 di tipo collettivo e 897 individuali. Si segnala infine la mancata attuazione, al 2018, dei TO 4.4.3 e 10.1.08 volte alla realizzazione di fasce tampone e di bacini di fitodepurazione e al loro.

Criterio 9.2 *Il PSR ha favorito la riduzione dei livelli di impiego degli input agricoli potenzialmente inquinanti le acque.*

La verifica del Criterio comporta la valutazione degli effetti derivanti dagli interventi promossi dal PSR (esaminati nel precedente Criterio) in termini di riduzione/eliminazione degli input agricoli potenzialmente inquinanti le acque, quali i nutrienti azoto e fosforo apportati con i fertilizzanti (carichi totali e al netto delle asportazioni). Di seguito si espongono i risultati della prima elaborazione di parte dei dati raccolti nella fase iniziale di indagine (recentemente conclusa) ai quali si aggiungeranno sia quelli oggetto di ulteriore verifica e controllo sia quelli che saranno raccolti nella seconda fase di indagine, che si prevede di concludere entro il 2019. Si segnala il carattere intermedio dei risultati derivanti da queste prime analisi, suscettibili di ulteriori conferme o adeguamenti. Ciò in quanto, da una prima verifica eseguita sui dati rilevati 2017-18 la loro variabilità rende scarsamente significative le differenze rilevate e qui di seguito commentate.

Considerando le colture indagate per l'adesione al metodo di **produzione integrata (TO 10.1.01)** (Tab. CEQ 9-5) si verificano valori medi di carico di azoto nelle aziende beneficiarie superiori a quelli rilevati nelle aziende convenzionali per il pero (+4,7 kg/ha) e la vite (+17,2 Kg/ha), mentre inferiori nel frumento (-16,7 Kg/ha) e il mais (-6,5 Kg/ha). Per le due colture arboree gli incrementi non si differenziano molto tra ZVN e ZO (zone ordinarie); diversamente, nelle due colture erbacee, la riduzione maggiore è nelle ZVN nel frumento mentre nel mais si verifica nelle ZO. Tali risultati, oggetto di ulteriore verifica, appaiono confermare una tendenza - già evidenziata nella Valutazione intermedia del PSR 2007-13 - di attenuazione delle differenze tra metodo integrato e metodi convenzionali soprattutto per la riduzione dei livelli di fertilizzazione in questi ultimi, indotti anche dall'aumento dei costi e dalla crisi economica.

I confronti in termini di "bilancio dell'azoto" (carico al netto delle asportazioni colturali) confermano ma solo in parte i precedenti risultati. Le variazioni medie regionali indotte dalla produzione integrata risultano anche per tale indicatore, in riduzione nel frumento e nel mais e invece in aumento nelle due colture arboree. Da segnalare che nelle prime due la riduzione avviene, in forma consistente, nelle ZVN

mentre nelle ZO si verifica un aumento, derivante comunque da differenze di valori negativi, cioè tra situazioni in cui il bilancio tra carichi e asportazioni è comunque negativo. Bilanci dell'azoto in deficit si verificano ugualmente nel pero e nella vite, in entrambe le forme di conduzione, seppur con valore più elevati nelle aziende non beneficiarie.

I risultati per il fosforo sono in parte simili a quelli dell'azoto anche se si caratterizzano per bilanci sempre negativi in entrambe le forme di conduzione e in ulteriore deficit passando dal convenzionale al metodo integrato nel mais, nel pero e nella vite (valori medi regionali) e invece in lieve aumento nel frumento.

Nell'*agricoltura biologica (TO 11.1/2.1)* (Tab. CEQ 9-6) si ottengono riduzioni dei carichi di azoto e di fosforo nella maggioranza delle colture indagate (ad eccezione dell'erba medica) che si traducono nel frumento e nel pomodoro anche in una riduzione dei valori medi regionali dei bilanci di azoto e fosforo (entrambi anche in questo caso negativi). Si evidenziano, per l'azoto, le rilevanti riduzioni dei due indicatori nel pomodoro e nel frumento biologici, mentre nella vite, la significativa riduzione dei carichi non si traduce anche in una riduzione del bilancio che invece aumenta, in particolare nelle ZO, pur restando sempre di segno negativo (ad indicare la presenza di deficit tra carichi e asportazioni).

Tab. CEQ 9 – 5 Carichi e bilanci di azoto e fosforo nelle aziende beneficiarie (B) del TO 10.1.01 (*Produzione integrata*) e nelle aziende ordinarie (nB), per coltura e per aree territoriali

Aree	Carichi Azoto totale				Bilanci dell' azoto			Carichi Fosforo				Bilanci del fosforo		
	B	nB	Delta		B	nB	Delta	B	nB	Delta		B	nB	Delta
	Kg/ha				Kg/ha			Kg/ha				Kg/ha		
FRUMENTO														
regione	112,7	129,5	-16,7	-13%	-14,0	-8,8	-5,2	18,1	19,0	-0,9	-5%	-35,8	-39,8	4,0
ZVN	103,1	146,6	-43,5	-30%	-13,0	2,7	-15,7	19,9	16,3	3,6	22%	-29,5	-44,9	15,4
ZO	126,4	105,1	21,3	20%	-15,5	-25,2	9,7	15,6	22,9	-7,3	-32%	-44,8	-32,5	-12,3
MAIS														
regione	179,4	185,8	-6,5	-3%	-33,7	6,7	-40,4	71,8	41,5	30,3	73%	-73,0	-57,4	-15,6
ZVN	181,7	187,5	-5,8	-3%	-34,1	8,8	-42,9	73,2	41,8	31,4	75%	-73,7	-55,6	-18,0
ZO	120,8	143,3	-22,5	-16%	-23,3	-44,5	21,2	36,6	34,6	2,0	6%	-56,9	-101,7	44,8
PERO														
regione	70,4	65,7	4,7	7%	-32,3	-48,8	16,6	15,2	22,9	-7,6	-33%	-33,4	-31,4	-2,0
ZVN	63,5	58,4	5,1	9%	-15,5	-53,1	37,6	16,9	12,1	4,8	40%	-20,5	-40,7	20,2
ZO	76,0	71,7	4,4	6%	-45,9	-45,3	-0,6	13,8	31,6	-17,8	-56%	-43,9	-23,8	-20,1
VITE														
regione	46,7	29,5	17,2	58%	-65,3	-70,5	5,1	26,4	21,3	5,2	24%	-33,3	-32,1	-1,3
ZVN	38,0	20,3	17,7	87%	-39,9	-63,8	23,9	11,8	13,4	-1,6	-12%	-29,8	-31,4	1,6
ZO	48,0	30,8	17,1	56%	-69,0	-71,5	2,5	28,6	22,4	6,2	27%	-33,9	-32,2	-1,7

Tab. CEQ. 9 – 6 Carichi e bilanci di Azoto e Fosforo nelle aziende beneficiarie (B) del TO 11.1.01 (Agricoltura biologica) e nelle aziende ordinarie (nB), per coltura e per aree territoriali

Aree	Carichi Azoto totale				Bilanci dell'azoto			Carichi Fosforo				Bilanci del fosforo		
	B	nB	Delta		B	nB	Delta	B	nB	Delta		B	nB	Delta
	Kg/ha				Kg/ha			Kg/ha				Kg/ha		
ERBA MEDICA														
regione	34,6	28,0	6,6	24%	34,6	28,0	6,6	22,2	16,9	5,3	32%	-8,5	-20,1	11,6
ZVN	16,4	48,2	-31,8	-66%	16,4	48,2	-31,8	10,2	34,5	-24,3	-70%	-23,8	-11,6	-12,3
ZO	39,1	22,9	16,2	71%	39,1	22,9	16,2	25,2	12,4	12,7	102%	-4,7	-22,3	17,6
FRUMENTO														
regione	42,0	76,4	-34,4	-45%	-78,4	-16,9	-61,5	28,6	34,6	-5,9	-17%	-22,7	-5,2	-17,5
ZVN	12,7	70,8	-58,1	-82%	-96,1	-19,6	-76,6	8,9	45,0	-36,1	-80%	-37,4	6,5	-43,9
ZO	47,1	77,4	-30,3	-39%	-75,4	-16,5	-58,9	32,0	32,8	-0,8	-2%	-20,1	-7,2	-13,0
POMODORO														
regione	65,3	175,2	-109,9	-63%	-115,2	28,6	-143,7	22,9	58,7	-35,8	-61%	-42,7	5,4	-48,1
ZVN	98,8	97,7	1,1	1%	-38,0	-74,7	36,7	71,3	101,8	-30,5	-30%	21,5	39,1	-17,6
ZO	63,4	179,5	-116,1	-65%	-119,5	34,3	-153,8	20,2	56,3	-36,1	-64%	-46,3	3,5	-49,8
VITE														
regione	17,1	21,4	-4,3	-20%	-43,8	-72,7	29,0	8,2	9,0	-0,9	-10%	-24,3	-41,2	16,9
ZVN	22,1	27,9	-5,8	-21%	-80,0	-70,1	-9,9	9,1	5,1	4,0	78%	-45,4	-47,2	1,8
ZO	16,0	20,1	-4,0	-20%	-36,3	-73,3	37,0	8,0	9,8	-1,9	-19%	-19,9	-40,0	20,0

Allo scopo di fornire un **primo e parziale quadro complessivo dell'impatto del PSR in termini di riduzione dei carichi dei nutrienti**, nelle successive Tab. CEQ 9-7 e 9-8 le variazioni di tali indicatori sono calcolate tenendo anche conto delle superfici oggetto di impegno per le colture indagate e della loro distribuzione territoriale per livello di vulnerabilità ai nitrati di origine agricola ed altitudine. Per i carichi di azoto si riconferma, nel complesso delle aree regionali oggetto di impegno (SOI) da tali colture, quanto già visto per singola coltura riguardo gli effetti di riduzione nel biologico (-20,1 Kg/ha) e invece di aumento nell'integrato (+17,4 Kg/ha) con tuttavia un risultato complessivo delle due Operazioni lievemente positivo in termini di riduzione dei carichi (-6,1 Kg/ha, il 7,2% della conduzione con metodi convenzionali). L'articolazione territoriale degli indicatori mostra come tale riduzione dei carichi di azoto sia maggiore nelle ZVN (-21,6 Kg, -20,9%) rispetto alle zone ordinarie, soprattutto per effetto dell'agricoltura biologica ed anche per una minore differenza in tale aree tra i carichi della produzione integrata e la rispettiva gestione convenzionale. Prendendo in esame il bilancio dell'azoto, si verifica la sua riduzione rispetto alla conduzione convenzionale, sia nell'agricoltura biologica (-5,8 Kg/ha) sia in questo caso nella produzione integrata (-15,0 Kg /ha); soprattutto in quest'ultima si verifica quindi un aumento delle rese e quindi delle asportazioni più che proporzionale rispetto all'aumento dei carichi. Considerando l'insieme delle superfici interessate dalla applicazione due metodi di produzione incentivati dal PSR alle colture oggetto di indagine, si ottiene una riduzione media di 8,0 Kg/ha nel bilancio (surplus)

di azoto.

Le variazioni nei carichi di fosforo mostrano un leggero incremento a livello regionale sia nella superficie interessata dalla agricoltura biologica che dalla produzione integrata; nelle ZVN si ha una riduzione del carico con l'agricoltura biologica. Le variazioni nell'indicatore di bilancio di fosforo sono di lieve entità, indicando una sostanziale equivalenza tra i due sistemi di produzione e il metodo convenzionale.

Tab. CEQ 9 – 7 Variazioni dei carichi e dei bilanci di azoto nelle aziende beneficiarie dei TO 11.1.01 (Agricoltura biologica) e TO 10.1.01 (produzione integrata) per aree territoriali

Aree territoriali	Agricoltura biologica		Produzione integrata			Totale			
	Variazioni carichi		Variazioni bilancio	Variazioni carichi		Variazioni bilancio	Variazioni carichi		Variazioni bilancio
	kg/ha	%	kg/ha	kg/ha	%	kg/ha	kg/ha	%	kg/ha
zona ordinaria	-0.3	-0.4%	3.6	23.9	34.3%	-16.6	7.7	11.1%	-3.1
zona Vulnerabile ai nitrati	-53.4	-51.7%	-21.6	3.9	3.8%	-13.9	-21.6	-20.9%	-17.3
Totale regione	-20.1	-23.8%	-5.8	17.4	20.7%	-15.0	-6.1	-7.2%	-8.0

Tab. CEQ 9 – 8 Variazioni dei carichi e dei bilanci di fosforo nelle aziende beneficiarie dei TO 11.1.01 (Agricoltura biologica) e TO 10.1.01 (produzione integrata) per aree territoriali

Aree territoriali	Agricoltura biologica			Produzione integrata			Totale		
	Variazioni carichi		Variazioni i surplus	Variazioni carichi		Variazioni surplus	Variazioni carichi		Variazioni i surplus
	kg/ha	%		kg/ha	%		kg/ha	%	
zona ordinaria	6.5	30.1%	2.1	3.1	14.1%	-4.3	5.4	24.8%	-0.1
zona Vulnerabile e ai nitrati	-7.4	-27.8%	1.1	4.3	16.0%	-4.7	-0.9	-3.5%	-2.1
Totale regione	1.4	5.9%	2.7	4.5	18.9%	-3.4	2.8	11.6%	0.0

Comune fonte informativa per il popolamento degli Indicatori è stato il Sistema di monitoraggio del PSR in grado di fornire dati elementari (in forma di Banche Dati) inerenti l'entità fisico-finanziaria, le caratteristiche e la localizzazione delle singole operazioni che concorrono alla FA in oggetto. Si sono aggiunte le altre fonti, statistiche (es. ISTAT) o di altro tipo (es. cartografiche) relative al contesto regionale.

Si segnalano inoltre le indagini “ad hoc” presso campioni rappresentativi di aziende agricole beneficiarie dei TO 10.1.01 (produzione integrata) e 11.2.1 (produzione biologica) e relative aziende non beneficiarie di confronto (“controfattuale”), con nel proprio ordinamento, nelle campagne 2017 e 2018, almeno una delle seguenti colture (scelte tra quelle più rappresentative nella regione): vite, pero, frumento tenero,

mais, pomodoro, erba medica. Le informazioni e i dati elementari rilevati interessano, sul totale delle due annualità un complessivo di 411 “coppie” (beneficiari-non beneficiari) di confronto controfattuale.

<i>Conclusioni</i>	<i>Raccomandazioni</i>
Buona capacità di realizzare le azioni programmate concorrenti agli obiettivi della FA, anche nelle aree territoriali di tutela idrologica, senza tuttavia la manifestazione in esse di effetti di concentrazione.	Confermare e rafforzare la priorità di intervento per le aree di tutela idrologica e in particolare nelle ZVN
Effetti verificabili e misurabili degli interventi (impegni a superficie) nella riduzione dei carichi e surplus di azoto e fosforo, soprattutto nelle aree non ordinarie e con l'agricoltura biologica.	Confermare e rafforzare ulteriormente il sostegno all'agricoltura biologica e in generale “sistemi” di agricoltura con maggior livello di sostenibilità ambientale. Valutare l'opportunità di introdurre aiuti premianti per l'applicazione di tecniche maggiormente performanti in termini agro-clima-ambientali rispetto alle tecniche standard di produzione integrata

7.a10) CEQ10-4C - In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito alla prevenzione dell'erosione dei suoli e a una migliore gestione degli stessi?

7.a10.a) Risposta alla domanda di valutazione

CEQ 10 (focus area 4C) - In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito alla prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi ?

Tab. CEQ 10-1 Elenco delle Misure, sottomisure e tipi di operazione programmati nella focus area

Misura	Sottomisura	Tipo di Operazione	Descrizione
M 1	1.1	1.1.1	Sostegno alla formazione professionale ed acquisizione di competenze
M 2	2.1	2.1.1	Servizi di consulenza
M 8	8.1	8.1.01	<i>Imboschimenti permanenti in terreni agricoli e non agricoli di pianura e collina (*)</i>
M 10	10.1	10.1.1	<i>Produzione Integrata (*)</i>
M 10	10.1	10.1.3	Incremento sostanza organica (*)

M 10	10.1	10.1.4	Agricoltura conservativa e incremento sostanza organica (*)
M 10	10.1	10.1.10	<i>Ritiro dei seminativi dalla produzione per 20 anni per scopi ambientali e gestione dei collegamenti ecologici dei siti Natura 2000 (*)</i>
M 11	11.1	11.1.1	<i>Agricoltura biologica – conversione (*)</i>
M 11	11.2	11.2.1	<i>Agricoltura biologica – mantenimento (*)</i>
M 16	16.1	16.1.1	Gruppi operativi dei PEI per la produttività e la sostenibilità dell'agricoltura

(*) Operazioni che concorrono al valore obiettivo dell'Indicatore comune R10/T12 della FA.4C.; *in corsivo* le Operazioni finanziariamente NON programmate nella FA.4C

La FA 4C risponde, in primo luogo, al fabbisogno di “*promozione della gestione sostenibile dei suoli*” (F17) scaturito alla luce delle criticità e potenzialità presenti nella regione su tale tematica e della influenza esercitata dalle attività agricole e forestali su due principali aspetti:

- Il contenuto di **sostanza organica nel suolo**, dal quale dipendono molte delle sue principali funzioni (produttive, ambientali, climatiche ecc..) ed espresso in **carbonio organico nei suoli** che a livello regionale raggiunge livelli complessivamente medio-basso - circa 16 g/Kg (2010)[1] - a fronte di un valore medio nazionale di 18 g/Kg (2012)[2].
- I processi di **erosione idrica superficiale del suolo**, espressa dal tasso medio di perdita annuale di suolo e in termini di estensione delle aree agricole a rischio di erosione. Per il primo indicatore, il valore medio in Emilia-Romagna stimato nel 2006 in 5,6 t/ha/anno, aumenta nel 2012 a 6,1 t/ha/anno, per il secondo si passa, nello stesso periodo, da 339.000 ettari a 392.000 ettari (25,7% della SAU); entrambi gli indicatori mostrano quindi un peggioramento dei fenomeni di erosione, pur assumendo valori medi inferiori a quelli nazionali (rispettivamente 8,5 t/ha/anno e 32,7% della SAU).

Tali elementi appaiono confermare la pertinenza dell'obiettivo di tutela della risorsa suolo (FA.4C), perseguito dal PSR attraverso una eterogenea **tipologia di interventi** nei quali si associano e potenzialmente integrano tra loro investimenti “immateriali” nel trasferimento delle conoscenze e dell'innovazione (sostenuti dalle Misure 1, 2, 16) con l'adozione da parte degli agricoltori di veri e propri “sistemi” produttivi (produzione integrata, agricoltura biologica, agricoltura conservativa) o specifiche pratiche/tecniche favorevoli ai suddetti obiettivi, oggetto di incentivazione attraverso le Operazioni delle Misure 10 e 11. Tra queste si segnalano:

- nei sistemi di Produzione Integrata (Operazione 10.1.1) e di Agricoltura biologica (Misura 11) i vincoli alle lavorazioni in funzione della pendenza delle superfici e gli impegni aggiuntivi volontari relativi alle *cover crops*; oltre ai benefici sulle caratteristiche fisico-chimiche e microbiologiche del suolo, derivanti dal più “stretto” avvicendamento culturale;
- l'Operazione 10.1.3 che incoraggia gli *apporti al suolo di letami o di altre frazioni “palabili” dei reflui zootecnici* e di ammendanti commerciali, limitando nel contempo l'impiego di concimi minerali o di sintesi; accresce l'efficacia di tale intervento la sua prioritaria applicazione nelle aree regionali classificate a basso carico di azoto di origine zootecnica (di cui Determinazione DG Ambiente n.1192 del 2014);
- i diversi impegni previsti nell'Operazione 10.1.4 (agricoltura conservativa) tra i quali la non lavorazione e la semina su sodo, la non asportazione dei residui colturali e gli avvicendamenti colturali, che riducono sia la mineralizzazione della sostanza organica, sia la perdita di suolo per erosione superficiale;

- infine, le modifiche nella copertura e nell'uso del suolo determinate dagli imboschimenti permanenti nei terreni agricoli, nell'ambito dell'Operazione 8.1.1, in particolare quando realizzati nelle aree declivi collinari a rischio di erosione.

Nella tabella *Tab. CEQ 10-2* sono riassunti gli impegni dei TO delle Misure 10 e 11 che concorrono alla FA.4C

Tab. CEQ 10-2 – Tipi di Operazione e tipologia di impegni per categoria

	<i>10.1.01 - Produzione Integrata</i>	<i>10.1.03 - Incremento sostanza organica</i>	<i>10.1.04 - Agricoltura conservativa</i>	<i>11. Agricoltura biologica</i>
LAVORAZIONI TERRENO	nei terreni con pendenza: limitazioni nelle lavorazioni del suolo; inerbimento interfilare colture arboree; solchi acquai temporanei		Non lavorazione dei seminativi - Semina diretta e lavorazioni a bande	
FERTILIZZAZIONI		Apporto di ammendanti commerciali, letami e altre frazioni palabili. Limiti quantitativi max e minimi da rispettare	Residui colturali lasciati in campo (no asportazione e no interrimento)	Fertilizzazioni soltanto con concimi e ammendanti naturali-autorizzati. Divieto per concimi minerali azotati di sintesi. Effluenti allevamento entro limite di 170 Kg azoto/ha/anno
COPERTURE			Copertura vegetale mediante semina su sodo (impegno aggiuntivo)	Copertura vegetale periodo autunno-vernino (impegno aggiuntivo)
AVVICENDAMENTI	Vincoli di avvicendamento colturale			Vincoli di avvicendamento colturale, con introduzione nella rotazione di una leguminosa o una coltura da sovescio

Agli interventi programmati nella FA 4C è destinato un budget complessivo di 15,3 MEuro (il 3% delle risorse della Priorità 4). Il target T12, relativo alla FA 4C ha subito una variazione in aumento (+1,7 punti) tra la versione iniziale e quella vigente del PSR (8.2) in ragione dell'aumento delle risorse e delle superfici destinate alle Misure 10 e 11 del PSR con effetti trasversali sugli aspetti specifici della P4.

Tab. CEQ 10-3 Criteri e indicatori

Criteri di	Tipi di	Indicatori	Valore	Valore	Efficacia	Fonti
------------	---------	------------	--------	--------	-----------	-------

giudizio	Operazioni e collegati	realizzato	obiettivo	(%)	informative
10.1 Il PSR ha incentivato pratiche e sistemi agricoli favorevoli alla tutela del suolo	R10/T12 % di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo (totale e di cui in aree a rischio di erosione) A10.1.1 Numero di aziende agricole che con il sostegno del PSR realizzano adottano pratiche/sistemi agricoli, in grado di migliorare la gestione del suolo	24,6 % (261.296 ettari)	19,6 % (208.717 ettari)	125 %	Sistema di monitoraggio del PSR
10.2 Il PSR ha favorito l'apporto di sostanza organica nel suolo	IS7 Variazione (incremento) degli apporti di sostanza organica stoccata o "stabile" (SOS) nelle aree agricole di intervento (Kg/ha, Ton).	123 Kg/ha 32.204 t/anno	188 Kg/ha 32.952 t/anno	66% 98%	VEP PSR 2007-13; indagine campionaria M10 e M11; bibliografia
Criterio 10.1 <i>Il PSR ha incentivato pratiche e sistemi agricoli favorevoli alla tutela del suolo</i>					
I terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo hanno raggiunto, nel periodo di riferimento, l'estensione di 261.296 ettari, il 24,6 % della SAU regionale (ind. R10/T12) a fronte di un valore target della FA del 19,6% che risulta quindi superato. Hanno contribuito principalmente gli interventi relativi alla produzione integrata e all'agricoltura biologica; rilevante anche l'incidenza dei "trascinamenti" dal precedente periodo. Gli oltre 7.593 Beneficiari (imprese agricole principalmente) - calcolati al netto dei "doppi conteggi" derivanti dalla partecipazione a più TO - rappresentano il 10,3 % delle imprese totali regionali, percentuale quindi inferiore al T12, a indicare una relativamente più alta partecipazione di aziende appartenenti alle classi di maggiori dimensioni fisiche. Ciò è anche confermato da una estensione media delle superfici di intervento (27 ha/beneficiario) al di sopra della SAU media regionale (14,5 ha) seppur molto variabile tra i vari tipi di intervento, verificandosi valori maggiori nel TI 10.1.03 e nell'agricoltura biologica. Tab. CEQ 10-4 Superfici agricole oggetto di contratti volti a favorire la gestione del suolo (indicatore R10/T12) e relativi soggetti beneficiari (indicatore aggiuntivo) entro il 2018 per tipo di intervento					
Tipi di Operazioni	Superficie agricola (1)		Beneficiari		Superficie
	ettari	%	n.	%	/beneficiari Ettari
8.1 - Imboschimenti	82	0,03%	20	0,21%	4,1
10.1.01 - Produzione integrata	112.673	43,12%	3.546	36,77%	31,8
10.1.03 - Incremento sostanza organica	12.561	4,81%	273	2,83%	46,0
10.1.04 - Agricoltura conservativa e incremento sostanza organica	1.174	0,45%	1.176	12,20%	1,0
10.1.10 - Ritiro dei seminativi dalla produzione per venti anni per scopi ambientali e gestione dei	5.212	1,99%	277	2,87%	18,8

collegamenti ecologici dei siti Natura 2000

11.1.01 - Conversione a pratiche e metodi biologici	53.078	20,31%	1.975	20,48%	26,9
11.2.01 - Mantenimento pratiche e metodi biologici	76.516	29,28%	2.376	24,64%	32,2
Totali	261.296	100%	9.643	100,00 %	27,1
			(7593 non ripetute)		

(1): incluse superfici interessate nel 2016 da impegni pluriennali iniziati nei precedenti periodi di programmazione (“trascinamento”).

Da segnalare inoltre le numerose attività di formazione (Operazione 1.1.01): in totale 94 corsi di cui 45 individuali, per complessivi 780 partecipanti articolati sulle diverse tematiche legate agli obiettivi della FA.4C, quali l’agricoltura conservativa, i metodi e le tecniche di conservazione del suolo, la salvaguardia della sostanza organica e l’utilizzo delle biomasse, la difesa dai fenomeni di erosione del suolo.

Criterio 10.2: Il PSR ha favorito l’apporto di sostanza organica nel suolo

Dal mantenimento della materia organica nei suoli dipendono molte delle sue funzioni: favorisce l’aggregazione e la stabilità delle particelle del terreno con l’effetto di ridurre l’erosione, il compattamento, il crepacciamento e la formazione di croste superficiali; si lega in modo efficace con numerose sostanze migliorando la fertilità del suolo e la sua capacità tampone; migliora l’attività microbica e la disponibilità per le piante di elementi nutritivi come azoto e fosforo.

Gli effetti degli interventi del PSR in relazione all’obiettivo della tutela del suolo, possono essere in primo luogo valutati attraverso l’indicatore specifico “sostanza organica stabile nel suolo”([3]). I valori di variazione dell’indicatore a seguito della attuazione dei pertinenti e principali interventi del PSR, espressi in sostanza organica totale e in carbonio organico, sono riportati nella tabella CEQ 10-5. Per il popolamento dell’Indicatore sono stati temporaneamente utilizzati i valori di variazione unitaria delle due variabili (Kg/ha/anno) stimati nella valutazione ex-post delle precedenti azioni del PSR 2007-2013 e applicando gli stessi alle superfici fino al 2018 coinvolte negli analoghi interventi del PSR 2014-2020. Ciò alla luce della sostanziale continuità degli impegni assunti in relazione alla tutela del suolo tra i due periodi. A fronte di questo primo popolamento dell’indicatore aggiuntivo, si prevede un suo adeguamento sulla base degli esiti delle attività di indagine presso campioni di aziende agricole, in fase di verifica ed elaborazione.

Tab. CEQ 10-5 Variazione delle quantità (in tonnellate) di Sostanza organica stabile (SOS) e di Carbonio organico apportate al suolo, a seguito dei TO delle Misure 10 e 11, per unità di superficie e totali

Tipo di Operazione	Superficie di intervento <i>ha</i>	Variazione di SOS rispetto alla gestione convenzionale (2)		Variazione di Carbonio organico (3)	
		<i>Kg/ha</i>	<i>t/anno</i>	<i>Kg/ha</i>	<i>t/anno</i>
10.1.01 - Produzione integrata	112.673	83	9.352	48	5.425
11.1/2. 01 - Produzione biologica	129.594	52	6.739	30	3.909
10.1.03 Incremento della sostanza organica	12561	1.002	12.586	581	7.301
10.1.04 Agricoltura conservativa e incremento	1.174	1.002	1.176	581	682

della sostanza organica (*)

10.1.10 Ritiro dei seminativi dalla produzione per 20 anni per scopi ambientali	5.212	451	2.351	262	1.363
Totale	261.214	123	32.204	72	18.680

(*): Tipo di Operazione non presente nella Misura 214 del PSR 2007-13, per la quale è stata utilizzata la variazione unitaria (Kg/ha) stimata per l'azione "incremento della sostanza organica". (1): Fonte: BD di monitoraggio PSR 2014-20, incluse le superficie agricole oggetto di impegni (nel 2016) iniziati nel precedente periodo di programmazione, relativi a Azioni della Misura 214 analoghe ai Tipi di Operazione delle Misure 10 e 11. (2): Fonte: valutazione ex-post PSR 2007-13. (3): Sostanza organica = Carbonio organico x 1,724 (coefficiente di Van Bemmelen).

Si osservano apporti unitari (Kg/ha) annuali relativamente maggiori nelle superfici interessate dalle Operazioni 10.1.3 e 10.1.4, che prevedono impegni direttamente finalizzati all'aumento della sostanza organica nel suolo, rispetto all'agricoltura biologica, le cui differenze con il convenzionale su tali aspetti risultano minori.

Considerando quindi l'estensione delle superfici agricole interessate dai diversi TI, si ottiene una indicazione circa l'impatto complessivo delle stesse e valutabile in un apporto totale (nelle aree di intervento) di 32.204 tonnellate di Sostanza Organica Stabile (18.000 tonnellate di Carbonio organico) corrispondente al 98% del valore obiettivo. Ciò quale risultato di una minor (rispetto alla stima ex-ante) incremento medio per unità di superficie (123 kg/ha vs 188 Kg/ha) ma di un maggiore estensione (+50%) delle superfici agricole interessate.

Fonti e metodi

Sono stati utilizzati elementi quantitativi (Indicatori comuni del QSCM e aggiuntivi) e qualitativi, ricavati dal sistema di monitoraggio del PSR, dalla documentazione tecnica delle singole operazioni e da fonti statistiche. La stima della variazione negli apporti al suolo di Sostanza Organica Stabile (SOS) a seguito degli interventi si è basata sulla equazione generale: $GSOS = SO_{con} * K1 - SO_{senza} * K1$, dove: SO con = apporto di Sostanza Organica labile con intervento; K1=coefficiente isoumico che varia a seconda del materiale considerato; SO senza = apporto di Sostanza Organica labile senza intervento. In tale equazione (semplificata) si assumono costanti, tra situazioni "con" e "senza" intervento, i tassi di mineralizzazione (decomposizione) della sostanza organica, il contenuto iniziale di sostanza organica e il peso specifico del suolo, nonché il suo volume arabile. I coefficienti K sono ricavati da letteratura, mentre per i valori di sostanza organica apportata nelle due situazioni del confronto controfattuale sono stati utilizzati, in questa prima fase dei coefficienti unitari tratti dalla Valutazione ex-post del PSR 2007-13 dell'Emilia-Romagna, relativi ad azioni analoghe a quelle attualmente programmate (ad esclusione del TO 10.1.14, per il quale sono stati utilizzati i parametri del TO.1.10.03). E' in corso di completamento la prevista indagine campionaria presso i beneficiari delle Operazioni 10.1.1 (produzione integrata) e 11.2.1 (mantenimento agricoltura biologica) dalle quali saranno ricavate informazioni utili al perfezionamento della stima, inerenti in particolare le fertilizzazioni organiche, la gestione dei residui colturali nei seminativi, l'inerbimento delle colture arboree, la gestione dei residui di potature nei frutteti (se interrate o asportate), la pratica del sovescio.

Conclusioni	Raccomandazioni
L'area agricola interessata dagli interventi del PSR	Nessuna

favorevoli alla tutela del suolo supera il target programmato.	
I miglioramenti nella gestione agronomica dei terreni promossi dal PSR si prevede che producano risultati significativi in termini di maggiori apporti di sostanza organica e carbonio organico nei suoli, dei quali si elabora una prima stima, da confermare nelle prossime fasi del processo valutativo. I maggiori effetti unitari si riscontrano per i TO che incentivano l'uso di ammendanti/fertilizzanti organici o l'agricoltura conservativa, il cui impatto sul contesto regionale è tuttavia limitato	Confermare e rafforzare ulteriormente il sostegno alla fertilizzazione con ammendanti/concimi organici alle pratiche di agricoltura conservativa (lavorazione minima o non lavorazione).
[1] Fonte: Carta del contenuto di carbonio organico SGSS-Regione Emilia-Romagna – dati 2010 [1] Fonte: JRC in base all'indagine LUCAS sul Land use – estratto dal sito web Commissione UE per Indicatori di contesto per la PAC: https://ec.europa.eu/agriculture/cap-indicators/context/2017_en [1] Cioè la variazione (aumento) della sostanza organica apportata al suolo e trasformata in humus a seguito degli interventi (impegni) promossi dal PSR, al netto dei processi di mineralizzazione; quest'ultimi sono considerati per semplicità di stima costanti tra situazione “con” e “senza” interventi; ugualmente costanti sono considerati gli altri fattori che influenzano il processo di umificazione, legati alle caratteristiche del suolo.	

7.a11) CEQ11-5A - In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura?

7.a11.a) Risposta alla domanda di valutazione

CEQ 11 (focus area 5A) - In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura?

CEQ 11 -1 Elenco delle Misure, sottomisure e tipi di Operazione programmati nella focus area

Misura	Sottomisura	Tipo di Operazione	Descrizione
M 1	1.1	1.1.1	Sostegno alla formazione professionale ed acquisizione di competenze
M 2	2.1	2.1.1	Servizi di consulenza
M 4	4.1	4.1.3	Invasi e reti di distribuzione collettiva
M 4	4.3	4.3.2	Infrastrutture irrigue (*)

M 16	16.1	16.1.1	Gruppi operativi dei PEI per la produttività e la sostenibilità dell'agricoltura
------	------	--------	--

(*) Operazioni che concorrono al valore obiettivo dell'Indicatore comune T14 della FA.5A

I tipi di Operazione (TO) 10.1.1, 11.1.1, 11.2.1 possono fornire contributi secondari alla Focus area e quindi concorrere al popolamento all'indicatore di risultato complementare R13 in quanto prevedono, tra gli impegni aggiuntivi facoltativi (IAF) l'impiego del sistema IRRINET (o altro sistema equivalente).

La programmazione della FA 5A, in risposta al fabbisogno (F18) di *aumentare l'efficienza nell'uso delle risorse idriche*, trova giustificazione nella bassa disponibilità delle stesse, rispetto alle regioni limitrofe, sia in termini di prelievo al lordo delle perdite di trasporto, sia come dotazione irrigua media al campo. Ciò è determinato da fattori naturali ma anche – come evidenziato nella diagnosi iniziale del PSR - dalle elevate perdite nel sistema di distribuzione (48%) soprattutto quando di tipo consortile, basato in maggioranza (96% della SAU irrigata) su reti a pelo libero. Limitazioni a cui fa riscontro una buona diffusione di sistemi di irrigazione a media e alta efficienza. Questo spiega anche la buona incidenza (oltre il 10%) sulla SAU totale delle superfici irrigate. Inoltre, la disponibilità potenziale di acqua in Emilia-Romagna potrebbe essere aggravata dai cambiamenti climatici in atto.

In tale contesto è necessario aumentare sia la diffusione di sistemi irrigui aziendali ad alta efficienza, sia (soprattutto) l'efficienza della rete di distribuzione, nonché la capacità di stoccaggio della risorsa. Ne consegue una *strategia di intervento* relativamente articolata, incentrata su investimenti fisici a carattere collettivo per la realizzazione/ampliamento di invasi ad uso irriguo, opere di distribuzione in pressione dell'acqua da invasi, sistemi per la gestione della rete idrica. A tali interventi è destinato oltre l'86% delle risorse pubbliche pianificate per la FA, nell'ambito delle Operazioni 4.1.03 e 4.3.02. destinate, rispettivamente, ai Consorzi di scopo tra imprese agricole e ai Consorzi di Bonifica. Da evidenziare la complementarità, e potenziale sinergia, di questi investimenti con quelli realizzati nella regione dagli Enti irrigui con il sostegno del PSRN, rispetto ai quali il PSR definisce gli elementi di demarcazione.

Nell'ambito della FA.5A sono inoltre programmati investimenti “immateriali” sul capitale umano, quali attività di formazione e consulenza (Misure 1 e 2) e per la diffusione di innovazioni, con il sostegno a progetti di cooperazione (Misura 16). A tale componente è destinato poco più del 13% delle risorse complessive per la FA.5A.

Il quadro degli interventi che – seppur non esplicitati nella strategia del PSR - contribuiscono ad una razionale utilizzazione a fini irrigui della risorsa idrica, si completa con le Operazioni 10.1.01 e 11.1/2.1 nelle quali è previsto l'impegno aggiuntivo facoltativo (IAF) di impiego del sistema *IRRINET* per il calcolo del bilancio idrico in base a dati meteo, pedologici e delle fasi fenologiche delle colture, con conseguente ottimizzazione delle epoche e dei volumi irrigui. Sono invece esclusi gli investimenti per impianti di irrigazione e bacini aziendali che pur programmati nell'Operazione 4.1.1 (nel rispetto con quanto previsto dall'art 46(2) del Reg UE 1305/2013) non sono stati fino ad oggi attuati, essendo esclusi dal sostegno nell'ambito del Bando unico regionale emanato nel 2016.

Tabella CEQ 11.2 – Strutturazione della domanda di valutazione comune n. 11 (CEQ 11)

Criteri di giudizio	Tipi di Operazion	Indicatori	Valore obiettivo	Valore realizzato	Efficaci	Fonti informative
---------------------	-------------------	------------	------------------	-------------------	----------	-------------------

e collegati		a			%
11.1 Il PSR ha incentivato attività, ed investimenti per rendere più efficiente l'uso dell'acqua in agricoltura		R12/T14 % di terreni agricoli che passano a sistemi di irrigazione più efficienti (Operazioni 4.1.3 e 4.3.2)	1,45%	1,14%	78,62%
		A11.1.1 Investimenti (milioni di Euro) finalizzati a rendere più efficiente l'uso dell'acqua in agricoltura. Totale e per tipo (aziendale/interaziendale; sistemi di irrigazione/opere di captazione/invaso/distribuzione da invasi). (Operazioni 4.1.3, 4.3.2)	25,8 MEuro	0%	0%
	4.1.1, 4.1.3, 4.3.2	A11.1.2 Numero di aziende agricole aderenti (Operazione 4.1.3) o collegate/asservite (Operazione 4.3.2) agli investimenti realizzati con il sostegno del PSR.	nq	0%	0%
	4.1.3, 4.3.2, 10.1.1, 11.1/2.1	A11.1.3 Superfici agricole interessate dal sistema IRRINET (ettari).	3.174	10.524	332%
			-900		
11.2 L'utilizzazione e a fini irrigui dell'acqua è più efficiente		R13 Aumento dell'efficienza nell'uso dell'acqua nel settore agricolo nell'ambito di progetti sovvenzionati dal PSR. Riduzione dei consumi di acqua unitari (m3/ha per anno) e totali (m3 per anno)	m3/ha per anno	-1.083 m3/ha per anno	120%
	10.1.1, 11.1/2.1		- 3.330.000 m3 per anno	- 11.397.215 m3 per anno	
					342%
(1): il valore realizzato considera le superfici interessate (2.938 ettari) dalle n.6 operazioni "in trascinarsamento" approvate nel precedente periodo di programmazione e concluse entro il 2018. <u>Criterio 11.1 Il PSR ha incentivato attività ed investimenti per rendere più efficiente l'uso dell'acqua in agricoltura</u>					
Considerando lo stato di attuazione del PSR al dicembre 2018 il Criterio è da ritenersi solo in parte soddisfatto, non essendo ancora concluse le n.17 operazioni di investimento collettivo finanziate nell'ambito dei TO 4.1.03 (per i Consorzi di scopo tra imprese agricole) e 4.3.02 (per i Consorzi di Bonifica) a seguito dei Bandi pubblici emanati nel 2017, per una spesa totale ammessa di 20,42 milioni di					

Euro ed un contributo pubblico concedibile di 16,36 milioni di Euro. Tali interventi potranno determinare, quale effetto diretto, una *riduzione dei prelievi dai corpi idrici* potendo migliorare – a parità di acqua fornita alle aziende - l'efficienza di accumulo e di trasporto della risorsa dai punti di prelievo ai terreni agricoli da irrigare. I dispositivi di attuazione del PSR dispongono per le operazioni finanziate un risparmio idrico minimo tra il 5% e il 25% a seconda dei parametri tecnici dell'infrastruttura esistente) [1].

A fronte delle potenzialità, ancora inesprese, degli investimenti di tipo infrastrutturale in corso di realizzazione, gli interventi realizzati entro il 2018 che hanno favorito un uso irriguo più efficiente della risorsa idrica sono i citati IAF relativi al sistema IRRINET, adottati nell'ambito dei TO 10.1.1 e 10.1/2.1[2]. Infatti, tale sistema, già da tempo diffuso in ambito regionale, tenendo conto della fase colturale, delle caratteristiche pedologiche idrologiche, dell'andamento meteorologico, del sistema di irrigazione, fornisce costantemente via web all'agricoltore “consigli” personalizzati in grado di ottimizzare sia il momento in cui irrigare, sia i volumi di adacquamento.

Si segnala infine l'intensa attività di formazione degli agricoltori sui temi della gestione delle risorse idriche. Entro il 2018 sono stati realizzati 72 corsi (di cui 68 individuali) per complessivi 248 partecipanti, aventi per oggetto alcuni i sistemi di verifica dei consumi idrici in agricoltura, altri le tecnologie innovative per l'irrigazione ed il risparmio idrico.

Criterio 11.2 L'utilizzazione a fini irrigui dell'acqua è più efficiente

Per la verifica del Criterio si utilizza la stima del valore raggiunto dall'Indicatore comune di risultato complementare *R13- Aumento dell'efficienza nell'uso dell'acqua nel settore agricolo nell'ambito di progetti sovvenzionati dal PSR* espresso, in questa fase, in termini di riduzione dei consumi di acqua unitari (m³/ha per anno) e totali (m³ per anno) nelle superfici coltivate [3]. Dal confronto, per coltura, tra i consumi irrigui medi del triennio 2016-18 stimati nelle superfici agricole interessate dall'impegno per IRRINET previsto nelle Misure 10 e 11 del PSR e i fabbisogni irrigui medi per coltura definiti dalla normativa regionale (DGR n.1415 del 5.09.2016) ai sensi del DM 31.07.2015 attuativo della Condizionalità ex-ante per le risorse idriche, si ottiene un risparmio idrico complessivo, nelle aree di intervento del PSR di circa 11,40 milioni di metri cubi per anno, corrispondente ad un valore unitario medio di 1.083 m³/ettaro/anno (Tabella CEQ 11-3) e ad una riduzione media del 42% rispetto ai suddetti fabbisogni.

Tali risparmi idrici corrispondono, rispettivamente, al 342% e al 120% dei rispettivi valori-obiettivo stimati per il PSR in fase di definizione del disegno di valutazione. Si osserva che a fronte di un valore effettivo di riduzione espresso in quantità di acqua per unità di superficie di poco superiore al previsto (1.083 vs. 900 m³/ettaro/anno), la rilevante differenza nel valore totale annuale (11,4 vs 3,3 milioni di m³/anno) deriva soprattutto dalla maggiore superficie agricola coinvolta dal nuovo sistema irriguo (10.523 ettari) rispetto alla sua estensione stimata inizialmente nel Programma (3.714 ettari).

Esaminando le differenze tra le colture si evidenziano variazioni (riduzioni) unitarie in quantità (m³/ettaro/anno) relativamente maggiori alla media nelle colture arboree, quali actinidia, melo e pero, nel mais e nelle foraggere erba medica e prato stabile; all'opposto valori unitari di riduzione inferiori ai circa 1000 m³/ettaro/anno di media totale si verificano nelle arboree vite e pero e nel cocomero, nella patata, nel melone e nel fagiolino. Ovviamente, la diversa estensione (in ettari) delle colture interessate, insieme alla riduzione unitaria, ne determina in loro diverso contributo alla riduzione complessiva, alla quale concorrono principalmente l'erba medica e il mais, per le quali si ottiene un risparmio di circa 7 milioni di m³/anno, cioè il 61% del totale.

Di un certo interesse è anche l'esame delle riduzioni espresse in valore percentuale rispetto ai fabbisogni teorici, fornendo ciò una indicazione su quali colture, al di là della loro estensione, il ricorso al sistema IRRINET determini i maggiori risparmi in confronto ai fabbisogni teorici. Utilizzando tale indicatore, le riduzioni maggiori alla media di - 42% si verificano nell'erba medica (-52%), nella bietola da zucchero (-48%) e nella vite (-45%), all'opposto, riduzioni inferiori alla media si verificano in colture a ciclo breve quali cocomero, fagiolino, melone, nella soia, nella patata e nel prato stabile.

Tab. CEQ 11-3: Risparmi idrici da impegno aggiuntivo facoltativo di uso del sistema IRRINET, nelle superfici agricole di intervento dei TO 10.1.01 e 11.1/2.1, per coltura.

Colture	superfici ha	Fabbisogni irrigui		Consumi irrigui con IRRINET 2016-2017- 2018		Risparmio idrico		
		m3/ha	m3/anno	m3/ha	m3/anno	m3/ha	m3/anno	%
	(a)	(b)	(c): (a)*(b)	(d)	(e): (a)*(d)	(f): (d)- (b)	(g): (e) - (c)	(g)/(c))
ACTINIDIA	18	5.100	92.310	3.349	60.616	-1.751	-31.694	-34%
BIETOLA DA ZUCCHERO	533	1.833	978.065	954	509.089	-879	-468.976	-48%
CIPOLLA	36	2.800	100.408	1.742	62.464	-1.058	-37.944	-38%
COCOMERO	29	2.850	81.966	2.208	63.490	-642	-18.476	-23%
ERBA MEDICA	2.937	2.610	7.664.343	1.265	3.714.348	-1.345	-3.949.996	-52%
FAGIOLINO	41	1.450	58.856	1.311	53.221	-139	-5.634	-10%
MAIS MEDIO	2.477	3.020	7.480.540	1.785	4.420.910	-1.235	-3.059.630	-41%
MELO	25	4.717	119.851	2.756	70.022	-1.961	-49.828	-42%
MELONE	37	2.025	75.897	1.412	52.904	-613	-22.993	-30%
ORTICOLA	40	3.000	121.440	1.437	58.170	-1.563	-63.270	-52%
PATATA	88	2.300	202.078	1.507	132.414	-793	-69.664	-34%
PERO	187	3.910	730.505	2.664	497.725	-1.246	-232.781	-32%
PESCO	72	2.350	168.284	1.407	100.751	-943	-67.533	-40%
POMODORO	850	2.575	2.187.540	1.691	1.436.488	-884	-751.052	-34%
PRATO STABILE	34	4.467	151.018	3.231	109.254	-1.235	-41.764	-28%
SOIA	1.393	1.958	2.727.802	1.444	2.011.850	-514	-715.952	-26%
VITE	299	1.975	590.782	1.095	327.527	-880	-263.255	-45%
sub-totale	9.095	2.587	23.531.683	1.504	13.681.243	-1.083	-9.850.440	-42%
altre superfici (*)	1.428	2.587	3.694.236	1.504	2.147.712	-1.083	-1.546.524	-42%
TOTALI	10.523	2.587	27.225.919	1.504	15.828.955	-1.083	-11.396.964	-42%

(a): superfici agricole, per coltura, interessate nel 2017 dalle Misure 10 e 11 con Impegno aggiuntivo facoltativo (IAF) per IRRINET.

(b): fabbisogni irrigui per gruppi colturali corrispondenti al 75esimo percentile dei dati medi per ambito provinciale, del periodo 2003-2014 (fonte: Allegato I - DGR 1415 del 5.09.2016)

(d): consumi irrigui calcolati con sistema IRRINET (consigli irrigui) per coltura, medie dei valori per provincia delle campagne agricole 2016,2017,2018 (fonte: Regione Emilia-Romagna - CER)

(*): superfici nella BD senza indicazione colturale: sono stati utilizzati i valori medi sul totale delle altre colture

Si segnala, infine, che il sistema IRRINET, oltre agli effetti diretti in termini di aumento dell'efficienza

irrigua nelle aziende agricole coinvolte può favorire il raggiungimento di obiettivi generali, quali:

- l'ottimizzazione della *governance* e del coordinamento tra i vari soggetti coinvolti nella gestione delle risorse idriche per l'agricoltura (ANBI, Consorzi di bonifica, Regione, OP, ARPA);
- l'affinamento della cultura della gestione irrigua da parte degli agricoltori, che hanno a disposizione uno strumento dove il consiglio irriguo trasmesso via sms è correlato ai dati meteorologici; l'agricoltore irriga con gli opportuni tempi e volumi irrigui, adattandosi anche ai cambiamenti climatici in atto;
- la facilitazione della tracciabilità degli impegni dei beneficiari, in risposta alle richieste degli organi di controllo a livello comunitario e nazionale, elemento che risponde ai criteri di tracciabilità chiesti dalla Commissione Europea in riferimento ai controlli PSR per le misure a superficie.

Una evoluzione dei sistemi esperti prevede il suo collegamento a sensori a livello aziendale per l'acquisizione di dati ambientali relativi al sistema coltura-suolo-clima. Ciò consente di realizzare dei bilanci irrigui e fornire dei consigli proporzionati agli specifici andamenti meteorologici che si verificano in azienda.

Fonti e metodi

L'analisi ha utilizzato indicatori comuni del QSCM e altri elementi qualitativi, acquisiti attraverso elaborazioni di dati tratti dal sistema di monitoraggio del PSR, dalla normativa regionale di settore, da fonti statistiche e ARPA, da attività di monitoraggio e ricerca svolte dai soggetti che a livello regionale gestiscono il sistema IRRINET tra i quali il Consorzio Emiliano-Romagnolo. La collaborazione di quest'ultimi ha consentito di acquisire dati sui consigli irrigui forniti da IRRINET per coltura e per provincia relativamente alle campagne 2016 e 2017 nonché dati sui volumi di acqua distribuiti (e registrati nel sistema) nel 2018. L'arco temporale del triennio ha permesso di attenuare l'importante influenza esercitata dagli andamenti meteorologici sui volumi irrigui annualmente distribuiti. Infatti, come segnalato dagli Esperti contattati, le differenze tra le gestioni "con sistema esperto" e "ordinaria" in termini di consumo irriguo per unità di superficie, sono evidenti soprattutto quando la stagione è più piovosa (come nel 2018) rispetto ad annualità più siccitose.

Si segnala infine che i risultati delle analisi svolte sono da considerarsi "provvisori" vista i pochi dati al momento disponibili e che saranno sviluppati prossimi approfondimenti che terranno conto anche della disponibilità del sistema SIGRIAN in cui sono registrati i prelievi, le distribuzioni e i volumi (al lordo delle perdite per coltura) per distretto irriguo.

<i>Conclusioni</i>	<i>Raccomandazioni</i>
Il livello di realizzazione delle operazioni che potenzialmente concorrono alla FA.5A risulta al dicembre 2018 ancora limitato, in particolare per i TO per essa programmati.	Incentivare anche investimenti aziendali finalizzati alla introduzione di sistemi di irrigazione più efficienti.
L'adozione del sistema IRRINET, attraverso gli IAF dei TO 10.1.01 e 11.1/2.01 determina effetti unitari e totali efficaci in relazione alle finalità della focus area 5A e che oltrepassano gli obiettivi quantificati in termini di superfici agricole coinvolte e risparmi complessivi di risorsa idrica per l'irrigazione.	Sviluppare azioni informative, formative e di cooperazione volte alla diffusione di Sistemi esperti quali strumenti a supporto della gestione aziendale. Favorire l'ulteriore sviluppo di tali Sistemi in termini qualitativi e quantitativi, introducendo le innovazioni derivanti dai recenti progetti di ricerca e

	sperimentazioni (es. sensori e IRRINET). Valorizzare ai fini del monitoraggio dei consumi/risparmi idrici le informazioni ricavabili dai sistemi esperti utilizzati dagli agricoltori.
[1] Tale effetto di risparmio idrico potrà costituire, quando misurabile (a conclusione degli investimenti) un utile Indicatore aggiuntivo specifico di Programma, come già segnalato nelle Linee guida Comunitarie (pag.43 – <i>Guidelines Assessing RDP achievements and impacts in 2019</i>: Part IV). [2] Si segnala che l’adozione del sistema IRRINET e l’ottenimento dei benefici che questo comporta rappresentano un effetto di tipo “indiretto” degli interventi di tipo infrastrutturali realizzati con il sostegno dei Tipi di Operazione 4.1.3 e 4.3.2; infatti nelle superfici servite dalle infrastrutture è obbligatoria l’utilizzazione del sistema da parte degli agricoltori. [3] Si osserva che l’Indicatore comune di Risultato complementare R13 è definito dalle linee guida comunitarie (WD giugno 2016) in termini di variazione dei consumi di acqua per l’irrigazione (in m3) per “unità standard” di produzione agricola, espressa in Euro. La sua stima richiede pertanto informazioni di dettaglio, attualmente non disponibili, inerenti l’incremento del valore economico della produzione proveniente dalle aree interessate dalle azioni del PSR (con gestione IRRINET) alla luce degli effetti che esse possono determinare in termini non solo di costi (risparmio idrico) ma anche di rese e di qualità della produzione e in definitiva di ricavi. D’altra parte, assumendo come immutate quest’ultime variabili, nonché il costo dell’acqua per gli agricoltori, si ritiene che le variazioni % dei consumi annuali di acqua per unità di superficie indotte dal Programma, possano rappresentare, in questa fase intermedia, una adeguata “proxy” della variazione dei consumi di acqua per unità standard di produzione agricola.	

7.a12) CEQ12-5B - In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare?

Questo quesito è indicato come non pertinente per questa versione della RAE

questo quesito non è pertinente: non attivata FA 5B

7.a13) CEQ13-5C - In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto, residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia?

7.a13.a) Risposta alla domanda di valutazione

CEQ 13 (focus area 5C) - In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto, residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia?

Tab. CEQ 13-1 Elenco delle Misure, sottomisure e tipi di operazioni programmati nella focus area

Misura	Sottomisura	Operazioni	Descrizione del tipo di Operazione
M 1	1.1	1.1.1	Sostegno alla formazione professionale ed acquisizione di competenze
M 2	2.1	2.1.1	Servizi di consulenza
M 6	6.4	6.4.2	Diversificazione attività agricole con impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili (*)
M 6	6.4	6.4.3	Investimenti rivolti alla produzione di energia da sottoprodotti (*)
M 16	16.1	16.1.1	Gruppi operativi dei PEI per la produttività e la sostenibilità dell'agricoltura

(*) Operazione che concorre all'Indicatore Target della FA.

Gli interventi programmati nella FA 5C contribuiscono a due fabbisogni di simile priorità: favorire la diversificazione delle attività agricole e agroindustriali (FB.06); sviluppare le bioenergie a basse emissioni di inquinanti anche promuovendo l'utilizzo di sottoprodotti agro-industriali. FB.21

Le misure attivate sono volte principalmente alla realizzazione di investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili destinata alla vendita e/o all'autoconsumo, sia in ambito agricolo (Operazione 6.4.2) che extra-agricolo - ad es. settore dell'agroindustria (Operazione 6.4.3), con una finalità di diversificazione delle attività per entrambi i comparti interessati. Tale diversificazione ha come obbiettivo l'incremento di reddito, derivante o dall'utilizzo dell'energia prodotta al fine di coprire i fabbisogni energetici interni e/o dalla vendita della stessa; si aggiunge, non meno importante, il risparmio derivante dal mancato smaltimento di scarti/residui della propria attività agricola/agro-industriale.

Poiché il tema dell'energia, declinato nelle fasi chiave di produzione, autoconsumo e potenziale vendita alla rete, richiede una consapevolezza sia dei fabbisogni energetici aziendali, sia delle risorse disponibili (essenziale per definire la tipologia ed il dimensionamento degli impianti FER in base ai residui/sottoprodotti agricoli/agroindustriali che si rendono disponibili) sono necessarie ed attuate dal PSR azioni "trasversali" volte al trasferimento di conoscenze e innovazioni sui temi in oggetto (Misure 1, 2 e 16).

In riferimento a queste ultime, alla data del 31/12/2018 sono stati realizzati nell'ambito del TO 1.1.01 n.4 corsi (con 122 partecipanti) aventi per obiettivo formativo l'acquisizione di competenze sul ruolo delle energie rinnovabili in ambito agricolo. Circa i servizi di consulenza e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (Misura 2) è necessario attendere gli esiti del recente Bando emanato, mentre relativamente ai "gruppi operativi dei PEI per la produttività e la sostenibilità dell'agricoltura" (M 16) si

rimanda alla specifica CEQ per maggiore dettaglio.

Il PSR (v. 8.2) prevede di attivare in questa Focus Area, in particolare attraverso i TO 6.4.2 e 6.4.3 investimenti totali per 35.282.374 Euro (indicatore di obiettivo T16), importo in riduzione rispetto a quanto programmato nella versione iniziale (1.4) del PSR (42.838.656 Euro) alla luce di un livello di attuazione delle suddette linee di intervento inferiore alle previsioni.

Tab. CEQ 13 – 2 Criteri e indicatori

Criteri di giudizio	Tipi di Operazione collegati	Indicatori	Valore realizzato	Valore obiettivo	Efficacia %
13.1 Il PSR ha incentivato attività, ed investimenti per la produzione e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili.	6.4.02, 6.4.03, SM 19.2	T16 investimenti nella produzione di energia da fonti rinnovabili (in EUR) (totale, per tipo impianto, per requisiti di priorità soddisfatti).	4.681.074	35.282.374	13,3%
	6.4.02, 6.4.03	A13.1.1 Numero di soggetti beneficiari di investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili (totale, per tipo di impianto e per tipo di beneficiari).	28 Soggetti beneficiari (dettaglio fonti rinnovabili vedi testo)		
13.2 La produzione di energia da fonti rinnovabili (FER) nel settore agricolo e forestale è aumentata.	6.4.02, 6.4.03 (contributo diretto); 7.2.1, SM 19.2; 6.4.01, 4.1.01., 4.1.02	R15 energia rinnovabile prodotta grazie ai progetti sovvenzionati (in TEP)	570 TEP	9.963 TEP	5%
13.3 La produzione e l'uso di energia rinnovabile ha incrementato le performance economiche	6.4.02, 6.4.03	A13.3.1 Variazione del Reddito Netto aziendale tra situazione ante e post investimento nelle aziende beneficiarie	N.D.		

I criteri di giudizio utilizzati per rispondere alla domanda n. 13 analizzano il contributo del PSR alla realizzazione di impianti finalizzati alla produzione di energia (termica/elettrica) attraverso l'uso di fonti rinnovabili, prediligendo la valorizzazione di sottoprodotti, residui del settore agricolo ed agro-industriale.

Oltre ai criteri già previsti dalle Linee Guida della CE (*Fiches for answering Common Evaluation Questions for rural development programs 2014-2020 CEQ 1 - 21*) il valutatore ha introdotto il Criterio 13.3 al fine di indagare gli effetti degli interventi in termini di Variazione del Reddito Netto aziendale tra situazione ante e post investimento nelle aziende beneficiarie - Indicatore A13.3.1, che sarà popolato nell'ambito di specifici "casi studio" i cui risultati saranno presentanti nell'aggiornamento del 2021 della Valutazione intermedia.

Criterio 13.1 *Il PSR ha incentivato attività, ed investimenti per la produzione e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili.*

Alla data del 31/12/20128, attraverso il TO 6.4.2 sono state saldate (o è stata avanzata richiesta di saldo)

per 28 domande di pagamento, presentate da altrettanti beneficiari, relative in prevalenza (22) ad investimenti nel settore fotovoltaico. Meno numerosi (n.4) gli imprenditori agricoli che hanno scelto di investire nel settore del biogas, operanti nel comparto zootecnico. Gli investimenti totali (risorse pubbliche + private) attivati da tali domande raggiungono un importo di € 4.681074, quindi il 13,3% dell'indicatore target definito nel PSR (versione 8.2) per la FA 5C. Non risultano saldate, invece, domande legate al TO 6.4.3.

Nella formazione, da segnalare la realizzazione di 50 iniziative (di cui 46 individuali) per un totale di 122 partecipanti, specificatamente al tema dell'utilizzazione e produzione in agricoltura di energia da fonti rinnovabili.

Criterio 13.2 *La produzione di energia da fonti rinnovabili (FER) nel settore agricolo e forestale è aumentata.*

Il valore di energia da fonti rinnovabili (FER) prodotta annualmente grazie agli impianti realizzati attraverso il sostegno del PSR 2014-2020 alla data del 31/12/2018 è stimato in **570 TEP** (Tonnellate Equivalenti di Petrolio) (Indicatore di Risultato complementare R15), corrispondente al 5% del valore obiettivo di 9.963 TEP, definito in fase di elaborazione del disegno valutativo[1].

Al popolamento dell'indicatore complementare R15 concorrono oltre agli investimenti legati ai TO 6.4.2 e 6.4.3. (contributo primario), quelli realizzati ugualmente in impianti FER, ma con il sostegno di TO programmate in altre Focus Area del PSR (contributi secondari): i TO 4.1.01 e 6.4.01 (nella FA.2A), 4.1.02 (FA.2B) e 4.1.01 (FA.3A). Si aggiunge potenzialmente il TO 7.2.01 – che prevede il finanziamento di impianti a biomasse - ma per il quale non risultano, al dicembre 2018, interventi conclusi (con pagamento a saldo).

Nelle seguenti tabelle, sono illustrati i parametri tecnici in base ai quali l'Indicatore R15 è stato popolato, distinti per TO (6.4.02 con contributo primario e altre con contributo secondario) e per tipo di fonte di impianto.

Tab. CEQ 13 – 3 Energia (in TOE) prodotta annualmente attraverso gli impianti FER realizzati nell'ambito dell'attuale Programma

Tipologia impianti	n.	kW	n. ore utilizzo	MWh/anno	Toe/anno	% Toe
A - TO 6.4.02 (FA.5C)						
Impianti fotovoltaici	22	1.165	1.185	1.381	118,7	31%
impianti a biogas	5	414	7.200	2.981	254,7	66%
Impianti combinati	1	50	2.560	128	10,9	3%
TOTALE A	28	1.629		4.490	384,3	100%
B - TO 4.1.01 e 6.4.01 (FA.2A), 4.1.02 (FA.2B) , 4.1.01 (FA.3A)						
Impianti fotovoltaici	24	411	1.185	487	41,6	22%
Impianti a biomassa	24	278	2.560	711	60,7	33%
Pannelli solari termici	17	150	1.185	178	15,2	8%

Impianti co-trigenerativi a biomassa	2	25	7.200	180	15,4	8%
Impianti a biogas	1	85	7.200	612	52,3	28%
TOTALE B	68	949		2.168	185,2	100%
A + B - Totale PSR						
Impianti fotovoltaici	46	1.576	1.185	1.868	160,3	28%
Impianti a biomassa	24	278	2.560	711	60,7	11%
Pannelli solari termici	17	150	1.185	178	15,2	3%
Impianti a biogas	6	499	7.200	3.593	307	54%
Impianti co-trigenerativi a biomassa	2	25	7.200	180	15,4	3%
Impianti combinati	1	50	2.560	128	10,9	2%
TOTALE (A+B)	96	2.578		6.658	569,5	100%

Il numero maggiore di operazioni si ha nel settore del fotovoltaico: si tratta prevalentemente di piccoli impianti, legati al fabbisogno aziendale e caratterizzati da una produzione legata all'irradiazione solare quindi non continuativa durante l'anno (in regione Emilia-Romagna il valore medio di ore di utilizzo per gli impianti FV è pari a 1.185 su 8.760 ore annue). Gli impianti a biomasse e pannelli solari termici, che contribuiscono per soltanto il 14% al valore totale dell'Indicatore, rappresentano una linea di intervento in continuità con il precedente periodo che, seppur secondaria, è in grado di soddisfare specifici fabbisogni termici aziendali. Da evidenziare l'esiguo numero di impianti a biogas, in forte riduzione rispetto alla precedente programmazione, in coerenza con una tendenza riscontrabile anche a livello nazionale. Tali impianti, forti di una produttività elevata legata al funzionamento annuo quasi continuativo, hanno un ruolo chiave nella generazione di energia da fonti rinnovabile, soprattutto in contesti ad alta vocazione come quello dell'Emilia-Romagna, regione ricca di realtà zootecniche.

Nell'analisi dei risultati fin qui ottenuti va indubbiamente considerato il fatto che il tema dell'incentivazione delle energie rinnovabili, soprattutto in riferimento agli impianti alimentati a sottoprodotti/residui agricoli, forestali ed agro-industriali (impianti a biomasse e biogas), ha attraversato negli ultimi anni un clima di elevata incertezza normativa.

Infatti, sia i rilevanti ritardi nell'emanazione dei decreti FER nazionali, sia la graduale diminuzione del regime di incentivazione (che però non ha visto una corrispettiva diminuzione dei costi di realizzazione e gestione degli impianti o un rilevante aumento nella remunerazione dell'energia prodotta) sono fattori che hanno indubbiamente rallentato investimenti di rilievo e a maggior rischio come quelli per il biogas, soprattutto se confrontanti con investimenti più accessibili come quelli sul fotovoltaico.

Non ultimo ha favorito il clima di incertezza il lungo dibattito nazionale sul tema del bio-metano e degli altri biocarburanti avanzati nel settore dei trasporti, conclusosi solo nel 2018 con l'emanazione delle relative norme esecutive. Molte, difatti, sono state le realtà zootecniche, anche di medie dimensioni, attente a vagliare la diversa redditività tra impianti tradizionali a biogas (per produzione di energia termica/elettrica) e impianti a biogas destinato alla filiera dei biocarburanti.

Criterio 13.3 *La produzione e l'uso di energia rinnovabile ha incrementato le performance economiche*

Non risultano ad oggi disponibili gli elementi informativi necessari alla valutazione dell'indicatore aggiuntivo A13.3.1 "Variazione del Reddito Netto aziendale tra situazione ante e post investimento nelle

aziende beneficiarie”, correlato ai TO 6.4.02 e 6.4.03. Tali elementi saranno acquisiti nelle prossime fasi del processo di valutazione attraverso lo sviluppo di “casi studio” su interventi realizzati.

Fonti e metodi

Per rispondere a tutti i criteri e per la quantificazione dei relativi indicatori sono stati utilizzati i dati ricavabili dal sistema di monitoraggio regionale, da fonti statistiche, Rapporti GSE, Centri di ricerca regionali nonché dalle valutazioni condotte nell’ambito di altre FA del PSR. La stima puntuale dell’energia prodotta dagli impianti sovvenzionati (R15) è stata sviluppata attraverso le seguenti fasi:

- classificazione degli interventi finanziati per tecnologia e FER utilizzata, utilizzo della potenza installata per singolo Intervento (informazioni ricavabili dalle BD delle operazioni saldate o di cui è stata presentata richiesta di saldo entro il 31/12/2018)
- stima delle ore equivalenti di utilizzazione degli impianti in base alle caratteristiche ambientali regionali o a valori medi ricavabili dalla letteratura scientifica e tecnica di riferimento (es. Rapporti GSE, Centri di ricerca regionali ecc.);
- stima dell’energia potenzialmente prodotta annualmente negli impianti finanziati (totale e per tipo di impianto) espressa in KWh e quindi in TEP in base ai coefficienti di conversione definiti dall’AIE.

<i>Conclusioni</i>	<i>Raccomandazioni</i>
L’obiettivo programmatico di produzione energetica da FER è stato raggiunto per il 5% in base ai progetti conclusi nel 2018. Si evidenziano tuttavia rilevanti margini di miglioramento, in base alla numerosità delle operazioni già presentate, finanziate e in corso di realizzazione.	Nessuna.
Si evidenzia il contributo (“secondario”), in termini di energia rinnovabile prodotta annualmente (32,5 % della totale) derivante dagli impianti realizzati nell’ambito della FA 2A (Misura 4: TO 4.1.01 e 6.4.01), della FA 2B (Misura 4: TO 4.1.02) e FA 3A (Misura 4: TO 4.1.01)	
Gli impianti finanziati/realizzati si riferiscono principalmente a tecnologie mature come quella del fotovoltaico, che ha raggiunto un rapporto investimento/potenza installata particolarmente favorevole, correlato inoltre a costi operativi molto bassi. Tale tecnologia inoltre si presta ad un dimensionamento impiantistico mirato ai fabbisogni aziendali, essendo scevro dalle economie di scale importanti che caratterizzano altre tipologie di impianti FER (ad esempio impianti cogenerativi).	In vista del prossimo periodo di programmazione potrebbe risultare efficace favorire la realizzazione di sistemi sinergici agli impianti FER preesistenti (soprattutto fotovoltaici), ad esempio sistemi di accumulo elettrico, pompe di calore geotermiche ecc.
Gli impianti finanziati/realizzati, in particolare quelli legati al fotovoltaico rappresentano una base solida per la successiva installazione di impianti complementari (es. sistemi di accumulo	Tale strada donerebbe maggiore efficacia al parco impianti FER operante, prestandosi inoltre all’introduzione di nuove tecnologie nel settore agricolo (ad esempio l’alimentazione di sistemi di automazione e/o sensori coadiuvanti lo sviluppo del <i>Precision Farming</i> , aspetto chiave dell’Agricoltura 4.0.) che potrebbero vedere negli impianti FER la fonte energetica di riferimento, poiché grazie a questi ultimi potrebbero

elettrico o pompe geotermiche) volti ad elevare il livello di efficienza energetica (e quindi di risparmio) del singolo contesto in esame.

[1] Si segnala che la stima del valore-obiettivo per l'Indicatore comune R15 è stata realizzata - nella fase di definizione del disegno di Valutazione - assumendo a riferimento gli obiettivi di investimento nel comparto delle energie rinnovabili definiti nella versione iniziale (1.4) del PSR, come già ricordato successivamente ridotti in funzione dell'andamento attuativo della SM 6.4.

7.a14) CEQ14-5D - In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura?

7.a14.a) *Risposta alla domanda di valutazione*

CEQ 14 (focus area 5D) - In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura?

Tab. CEQ 14-1 Elenco delle Misure, sottomisure e tipi d'intervento programmati nella focus area

Misura	Sottomisura	Tipo di Operazione	Descrizione
M 1	1.1	1.1.1	Sostegno alla formazione professionale ed acquisizione di competenze
M 2	2.1	2.1.1	Servizi di consulenza
M 4	4.1	4.1.4	Investimenti per la riduzione dei gas serra e ammoniaca (*)
M 10	10.1	10.1.1	<i>Produzione Integrata (**)</i>
M 10	10.1	10.1.2	Gestione degli effluenti (**)
M 10	10.1	10.1.4	<i>Agricoltura conservativa (**)</i>
M 16	16.1	16.1.1	Gruppi operativi dei PEI per la produttività e la sostenibilità dell'agricoltura

(*) Operazione che concorre al valore obiettivo dell'Indicatore comune R16/T17; (**): Operazioni che potenzialmente concorrono al valore obiettivo dell'Indicatore comune T18/R17. *In corsivo* le Operazioni finanziariamente NON programmate nella FA.5D

La FA 5D, per la quale si stanZIA circa il 26% delle risorse finanziarie della Priorità 5, soddisfa il Fabbisogno FB.22 di diffondere buone pratiche di gestione/investimenti per ridurre le emissioni di gas ad effetto serra (GHG) ed ammoniaca (NH3) nei processi produttivi agricoli, di coltivazione ed allevamento.

Emissioni che risultano in riduzione negli ultimi anni (quale effetto del minor uso dei fertilizzanti minerali/di sintesi azotati e per la riduzione nel numero dei capi allevati) ma rispetto alle quali si individuano ulteriori margini di contrazione anche alla luce dei nuovi obiettivi definiti a livello comunitario e nazionale. Ciò in particolare nel comparto zootecnico attraverso una corretta gestione della mandria e delle deiezioni, oltre ad una ottimizzazione della dieta alimentare.

La FA è perseguita, oltre che attraverso investimenti “immateriali” sul capitale umano, sul miglioramento gestionale e il trasferimento di innovazioni (con le Misure 1, 2 e 16) con la programmazione dello specifico Tipo di Operazione 4.1.04, a sostegno di investimenti aziendali volti a favorire l’applicazione delle tecniche più efficaci per il miglioramento ambientale in termini di inquinanti azotati, principalmente ossidi di azoto e ammoniaca, derivanti da allevamenti zootecnici esistenti. In tale ambito sono finanziati progetti aziendali per la riduzione delle emissioni che possono riguardare singole fasi o più fasi interdipendenti e riconducibili a due linee principali di intervento: “a monte”, sulla gestione zootecnica e l’alimentazione; “a valle” su ricoveri di animali, stoccaggio/trattamenti degli effluenti di allevamento e loro distribuzione. Il Bando per l’Operazione 4.1.4 è stato pubblicato nel 2018 e sono attualmente in corso le fasi raccolta e di istruttoria delle domande.

Agli investimenti è funzionalmente collegata l’Operazione 10.1.2 che incentiva l’adozione di tecniche di spandimento (utilizzo agronomico) dei liquami di allevamento e del digestato volte al contenimento dell’emissione di NH₃ attraverso l’iniezione nel terreno o lo spargimento a raso in strisce ed incorporazione immediata. Completa il quadro degli interventi che concorrono alla FA.4D l’insieme dei TO “a superficie” delle Misure 10 e 11 che favoriscono forme di gestione agricola in grado di razionalizzare (e ridurre rispetto ad una gestione ordinaria) i livelli di impiego dei fertilizzanti azotati minerali e di sintesi e quindi le conseguenti emissioni di GHG (protossido di azoto in particolare) e di ammoniaca.

Tab. CEQ 14.-2 Strutturazione della domanda di valutazione comune n. 14 (CEQ 14)

Criteri di giudizio	Tipi di Operazione collegati	Indicatori	Valore obiettivo	Valore realizzato	Efficacia %	Fonti Informative
14.1 Le emissioni di gas ad effetto serra e di ammoniaca dagli allevamenti è stata ridotta	4.1.04	R16/T17 % di UBA interessate da investimenti nella gestione dell’allevamento miranti a ridurre le emissioni gas ad effetto serra e/o ammoniaca	1,13	0	0%	Sistema di monitoraggio, documentazione tecnica allegata alla domanda di sostegno
	4.1.04	R19.1 Riduzione delle emissioni di ammoniaca dagli allevamenti dovuta agli interventi (in ton/anno e %)	235 (58%)	0	0%	
14.2 Le emissioni di gas ad effetto serra e di ammoniaca dai terreni agricoli è stata ridotta	10.1.1, 10.1.2, 10.1.4	R17/T18 % di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione miranti a ridurre le emissioni gas ad effetto serra e/o ammoniaca	7,45	11,30	152%	Sistema di monitoraggio, documentazione tecnica allegata alla domanda di sostegno
	10.1.1	R18.2 Riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra (protossido di azoto) dai terreni agricoli	19.207	12.317	64%	Sistema di monitoraggio, documentazione

10.1.7	dovuta agli interventi del PSR (in ton CO2/eq./anno).				tecnica allegata alla domanda di sostegno, casi di studio e letteratura scientifica (inclusi Progetti di ricerca regionali)
10.1.9					
10.1.10					
11.1/2.1	R19.2 Riduzione delle emissioni di ammoniaca dai terreni agricoli dovuta agli interventi in (ton/anno)	979	4.83	49%	

Criterio 14.1 *Le emissioni di gas ad effetto serra e di ammoniaca dagli allevamenti sono state ridotte*

Gli investimenti aziendali, finanziati nell'ambito del TI 4.1.04, specificatamente finalizzati alla riduzione delle emissioni di GHG e ammoniaca negli allevamenti zootecnici sono in corso realizzazione e quindi non è ancora possibile valutarne gli effetti attraverso il popolamento dei due Indicatori previsti. Appare utile segnalare le potenzialità espresse in termini di avanzamento del processo di attuazione ed oggi verificabili: a seguito del bando emanato nel 2018 con scadenza (prorogata) al 28 settembre, sono state presentate 205 domande di sostegno delle quali valutate ammissibili e finanziate 189 per un contributo pubblico totale 11.931.445 (DD n.20065 del 30.11.2018), inferiore alle risorse disponibili e stanziare (circa 14 MEuro); si osserva che il 34% (n.64) delle domande prevede progetti di investimento che si integrano con l'adesione al Tipo di Operazione 10.1.02 "Gestione degli Effluenti".

Sempre nel campo degli interventi volti a favorire la riduzione delle emissioni negli allevamenti, da segnalare le 142 iniziative individuali e collettive di formazione, oggetto di sostegno della Operazione 1.1.01.

Criterio 14.2 *Le emissioni di gas ad effetto serra e di ammoniaca dai terreni agricoli è stata ridotta*

L'Indicatore comune di obiettivo T18 (% di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione miranti a ridurre le emissioni gas ad effetto serra e/o ammoniaca) raggiunge nella annualità 2018 il valore dell'11,3% della SAU regionale (120.308 ettari) a fronte di un obiettivo definito nel PSR del 7,4%, con quindi un indice di efficienza del 152%. Nell'indicatore sono considerate le superfici agricole interessate dai Tipi di Operazione delle Misure 8, 10 e 11 che promuovono impegni che possono determinare una riduzione dei carichi di azoto apportato con le fertilizzazioni e quindi delle relative emissioni.

Le riduzioni delle emissioni di GHG (indicatore di risultato complementare R18) e di ammoniaca (R19) sono stimate, per il 2018 (Tabella CEQ 14-2) rispettivamente in 12.317 tCO2eq/anno e in 483 tNH3/anno, valori corrispondenti rispettivamente al 64 % e al 49 % dei valori obiettivo definiti nella costruzione del disegno di valutazione. Essi non includono i potenziali effetti della Produzione Integrata (Operazione 10.1.01). Infatti, come già segnalato nella risposta alla CEQ 9 (FA.4B) i primi risultati delle indagini campionarie svolte per le annate agricole 2017 e 2018 e in fase di ulteriore verifica e sviluppo indicano differenze tra gli apporti di azoto nella Produzione Integrata e nella gestione convenzionale molto variabili tra le colture indagate e tra i territori e non in grado di confermare, nei valori medi complessivi, un chiaro effetto di riduzione della prima modalità di gestione rispetto alla seconda.

Tab. CEQ 14-2 Variazioni nelle emissioni del GHG protossido di azoto (N2O) determinate degli

interventi del PSR 2014-2020.

Tipo di Operazione	Superfici agricole (SAU) interessate (obiettivo)	Riduzioni unitarie annuale degli apporti di Azoto (Kg/ha/anno)	Riduzione totale degli apporti di Azoto (t/anno)	Riduzione emissioni di N2O t/anno)	Riduzione emissioni di N2O in CO2 equ. (t/anno)	Riduzione emissioni di ammoniaca (t/anno)
	(a)	(b)	(c)=(a)*(b)	(d)	(e)=(d)*298	(f)
11.1/2.01	129.594	6,56	850	16,03	4.777	187
Altre Operazioni (8.1.1, 10.1.07.16.166, 10.1.09, 10.1.10)		83	1.342	25,30	7.540	296
Totali	145.760	90	2.192	41	12.317	483

(a): Superfici agricole interessate al 2018 dai Tipi di Operazione che concorrono alla riduzione delle emissioni, riducendo il livello di impiego dei fertilizzanti azotati, incluse superfici con analoghi impegni iniziati nel precedente periodo di programmazione ("trascinamenti")

(b): Riduzione media dei carichi di azoto calcolata per le Operazioni 11.1.01 e 11.2.01 in base ai risultati delle indagini svolte per le campagne 2017 e 2018 in campioni di aziende beneficiarie; nelle superfici interessate dalle altre Operazioni si determina l'annullamento, delle fertilizzazioni ordinarie, per le quali si è assunto il valore medio derivante dalle indagini.

(d): Applicando il *default emission factors* 0,012 (1,2%) previsto in *2006 IPCC Guidelines for National Greenhouse Gas Inventories Volume 4 (Agriculture, Forestry)* per la stima della quantità di emissione di Azoto N2, trasformato in N2O attraverso il coefficiente dato dal rapporto tra i rispettivi pesi molecolari (44/28).

(e); l'emissione di protossido di azoto viene trasformata in quantità di CO2 equivalente moltiplicando per il fattore 298, che esprime il suo *global warming potential (GWP)* cioè il contributo all'effetto serra di tale gas in relazione all'effetto della CO2.

(f): applicando i fattori di emissione per climi temperati e terreni con ph intorno a 7 previsti in *Italian Emission Inventory 1990-2016 - IIR 2018 - ISPRA. 2018-* alle riduzioni di azoto di cui alla precedente Colonna c, differenziate per tipo di fertilizzante in base alla elaborazione di dati da "Istat, distribuzione, per uso agricolo, dei fertilizzanti (concimi, ammendanti e correttivi) - anno 2017"

Conclusioni	Raccomandazioni
L'area agricola interessata da interventi che introducono modalità di coltivazione potenzialmente a minor emissione di GHG e di ammoniaca, risulta superiore al target programmato	Nessuna

Le riduzioni delle emissioni da fertilizzanti minerali/di sintesi sono consistenti nelle aree interessate metodi di coltivazione biologica, mentre nelle aree ad agricoltura integrata le variazioni rispetto alla gestione convenzionale risultano eterogenee per coltura e territori e mediamente in aumento o nulle.	Completare le attività di indagine in corso e approfondire motivazioni e fattori di contesto che influenzano i risultati delle analisi valutative svolte.
In corso di realizzazione e quindi ancora non valutabili gli effetti di riduzione derivanti dagli interventi del PSR negli allevamenti e nella gestione delle deiezioni, in fase di realizzazione.	Monitorare la realizzazione e valutare gli effetti specifici degli investimenti aziendali nel comparto zootecnico finalizzati alla riduzione delle emissioni. In vista del nuovo periodo rafforzare tale linea di intervento, predisponendo anche idonei strumenti di monitoraggio e valutazione delle (minori) emissioni, con particolare attenzione alle emissioni di ammoniaca e agli obiettivi di riduzione derivanti dalla applicazione della Direttiva “NEC” 2016/2284

7.a15) CEQ15-5E - In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale?

7.a15.a) Risposta alla domanda di valutazione

CEQ 15 (focus area 5E) - In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale?

Tab. CEQ 15-1 Elenco delle Misure, sottomisure e tipi d'intervento programmati nella focus area

Misura	Sottomisura	Tipi di Operazione	Descrizione
M 1	1.1	1.1.1	Sostegno alla formazione professionale ed acquisizione di competenze
M 2	2.1	2.1.1	Servizi di consulenza
M 8	8.1	8.1.1	Imboschimenti permanenti in terreni agricoli e non agricoli di pianura e collina
M 8	8.1	8.1.2	Arboricoltura da legno consociata – ecocompatibile
M 10	10.1	10.1.1	<i>Produzione Integrata (*)</i>
M 10	10.1	10.1.3	<i>Incremento della sostanza organica (*)</i>
M 10	10.1	10.1.4	<i>Agricoltura conservativa (*)</i>
M 10	10.1	10.1.7	<i>Gestione sostenibile della praticoltura estensiva (*)</i>
M 10	10.1	10.1.8	<i>Gestione delle fasce tampone e bacini di fitodepurazione (*)</i>
M 10	10.1	10.1.9	<i>Conservazione di spazi naturali e seminaturali del paesaggio agrario (*)</i>
M 16	16.1	16.1.1	Gruppi operativi dei PEI per la produttività e la sostenibilità dell'agricoltura
M 16	16.8	16.8.1	Elaborazione dei Piani di gestione forestale

(*): Operazione che concorre al valore obiettivo dell'Indicatore comune T19/R20. *In corsivo* le Operazioni

finanziariamente NON programmate nella FA.5E.

Molte linee di sostegno del PSR (pur in alcuni casi programmate in via prioritaria in altre FA) concorrono all'obiettivo prioritario della mitigazione dei cambiamenti climatici, attraverso il rafforzamento delle funzioni di "carbon sink" svolte dal suolo e dalla biomassa forestale. Su entrambi gli aspetti il PSR interviene sia con azioni a carattere trasversale (rispetto alle altre FA) volte al trasferimento di conoscenze e innovazioni (Misure 1,2 e 16) sia, principalmente, incentivando modalità di gestione e investimenti in campo agricolo e forestale. In particolare:

- pratiche e sistemi di produzione agricola che incrementano il contenuto di carbonio organico accumulato nel suolo o che ne ostacolano la perdita (Operazioni 10.1.1, 10.1.3, 10.1.4, 10.1.5);
- usi del suolo agricolo e sue modificazioni che favoriscono l'accumulo di carbonio o nella vegetazione arbustiva e nella biomassa forestale (Operazioni 10.1.8, 10.1.9, 8.1.1, 8.1.2).

Si evidenzia inoltre il collegamento logico-programmatico tra gli effetti del programma sulla tutela del suolo agricolo (FA.4C) e la valorizzazione delle sue funzioni in termini di stoccaggio del Carbonio (FA.5E).

Nella versione del PSR vigente (v.8.2) si prevede una estensione complessiva delle superfici interessate dai suddetti interventi di 126.090 ettari, corrispondenti al 7,5% dell'insieme della superficie agricola (1.064.210 ettari) e forestale (611.000 ettari) regionale (Indicatore comune T19 indicato nel documento di programmazione) o all'11,8% se rapportati alla sola superficie agricola.

Tab. CEQ 15-2 Strutturazione della domanda di valutazione comune n. 15

Criteri di giudizio	Tipi di Operazione collegati	Indicatori	Valore obiettivo	Valore realizzato	Efficaci a %	Fonti Informative
15.1 le aree agricole e forestali con gestione favorevole al sequestro del carbonio sono state ampliate.	10.1.1,10.1.3, 10.1.4,10.1.7, 10.1.8.1.01, 8.1.02, 10.1.9	R20/T19 % di terreni agricoli e forestali oggetto di contratti di gestione che contribuiscono al sequestro e alla conservazione del carbonio	7,53 %	8,50 %	113 %	Sistema di monitoraggio
15.2 Il sequestro di carbonio in agricoltura e selvicoltura è aumentato	10.1.4, 10.1.7, 10.1.8, 10.1.9	A15.2.1 Quantità aggiuntiva di carbonio assorbita in agricoltura (in CO2 eq./anno) a seguito degli interventi del PSR	70.147 t/anno di CO2 eq.	68.415 t/anno di CO2 eq.	97,5 %	Sistema di monitoraggio, letteratura scientifica, informazioni derivanti da Indagini campionarie beneficiari/non beneficiari
	8.1.1, 8.1.2, 8.1.3	IS.11 Incremento del Carbonio stoccato annualmente nella biomassa forestale (in CO2 eq./anno) a seguito degli interventi del PSR	42.102 t/anno di CO2 eq.	17.110 t/anno di CO2 eq.	41%	

Criterio 15.1 le aree agricole e forestali con gestione favorevole al sequestro del carbonio sono state

ampliate.

I terreni agricoli e forestali che nell'annualità 2018 sono oggetto di contratti di gestione incentivati dal PSR che contribuiscono al "sequestro" del carbonio – relativi alla SM 8.1 e a TI 10.1.1, 10.1.3, 10.1.4, 10.1.7, 10.1.9, 10.1.10 – interessano una superficie totale di 142.359 ettari ([1]), quindi l'8,5% dell'intera superficie agricola (SAU) e forestale regionale (Indicatore comune R20/T19). Il valore obiettivo di questo stesso indicatore quantificato nel PSR corrisponde a una superficie agricola e forestale di intervento di 126.090 ettari, il 7,5% della superficie agricola e forestale totale regionale. Il confronto evidenzia pertanto il superamento del target iniziale e ciò quale effetto dei buoni (e superiori alle iniziali previsioni) livelli di adesione verificatisi soprattutto nei TO 10.1.1, 10.1.3 e 10.1.7. Come già segnalato, seppure non inclusa nella stima del T19, potrebbe essere aggiunta la superficie agricola interessata nella stessa annualità dalla Misura 11 (circa 129.000 ettari, inclusi trascinamenti), la quale ugualmente incentiva pratiche agricole favorevoli al mantenimento/incremento dei *carbon sink* del suolo. Inferiori alle previsioni del Programma, invece, le superficie interessate dagli interventi di imboschimento. Alle azioni volte ad incentivare il ricorso a pratiche agronomiche e sistemi produttivi favorevoli per l'obiettivo di tutela del suolo, si sono aggiunti gli interventi formativi, dimostrativi e informativi finanziati nell'ambito della Misura 1. In particolare con il sostegno dell'Operazione 1.1.01 sono stati realizzati 76 corsi di cui 10 iniziative individuali, per un totale di 1.033 partecipanti, aventi per oggetto la salvaguardia delle foreste.

Criterio 15.2 Il sequestro di carbonio in agricoltura e selvicoltura è aumentato

La verifica del grado di soddisfacimento del Criterio comporta la stima degli effetti degli interventi in termini di aumento del carbonio accumulato nel suolo agricolo e nella biomassa forestale, espresso in ton CO₂eq/anno (cioè di mancate emissioni di anidride carbonica). Il valore di tale indicatore aggiuntivo (15.2.1) è il risultato dell'aggregazione dei sub-indicatori relativi rispettivamente alla componente forestale e agricola (Tab CEQ 15-2).

Si ottiene (tab. CEQ 15-2) un valore complessivo di Carbonio organico (aggiuntivo) stoccato nel suolo di 18.642 t/anno, corrispondenti a 68.415 tonnellate di CO₂eq./anno di "mancate emissioni", il 97,5% del valore obiettivo definito nella fase di costruzione del disegno valutativo. Emerge il contributo della Operazione 10.1.03 (Incremento della sostanza organica) che ai rilevanti incrementi unitari accompagna una buona diffusione in termini di superfici interessate, diversamente da quanto verificabile con l'Operazione 10.1.4 (Agricoltura conservativa). Le Operazioni 10.1.1 e 11.2/2.1 determinano un basso incremento unitario ma un significativo impatto complessivo, data la loro ampia diffusione territoriale.

L'incremento dello stoccaggio di Carbonio organico nella biomassa forestale a seguito degli imboschimenti promossi dal PSR è stimato in 4662t/anno, quantità corrispondente a 17110 t/anno di CO₂ eq., cioè il 41% circa del valore previsto in fase di strutturazione del disegno di valutazione, risultato in larga parte determinato dall'inclusione nella stima delle superfici imboschite in precedenti periodi di programma ("trascinamenti forestali"). Ciò rispecchia la scarsa capacità di realizzazione (verificabile anche dagli indicatori di output) del PSR nel campo degli imboschimenti forestali, ad oggi al di sotto delle previsioni in termini di superfici coinvolte.

Tab. CEQ 15-3 Incremento del carbonio organico stoccato e relative mancate emissioni di anidride carbonica, a seguito degli interventi del PSR con le Misure 10 e 11 e di imboschimento forestale (Indicatore di risultato aggiuntivo 15.2.1)

Interventi del PSR	Superficie (1)	Carbonio organico stoccato		CO ₂ eq. (3)
	ettari	kg/ha/anno (2)	t/anno	t/anno

10.1.01 - Produzione integrata	112.673	48	5.408	19.848
11.1/2. 01 - Produzione biologica	129.594	30	3.888	14.268
10.1.03 Incremento della sostanza organica	12.561	581	7.298	26.783
10.1.04 Agricoltura conservativa e incremento della sostanza organica	1.174	581	682	2.503
10.1.10 Ritiro dei seminativi dalla produzione per 20 anni per scopi ambientali	5.212	262	1.366	5.012
Totali da gestione terreni agricoli	261.214	71	18.642	68.415
8.1.1 Boschi permanenti	2.083	1.798	3.746	13.748
8.1.2 Arboricoltura a ciclo medio-lungo	422	1.880	793	2.912
8.1.2 Pioppicoltura ecosostenibile	57	2.153	123	450
8.1.3 Arboricoltura da legno – Pioppicoltura ordinaria	214	2.153	461	1.691
Totali da Imboschimenti	2562	1.820	4.662	17.110
Totale generale	263.776	88	23.304	85.505

(1): Superficie oggetto di intervento (sostegno) nel 2018 inclusi “trascinamenti” dal precedente periodo di programmazione

(2) Tabella CEQ 10-4 (Focus area 4c) per i valori di assorbimento di carbonio nei terreni agricoli. Per la stima degli assorbimenti nella biomassa forestale, Linee guida IPCC 2006 per gli Inventari nazionali di GHG (cfr. anche Disegno di Valutazione del PSR).

(3) CO₂ equivalente = contenuto di Carbonio organico per coefficiente stechiometrico di trasformazione in CO₂ (3,67 = 44/12)

Fonti e metodi

La stima della componente dell'Indicatore aggiuntivo relativo al carbonio organico nel suolo deriva dalle stime già precedentemente illustrate nell'ambito della risposta alla domanda valutativa per la FA 4C, basate sulla determinazione degli apporti di sostanza organica “stabile” (SOS) a seguito degli interventi programmati nelle Misure 10 e 11. Si prevedono, per le prossime fasi del processo valutativo, ulteriori verifiche e approfondimenti delle valutazioni condotte, principalmente a partire dai risultati sia delle indagini campionarie in corso da parte del Valutatore presso le aziende aderenti alle Operazioni 10.1.01 e 11.02.1, sia delle altre attività di ricerca ed indagine promosse dai Servizi regionali presso i terreni agricoli di tali aziende.

La metodologia utilizzata per la stima delle variazioni dello stock di carbonio nelle aree agricole imboschite è ripresa dalle Linee guida per gli Inventari nazionali dei gas ad effetto serra del settore agricoltura foreste e altri usi del suolo (AFOLU – *Agriculture Forestry and Other Land Use*) realizzate nel 2006 dall'IPCC, secondo l'approccio più semplificato (Tier 1). Essa si basa sulla stima degli incrementi medi di volume legnoso riconducibili alle differenti tipologie di imboschimento realizzate grazie al sostegno del PSR.

<i>Conclusioni</i>	<i>Raccomandazioni</i>
L'area agricola interessata da interventi che introducono modalità di gestione del suolo che accrescono il sequestro e la conservazione del carbonio, supera per estensione il valore target programmato	Nessuna.
Le nuove aree imboschite che possono contribuire ad aumentare il carbonio stoccato nella biomassa forestale risultano molto limitate.	Esaminare e rimuovere le cause della scarsa partecipazione agli interventi in campo forestale.
L'incremento del carbonio stoccato nei terreni agricoli a seguito degli interventi del PSR è consistente e di quantità prossima al valore previsto	Ampliare ed approfondire la stima degli effetti del PSR sull'incremento degli stock di carbonio nel suolo e nella biomassa forestale. Proseguire e ampliare gli interventi a favore dell'agricoltura conservativa e rafforzare gli impegni per la tutela del suolo nell'ambito dell'agricoltura biologica. Valutare l'opportunità di introdurre Pagamenti Basati sui Risultati Ambientali (PBRA) in alternativa/integrazione degli attuali pagamenti basati sulla gestione ambientale (PBGA),
([1]) Tale superficie include le aree interessate da impegni in “trascinamento” dal precedente periodo di programmazione, non interessate da cicli pluriennali di impegno avviati nel nuovo periodo.	

7.a16) CEQ16-6A - In che misura gli interventi del PSR hanno favorito la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione?

7.a16.a) Risposta alla domanda di valutazione

CEQ 16 (focus area 6A) - In che misura gli interventi del PSR hanno favorito la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione?

Tab. CEQ 16-1 Elenco delle Misure, sottomisure e tipi di operazione programmati nella focus area 6A

Misura	Sottomisura	Tipo di intervento	Descrizione
M 06	6.2	6.2.01	Aiuto all'avviamento di impresa extra agricole nelle zone rurali

Gli interventi programmati nella FA 6A rispondono al F25 “Favorire occasioni di lavoro e nascita di nuove imprese, multifunzionalità e diversificazione delle attività” (rilevanza media) sostenendo nei territori rurali la creazione di attività economiche. La TI 6.2.01 nell'ambito della FA 6A fornisce un aiuto all'avviamento di impresa extra agricole nelle zone rurali (D) pari a 15.000 euro per incentivare nuovi soggetti e nuove attività non agricole, al fine di creare nuova occupazione (T20) e rivitalizzare il territorio

rurale. La spesa pubblica programmata (euro 1.693.985) rappresenta circa lo 0,15% delle risorse PSR.

Contributi secondari alla creazione di occupazione derivano dalle azioni attuate in ambito Leader (FA 6B) che contribuiscono al F25 con un proprio target (T23 111 aspetto specifico 6B). Ulteriori contributi secondari al risultato occupazionale possono provenire dalla Misura 4 programmata nella FA 2A (TO 4.1.01), FA 2B (TO 4.1.2) e 3A (TO 4.2.01) e dalla M6 programmata nella FA 2A (TO 6.4.01).

Nella tabella CEQ 16-2 sono riportati i criteri di giudizio e gli indicatori comuni e aggiuntivi utilizzati dal Valutatore per rispondere alla domanda di valutazione. I valori realizzati sono relativi alle domande finanziate alla data del 31/12/2018 nel TI 6.4.2.

Tab. CEQ 16-2 Criteri e indicatori

Criteri di giudizio	Tipi di Operazioni e collegati	Indicatori*	Valore realizzato	Valore obiettivo al 2023	Efficacia %	Fonti informative
16.1 Gli interventi del PSR hanno favorito la creazione di nuovi posti di lavoro	6.2.01	R21/T20 Posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (N)	2	113	1,8%	Monitoraggio
	SM 19.2	R24 Posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti realizzati Leader	7			
		A16.1.1 Posti di lavoro creati nell'ambito di progetti in altre FA di cui	786			
	4.1.01					Valutazione
	4.1.02	TO 4.1.01 (FA 2A)	328			Ex Post
	4.2.01	To 4.1.02 (FA 2B)	119			PSR 2007/13
	6.4.01	TO 4.2.01 (FA 3A)	319			
		TO 6.4.01 (FA 2A)	20			
		A16.2.1 (p) N. aziende che percepiscono aiuti per				
	6.2.01	l'avviamento/sostegno agli investimenti per attività non agricole nelle zone rurali di cui:	6	113	5%	Monitoraggio
16.2 Gli interventi del PSR hanno favorito la creazione di microimprese extra-agricole		giovani (< 35 anni)	5			Doc. Tecnica Allegata

	donne	4	
	Leader	0	
	O1 - Spesa pubblica	0	1.693.98
	totale		5
	A16.2.3 (p) PMI		
	beneficiarie che		
	realizzano interventi	2	
6.2.01	con elevato livello di		
	innovatività/PMI	(33%)	
	beneficiarie totali (N e		
	%)		
			Doc. Tecnica Allegata

*Gli indicatori utilizzati per descrivere le caratteristiche e le potenzialità del parco progetti pur in assenza di operazioni realizzate sono contrassegnati dal simbolo (p)

Criterio 16.1 *Gli interventi del PSR hanno favorito la creazione di nuovi posti di lavoro*

Il PSR quantifica l'obiettivo della creazione di occupazione (**T20**) nella FA 6A in 113 nuovi posti di lavoro determinati dalle start up create grazie all'aiuto della M06 (TO 6.2.01).

Al 31/12/2018 due dei sei interventi selezionati a seguito del bando (DGR 1147 del 04/10/2017) hanno ricevuto un acconto e sono in via di realizzazione, contribuendo così al T20. Nessun intervento ha ricevuto il pagamento finale. L'analisi dell'avanzamento della TO conferma la situazione di difficoltà, essendo state finanziate solo 6 imprese individuali, il 5% delle 113 imprese attese, da cui, applicando il ragionamento effettuato ex ante, si possono stimare 6 postazioni lavorative, il 5% del T20. Il basso riscontro del TO nella popolazione è probabilmente dovuto all'innovatività della proposta.

I contributi secondari alla creazione di occupazione derivano dalle azioni attuate in ambito Leader (FA 6B) e in altre focus area (FA 2A, 2B, 3A). La quantificazione delle postazioni lavorative è stata effettuata sulla base dei dati rilevati nelle indagini svolte in interventi analoghi nel PSR 2007-2013 (Misura 121, Misura 123, Misura 311) riapplicando i parametri relativi al costo necessario per generare un occupato (ULA) al volume degli investimenti degli interventi realizzati nei TO pertinenti. (Si rimanda alla CEQ 22 per una maggiore definizione degli elementi metodologici).

L'applicazione di tale metodo riconduce alla creazione di 786 ULA nei 927 interventi realizzati nelle FA 2A, 2B e 3A. In ambito LEADER (che nella FA 6B persegue uno specifico indicatore target T23 111) sono stati stimati sette posti di lavoro, (vedi CEQ 17), determinati dai 30 interventi relativi all'azione ordinaria 4.1.01 che al 31/12/2018 hanno avanzato una domanda di saldo.

In conclusione, il contributo alla creazione dei posti di lavoro da parte del TO 6.2.01 è nullo in quanto nessuno dei sei progetti è realizzato. Tuttavia, l'obiettivo occupazionale si avvale dei contributi indiretti e secondari di Leader e di altre FA, quantificati utilizzando dati derivanti dalla trascorsa programmazione. Per tale motivo si ritiene prematura la formulazione del giudizio che necessita di informazioni e dati rilevati sui progetti finanziati dal PSR 2014-2020 in una fase più avanzata degli interventi.

Criterio 16.2 *Gli interventi del PSR hanno favorito la creazione di microimprese extra-agricole*

A seguito del bando pubblicato sul BUR 232 del 08/08/2017 che ha stanziato il 100% della dotazione finanziaria (euro 1.693.985) sono state presentate per il TO 6.2.01 solo 9 domande di aiuto, di cui 6 ammesse a finanziamento per un importo totale ammesso pari a 90.000 euro. Non risultano pagamenti

effettuati.

L'intervento del PSR non ha quindi intercettato efficacemente il fabbisogno di rinnovamento del tessuto delle imprese rurali. L'aiuto offerto rappresenta una novità nel PSR regionale che neppure nella programmazione 2007-2013 aveva previsto aiuti a imprese extra agricole e che probabilmente avrebbe dovuto essere maggiormente accompagnato da azioni di informazione. Pur nell'ambito di piccoli numeri, va evidenziato che dei sei progetti in corso di realizzazione, cinque sono realizzati da soggetti al di sotto dei 35 anni (83%) e 4 da donne (67%). Tutti i progetti finanziati ricadono in area montana/area D.

Le relazioni tecniche progettuali mostrano che due dei sei progetti finanziati in ambito regionale presentano caratteristiche di innovazione: uno prevede la realizzazione di un'arnia dotata di sensoristica biometrica per la gestione dei dati in remoto. Il progetto nasce in collaborazione con l'ITAS di Parma; un altro progetto fornisce servizi all'agricoltura mediante l'utilizzo di droni in grado di volare in modo autonomo (ad esempio per la misurazione di parametri per la lotta biologica).

In ambito Leader sono due i GAL che hanno previsto tra le SM 19.2 azioni ordinarie relative alla TI 6.2.01, le 11 domande pervenute sono in istruttoria di concessione o appena protocollate. Pertanto, non risultano domande finanziate in corso di realizzazione.

Fonti e metodi

La risposta alla domanda si è avvalsa di dati di natura secondaria ricavati dal sistema di monitoraggio regionale e dall'analisi della documentazione tecnica allegata alla domanda e dai dati utilizzati nella Valutazione EX post del PSR 2007-2013.

<i>Conclusioni</i>	<i>Raccomandazioni</i>
La strategia regionale affronta il fabbisogno relativo all'occupazione sovvenzionando nell'ambito della FA 6A l'avvio di nuove imprese extra agricole da cui si attende un contributo sull'obiettivo (T20) pari a 113 posti di lavoro. Gli interventi a sostegno delle microimprese, una novità per il PSR Emilia-Romagna, presentano una limitata adesione dei beneficiari (solo sei microimprese).	La scarsa partecipazione sembra indicare la necessità di una maggiore informazione dei soggetti eleggibili per accompagnare l'adesione a tipologie di sostegno nuove per il PSR che possono avere importanti ripercussioni sui territori e sul dinamismo delle micro imprese.
Tra i progetti selezionati sono presenti interventi con caratteristiche di innovatività. La quasi totalità è presentata da giovani. Due interventi sono in via di esecuzione. Il contributo al target è pari a due.	Rafforzare i criteri di selezione premianti giovani e innovatività.
Al risultato occupazionale contribuiscono però anche gli interventi sovvenzionati in altre FA e gli interventi in ambito Leader che apportano un contributo secondario all'indicatore R21. Tale contributo secondario è stato stimato pari a 793 Unità Lavorative	Nessuna.

Il principale apporto avviene dagli investimenti realizzati dai TO 4.1.01, 4.1.01, 4.2.01 e 6.4.01 nelle FA 2A, 2B e 3A che con circa 800 milioni di investimenti realizzati generano, sulla base del parametro costo/ULA stimato nel PSR 2007/13, 786 occupati.	Nessuna.
Minore, e in linea con l'attuazione di Leader, il contributo secondario delle 30 azioni 19.2.01-4.4.01 realizzate dai GAL, stimato pari a 7 unità lavorative. Si ricorda che gli interventi LEADER contribuiscono primariamente al target (T23 specifico 6B) pari a 111 ULA.	Nessuna.
I risultati esposti risentono del livello di realizzazione degli interventi (non ancora realizzati o recentemente conclusi) sia dei metodi di stima, basati su parametri derivati dalla trascorsa programmazione. La formulazione di un giudizio complessivo è subordinata all'attuazione più avanzata degli interventi.	Nessuna.

7.a17) CEQ17-6B - In che misura gli interventi del PSR hanno stimolato lo sviluppo locale nelle zone rurali?

7.a17.a) Risposta alla domanda di valutazione

CEQ 17 (focus area 6B) - In che misura gli interventi del PSR hanno stimolato lo sviluppo locale nelle zone rurali?

CEQ 17 – 1 Elenco delle Misure, sottomisure e tipi di operazioni programmati nella focus area 6B

Misura	Sottomisura	Tipo di Operazione
1	1.1	1.1.01 - Sostegno alla formazione professionale ed acquisizione di competenze
	1.2	1.2.01 - Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione
7	7.2	7.2.01 - Realizzazione di impianti pubblici per la produzione di energia da fonti rinnovabili
	7.4	7.4.01 - Strutture polifunzionali socio-assistenziali per la popolazione
		7.4.02 - Strutture per servizi pubblici
16	16.3	16.3.01 - Sviluppo e commercializzazione dei servizi turistici per il turismo rurale – associazioni di operatori agrituristici e le fattorie didattiche
		16.3.02 - Sviluppo e commercializzazione dei servizi turistici inerenti il turismo rurale – Itinerari turistici

19	19.1	19.1.01 - Costi di preparazione della strategia di sviluppo locale
	19.2	19.2.01 - Azioni ordinarie per l'attuazione della strategia
	19.2	19.2.02 - Azioni specifiche per contribuire a livello locale al raggiungimento degli obiettivi delle aree tematiche della strategia
	19.3	19.3.01 - Azioni preparatorie ai progetti di cooperazione Leader
	19.3	19.3.02 - Azioni per la realizzazione dei progetti di cooperazione Leader
	19.4	19.4.01 - Costi di esercizio art. 35 lettera d) del Reg. UE 1303/2013
	19.4	19.4.02 - Costi di animazione art. 35 lettera e) del Reg. UE 1303/2013

La FA 6B affronta 3 fabbisogni: mantenere la qualità di vita e i servizi per fronteggiare i mutamenti demografici (F24), favorire occasioni di lavoro e nascita di nuove imprese, multifunzionalità e diversificazione delle attività (F25) e promuovere un'azione coordinata di valorizzazione e promozione del territorio a beneficio di tutte le filiere (rilevanza bassa) attraverso operazioni in parte attivate dal livello regionale e in parte nell'ambito delle strategie di sviluppo locale dei GAL (F26).

A livello regionale sono programmate: la M7 (17 mln €, pari al 20% della FA) che interessa il 6,33% della popolazione rurale (Ind. T22; la SM 16.3 (2,17 mln €, 3% della FA) che promuove un'azione coordinata di valorizzazione e promozione del territorio; operazioni di formazione e informazione sostengono la qualificazione delle iniziative, con circa 0,6 milioni di euro.

A livello locale la M19 con oltre 66 mln € (77% delle risorse della FA 6B e circa il 6% del PSR) interessa con strategie di sviluppo locale il 17,44% della popolazione rurale (Indicatore T21) e contribuisce a creare 111 posti di lavoro (Ind. T23). Il PSR non evidenzia contributi indiretti/secondari alla FA 6B.

Tab. CEQ 17-2 Criteri e indicatori

Criteri di giudizio	Indicatori (*)	Valore realizzato	Valore obiettivo	Efficacia %
17.1 L'attuazione degli interventi del PSR aumenta l'offerta dei servizi a favore della popolazione e delle collettività rurali	O.1-M07-6B Spesa pubblica realizzata	0	17.002.517	0%
	T22 % popolazione rurale che beneficia di migliori servizi infrastrutture	0%	6,33%	0%
	A17.1.1 (p) N di operazioni in corso di realizzazione per infrastrutture su piccola scala	44		
	Di cui Operazioni in trascinamento	1		
	• di cui investimenti nelle energie rinnovabili e nel risparmio energetico (7.2.01)	14	12	117%(p)
	• di cui investimenti destinati ai servizi di base a livello locale per la popolazione rurale (7.4.01 e 7.4.02)	30 (di cui 1 trascinamento)	30	97%(p)

	• Di cui N di operazioni in Area D 37 (84%) • Di cui N di operazioni n Area C 7 (16%) • Di cui N di operazioni Strategia Area interna 15 (34%) • Di cui N di operazioni in Area montana 37 (37%)			
	0.15 Popolazione che beneficia di migliori servizi/infrastrutture	0	181.556	0%
	A17.1.2 (p) Utenti dei servizi finanziati per tipologia			
	• Utenze servite (7.2.01) 47(**) • Utenti servizi sociosanitari (7.4.01) 169.191 • Utenti servizi culturali, protezione civile, associazioni (7.4.02) 218.079 • Utenti servizi turistici (7.4.02) 220.175			
17.2 L'attuazione del PSR favorisce lo sviluppo della conoscenza e dell'innovazione	A 17.2.1 N corsi di formazione a sostegno della diversificazione (1.1.01) 51			
	O12 Partecipanti ai corsi di formazione (1.1.01) 333	373	90%	
	O1 Totale Spesa pubblica (16.3.01 e 16.3.02) 0	2.179.220	0%	
	A17.3.1 N di progetti presentati in forma associata 26			
17.3 Gli interventi del PSR sono realizzati in forma integrata e coinvolgono le imprese locali	N progetti 7.2.01 sovvenzionati nell'ambito di un progetto di filiera (biomasse) 13			
	N aziende coinvolte per assicurare l'approvvigionamento di biomassa locale (7.2.01) 17			
	N progetti 7.4.01 che coinvolgono il maggior numero di Comuni 9			
	N progetti 7.4.02 presentati da Comuni in forma associata 4			
17.4 Il territorio rurale e la popolazione rurale interessata dai GAL è cresciuta	T21 % di popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale 24,9%	17,44%	143%	
	O.19 Numero di GAL selezionati 6	5	120%	
	17.4.2 Numero di Comuni interessati 174			
	O.18 Popolazione rurale interessata da SSL (abitanti) 714.332	500.000	142%	

	A17.4.1 Variazione N Comuni Leader 2014-20 e Leader 2007-13	+23		
	Variazione popolazione (N e %) Leader 2014-20 e Leader 2007-13	203.268 (20%)		
	Di cui area C	53%		
	Di cui area D	5%		
	A17.4.2 Efficacia dei criteri di selezione relativi alla qualità della strategia dei GAL	75%		
	A17.4.3 Numero di Ambiti di interesse selezionati (*)	3		
	A17.4.4 % di azioni specifiche Leader nei PAL (*)	57%		
	A17.4.5 Numero di bandi pubblicati (SM 19.2)	86		
	A17.4.8 Numero di domande finanziate in corso di realizzazione (SM 19.2)	296		
	A14. 4.9 Numero di domande totale realizzate (SM 19.1, 19.2, 19.4)	54		
		36		
	Di cui SM 19.2			
	O.1-M19-6B Totale spesa pubblica	4.496.993[1]	60.379.148	7%
	di cui SM 19.2	426.720	45.946.626	1%
	A17.4.6 Spesa pubblica impegnata	20.154.313	60.379.148	33%
	di cui SM 19.2	15.587.241	45.946.626	34%
17.5 L'attuazione degli interventi del GAL aumenta l'offerta dei servizi a favore della popolazione e delle collettività rurali	O.20 M19-6B N. di operazioni realizzate (19.2.01-7.4.01)	0	30	0%
	O.1-19.2 Totale Spesa pubblica 7.4.01	0		
	A17.5.1 N di interventi finanziati (19.2.01-7.4.01)	16		
	A17.5.2 Spesa pubblica totale concessa (19.2.01-7.4.01)	2.110.140		
	17.5.1 Efficacia dei criteri di selezione relativi al coinvolgimento della comunità locale	89%		
	A17.5.2 N di domande di aiuto presentate (SM 19.2)	825		
17.5 La popolazione rurale ha partecipato alle azioni locali	A17.5.2 N di domande finanziate (SM 19.2) di cui	296		
	• Domande di Enti pubblici	11%		
	• Domande di Privati: forme individuali	37%		
	• Domande di Privati: Forme societarie	52%		

	R24/T23 – Posti di lavoro creati nei progetti sostenuti LEADER	7	111	6,7%
17.6 L'attuazione dei PSL favorisce la creazione di nuove opportunità lavorative nei territori interessati	O.20-M19-2A N. aziende agricole beneficiarie che hanno presentato domanda di saldo (TO 19.2.01-4.1.01)	30		
	A 17.6.1 (p) Posti di lavoro potenzialmente creati nei progetti finanziati Leader az. Ordinarie e specifiche con obiettivo occupazionale	39		

(*) Gli indicatori utilizzati per descrivere le caratteristiche e le potenzialità del parco progetti pur in assenza di operazioni realizzate sono contrassegnati dal simbolo (p). (**) non essendo un dato di popolazione non viene sommato

Criterio 17.1 L'attuazione degli interventi del PSR aumenta l'offerta dei servizi a favore della popolazione e delle collettività rurali

Principale vettore del sostegno regionale sono le SM 7.2 e 7.4 che hanno avuto un notevole riscontro da parte dei potenziali beneficiari. Al 31/12/2018 sono stati emanati tre bandi ma nessun progetto ammesso a finanziamento presenta contributi liquidati. Tuttavia, dal monitoraggio e dalla documentazione tecnica, risulta che tutti i 44 progetti soddisfano le priorità territoriali, che le iniziative finanziate creano nei territori nuovi servizi che, quando saranno completati, interesseranno diverse fasce di utenza e un numero di abitanti superiore all'indicatore di output (O15=181.556 abitanti).

Con il TO 7.2.01 - Realizzazione di impianti pubblici per la produzione di energia da fonti rinnovabili - sono stati finanziati 14 impianti destinati alla produzione di energia di cui 13 a biomassa per la produzione di termica a vantaggio di edifici pubblici. Tutti i 10 beneficiari del TO 7.4.01 - Strutture polifunzionali socio-assistenziali offrono una pluralità di servizi; la quota più ampia di popolazione è interessata dai servizi sanitari, anche innovativi come la telemedicina; il 35% degli utenti usufruisce di servizi socio-assistenziali. Nel TO 7.4.02 - Strutture per servizi pubblici- gli investimenti riguardano strutture da destinare a servizi culturali e servizi alla popolazione in difficoltà. In tutti i Comuni sono finanziati centri di accoglienza per turisti e sedi di associazioni senza scopo di lucro che svolgono attività di solidarietà e di promozione locale e ambientale.

Criterio 17.2 L'attuazione degli interventi del PSR favorisce lo sviluppo della conoscenza e dell'innovazione

Ai 51 corsi di formazione conclusi (collettivi e individuali) sulla multifunzionalità e diversificazione hanno partecipato 333 allievi (90% valore obiettivo); il 32% proviene da Comuni rurali D e il 53% da Comuni C+B. I formati sono il 97% dei partecipanti; il 52,5% dei formati sono donne.

Per il TO 16.3.01 nessuna domanda è stata ammessa nel 2017 a fronte dell'avviso pubblico regionale (DGR 1268 del 28/08/2017). Il TO 16.3.02 non è stato avviato.

Criterio 17.3 Gli interventi del PSR sono realizzati in forma integrata e coinvolgono le imprese locali

I criteri di priorità hanno selezionato gli interventi che presentano maggior integrazione tra i soggetti che forniscono i servizi (priorità presente nel 60% degli interventi finanziati). Nei TO 7.4.01 e 7.4.02 hanno

premiato i servizi presentati da Comuni associati o che coinvolgono più Comuni per determinare ricadute sulla platea più ampia di popolazione utente. Nel TO 7.2.01 – biomasse tutti gli interventi finanziati coinvolgono imprese locali (17) nell’ambito di un progetto di filiera che assicura l’approvvigionamento di biomassa locale.

Criterio 17.4 Il territorio rurale e la popolazione rurale interessata dal GAL sono cresciuti

La gestione, realizzazione e animazione delle strategie di sviluppo locale (SSL) è affidata a sei Gruppi di azione Locale (GAL) selezionati nel 2016 (Determinazione n° 13080 del 10/08/2016) che interessano i territori di 174 Comuni, più della metà (102) appartenenti ad aree rurali con problemi di sviluppo (D), la totalità di quelle regionali (Fig. CEQ17 -1).

Fig. CEQ 17 - 1 Territori interessati parzialmente o totalmente dai GAL e macroaree PSR 2014-2020

La popolazione interessata dai GAL è il 24,9% della popolazione regionale rurale. Rispetto al PSR 2007-2013, i territori coperti dalle SSL sono aumentati per l’aggiunta del GAL Valmarecchia.

I PAL si concentrano su tre degli ambiti tematici proposti dal PSR: Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali - Turismo sostenibile - Cura e tutela del paesaggio, dell’uso del suolo e della biodiversità. Nella selezione dei PAL la qualità delle SSL è stata valutata positivamente dal Nucleo di Valutazione acquisendo il 75% del punteggio massimo attribuibile (efficacia).

Tab. CEQ 17- 3 Punteggio acquisito dai PAL nella selezione delle SSL per la qualità della strategia

Area di valutazione	Efficacia	Dimensione d’indagine	Efficacia
4_Qualità della strategia	75%	7 coinvolgimento della comunità nella costruzione della strategia	89%
		8 capacità di determinazione del cambiamento	64%
		9 cooperazione	80%
		10 innovazione e integrazione	64%
		11 piano finanziario, comunicazione e animazione	92%

Fonte DD n° 926 del 26/01/2016, selezione dei PAL

Tuttavia, per alcuni criteri il punteggio attribuito evidenzia criticità, come ad esempio la capacità di assicurare un sistema di valutazione (punteggio pari al 17% del massimo) e le caratteristiche della struttura tecnico amministrativa, criterio che presenta una efficacia di poco superiore al 50%. Nessun GAL prevede figure con funzioni specifiche qualificate, solo il coordinatore e la struttura amministrativa presentano l’esperienza richiesta.

Per la realizzazione delle SSL sono stati previsti 60 mln€, di cui il 76% per la SM 19.2 e il 17% per la SM 19.4 spese di gestione; rispetto al PSR cresce l’incidenza della SM 19.2 (PSR cap. 11 =74%) e diminuisce quella della SM 19.4 (PSR cap. 11=19%), con una potenziale maggiore efficienza dei GAL.

Il PSR ha consentito ai GAL ampi margini decisionali nella selezione delle operazioni potendo utilizzare azioni ordinarie (TO 19.2.1) modulando quelle previste dal PSR e azioni specifiche (TO 19.2.2), nella definizione dei criteri di priorità da integrare valorizzare diversamente nei bandi delle azioni ordinarie, nelle modalità attuative che consentono ai GAL di attivare gli interventi mediante bando pubblico, a regia GAL, a gestione diretta GAL.

Le azioni ordinarie rappresentano il 43% delle risorse programmate nella SM 19.2, le azioni specifiche il 57%.

Il 36% delle risorse per le azioni ordinarie è destinato alle aziende agricole (TO 4.1.1), il 26% ai servizi pubblici (TO 7.4.02) e il 12% alla creazione di agriturismi e fattorie didattiche (TO 6.4.01).

Entro dicembre 2018 i GAL hanno emanato 86 Bandi per l'attivazione della SM 19.2, di cui la maggior parte riguarda azioni specifiche. I bandi chiusi sono l'83%.

Le domande presentate nell'ambito dei bandi sono state 825, quelle ammissibili a finanziamento 386 (47% delle presentate) e quelle finanziate 296, il 36% (con aiuti concessi). Questi numeri evidenziano una notevole adesione dei territori ai bandi ma anche una notevole mortalità delle domande nella fase di ammissibilità per cui la selezione di qualità (sulla base dei criteri di priorità) è stata applicata solo per alcune operazioni da 4 GAL. Gli importi concessi, poco meno di 15,6 milioni di euro, rappresentano il 44% delle risorse stanziare nei bandi. Le domande di saldo nella SM 19.2 sono 36.

La spesa pubblica realizzata rappresenta il 7,6% della dotazione finanziaria totale destinata alla M19. Considerando che la % di risorse concesse entro il 2018 nella SM 19.2 è il 34% del programmato, l'andamento è soddisfacente.

Criterio 17.5 *L'attuazione dei PAL migliora i servizi per la popolazione*

Quattro GAL hanno avviato l'azione ordinaria 7.4.02. mediante bandi pubblici, tutti chiusi nel 2018, con i quali hanno stanziato oltre 5 milioni di euro. Le domande con aiuti concessi sono il 31% delle pervenute evidenziando una severa mortalità della domanda. Tutti gli interventi sono in corso.

Criterio 17.6 *La popolazione rurale ha partecipato alle azioni locali*

Elevato è stato il coinvolgimento della comunità rurale nella costruzione delle strategie (Tab. CEQ 17- 2). I GAL hanno coinvolto i territori effettuando incontri con la cittadinanza e concorsi per la raccolta di idee. Gli incontri pubblici sono stati più di 10 in 5 dei 6 GAL. La pubblicizzazione della nuova programmazione è avvenuta usando materiale stampato, social network e i media.

I beneficiari di Leader sono 296. Oltre la metà è rappresentato da società, l'11% da Enti pubblici e il 37% da imprese individuali. I giovani rappresentano il 25% dei beneficiari.

Criterio 17.7 *L'attuazione dei PSL favorisce la creazione di nuove opportunità lavorative nei territori interessati*

La quantificazione dei posti di lavoro creati da Leader (T23, 111 posti di lavoro) nei 30 progetti con domanda di saldo relativi al TO 4.1.01, è stata effettuata sulla base degli indicatori relativi al costo/ULA calcolati nella Valutazione del PSR 2007-2013 riapplicati agli investimenti dei progetti con domanda di saldo per i progetti nella SM 19.2 del PSR 2014-2020. L'indicatore T23 è pari a 7 ULA create, con una efficacia del 6,7% rispetto al Target.

Tale valore è in linea con l'avanzamento di Leader, nel quale le 36 operazioni con domanda di saldo sono il 12% delle operazioni finanziate/concesse e gli importi da esse richiesti a pagamento rappresentano circa l'8% degli importi concessi nella SM 19.2.

Applicando il parametro medio di unità lavorative create per progetto (pari a 0,23ULA/progetto) ai 126 progetti finanziati (decreto di concessione) come azione ordinaria relativi ai TO che sostengono investimenti nelle imprese (TO 6.4.01, TO 4.1.01, TO 4.2.01) e ai 44 interventi finanziati da tre GAL nell'ambito del TO 19.2.02 riferiti all'obiettivo creazione di occupazione e diversificazione si ottiene un valore di circa 39 ULA, con una efficacia potenziale di circa il 35% sul target.

Fonti e metodi

La risposta alla domanda si è avvalsa di dati ricavati dal sistema di monitoraggio regionale riferiti alle operazioni PSR e alle operazioni LEADER, delle disposizioni procedurali, fascicoli di progetto <https://agreagestione.regione.emilia-romagna.it/> e dati forniti dal Sistema statistico regionale. I posti di lavoro sono stati quantificati sulla base dei risultati delle indagini dirette condotte nella Valutazione del PSR 2007- 2013 sulla Misura 121 per il calcolo dell'indicatore ISR 2 relativo all'incremento dell'occupazione e del parametro di costo/ULA risultante e pari a 191.675 euro/ULA, riapplicando tale parametro di costo/ULA agli investimenti dei progetti con domanda di saldo per i progetti nella SM 19.2 del PSR 2014-2020.

Conclusioni	Raccomandazioni
Il territorio ha aderito all'offerta di incentivo del PSR relativa ai servizi (TO 7.2.01, 7.4.01 e 7.4.02). I criteri di priorità applicati hanno guidato la selezione efficacemente, favorendo l'aggregazione dei beneficiari e il coordinamento dei servizi erogati, i rapporti con le imprese locali (fornitura di biomassa) e soddisfacendo i requisiti territoriali. I progetti finanziati coinvolgono le aree montane e rurali. Nessun intervento è concluso pertanto il contributo del PSR al T22 è pari a zero.	Mantenere i criteri di priorità che rafforzano gli effetti dei progetti
Le SSL interessano il 24,9% della popolazione rurale (T21) comprendendo quasi tutti i Comuni ricadenti nell'area D (95%), il 34% dei Comuni in area C e il 24% % dei Comuni in area B. I PAL si concentrano sul turismo sostenibile, sullo sviluppo e innovazione delle filiere e sistemi produttivi locali, sulla cura e tutela del paesaggio. La valutazione della qualità della strategia è soddisfacente.	Nessuna.
I GAL hanno utilizzato i margini decisionali nella selezione delle azioni; quelle specifiche rappresentano il 57% delle risorse programmate. Sono stati attivati quasi tutti i TO previsti e sono stati pubblicati 86 bandi (SM 19.2). Nella selezione di ammissibilità operata si rileva una mortalità delle domande superiore al 50%. La mortalità incide particolarmente sulle azioni specifiche. Le domande finanziate nella SM 19.2 sono 296 (36%	Continuare l'azione di accompagnamento ai GAL. Prevedere strumenti di analisi con i GAL sulle difficoltà incontrate, momenti di condivisione e trasferimento delle soluzioni applicate per facilitare la crescita delle competenze nella struttura

delle presentate). Le domande con richiesta di saldo sono 36 di cui 5 relative ad azioni specifiche, il 12% delle finanziate. La spesa pubblica realizzata rappresenta il 7,6% della dotazione finanziaria totale destinata alla M19. Le risorse concesse a progetti in corso di realizzazione nella SM 19.2, rappresentano il 34% del programmato.	organizzativa. Monitorare la mortalità delle domande e i progetti finanziati, in particolare le operazioni riferibili ad azioni specifiche, per evidenziare situazioni di criticità e ricercare soluzioni con i GAL. Avviare le attività a supporto dell'auto valutazione.
Per quanto riguarda l'obiettivo occupazionale (T23, 111 ULA), il risultato stimato sugli investimenti dei progetti conclusi del TO 4.1.01, sulla base dei risultati della trascorsa programmazione, rappresenta il 6,7% del valore Target. Il risultato è coerente con la dimensione finanziaria degli interventi conclusi e con l'avanzamento delle realizzazioni.	Nessuna.
[1] Il valore dell'indicatore "O1 M19" includerebbe anche 507.029 di euro quali trascinamenti dalla precedente programmazione su focus area P4A. Considerata la finalità dell'analisi di valutazione, si ritiene opportuno non includere il valore dei suddetti trascinamenti.	

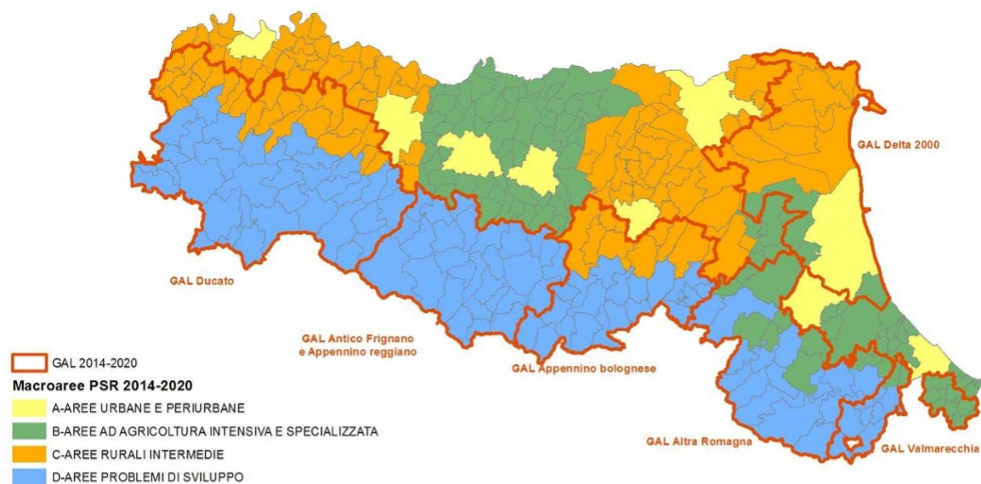


Fig.CEQ17

7.a18) CEQ18-6C - In che misura gli interventi del PSR hanno promosso l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali?

7.a18.a) Risposta alla domanda di valutazione

CEQ 18 (focus area 6C) - In che misura gli interventi del PSR hanno promosso l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali?

Tab. CEQ 18-1 Elenco delle Misure, sottomisure e tipi di operazione programmati nella focus area 6C

Misura	Sottomisura	Tipi di Operazione	
1	1.1	1.1.01	Sostegno alla formazione professionale ed acquisizione di competenze
7	7.3	7.3.01	Realizzazione di infrastrutture di accesso in fibra ottica
		7.3.02	Creazione miglioramento di servizi di base ICT a livello locale

Il PSR contribuisce agli obiettivi dell'Agenda Digitale Europea in linea con l'Accordo di Partenariato (Sezione 1.A, capitolo 1.3 "Obiettivi tematici selezionati e sintesi dei risultati attesi per ciascuno dei fondi SIE", Obiettivo Tematico 2) attuando il TO 7.3.01 per estendere la rete in fibra nelle aree infrastrutturate nella programmazione 2007-2013, il TO 7.3.02 con interventi mirati all'alfabetizzazione digitale di cittadini ed imprese locali portando attrezzature ICT a favore di scuola e istituti culturali e azioni formative (TO 1.1.01) per rispondere al fabbisogno (F28) Implementare l'infrastrutturazione telematica e digitale (banda ultralarga) promuovendo la diffusione dei servizi ICT (rilevanza alta).

Il TO 7.3.01 sostiene la realizzazione di infrastrutture di accesso in fibra ottica nelle zone in cui sono presenti chiare condizioni di carenza infrastrutturale e di assenza di connessione. L'infrastruttura fissa (wired oppure wireless) deve utilizzare prioritariamente infrastrutture esistenti espandendo, migliorando ed integrando tali infrastrutture; deve essere tecnologicamente neutra, in modo che non si favorisca nessuna tecnologia e nessuna piattaforma di rete in particolare; deve prevedere che tutti gli operatori di comunicazioni possano avere accesso ai servizi. Tale accesso deve essere reso a condizioni eque, ragionevoli e non discriminatorie. Sono ammessi a sostegno gli interventi realizzati nelle aree rurali con problemi di sviluppo (zona D) e nelle aree rurali intermedie (zona C) a fallimento di mercato.

Il TO 7.3.02 prevede A) un intervento a favore della scuola, fornendo ed installando attrezzature ICT a supporto della didattica innovativa comprensiva dei necessari software. Le strutture saranno anche a disposizione per tutti i cittadini del territorio per favorire lo sviluppo dell'informazione e della conoscenza dove non esistono altre alternative idonee; B) un intervento a favore degli istituti culturali, in particolare biblioteche, per dotare le istituzioni di strumenti hardware adeguati, quali pc, e-book reader, sistemi di video conferenza ed altra attrezzatura innovativa ICT utili alla fruizione di servizi innovativi quali prenotazione e prestito di e-book, accesso on line a giornali, riviste e varie pubblicazioni on line e possibilità di streaming di eventi culturali.

Le risorse destinate alla SM 7.3 (51, 6 milioni di euro) a beneficio di 154.120 abitanti (popolazione netta), il 5,38 della popolazione rurale (T24).

Tab. CEQ 18-2 Criteri e indicatori

Criteri di giudizio	Tipi di Operazione collegati	Indicatori	Valore realizzato	Valore obiettivo	Efficacia %	Fonti informative
18.1 La nuova infrastruttura consente l'incremento dell'accesso delle famiglie e delle imprese alle ICT	7.3.01 7.3.02	O3 N di operazioni beneficiarie del sostegno per investimenti nelle infrastrutture per la banda larga e nell'accesso alla banda larga, compresi servizi di pubblica amministrazione online	0	154	0%	Monitoraggio Relazione tecnica progettuale
	1.1.01	O.12 N. partecipanti alla formazione	0	94	0%	
	7.3.01, 7.3.02	O15 Popolazione che beneficia di infrastrutture TIC nuove o migliorate	0	154.120	0%	
	7.3.01, 7.3.02	R25/T24 Percentuale di popolazione rurale che beneficia di servizi/infrastrutture nuovi o migliorati (TIC)	0,06%	5,38%	1,1%	

Criterio 18.1 *La nuova infrastruttura consente l'incremento dell'accesso delle famiglie e delle imprese alle ICT*

Il TO 7.3.01 contribuisce a estendere la rete in fibra nelle aree infrastrutturate nella programmazione 2007-2013, assicurando al territorio la disponibilità di accesso ad Internet a favore, in particolare, delle attività produttive e con azioni complementari a quelle previste in analoga azione del FESR e dalla Strategia Nazionale per la Banda Ultra Larga approvata con deliberazione del Consiglio dei Ministri il 3 marzo 2015 e dal Piano di investimenti per la diffusione della Banda Ultra Larga approvato dalla delibera CIPE n. 65 del 6 agosto 2015.

In coerenza con quanto previsto nella DGR n. 606/2016, il 28 aprile 2016 è stato sottoscritto tra Regione Emilia-Romagna e il Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) l'Accordo di Programma.

Le risorse disponibili sono state divise tra il MISE (39 milioni di euro) e la Regione Emilia-Romagna (10,6 milioni di euro). Il MISE tramite l'accordo operativo concentra la sua opera sull'infrastrutturazione per il collegamento delle unità abitative mentre la Regione effettua il completamento dell'infrastruttura di base.

Per quanto riguarda la parte di intervento con beneficiario Regione Emilia-Romagna nel 2016, con DGR 1800/2016 sono state approvate le disposizioni attuative per dare attuazione al TO 7.3.01 destinando a tale

scopo il 100% delle risorse disponibili.

Per tali operazioni sono stati effettuati decreti di concessione per 26 domande per realizzare 67 tratte che interessano 51 comuni e una popolazione di 200.000 utenti per un importo complessivo di 9,8 milioni di euro (92% del totale programmato). Rispetto a tale importo, risultano liquidati oltre 24mila euro che corrispondono a infrastrutture realizzate che interessano 1.861 utenti, lo 0,06% della popolazione rurale.

Per quanto riguarda la parte con beneficiario MISE, in data 30 maggio 2016, in coerenza con quanto previsto nell'articolo 6 del già menzionato Accordo, con DGR n. 784/2016 è stata sottoscritta una Convenzione operativa tra Regione Emilia-Romagna e il MISE, firmata anche dalle società in house del Ministero (Infratel Italia SpA) e di Regione (Lepida SpA). Infratel ha avviato le procedure di gara di concessione per la progettazione, realizzazione e gestione dell'infrastruttura passiva di banda ultralarga, aggiudicando il lotto relativo all'Emilia-Romagna a marzo 2017 all'operatore Enel Open Fiber. Il concessionario ha avviato le attività di progettazione e realizzazione dell'opera secondo il Piano Tecnico allegato alla Convenzione operativa aggiornato agli esiti di gara. A seguito di alcune modifiche apportate alla Convenzione operativa, a fronte delle risorse FEASR stanziati (39 milioni) cresce nel piano degli interventi FEASR il numero dei Comuni interessati (da 24 a 85 comuni) e della popolazione raggiunta (da 80.667 a 233.333 abitanti). Pertanto, è stato sottoscritto dalle parti un Addendum alla Convenzione Operativa adottata con DGR n. 283 del 26/02/2018.

Nel 2018 la Conferenza Stato-Regioni, nella seduta del 20 settembre ha approvato le "Linee guida per l'attuazione, la rendicontazione, il monitoraggio e il controllo dell'intervento pubblico per lo sviluppo della banda Ultralarga nelle aree bianche - Fondi SIE 2014-2020" che reca fondamentali aspetti procedurali realizzate con il contributo FEASR della RER. Attualmente sono in corso definizione le disposizioni attuative dell'operazione che recano nel dettaglio le modalità di presentazione delle domande di sostegno e le procedure di rendicontazione per gli elementi non disciplinati dalle suddette linee guida nazionali.

Per quanto riguarda il TO 7.3.2, (beneficiario Regione Emilia-Romagna) con DGR 163 del 05/02/2018 sono state approvate le disposizioni attuative dell'intervento A) a favore della scuola destinando ad esso risorse pari a 1.000.000 di euro e con DGR 703 del 14/05/2018 le disposizioni attuative dell'Intervento B) a favore degli istituti culturali e biblioteche parimenti destinando ad esso risorse pari a 1.000.000 di euro. Sono in corso di completamento le procedure per l'individuazione dei soggetti destinatari ultimi delle due tipologie di intervento previste.

Per quanto riguarda le attività di formazione (TO 1.1.01) nel 2018 sono state presentate 7 domande da una stessa Società (Agrinova), sottoposte a istruttoria e ammesse al finanziamento; non risultano risorse concesse.

Fonti e metodi

La risposta alla domanda si è avvalsa di dati di natura secondaria ricavati dal sistema di monitoraggio regionale.

<i>Conclusioni</i>	<i>Raccomandazioni</i>
Le operazioni previste sono finalizzate a estendere la rete in fibra nelle aree infra strutturate nella	Nessuna

programmazione 2007-2013 (TO 7.3.01). Le risorse sono divise tra il MISE che concentra la sua opera sull'infrastrutturazione per il collegamento delle unità abitative e la Regione Emilia-Romagna che effettua il completamento dell'infrastruttura di base.	
Nell'ambito del TO 7.3.01 con beneficiario la Regione Emilia-Romagna nel 2016 sono state approvate le disposizioni attuative ed effettuati i decreti di concessione per il 92% delle risorse totali.	Nessuna
Per la parte con beneficiario MISE nei due anni intercorsi dall'avvio delle operazioni le attività hanno riguardato l'esecuzione delle procedure per l'individuazione di interventi e responsabilità	Completare le procedure e dare impulso alla realizzazione delle opere considerando la complessità degli interventi previsti e i tempi finora trascorsi.
L'obiettivo di aumentare l'alfabetizzazione digitale di cittadini ed imprese locali (TO 7.3.02) portando attrezzature ICT a favore di scuola e istituti culturali è in capo alla Regione Emilia Romagna. Nel 2018 sono state approvate le disposizioni attuative degli interventi a favore della scuola e degli istituti culturali e biblioteche e attribuite le risorse.	Sorvegliare il completamento delle procedure per la selezione dei destinatari e la realizzazione dei progetti.

7.a19) CEQ19-PE - In che misura le sinergie tra priorità e aspetti specifici hanno rafforzato l'efficacia del PSR?

7.a19.a) Risposta alla domanda di valutazione

Per rispondere alla domanda di valutazione sono stati utilizzati i criteri di giudizio e gli indicatori proposti dalle LG della CE. I criteri riesaminano "verticalmente" la pertinenza, i risultati e la presenza di sinergie tra le Misure analizzate nelle domande di valutazione per focus area. La risposta ha utilizzato la ricostruzione della logica d'intervento, l'analisi degli interventi e dei loro risultati quantificati nelle domande per Focus area.

Tab. CEQ 19-1 Criteri di giudizio e indicatori

Criteri di giudizio	Indicatori
19.1 Le Misure programmate nella focus area sono complementari e giustificate per affrontare le pertinenti esigenze della zona del programma	Le interazioni tra fabbisogni e focus area intercettate sono illustrate nella Tab. CEQ 19-2
19.2. Le Misure programmate in altre focus area forniscono contributi secondari alla focus area	
19.3. La combinazione di Misure programmate nella focus area presenta sinergie positive con le Misure di altre focus area	Gli indicatori complementari sono riportati nella Tab. CEQ-19.3
19.4 Ci sono rischi di potenziali effetti trasversali negativi e tali rischi sono presi in considerazione nella programmazione,	

selezione e attuazione delle operazioni

19.5 I prodotti e risultati attesi dalla combinazione delle Misure programmate sono equilibrati tra loro e coerenti con gli obiettivi della focus area e del PSR

19.6. La combinazione delle Misure programmate presenta effetti indiretti, positivi o negativi, intenzionali o non intenzionali, sui soggetti/territori beneficiari o non beneficiari del programma

Criterio 19.1 Le Misure programmate nella focus area sono complementari e giustificate per affrontare le pertinenti esigenze della zona del programma

L'analisi sulla complementarietà tra fabbisogni e misure programmate e pertinenza degli interventi selezionati è stata effettuata a livello di focus area nelle risposte alle pertinenti domande di valutazione. Le relazioni tra fabbisogni e focus area sono sintetizzate nella Tab. CEQ 19-2.

La Priorità 1 affronta i temi della conoscenza, dell'innovazione e della integrazione tra il mondo delle imprese e quello della ricerca. Le operazioni programmate operano secondo una logica trasversale rispetto alle priorità/Focus area del PSR. La Priorità 2 rappresenta il fulcro della strategia regionale volta a consolidare il ruolo dell'impresa agricola e del sistema dell'agricoltura, sulla base delle FA 2A e FA 2B, fondamentali per fornire una risposta adeguata ai fabbisogni rilevati nel sistema agricolo regionale, che vanno dal potenziamento della redditività delle imprese al ricambio generazionale. Obiettivo della Priorità 3 è l'organizzazione della filiera agroalimentare. Nella FA 3A è sostenuta l'aggregazione delle imprese, il rafforzamento delle filiere, la qualità dei prodotti e anche lo sviluppo delle filiere corte quale nuova opportunità per le imprese agricole meno strutturate o ricadenti in territori a maggiore grado di ruralità. La FA 3B affronta il ripristino del potenziale produttivo agricolo e forestale danneggiato e la prevenzione da calamità naturali, avversità atmosferiche e l'attivazione di strumenti di gestione del rischio di natura economico-finanziaria. La Priorità 4 è caratterizzata dalla trasversalità delle numerose tipologie di operazioni programmate conseguenza della loro capacità di intervenire su fabbisogni differenziati e determinare effetti su più componenti ambientali (biodiversità, acqua, suolo). Nella Priorità 5 la FA 5A è finalizzata a aumentare l'efficienza nell'uso delle risorse idriche mediante la realizzazione di opere e sistemi per la gestione della rete idrica; l'obiettivo di ridurre le emissioni trova risposta nella FA 5C che sostiene la produzione di energie rinnovabili, nella FA 5D che sostiene modalità gestionali dei processi produttivi per ridurre le emissioni di gas ad effetto serra ed ammoniacale e nella FA 5E che promuove la gestione sostenibile dei suoli e l'accumulo di carbonio. Nella Priorità 6, la FA 6A affronta il rinnovamento delle imprese nelle zone rurali e la creazione di occupazione, mentre la FA 6B risponde all'obiettivo di migliorare la qualità della vita e sviluppare l'economia rurale con interventi programmati a livello regionale e nell'ambito delle strategie di sviluppo locale. La FA 6C infine affronta il *digital divide* e la banda larga nelle zone rurali.

Tab. CEQ 19-2 Fabbisogni (F) collegati alle priorità/focus area

Fabbisogni	P1			P2		P3		P4			P5				P6		
	1A	1B	1C	2A	2B	3A	3B	4A	4B	4C	5A	5C	5D	5E	6A	6B	6C
F.01 Sostenere processi innovativi a favore della produttività, della competitività, della sostenibilità ambientale	A	A	A														
F.02 Favorire integrazioni e sinergie fra imprese del settore agroalimentare	A	A	A														

origine agricola e zootecnica									
F.17 Promuovere la gestione sostenibile dei suoli						M		M	
F.18 Aumentare l'efficienza delle risorse idriche		A					A		
F.19 Promuovere sistemi ad elevata efficienza energetica in agricoltura/agroindustria		M		M					
F.20 Realizzazione e manutenzione di infrastrutture di viabilità e logistica per l'utilizzazione dei prodotti legnosi				B					
F.21 Sviluppare le bioenergie a basse emissioni di inquinanti anche promuovendo l'utilizzo di sottoprodotti agro-industriali							M		M
F.22 Buone pratiche di gestione/investimenti per ridurre le emissioni nei processi produttivi agricoli, in particolare zootecnici								M	
F.23 Salvaguardare il patrimonio forestale e promuovere piantagioni per produzioni legnose in particolare in pianura		M			M			M	
F.24 Mantenere la qualità di vita e i servizi per fronteggiare i mutamenti demografici									M
F.25 Favorire occasioni di lavoro e nascita di nuove imprese, multifunzionalità e diversificazione delle attività nelle aree rurali								M	M
F.26 Promuovere un'azione coordinata di valorizzazione e promozione del territorio a beneficio di tutte le filiere									M
F.27 Promuovere la presenza e la diffusione delle attività dell'agricoltura peri-urbana, anche con funzioni sociali e culturali				B					
F.28 Implementare l'infrastrutturazione telematica e digitale (banda larga e ultra larga), promuovendo la diffusione servizi ICT									A
A: Rilevanza alta; M: Rilevanza media; B: Rilevanza bassa									
<u>Criterio 19.2</u> <i>Le Misure programmate in altre focus area forniscono contributi secondari alla focus area</i>									
Contributi secondari agli indicatori di risultato complementari sono stati quantificati nelle FA 5A, 5C e 5D. Si precisa che il contributo secondario all'indicatore complementare R2 relativo alla variazione di produttività del lavoro nelle aziende agricole che hanno realizzato gli investimenti (FA 2A) determinato									

dagli interventi nella FA 2B e da Leader, non è stato quantificato (per questo Rapporto) in quanto l'avanzamento non sufficientemente maturo degli interventi e l'applicazione di informazioni ricavate dalle indagini dirette condotte nella passata programmazione su interventi analoghi (Misura 121) per il calcolo, non consentivano una stima attendibile e solida del contributo stesso.

Degli investimenti programmati nella FA 5A finalizzati all'aumento dell'efficienza nell'uso irriguo dell'acqua (TO 4.1.03 e 4.3.02) sono conclusi cinque trascinamenti nella trascorsa programmazione. A fronte delle potenzialità, ancora inesprese, degli investimenti di tipo infrastrutturale in corso di realizzazione, il contributo all'indicatore complementare R13 è assicurato dai TO 10.1.1, 11.1.1, 11.2.1 che forniscono contributi secondari in quanto prevedono, tra gli impegni aggiuntivi facoltativi (IAF) l'impiego del sistema IRRINET (o altro sistema equivalente) per il calcolo del bilancio idrico in base a dati meteo, pedologici e delle fasi fenologiche delle colture, con conseguente ottimizzazione delle epoche e dei volumi irrigui. Dal confronto, per coltura, tra i Consumi irrigui medi del triennio 2016-18 stimati nelle superfici agricole interessate dall'impegno per IRRINET previsto nelle Misure 10 e 11 del PSR e i fabbisogni irrigui medi per coltura definiti dalla normativa regionale (DGR n.1415 del 5.09.2016) ai sensi del DM 31.07.2015 attuativo della Condizionalità ex-ante per le risorse idriche, si ottiene un risparmio idrico complessivo, nelle aree di intervento del PSR di circa 11,40 milioni di metri cubi per anno (342% dei valori-obiettivo stimati per il PSR in fase di definizione del disegno di valutazione).

Nella FA 5C il popolamento dell'indicatore complementare R15 in 570 TEP (Tonnellate Equivalenti di Petrolio) è determinato dagli investimenti sui sistemi di produzione di energia da fonti rinnovabili nei TO 6.4.2 e 6.4.3. (contributo primario) e da quelli realizzati in impianti FER con il sostegno di operazioni programmate in altre Focus Area del PSR (contributi secondari): i TO 4.1.01 e 6.4.01 (nella FA.2A), 4.1.02 (FA.2B) e 4.1.01 (FA.3A). Per il TO 7.2.01 – che prevede il finanziamento di impianti a biomasse - non risultano, al dicembre 2018, interventi realizzati. Non risultano interventi allo stesso fine realizzati in Leader.

Nella FA 5D gli indicatori di risultato complementari R18 e R19 stimano le riduzioni rispettivamente di protossido di azoto e ammoniaca nelle superfici interessate dagli interventi di riduzione o non utilizzazione dei fertilizzanti minerali o di sintesi con sostituzione di fertilizzanti organici. Il valore totale di tali riduzioni, stimate per il protossido di azoto (R18) in 12.317 MgCO₂eq/anno e per l'ammoniaca (R19) in 483 Mg/anno, derivano esclusivamente dai contributi secondari apportati dai TO 10.1.07, 10.1.09, 10.1.10, 11.0.01, 11.2.01, programmati nella FA 4B che promuovono impegni che apportano minori fertilizzazioni azotate e quindi una riduzione delle relative emissioni stimate.

Sono stati anche quantificati i contributi secondari all'occupazione determinati da TO (4.1.1, 4.1.02, 4.2.01, 6.4.01) programmati nelle FA 2A, 2B e 3A. I posti di lavoro creati in focus area diverse dalla 6A non sono infatti stati considerati nella quantificazione dell'indicatore R21/T20, specifico FA 6A. La quantificazione effettuata sulla base dei risultati della Valutazione Ex Post su interventi analoghi, stima un incremento di unità lavorative totali annue (ULA) pari a 786 ULA.

In modo analogo, i potenziali contributi secondari (o complementari) delle azioni attuate in ambito Leader non sono conteggiati nel valore obiettivo degli indicatori target di altre focus area; pertanto, nella tabella CEQ 19-3, i contributi Leader sono quantificati a parte come contributi complementari e non sono sommati al valore degli indicatori di risultato/ target di altre focus area.

Le sei strategie di sviluppo locale selezionate interessano una percentuale pari al 24,9% della popolazione rurale, superando il valore obiettivo stimato su 5 GAL (17,44%). Dai progetti realizzati in ambito Leader sulle aziende agricole, il valutatore ha stimato un incremento pari a sette unità lavorative totali annue sulla base dei risultati rilevati nella Valutazione Ex Post su interventi analoghi.

Tab. CEQ 19-3 Quantificazione degli indicatori complementari, contributi primari e contributi secondari

FA	Indicatore di risultato complementare	Valore obiettivo (2023) quantificato nel PSR (ver. 8.2) o stimato nel Disegno di valutazione (corsivo)	Valore totale realizzato (2018)	Contributi primari	Contributi secondari
5A	R13* Aumento dell'efficienza nell'uso dell'acqua nel settore agricolo nell'ambito di progetti sovvenzionati dal PSR	3,33 Mmc/anno	11,40 Mmc/anno	0 %	11,40 Mmc/anno
5B	R14* Aumento dell'efficienza nell'uso dell'energia nel settore agricolo e della trasformazione alimentare nell'ambito di progetti sovvenzionati dal PSR	NA			
5C	R15* Energia rinnovabile prodotta attraverso progetti sovvenzionati	9.963 TEP	570 TEP	385 TEP/anno	185 TEP/anno
5D	R18* Riduzione delle emissioni di metano e protossido di azoto	19.200 Mg/anno CO2 eq	12.317 Mg/anno CO2 eq	0	12.317 Mg/anno CO2 eq
5D	R19* Riduzione delle emissioni di ammoniaca	1032 Mg/anno	483 Mg/anno	0	483 Mg/anno
6A	R21/T20 Posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (aspetto specifico 6A)	113 ULA	2	0	786 ULA

Criterio 19.3 La combinazione di Misure programmate nella focus area presenta sinergie positive con le Misure di altre focus area

I contributi primari e secondari ricevuti da ciascuna focus area, evidenziano gli aspetti di complementarità e le sinergie tra gli interventi. Le relazioni che intercorrono tra le diverse FA rappresentano la logica che sottende la strategia regionale, incentrata sugli aspetti legati alla promozione della competitività del sistema agricolo e agroindustriale e forestale (P2 e P3), della sostenibilità e del contrasto ai cambiamenti climatici (P4 e P5), dello sviluppo equilibrato dei territori (P6). Sinergie verso l'obiettivo energia rinnovabile sono visibili tra la le FA 2A, 2B, 3A (grazie agli investimenti nei TO 6.4.01, 4.1.01,4.1.02) e la FA 5C (TO 6.4.02, 6.4.03).

Nelle Priorità 4 e 5 si osserva la complementarità (e potenziale sinergia) determinata oltre che dai numerosi collegamenti logici tra le rispettive focus area (es. tra FA 4B e 5A o tra FA 4C e 5E) anche dalla condivisione di tipi di operazione, in particolare della M10, che concorrono a più aspetti specifici, anche in termini di popolamento degli indicatori target e di risultato complementari.

Nella Priorità 6 l'obiettivo della diversificazione dell'economia rurale e della creazione di occupazione (FA 6A) conta sulle sinergie tra gli interventi programmati nella FA 6A con quelli programmati in ambito

Leader e nelle FA 2A, 2B, 3A. All'obiettivo dello sviluppo locale (FA 6B) contribuiscono le Misure 7 e 19 che rafforzano vicendevolmente le ricadute sulla popolazione servita da migliori servizi.

Criterio 19.4 Ci sono rischi di potenziali effetti trasversali negativi e tali rischi sono presi in considerazione nella programmazione, selezione e attuazione delle operazioni

Le Valutazioni ex ante del PSR 2014-2020 dell'Emilia-Romagna, comprese la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e la Valutazione d'Incidenza Ambientale (VINCA) hanno esaminato i rischi di potenziali effetti negativi del programma. Le valutazioni si sono concluse con esito favorevole.

L'autorità competente alla valutazione ambientale strategica ha espresso parere motivato positivo condizionato a una serie di prescrizioni che riguardano tra gli altri l'uso della biomassa, le caratteristiche degli impianti che producono biomassa, tutela della risorsa idrica, l'impermeabilizzazione del suolo, la copertura boschiva, le aree ricadenti nella Rete Natura 2000. Le prescrizioni per l'approvazione sono state ottemperate con l'elaborazione del programma e dei documenti di valutazione finali. Nella fase di attuazione del PSR, si è tenuto conto delle prescrizioni VAS nei principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione e nella definizione dei criteri di selezione.

Criterio 19.5 I prodotti e risultati attesi dalla combinazione delle Misure programmate sono equilibrati tra loro e coerenti con gli obiettivi della focus area e del PSR

L'analisi condotta nella risposta alle domande ha verificato la capacità e la coerenza degli interventi programmati di intercettare fabbisogni e obiettivi del programma. Nelle risposte alle CEQ sono state altresì esaminate le relazioni tra i diversi interventi e l'equilibrio nei confronti di ciascun obiettivo conseguito non solo attraverso le misure direttamente correlate al target ma attuando un insieme articolato di strumenti.

Criterio 19.6 La combinazione delle Misure programmate presenta effetti indiretti, positivi o negativi, intenzionali o non intenzionali, sui soggetti/territori beneficiari o non beneficiari del programma

Grazie al sistema dei criteri di priorità utilizzato nei bandi di selezione sono assicurate ricadute su soggetti/territori beneficiari e non beneficiari. L'analisi effettuata nel I Rapporto di Valutazione Intermedia sui principi/criteri di selezione evidenzia che l'83% dei TO prevede almeno un criterio territoriale: localizzazione degli interventi in zone D (21%), montagna (10%), altre zone svantaggiate (11%), aree interne (41%). Significativa l'incidenza dei criteri ambientali previsti dal 49% dei TO cui si aggiunge il 17% dei tipi di operazione con criteri riferiti al Clima ed energia. Le priorità relative ai giovani trovano riscontro nel 15% dei TO, mentre è poco significativa l'incidenza delle operazioni che prevedono criteri a vantaggio delle donne. Tali elementi di priorità hanno guidato il sostegno del PSR che ha favorevolmente intercettato le categorie strategiche preferenziali coerentemente ai fabbisogni espressi dalle stesse.

Altri effetti indiretti determinati dalle procedure si possono riscontrare nei progetti di Filiera della FA 3A cui concorre un'aggregazione di soggetti ("beneficiari diretti" e "beneficiari indiretti") operanti in diversi segmenti della filiera e guidati da un soggetto promotore/capofila. I beneficiari indiretti, pur non aderendo a nessuna operazione del PSR, sottoscrivono l'accordo e hanno l'obbligo di garantire il conferimento all'impresa/imprese di trasformazione/commercializzazione dei quantitativi di materia prima definiti tra le parti. I 55 PF in corso di realizzazione hanno coinvolto come beneficiari diretti n. 1.161 aziende agricole e n. 94 imprese di trasformazione e ben 10.455 beneficiari indiretti su cui potranno pertanto ricadere i vantaggi derivanti dalla realizzazione del progetto di filiera.

Conclusioni	Raccomandazioni
Le TO programmate, anche alla luce delle modifiche apportate al PSR, mantengono la loro pertinenza rispetto ai fabbisogni i quali sono confermati nella loro rilevanza anche dall'aggiornamento degli indicatori di contesto effettuata nelle specifiche domande.	Nessuna
La programmazione ha garantito la complementarietà tra le FA per affrontare i fabbisogni delle imprese, la salvaguardia ambientale, lo sviluppo delle agro-energie e l'adattamento e la mitigazione dei cambiamenti climatici e lo sviluppo locale.	Nessuna
I contributi secondari determinati dagli interventi realizzati si evidenziano per gli indicatori complementari nella P5 (R13, R14, R15, R18, R19). Il contributo secondario di operazioni programmate in FA diverse dalla 6A si rileva pure sull'indicatore posti di lavoro.	Nessuna
Grazie ai criteri di priorità territoriali e di genere, le operazioni intercettano positivamente soggetti e territori strategici del PSR, con effetti coerenti ai fabbisogni delle stesse.	Nessuna

7.a20) CEQ20-TA - In che misura l'assistenza tecnica ha contribuito alla realizzazione degli obiettivi di cui all'articolo 59 del regolamento (UE) n. 1303/2013 e all'articolo 51, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013?

7.a20.a) Risposta alla domanda di valutazione

CEQ 20. In che misura l'assistenza tecnica ha contribuito alla realizzazione degli obiettivi di cui all'articolo 59 del regolamento (UE) n. 1303/2013 e all'articolo 51, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013?

Gli interventi di assistenza tecnica, ai sensi dell'art. 58 del Reg.(UE) n. 1303/2013 e dell'art.51 del Reg. (CE) n. 1305/2013, riguardano attività di supporto alla programmazione, gestione, monitoraggio e valutazione del Programma.

La spesa pubblica prevista per la Misura 20 Assistenza tecnica (AT) nel PSR Emilia-Romagna è di € 27,991 milioni di euro di Spesa Pubblica destinata a tre linee di attività:

1. Valutazione (5,72% delle risorse programmate)
2. Attività di supporto alla attuazione del PSR (91,60% delle risorse programmate)
3. Attività di informazione e comunicazione (2,68% delle risorse programmate)

Il programma operativo della Misura 20 (DGR n. 1701 del 02/11/2015 modificata e integrata con DGR n. 43 del 15/01/2018 e con DGR N. 2200 del 17/12/2018) contiene la definizione operativa delle tre tipologie di attività di AT e gli interventi specifici di ciascuna attività, risorse finanziarie, modalità attuative e procedure di controllo. I 3 filoni di attività previsti dalla AT sono stati tutti avviati.

Rispetto all'attività di valutazione è stato affidato il servizio nel giugno del 2018. Da tale data, sono stati

prodotti i report:

- Condizioni di valutabilità e disegno valutativo;
- Rapporto annuale di valutazione intermedia.

Tra i progetti ammessi riferiti alle attività di supporto, i più significativi riguardano:

- l'assunzione di personale dedicato al PSR sia a livello centrale che per le attività sul territorio pari a circa il 28%;
- l'affidamento a terzi di servizi a supporto della gestione del Programma per circa il 13%;
- l'adeguamento della dotazione HW, SW e di altre dotazioni strumentali, la strutturazione e implementazione del sistema di monitoraggio regionale per la realizzazione di uno specifico data-warehouse di supporto alle attività di monitoraggio e valutazione pari a circa il 47%.

In particolare, l'attività di Assistenza tecnica si inserisce nel Programma di Rafforzamento Amministrativo per la programmazione 2014-2020 (adottato con DGR n. 227 dell'11 marzo 2015) cui il PSR aderisce unitamente agli altri Programmi attuati dalla Regione nell'ambito della gestione di programmi cofinanziati (FSE e FESR).

Mentre per gli altri fondi la partecipazione della Regione era obbligatoria nel caso del FEASR si è trattato di una partecipazione volontaria che a seguito della valutazione dei fabbisogni si è focalizzata su attività per efficientamento organizzativo, perfezionamento dei dispositivi connessi ai sistemi informativi, l'accrescimento delle competenze del personale.

Sempre nel filone “Attività di supporto alla attuazione del PSR”, rientrano le attività formative dirette al personale coinvolto nella gestione, sorveglianza e controllo del PSR. Tali attività non sono state condotte con il ricorso all'Assistenza tecnica, in quanto la Regione, in ottemperanza alle condizionalità ex ante, ha provveduto alla formazione del proprio personale sulle tematiche relative agli Appalti e Agli Aiuti di Stato.

La formazione è stata gestita dalla Regione in maniera unitaria per tutti i fondi SIE, aderendo sia a corsi di carattere nazionali che predisponendo corsi di valenza regionale da erogarsi sia in modalità frontale che e-learning.

Per i corsi di carattere nazionale, la Regione ha infatti partecipato al Piano formativo allegato al Protocollo di intesa tra il Dipartimento per le politiche europee, l'Agenzia per la coesione territoriale, la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome e la Scuola nazionale dell'Amministrazione (di seguito anche SNA) della Presidenza del Consiglio dei Ministri, approvato dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome.

I destinatari dei corsi per incrementare le competenze nell'ambito dello Sviluppo rurale sono stati oltre al personale regionale, anche il personale dei Servizi di Competenza territoriale, quello dell'Agenzia dell'ente pagatore – Agrea e quello del GAL.

I corsi si sono svolti nel periodo 2014-2017 e hanno formato solo in ambito PSR, 58 unità sul tema “Aiuti di Stato” e 65 sul tema “Appalti pubblici”.

Nella linea di attività **Attività di informazione e comunicazione** rientra l'attuazione del Piano di Comunicazione mediante l'acquisizione di servizi di comunicazione per la progettazione e produzione di materiale a stampa e audiovisivo (Attività 3.1) e l'implementazione nel portale regionale “ER Agricoltura e pesca” di pagine web dedicate al PSR 2014-2020. Le attività realizzate rispetto a questa linea in questa

fase si sono concentrate prevalentemente nell'informazione verso il beneficiario attraverso il web e i social. Per rendere più fruibile, il portale web è stato rinnovato interamente, prestando particolare attenzione all'accessibilità, ma soprattutto fornendo un'informazione tempestiva lungo tutto l'arco di vita dei bandi attraverso news e archivio documenti.

I criteri di giudizio e gli indicatori utilizzati per rispondere alla domanda di valutazione, riportati nella tabella CEQ 20-1, sono stati definiti sulla base delle finalità generali delle azioni di AT finanziate dal PSR. Pertanto: i criteri di giudizio rimandano chiaramente agli obiettivi generali dell'UE; gli indicatori esprimono le attività finanziate nell'ambito delle azioni di AT correlate alle finalità generali dell'UE.

Tab. CEQ 20-1 Criteri e indicatori

Criteri di giudizio	Attività realizzate o in corso di svolgimento
20.1 L'Assistenza tecnica ha contribuito a ridurre gli oneri amministrativi a carico dei beneficiari	Attività 2.3 Adeguamento della dotazione HW, SW e di altre dotazioni strumentali utili all'attività di implementazione e controllo delle iniziative programmate
	Attività 2.6 Supporti all'attività amministrativa e tecnica dell'Autorità di gestione attraverso il potenziamento del personale, l'acquisizione di professionalità esterne e supporti operativi specifici
	Attività 2.2 Realizzazione di attività per il miglioramento del quadro conoscitivo regionale a supporto dell'attività di gestione e valutazione anche attraverso l'implementazione di specifiche banche dati
20.2 L'Assistenza tecnica ha contribuito a rafforzare le capacità delle autorità regionali e dei beneficiari di amministrare e utilizzare i fondi	Attività 2.1 Realizzazione di supporti e servizi per l'attività di monitoraggio del PSR 2014–2020
	Attività 2.6 Supporti all'attività amministrativa e tecnica dell'Autorità di gestione attraverso il potenziamento del personale, l'acquisizione di professionalità esterne e supporti operativi specifici
20.3 L'Assistenza tecnica ha contribuito a rafforzare la capacità istituzionale dei partner interessati	Attività 3 Attività di informazione e comunicazione (linee di intervento previste nel Piano di Comunicazione)
20.4 L'Assistenza tecnica ha contribuito a sostenere lo scambio di buone prassi tra i partner interessati	Attività 3 Attività di informazione e comunicazione (linee di intervento previste nel Piano di Comunicazione)
	Attività 3.1 Acquisizione di servizi di comunicazione per la progettazione e produzione di materiale a stampa e audiovisivo
	Attività 3.2 Organizzazione e realizzazione di interventi di divulgazione delle buone pratiche per il rafforzamento della capacità interattive del partenariato in ambito del PSR

Criterio 20.1 *L'Assistenza tecnica ha contribuito a ridurre gli oneri amministrativi a carico dei beneficiari*

L'amministrazione regionale è da tempo impegnata in un processo di semplificazione legislativa e procedurale in ottemperanza alle norme europee e nazionali in materia e alla L.R. 18 del 2011 per ridurre gli oneri amministrativi a carico dei beneficiari.

Per assicurare l'obiettivo ai beneficiari del PSR è stata quella di predisporre la piattaforma per il periodo di programmazione 2014/2020 nel Sistema Informativo Agrea (SIAG), adeguando il sistema informatico per lo svolgimento delle attività di implementazione e controllo delle iniziative programmate. Attraverso il SIAG è garantita la gestione delle fasi relative alla **predisposizione, compilazione, presentazione ed accoglimento della domanda**, oltre che alla gestione dell'istruttoria e dei controlli ex-ante ed ex-post, fino alla liquidazione del contributo consentendo una notevole riduzione degli oneri e dei tempi a carico del beneficiario grazie al processo di dematerializzazione

SIAG interagisce con diverse banche dati ed utilizza in particolare le informazioni dell'Anagrafe delle Aziende agricole (è stata ultimata la digitalizzazione di 67.703 fascicoli a cui ha fatto seguito l'inserimento dei dati aziendali nell'anagrafe A.A. che raccoglie le notizie relative ai soggetti pubblici e privati che intrattengano a qualsiasi titolo rapporti con la pubblica amministrazione centrale).

Ancora a supporto del beneficiario sono stati realizzati nell'ambito delle misure agro climatico ambientali degli applicativi per la verifica del rispetto delle disposizioni vigenti in materia ambientale e degli impegni assunti dai beneficiari e dei modelli previsionali per il monitoraggio avversità a supporto delle M 10 e 11 (attività 2.2).

E' stata poi introdotta l'applicazione del metodo dei costi standard per le misure della formazione, consulenza e cooperazione.

Criterio 20.2 L'Assistenza tecnica ha contribuito a rafforzare le capacità delle autorità regionali e dei beneficiari di amministrare e utilizzare i fondi

I ruoli e le funzioni dei diversi soggetti coinvolti nella gestione di tutti i processi che riguardano l'attuazione del PSR (generali, trasversali alle misure, di erogazione del servizio e di supporto ai beneficiari) sono descritti nel PSR (capitolo 15.1.2). La Direzione Generale Agricoltura Caccia e Pesca svolge le funzioni di Autorità di gestione.

La Direzione, organizzata in 17 servizi di cui 9 afferenti ai Servizi Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca delle province regionali (STACP), definisce le modalità di attuazione, predispone i bandi definisce le strategie di spesa e la sorveglianza finanziaria; le procedure di selezione dei beneficiari, gli indirizzi per lo svolgimento delle attività di controllo; effettua monitoraggio e valutazione, informazione e pubblicità degli interventi previsti e realizzati; in collaborazione con l'OPR effettua sul sistema informativo SIAG raccolta e trattamento e controllo la gestione delle domande di sostegno e di pagamento.

L'AT ha contribuito al rafforzamento delle strutture impegnate nel PSR sia per poter svolgere tali funzioni sia aumentando il numero e le capacità delle risorse umane aggiornando e sviluppando i sistemi informativi per la gestione del programma e producendo informazioni utili alle relazioni interistituzionali e con il partenariato, attraverso:

- l'acquisizione di 54 Risorse umane a tempo determinato che svolgono le proprie funzioni presso l'AdG. AGREA e i Servizi Territoriali Agricoltura Caccia e Pesca (attività 2.6);
- l'adeguamento dell'apparato informatico ha consentito di standardizzare le procedure istruttorie delle domande di sostegno e di pagamento (attività 2.1).

Criterio 20.3 L'assistenza tecnica ha contribuito a rafforzare la capacità istituzionale dei partner

interessati

Sono stati organizzati con personale interno all'AdG, e quindi senza costi diretti sull'assistenza tecnica, sei incontri informativi territoriali per trasferire tutte le informazioni utili previa pubblicazione del bando, così da mettere in condizione il partenariato di diffondere il più possibile le opportunità offerte dal Programma.

Criterio 20.4 *L'Assistenza tecnica ha contribuito a sostenere lo scambio di buone prassi tra i partner interessati*

Nell'ambito dell'Azione 3 Informazione e Comunicazione, grazie all'acquisizione di servizi di comunicazione (attività 3.1) e all'implementazione nel Portale regionale delle notizie relative al PSR, è stata garantita la disseminazione delle informazioni tra i soggetti interessati: mediamente le visite mensili delle pagine web dedicate al PSR 2014-2020 sono 48 mila. Le persone che ricevono informazioni sul PSR attraverso la Newsletter sono 8.478, con iscrizioni in crescita dal 2016.

Dall'indagine sulla *Customer Satisfaction* condotta dalla Rete Rurale Nazionale sui beneficiari del PSR 2014-2020 cui l'AdG ha partecipato, emerge un elevato grado di diffusione dell'informazione: il 90% dei rispondenti è informato sulle attività offerte dal PSR superando l'obiettivo assunto dalla Regione nel PdC (75% dei potenziali beneficiari a conoscenza delle opportunità del PSR).

In crescita la percentuale di soggetti informata direttamente dal WEB/social (20%) pur se le informazioni continuano a essere veicolate principalmente dalle associazioni di categoria e dai Centri assistenza agricola.

Le informazioni vengono ritenute esaustive e chiare rispettivamente al 70 e 60% dei rispondenti, una percentuale lievemente inferiore al valore obiettivo (75%). L'80% del campione si dichiara tuttavia soddisfatto della disponibilità delle strutture preposte a fronte della richiesta di chiarimenti.

Per favorire la diffusione delle informazioni sul tema innovazione, nel portale dedicato al Programma è stata creata una banca dati che raccoglie i progetti di innovazione del Partenariato europeo e i progetti di cooperazione per l'innovazione per ognuno dei quali è riportata la descrizione dei punti salienti.

Con personale interno, sempre nell'ambito del tema innovazione, si è proceduto inoltre a organizzare interventi di divulgazione delle buone pratiche nell'ambito della organizzazione/partecipazione a manifestazioni nell'ambito delle relazioni istituzionali e a effettuare incontri informativi per l'innovazione (GOI).

Le attività in corso sono realizzate utilizzando risorse dell'assistenza tecnica acquisite con affidamento di servizi e risorse interne.

Le altre attività previste dal Piano di comunicazione (Reg Ue 808/2014 e successive modifiche) saranno oggetto di prestazioni da parte di fornitori di servizi esterni a cui sarà affidato il servizio per la divulgazione dei risultati emergenti dall'attività valutativa e per le quali è in corso la predisposizione degli atti.

Fonti e metodi

Per rispondere al quesito sono stati utilizzate le informazioni fornite direttamente dalla Regione sulle attività svolte.

<i>Conclusioni</i>	<i>Raccomandazioni</i>
Le informazioni raccolte delineano un quadro organizzativo che si sviluppa coerentemente al Piano di rafforzamento Amministrativo che la Regione Emilia-Romagna ha avviato nell'ambito della programmazione e attuazione dei Fondi SIE 2014- 2020. L'AT ha contribuito a ridurre gli oneri amministrativi a carico dei beneficiari attraverso le funzionalità del SIAG di pre-compilazione delle domande, pre-verifica dei requisiti, accesso alle informazioni e de-materializzazione documentale.	Nessuna.
L'AT ha contribuito al rafforzamento delle strutture impegnate nel PSR mediante l'assunzione (a tempo determinato) di personale dedicato al PSR impiegato sia a livello centrale sia per le attività sul territorio, investendo altresì sulla formazione delle risorse impiegato nelle attività del Programma. Inoltre l'AT ha contribuito all'adeguamento dell'apparato informatico e allo sviluppo di sistemi informativi per la gestione del programma e per standardizzare le procedure istruttorie delle domande di sostegno e di pagamento.	Mantenere l'assetto organizzativo e capitalizzare le professionalità e le competenze acquisite.
L'AT ha contribuito a migliorare la capacità di utilizzo dei fondi grazie all'implementazione del portale web fornendo informazione ai beneficiari sul PSR, su interventi, bandi e requisiti di accesso ai finanziamenti. Le positive performance attuative testimoniano la qualità delle attività svolte dai servizi a livello centrale e territoriale, anche nei confronti dei beneficiari ('80% del campione indagato nel progetto di <i>Customer Satisfaction</i> si dichiara soddisfatto della disponibilità delle strutture).	Dare corso alla divulgazione dei risultati della valutazione e verso target diversi dai potenziali beneficiari (es. cittadinanza).
Per favorire la diffusione delle best practices, è stata creata attivata una banca dati web che raccoglie i progetti di innovazione del Partenariato europeo e i progetti di cooperazione per l'innovazione per ognuno dei quali è riportata la descrizione dei punti salienti.	Dare corso alla ricerca e catalogazione delle "best practices" in un Data base e la loro diffusione attraverso il sito web del PSR.

7.a21) CEQ21-RN - In che misura la rete rurale nazionale ha contribuito al conseguimento degli obiettivi di cui all'articolo 54, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013?

7.a21.a) Risposta alla domanda di valutazione

CEQ21 - In che misura la rete rurale nazionale ha contribuito al conseguimento degli obiettivi di cui all'articolo 54, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013?

La domanda di valutazione non è pertinente al PSR 2014-2020 dell'Emilia-Romagna.

Il Programma Rete Rurale Nazionale italiana (RRN) 2014-2020, approvato dalla Commissione Europea con Decisione C (2015) 3487 del 26/05/2015, dispone di un finanziamento pubblico totale pari a 114,66 milioni di euro, di cui 59,67 milioni (52,04%) di quota FEASR e 54,99 milioni (47,96%) di quota Nazionale.

Il Programma persegue gli obiettivi di cui all'articolo 54(2) del Reg. (UE) n. 1305/2013:

- a. stimolare la partecipazione dei portatori d'interesse all'attuazione dello sviluppo rurale;
- b. migliorare la qualità dell'attuazione dei programmi di sviluppo rurale;
- c. informare il pubblico e i potenziali beneficiari sulla politica di sviluppo rurale e su eventuali possibilità di finanziamento;
- d. promuovere l'innovazione nel settore agricolo, nella produzione alimentare, nella silvicoltura e nelle zone rurali.

Il Programma agisce su tutto il territorio nazionale.

L'Autorità di gestione del Programma è il Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali (MiPAAF) – Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale – Direzione Generale dello sviluppo rurale.

I temi da affrontare e le attività della valutazione del Programma in relazione agli obiettivi della RRN sono descritti nel Piano di Valutazione (Capitolo 4 del Programma).

Il Piano di Valutazione del Programma comprende la domanda valutativa *“In che misura la RRN ha contribuito al raggiungimento degli obiettivi dell'art. 54 (2) del Reg. 1305/2013”*.

7.a22) CEQ22-EM - In che misura il PSR ha contribuito a conseguire l'obiettivo principale della strategia Europa 2020 consistente nel portare almeno al 75 % il tasso di occupazione della popolazione di età compresa tra i 20 e i 64 anni?

7.a22.a) Risposta alla domanda di valutazione

CEQ 22. In che misura il PSR ha contribuito a conseguire l'obiettivo principale della strategia Europa 2020 consistente nel portare almeno al 75 % il tasso di occupazione della popolazione di età compresa tra i 20 e i 64 anni?

Nell'ultimo rapporto disponibile (2016) della Commissione (*Smarter, greener, more inclusive? Indicators to support the Europe 2020 Strategy*) è risultato che la strategia Europa 2020 è ancora considerata uno strumento adeguato per promuovere l'occupazione e la crescita e raggiungere l'obiettivo di portare almeno al 75% il tasso di occupazione della popolazione di età compresa tra i 20 e i 64 anni. In tema di crescita "crescita inclusiva" il capitolo 4 del PSR sottolinea che "con riferimento ai benchmark Europa 2020 (75%) e PNR (68%), si conferma una posizione di privilegio (70,6%) per l'economia e la società regionale, migliore dell'obiettivo del PNR ma in lieve ritardo rispetto all'obiettivo Europa 2020".

Nel PSR le FA 6A "Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione" e 6B "Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali" sono quelle che hanno tra i propri obiettivi direttamente la creazione di occupazione e che prevedono specifici indicatori riferiti al numero di posti di lavoro creati. Coerentemente con quanto riportato nel capitolo 11 il valore obiettivo dell'indicatore T20 "posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (aspetto specifico 6A)" è quantificato in n. 113 unità che dovrebbero generarsi attraverso il finanziamento altrettante aziende che percepiscono aiuti per l'avviamento/sostegno agli investimenti per attività non agricole nelle zone rurali (sottomisura 6.2). Nell'ambito del LEADER (FA 6B) si prevede la creazione di n. 111 unità di lavoro (indicatore T23: posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati). Complessivamente il PSR prevede quindi di creare direttamente 224 posti di lavoro. Per avere un quadro esaustivo del contributo del PSR all'occupazione ai posti di lavoro creati nell'ambito delle FA 6A e 6B bisogna aggiungere le ricadute che possono avere altre Misure del PSR non programmate nella Priorità 6: in particolare gli investimenti nelle aziende agricole (TO 4.1.01) e nelle imprese agroalimentari (TO 4.2.01), gli insediamenti di giovani agricoltori (TO 6.1.01 in combinazione con il TO 4.1.02) e gli interventi rivolti alla diversificazione delle attività aziendali (TO 6.4.01).

Tab. CEQ 22-1 Criteri e indicatori

Criteri	Indicatori	Valore realizzato
22.1 Il contesto socio economico del Programma è cambiato	ICC5 Tasso di occupazione (*)	
	<i>15-64 anni</i>	68,6% (anno 2017)
	<i>20-64 anni</i>	73,3% (anno 2017)
	ICC6 Tasso di lavoro autonomo	22,7% (anno 2017)
	ICC7 Tasso di disoccupazione	6,6% (anno 2017)
	ICC10 Struttura dell'economia	140.934,20 (anno 2017)
	<i>Settore primario</i>	3.467,30 – 2% (anno 2017)
	<i>Settore secondario</i>	43.520,30 - 31% (anno 2017)
	<i>Settore terziario</i>	93.946,60 – 67%(anno 2017)
	ICC11 Struttura dell'occupazione	1.973,04 (anno 2017)
	<i>Settore primario</i>	79,87 (anno 2017)
	<i>Settore secondario</i>	607,99 (anno 2017)
	<i>Settore terziario</i>	1.285,18 (anno 2017)
	ICC13 Occupazione per attività economica	2.108 (anno 2017)
	<i>Agricoltura</i>	58,20 (anno 2017)
	<i>Silvicoltura</i>	0,71 (anno 2016)
	<i>Industria alimentare</i>	73,84 (anno 2016)
	<i>Turismo</i>	112,78 (anno 2016)
	22.1.1 Tendenza dei lavoratori autonomi in agricoltura	-8% (var. 2012-2017)

	22.1.2 Tendenza dei lavoratori dipendenti in agricoltura	+13% (var. 2012-2017)
22.2 Il programma ha contribuito alla creazione/sviluppo di occupazione nelle imprese extra-agricole nei settori commerciale-artigianale-turistico-servizio	R21/T20 posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (FA2 6A)	
22.3 L'approccio LEADER ha contribuito a creare posti di lavoro	R24/T23 posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (LEADER)	7
22.4 Gli investimenti nelle aziende agricole hanno contribuito alla creazione di posti di lavoro	A22.4.1 numero di occupati creati nelle aziende beneficiarie delle Operazioni 4.1.1, 4.2.1, 6.1.1, 6.4.1	786
22.6 Il PSR ha contribuito al raggiungimento dell'obiettivo della strategia Europa 2020 sull'occupazione	I14 Tasso di occupazione	0,03%

Il quesito valutativo n. 22 considera il contributo del PSR 2014-2020 Emilia-Romagna all'obiettivo della strategia Europa 2020 di "crescita inclusiva" a cui concorrono anche gli altri fondi SIE e da cui deriva l'obiettivo tematico OT8 (Promuovere l'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori) dell'Accordo di Partenariato (AdP). I criteri utilizzati per valutare complessivamente le ricadute del PSR sull'occupazione dell'Emilia Romagna in termini di nuovi posti di lavoro creati sono riportati nella tabella CEQ 22-1. I criteri sono stati proposti e condivisi dal Valutatore con la Regione partendo dalle Linee Guida della CE (*Assessing RDP achievements and impacts in 2019 - PART III – Fiches for answering the Common Evaluation Questions 22 – 30*). Si evidenzia che rispetto alle suddette Linea Guida è stato introdotto il criterio aggiuntivo 27.1 "Il contesto socio-economico del Programma è cambiato" al fine di delineare e aggiornare il quadro di contesto ed evidenziare gli aspetti legati all'andamento del mercato del lavoro nel settore agricolo e, in generale, nel sistema economico regionale. Si sottolinea inoltre che il criterio 22.5 "Il Programma, attraverso i suoi investimenti ha contribuito alla creazione/sviluppo complessivo di occupazione a livello nazionale" e i relativi indicatori correlati non sono stati attualmente valorizzati per rispondere al quesito valutativo; pertanto non sono presenti nella tabella CEQ 27-1.

Criterio 22.1 *Il contesto socio-economico del Programma è cambiato*

L'aggiornamento al 2017 dei principali indicatori di contesto evidenzia un generale miglioramento del mercato del lavoro a livello regionale negli ultimi anni. Il tasso di occupazione (ICC5) è aumentato di un punto percentuale passando dal 67,6% del 2012 al 68,6% del 2017 (+1,5%) nel contesto regionale nella fascia di età 15-64; un andamento crescente ancora più evidente si riscontra anche nella fascia 20-64 anni che nello stesso periodo passa dal 71,7% al 73,3% (+2,2%). Al contempo il tasso di disoccupazione (15-74 anni) è sceso dal 7,1% al 6,6% (-7%). Il Valore Aggiunto Lordo (ICC10) generato dal sistema economico regionale, pur essendo aumentato dal 2010 al 2017 del 15%, mantiene praticamente inalterata la sua struttura: il 2,5% proviene dal settore agricolo, il 30,5% dal settore secondario e 66,7% dal settore

terziario.

La struttura dell'occupazione (ICC11) vede un leggero aumento degli occupati totali (+2,3%) tra il 2012 e il 2017. Il peso degli occupati agricoli passa dal 3,8% (anno 2012) al 4% (anno 2017), scende quello degli occupati nell'industria (da 32,5% a 30,8%) e sale quello del terziario (da 63,7% a 65,1%).

Nel settore agricolo, secondo i dati dell'Osservatorio sul mondo agricolo dell'INPS, tra il 2012 e il 2017 cala dell'8% il numero complessivo di lavoratori autonomi (coltivatori diretti, coloni e mezzadri, imprenditori agricoli professionali). Tra le tre categorie citate solo gli imprenditori agricoli professionali che rappresentano circa il 4% del totale sono aumentati in termini assoluti nello stesso periodo, mentre calano i coltivatori diretti (-9%) nello stesso periodo, sebbene rappresentino la quota principale dei lavoratori autonomi (96%). Sul fronte del lavoro dipendente in agricoltura tra il 2012 e il 2017 aumentano del 13% gli occupati regionali. Si mantiene la polarizzazione delle classi di lavoratori dipendenti: la classe di chi lavora fino a 50 gg/anno in azienda e di chi lavora più di 150 gg/anno, infatti, rappresentano il 76,6% del totale (rispettivamente il 41,5% e il 35,5%).

Ne "Il sistema agro-alimentare dell'Emilia-Romagna - Rapporto 2017" si evidenzia come l'andamento in Emilia-Romagna degli indicatori strutturali del mercato del lavoro mostra, in generale, un andamento più positivo rispetto a quelli nazionali. L'occupazione agricola in Emilia-Romagna nel 2017, infatti, ha raggiunto le 80 mila unità, facendo registrare un andamento diverso da quello nazionale e riguardando in maggior misura la componente femminile (+12,6%) rispetto a quella maschile (+2%) rispetto al 2016. Ciononostante la Regione resta ancora sotto i livelli richiesti dalla Strategia Europa 2020, che auspica un tasso di occupazione del 75%.

Criterio 22.2 *Il programma ha contribuito alla creazione/sviluppo di occupazione nelle imprese extra-agricole nei settori commerciale-artigianale-turistico-servizio*

Come già sottolineato all'interno della risposta alla CEQ 16, il PSR contribuisce all'obiettivo di creare nuova occupazione attraverso la FA 6A (indicatore R21/T20) grazie al TO 6.2.01 con cui si prevede di creare n. 113 nuovi posti di lavoro attraverso le start-up.

Al 31 dicembre 2018 due interventi selezionati hanno ricevuto un acconto, pertanto il contributo all'occupazione può essere ancora stimato pari a 2 (T20 pari a 2). Nei prossimi anni, grazie alle indagini da realizzarsi sugli interventi conclusi, si potranno approfondire le ricadute occupazionali sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo.

Criterio 22.3 *L'approccio LEADER ha contribuito a creare posti di lavoro*

In ambito LEADER, che nella FA 6B persegue uno specifico indicatore target T23 (pari a n. 111 nuovi posti di lavoro), sono stati stimati n. 7 posti di lavoro (vedi CEQ 17) determinati dai 30 interventi relativi all'azione ordinaria 4.1.01 che al 31 dicembre 2018 hanno avanzato una domanda di saldo. Nei prossimi anni, grazie alle indagini dirette da realizzarsi presso un campione di beneficiari degli interventi conclusi, si potranno approfondire le ricadute occupazionali sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo.

Criterio 22.4 *Gli investimenti nelle aziende agricole hanno contribuito alla creazione di posti di lavoro*

Il PSR contribuisce alla creazione di posti di lavoro (contributi secondari) anche attraverso una serie di operazioni relative alle altre focus area (FA 2A, 2B, 3A) e, in particolare, i TO 4.1.01 (FA 2A), 4.1.02 (FA 2B), 4.2.01 (FA 3A sia in modalità singola che di filiera) e 6.4.01 (FA 2A). Non avendo a disposizione i dati delle indagini dirette presso i relativi beneficiari delle operazioni suddette, la stima dei posti di lavoro creati è stata effettuata sulla base dei dati rilevati nelle indagini svolte in interventi analoghi nel PSR 2007-

2013 (Misura 121, Misura 123, Misura 311) riapplicando i parametri relativi al costo per occupato al volume degli investimenti degli interventi realizzati. Come si evince dalla tabella CEQ 22-2 la maggior parte dei posti di lavoro è stata creata finora attraverso i TO 4.1.01 e il TO 4.2.01 (rispettivamente n. 328 e 319 posti di lavoro). Il numero di posti di lavoro creati è quindi stimato di n. 786 (relativi a n. 927 interventi), il 32% del target definito dalla Regione.

CEQ 22-2 Creazione di posti di lavoro (contributi secondari)

TO PSR 2014-2020	Focus Area	N. aziende (interventi conclusi al 31/12/2018)	Volume degli investimenti (euro)	Costo per occupato da PSR 2007-2013 (euro)	ULA create
4.1.01	2A	466	82.360.661	250.857	328
4.1.02	2B	347	29.891.481	250.857	119
4.2.01 singola	3A	67	194.426.846	623.564	312
4.2.01 filiera	3A	1	4.441.000	623.564	7
6.4.01	2A	46	9.250.490	474.233	20
Totale					786

Criterion 22.6 *Il PSR ha contribuito al raggiungimento dell'obiettivo della strategia Europa 2020 sull'occupazione*

Negli ultimi anni il tasso di occupazione della Regione Emilia-Romagna, calcolato come rapporto tra il numero di occupati di età compresa tra 20 e 64 anni e la popolazione nella stessa fascia di età, è aumentato raggiungendo nel 2017 il 73,3%, valore che si avvicina all'obiettivo del 75%. Il settore agricolo incide in misura minima sull'occupazione a livello regionale (2,5%), pertanto il contributo del PSR non può che essere esiguo se paragonato alla creazione di posti di lavoro in altri settori. Per stimare l'impatto del PSR al tasso di occupazione (indicatore d'impatto I.14), oltre alle FA 6A e 6B, sono stati considerati tutti i nuovi posti di lavoro creati dagli interventi finanziati con la FA 2A, 2B e 3A rivolti all'ammodernamento delle aziende agricole e agroalimentari. Come sintetizzato nella tabella sottostante, il PSR ha generato complessivamente 795 ULA, con un impatto sulla variazione del tasso di occupazione regionale (I.14) nella fascia 20-64 anni, dello 0,03% (**I.14 Tasso di occupazione rurale**) raggiungendo un'efficacia del 23% sul target (0,13%) stimato dalla Regione.

Tab. CEQ 22-3 Stima dell'impatto del PSR sul tasso di occupazione (I.14)

Indicatori	con PSR	senza PSR
N. di occupati regionali (anno 2012)	2.591.205	2.591.205
Tasso di occupazione (anno 2012)	72,7%	72,7%
N. di occupati regionali (anno 2017)	1.912.000	1.911.207
Tasso di occupazione (anno 2017)	73,4%	73,4%
N. posti di lavoro creati dal PSR	795	
Contributo netto del PSR su I.14 Tasso di occupazione	+0,03%	

Fonte: elaborazione Agriconsulting su dati Eurostat e indagini dirette Agriconsulting

Fonti e metodi

L'aggiornamento degli indicatori di contesto del criterio 22.1 e 22.6 è stato possibile utilizzando le principali fonti statistiche europee, nazionali e/o regionali (EUROSTAT, ISTAT, RRN).

La quantificazione dell'indicatore d'impatto sull'occupazione ha tenuto conto sia dell'impatto in termini di numero di addetti e di ore di lavoro attivate dagli investimenti del PSR nell'economia delle aree rurali (indicatori relativi ai criteri 22.2, 22.3 e 22.4). Per questo sono state considerate le ricadute delle diverse operazioni del PSR stimate attraverso dati desunti dal sistema di monitoraggio e attraverso i dati ricavati dal Rapporto di Valutazione Ex Post 20107-2013 non essendo disponibili dati ricavabile da indagini dirette presso i beneficiari del PSR 2014-2020. In particolare, la stima dei posti di lavoro creati è stata effettuata sulla base dei dati rilevati nelle indagini svolte in interventi analoghi nel PSR 2007-2013 (Misura 121, Misura 123, Misura 311) riapplicando i parametri relativi al costo per occupato al volume degli investimenti degli interventi realizzati.

L'indicatore d'impatto (I.14) è stato stimato come differenza tra lo scenario con PSR e quello senza PSR in termini di tasso di occupazione. Più dettagliatamente è stata calcolata l'incidenza delle diverse operazioni del PSR sul totale degli occupati regionali e quindi sulla variazione dell'indicatore di contesto ICC5 – Tasso di occupazione (20-64 anni) a livello regionale.

<i>Conclusioni</i>	<i>Raccomandazioni</i>
Il contesto di riferimento del PSR è migliorato. L'aggiornamento al 2017 dei principali indicatori di contesto evidenzia un generale miglioramento del mercato del lavoro a livello regionale negli ultimi anni. Il tasso di occupazione (ICC5) è aumentato di un punto percentuale passando dal 67,6% del 2012 al 68,6% del 2017 (+1,5%). Al contempo il tasso di disoccupazione (15-74 anni) è sceso dal 7,1% al 6,6% (-7%). L'occupazione agricola in Emilia-Romagna nel 2017, infatti, ha raggiunto le 80 mila unità, facendo registrare un andamento diverso da quello nazionale e riguardando in maggior misura la componente femminile (+12,6%) rispetto a quella maschile (+2%) rispetto al 2016. Ciononostante la Regione resta ancora sotto i livelli richiesti dalla Strategia Europa 2020, che auspica un tasso di occupazione del 75%.	Mantenere alta l'attenzione sugli aspetti occupazionali.
Con riferimento agli interventi che contribuiscono direttamente alla creazione di occupazione (FA 6A) Il contributo del PSR alla creazione di occupazione attraverso l'attuazione del TO 6.2.01 risulta scarso rispetto agli obiettivi che la Regione si era prefissata (113 occupati generati da altrettanti progetti che si intendeva sovvenzionare). La partecipazione al TO 6.2.01 ha disatteso le aspettative regionali essendo stati ammessi a	Per raccomandazioni in merito al TO 6.2.01 si rimanda a quanto già riportato nella CEQ 16 riferita alla FA 6A.

finanziamento solo 6 progetti che se portati a termini potranno contribuire con altrettante unità lavorative all'aumento dell'occupazione.	
Con riferimento agli altri interventi programmati nel PSR e che possono dare un contributo alla creazione di occupazione (FA 2A, 2B e 3A) il PSR della Regione Emilia Romagna presenta un alto livello di impegno delle risorse programmate; la maggior parte dei progetti ha iniziato a concludersi a partire dal 2018 e nei prossimi anni saranno apprezzabili le ricadute socio economiche degli interventi finanziati. Allo stato attuale è stato possibile stimare i primissimi contributi del PSR agli obiettivi occupazionali che si sono avuti con i primi progetti conclusi sulla base delle performance rilevate nella passata programmazione. Il contributo del PSR alla creazione di posti di lavoro attraverso le misure ad investimento programmate nelle FA 2A, 2B e 3A è stato stimato in n. 786 occupati (tale dato sarà aggiornato nei prossimi anni con le indagini dirette dal valutatore sui beneficiari del PSR). Il contributo del PSR alla variazione del tasso di occupazione regionale (indicatore I.14) è stimato nello +0,03 (efficacia del 23% rispetto al valore target "0,13%")	Nessuna

7.a23) CEQ23-RE - In che misura il PSR ha contribuito a conseguire l'obiettivo principale della strategia Europa 2020 consistente nell'investire il 3 % del PIL dell'UE nella ricerca e sviluppo e nell'innovazione?

7.a23.a) Risposta alla domanda di valutazione

CEQ 23. In che misura il PSR ha contribuito a conseguire l'obiettivo principale della strategia Europa 2020 consistente nell'investire il 3 % del PIL dell'UE nella ricerca e sviluppo e nell'innovazione? La domanda fa riferimento all'obiettivo della strategia Europa 2020 "il 3% del PIL dell'UE deve essere investito in R&S/innovazione". E' necessario, per formulare le considerazioni e la risposta, analizzare il quadro di riferimento programmatico, gli investimenti pubblici e privati nell'ambito della ricerca e innovazione, per la competitività dei sistemi produttivi, nonché il ruolo delle risorse investite per il miglioramento delle condizioni di stimolo all'innovazione regionale. L'intento è quello di incrementare le condizioni di fondo di stimolo alle strategie di "promozione della crescita intelligente, sostenibile e inclusiva". In questo caso il focus è sulla leva offerta dalla dotazione di risorse relative alla spesa in R&S (sia pubblica che privata). Le condizioni basilari cambiano nel tempo ed in base alla policy o alla fonte di investimento, benché la presente domanda mira ad esplorare il contributo

relativo agli investimenti dei TO attivati nell'ambito del PSR Emilia-Romagna. In realtà, all'obiettivo di Europa 2020 concorrono tutte le fonti di investimento attivate (pubbliche e private), nel novero di tutte le policy e delle modalità di investimento delle imprese, con –anche– un contributo marginale del Programma di Sviluppo Rurale all'indicatore misurato sul PIL regionale.

Criteri di giudizio	Indicatori	Valore realizzato PSR
23.1 Gli investimenti in R&S e innovazione sono cresciuti	(T1) % di spesa a norma degli articoli 14, 15 e 35 del Reg. 1305/2013 in relazione alla spesa totale per il PSR	0,9%
	(T2) Numero di progetti di cooperazione sostenuti dalle misure di cui all'art.35 del Reg. UE 1305/2013 (gruppi operativi, clusters, network, progetti pilota),	44

Tab. CEQ 23-1 Criteri e indicatori

Il criterio (23.1), in rapporto all'avanzamento attuativo, osserva il valore degli investimenti in R&S, attraverso l'indicatore comune T1 che misura la “percentuale di spesa a norma degli articoli 14, 15 e 35 rispetto alla spesa totale del PSR” e mediante l'indicatore comune T2 “Numero di progetti di cooperazione sostenuti dalle misure di cui all'art.35 del Reg. UE 1305/2013 (gruppi operativi, clusters, network, progetti pilota)”.

La disamina del criterio permette di fotografare lo stato dell'arte in un determinato momento attuativo, in questo caso il 31.12.2018. In realtà le considerazioni che discendono dall'analisi degli indicatori correlati, da sole, non consentono di svolgere riflessioni approfondite sull'approccio strategico e sulla qualità della spesa realizzata, tantomeno permettono di confrontare il contributo specifico del PSR rispetto all'obiettivo di spesa incidente sul PIL, a livello settoriale, regionale, nazionale e europeo.

Difatti l'obiettivo dell'Unione Europea è quello di investire in R&S il 3% del proprio PIL, con una serie di Stati Membri che sono già al di sopra di tale livello e altri, tra cui l'Italia, al di sotto. L'incremento della percentuale di spesa, quindi, è stata definita in maniera coerente con lo stato dell'arte ex-ante. Per l'Italia l'obiettivo da raggiungere al 2023 corrisponde all'1,53% di spesa per R&S su PIL. Lo stesso avviene, quindi, a livello regionale, con una declinazione settoriale che tiene in considerazione il volume di investimenti relativo alle strategie interessate.

La proposta formulata nel disegno di valutazione associa a tale criterio ulteriori indicatori proxy. Si tratta di indicatori quantificabili dal 2021 in poi, finalizzati a misurare lo stato dell'arte nel corso delle annualità successive: compatibilmente con l'avanzamento della spesa e la conclusione delle iniziative e del Programma.

Criterio 23.1 *Gli investimenti in R&S e innovazione sono cresciuti*

Il primo aspetto riguarda la capacità del PSR di generare investimenti proattivi in Ricerca e Innovazione. Le risorse complessivamente indicate nel Programma (v.8.2, par 5.2) per le misure 1, 2 e 16 sono pari a

87.790.344,00 euro, pari allo 0,05% del PIL regionale (valori 2017).

La pertinenza strategica del quadro degli investimenti in R&S a livello regionale, quindi, nonché l'avanzamento della spesa - in percentuale rispetto al PIL - devono leggersi come contributo di natura marginale rispetto all'obiettivo europeo, in termini di investimenti pubblici in R&S attivati mediante il PSR.

La situazione ex-ante, a livello complessivo, analizzata attraverso lo Scoreboard Regionale dell'innovazione (2014) dell'Unione Europea[1], con i dati al 2011, metteva in evidenza un livello di investimenti complessivi in R&S per la Regione Emilia-Romagna pari a 1.994 milioni di euro, corrispondenti all'1,45% del PIL regionale del periodo.

Tale dato di partenza, seppur superiore al livello italiano (1,26% del PIL), posizionava la Regione Emilia-Romagna al quarto posto tra le regioni, al di sotto sia della media UE 27 (2,01%), con un rilevante contributo degli investimenti di natura privata (il 63,7% del totale investimenti in R&S, ossia lo 0,93% del PIL).

Al 2016, sempre sulla base dei RIS (2017), l'Emilia-Romagna registra un incremento del livello di spesa in *R&S intra muros*[2] di 3.023 milioni di euro, pari ad una percentuale del 1,93% del PIL. Le due componenti della spesa sono sempre gli investimenti pubblici e quelli privati, con un effetto moltiplicatore di 1,89 (ossia a fronte di ogni euro di risorsa pubblica investita, il settore privato investe 1,89 euro).

A livello complessivo il quadro di investimenti pubblici in R&S attivato con il concorso diverse fonti di finanziamento per il periodo di programmazione 2014-2020 (POR FESR, POR FSE, PSR, bilancio regionale, ecc.), è molto articolato e si lega a diverse fonti.

Sulla base dei dati del piano finanziario della Strategia Regionale di Specializzazione Intelligente (S3), la Regione Emilia-Romagna prevede di investire, complessivamente, 861 milioni di euro circa di risorse pubbliche (0,5% del PIL regionale) in attività di ricerca e innovazione. Considerato l'effetto leva di investimenti di natura privata, definito precedentemente, si potrebbe stimare una spesa in *R&S intra muros* pari a circa 1627,29 milioni, corrispondenti all'1,036% del PIL regionale. Si tratta di un livello di spesa complessiva inferiore rispetto alla percentuale di contribuzione registrata al 2016 ma, trattandosi di dati previsionali, sarà necessario attendere a consuntivo per comprendere il reale effetto leva (quindi il volume degli investimenti di natura privata) e per definire il valore complessivo della spesa e la sua incidenza sul PIL.

Probabilmente, rispetto alla attuale formulazione delle stime, nel prosieguo dell'attuazione della programmazione 2014-2020, occorrerà porre maggiore attenzione sull'incremento dei livelli di spesa pubblica in R&S, a livello complessivo, favorendo meccanismi di investimento privato incrementali.

Ciò deve avvenire anche rispetto al concorso marginale, sul totale complessivo, degli investimenti del PSR relativi alle tematiche di R&S, con l'avanzamento della spesa per le misure 1, 2 e 16. Occorre tenere in considerazione il valore obiettivo di 87,790 milioni euro, attualmente limitato ad livello di spesa di soli 10,9 milioni (0,9% della spesa), con un'efficacia di appena l'11% rispetto al target di 7,85%. Ciò mantiene le performance del PSR lontane dall'obiettivo programmato e con un contributo specifico, a tale data, dello 0,007% sul PIL.

Diversi sono gli aspetti che incidono su tale avanzamento. Innanzitutto, la complessità attuativa dei TO interessati (M16 e M2) che rappresentano una novità nella governance politica e amministrativa che hanno reso necessario un allineamento del sistema di procedure regionali e hanno comportato un cambiamento di approccio anche da parte dei potenziali beneficiari.

In particolare l'avvio della M2 ha subito un ritardo programmatico dovuto alle modifiche alla scheda della Misura a seguito delle modifiche all'articolo 15 del regolamento UE n. 1305/2013 introdotte dall'articolo 1, punto 4), del regolamento "Omnibus" n. 2393/2017, del Parlamento Europeo e del Consiglio.

Il regolamento "Omnibus" ha infatti introdotto alcuni aspetti di semplificazione delle procedure attuative della misura 2, con particolare riferimento all'eliminazione dell'obbligo di appalto pubblico del servizio.

Il ritardo della fase di avvio si riverbera, altresì, sull'indicatore T2 che misura l'efficacia rispetto al numero progetti di cooperazione sostenuti. Ai fini del conteggio dell'indicatore sono considerati solamente i progetti conclusi o che abbiano realizzato stati di avanzamento. Tale vincolo permette di considerare al 31.12.2018, 46 iniziative, rispetto alle 363 definite nel target, evidenziando un livello di efficacia del 12,7%.

In realtà, senza considerare il vincolo dell'indicatore target T2, si può registrare un altro livello di efficacia nel raggiungimento dei target. La numerosità dei partenariati finanziati, di fatto, è pari al 44% del valore obiettivo (come descritto nella CEQ-2), con una incidenza prevalente dei GOI (93) e con livelli di ritardo nell'attuazione degli altri TO, benché sia prevedibile un'accelerazione della spesa una volta avviate tutte le procedure e le iniziative progettuali.

I ritardi nell'avvio della spesa del TO 16.1.01 e nell'attivazione degli altri TO della misura 16 si legano criticità legate alla gestione degli interventi. Rallentamenti dovuti, ad esempio, alla definizione dei livelli di coerenza tra tipologie di spese e ammissibilità, alla definizione dei sistemi di controllo legati agli aiuti, in particolare per quanto concerne il regime de minimis.

Hanno inciso sui ritardi di avvio anche i meccanismi di calcolo delle procedure per i costi *standard*. In questo caso la Regione Emilia Romagna, sul panorama nazionale è stata una delle prime ad affrontare la questione e a sviluppare una riflessione amministrativa di confronto con i diversi attori (AGREA, Rete Rurale, ecc.).

Alcune criticità si legano anche ai meccanismi di governance e indeterminatezza di alcuni TO, comprese potenziali sovrapposizioni con altre operazioni del Programma. In questo ambito si sono riscontrate criticità legate anche all'esigenza di formulare dei bandi che fossero appetibili per i potenziali beneficiari. Emblematico, ad esempio, il caso della 16.3.01 "sviluppo e commercializzazione dei servizi turistici per il turismo rurale - associazioni di operatori agrituristici e fattorie didattiche" che, in seguito all'approvazione di un bando, con delibera n. 1268 del 28 agosto 2017, ha visto partecipare un solo beneficiario che, in seguito alla realizzazione dell'istruttoria, è stato giudicato inammissibile. Un'operazione attivata nel 2017 e conclusa ad aprile 2018, senza alcun esito e con 1.160.220,00 di euro di economie generate.

D'altro canto, la complessità delle procedure di selezione dei progetti, l'elevato numero di proposte relative al TO 16.1.01, ecc., hanno dilungato i tempi di conclusione della fase istruttoria. Inoltre, sempre sul TO 16.1.01 si è resa necessaria l'attivazione di aiuti di stato integrativi per le focus area 2A, con successivo graduatoria e assunzione impegno di spesa. L'obiettivo di risoluzione delle criticità e di avvio e accelerazione dei livelli di spesa, ha impegnato l'Autorità di gestione (AdG), i servizi interessati e AGREA.

Allo stato attuale, quindi, si riverbera sulla capacità di avanzamento della spesa un certo ritardo dovuto all'attuazione dei meccanismi complessi e di nuova concezione, previsti sia per le attività di cooperazione che per le misure di trasferimento delle competenze e della consulenza. La valutazione dei livelli di performance risente di tali rallentamenti. Occorre porre molta attenzione alla fase realizzativa, con particolare riferimento ai flussi di informazioni verso i beneficiari e alle procedure di gestione delle domande di pagamento, con un coordinamento operativo tra i diversi attori istituzionali del sistema.

Fonti e metodi

Per la risposta alla domanda sono stati utilizzati i dati secondari forniti dal sistema di monitoraggio, nonché elaborazioni fornite dai servizi della Regione Emilia Romagna.

Conclusioni e raccomandazioni

Conclusioni	Raccomandazioni
Al 31.12.2018 si denota un livello di ritardo nell'avanzamento procedurale e finanziario delle azioni collegate ai TO relativi alle Misure 2 e 16 e un ritardo di attuazione finanziaria della M1, con il 42,2% di efficacia rispetto all'obiettivo. Il ritardo procedurale è dovuto all'adattamento regionale dei meccanismi attuativi della M2, dovuti alle modifiche alla scheda della Misura a seguito delle modifiche introdotte del regolamento "Omnibus" n. 2393/2017, mentre nel novero della M16 si è dovuto far fronte alla complessità attuativa introdotta dall'Art.35 del Reg. 1305/13, anche rispetto al trattamento delle domande, con rallentamenti nell'espletamento delle istruttorie e l'impatto negativo di alcuni TO (16.3.01) non ritenuti d'interesse per i beneficiari.	Nessuna raccomandazione

[1] The Regional Innovation Scoreboard (RIS), 2014 - Directorate-General for Enterprise and Industry (European Commission)

[2] La spesa per attività di Ricerca scientifica e Sviluppo sperimentale (R&S) svolta dalle imprese e dagli enti pubblici, indipendentemente dalla fonte di finanziamento.

7.a24) CEQ24-CL - In che misura il PSR ha contribuito a mitigare i cambiamenti climatici e l'adattamento ai medesimi nonché a conseguire l'obiettivo principale della strategia Europa 2020 consistente nel ridurre le emissioni di gas a effetto serra di almeno il 20 % rispetto ai livelli del 1990, oppure del 30 % se le condizioni sono favorevoli, nell'aumentare del 20 % la quota di energie rinnovabili nel consumo finale di energia nonché nel conseguire un aumento del 20 % dell'efficienza energetica?

7.a24.a) Risposta alla domanda di valutazione

CEQ 24 - In che misura il PSR ha contribuito a mitigare i cambiamenti climatici e l'adattamento ai medesimi nonché a conseguire l'obiettivo principale della strategia Europa 2020 consistente nel ridurre le emissioni di gas a effetto serra di almeno il 20% rispetto ai livelli del 1990, oppure del 30% se le condizioni sono favorevoli, nell'aumentare del 20% la quota di energie rinnovabili nel consumo finale di energia nonché nel conseguire un aumento del 20% dell'efficienza energetica?

La Decisione 406/2009/UE (*Effort Sharing*) ha ripartito tra gli Stati membri l'obiettivo di ridurre le emissioni di GHG al 2020 per i settori "non-ETS" (che non rientrano nell'*Emission Trading System*) tra i quali l'agricoltura, definendo per l'Italia una riduzione del 13% rispetto al 2005. Il più recente Reg./UE 2018/842 (cd. *Effort Sharing Regulation*) definisce una riduzione del 40% entro il 2030; in particolare del 43% per il settore ETS e del 30% per i settori non-ETS rispetto ai livelli 2005, questi ultimi comprensivi dell'Agricoltura e del settore dell'uso del suolo, dei cambiamenti dell'uso del suolo e della silvicoltura (LULUCF).

Relativamente allo scenario 2020, l'Italia presenta (nel periodo 2013-2016) un consuntivo in linea con gli obiettivi annuali. Rispetto all'obiettivo 2030 la distanza è invece ancora significativa e sono in corso di definizione a livello nazionale misure per il suo conseguimento (es. la Strategia Energetica Nazionale – SEN 2017) nell'ambito del Piano Nazionale Integrato per il Clima e l'Energia da definire nel corso del 2019.

In Emilia-Romagna, il Piano energetico regionale (PER, 2017) assume gli obiettivi al 2020 e al 2030, quali *driver* strategici di sviluppo dell'economia regionale. Il monitoraggio del PER (analisi ERVET 2018) mostra una buona efficacia per i target sul risparmio energetico e le fonti rinnovabili, maggiori ritardi rispetto alle emissioni di GHG totali (inclusive della prevalente componente energetica) per i quali si ha uno scenario tendenziale del -17% entro il 2020 e del -22% entro il 2030. Tali proiezioni tengono in conto della crescita verificatasi nel 2015 e nel 2016 nelle emissioni, coerente con la ripresa più sostenuta dell'economia regionale rispetto alla media nazionale.

La risposta alla CEQ n.24 valuta, in forma unitaria, la tipologia di effetti determinati dal PSR in relazione ai cambiamenti climatici e allo sviluppo delle FER alla luce dello scenario regionale. Ciò attraverso il confronto tra i risultati determinati dal PSR (cfr. indicatori utilizzati nelle FA della Priorità 5) e gli indicatori di impatto correlati ai criteri, calcolati con riferimento al contesto regionale e in base alle fonti disponibili per verificare in che misura i risultati del PSR hanno influenzato le variabili complessive regionali, relazionate agli obiettivi strategici introdotti nella Domanda.

Tab. CEQ 24-1 Criteri e Indicatori

Criteri	Indicatori	Valore realizzato
24.1 Le emissioni di gas effetto serra di origine agricola sono state	I.7.1 Emissioni dall'agricoltura di gas ad effetto serra – riduzione delle emissioni totali di gas ad effetto serra dal settore agricolo nella regione, dovuta agli interventi del PSR (in ton/anno di CO ₂ /eq. e in % delle emissioni annue	97.842 tCO ₂ eq/anno = 3 % delle emissioni totali

ridotte	totali del settore stimate nel 2019)	Agricoltura nella regione
	R18: Riduzione delle emissioni di metano e di protossido di azoto dovuta agli interventi del PSR (FA.5D)	12.317 t CO2 eq./anno
	AGG 24.1 - Quantità aggiuntiva di carbonio assorbita in agricoltura e selvicoltura (in CO2 eq.) a seguito degli interventi del PSR (FA.5E)	85.525 t CO2 eq./anno
24.2 Le emissioni di ammoniaca di origine agricola in atmosfera sono state ridotte	I.7.2 Emissioni dall'agricoltura di ammoniaca – riduzione %, dovuta al PSR, delle emissioni totali di ammoniaca dal settore agricolo nella regione stimate nel 2019)	1%
	R19: Riduzione delle emissioni di ammoniaca, nei beneficiari, dovuta agli interventi (riduzione in ton/anno)	483 t/anno
24.3 La produzione di energia da fonti rinnovabili (FER) nel settore agricolo e forestale sono aumentati.	AGG.24.1: Incremento (%) della produzione nella regione di energia da fonti rinnovabili dovuta agli interventi del PSR	+0,1%
	AGG.24.2: Incidenza (%) sui consumi di energia elettrica regionale in agricoltura della energia elettrica prodotta da impianti realizzati con il PSR	+0,65%
	R15: energia rinnovabile prodotta grazie ai progetti sovvenzionati (in TEP) (FA 5C), di cui energia elettrica	570 TEP/anno di cui 467 TEP/anno energia elettrica

Criterio 24.1 *Le emissioni di gas ad effetto serra (GHG) di origine agricola sono state ridotte.*

Le emissioni in Italia di GHG sono passate (1990 -2016) da 518 a 428 Mt di CO2 equivalenti (-17,5%) (ISPRA, NIR 2018), costituite da anidride carbonica (82% -CO2), metano (10% -CH4) e protossido di azoto (4,2%- N2O); questi ultimi due derivanti rispettivamente per il 44% e per il 61% dall'agricoltura, che concorre per il 7,1% alle emissioni totali, dopo il settore energetico (81,1%) e il settore industriale (7,5%).

Le emissioni di GHG dal settore agricolo sono in significativa diminuzione (-13% da 1990 a 2016) in conseguenza della riduzione del numero di capi allevati; del miglioramento nei sistemi di gestione, trattamento ed utilizzazione delle deiezioni; del più basso livello di impiego dei fertilizzanti azotati.

Il settore *LULUCF (Land Use, Land Use Change and Forestry)* contribuisce con un assorbimento netto (cioè emissioni negative) nel 2016, di 29.925 kt (migliaia di tonnellate) di CO2 eq./anno, derivante dalla differenza tra i “sink” di carbonio dei territori forestali e dei prati e pascoli e le emissioni di CO2, CH4 e N2O da coltivazioni (metabolismo delle piante e mineralizzazione dei residui organici nel suolo) e dagli insediamenti urbani.

L'analisi dei dati regionali resi disponibili da ISPRA fino al 2015, conferma (Tab CEQ 24-2), ma con intensità superiore al dato nazionale, il trend di riduzione delle emissioni dal settore Agricoltura (-21%) per effetto delle riduzioni negli allevamenti (gestione delle deiezioni e fermentazione enterica) e nei terreni coltivati (da fertilizzanti).

Tab. CEQ 24-2 Emissioni di GHG del settore “Agricoltura” nella regione Emilia-Romagna - in kt di CO2

eq./anno

Fonti di emissione	1990	1995	2000	2005	2010	2015	Diff. (%)
4A Fermentazione enterica (CH ₄ ,	1.778	1.620	1.598	1.496	1.408	1.397	-21%
4B Gestione delle deiezioni (CH ₄ , N ₂ O)	896	827	814	780	672	547	-39%
4D Suoli agricoli (N ₂ O)	1.397	1.423	1.376	1.423	1.088	1.285	-8%
4F Combustione stoppie/residui (CH ₄ ,	2	2	2	2	2	2	-4%
TOT	4.074	3.872	3.790	3.701	3.170	3.230	-21%

Fonte: ISPRA Disaggregazione dell'inventario nazionale 2015 <http://www.sinanet.isprambiente.it/it/sia-ispra/inventaria/disaggregazione-dellinventario-nazionale-2015/view> Inventario provinciale delle emissioni in atmosfera. Banca dati delle emissioni atmosferiche per gli anni 1990, 1995, 2000, 2005, 2010, 2015, classificate per livello di attività CORINAIR (SNAP).

Per il periodo successivo al 2015 si può ricorrere alle proiezioni nazionali fino al 2030 per il settore Agricoltura, elaborate dall'AEA, con approssimazione applicabili anche all'Emilia-Romagna. In base ad esse si prevede che dopo il lungo periodo di diminuzione tra il 1995 e il 2010, segua una fase di lieve incremento nel periodo 2018-2030 con una previsione per l'anno 2023 di 3.363 kt di CO₂ eq. di emissioni.

In tale scenario è possibile valutare l'impatto dell'insieme degli interventi del PSR che contribuiscono alla riduzione delle emissioni di GHG (cfr. Tabella CEQ 24.3) per una quantità totale di 97.842t/anno di CO₂ eq, di cui 12.317 t per minori emissioni di N₂O da fertilizzanti e 85.525 per assorbimento di carbonio nel suolo e nella biomassa forestale. Questa riduzione rappresenta il 3 % delle emissioni totali dall'Agricoltura stimate per il 2015 in Emilia-Romagna. Considerando esclusivamente la fonte di emissione "fertilizzazione dei suoli agricoli" (4D) la riduzione determinata dal PSR (12.317 t) è l'1% dell'equivalente indicatore calcolato a livello regionale (1.285.000 t).

Si evidenzia il carattere cautelativo di tale stima, non avendo essa incluso sia gli effetti indiretti eventuali, derivanti dalle attività di formazione e consulenza, sia le potenziali riduzioni nelle emissioni conseguenti ai miglioramenti nella gestione e utilizzazione dei reflui zootecnici finanziati nell'ambito del TO 4.1.04. essendo investimenti ancora in corso di realizzazione. Inoltre, come già segnalato nella risposta alla CEQ 14, alla luce dei primi esiti dell'indagine campionaria in corso di realizzazione e in attesa della sua conclusione (prevista entro il 2019) si è preferito considerare ancora nulli i potenziali effetti di riduzione degli apporti di azoto nelle superfici agricole interessate dal TO 10.1.01 (Produzione Integrata).

Tab. CEQ 24-3 Riduzioni delle emissioni GHG determinate dagli interventi del PSR (stima al dicembre 2018)

Tipi di riduzione	Focus area del PSR (1)				Riduzioni GHG
	4B	4C	5D	5E	in t/anno di CO ₂ equ (2)
Riduzione diretta delle emissioni di					12.317

GHG					
per riduzione fertilizzazioni azotate	X	X			12.317
per migliore gestione deiezioni		X	X	nq	
Aumento C-sink				85.525	
C-sink nel suolo	X		X	68.415	
C-sink nella biomassa forestale			X	17.110	
Totale generale				97.842	

1. Per migliorare la comparabilità dei risultati del Programma riportati nella Tabella, con l'Indicatore di impatto I.7.1, in essa non sono considerate le minori emissioni derivanti dalla produzione di energia da fonti rinnovabili (in sostituzione di fonti fossili) trattate nel successivo Criterio 24.2.
2. Indicatori di emissione/assorbimento utilizzati nella trattazione delle CEQ per FA, espressi in quantità di CO₂ eq./anno, utilizzando i coefficienti “*Global warming potential*” (GWP) stimati da IPCC (2007): CO₂ = 1; CH₄ = 25; N₂O = 298

Criterio 24.2 Le emissioni di ammoniaca di origine agricola in atmosfera sono state ridotte.

Il macrosettore “Agricoltura” (SNAP 100000 – Sector 3 secondo la classificazione NFR) contribuisce per oltre il 90% all'emissioni totali NH₃, principalmente derivanti dalle attività di gestione delle deiezioni animali negli stadi di ricovero e stoccaggio (SNAP 100500 – NFR 3B), dai processi di azoto-fissazione delle leguminose, dallo spandimento delle deiezioni animali e dal pascolo (SNAP 100200) dall'uso dei fertilizzanti azotati in agricoltura (SNAP 100100).

Sul totale delle emissioni agricole le tre suddette sottocategorie incidono, al livello nazionale, rispettivamente per il 58%, 26% e 16% e nella regione Emilia-Romagna per il 52%, il 26% e il 21% (dati ISPRA 2015). Si evidenzia anche il trend in diminuzione tra il 1990 e il 2015, a livello regionale (-27%) ancor più che rispetto all'andamento nazionale (-18%). Ciò quale effetto delle riduzioni verificatesi nei capi in allevamento e nelle superficie agricole coltivate, ma anche dei miglioramenti nelle pratiche/tecnologie di gestione dei reflui zootecnici e di allevamento e nelle fertilizzazioni, incentivati anche dalla applicazione Direttiva IPPC del 1996 e dalla riforma della PAC. Per entrambi i livelli territoriali considerati, a partire dal 2014 si manifestano segnali di inversione di tendenza che sembrano confermati anche dai dati disponibili a livello nazionale per il 2016: le emissioni di NH₃ dal settore Agricoltura passano da 343 kt del 2014 a 358 del 2016. A questo corrisponde un pur lieve aumento, nello stesso periodo, del numero dei capi allevati e dei livelli di impiego dei fertilizzanti azotati, cioè dei principali fattori dai quali le emissioni potenzialmente derivano.

Tab. CEQ 24-4 Emissioni di Ammoniaca (NH₃) dal settore Agricoltura, per anno, in Italia e in Emilia-Romagna (valori in Tonnellate/anno)

	1990	1995	2000	2005	2010	2015	Diff (%)'90-'15
Emilia-Romagna							
SNAP 100100	10.105	13.057	9.447	10.231	5.970	10.165	0,6%
SNAP100200	15.718	12.841	12.191	11.281	10.545	12.562	-

							20,1%
SNAP 100500	39.670	33.045	30.963	30.577	26.447	24.962	- 37,1%
tot	65.493	58.943	52.602	52.089	42.962	47.690	- 27,2%
ITALIA							
SNAP 100100	73.445	79.626	78.598	77.105	52.443	59.380	- 19,2%
SNAP100200	118.485	108.141	104.424	92.420	96.032	99.143	- 16,3%
SNAP 100500	268.408	248.901	240.022	223.555	220.277	219.415	- 18,3%
tot	460.338	436.668	423.045	393.080	368.752	377.937	- 17,9%

(*) SNAP 100100: Coltivazioni con fertilizzanti; SNAP 100200: "Coltivazioni senza fertilizzanti" aggrega lo spandimento del letame, il pascolo e il processo di azoto fissazione delle leguminose; SNAP 100500: gestione delle deiezioni animali negli stadi di ricovero e stoccaggio. Fonte: ISPRA Disaggregazione dell'inventario nazionale 2015 <http://www.sinanet.isprambiente.it/it/sia-ispra/inventaria/disaggregazione-dellinventario-nazionale-2015/view> Inventario provinciale delle emissioni in atmosfera. Banca dati delle emissioni atmosferiche per gli anni 1990, 1995, 2000, 2005, 2010, 2015, classificate per livello di attività CORINAIR (SNAP).

L'impatto del PSR in relazione alla riduzione delle emissioni regionali di ammoniaca dal settore può essere valutato, in termini quantitativi, rapportando le "mancate emissioni" derivanti dagli interventi volti alla riduzione dei livelli di impiego dei fertilizzanti azotati, stimate in 483 t/anno di ammoniaca (cfr. Indicatore di Risultato complementare R19 nella FA.5D) alle emissioni totali regionali.

Quest'ultime corrispondenti a 47.690 t nel 2015 (ISPRA), quantità da ritenersi sostanzialmente costante negli anni immediatamente successivi e comprensiva delle mancate emissioni determinate dal PSR, le quali incidono pertanto per l'1% (483 t/47.690 t). Anche per tale indicatore si evidenzia il carattere cautelativo e provvisorio della stima, non includendo i previsti effetti degli investimenti negli allevamenti (TO 4.1.04) e ipotizzando nulli gli effetti della Produzione Integrata (TO 10.1.01).

Criterio 24.3 *La produzione di energia da fonti rinnovabili (FER) nel settore agricolo e forestale sono aumentati.*

L'energia da fonti rinnovabili prodotta annualmente grazie ai progetti sovvenzionati dal PSR (TO 4.1.01, 4.1.02, 6.4.01, 6.4.02, 6.4.03) è pari a 570 TEP (Indicatore R15, calcolato nella CEQ 13).

Gli impianti a biogas, pur rappresentando il 20% della potenza totale installata, contribuiscono a circa il 55% dell'energia prodotta annualmente. Tali impianti sono prevalentemente volti alla produzione di energia elettrica subito immessa nella rete nazionale e quindi non legata al soddisfacimento di fabbisogni energetici aziendali. Diversamente, gli impianti a biomassa sono legati a soddisfare specifici fabbisogni termici aziendali, mentre i fotovoltaici pur generalmente indirizzati alla vendita in rete si prestano anche all'uso promiscuo combinando l'autoconsumo diretto e la vendita dell'energia.

In tale contesto, è utile declinare l'Indicatore R15 in due componenti: la produzione di energia termica (circa 103 TEP/anno) da impianti a biomassa, pannelli solari termici ecc.; la produzione di energia elettrica immessa in rete (circa 467 TEP/anno) da impianti a biogas o fotovoltaici. Nella valutazione di

impatto le suddette quantità di energia sono confrontate sia con il totale dell'energia prodotta da fonti rinnovabili, sia con i consumi elettrici e termici del settore agricolo, a livello regionale.

Il Piano Energetico Regionale (PER) approvato nel marzo 2017, prevede per il periodo 2014-2030 un aumento di oltre il 30% della potenza installata nella composizione del parco regionale di generazione elettrica da FER. Un ruolo chiave sarà assunto dal fotovoltaico per il quale si mira ad un aumento di oltre il 35%, mentre inferiore è il ruolo assegnato alle bioenergie (biogas e biomasse), legate all'agricoltura e alla selvicoltura, per le quali si prevede una crescita del 20%.

Tale scenario è in linea con quanto stimato dal recente Rapporto Statistico del GSE, che indica una potenza degli impianti a fonti rinnovabili nella regione a fine 2017 di 2.968 MW, per una **produzione annua regionale di energia elettrica** di 5.837 GWh, equivalenti a circa 502.000 TEP. Confrontando con tale valore l'energia elettrica prodotta annualmente (467 TEP) dagli impianti sovvenzionati dal PSR (cfr. CEQ.13) si ottiene una incidenza di quest'ultima del 0,1%.

Come evidenziato nel PER e confermato (per la componente di fabbisogno elettrico) dal Rapporto del GSE, il **consumo lordo del settore agricoltura** è stimato in circa 295 kTEP[1], corrispondente ad appena il 3% del totale regionale (13.577 kTEP) e che può essere declinato in 221 kTEP nel settore del riscaldamento e raffrescamento e in 74 kTEP nel settore elettrico. Rispetto a tali valori di consumo è possibile indicare, anche in questo caso, l'impatto determinato dagli impianti sovvenzionati dal PSR in termini di energia prodotta, per tipo:

- l'energia termica prodotta, pari a 103 TEP/anno, corrisponde a circa 0,05% dei consumi regionali legati al settore del riscaldamento e raffrescamento in agricoltura;
- l'energia elettrica prodotta di 467 TEP/anno corrisponde al 0,65% dei consumi regionali del settore elettrico legati all'agricoltura.

<i>Conclusioni</i>	<i>Raccomandazioni</i>
Gli interventi del PSR contribuiscono efficacemente alla riduzione delle emissioni di GHG e di ammoniaca con un impatto tuttavia ancora limitato in termini quantitativi, rispetto alle emissioni totali regionali dall'agricoltura.	Rafforzare e ampliare gli investimenti aziendali a carattere innovativo nella gestione degli allevamenti e delle deiezioni zootecniche per ridurre le emissioni.
La prevalenza del fotovoltaico (60% della potenza installata) nella tipologia degli impianti FER sovvenzionati dal PSR è coerente con le strategie nazionali (SEN) e regionali (Piano Energetico Nazionale) volte al raggiungimento degli obiettivi comunitari al 2020 e al 2030.	Nessuna
Le altre tipologie di FER (es. biogas) oltre ad un rapporto investimento/potenza installata meno favorevole, presentano prospettive di ulteriore sviluppo in funzione della disponibilità di risorse rinnovabili nel territorio.	Rafforzare le attività di formazione, informazione e consulenza per favorire la valorizzazione energetica dei sottoprodotti e residui agricoli. In particolare, nel comparto zootecnico regionale.

[1] Il valore fa riferimento all'anno 2014, decurtato del 2%, poiché il Piano Energetico Regionale prevede una variabilità annua del consumo lordo per il settore Agricoltura pari a - 0,5%.

7.a25) CEQ25-PO - In che misura il PSR ha contribuito a conseguire l'obiettivo principale della strategia Europa 2020 consistente nel ridurre il numero di cittadini europei che vivono al di sotto della soglia nazionale di povertà?

7.a25.a) Risposta alla domanda di valutazione

CEQ 25. In che misura il PSR ha contribuito a conseguire l'obiettivo principale della strategia Europa 2020 consistente nel ridurre il numero di cittadini europei che vivono al di sotto della soglia nazionale di povertà?

Obiettivo della Strategia Europa 2020 è quello di ridurre di 20 milioni il numero delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale nell'UE. L'obiettivo europeo è definito sulla base di tre indicatori: la proporzione di persone a rischio di povertà; la proporzione di persone in situazione di grave deprivazione materiale; la proporzione di persone che vivono in famiglie a intensità lavorativa molto bassa.

L'obiettivo nazionale nell'Accordo di Partenariato (Obiettivo Tematico 9 – Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione) da raggiungere nel 2020, è la riduzione delle persone povere di 2 milioni e duecento mila unità (circa l'8 per cento in meno). L'Accordo di partenariato attribuisce al FSE il ruolo principale nel perseguire l'obiettivo della riduzione della povertà, limitando il contributo del FEASR al sostegno dello sviluppo locale (aspetto specifico 6B).

L'Accordo di Partenariato individuava negli orientamenti per la definizione delle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo dodici Ambiti tematici:

- Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, artigianali e manifatturieri)
- Sviluppo della filiera dell'energia rinnovabile (produzione e risparmio di energia)
- Turismo sostenibile
- Cura e tutela del paesaggio dell'uso del suolo e della biodiversità
- Valorizzazione di beni culturali e patrimonio artistico legato al territorio
- Accesso ai servizi pubblici essenziali
- Inclusione sociale di specifici gruppi svantaggiati e/o marginali
- Legalità e promozione sociale nelle aree ad alta esclusione sociale
- Riqualificazione urbana con la creazione di servizi e spazi inclusivi per la comunità
- Valorizzazione delle produzioni ittiche, delle tradizioni della pesca e della filiera corta
- Diversificazione economica e sociale connessa ai mutamenti nel settore della pesca.

Il PSR dell'Emilia-Romagna ha selezionato sei Ambiti tematici di intervento, concentrando l'attenzione su alcune direttrici attinenti allo sviluppo locale Leader; in sintonia con gli indirizzi dell'Accordo di Partenariato, per favorire la concentrazione delle strategie, ciascun GAL poteva individuare un ambito di interesse prevalente e uno/massimo due secondari strettamente correlati sulla base della lista proposta dalla

Regione.

Tab. CEQ 25-1 Criteri e indicatori

Criteri	Indicatori*	Valore Realizzato
	ICC09	
25.1 Il PSR ha contribuito al cambiamento del contesto	Tasso di povertà	17,2% (2017)
	A25.1.1 % Persone a rischio di povertà	10,5% (2016)
	A25.1.2 % persone in condizioni di grave deprivazione materiale	6% (2016)
	A25.1.3 indice di povertà relativa (% popolazione totale)	4,5% (2016)
	T22 % popolazione rurale che beneficia di migliori servizi infrastrutture (TO 7.4.01, 7.4.02)	4,6% (2017)
25.2 Lo sviluppo locale sostenuto dal PSR agisce su fattori co-determinanti il rischio di povertà, come l'offerta di servizi nelle aree rurali	A25.2.1 (p) % popolazione rurale che potenzialmente beneficia di migliori servizi infrastrutture (TO 7.4.01, 7.4.02)	0%
	T21 % della popolazione rurale interessata da SSL	21%
	A25.2.2 (p) Interventi Leader finanziati destinati al miglioramento dei servizi (TO 19.2.1 - 7.4.02)	24,9%
25.3 Lo sviluppo locale sostenuto dal PSR agisce su fattori co-determinanti il rischio di povertà, come la mancanza di opportunità lavorative	A25.3.1 Interventi Leader finanziati favorevoli all'occupazione	16
	Di cui nelle Azioni ordinarie (19.2.01)	170
	Di cui interventi per creazione di nuove imprese	126
	Di cui nelle Azioni specifiche	6 (5%)
	A25.3.2 (p) Posti di lavoro <u>potenzialmente</u> creati nei progetti finanziati da LEADER (azioni ordinarie e specifiche)	44
		39

*Gli indicatori utilizzati per descrivere le caratteristiche e le potenzialità del parco progetti pur in assenza di operazioni realizzate sono contrassegnati dal simbolo (p)

Criterio 25.1 Il PSR ha contribuito al cambiamento del contesto

L'Indicatore comune di impatto e di contesto (ICC09) Tasso di povertà è un indicatore complesso dato dalla percentuale di persone che si trovano in almeno una delle seguenti tre condizioni: vivono in famiglie a bassa intensità di lavoro; vivono in famiglie a rischio di povertà; vivono in famiglie in condizioni di severa deprivazione materiale.

L'Indicatore comune C9 che in Emilia-Romagna nel 2011 era pari al 14,9% (Eurostat) mostra un incremento costante e interessa nel 2015 il 15,4% della popolazione per arrivare nel 2017 fino al 17,2% della popolazione. Tale andamento, evidenzia una condizione di necessaria di attenzione.

Tuttavia, gli indicatori relativi al benessere economico della popolazione, contenuti nel Rapporto sul Benessere equo e sostenibile 2018 (BES, Istat), che analizzano l'andamento delle componenti dell'indicatore di sintesi, confermano la posizione migliore della Regione sia in ambito nazionale che nella ripartizione Nord. Infatti:

- le persone a rischio di povertà (vale a dire le persone che hanno un reddito equivalente inferiore o pari al 60% del reddito equivalente mediano sul totale delle persone residenti) sono in Emilia Romagna il 10% della popolazione (Nord 12,2%; Italia 20,3%);
- le persone con condizioni di grave deprivazione materiale sono il 6% (Nord 6,3%; Italia 10,1%);
- le persone in grande difficoltà economica, che dichiarano di arrivare a fine mese con grande difficoltà, sono il 5% (Nord 5,9%; Italia 8,6%);
- le persone con intensità lavorativa bassa il 4,1% (Nord 6,6%; Italia 11,8%).

I dati relativi all'incidenza della povertà relativa calcolata come rapporto tra la popolazione con consumi equivalenti inferiore alla linea di povertà sul totale della popolazione residente, nell'evoluzione tra il 2011 e il 2017, rappresentano per la Regione una situazione soggetta a modeste oscillazioni da un anno all'altro, seppur molto migliore del contesto nazionale (Tabella CEQ 25-2).

Fig. 25 -1 Andamento nel periodo 2011-2017 del tasso di povertà relativa e confronto con l'Italia

Fonte Istat

Obiettivo del PSR Emilia Romagna, - considerando sia il ruolo secondario del PSR nel combattere la povertà rispetto agli altri Fondi e limitato al contributo del sostegno allo sviluppo locale (aspetto specifico 6B) sia il fatto che nel PSR Emilia Romagna non si evidenzia uno specifico fabbisogno di combattere la povertà quanto piuttosto fabbisogni di miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali, di crescita delle occasioni di lavoro e di diversificazione dell'economia agricola ed extra agricola - è il contenimento del fenomeno che pur con andamenti assai meno gravi che nel resto del paese, tende ad aggravarsi.

In conclusione, l'aggiornamento degli indicatori di contesto delinea situazioni di criticità, seppure minori rispetto al dato medio nazionale. Il tasso di povertà, il cui mantenimento era stato considerato un livello obiettivo per il PSR (I14), cresce nel contesto regionale rispetto al valore iniziale del PSR (2011).

Criterio 25.2 Lo sviluppo locale sostenuto dal PSR agisce su fattori co-determinanti il rischio di povertà, come l'offerta di servizi nelle aree rurali

Lo sviluppo locale sostenuto dal PSR Emilia-Romagna nella FA 6B non persegue uno specifico obiettivo di riduzione della povertà ma contrasta fabbisogni potenzialmente co-determinanti le condizioni di povertà perseguendo obiettivi di miglioramento della qualità della vita della popolazione. Nell'ambito della FA 6B la Regione con la Misura 7 sovvenziona gli investimenti di soggetti pubblici/collettivi per la creazione di Strutture polifunzionali socioassistenziali per la popolazione (TO 7.4.01) Strutture per servizi pubblici (TO 7.4.02) che si propongono di interessare 181.556 abitanti dei territori rurali, il 6,33% della popolazione rurale (indicatore T22).

I due bandi emanati per tali tipi di operazione hanno avuto un notevole riscontro da parte dei potenziali beneficiari, a conferma dei fabbisogni nei territori. Data la complessità delle operazioni sovvenzionate, che riguardano ristrutturazione, risanamento, ampliamento, adeguamento di immobili da destinare a strutture polifunzionali socioassistenziali o da utilizzare per l'offerta servizi pubblici, non ci sono operazioni realizzate e risultati quantificabili. Tuttavia, in sede di progetto sono stati dichiarati gli utenti dei nuovi

servizi (criterio di selezione); la sommatoria di tali utenti (senza doppi conteggi) evidenzia che i nuovi servizi possono interessare un'ampia fascia di popolazione (quantificata in 607.445 abitanti), che potenzialmente supera il valore Target (21% della popolazione rurale).

Con la Misura 19 il PSR sostiene la realizzazione di SSL nei territori più marginali, interessando 714.332 abitanti, il 24,9% della popolazione rurale (indicatore T21). Nonostante le SSL dei sei GAL si sviluppino intorno a tre Ambiti di Interesse (Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, forestali, artigianali e manifatturieri; Turismo sostenibile e Cura e tutela del paesaggio, dell'uso del suolo e della biodiversità) non contemplando l'Ambito previsto dal PSR Accessibilità ai servizi sociali, è stata avviata l'azione ordinaria 19.2.1 -7.4.02. Strutture per servizi pubblici e i quattro bandi pubblicati hanno avuto un notevole riscontro in termini di domande presentate. La severa mortalità occorsa nella fase di selezione ha ridotto le operazioni concesse in corso di realizzazione a 16 (circa il 10% delle domande ammesse). Nessuna operazione è conclusa; tuttavia, la stima delle ricadute di tali 16 operazioni sulla base della popolazione residente nei Comuni sede di intervento, riconduce a una percentuale di popolazione interessata pari al 9,5% della popolazione rurale.

In conclusione, il PSR ha perseguito l'obiettivo della crescita dell'offerta dei servizi sia con interventi attuati direttamente dalla Regione sia da interventi analoghi in ambito Leader, però nessuna operazione è realizzata. Tale condizione è ascrivibile alla complessità delle iniziative da realizzare. Tuttavia, la stima delle ricadute (potenziali) delle operazioni finanziate sulla base degli utenti dichiarati e/o della popolazione residente nei Comuni sede di intervento, riconduce a una percentuale di popolazione interessata pari a oltre il 30% della popolazione rurale.

Criterio 25.3 *Lo sviluppo locale sostenuto dal PSR agisce su fattori co-determinanti il rischio di povertà, come la mancanza di opportunità lavorative*

Anche l'obiettivo della crescita delle occasioni di lavoro perseguito nella FA 6B rappresenta un elemento chiave per la riduzione della povertà.

Gli interventi finanziati (con aiuti concessi) dai GAL collegati all'obiettivo creazione di posti di lavoro sono principalmente compresi nelle azioni ordinarie rivolte alle imprese agricole; si tratta di interventi finalizzati a migliorare le prestazioni dell'azienda (TO 19.2.1-4.1.01), a sostenere investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli (TO 19.2.1-4.2.01), alla delle attività (TO 19.2.1- 6.4.1). Anche nelle azioni specifiche sono compresi interventi collegati all'obiettivo occupazione e diversificazione delle attività.

Nel TO 19.2.01 le 126 domande di aiuto delle imprese ammesse a finanziamento per le operazioni sopra descritte rappresentano la quota più rilevante (74%) delle domande finanziate nel TO 19.2.01. Da questi interventi finalizzati al miglioramento della qualità delle imprese e al rafforzamento del sistema imprenditoriale si potranno determinare effetti positivi in termini di crescita dell'occupazione (indicatore T23=111 ULA). Il dettaglio degli investimenti mostra che gli investimenti riguardano maggiormente aziende agricole e agroalimentari esistenti e solo sei interventi riguardano strutture che diversificano ex novo. Questo fatto può ridurre il potenziale effetto degli interventi in corso di realizzazione sulla creazione di nuova occupazione, ma può avere un effetto rilevante sul mantenimento dell'occupazione e della sua stabilità nel corso dell'anno. La quantità di giornate lavorate e la stabilità dell'occupazione sono di fatto una delle condizioni predisponenti all'insorgere di fenomeni di povertà.

Anche nelle azioni specifiche (TO 19.2.02) i GAL hanno emanato 16 bandi con obiettivo occupazionale, il 25% dei bandi emanati come azione specifica. Gli interventi specifici con obiettivo occupazionale, come ad esempio sostegno alle start up, che risultano finanziati (con aiuti concessi) da tali bandi sono 44, riferiti alle focus area 6A e 6B, il 34% degli interventi finanziati complessivamente nel suddetto TO; l'apporto

occupazionale delle azioni specifiche dovrà essere verificato una volta completati gli interventi. Applicando il parametro medio di unità lavorative create per progetto (pari a 0,23ULA/progetto) ai progetti delle imprese finanziate (aiuti concessi) nelle azioni ordinarie e specifiche con ricadute sull'obiettivo creazione di occupazione e diversificazione si ottiene un valore di circa 39 ULA, con una efficacia potenziale di circa il 35% sul target.

Fonti e metodi

L'aggiornamento degli indicatori di contesto del criterio 25.1 ha utilizzato dati Eurostat, ISTAT Benessere Equo e Sostenibile (BES, Istat 2018), e gli indicatori di contesto aggiornati forniti dalla RRN. Per la risposta alla domanda valutativa sono stati utilizzati dati di monitoraggio.

<i>Conclusioni</i>	<i>Raccomandazioni</i>
L'evoluzione del contesto evidenzia per la Regione una situazione di rischio minore rispetto al dato nazionale ma in peggioramento. Il tasso di povertà cresce rispetto alla baseline 2011, il cui mantenimento era stato considerato un livello obiettivo per il PSR.	Nessuna.
L'Accordo di partenariato limita il contributo del FEASR all'Obiettivo Tematico 9 – Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione al sostegno dello sviluppo locale (aspetto specifico 6B). Il PSR Emilia-Romagna non ha individuato specificamente l'obiettivo di riduzione della povertà ma indirizza la propria strategia a compensare altri fabbisogni potenzialmente co-determinanti la povertà stessa come la scarsa occupazione (Fabbisogno 25) e la rarefazione dei servizi alla popolazione nelle aree con problemi di sviluppo montane dell'Emilia-Romagna (Fabbisogno 24). In particolare, nella FA 6B il PSR si propone di interessare il 6,33 % della popolazione rurale con migliori servizi infrastrutture (T22) e nell'ambito di Leader interessare il 17,44% della popolazione con strategie di sviluppo locale, obiettivo superato dall'attuale selezione dei sei GAL (T21=24,9%) e di creare 111 unità lavorative (T23).	Nessuna.
L'obiettivo della crescita dell'offerta dei servizi alla popolazione è perseguito nella FA 6B sia con interventi attuati direttamente dalla Regione (TO 7.4.01 e TO 7.4.02) sia da interventi analoghi in ambito Leader (TO 19.2.1- 7.4.02). Le operazioni sono state avviate sia a livello regionale che GAL con bandi pubblici e hanno avuto un notevole riscontro da parte del territorio. Nessuna operazione è però conclusa né a livello regionale né a livello locale. Tuttavia, la stima delle ricadute (potenziali) delle operazioni finanziate sulla base degli utenti dichiarati e/o della popolazione residente nei Comuni sede di intervento, riconduce a	Continuare a perseguire l'obiettivo del miglioramento della qualità e accessibilità dei servizi. In ambito Leader rafforzare l'accompagnamento dei potenziali beneficiari nella presentazione delle domande di aiuto, vista l'elevata mortalità riscontrata nei bandi emanati nel 2017/2018.

una percentuale di popolazione interessata pari a oltre il 30% della popolazione rurale.	
L'obiettivo della crescita occupazionale è perseguito da tutti i GAL attraverso interventi nelle azioni ordinarie e specifiche. Le domande di aiuto delle imprese ammesse a finanziamento nei TO 19.2.1- 4.1.01, 4.2.01, 6.4.01, sono il 74% delle domande finanziate (azioni ordinarie), mentre nelle specifiche gli interventi con obiettivo occupazionale in corso di realizzazione sono il 33% degli interventi finanziati. Gli interventi, che saranno indagati una volta conclusi, prevedono l'ampliamento delle potenzialità produttive ricercando sia la creazione di nuova occupazione sia, maggiormente, il mantenimento dell'occupazione e la crescita della sua stabilità nel corso dell'anno, elemento molto rilevante nella lotta alla povertà.	Rafforzare nell'ambito del sostegno alle imprese l'obiettivo della creazione di nuove imprese e della loro innovazione con azioni di animazione oltre che con i criteri di selezione.

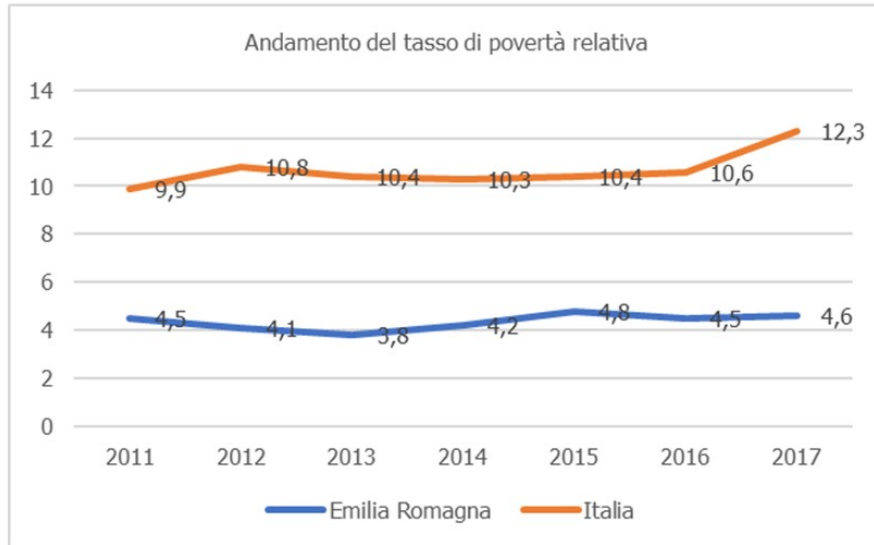


FIG25

7.a26) CEQ26-BI - In che misura il PSR ha contribuito a migliorare l'ambiente e a conseguire l'obiettivo della strategia dell'UE per la biodiversità inteso ad arrestare la perdita di biodiversità e il degrado dei servizi ecosistemici nonché a ripristinare questi ultimi?

7.a26.a) Risposta alla domanda di valutazione

CEQ 26. In che misura il PSR ha contribuito a migliorare l'ambiente e a conseguire l'obiettivo della strategia dell'UE per la biodiversità inteso ad arrestare la perdita di biodiversità e il degrado dei servizi ecosistemici nonché a ripristinare questi ultimi?

La domanda valutativa mira a cogliere il contributo del PSR agli obiettivi delle politiche ambientali dell'UE e in particolare agli obiettivi della Strategia sulla biodiversità, con la quale l'Unione si prefigge l'aumento del contributo dell'agricoltura e della silvicoltura al mantenimento e al miglioramento della biodiversità (Ob. 3).

La valutazione è stata effettuata utilizzando due criteri: il primo esamina il contributo del programma al mantenimento, miglioramento e incremento della superficie gestita a favore della biodiversità; il secondo lo stato di conservazione delle biodiversità e la capacità degli ecosistemi agricoli e forestali di erogare servizi ecosistemici, riprendendo il criterio suggerito dalle linee guida dell'UE.

Tab. CEQ 26-1 – Criteri e indicatori

Criteri	Indicatori	Valore realizzato
26.1 Le aree agricole gestite a favore della biodiversità sono preservate, migliorate e diffuse	I09 Agricoltura ad elevata valenza naturale (SOI/SAU 2016)	21%
	IS2 superfici agricole ad elevata valenza naturale:	216.053 ha
	a) prati permanenti e pascoli in ambiti AVN di Tipo 1 che hanno mantenuto o migliorato il valore naturalistico (SOI/SAU AVN Tipo 1)	17.642 ha (19%)
	b) seminativi e colture permanenti in ambiti AVN di Tipo 2 che hanno mantenuto o migliorato il valore naturalistico (SOI/SAU AVN Tipo 2)	147.276 ha (65%)
	c) terreni agricoli in ambiti AVN di Tipo 3 che hanno mantenuto o migliorato il valore naturalistico (SOI/SAU AVN Tipo 3)	51.135 ha (32%)
	A26.1.1 percentuale prati permanenti e pascoli mantenuti o migliorati (SOI/SAU prati permanenti e pascoli 2016)	33%
	A26.1.2 percentuale seminativi e colture permanenti a bassa intensità di gestione mantenuti o migliorati (SOI/SAU seminativi e colture permanenti 2016)	35%
26.2 La biodiversità e i servizi ecosistemici sono ripristinati	A26.2.1 Diversità genetica di interesse agrario:	
	• n. razze animali mantenute o incrementate	16
	• n. varietà vegetali mantenute o incrementate	21
	I08 Indice degli uccelli presenti sui terreni agricoli	NQ
	IS3 SAU ad agricoltura biologica (% SOI/SAU 2016)	12%
	IS8 SAU coltivata con tecniche conservative (ha)	1.174 ha
	IS13 produttori che allevano almeno una specie con il metodo biologico (n.)	327

Criterio 26.1 *Le aree agricole gestite a favore della biodiversità sono preservate, migliorate e diffuse*

Il quadro ambientale regionale è caratterizzato da due tendenze: concentrazione e intensificazione delle produzioni agricole in pianura, con depauperamento delle risorse naturali e frammentazione e isolamento degli habitat naturali e semi-naturali; abbandono e marginalizzazione delle attività agricole in montagna, con perdita di aree agricole eterogenee tipiche del paesaggio appenninico e della biodiversità associata.

Tali tendenze si riflettono nella distribuzione delle aree agricole ad alto valore naturale (AVN) che in Emilia Romagna ricoprono 478.409 ha, il 41% della SAU regionale, un rapporto inferiore al dato nazionale (51,3%) (Ind. C37, De Natale et al., 2014).

Le aree agricole AVN sono individuate con riferimento ai Tipi di Andersen et al. (2003):

- Tipo 1 - elevata proporzione di vegetazione semi-naturale;
- Tipo 2 - presenza di mosaico con agricoltura a bassa intensità di produzione ed elementi naturali, semi-naturali e strutturali;
- Tipo 3 - presenza di specie rare o un'elevata ricchezza di specie di interesse europeo o mondiale.

Tab. CEQ 26-2 Aree agricole potenzialmente AVN in Emilia Romagna, per Tipo (Ind. C37)

Tipo 1		Tipo 2		Tipo 3		Totale AVN	
ha	% SAU	ha	% SAU	ha	% SAU	ha	% SAU
92.714	8	226.923	19,6	158.772	13,7	478.409	41,3

Fonte: De Natale et al., 2014

Il PSR ha contribuito al mantenimento, al miglioramento e alla diffusione delle aree AVN dell'Emilia Romagna con le Misure 8, 10, 11 e 13. Il contributo netto del PSR all'agricoltura AVN dell'Emilia Romagna è stimato in 216.053 ha, il 21% della SAU regionale 2016 (Ind. I09).

Nello specifico il PSR ha mantenuto e migliorato il valore naturalistico degli ecosistemi erbacei, promuovendo la gestione sostenibile della praticoltura estensiva nelle aree di pianura e collina e la permanenza degli agricoltori nelle aree svantaggiate di montagna e collina. I prati permanenti e i pascoli sotto impegno che ricadono nelle aree agricole AVN di Tipo 1 coprono 17.642 ha (19% della SAU AVN di Tipo 1, Ind. IS2a). Nei seminativi e nelle colture permanenti il PSR ha promosso la diffusione di sistemi di produzione basati su un ridotto impiego di input chimici, sulla rotazione delle colture e la manutenzione di siepi, filari e altri elementi del paesaggio agrario, migliorando il grado di eterogeneità e connettività degli agroecosistemi. La superficie sotto impegno che ricade nelle aree agricole AVN di Tipo 2 è di 147.276 ha, il 65% di queste aree (Ind. IS2b). Di rilievo anche la superficie sotto impegno nelle aree agricole di Tipo 3, che ammonta a 51.135 ha (32% della SAU AVN di Tipo 3, Ind. IS2c).

Il confronto tra la distribuzione relativa della SAU AVN e della SOI per Tipo di area AVN evidenzia che l'intervento del PSR si concentra negli ambiti di Tipo 2, mentre l'incidenza della SOI negli ambiti di Tipo 1 è inferiore all'atteso. L'incidenza delle M 8, 10 e 11 negli ambiti di Tipo 3 riflette la proporzione regionale, mentre la M 13 mostra in questi ambiti un'incidenza più bassa (Fig. CEQ 26-1).

Fig. CEQ 26-1 Distribuzione relativa della SAU e incidenza della SOI per Tipo di area AVN

L'esame del contributo del PSR in rapporto alla ripartizione della SAU per gruppi di colture (Ind. C18, Tab. CEQ 26-3) evidenzia che a fronte di un aumento della SAU investita a prato permanente e pascolo rilevato a scala regionale tra il 2013 e il 2016 (+6%), gli interventi di preservazione e miglioramento operati dal PSR coprono il 33% della SAU 2016 del gruppo di colture (Ind. A26.1.1). Il 51% della superficie d'intervento favorevole alla biodiversità degli ecosistemi erbacei è realizzata in ambiti AVN di Tipo 1. L'incidenza del PSR nei seminativi e colture permanenti ammonta al 35% del gruppo di colture (Ind. A26.1.2), che a scala regionale mostra una lieve riduzione rispetto al 2013 (-0,2%). Il 45% della superficie d'intervento favorevole alla biodiversità di questi agroecosistemi ricade in ambiti AVN del Tipo 2. Nel complesso, gli effetti positivi degli interventi a favore della biodiversità interessano il 35% della SAU regionale 2016, con una quota della superficie d'intervento favorevole ricadente in terreni agricoli AVN del 59%.

Tab. CEQ 26-3 Rapporto tra SOI, SOI in ambiti AVN e SAU 2016 per gruppi di colture

Gruppi di colture	Variazione				Tipi AVN	SOI in ambiti AVN**	SOI in ambiti AVN / SOI totale
	SAU regionale 2013/2016	SAU regionale 2016*	SOI totale**	SOI totale / SAU 2016			
	%	ha	ha	%		ha	%
Prati e pascoli permanenti	5,7%	106.000	34.587	33%	Tipo 1	17.642	51%
Seminativi e colture permanenti	-0,2%	930.900	328.917	35%	Tipo 2	147.276	45%
Prati e pascoli, seminativi e colture permanenti	0,4%	1.036.900	363.504	35%	Tipo 3	51.135	14%
Totale terreni agricoli	-2,5%	1.037.900	363.504	35%		216.053	59%

* DG AGRI, CAP Context Indicators, C18 - Agricultural area; ** superficie degli interventi delle M 8, M 10, M 11 e M 13 al netto di sovrapposizioni

Il PSR ha previsto la realizzazione di interventi selvicolturali e altri interventi di miglioramento diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali (TO 8.5.1). I loro effetti saranno esaminati in tappe successive della valutazione.

La superficie forestale regionale dotata di pianificazione è di circa 100.000 ha, il 15% della superficie totale; il 50% circa dei Piani di Assestamento esistenti in regione sono attualmente scaduti e in attesa di essere rinnovati (Piano Forestale Regionale, 2016). L'elaborazione di Piani di assestamento forestale in linea con la gestione sostenibile delle foreste è sostenuta dal PSR con il TO 16.8.01, il cui Bando è in uscita nel 2019 con una dotazione di 600.000 euro. Si evidenzia che la gestione degli habitat forestali di interesse europeo presenti nei siti Natura 2000 è regolamentata dalle Misure Generali di Conservazione e dalle Misure Specifiche di Conservazione per ciascun Sito della Rete Natura 2000 elaborate, insieme a numerosi Piani di Gestione, dagli Enti gestori ed approvate dalla Regione.

Criterio 26.2 La biodiversità e i servizi ecosistemici sono ripristinati

Il PSR interviene sugli agroecosistemi sia riducendo i fattori di pressione e degrado sulla biodiversità a livello di geni, specie, habitat ed ecosistemi, sia migliorando l'offerta di beni e servizi ecosistemici, cioè i benefici multipli che gli ecosistemi forniscono all'uomo e che sono essenziali per il benessere umano e lo

sviluppo economico e sociale.

Il PSR ha offerto un sostegno economico agli allevatori delle principali razze autoctone dell'Emilia Romagna a rischio di abbandono (TO 10.1.05), assicurando il mantenimento di 8.916 UBA appartenenti a 16 razze (Ind. **A26.2.1**, Tab. CEQ 26-4). L'importanza del sostegno è sottolineata dal rapporto tra le femmine riproduttrici allevate dai beneficiari e quelle iscritte nei Libri Genealogici o Registri Anagrafici nazionali e regionali a inizio di programma e indicate nel PSR: si stima che gli allevatori custodi detengano il 72% delle fattrici delle razze bovine, in particolare l'82% delle fattrici della razza Romagnola e oltre la metà delle fattrici della razza Reggiana. Molto soddisfacente la risposta degli allevatori della razza ovina Cornella bianca e della razza suina Mora Romagnola, i quali detengono rispettivamente l'80% e il 98% delle femmine riproduttrici iscritte a inizio di programma.

Tab. CEQ 26-4 Rapporto tra stima delle fattrici allevate dai beneficiari e fattrici iscritte nei Libri Genealogici o Registri Anagrafici nazionali e regionali a inizio programma.

Razza	Fattrici iscritte a inizio programma**	Stima fattrici allevate dai beneficiari	fattrici in aziende beneficiarie / fattrici iscritte a inizio programma**
	n°	n°	%
Bovini:			
Garfagnina	97	2	2,06%
Modenese	490	185	37,76%
Pontremolese	30	3	10,00%
Reggiana	2170	1.136	52,35%
Romagnola	6694	5.456	81,51%
Totale Bovini*	9481	6.782	71,53%
Ovini:			
Cornella Bianca	273	219	80,22%
Cornigliese	1299	305	23,48%
Razza Appenninica	9740	333	3,42%
Totale Ovini*	11312	857	7,58%
Suini:			
Mora Romagnola	234	231	98,50%
Nero di Parma	139	57	40,65%
Totale Suini*	373	287	76,94%

* al netto di doppi conteggi; ** Tabelle 1 e 1 bis del bando (DGR 2217/2018)

Il PSR ha contribuito alla conservazione di 21 varietà vegetali a rischio di erosione genetica iscritte al Repertorio Volontario Regionale delle risorse genetiche agrarie, di cui 4 viticole, 13 frutticole e 4 cereali, coinvolgendo 36 aziende e una superficie di 153 ha.

Un importante contributo alla conoscenza e alla conservazione delle risorse genetiche è atteso dai 9 progetti avviati dai GO (TO 16.1.01) finalizzati al riconoscimento, alla caratterizzazione, alla conservazione *ex-situ* e

alla diffusione di razze animali e varietà vegetali a rischio di erosione genetica attraverso una stretta collaborazione tra istituti di ricerca e agricoltori e allevatori custodi e la realizzazione di azioni di trasferimento di conoscenze e divulgazione.

Per le specie che dipendono o subiscono gli effetti dell'agricoltura, si fa riferimento all'indice FBI (*Farmland Bird Index*), che nel 2014 registrava in Emilia Romagna una marcata tendenza al peggioramento (-28,98%), più spiccata di quella osservata a livello nazionale (-18,1%). L'aggiornamento al 2017 dell'indicatore **C35** (FBI 2017 = 71,2, RRN & LIPU, 2018) conferma la tendenza al decremento (-28,8% tra il 2000 e il 2017), classificata come "declino moderato". Ciò dipende dal fatto che il numero di specie in diminuzione è più che doppio rispetto a quello delle specie in aumento. Solo 12 specie su 31 mostrano tendenza stabile o migliorata rispetto all'andamento stimato nel 2014. Le specie in aumento sono quelle meno strettamente legate ai coltivi e meno esposte ai prodotti fitosanitari (ad es. gheppio, pavoncella, picchio verde, codirosso comune e gazza). Tra le specie in diminuzione vi sono invece molte specie più tipicamente legate ai coltivi ed esposte ai prodotti fitosanitari (ad es. allodola, saltimpalo, passera d'Italia e strillozzo).

Molti interventi del PSR sono potenzialmente in grado di contrastare gli effetti negativi delle pratiche agricole o ripristinare condizioni favorevoli per numerose specie e habitat delle aree agricole. Gli impegni applicati sono coerenti con i risultati delle indagini svolte per le analoghe misure della scorsa programmazione e di numerose ricerche degli ultimi anni. Sulla base di queste esperienze si ritiene che il PSR possa aver generato effetti positivi sugli habitat degli uccelli agricoli, contribuendo alla stabilizzazione e, in alcuni casi, al miglioramento dell'andamento delle popolazioni che contribuiscono all'indice FBI. Ciò nondimeno l'andamento complessivo delle specie agricole mostra ancora una tendenza al declino. Va qui sottolineato che le evidenze scientifiche confermano l'importanza degli effetti delle misure agroambientali sull'abbondanza e la ricchezza di un ampio spettro di animali e piante; indicano altresì la necessità di focalizzare maggiormente gli obiettivi degli interventi, calibrandoli sulle esigenze ecologiche di singole specie o gruppi.

Il PSR ha migliorato le condizioni ecologiche e la capacità degli agroecosistemi di fornire beni e servizi ecosistemici, influenzando la disponibilità e la qualità delle risorse naturali. L'impatto del PSR sulle diverse risorse naturali è più ampiamente trattato nelle risposte ai quesiti CEQ 24 e CEQ 28.

Il contributo del PSR in termini di sostenibilità dell'agricoltura è evidenziato anche da alcuni indicatori specifici di programma.

L'Indicatore **IS3** esprime la superficie coltivata ad agricoltura biologica in rapporto alla SAU regionale al 2017 e il contributo netto apportato dalla M 11 del PSR a tale rapporto. Secondo i dati SINAB, nel periodo 2013-2017 la superficie agricola condotta con il metodo biologico è aumentata in Emilia-Romagna del 56%. Nel 2017 ha raggiunto la quota di 133.179 ha, il 13% della SAU regionale. La superficie sotto impegno con la M 11 rappresenta il 97% della SAU ad agricoltura biologica nel 2017, corrispondente ad un rapporto SOI/SAU regionale del 12%.

Anche la Zootecnia biologica è in forte crescita in Emilia-Romagna. Il n° di aziende zootecniche che alleva almeno una specie animale con il metodo biologico è arrivato nel 2017 a 776 unità, con una crescita del 24% rispetto al 2013. Il numero di aziende zootecniche beneficiarie della M 11 che alleva almeno una specie con il metodo biologico al 2017 è 327, il 175% del valore obiettivo ipotizzato a inizio programma e il 42% del numero di produttori biologici che allevano almeno una specie BIO nel 2017 (Ind. **IS13**).

L'Indicatore **IS8** evidenzia infine la superficie sotto impegno con il TO 10.1.04 (agricoltura conservativa e incremento sostanza organica), pari a 1.174 ha, il 31% del valore obiettivo ipotizzato in ex-ante e allo 0,11% della SAU regionale al 2016. Gli effetti dell'agricoltura conservativa in termini di incremento della sostanza

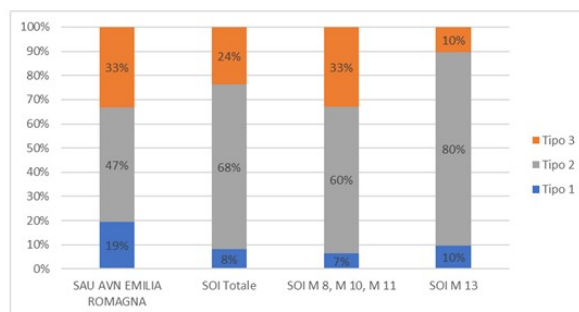
organica nel suolo e di riduzione dell'erosione idrica superficiale sono più ampiamente trattati nella risposta ai CEQ 10 e CEQ 28.

Fonti e metodi

Le unità di analisi territoriale (celle 10x10 km) classificate nei diversi Tipi AVN e in diverse classi di valore nello studio della RRN (De Natale et al. 2014) sono state utilizzate come “scenario al punto zero” per quantificare il contributo del PSR alle aree agricole AVN. L'analisi si è basata su elaborazioni cartografiche su base GIS: le particelle oggetto di sostegno sono state ricondotte ai fogli di mappa e incrociate alle unità territoriali classificate secondo il Tipo. L'incidenza del PSR è stata analizzata selezionando, per ciascun Tipo, la SOI investita in interventi ritenuti favorevoli per gruppi di colture. Ai gruppi di colture a bassa intensità di gestione selezionate per l'indicatore C37 sono state aggiunte le colture condotte con il metodo biologico, che rientrano a pieno titolo nel criterio di “bassa intensità di gestione” implicito nella definizione di aree agricole AVN. Le analisi effettuate nell'ambito del Criterio 26.2 si avvalgono dei dati della BD regionale, della letteratura di settore e di dati SINAB.

<i>Conclusioni</i>	<i>Raccomandazioni</i>
Il PSR ha assicurato il mantenimento, il miglioramento e la diffusione dell'agricoltura ad alto valore naturale, esercitando i suoi effetti sul 21% della SAU regionale.	Nessuna.
Il PSR ha promosso l'introduzione di sistemi di produzione meno intensivi e favorevoli alla fauna selvatica e alla flora spontanea intervenendo sul 34% dei terreni coltivati a seminativi e colture permanenti della regione, contrastando le tendenze espansive delle pratiche colturali di tipo intensivo e concentrando la propria azione negli ambiti di valore naturalistico medio - alto. Si attendono effetti di miglioramento della biodiversità e delle condizioni ecologiche degli agroecosistemi rilevabili a più scale.	Proseguire e ampliare gli interventi che favoriscono la riduzione di input chimici (in particolare l'agricoltura biologica) e migliorano il grado di connettività e diversità biologica negli agroecosistemi.
L'azione del PSR appare meno mirata negli ecosistemi privi di maggior valore naturalistico, sebbene abbia interessato il 33% dell'estensione dei prati permanenti e pascoli regionali al 2016. Va considerato tuttavia che in Emilia-Romagna questi ecosistemi sono spesso inclusi nella Rete N2000 (ambiti di Tipo 3) o presenti quali elementi di un mosaico colturale più eterogeneo (ambiti di Tipo 2).	Confermare e rafforzare gli interventi a favore di prati e pascoli permanenti, calibrandoli più specificatamente in relazione alle esigenze ecologiche di specie e habitat di maggior valore naturalistico.
Il PSR ha contribuito alla conservazione delle risorse genetiche autoctone regionali, fornendo sostegno agli allevatori e ai coltivatori custodi di 16 razze a rischio di abbandono e 21 varietà vegetali a rischio di erosione genetica iscritte nei relativi Repertori regionali. Il n° di fattrici negli allevamenti che hanno beneficiato del PSR rappresenta una proporzione importante della relativa consistenza a inizio programma, soprattutto per alcune razze ovine e suine	Confermare e rafforzare gli interventi a favore delle risorse genetiche autoctone regionali. Migliorare il sistema di monitoraggio delle popolazioni animali e vegetali appartenenti alle razze o specie/varietà oggetto di intervento, a supporto della valutazione del PSR.

a rischio di abbandono e anche ad alto rischio di estinzione secondo la classificazione FAO.	
L'indice FBI 2017 indica che l'andamento delle popolazioni di uccelli delle aree agricole dell'Emilia-Romagna è ancora in moderato declino. Gli effetti positivi del PSR attesi sulle comunità ornitiche e sull'andamento delle popolazioni di singole specie non sono confermati dai dati FBI 2017.	Calibrare più specificatamente gli interventi agro-climatico-ambientali in relazione alle esigenze ecologiche di specie e habitat agricoli. Migliorare il sistema di monitoraggio in funzione della valutazione degli impatti.
Il PSR ha migliorato le condizioni ecologiche e la capacità degli agroecosistemi di fornire beni e servizi ecosistemici e la sostenibilità dell'agricoltura. Il sostegno fornito dal PSR ha svolto un ruolo significativo nella diffusione e nel mantenimento dell'agricoltura biologica, interessando il 12% della SAU regionale totale e rappresentando il 97% della SAU regionale ad agricoltura biologica al 2017.	Verificare l'applicabilità e l'integrabilità di nuovi approcci ai pagamenti agro-climatico-ambientali (es. basati sui servizi ecosistemici, sui risultati ambientali, ecc.) fin dalle prime fasi della prossima programmazione. Integrare il sistema di monitoraggio in funzione della valutazione.



FIGCE26

7.a27) CEQ27-CO - In che misura il PSR ha contribuito all'obiettivo della PAC di promuovere la competitività del settore agricolo?

7.a27.a) Risposta alla domanda di valutazione

CEQ 27. In che misura il PSR ha contribuito all'obiettivo della PAC di promuovere la competitività del settore agricolo?

Nel quadro di contesto tracciato nel cap. 4 del PSR (anni 2000-2010) emerge un andamento dicotomico del sistema agroalimentare regionale in cui se da una parte l'industria alimentare è riuscita a sfruttare le potenzialità e i punti di forza del sistema regionale migliorando le performance economiche, nel settore agricolo persistono ancora problemi di competitività. In tale contesto il Programma ha definito tra i suoi principali obiettivi quello di promuovere la competitività delle imprese attraverso il rafforzamento dell'integrazione di filiera e i servizi di supporto, il sostegno all'introduzione di innovazioni di prodotto e di processo, i processi di adeguamento strutturale, favorendo la diversificazione, potenziando sia le filiere corte sia quelle rivolte all'export. A questi obiettivi sono riconducibili le Priorità 2 e 3 per le quali il PSR ha stanziato più di 500 milioni di euro, pari a circa il 43% delle risorse complessive; contribuiscono all'obiettivo generale anche gli interventi di trasferimento delle conoscenze e di innovazione promossi nell'ambito della Priorità 1 (quest'ultima trasversale a tutti gli obiettivi generali della PAC).

Tab. CEQ 27-1 Criteri e indicatori

Criteri	Indicatori	Valore realizzato
27.1 Il contesto economico del Programma è cambiato	ICS 13 Redditività media del capitale investito nel settore agricolo	2,9% (anni 2011-2016)
	ICS 15 Incidenza dei costi di produzione sul fatturato	50% (anno 2016)[1]
	ICC14 Produttività del lavoro nel settore agricolo (VA/ULA)	43.448 euro/ULA (anno 2016)
	ICC26 Reddito da impresa agricola (RN/ULF)	36.900 (anno 2016)
27.2 Il reddito delle imprese agricole è aumentato	I01 Reddito da impresa agricola	+611 euro/ULA
	IS1 Aumento del valore aggiunto	45,4 mln euro
27.3 Il reddito dei fattori in agricoltura è aumentato	I02 Reddito dei fattori in agricoltura	+687 euro/ULA
27.4 La produttività dei fattori in agricoltura è aumentata	I03 Produttività totale dei fattori in agricoltura	1,1%

Criterio 27.1 *Il contesto economico del Programma è cambiato*

Dall'aggiornamento di dati disponibili al 2016 (fonte: RICA) si registra un miglioramento di tutti gli indicatori di contesto mostrando quindi un trend della competitività delle aziende agricole in ripresa dopo un periodo post-crisi del 2008 che aveva ridotto le prestazioni economiche aziendali. Dalla tabella sottostante si vede in particolare che la redditività media del capitale investito, misurata come rapporto tra la variazione di valore aggiunto e la somma degli investimenti effettuati, che nel periodo 2000-2010 era stato negativo (-8%), sia passata nel periodo 2011-2016 al +2,9%. Ciò indica che a livello regionale ogni 100 euro di nuovo capitale investito, mentre nel decennio passato si perdevano mediamente 8 € di valore aggiunto, dal 2011 al 2016 se ne guadagnano in media 2,9 (valore che sale a 3,3 se si esclude il comparto della pesca) rispetto a un andamento medio a livello nazionale dell'1,5.

Tab. CEQ 27-2 Indice di redditività degli investimenti per settore

Settori	ICSI 13 (2011-2016)	
	Emilia-Romagna	Italia
Agricoltura, silvicoltura e pesca	2,9%	1,5%
Agricoltura, caccia e silvicoltura	3,3%	2,1%
Industria manifatturiera	9,7%	5,1%
Industria alimentare, bevande e tabacco	6,5%	9,3%
Totale economia	5,5%	2,7%

Fonte: elaborazioni Agriconsulting su dati ISTAT

Dall'andamento del valore aggiunto e degli investimenti fissi lordi si comprende che l'aumento della redditività del capitale investito nel settore agricolo sia a livello regionale che nazionale è legato da una parte al leggero aumento del valore aggiunto, dall'altra ad un calo tra il 2011 e il 2016 degli investimenti nelle aziende agricole, non così rilevante in Emilia-Romagna (-3%) rispetto a quanto è avvenuto a livello nazionale (-24%). Diverso, invece, lo scenario nell'industria alimentare in cui aumenta sia valore aggiunto (+10%) che il volume degli investimenti fissi lordi (+33%), questi ultimi in modo molto più consistente rispetto al contesto nazionale (+4%).

Tab. CEQ 27-3 Valore Aggiunto e investimenti fissi lordi per settore

Settori	Valore aggiunto (mln euro)						Investimenti fissi lordi (mln euro)					
	Emilia-Romagna			Italia			Emilia-Romagna			Italia		
	2011	2016	Var. 11-16	2011	2016	Var. 11-16	2011	2016	Var. 11-16	2011	2016	Var. 11-16
Agricoltura, silvicoltura e pesca	3.251	3.401	5%	30.880	31.803	3%	886	856	-3%	12.037	9.093	-24%
Agricoltura, caccia e silvicoltura	3.183	3.349	5%	29.559	30.793	4%	874	844	-3%	11.776	8.850	-25%
Industria manifatturiera	29.315	33.682	15%	232.205	249.522	7%	6.180	8.897	44%	58.025	60.987	5%
Industria alimentare, bevande e tabacco	3.817	4.205	10%	24.426	27.917	14%	808	1.075	33%	6.350	6.594	4%
Totale economia	129.673	138.097	6%	1.470.334	1.517.531	3%	26.356	26.258	0%	321.837	290.117	-10%

Fonte: elaborazioni Agriconsulting su dati ISTAT

In Emilia-Romagna il peso dell'agricoltura, in termini di valore aggiunto, rimane costante (2,5%) sul totale dell'economia regionale, mentre diminuisce leggermente, in termini d'investimento, passando da 3,4% a 3,3%. Il peso dell'industria alimentare cresce non solo, come detto sopra, in termini assoluti, ma anche in termini relativi: l'incidenza del valore aggiunto e degli investimenti nel settore alimentare sull'economia regionale è, infatti, passata tra il 2011 e il 2016 rispettivamente da 2,9% a 3,0% e da 3,1% a 4,1%.

Il calo degli investimenti nel settore agricolo regionale degli ultimi anni (2011-2016) si concentra, in modo

particolare, tra il 2013 e il 2014 (-27,3%), cioè nel periodo di passaggio tra la programmazione 2007-2013 e 2014-2020 determinando nei primi anni (2014-2016) di attuazione del PSR 2014-2020 una riduzione media annuale degli investimenti dell'1,1%, probabilmente connessa anche al "periodo di latenza" del PSR. A fronte del suddetto calo, nel settore agricolo regionale si è osservato, d'altra parte, un aumento medio della redditività delle aziende agricole per unità di lavoro familiare (36.900 euro/ULF nel 2016, +33% rispetto al 2012) legato sia ad una maggiore efficienza produttiva in termini di costi su fatturato (passati dal 56% del 2009 al 50% del 2016) che ad una maggiore produttività del lavoro (43.448 euro/ULA nel 2016, +41% rispetto al 2012). È comunque da sottolineare che tali incrementi sono amplificati dal calo registrato proprio tra il 2011 e il 2012 di tutti i principali indicatori reddituali a cui è seguita una rapida ripresa negli anni successivi tornando a valori analoghi o superiori al 2008 (ante crisi).

Negli ultimi anni si conferma la crescita delle dimensioni medie aziendali, risultato del calo delle aziende agricole (-19% tra il 2010 e il 2016 secondo i dati ISTAT; -18% tra il 2010 e il 2018 secondo i dati della CCIAA) soprattutto di piccole dimensioni. Tra il 2010 e il 2016 la SAU regionale è aumentata del 1,6%, soprattutto grazie all'incremento tra il 2013 e il 2016 (+4,2%).

La struttura delle aziende agricole regionali distinte per età del conduttore (Eurostat 2016) vede una prevalenza d'imprenditori agricoli di età superiore ai 65 anni (35%). Complessivamente i conduttori di età inferiore ai 40 anni rappresentano il 6,1% del totale, dato inferiore alla media nazionale (7,9%). Permane una tendenza al peggioramento del rapporto tra conduttori di età inferiore ai 35 anni e conduttori di età superiore ai 55 che dal 2010 al 2013 è passato dal 5,7 al 4,7.

Il Rapporto ISMEA-Qualivita 2018 evidenzia l'elevata incidenza delle produzioni di qualità nel sistema agroalimentare emiliano-romagnolo che valgono 3.371 milioni di euro, pari al 22,1% del totale nazionale, e pongono l'ER al primo posto a livello nazionale per impatto economico delle produzioni di qualità del settore *food*. Tra il 2016 e il 2017 il valore della produzione dei settori *food* e *wine* continua a crescere con un aumento del 9%. Il PSR è intervenuto per rafforzare l'adesione delle aziende agricole ai regimi di qualità attraverso il TO 3.1.01 raggiungendo alla fine del 2018 un'efficacia del 70% rispetto all'obiettivo previsto dal Programma. Queste azioni sono state integrate con quelle di promozione e informazione sui mercati interni (TO 3.2.01) grazie alle quali sono stati finora conclusi n. 11 progetti.

Criterio 27.2 Il reddito delle imprese agricole è aumentato

Come mostra il grafico sottostante dal 2013 il reddito da impresa agricole (ICC26) calcolato come rapporto tra reddito netto (RN) e unità di lavoro familiari (ULF) è gradualmente aumentato passando da 27.509 euro a 36.900 euro/ULF (+34%).

Fonte: elaborazioni Agriconsulting su dati RICA

Utilizzando i risultati ottenuti dalle aziende beneficiarie del PSR 2007-2013 e assumendo il valore aggiunto aziendale come proxy del reddito da impresa agricola si può stimare il potenziale impatto del PSR sull'andamento di quest'ultimo indicatore. L'incremento di valore aggiunto generato dagli interventi dell'attuale programmazione (Operazioni 4.1.1, 4.1.2, 4.2.1, 6.4.1 sia in ambito PSR che in ambito

LEADER) è di 45,4 milioni di euro. Considerando gli interventi finora conclusi con il PSR 2014-2020 che è intervenuto su circa l'1,8% delle imprese agricole dell'universo RICA (2016) e ipotizzando che le aziende del PSR crescano mediamente dell'8% in più rispetto al contesto (secondo i risultati ottenuti nel PSR 2007-2013), una stima prudenziale (da aggiornare nei prossimi anni con dati più robusti e confrontabili) del valore dell'**indicatore I01**, pari alla differenza tra il valore dell'indicatore di contesto ICC26 con e senza PSR, equivale a **+611 euro/ULA**.

Criterio 27.3 Il reddito dei fattori in agricoltura è aumentato

A livello regionale anche il reddito dei fattori in agricoltura (FNVA/ULT) cresce dal 2013 al 2016 (+25%) passando da 33.287 euro/ULA a 41.492 euro/ULA. Probabilmente, come indicato dalle previsioni della Commissione Europea[2], nel prossimo decennio si assisterà a una sostanziale stabilità del valore dei redditi agricoli sui livelli del 2016-2018.

Fonte: elaborazioni Agriconsulting su dati RICAL l'impatto del PSR sull'indicatore di contesto ICC25 (Reddito dei fattori in agricoltura) è di **+687 euro/ULA**, valore stimato **dell'indicatore I.02 Reddito dei fattori in agricoltura**. Le prime stime indicano che le aziende beneficiarie del TO 4.1.01 riescono ad aumentare in media di 31.561 euro/azienda il valore aggiunto prodotto con un'efficacia rispetto agli investimenti realizzati pari a 5,6 (in media per generare un euro di incremento di valore aggiunto le aziende devono investire 5,6 euro di capitale). Si evidenzia comunque che tali stime, realizzate tenendo conto dei risultati del PSR 2007-2013, sono influenzate dalle non favorevoli condizioni (crisi economica) dell'epoca in cui sono stati rilevati i dati presso le aziende agricole beneficiarie della Misura 121 (2010-2011) che hanno contratto i risultati più realisticamente raggiungibili dalle stesse aziende in periodi di non crisi. A partire dal 2020 tali dati potranno essere aggiornati e validati con le informazioni direttamente raccolte dal Valutatore facendo ricorso ad indagini dirette presso campioni statisticamente rappresentativi di beneficiari degli interventi.

Criterio 27.4 La produttività dei fattori in agricoltura è aumentata

Tra il 2013 e il 2016 nelle aziende agricole dell'Emilia Romagna (universo RICA) il rapporto tra la produzione aziendale (comprese le attività connesse) e costi (correnti, pluriennali e del lavoro), utilizzato come proxy dell'indicatore I.03 produttività totale dei fattori in agricoltura, è passata da 1,61 a 1,68 dovuta ad un aumento più che proporzionale (+29%) della PLV rispetto ai costi (+24%). Tale variazione deve comunque tener conto che nel 2014 tale rapporto era salito sopra 1,7 e che quindi nei due anni successivi ha subito una leggera flessione.

Fonte: elaborazioni Agriconsulting su dati RICA

L'aumento della produttività dei fattori può indicare non solo un aumento del valore della produzione ma anche possibili effetti congiunti di altri fattori legati alla competitività (es. nuove tecnologie, economie di scala, miglioramento delle competenze imprenditoriali, ecc.) su cui il PSR interviene. L'indicatore d'impatto I.03 Produttività totale dei fattori in agricoltura è un indice complesso per il quale attualmente non si dispone dei dati elementari necessari per il calcolo puntuale a livello regionale. Per stimare l'impatto del PSR sull'andamento dell'indicatore I.03, cioè del rapporto tra output e input, è stato preso quale *proxy* il rapporto tra la PLV (OUTPUT) e i COSTI (INPUT). Confrontando i due scenari (con e senza PSR) l'impatto sulla produttività dei fattori (proxy dell'indicatore I.03 **produttività totale dei fattori**) degli interventi finora finanziati dal PSR risulta pari, in termini di variazione percentuale, all'1,1% rispetto al contesto regionale.

L'efficacia rispetto al valore target definito dalla Regione (5,3%) è quindi del 20%.

Fonti e metodi

I dati ricavati da fonti statistiche ufficiali (ISTAT, EUROSTAT, ISMEA-Qualivita) sono stati utilizzati per aggiornare l'analisi di contesto. Per la stima degli indicatori di impatto I.01, I.02 e I.03 sono stati utilizzati i dati ricavati dal Rapporto di Valutazione Ex Post 2007-2013 e i dati RICA disponibili fino al 2016.

Il Reddito da impresa agricola (I.01) è calcolato sottraendo al reddito netto (RN) il costo di salari/stipendi e rapportando il tutto alle ULA non salariate (ULF). Assumendo il valore aggiunto aziendale come proxy del reddito da impresa agricola si è stimato l'andamento di quest'ultimo indicatore nelle aziende beneficiarie del PSR. Considerando che finora il PSR è intervenuto sull'1,8% delle imprese agricole attive regionali e ipotizzando, sulla base dei risultati del PSR 2007-2013 (Mis. 121), che le imprese beneficiarie del PSR regionali crescano mediamente dell'8% in più del contesto, è stato ricalcolato il valore dell'indicatore di contesto ICC26 al 2016 nell'ipotesi di assenza di intervento di PSR. Dalla differenza tra la situazione con PSR (contesto RICA) e senza PSR (indicatore ricalcolato) è stato possibile stimare il potenziale impatto degli interventi del PSR conclusi al 31 dicembre del 2018.

Il Reddito dei fattori in agricoltura (I.02) rappresenta il totale del valore generato dall'unità che esercita l'attività produttiva e corrisponde al valore aggiunto netto al costo dei fattori (FNVA) che misura la remunerazione di tutti i fattori della produzione (terra, capitale e lavoro) ed è calcolato rapportando il VA alle ULA. In questo caso la stima è stata effettuata sulla base dell'indicatore proxy Valore aggiunto netto del lavoro (FVNA/ULT) stimata a partire dai dati della Banca Dati RICA. In modo analogo all'I.01 è stato ricalcolato il valore dell'indicatore di contesto ICC25 al 2016 nell'ipotesi di assenza di intervento di PSR. Dalla differenza tra la situazione con PSR (contesto RICA) e senza PSR (indicatore ricalcolato) è stato possibile stimare il potenziale impatto degli interventi del PSR conclusi al 31 dicembre del 2018.

Con riguardo all'I.03 la relativa fiche della CE prevede che tale indicatore sia calcolato rapportando le medie pesate delle variazioni degli output totali (produzioni agricole) e degli input totali (consumi intermedi, terra, lavoro, capitale), entrambi espressi come indici. L'I.03 esprime quindi la variazione della produttività totale dei fattori su un periodo definito (assumendo la media UE del 2005=100). I pesi sono rappresentati dal valore della produzione dei diversi prodotti e la spesa per ciascuno dei quattro fattori di produzione considerati (consumi intermedi, terra, lavoro, capitale). L'indicatore d'impatto I03 è quindi un indice complesso per il quale attualmente non si dispone dei dati elementari necessari per il calcolo puntuale a livello regionale. Per stimare il possibile impatto del PSR dell'indicatore **I03**, cioè del rapporto tra output e input, sono state prese quali proxy il rapporto tra la PLV (OUTPUT) e i COSTI (INPUT) delle aziende dell'universo RICA (2013-2016) e dei beneficiari del PSR 2007-2013. L'investimento realizzato dai beneficiari del PSR (Mis. 121) nella programmazione 2007-2013 è stato rapportato all'incremento di PLV e COSTI rilevati definendo così due coefficienti (euro investito per euro di variazione di INPUT e euro investito per euro di variazione di OUTPUT). L'inferenza dei risultati raggiunti dai beneficiari del PSR 2007-2013 sui beneficiari del PSR 2014-2020 (TO 4.1.01, 4.1.02, 6.4.01) è stata svolta applicando tali coefficienti al volume degli investimenti realizzati entro il 2018 al fine di stimare la variazione di PLV e di COSTI a seguito dell'investimento. Utilizzando i dati dell'universo RICA è stata poi calcolata la variazione assoluta di PLV e COSTI registrata tra il 2013 e il 2016 nel contesto regionale. Sottraendo alla variazione del contesto il contributo del PSR è stato definito lo scenario controfattuale senza PSR e calcolato l'effetto netto (impatto) del Programma.

Conclusioni

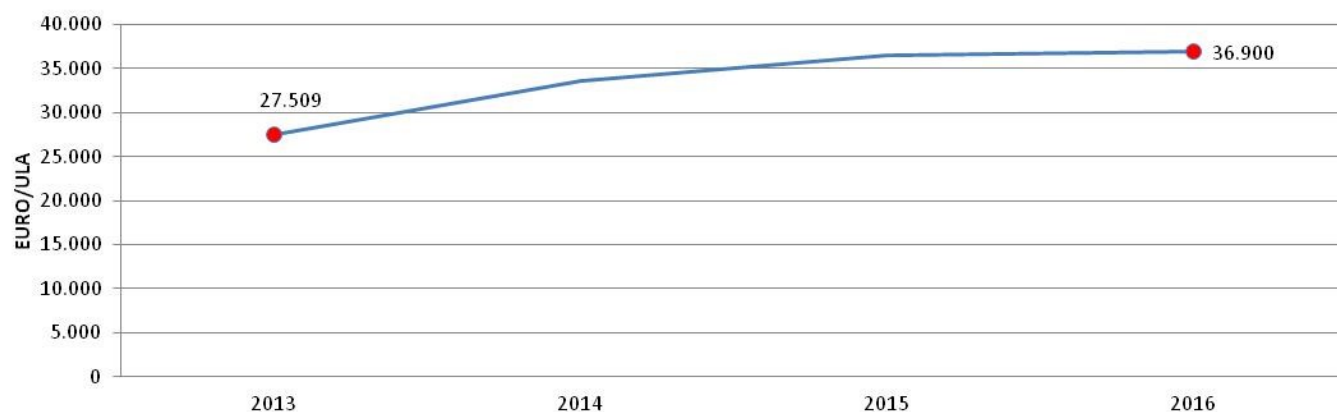
Raccomandazioni

Il contesto di riferimento del PSR rispetto ai principali indicatori economici è migliorato. I dati mostrano un trend positivo della competitività delle aziende agricole in ripresa dopo un periodo post-crisi del 2008 che aveva ridotto le prestazioni economiche aziendali.	Nessuna.
L'andamento del valore aggiunto e degli investimenti fissi lordi evidenzia che l'aumento della redditività del capitale investito nel settore agricolo sia a livello regionale (+2,9%) che nazionale (1,5%) è legato da una parte al leggero aumento del valore aggiunto, dall'altra ad un calo tra il 2011 e il 2016 degli investimenti nelle aziende agricole, non così rilevante in Emilia-Romagna (-3%) rispetto a quanto è avvenuto a livello nazionale (-24%). Diverso, invece, lo scenario nell'industria alimentare in cui aumenta sia valore aggiunto (+10%) che il volume degli investimenti fissi lordi (+33%), questi ultimi in modo molto più consistente rispetto al contesto nazionale (+4%).	I dati evidenziano l'importanza di continuare a prevedere sostegni agli investimenti che possono contribuire a stimolare la loro realizzazione.
A fronte di calo generalizzato degli investimenti degli ultimi anni, nel settore agricolo regionale si è osservato un aumento medio della redditività delle aziende agricole per unità di lavoro familiare (36.900 euro/ULF nel 2016, +33% rispetto al 2012) legato sia ad una maggiore efficienza produttiva in termini di costi su fatturato (passati dal 56% del 2009 al 50% del 2016) che ad una maggiore produttività del lavoro (43.448 euro/ULA nel 2016, +41% rispetto al 2012). I valori raggiunti riportano gli indicatori a livelli analoghi o superiori a quelli ante crisi (2008).	Nessuna.
Come già riportato anche in altre CEQ il PSR della Regione Emilia Romagna presenta un alto livello di impegno delle risorse programmate e la maggior parte dei progetti ha iniziato a concludersi a partire dal 2018. I risultati socio economici raggiunti dal programma, seppur da confermare con indagini successive in quanto basate su stime condotte a partire dai risultati raggiunti nella passata programmazione, evidenziano un impatto del PSR sull'indicatore di contesto ICC 26 "Reddito da impresa agricola (RN/ULF)" di +611 euro/ULA (indicatore d'impatto I01), sull'indicatore di contesto ICC25 "Reddito dei fattori in agricoltura FVNA/ULT" di +687 euro/ULA (I02) e sull'indicatore di contesto proxy dell'ICC27 "Produttività totale dei fattori in agricoltura" di +1,1% (proxy dell'indicatore d'impatto I03) con livelli di efficacia rispetto al target definito dalla Regione per gli indicatori d'impatto rispettivamente del 28%, 29% e 20%.	Nessuna.

[1] ICS15 Il valore è stato calcolato utilizzando i dati della BD RICA.

[2] EC (2018), EU agricultural outlook for markets and income, 2018-2030. European Commission, DG Agriculture and Rural Development, Brussels.

**Reddito da impresa agricola (RN/ULF) -
Andamento del contesto regionale (anni 2013-2016)**



FIGCQ27

**Reddito dei fattori in agricoltura FNVA/ULA -
Andamento del contesto regionale (anni 2013-2016)**

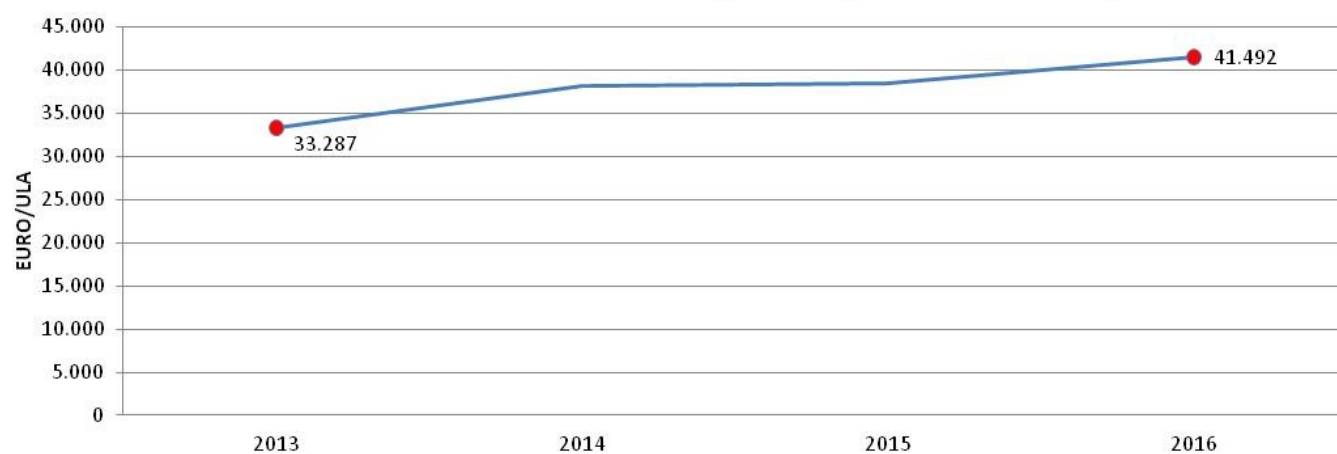
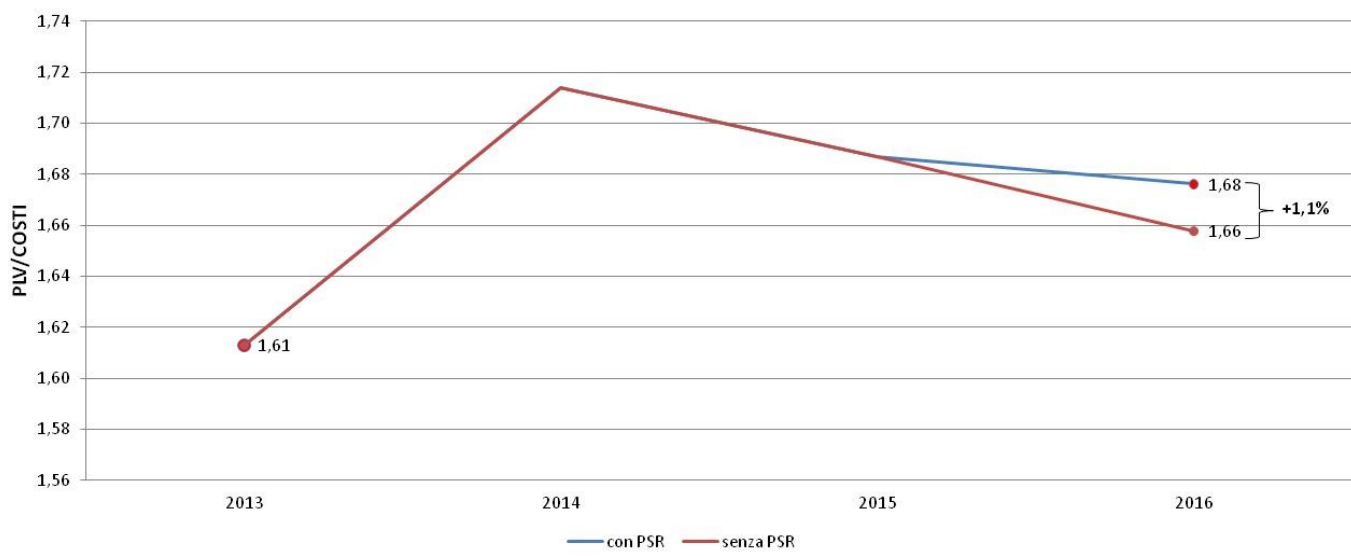


FIG27_1

**Produttività dei fattori in agricoltura PLV/COSTI -
Andamento del contesto regionale con e senza PSR (anni 2013-2016)**



FIGCEQ27_2

7.a28) CEQ28-SU - In che misura il PSR ha contribuito all'obiettivo della PAC di garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali e un'azione per il clima?

7.a28.a) Risposta alla domanda di valutazione

CEQ 28 - In che misura il PSR ha contribuito all'obiettivo della PAC di garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali e un'azione per il clima?

La risposta al quesito in oggetto comporta la valutazione dei progressi fatti dall'agricoltura regionale, grazie al PSR, relativamente agli obiettivi di salvaguardare la biodiversità e le altre risorse naturali (acqua, suolo, aria), di mitigare i cambiamenti climatici e di adattarsi ad essi. I metodi e gli strumenti con i quali valutare alcuni di questi potenziali effetti del PSR già sono stati analizzati nella strutturazione delle precedenti Domande Valutative n. 24 (clima e risorse energetiche) e n. 26 (biodiversità, paesaggio e servizi ecosistemici). Con la Domanda n. 28 l'attenzione viene pertanto circoscritta alla gestione sostenibile e tutela delle altre componenti ambientali rispetto alle quali le attività agricole determinano impatti significativi: l'acqua (risorse idriche) e il suolo.

La verifica dei Criteri valutativi esposti nella Tab. CEQ 28-1 è svolta sulla base degli Indicatori di Risultato, comuni o aggiuntivi, già utilizzati nella trattazione degli aspetti specifici del PSR correlati alle tematiche introdotte nella Domanda in oggetto (in questo caso nelle FA 4B, 4C, 5A) con i corrispondenti indicatori di impatto comuni (I.10, I.11, I.12).

Tab. CEQ 28-1 Criteri e Indicatori per la risposta alla Domanda valutativa

Criteri	Indicatori	Gerarchia degli indicatori	Valore Realizzato PSR	Valore obiettivo al 2023	Efficacia	Fonti utilizzate
---------	------------	----------------------------	-----------------------	--------------------------	-----------	------------------

28.1 La qualità delle acque è migliorata (cfr. FA.4B)	I11 Qualità dell'acqua:						
	I11.1						
	Bilancio lordo dei nutrienti (azoto e fosforo) variazione nella regione (Kg/ha/anno)	P	<u>Variazioni surplus</u> (Kg/ha): Azoto:-1,8 Kg/ha Fosforo:-0 Kg/ha	<u>Variazioni surplus</u> (Kg/ha): Azoto:-2,2 Kg/ha Fosforo:-0,3 Kg/ha	Azoto: 82% Fosforo:0 %	Indagine campionaria presso aziende agricole (elaborazione primi risultati)	
			Classi qualità	Concentrazione dei Nitrati	2010 2014 2017		
	I11.2 Nitrati nelle acque dolci <i>Stazioni di monitoraggio per classi di qualità dell'acqua</i>	S	<i>Acque superficiali</i> Alta < 2mg/l Media >=2 - <5,6 mg/l bassa >= 5,6 mg/l <i>Acque sotterranee</i> Alta < 25mg/l Media >=25 - <50 mg/l bassa >= 50 mg/l	45% 43% 12% 100% 65% 22% 13% 100%	60% 29% 11% 100% 71% 17% 12% 100%	64% 32% 4% n.q. 70% 18% 12% 100%	Fonti statistiche comunitarie e dati di monitoraggio ambientale regionale
	R8/T10 % di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica (tutela qualitativa) – (FA 4B)	P	24,3% (258.219 ha)		20,2% (214.708 ha)	120%	Sistema di monitoraggio
	IS5 Variazione dei Bilanci lordi dei nutrienti (azoto e fosforo) nelle	P	<u>Variazione Carichi</u> (Kg/ha): Azoto: -6,1 Fosforo: -0,1	<u>VariazioneCarichi Carichi</u> (Kg/ha): Azoto: -20 Fosforo: -	Azoto: 31% Fosforo:	Indagine campionaria presso aziende agricole (elaborazione primi risultati)	

	aree di intervento (FA 4B).		<u>Variazioni bilancio (Kg/ha):</u> Azoto:-8,0 Fosforo:-0	0,8 13%		
				<u>Variazioni bilancio bilancio</u> (Kg/ha): Azoto:160 % Azoto:-13,5 Fosforo:0 % Fosforo:-1,7 -0,4%		
	I10 Estrazione di acqua in agricoltura (riduzione %) R12/T14 % di terreni agricoli che passano a sistemi di irrigazione più efficienti (FA 5A)	P	-1,4% (-19 Mm3/anno)	(-6 Mm3/anno)	315	Fonti statistiche comunitarie e dati da Enti irrigui
28.2	L'utilizzazione a fini irrigui dell'acqua è più efficiente (cfr. FA.5A)	P	1,14%	1,4%	78,6	Sistema di monitoraggio del PSR
	R13: Aumento dell'efficienza nell'uso dell'acqua nel settore agricolo nell'ambito di progetti sovvenzionati dal PSR (FA.5A)	S	-1.083 m3/ha per anno -11.397.215 m3 per anno	-900 m3/ha per anno -3.330.000 m3 per anno	120% 342%	Sistema di monitoraggio del PSR, IRRINET
28.3	La sostanza organica nel suolo è stata mantenuta o incrementata (cfr. FA.4C)	P	17.617	19.113	92%	Fonti statistiche e dati di monitoraggio ambientale regionale Sistema di monitoraggio del PSR, risultati di ricerche e sperimentazioni

Criterio 28.1 - La qualità delle acque è migliorata

L'impatto del PSR in termini di riduzione degli apporti al suolo di nutrienti (azoto e fosforo) che possono condizionare la qualità dei corpi idrici è esprimibile attraverso due Indicatori comuni di impatto: *I.11.1 Bilancio lordo dei nutrienti* già utilizzato nella risposta alla CEQ.9 con riferimento alle superfici di intervento e in questa fase stimato anche a livello regionale; *I.11.2 concentrazione di nitrati nelle acque dolci sotterranee e superficiali* parametro di qualità dei corpi idrici in larga parte dipendente, nella sua evoluzione, dalle fonti di inquinamento diffuso quali le attività agricole e quindi in potenziale correlazione con il precedente.

- *Indicatore I.11.1 Bilancio dei nutrienti (azoto e fosforo)*

In questa prima fase, la stima del bilancio è svolta con riferimento alle colture oggetto di indagine valutativa realizzata su campioni rappresentativi di aziende beneficiarie del PSR: frumento, mais, pero, vite per la produzione integrata (TO 10.1.01) ed erba medica, frumento, pomodoro, vite per l'agricoltura biologica (TO 11.1/2.1). Gli effetti degli interventi del PSR in termini di riduzione del bilancio dei nutrienti - già esaminati nella risposta alla CEQ 9 per le specifiche aree di intervento – determinano un impatto sul contesto regionale che ovviamente dipende dalla estensione di tali aree in relazione alla SAU totale.

La riduzione dei carichi (apporti) di Azoto nelle aree di intervento stimata in 6,1 Kg/ha (-7,2%) si riduce a 1,4 kg/ha (-1,6%) se “distribuita” sull'intera SAU regionale relativa alle colture oggetto di indagine (Tabella CEQ 28 -2). Nel caso del Fosforo la bassissima riduzione nella SOI totale (appena 0,1 Kg/ha) si traduce in una variazione sostanzialmente nulla a livello regionale. Tali valori medi regionali, ancorché come già segnalato intermedi, derivano da dati molto variabili a livello territoriale,

Nelle aree di intervento (SOI) si stima una riduzione media del bilancio azotato (differenza tra apporti e asportazioni) di 8 di kg/ha (tab. CEQ 28-3), mentre considerando l'insieme della SAU regionale (interessata dalle colture indagate) la riduzione è ovviamente inferiore, pari a 1,8 Kg/ha. Anche per tale indicatore emerge la significativa variabilità territoriale, evidenziandosi riduzioni maggiori nelle ZVN, per entrambi i nutrienti.

Applicando ai “carichi” di nutrienti di origine organica prima stimati un coefficiente di riduzione che tenga conto della immobilizzazione dei macroelementi nella sostanza organica stabile del suolo (0,6 in conformità con le indicazioni fornite nei disciplinari di produzione integrata nella costruzione dei piani di fertilizzazione) si otterrebbero variazioni in diminuzione nei bilanci di azoto superiori a quelli prima ricordati, pari per l'azoto a -12,1 Kg/ha nelle superfici di intervento (SOI) e a -2,7 Kg/ha nella SAU regionale totale interessata dalle colture oggetto di indagine.

Tab. CEQ 28-2 Variazioni dei carichi totali di azoto e fosforo, nelle superfici oggetto di intervento del PSR con i TO 10.1.01 e 11.1/2.1 (totale SOI) e nella SAU regionale interessata dalle colture oggetto di indagine

Area	Tipo di zona	Variazioni carichi di AZOTO				Variazioni carichi di FOSFORO			
		nella SOI		nella SAU regionale		nella SOI		nella SAU regionale	
		kg/ha	%	kg/ha	%	kg/ha	%	kg/ha	%
Montagna	Zona ordinaria	31,9	191,4	20,3	121,8	kg/ha	%	kg/ha	%
Collinare		-17,0	-37,8	-7,6	-16,9	18,4	121,1	11,7	77,1

Pianura	0,0	-0,1	0,0	0,0	3,7	28,4	1,7	12,7
Totale								
zona	7,7	11,1	1,7	2,4	-5,2	-22,9	-0,6	-2,6
ordinaria								
Montagna Zona	-19,0	-81,4	-18,8	-80,5	5,4	7,7	1,1	1,7
Collinare vulnerabil	-19,7	-41,1	-7,6	-15,8	-16,4	-84,1	-16,2	-83,2
Pianura e	-22,4	-20,1	-4,7	-4,2	-7,5	-37,3	-2,9	-14,3
Totale								
zona	-21,6	-20,9	-5,3	-5,1	2,2	8,0	0,5	1,7
Vulnerabili								
le								
Montagna Regione	27,1	162,5	17,8	107,0	-0,9	-0,9	-0,2	-0,2
Collinare	-18,3	-39,3	-7,6	-16,3	15,1	90,6	9,9	59,7
Pianura	-13,6	-15,0	-2,1	-2,4	-2,2	-13,1	-0,9	-5,4
Totale								
Regione	-6,1	-7,2	-1,4	-1,6	0,1	0,5	0,0	0,1

Tab. CEQ 28-3 Variazioni dei bilanci di azoto e fosforo, nelle superfici oggetto di intervento del PSR con i TO 10.1.01 e 11.1/2.1 (totale SOI) e nella SAU regionale interessata dalle colture oggetto di indagine

Zone per Aree altitudinali vulnerabilità ai nitrati		Variazioni Bilancio dell'AZOTO		Variazioni Bilancio del FOSFORO	
		nella SOI	nella SAU regionale	nella SOI	nella SAU regionale
		kg/ha	kg/ha	kg/ha	kg/ha
Montagna	Zona ordinaria	11,9	7,5	2,4	1,5
Collinare		-21,9	-9,8	-2,8	-1,3
Pianura		-6,1	-0,7	-0,7	-0,1
Totale zona ordinaria		-3,1	-0,7	-0,1	0,0
Montagna	Zona vulnerabile	-22,2	-22,0	-19,9	-19,7
Collinare		-26,5	-10,2	1,4	0,5
Pianura		-13,9	-2,9	-2,3	-0,5
Totale zona Vulnerabile		-17,3	-4,2	-2,1	-0,5
Montagna	Regione	8,6	5,7	0,5	0,4
Collinare		-23,7	-9,8	0,5	0,2
Pianura		-7,8	-1,2	-0,4	-0,1
Totale Regione		-8,0	-1,8	0,0	0,0

• *Indicatore I11.2 Nitrati nelle acque dolci*

L'indicatore misura la distribuzione in % dei siti di monitoraggio per classi di qualità delle acque, secondo la classificazione di qualità di al DLgs 152/06 e rappresenta un indicatore del livello di inquinamento da fonti diffuse, quali le coltivazioni agricole e gli allevamenti.

Nelle **acque superficiali** (cioè quelle non al di sotto della superficie del suolo nella zona di saturazione) per poterne valutare l'evoluzione dell'indicatore verificatasi negli ultimi anni a livello regionale, una prima fonte informativa è rappresentata dalle elaborazioni svolte da ISPRA per l'Annuario dei dati ambientali – relative ai trienni 2008-11 e 2012-15, le quali mostrano valori regionali di distribuzione tra classi di concentrazione peggiori rispetto alla media nazionale, sia nello stesso triennio, sia comparando le variazioni tra i due trienni. La rete regionale di monitoraggio ambientale gestita da ARPAE consente un maggior aggiornamento temporale dei dati essendo inclusi anche gli anni 2016 e il 2017.

Tab. CEQ 28-4 Acque superficiali – Stazioni di monitoraggio per classe di concentrazione di azoto nitrico

Classe qualità		valori percentuali sul totale di anno						
		2010 (*)	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Stazioni di monitoraggio		44	45	45	45	45	45	45
Alta	< 2mg/L	45%	53%	53%	60%	49%	58%	64%
Media	>= 2 e < 5,6 mg/L	43%	40%	33%	29%	42%	33%	31%
Bassa	>= 5,6 mg/L	12%	7%	13%	11%	9%	9%	4%
Totali		100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%

Fonte: ARPAE – elaborazioni dati di monitoraggio da sito web <https://webbook.arpae.it/indicatore/Azoto-nitrico-nei-corsi-dacqua-00001/?id=46803a8c-c127-11e2-9a51-11c9866a0f33> – (*): il dato del 2010, non ricavabile da sito web, è tratto dal PSR.

Le stazioni di monitoraggio con valori medi annuali ricadenti nella classe peggiore di qualità ($\geq 5,6$ mg di N-NO₃) passano dal 12% del 2010 al 4% del 2017; all'opposto, quelle nella classe di più alta qualità, dopo la brusca riduzione del 2015, crescono al 64% nel 2017 (erano il 45% nel 2010). Ciò sembra l'effetto del miglioramento (con passaggio di "classe") verificatosi in 10 stazioni, a fronte del peggioramento in 4, su un totale di 45. In termini di distribuzione territoriale l'ARPA segnala che per effetto dei crescenti apporti inquinanti di origine prevalentemente diffusa, la presenza di azoto nitrico nelle acque tende ad aumentare spostandosi dalle zone montane e pedemontane, dove si osservano concentrazioni buone od ottimali, verso la pianura, dove si riscontra generalmente un peggioramento della qualità, seppur con differenze anche significative tra i diversi bacini idrografici.

Le elaborazioni svolte da ISPRA per le **acque sotterranee** non mostrano una situazione regionale sensibilmente peggiore del dato medio nazionale, risultando simili le incidenze delle classi estreme (alta e pessima qualità). Il confronto temporale mostra un complessivo miglioramento. La rete regionale di monitoraggio ambientale (ARPAE) fornisce dati aggiornati fino al 2016 (cfr. Tabella I11.6): nell'88% delle stazioni si ha una concentrazione media al di sotto del limite dei 50 mg/l e nel 70% sotto anche i 25 mg/l (qualità alta), mentre il restante 12% è nella classe intermedia. Si osserva inoltre un complessivo miglioramento della qualità dal 2010 al 2016, essendo aumentate le stazioni nella classe "alta" (dal 65% al 70%) e all'opposto ridotte quelle con valori di classe di peggiore qualità (dal 13% al 12%). Quest'ultime, come segnalato da ARPAE, sono ubicate prevalentemente nelle conoidi alluvionali appenniniche (37 stazioni) e negli acquiferi freatici di pianura (10 stazioni), aree entrambe caratterizzate da elevata

vulnerabilità per caratteristiche idrologiche e condizioni chimico-fisiche.

Tab CEQ 28-5 Acque sotterranee: stazioni di monitoraggio per classe di concentrazione azoto nitrico

Classi di concentrazione	Numero di stazioni di monitoraggio					
	2010	2011	2012	2014	2015	2016
Stazioni di monitoraggio	429	530	437	503	448	461
< 25 mg/l	65%	72%	70%	71%	69%	70%
>= 25 e < 50 mg/l	22%	17%	19%	17%	18%	18%
> = 50 mg/l	13%	11%	11%	12%	13%	12%
Totali	100%	100%	100%	100%	100%	100%

Fonte: ARPAE – elaborazioni dati di monitoraggio da sito web <https://webbook.arpae.it/indicatore/Nitrati-in-acque-sotterranee-00001/?id=19a0fc0d-7558-11e4-8845-11c9866a0f33>

Dall'analisi delle evoluzioni verificatesi nel corso degli ultimi 10-15 anni (a partire dal 2010) nell'indicatore "concentrazioni di nitrati" nelle acque non appaiono emergere chiari ed univoci trend, in aumento o in diminuzione, in base ai quali sviluppare proiezioni statistiche fino al 2023. E' possibile tuttavia segnalare che i dati relativi agli anni più recenti segnalano un pur lieve miglioramento qualitativo. Ciò rappresenta una prova indiretta degli impatti positivi sullo "stato" della risorsa, derivanti dalla riduzione di uno dei principale fattori di "pressione" diffusa che ne condiziona le caratteristiche, cioè l'inquinamento da input agricoli. Riduzione alla quale il PSR ha plausibilmente contribuito in continuità con i precedenti periodi di programmazione, rafforzando ed accelerando una tendenza generale già in atto indotta sia dall'evoluzione nelle norme obbligatorie sia dalla razionalizzazione delle tecniche di coltivazione ed allevamento.

Criterio 28.2: L'utilizzazione a fini irrigui dell'acqua è più efficiente

Già nella risposta alla CEQ 11 (FA.5A) si è quantificata una riduzione media di circa 1.000 m3/ha per anno (Indicatore R13) a seguito della adozione da parte degli agricoltori, quale impegno aggiuntivo facoltativo (IAF) nell'ambito dei TO 10.1.01 e 11.1/2.1, del sistema IRRINET per la gestione dei tempi e delle dosi di adacquamento. La sua applicazione alla superficie di 10.523 ettari oggetto di IAF (dato al 2018) si stima che determini un risparmio idrico di 11,396 milioni di m3/anno "al campo", corrispondente quindi ad un minor prelievo dai corpi idrici stimabile (applicando una efficienza di distribuzione del 60%) di 19 milioni di m3/anno, quantità che incide per l'1,4% sui consumi irrigui totali regionali, stimati in circa 1.400 milioni di m3/anno (fonte: Piano di Tutela delle Acque di cui alla Direttiva 2000/06). Tale impatto, seppur limitato (non includendo d'altra parte ancora l'insieme degli effetti potenziali del PSR) risulta già superiore alla stima ex-ante dell'Indicatore. Questi risultati sono da considerarsi "provvisori" visti i pochi dati al momento disponibili e saranno sviluppati prossimi approfondimenti in base anche alle informazioni ricavabili dal sistema SIGRIAN in cui sono registrati i prelievi, le distribuzioni e i volumi (al lordo delle perdite per coltura) per distretto irriguo.

Criterio 28.3: La sostanza organica nel suolo è stata mantenuta o incrementata

L'indicatore *I.12.Materia organica del suolo nei terreni a seminativo* misura il contenuto del carbonio organico nel terreno agricolo (SOC – *Soil Organic Carbon*) il quale costituisce circa il 60% della sostanza organica in esso presente e dal quale dipendono molte sue caratteristiche chimico, fisiche e biologiche e quindi le sue funzioni produttive e ambientali. La conoscenza del contenuto di Carbonio Organico (CO) nei suoli rappresenta, inoltre, la base di partenza per stabilire la consistenza del ruolo che essi possono avere nella riduzione delle emissioni di gas serra. Il contenuto di CO dovrebbe essere superiore all'1%, per garantire un'elevata efficienza del terreno rispetto al rifornimento di elementi nutritivi per le piante e dipende, oltre che da fattori naturali (clima, substrato pedologico, morfologia, tipo di copertura) anche da

fattori antropici (uso e modalità di gestione). Nel PSR l'indicatore è espresso in concentrazione di SOC (16 g/Kg, corrispondenti a 1,6%). Il contenuto medio di Carbonio Organico nel suolo (SOC Stock) è di 51 t/ha per un totale su tutta la pianura regionale di 61Mt considerando i primi 30 cm di suolo. Ciò significa che nella pianura nello strato più superficiale del suolo sono stoccati circa 223 Mt di CO₂. Il contenuto di SOC dipende a livello regionale dal tipo di suolo, dall'uso e dalla gestione agronomica dei suoli agricoli, la carta riflette appieno queste variabili. (cartografia "Carbonio organico immagazzinato nei suoli di pianura tra 0-30 cm" 2a edizione –2015 - Regione ER)

L'aumento degli apporti di carbonio organico (nella sostanza organica "stabile") nel suolo coltivato, grazie ai miglioramenti nelle pratiche e sistemi agricoli di gestione del suolo indotti dal PSR (aspetti già esaminati nella risposta alla CEQ 10 della FA.4C) è stimato in 0,116 t/ha/anno per complessivi 30.373

t/anno, corrispondenti a 17.617 t/anno di Carbonio organico, il 92% del valore obiettivo stimato in fase di definizione del disegno valutativo, ma valore che rappresenta una quota quasi irrilevante (0,05%) dello stock totale di carbonio nelle aree di pianura regione (circa 61 Mt nei primi 30 cm). Nelle specifiche aree di intervento l'impatto è ovviamente superiore: considerando un apporto aggiuntivo di sostanza organica stabile di 200 Kg/ha/anno si ottiene un valore complessivo per 7 anni di impegno di circa 1.400 Kg/ha (1,4 t/ha). Tale quantità rappresenta circa il 3% della sostanza organica presente mediamente nei primi 30 cm di suolo delle aree di pianura, stimabile in 50 t/ha (assumendo una concentrazione di riferimento dell'1,4% e una densità apparente di 1,20).

<i>Conclusioni</i>	<i>Raccomandazioni</i>
I primi e parziali risultati delle indagini svolte (ancora in fase realizzazione) mostrano effetti evidenti dell'agricoltura biologica, rispetto alla gestione convenzionale, nel ridurre i carichi lordi e netti (bilancio) di nutrienti potenzialmente inquinanti le acque. Minori o assenti le differenze tra carichi e bilanci della produzione integrata e riduzioni indotte dalla produzione integrata, rispetto ad una gestione convenzionale la quale presenta livelli di impiego dei fertilizzanti in diminuzione.	Completamento delle indagini presso aziende beneficiarie per la produzione integrata e biologica e approfondimento/ampliamento della fase di analisi e di interpretazione dei risultati delle stesse, alla luce delle variabili di contesto.
Positivi i risultati rispetto all'obiettivo della tutela quantitativa della risorsa, attraverso un suo più razionale utilizzo a fini irrigui indotto dalla diffusione del sistema IRRINET, favorito dal PSR. Ancora in corso di completamento gli investimenti in infrastrutture interaziendali volte alla migliore distribuzione ed accumulo della risorsa. Assenti gli investimenti aziendali in più efficienti impianti di irrigazione.	Incentivare ulteriormente la diffusione dei sistemi di consiglio irriguo tipo IRRINET, valorizzandone anche le sue funzioni di monitoraggio e controllo.
Positivi i primi e molto parziali risultati delle analisi rispetto all'obiettivo della tutela del suolo, in termini di mantenimento/incremento della sostanza organica.	Completamento delle indagini presso aziende beneficiarie per la produzione integrata e biologica e approfondimento/ampliamento della fase di analisi e di interpretazione dei risultati delle stesse, alla luce delle variabili di contesto e dei risultati derivanti dalla parallela attività di monitoraggio dei suoli condotta dalla Regione.

Complessivamente, la valutazione degli effetti specifici degli interventi del PSR ne confermano l'efficacia nel contribuire all'obiettivo della PAC di garantire una gestione sostenibile delle risorse acqua e suolo. Il loro impatto a livello regionale – ancorché suscettibile di aggiornamento – resta complessivamente limitato in funzione delle risorse disponibili.	E' quindi auspicabile, per il futuro accentuare il carattere innovativo degli interventi rispetto alle pratiche ordinarie, in particolare in tema di tutela del suolo e delle sue funzioni.
--	---

7.a29) CEQ29-DE - In che misura il PSR ha contribuito all'obiettivo della PAC di realizzare uno sviluppo territoriale equilibrato delle economie e comunità rurali, compresa la creazione e il mantenimento dell'occupazione?

7.a29.a) Risposta alla domanda di valutazione

CEQ 29. In che misura il PSR ha contribuito all'obiettivo della PAC di realizzare uno sviluppo territoriale equilibrato delle economie e comunità rurali, compresa la creazione e il mantenimento dell'occupazione?

Le aree rurali rappresentano il 97,3% dei Comuni regionali in cui risiede il 64% della popolazione. Le differenze tra le aree della ruralità sono significative, notevole è infatti la distanza dei Comuni D dal resto del territorio in termini insediativi (Tab. CEQ 29-1).

Tab. CEQ 29-1 Numero di Comuni e popolazione residente nelle aree rurali

Area	Comuni		Popolazione	
	N	%	N	%
A AREE URBANE E PERIURBANE	9	2,7	1.605.577	36
B AREE AD AGRICOLTURA INTENSIVA E SPECIALIZZATA	108	32,6	1.400.276	31,4
C AREE RURALI INTERMEDIE	112	33,8	1.123.443	25,2
D AREE PROBLEMI DI SVILUPPO	102	30,8	332.316	7,4
Tot	331	100	4.461.612	100

Come sottolineato dall'Accordo di Partenariato le aree rurali con problemi di sviluppo (aree D), e in misura minore le aree rurali intermedie (aree C), sono più deboli dal punto di vista della struttura occupazionale, sono caratterizzate da redditi pro-capite più bassi, da un basso livello di diversificazione del sistema economico, da una scarsa presenza di processi di sviluppo locale e da processi di abbandono.

Tali condizioni sono state messe in luce nel PSR anche per la Regione Emilia-Romagna che nei fabbisogni (da F24 a F28) descrive minore disponibilità di servizi, minori opportunità di lavoro, spopolamento, dinamica negativa delle imprese nelle aree rurali. La strategia regionale affronta tali criticità nell'ambito

della Priorità 6 con misure specifiche per le aree D destinate al miglioramento dei servizi (M7, FA 6B), prevedendo priorità territoriali negli interventi di diversificazione economica (TO 6.4.01, FA 2A e TO 6.2.01 FA 6A), per gli interventi della cooperazione (filieri corte, turismo, agricoltura sociale) oltre che la M19 Sostegno allo sviluppo locale (FA 6B) in coerenza con i fabbisogni individuati dal PSR. Criteri di priorità premianti soggetti localizzati in area D, sono presenti nel 21% dei TO.

Le zone montane (art. 32 par. 1 lettera a del Reg. 1305) includono completamente le zone D, 5 comuni in zona C e 4 in zona B. Criteri territoriali a favore delle aree montane sono presenti in alcuni TO della M4, della M8 e della M10.

Tab. CEQ 29-2 Criteri e indicatori

Criteri	Indicatori	Valore aggiornato
29.1 Il PSR ha contribuito al miglioramento del contesto socio-economico regionale	ICC01 Popolazione	4.461.612 (2018)
	Area urbana	36,0%
	Area intermedia B+C	56,6%
	<i>Di cui B ad agricoltura intensiva</i>	31,4
	<i>Di cui C intermedia</i>	25,2
	Area rurale D	7,4%
	ICC02 Struttura per età	
	popolazione < 15 anni	13,2%
	popolazione 15 - 64 anni	62,9%
	popolazione > 64 anni	23,8%
	ICC05 - % Tasso di occupazione (15-64 anni)	68,58% (2017)
	ICC05 - % Tasso di occupazione (20-64 anni)	73,27 (2017)
	ICC8 PIL pro capite Indice PPA	120 (2014)
29.2 Il PSR ha assicurato una significativa capacità di intervento nelle zone rurali e nelle zone montane	(UE 27= 100)	
	Di cui zone prevalentemente rurali	
	ICC9 Tasso di povertà	17,2% (2017)
		672.440.506
	A29.2.1 Contributi concessi nelle aree rurali	
	Di cui area D	242.094.048
	A29.2.2 % Contributi concessi in area rurale/tot. contributi concessi	86%

		36%
	Di cui area D	
	A29.2.3 N. di domande concesse in area rurale	57.105
	A29.2.4 % domande concesse in area rurale/totale domande concesse	96%
	Di cui area D	67%
	A29.2.5 Contributi concessi nelle zone montane	269.506.714
	A29.2.6 Numero di domande concesse nelle zone montane	44.717
		B: 3a
	A29.2.7 Focus area con maggiori contributi concessi nelle aree rurali	C: 4b
		D: 4b
	A29.2.8 Focus area con maggiori contributi concessi nelle zone montane	4a
29.3 Il contributo del PSR intercetta le imprese delle aree rurali	A29.3.1 Domande con SAL/Saldo (TO 4.1.01, 4.1.02, 4.2.01, 6.1.01, 6.4.01, 6.4.02)	2.313
	provenienti dalle aree rurali (N e %)	88,8%
	A29.3.2 Spesa pubblica liquidata (SAL o SALDO) alle imprese (TO 4.1.01, 4.1.02, 4.2.01, 6.1.01, 6.4.01, 6.4.02) nelle aree rurali (euro)	93.936.015
	A29.3.3 % spesa pubblica liquidata (SAL o SALDO) alle imprese nelle aree rurali /tot. spesa pubblica liquidata (SAL o SALDO)	91,8%
	Di cui area D	30,6%
	Di cui area C	39,1%
	O.1-M07-6B Spesa pubblica realizzata	0
	O.1-19.2 Spesa pubblica realizzata TO 19.2.1-7.4.02	0
	A29.4.1 N di operazioni realizzate (TO 7.2.01, 7.4.01, 7.4.02)	0
	O.20 M19-6B N. di operazioni realizzate (TO 19.2.1 -7.4.01)	0
29.4 Il PSR contribuisce a migliorare l'offerta dei servizi alla popolazione nelle aree rurali	A29.4.2 N di operazioni in corso di esecuzione (TO 7.2.01, 7.4.01, 7.4.02) aree B+C+D	44
	Di cui area D	37 (84%)
	A29.4.3 N di operazioni in corso di esecuzione Leader (TO 19.2.1 – 7.4.02) aree B+C+D	16
	Di cui area D	5
<u>Criterio 29.1 Il PSR ha contribuito al miglioramento del contesto socio-economico regionale</u>		
Gli indicatori aggiornati al 2018 relativi all'assetto demografico (ICC1) forniti dall'Ufficio Statistico		

regionale mostrano una lieve crescita del dato della popolazione residente (0,1%), che avvantaggia le aree urbane e le aree intermedie[1], mentre diminuisce la popolazione delle aree D. Seppure le variazioni demografiche e insediative rispondano a fenomeni complessi limitatamente sollecitabili dal PSR, la lettura dei dati aggiornati conferma che il fabbisogno affrontato dal PSR di contrastare lo spopolamento nelle aree rurali permane.

Tab. CEQ 29-1 Evoluzione della popolazione regionale (2012-2018) e dell'incidenza per area rurale

Popolazione	2012	2018
Totale	4.459.246	4.461.612
Area urbana (A)	35,7 %	36%
Area intermedia (B+C)	56,5%	56,6%
Area rurale (D) con problemi di sviluppo	7,8%	7,4%

L'aggiornamento dell'indicatore (ICC02) relativo alla struttura per età della popolazione, conferma il fenomeno dell'invecchiamento generalizzato della popolazione. La popolazione regionale > 64 anni passa dal 22,50% al 23,8% (Italia 22.56%) confermando le difficoltà del ricambio generazionale specie nelle aree D dove tali indicatori assumono valori più negativi (29%). Anche per questo indicatore valgono le considerazioni del precedente sulla limitata capacità del PSR di incidere su fenomeni demografici; tuttavia anche in questo si conferma che il fabbisogno affrontato dal PSR di contrastare l'invecchiamento (quindi lo spopolamento) permane.

Tab. CEQ 29-2 Evoluzione della di popolazione residente per fasce di età (Emilia Romagna-Italia)

Struttura per età	2012 (%)	2018 (%)		
Emilia -Romagna	Tot	Tot	Area C	Area D
< 15 anni	13,4	13,23	13,21	11,06
15 - 64 anni	64,1	62,94	62,73	59,68
> 64 anni	22,5	23,83	24,07	29,25
IT				
< 15 anni	14	13,36	13,04	12,44
15 - 64 anni	65,2	64,08	63,91	63,65
> 64 anni	20,8	22,56	23,05	23,92

L'aggiornamento del valore del PIL pro capite al 2014 mostra il peggioramento dell'indicatore, riportato come indice PPA (Parità di Potere di Acquisto) normalizzato, passando da 122 nella Regione al 2010 a 120, pur se la condizione regionale è sempre nettamente superiore al dato nazionale. L'aggiornamento del dato relativo alle zone rurali è disponibile solo a livello nazionale, dove conferma il distacco dal territorio nel suo insieme. Il ritardo delle aree rurali in termini economici si conferma.

Tab. CEQ 29-3 Variazione del PIL pro-capite, totale e in area prevalentemente rurale (Emilia-Romagna e Italia) (valore normalizzato prendendo come riferimento la media europea EU-27=100)

PIL pro capite	2010	2011	2012	2013	2014
Emilia-Romagna	122	125	118	120	120
<i>Di cui prevalentemente rurale</i>	<i>96,41</i>	<i>100,43</i>	<i>101,75</i>	<i>nd</i>	<i>nd</i>
Italia	98	102	nd	98	97

<i>Di cui prevalentemente rurale</i>	89,38	90,06	86,63	89,93	88,28
--------------------------------------	-------	-------	-------	-------	-------

Al fine di operare una maggiore disaggregazione del dato a livello territoriale, si è proceduto ad analizzare la distribuzione della ricchezza media utilizzando i dati relativi ai redditi dei cittadini emiliano-romagnoli, sulla base delle dichiarazioni IRPEF presentate. Tali dati sono pubblicati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze al dettaglio comunale.

La riclassificazione dei Comuni in funzione del reddito pro capite 2016 - effettuata su dati resi disponibili dal sito www.comuni-italiani.it che riportano per comune il reddito imponibile delle persone fisiche ai fini delle addizionali all'Irpef su dati del MEF relativi all'anno d'imposta 2016 - utilizzata come proxy del benessere di un territorio, mostra nelle aree D una concentrazione di Comuni ricadenti nelle fasce di reddito imponibile pro-capite più basse. Dai 9 poli urbani proviene il 39% dei redditi regionali, dalle aree intermedie il 54,7%, mentre dalle aree prevalentemente rurali il 6,8% dei redditi.

Tab. CEQ 29- 4 Comuni rurali riclassificati in funzione del reddito pro capite 2016 per area rurale

	% di Pop. contribuente	% di Comuni per classe di reddito pro-capite					% di reddito complessivo
		I	II	III	IV	V	
Poli Urbani A	36	0	0	33,3	44,4	22,2	38,5
Area Intermedia B+C	56	0,5	18,6	49,8	27,6	3,6	54,7
Rurale D	8	3,9	42,2	47,1	6,9	0	6,8
Numero Comuni		5	84	161	72	10	332
% Comuni		1,5	25,3	48,5	21,7	3	100

Fonte: dati www.comuni-italiani.it. Reddito imponibile IRPEF pro capite relativi all'anno di imposta 2016

Classi di reddito pro capite (€): I=11.000-14.249; II=14.250-17.499; III=17.500-20.749; IV=20.750-23.999; V= >24.000

L'indicatore ICC5 "tasso di occupazione" che esprime la quota di persone occupate per età rispetto alla popolazione regionale mostra una ripresa sia per la fascia di età 15-64 (cui è collegato l'indicatore di impatto I14), sia per la fascia 20-64 che conferma la Regione molto al di sopra del dato nazionale.

Tab. CEQ 29- 5 Evoluzione 2011-2017 del tasso di occupazione nelle classi di età 15-64 e 20-64 anni (Emilia-Romagna e Italia)

Tasso di occupazione per classi di età	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Emilia-Romagna							
15-64 anni	67,80	67,50	66,25	66,26	66,70	68,39	68,58
20-64 anni	72,07	71,76	70,63	70,70	71,24	73,04	73,27
IT							
15-64 anni	56,79	56,64	55,54	55,69	56,29	57,22	57,96
20-64 anni	46,50	47,07	46,52	46,82	47,17	48,07	48,92

L'Indicatore ICC9 Tasso di povertà che in Emilia-Romagna nel 2011 era pari al 14,9% (Eurostat) mostra un incremento costante e interessa nel 2015 il 15,4% e nel 2017 il 17,2% della popolazione. Tale andamento, seppure gli indicatori relativi alle componenti collochino la Regione in una posizione migliore del contesto nazionale, evidenzia una condizione di necessaria di attenzione (vedi CEQ25). Il valore obiettivo dell'Indicatore I15/C9 stimato per il PSR è il contenimento del fenomeno che pur con andamenti assai meno gravi che nel resto del paese, tende ad aggravarsi.

Criterio 29.2 *Il PSR ha assicurato una significativa capacità di intervento nelle zone rurali e nelle zone montane*

La verifica della soddisfazione del criterio è stata effettuata analizzando la distribuzione dei contributi concessi nell'ambito del PSR 2014-2020, escludendo i trascinamenti delle trascorse programmazioni che rappresentano il 12% dei circa 890 milioni di euro concessi (105.955.517 €).

La distribuzione dell'aiuto nei Comuni rurali mostra un soddisfacente interessamento di questi aggregati territoriali da parte del PSR. Dei quasi 784 milioni di euro concessi (senza trascinamenti), circa 672 interessano le aree rurali (86%). Di questi, il 74% interessa le aree C e D da cui proviene l'82% delle domande concesse, che nell'area D presentano un contributo concesso medio lievemente inferiore a quello medio regionale.

Tab. CEQ 29- 6 Domande e contributi concessi per area rurale

Zone PSR	% Domande concesse	Contributo concesso (€)	% Contributo concesso
A AREE URBANE E PERIURBANE	4	80.844.732	10,3
B AREE AD AGRICOLTURA INTENSIVA E SPECIALIZZATA	13,9	174.681.129	22,3
C AREE RURALI INTERMEDIE	17,7	254.724.686	32,5
D AREE PROBLEMI DI SVILUPPO	64,2	241.742.174	30,8
ND	0,2	31.872.236	4,1
		783.864.959	100

L'analisi della ripartizione del contributo concesso per Focus area (Fig. CEQ-29-2), mostra che il maggior contributo nelle zone B e C derivi dai TO programmati nella FA 3A e nella FA 4B, mentre nell'area D prevalgono i contributi concessi nella FA 4A.

In generale, si nota, in coerenza con gli obiettivi della FA 4A come il loro contributo incida in proporzione sempre maggiore al passare dalle zone più urbanizzate a quelle meno urbanizzate, evidente è anche la maggiore incidenza dei contributi relativi ai TO programmati nella 6B in zona D.

Fig. CEQ-29-2 - Percentuale di risorse concesse per FA nelle zone del PSR

Per quanto riguarda le zone montane, si rileva come il PSR abbia intercettato con successo tali aree, ben oltre la metà dei beneficiari (63%) del PSR è ubicato in zone montane e assorbe oltre il 34% del contributo concesso. Infatti, la spesa pubblica concessa è di oltre 269 milioni di euro per oltre 44.700 domande concesse (75%).

La ripartizione delle risorse concesse nelle diverse FA (Fig. CEQ-29-3), mostra in coerenza con gli obiettivi delle FA, una maggior incidenza del contributo afferente alle FA 4A e 4B.

In misura inferiore, ma comunque rappresentati, sono i contributi concessi relativi alle domande nei TO programmati nelle Fa 2A, 2B, 3A, 6B e 6C che rappresentano tra il 2 e il 13% del totale delle risorse concesse in zone montane.

Fig. CEQ-29-3 – Percentuale di contributo concesso per FA nelle zone montane

L'analisi volta a valutare la capacità del PSR di far confluire risorse nei territori economicamente più deboli, effettuata verificando la distribuzione dei contributi liquidati (erogati) nei Comuni per classe di reddito pro capite, evidenzia il positivo l'interessamento del PSR dei Comuni che ricadono nelle classi di reddito inferiore: circa il 25% dei contributi erogati intercetta i Comuni rurali nelle classi di reddito pro-capite più basse.

Tab. CEQ 29-7 Contributi liquidati nei Comuni per classe di reddito pro capite e per area rurale

Contributi liquidati (€)						
Classi	A	B	C	D	Totale	%
I	0	0	158.861	3.078.046	3.236.906	1
II	0	8.473.456	29.887.997	40.622.751	78.984.203	23,8
III	17.198.648	47.795.292	42.165.049	64.654.674	171.813.663	51,7
IV	12.060.718	12.872.848	30.949.315	13.014.782	68.897.664	20,7
V	2.615.363	1.424.507	5.166.719	0	9.206.590	2,8
Totale	31.874.730	70.566.104	108.327.940	121.370.252	332.139.026	100
%	9,6	21,2	32,6	36,5	100	
% sul tot area						
Classi	A	B	C	D		
I	-	-	0,1	2,5		
II	-	12,0	27,6	33,5		
III	54,0	67,7	38,9	53,3		
IV	37,8	18,2	28,6	10,7		
V	8,2	2,0	4,8	-		
Totale	100	100	100	100		
% sul tot contributo						
Classi	A	B	C	D	Totale	
I	-	-	4,9	95,1	100	
II	-	10,7	37,8	51,4	100	
III	10,0	27,8	24,5	37,6	100	
IV	17,5	18,7	44,9	18,9	100	
V	28,4	15,5	56,1	-	100	

(*) la quantificazione non considera i Comuni che hanno subito delle fusioni/accorpamenti successivamente al 2016

Classi di reddito pro capite (€): I=11.000-14.249; II=14.250-17.499; III=17.500-20.749; IV=20.750-23.999; V= >24.000

Criterio 29.3 Il contributo del PSR intercetta le imprese delle aree rurali

La verifica del contributo del PSR alle imprese localizzate nelle aree rurali, è stata effettuata analizzando la distribuzione degli aiuti liquidati alle imprese agricole ed extra agricole che hanno effettuato investimenti nei TO: 4.1.01, 4.1.02, 4.2.01, 6.1.01, 6.4.01, 6.4.02.

Sulle aree rurali B+C+D perviene il 91,8% del contributo liquidato a fronte di investimenti realizzati dalle imprese sovvenzionate, di cui il 30,6% interessa le aree D.

Tab. CEQ 29- 8 Contributi liquidati alle imprese agricole ed extra agricole sovvenzionate (TO 4.1.01, 4.1.02, 4.2.01, 6.1.01, 6.4.01, 6.4.02) e composizione del sostegno per area rurale

TO	Contributo liquidato (€) A			B			C			D	
	€	%		€	%		€	%		€	%
4.1.01	30.943.142	2.013.253	23,9	5.153.301	22,8		12.534.368	31,4		11.222.844	35,8
4.1.02	13.143.298	559.929	6,7	3.129.681	13,9		4.481.868,29	11,2		4.971.818,61	15,9
4.2.01	42.340.289	4.800.688	57,1	10.950.491	48,5		17.417.409	43,6		9.171.700	29,2
6.1.01	13.598.500	1.002.000	11,9	3.234.000	14,3		4.355.000	10,9		5.007.500,00	16
6.4.01	1.404.338	37.555	0,4	50.988	0,2		634.028	1,6		681.765	2,2
6.4.02	939.249	0	0	75.210	0,3		559.118	1,4		304.920	1
Totale	102.368.818	8.413.427	8,2	22.593.673	22,1		39.981.793	39,1		31.360.549,34	30,6

Le aree rurali, anche le D, mostrano un'elevata capacità di partecipazione ed esecuzione degli interventi. Le domande realizzate nelle aree rurali dalle imprese agricole ed extra agricole sono 2.313 (88,8% delle domande). Gli aiuti per l'ammodernamento delle aziende agricole rappresentano in ogni aggregato la voce prevalente. Il 28% delle domande effettuate sul TO 6.1.01 proviene dalle zone D e il 35% dalle zone C.

Tab. CEQ 29- 9 Domande realizzate dalle imprese agricole ed extra agricole (TO 4.1.01, 4.1.02, 4.2.01, 6.1.01, 6.4.01, 6.4.02) e composizione della domanda per area rurale

TO	DOMANDE	A		B		C		D	
		N	%	N	%	N	%	N	%
4.1.01	1.796	220	75,6	643	73,1	602	69,4	329	58,1
4.1.02	165	12	4,1	51	5,8	44	5,1	58	10,2
4.2.01	176	19	6,5	53	6	59	6,8	45	8
6.1.01	395	34	11,7	111	12,6	139	16	111	19,6
6.4.01	46	6	2,1	11	1,3	13	1,5	16	2,8
6.4.02	28	-	0	11	1,3	10	1,2	7	1,2
Totale	2.606	291	11,2	880	33,8	867	33,3	566	21,7

Criterio 29.4 Il PSR contribuisce a migliorare l'offerta dei servizi alla popolazione nelle aree rurali

Il PSR è intervenuto per migliorare l'offerta dei servizi nell'ambito delle FA 6B e 6C nella Priorità 6, sostenendo interventi gestiti sia dalla Regione sia dai GAL. Le domande finanziate superano le attese del PSR. Al 31/12/2018, non ci sono interventi conclusi e quindi il contributo del PSR in termini di popolazione interessata è pari a zero. Anche gli interventi previsti dalla SM 7.3 per ridurre il digital divide sono in corso di realizzazione. Le priorità dei bandi regionali premiano le domande provenienti dall'area D (84% delle finanziate).

Fonti e metodi

L'aggiornamento degli indicatori di contesto del criterio 29.1 ha utilizzato dati Eurostat, ISTAT e RRN. Per la risposta alla domanda sono stati utilizzati i dati forniti dal sistema di monitoraggio regionale. Il set di dati analizzato ha riguardato due gruppi di domande e risorse:

- le “domande concesse”, cioè quelle domande con data di concessione entro il 2018 e stato di attuazione “concesse” o successivi (in attesa di elenco di liquidazione, in lavorazione presso Agrea per il pagamento, con istruttoria di pagamento in corso, erogate); per queste domande è stato considerato il contributo concesso.
- le “domande realizzate”, cioè quelle che hanno ricevuto un SAL o un saldo o che hanno effettuato domanda di saldo entro il 2018; per queste domande è stato considerato il contributo erogato, cioè la spesa pubblica liquidata a SAL o saldo.

La stima degli indicatori addizionali si è avvalsa anche di fonti statistiche ed economiche regionali, nazionali (MEF, ISTAT) e l'analisi di dati provenienti dalla Rete Rurale Nazionale.

Conclusioni

Gli indicatori di contesto aggiornati confermano il permanere delle criticità nelle zone rurali per quanto riguarda le dinamiche demografiche. I dati economici (PIL) non consentono la declinazione rurale a livello regionale ma confermano a livello nazionale il ritardo di questi territori. La riclassificazione dei Comuni regionali sulla base del reddito pro-capite conferma i Comuni D nelle classi di minore benessere.

La distribuzione territoriale delle risorse concesse mostra il soddisfacente interessamento delle aree rurali, anche più problematiche in maniera coerente con le priorità territoriali previste dalla strategia del PSR.

Si verifica una significativa capacità di adesione al PSR nelle zone D in termini di numero di operazioni concesse.

Più della metà dei beneficiari del PSR realizza interventi in zone montane assorbendo oltre il 34% del contributo concesso.

Le priorità accordate alle aziende agricole ed extra-agricole localizzate nelle zone rurali e montane orientano positivamente il sostegno del PSR. Le risorse liquidate alle imprese in area

Raccomandazioni

Confermare le aree rurali montane e rurali come priorità strategica regionale alla luce della loro ampia valenza territoriale e del permanere dei differenziali di sviluppo.

Confermare le priorità territoriali accordate alle aree rurali e montane nell'accesso ai finanziamenti

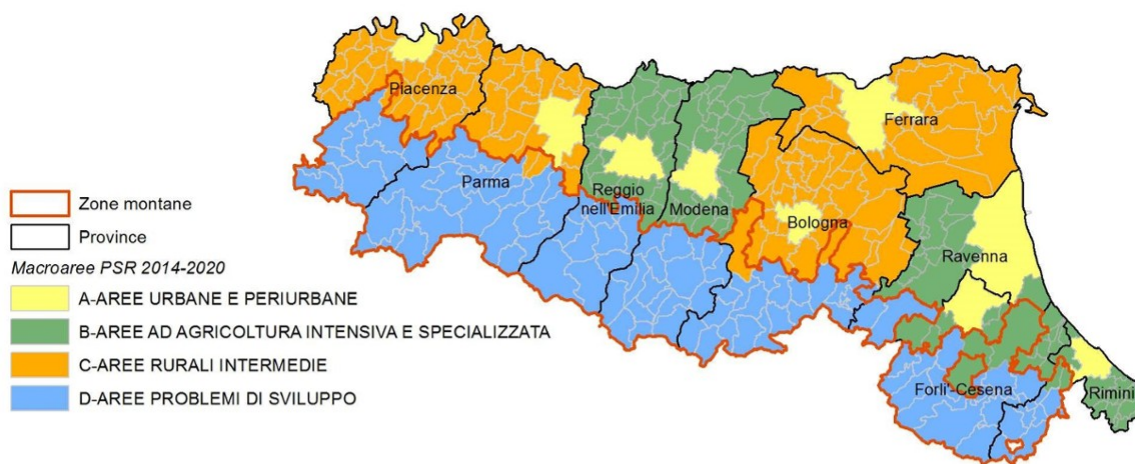
rurale sono il 92% del totale, di cui il 31% in area D e il 39% in area C.

Gli interventi sui servizi convergono sulle aree D coerentemente ai criteri di priorità accordati in ambito regionale e dai GAL.

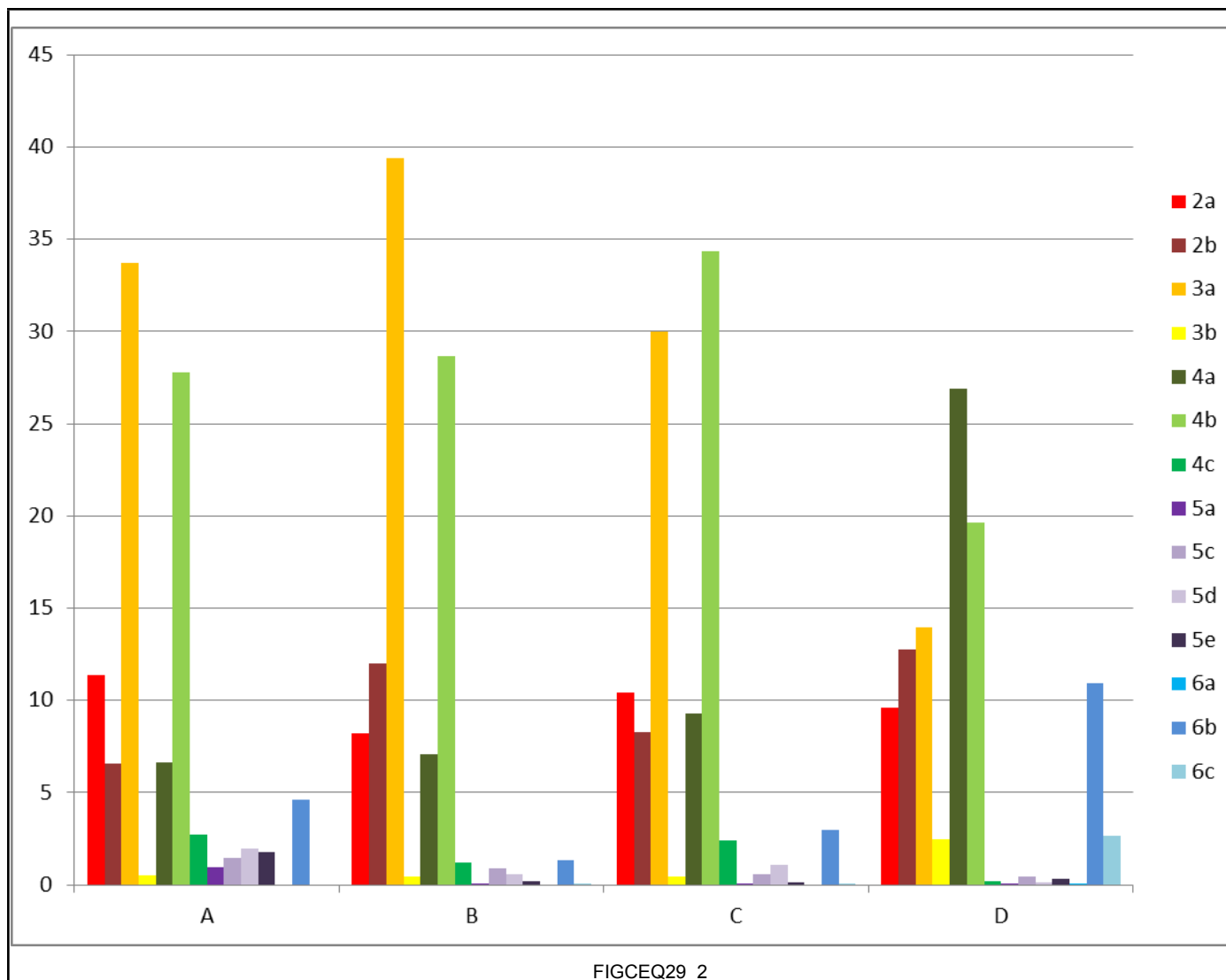
Pur se nessuna operazione è ancora realizzata, c'è stata una elevata partecipazione dei territori che conferma i fabbisogni di intervento.

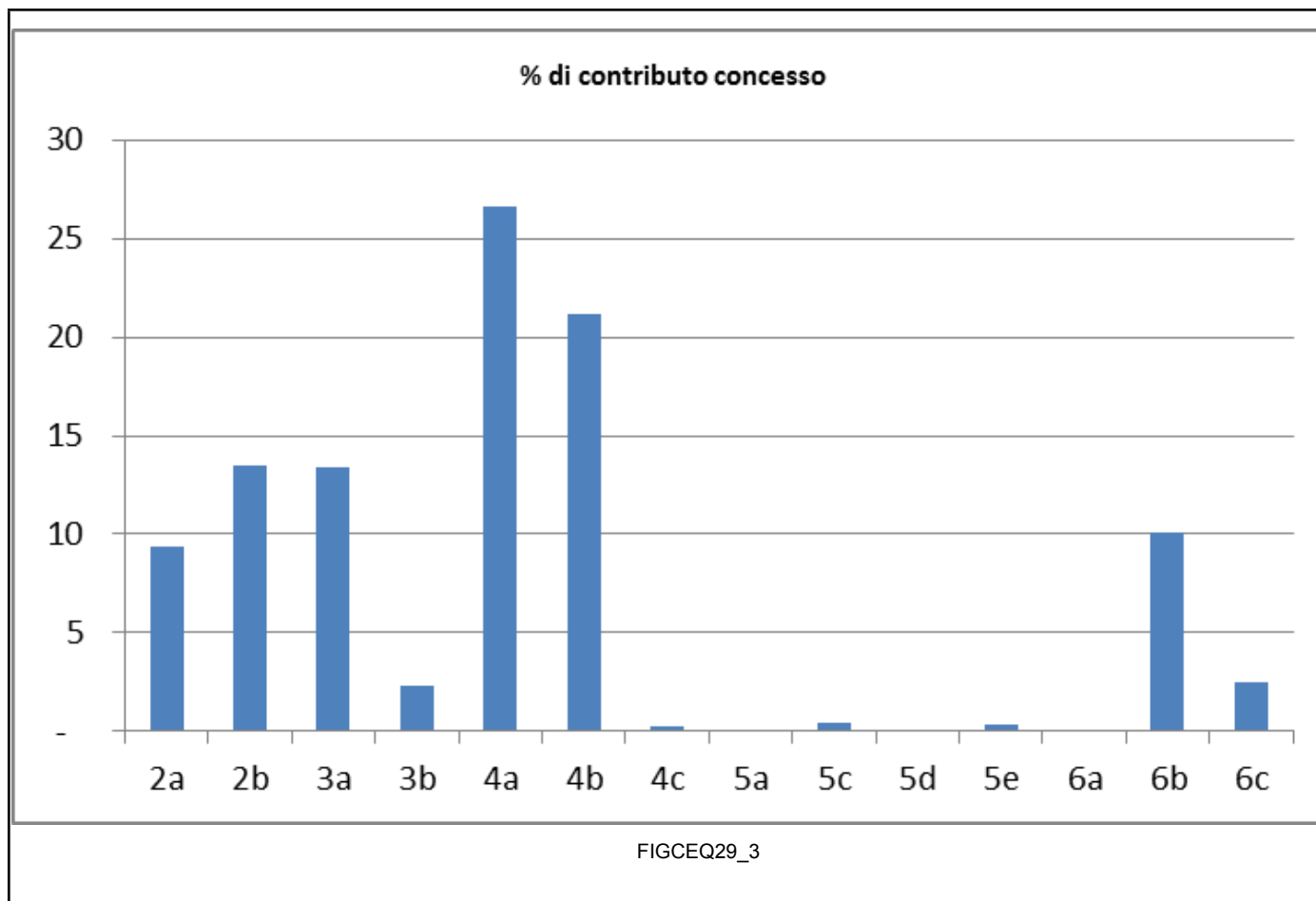
Confermare il sostegno alla realizzazione dei servizi essenziali nei territori in spopolamento, vista l'ampia partecipazione del territorio.

[1] Su tale variazione incide anche il processo di fusione che dal 2014 ha interessato 22 Comuni ora fusi in 8 e l'attribuzione della popolazione all'area rurale sulla base della prevalenza, ad es. la pop. di Valsamoggia, Comune nato da Castello di Serravalle, Bazzano, Crespellano, Monteveglio (tutti area C) e Savigno (area D), è stata attribuita all'area C.



FIGCEQ29_1





7.a30) CEQ30-IN - In che misura il PSR ha contribuito a stimolare l'innovazione?

7.a30.a) *Risposta alla domanda di valutazione*

CEQ 30. In che misura il PSR ha contribuito a stimolare l'innovazione?

La domanda di valutazione si riferisce ai meccanismi che il PSR ha attivato per favorire l'innovazione del sistema produttivo regionale. Occorre evidenziare, in premessa, quanto gli elementi utili a supportare la risposta alla domanda valutativa siano in evoluzione, particolarmente connessi allo stato dell'arte degli interventi del PSR ma non direttamente legati ai risultati degli stessi, né alla tempistica di realizzazione.

Il PSR stimola l'innovazione di sistema, operando – da una parte- sul contributo diretto di TO specifici (quelli delle M1, 2 e 16), in linea con le policy attivate in altre strategie regionali e – dall'altra- secondo logiche indirette, di tipo secondario, assegnando priorità nella selezione degli investimenti o nei meccanismi di intervento delle misure 4, 6 e 16, ad esempio.

Si può osservare, da un punto di vista valutativo, l'impianto strategico dato dal Programma, rispetto ai fabbisogni di innovazione del sistema produttivo ma occorre, poi, misurare la risposta progettuale, la qualità degli interventi realizzati, delle innovazioni introdotte, i cambiamenti indotti sul sistema produttivo, per comprendere realmente la capacità di soddisfacimento di tali bisogni.

I processi di innovazione richiedono, però, strategie di assestamento di lunga durata. Sono soggetti a rischio di fallimento e possono essere osservati solo una volta che gli interventi abbiano realizzato progressi sostanziali o siano conclusi. Il disegno di valutazione definito individua, nel caso della domanda

n.30, una serie di criteri e indicatori che possono essere popolati solo nelle annualità in cui si possano registrare concreti avanzamenti del Programma. Ciò, coerentemente con lo stato dell'arte dei diversi Tipi di Operazione attivati. L'osservazione dello stato dell'arte al 31.12.2018 mette in evidenza una serie di percorsi di innovazione in fieri ma non ancora conclusi. E questo, in termini di risultati e effetti, fa assumere alla riflessione valutativa una connotazione potenziale, ipotetica, di stima.

Per tale motivo, per rispondere alla domanda, attualmente, occorre utilizzare ulteriori indicatori, aggiuntivi o sostitutivi di quelli indicati nel disegno, coerentemente con l'esigenza di fornire una riflessione al momento di definizione del rapporto di valutazione.

Sarà necessario, in ogni caso, continuare a rilevare i dati nelle prossime annualità, monitorare l'avanzamento delle operazioni interessate e realizzare delle specifiche indagini, per affinare al meglio il percorso valutativo e verificare, quindi, in che misura il PSR ha contribuito a stimolare l'innovazione.

Tab. CEQ 30 Criteri e indicatori

Criteri di giudizio	Indicatori	Valore realizzato PSR
30.1 Il PSR ha stimolato gli investimenti e le attività innovative	T1 Percentuale di spesa a norma degli articoli 14, 15 e 35 del Reg. 1305/2013 in relazione alla spesa totale per il PSR	0,9
	30.1.1.a Spesa realizzata per i TO 1.1.01 e 1.3.01 per FA di riferimento:	
	- FA2A	2.164.267
	- FA2B	900.467
	- FA3A	964.702
	- FA3B	44.583
	- P4 Agricoltura	2.219.090
	- FA5A	149.454
	- FA5C	101.952
	- FA5D	112.174
	- FA5E	598.870
	- FA6B	186.881
	- FA2A	2.164.267
	30.1.1.b Spesa realizzata per i TO 16.1.01 per FA di riferimento:	
	• FA2A	893.286
	• FA4B	1.503.907
	• FA4C	228.355

	• FA5A	216.843
	• FA5E	231.093
	30.1.1.c Spesa realizzata per il TO 16.9.01 per la FA2A:	193.049
	30.1.2 Incidenza della spesa pubblica programmata per la Misura 16 sul totale delle risorse PSR	5,37%
	30.1.3 (*) % interventi M4 che potenzialmente propongono investimenti di tipo innovativo	37,6%
	30.1.4 (*) % interventi potenzialmente innovativi proposti dai giovani insediati nell'ambito degli investimenti	8,40%
	30.1.5 (*) % SSL dei GAL che attivano potenzialmente iniziative di innovazione competitiva e sociale dei territori	83%
30.2 Capacità del PSR di facilitare la nascita e l'adozione di idee innovative, processi, modelli e tecnologie	30.2.1 bandi attivati nei TO della M16 per stimolare l'innovazione:	8
	Bandi TO 16.1.01	3
	Bandi TO 16.2.01	1
	Bandi TO 16.3.01	1
	Bandi TO 16.9.01	2
	Bandi TO 16.9.01	1

(*) indicatori che misurano il livello potenziale dei risultati e degli effetti, non correlati allo stato di attuazione finanziaria corrente.

Il criterio di giudizio per formulare delle riflessioni sul contributo del PSR all'innovazione (30.1) parte dall'osservazione dei livelli di spesa realizzata attraverso le Misure 1, 2 e 16 (T1), con una declinazione per focus area e, attraverso una serie di indicatori aggiuntivi, misura la % interventi M4 che potenzialmente propongono investimenti di tipo innovativo (30.1.3), nonché la % interventi potenzialmente innovativi proposti dai giovani insediati nell'ambito degli investimenti (30.1.4) e, infine, gli interventi attivati tramite la M19 che potenzialmente favoriscono l'innovazione competitiva e sociale dei territori (30.1.5).

Il secondo criterio (30.2) osserva i meccanismi attraverso cui è stata facilitata la nascita e l'adozione di idee innovative, processi, modelli e tecnologie. Viene analizzato il numero di procedure/bandi attivati per stimolare pratiche innovative e le azioni di animazione, informazione e comunicazione svolte per stimolare l'innovazione sul territorio.

Gli altri criteri definiti nel disegno di valutazione e i relativi indicatori, ossia la “*Capacità del PSR di generare approcci innovativi*” (30.3), attraverso la creazione di reti stabili di riferimento, anche alla luce del quadro programmatico post 2020 e il “*Contributo del PSR alla Programmazione Unitaria e all'integrazione con altre politiche per l'innovazione*” (30.4), non possono essere osservati rispetto allo stato attuale di avanzamento del Programma, poiché si basano su effetti e considerazioni da formulare

nelle successive attività valutative.

Criterio 30.1 *Il PSR ha stimolato gli investimenti e le attività innovative*

La spesa realizzata attraverso le misure dirette al trasferimento delle conoscenze e delle innovazioni (M 1, M 2, M.16), al 31.12.2018, è molto limitata. Si è raggiunto un avanzamento pari a circa 10,9 milioni di euro (0,9% del totale), con un'efficacia rispetto al target di 7,48% (87,790 milioni euro), appena l'12,3%. Ciò mantiene le performance del PSR lontane dagli obiettivi, con ritardi che risentono delle complessità strategiche e procedurali (coerenti con il ritardo riscontrato anche a livello nazionale) per l'attuazione delle Misure di nuova concezione (cooperazione e consulenza, in particolare).

Il quadro di attuazione della Misura 16 non conta interventi conclusi, benché siano stati selezionati e avviati, complessivamente, 162 partenariati beneficiari dei TO della Misura 16. Di questi, 93 sono relativi al Tipo di Operazione 16.1.01, 51 riguardano il TO 16.2.01 (nell'ambito dell'approccio di filiera), 15 fanno riferimento al TO 16.9.01 e 3 al TO 16.9.02.

Rispetto ad un target definito di 363 Gruppi/reti beneficiari, si registra - teoricamente - un avanzamento intorno al 44%, ferma restando l'esigenza di conteggio delle iniziative concluse o con progressi nella spesa. La numerosità e il quadro definito mettono in evidenza lo sforzo organizzativo e strategico per stimolare le attività innovative da parte dei servizi della Regione. I progetti in corso di realizzazione raggiungeranno gli obiettivi di spesa e permetteranno di popolare gli indicatori relativi. Ovviamente sarà necessario provvedere all'assegnazione di tutte le economie residue, disponibili nel piano finanziario delle misure interessate.

In termini di avanzamento finanziario la M1 registra la performance, nell'ambito della FA5E, con il 68% di efficacia raggiunta. In ritardo la realizzazione delle azioni relative alle FA5D (16,5%) e 5C (18%).

Nella M16 il maggiore avanzamento è registrato dalle iniziative che riguardano la FA relativa alla biodiversità, con un livello di spesa pari a 1.503.907 euro. La disamina di tali elementi, senza un confronto in serie storica e trattandosi di un livello di spesa iniziale non permette di formulare particolari considerazioni sugli effetti e sui risultati, se non quelli di natura potenziale, afferenti alle formulazioni progettuali e alla disamina delle tipologie dei beneficiari.

Uno degli esempi del livello di continuità e coesione è dato dalla partecipazione ai GOI e ai progetti pilota della TI 16.2.01 dei più significativi organismi di ricerca operanti nel sistema produttivo dell'Emilia Romagna, provenienti dalla regione o da contesti limitrofi (Università di Bologna, Università di Parma, Università di Pavia, Università di Ferrara, Stazione sperimentale industria conserve alimentari, Università Cattolica di Piacenza, Università di Modena e Reggio Emilia, Università di Milano, CRPA, CRPV, Aziende Agrarie sperimentali, CAV, CNR, CREA, Fondazione Valmarecchia, Fondazione Navarra, Consorzio Futuro in ricerca, Istituto zooprofilattico sperimentale) e dei principali gruppi agroalimentari e aziende agricole regionali.

Oltre alla capacità di innovare generata dall'approccio collettivo della M16 e agli interventi della M1 e 2, il PSR contribuisce alla diffusione di approcci di tipo innovativo attraverso il concorso di altri TO, grazie agli investimenti produttivi della misura 4, attivati, sia con bandi singoli, sia nell'ambito della Progettazione di Filiera o del PG.

Nell'ambito della M4 è stato preso come riferimento potenziale il sistema dei punteggi assegnati in fase di selezione delle proposte di investimento (premialità per le iniziative innovative). Più del 38% dei

beneficiari del TO 4.1.01 ha dichiarato di realizzare interventi innovativi. Ovviamente si tratta di interventi in corso di realizzazione su cui sono state formulate considerazioni esclusivamente rispetto alle proposte progettuali. Ci si riserva di indagare tale aspetto abilitante della capacità di innovazione del PSR rispetto agli investimenti nel corso delle indagini valutative che verranno condotte nelle annualità successive.

Viene osservato, altresì, l'approccio all'innovazione formulato nell'ambito dell'avviamento d'impresa da parte di giovani agricoltori (TO 6.1.01).

Rispetto alla passata programmazione il PSR della Regione Emilia Romagna ha previsto una novità attuativa per i giovani che vogliono diventare imprenditori agricoli prevedendo il "Pacchetto Giovani" (PG). Il PG mette a disposizione la possibilità di attivare congiuntamente e in maniera complementare sia il TO 6.1.01 che il TO 4.1.02 "Investimenti in azienda agricola per giovani agricoltori beneficiari di premio di primo insediamento". Nei bandi sono definiti i criteri e le procedure di entrambi i TO; il giovane agricoltore, oltre alla domanda di insediamento e al PSA deve presentare un Piano degli Investimenti (PI). Confrontando i dati che emergono dai criteri di premialità attribuiti ai giovani agricoltori che attivano gli investimenti del TO 4.1.02 emerge come l'8,40% degli stessi ha proposto la realizzazione di investimenti innovativi. Anche in questo caso si tratta di un dato potenziale da verificare nel corso delle prossime annualità.

Sono stati promossi investimenti innovativi anche nella progettazione di filiera. Sulla base di quanto evidenziato dal sistema di monitoraggio nel dettaglio degli investimenti, il 37% delle aziende ha proposto l'introduzione di significative innovazioni di prodotto, di processo e/o organizzative. Con innovazioni dei processi produttivi aziendali (64%) e sistemi innovativi quali l'agricoltura di precisione o sistemi di supporto alle decisioni (24%).

Anche l'attuazione dei PAL dei Gruppi di Azione Locale (M19) evidenzia il ricorso ad obiettivi strategici e l'adozione di TO per approcci cooperativi e innovativi. 5 GAL su 6 attivano, secondo diverse modalità, l'ambito tematico "Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali" nell'ambito della propria SSL, destinando una parte consistente delle risorse (superiore, in media, al 60% delle risorse disponibili). Nel contempo, circa il 10% delle risorse finanziarie sono destinati all'attivazione di progetti di cooperazione afferenti ai TO16.3.01 e 16.4.01. Fermo restando lo sforzo programmatico saranno condotti approfondimenti legati ad una fase avanzata di attuazione dei PAL per comprendere le specifiche realizzative e le modalità con cui i Gruppi di Azione Locale hanno ottenuto risultati in termini di innovazione delle filiere produttive territoriali.

In tale contesto diventa fondamentale comprendere il ruolo svolto dai GAL nella facilitazione e sviluppo di processi e procedure innovative. È fondamentale verificare quanto i Gruppi di Azione svolgano ancora un ruolo catalizzatore e di convergenza delle iniziative e delle innovazioni del territorio. Nel presidio delle dinamiche di innovazione nell'ambito delle SSL occorre analizzare quanto e come a livello locale si rafforzano i legami tra gli operatori all'interno delle filiere supportate nell'ambito della M19.

Criterio 30.2 Capacità del PSR di facilitare approcci innovativi e favorire la nascita e l'adozione di idee innovative, processi, modelli e tecnologie

Il criterio viene valutato sulla base del dinamismo attuativo del PSR, analizzando le procedure, le modalità e la capacità di intercettazione delle proposte progettuali attraverso i TO della M16.

Il TO 16.1.01 è stato programmato trasversalmente. Sono stati aperti 3 bandi: DGR 2268 del 28/12/2015, DGR 2376 del 21/12/2016, DGR 2144 del 10/12/2018. Il primo ha operato delle concessioni, con graduatorie distinte, per Focus Area (2A, 4B, 4C, 5A e 5E). Il secondo ha permesso di finanziare progetti relativi alle FA 4A, 5C, 5D e 5E. Per il terzo bando (FA 3A e 5A) la fase istruttoria non si era conclusa

entro il 2018.

Il TO 16.2.1 è stato attivato nell'ambito della Progettazione di Filiera (DGR 227 del 27/02/2017) unitamente ai TO 4.1.01, 4.2.01 e 1.1.01, con un bando (DGR 1268 del 28/08/2017) che ha portato alla selezione di 51 interventi. Inoltre, la RER ha attivato anche il TO 16.3.1 che non ha generato concessioni nel periodo considerato.

Infine, la Sottomisura 16.9 è stata avviata con bandi in tre annualità (2016, 2017 e 2018), a valere sui due tipi di operazione: 16.9.01, "Agricoltura sociale in aziende agricole in cooperazione con i comuni o altri enti pubblici" (DGR 1861 del 9/11/2016) e 16.9.02, "Promozione e implementazione di servizi di educazione alimentare e di educazione alla sostenibilità" (DGR 178 del 17/02/2017 e DGR 1327 del 2/08/2018). Il bando della DGR 1861 relativo al TO 16.9.1 ha generato 15 concessioni, mentre attraverso quello relativo alla DGR 178 per la 16.9.2 sono state concesse 3 domande. Al 31.12.2018 non risultano concesse domande per il bando TO 16.9.2 del 2018.

L'attivazione della M16, nonostante i ritardi nell'avvio di tutti i TO previsti, consente la realizzazione di approcci di natura collettiva, innovativi per le modalità di generazione di concentrazione di soggetti e per modalità di realizzazione delle iniziative. Occorre, ovviamente approfondire ulteriormente gli aspetti relativi ai risultati delle attività in corso di realizzazione per distinguere i livelli di innovazione organizzativa generati dall'approccio da i risultati in termini di innovazione dei processi produttivi.

Criterio 30.3 Capacità del PSR di generare approcci innovativi

Gli indicatori relativi al criterio non possono essere osservati allo stato attuale di avanzamento del Programma.

Criterio 30.4 Contributo del PSR alla Programmazione Unitaria e all'integrazione con altre politiche per l'innovazione, alla partecipazione e scambio internazionale

La Regione Emilia-Romagna si è posta l'obiettivo di definire le strategie per conseguire l'integrazione alla scala regionale delle Politiche di Coesione e delle politiche prioritarie dell'UE per Europa 2020, tra cui quelle per l'Innovazione e la Ricerca. Attraverso il Documento Strategico Regionale ha definito la propria strategia unitaria di intervento, articolata su tre priorità al cui raggiungimento contribuiscono i programmi regionali, i quali hanno declinato in coerenza la propria strategia, orientandola a perseguire alcuni specifici risultati attesi associati agli obiettivi tematici comunitari.

Nel novero delle policy per l'innovazione entro cui si integra, altresì, il contributo specifico di alcune strategie del PSR, la Regione opera per la costruzione di un ecosistema regionale dell'innovazione basato su relazioni forti fra imprese innovative e strutture di ricerca e con un pieno coinvolgimento di Università, Centri di Ricerca e Centri per l'Innovazione.

Le università regionali offrono 86 corsi di laurea, 37 dottorati e 26 master. La maggior parte dei laboratori e dei centri per l'innovazione regionali sono parte della Rete Alta Tecnologia. La Rete è organizzata in 6 piattaforme tematiche: tra queste una in particolare riguarda il settore Agroalimentare.

Il settore Agroalimentare è al centro di una delle sfide più importanti della Strategia di Specializzazione Intelligente (S3), attivata nell'ambito della Programmazione 2014-2020, con il concorso esterno del PSR e delle M1, 2 e 16, in particolare. Sul tema dell'agroalimentare si concentra l'esigenza di riconversione sostenibile delle filiere nel loro insieme, spingendo verso una agricoltura sempre più sostenibile, caratterizzata da un uso responsabile delle risorse naturali, da un rapporto sempre più integrato con il territorio e verso le produzioni caratterizzate dal rispetto e la valorizzazione dell'ambiente, in particolare

attraverso la diffusione dell'agricoltura di precisione, di nuove tecniche per la lotta ai parassiti, nonché per l'aumento della qualità e produttività, di una gestione più razionale e lungimirante delle risorse, a partire dalla risorsa idrica. Tali elementi prioritari sono diventati parte integrante della strategia di intervento del PSR.

Da un punto di vista valutativo, tale complessità è sicuramente propulsiva di elementi di arricchimento qualitativo e miglioramento delle strategie, attraverso la promozione di approcci di tipo integrato e trasversale.

Occorre però verificare le modalità organizzative, l'integrazione operativa e l'analisi dei contributi declinati nei diversi Programmi, anche con il confronto rispetto alle attività del Piano di valutazione unitaria.

Nel prosieguo delle attività di valutazione sarà necessario verificare il reale contributo a tale integrazione di strategie, in un contesto dove gli operatori del settore primario e le aziende di trasformazione e commercializzazione sono strettamente collegate o rappresentate, spesso, da soggetti compartecipati.

Fonti e metodi

Per la risposta alla domanda sono stati utilizzati i dati secondari forniti dal sistema di monitoraggio. La stima degli indicatori addizionali è effettuata utilizzando, altresì, fonti statistiche ed economiche regionali, nazionali e l'analisi di dati provenienti dalla Rete Rurale, dall'Agenzia di Coesione, nonché da statistiche e elaborazioni dati provenienti dagli uffici regionali.

Conclusioni e raccomandazioni

Conclusioni	Raccomandazioni
Sono evidenti gli sforzi programmatici e attuativi messi in atto attraverso il PSR a sostegno dei processi di aggregazione e innovazione del sistema produttivo regionale	Favorire la realizzazione di incontri di scambio esperienza a livello territoriale o tematico nell'ambito dei GOI e nel quadro delle reti, gruppi di riferimento per gli altri TO della M16
Il livello di avanzamento attuale non permette di formulare particolari considerazioni sugli effetti e sui risultati, se non quelli di natura potenziale, afferenti alle formulazioni progettuali.	Favorire la messa in rete delle informazioni relative alla realizzazione degli interventi dei GOI, anche secondo logiche di georeferenziazione, per il presidio delle informazioni e dati a livello territoriale
Il PSR contribuisce ad alimentare l'innovazione a livello regionale, identificando e sostenendo il potenziale innovativo dei diversi soggetti, attraverso un ampio sistema di interventi che accelerano i processi di innovazione, sia con investimenti singoli che con approcci cooperativi	Presidiare i meccanismi di convergenza partenariale anche oltre il periodo di attuazione degli interventi rispetto alla finalità ultima di individuare modelli stabili di interazione che possano governare i processi di trasferimento dell'innovazione anche nel prossimo futuro

7.a31) PSEQ01-FA - Quesito di valutazione specifico del programma collegato ad aspetti specifici specifici del programma

Questo quesito è indicato come non pertinente per questa versione della RAE

Questo quesito non è pertinente

7.a32) PSEQ02-FA - Quesito di valutazione specifico del programma collegato ad aspetti specifici specifici del programma

Questo quesito è indicato come non pertinente per questa versione della RAE

Questo quesito non è pertinente

7.a33) PSEQ03-FA - Quesito di valutazione specifico del programma collegato ad aspetti specifici specifici del programma

Questo quesito è indicato come non pertinente per questa versione della RAE

Questo quesito non è pertinente

7.a34) PSEQ04-FA - Quesito di valutazione specifico del programma collegato ad aspetti specifici specifici del programma

Questo quesito è indicato come non pertinente per questa versione della RAE

Questo quesito non è pertinente

7.a35) PSEQ05-FA - Quesito di valutazione specifico del programma collegato ad aspetti specifici specifici del programma

Questo quesito è indicato come non pertinente per questa versione della RAE

Questo quesito non è pertinente

7.a36) PSEQ01-TOPIC - Quesito di valutazione specifico del programma collegato all'argomento di valutazione specifico del programma

Argomento di valutazione: RICADUTE DEL PSR SULLA COMPONENTE GIOVANILE NELL'AGRICOLTURA

Quesito di valutazione specifica del programma: Ts1

Motivazione della selezione dell'argomento di valutazione specifico del programma:

Priorità regionale trasversale. La ricaduta del PSR sulla componente giovanile ha una notevole rilevanza nel settore agricolo regionale: ricambio generazionale e maggiore espressione di competitività delle aziende.

7.a36.a) Risposta alla domanda di valutazione

Ts1 - Ricadute del PSR sulla componente giovanile nell'agricoltura

L'approfondimento tematico Ts1 "Ricadute del PSR sulla componente giovanile nell'agricoltura" è affrontato con n. 4 criteri di valutazione che analizzano le principali variazioni che si sono verificate, in un dato periodo, nel contesto di riferimento regionale (Criterio Ts1.1), in che maniera il PSR ha stimolato la partecipazione di giovani imprenditori (Ts1.2), i risultati raggiunti dalle imprese condotte da giovani (Ts1.3; criterio attualmente non affrontato) e il contributo del PSR al ricambio generazionale in agricoltura (Ts1.4).

Di seguito si riportano le prime considerazioni valutative esposte sulla base dell'analisi della logica d'intervento, degli obiettivi del Programma e dell'evoluzione del contesto regionale di riferimento.

I testi che seguono forniscono quindi un quadro generale del contesto di riferimento regionale, delle modalità di intervento previste dal PSR approfondendo gli aspetti legati alla capacità dello stesso di mantenere un tessuto imprenditoriale giovane nonché di promuovere il ricambio generazione attraverso l'attuazione del tipo di operazione 6.1.01 "Aiuto all'avviamento di impresa per giovani agricoltori". I risultati dell'analisi finora prodotti saranno funzionali al proseguimento delle attività di valutazione che prevedono il coinvolgimento di testimoni privilegiati.

Tab. Ts 1-1 Criteri e indicatori

Criterio di giudizio	Indicatori	Valore PSR	Valore aggiornato
Ts1.1 Il contesto di riferimento è cambiato	Variazione dei principali indicatori di contesto correlati		
	ICC07 Tasso di disoccupazione		
	totale (15-74 anni)	7,1 % (2012)	6,57% (2017)
	giovani (15-24 anni)	26,4% (2012)	21,26% (2017)
	ICC23 Struttura di età dei capi azienda		
	< 35 anni	3,7% (2010)	3% (2016)
	<35 anni/> = 55 anni	5,7 % (2010)	3,8% (2016)
	ICS7 Aziende con conduttori con meno di 40 anni	8% (2010)	6% (2016)

Ts1.2 Il PSR ha stimolato la partecipazione di imprenditori giovani	Ts1.2.1 Incidenza beneficiari giovani sul totale beneficiari		20,2
Ts1.4 Il PSR favorisce il ricambio generazionale	Ts1.4.1 Efficacia del PSR nel favorire il ricambio generazionale (testimoni privilegiati e rappresentanti del mondo agricolo e rurale)		

Criterio Ts 1.1 *Il contesto di riferimento è cambiato*

Tra il 2015 (anno di avvio del PSR 2014-2020) e il 2018 il contesto di riferimento delle imprese agricole regionali attive[1] (CCIAA) vede una contrazione (-3,5%) delle stesse che passano da n. 78.223 a n. 75.514 imprese (il dato considera le imprese attive totali; ditte individuali e società di persone e capitali, iscritte alla sezione A “totale” e alla sezione C10 “industrie alimentari”). Analizzando i dati per tipologia di impresa (ditta individuale e società) si osserva che la contrazione riguarda il numero di ditte individuali (-4,7%) mentre il numero delle società è aumentato del +2,4%.

Tab. Ts 1-2 Evoluzione dal 2015 al 2018 delle aziende attive iscritte alle CCIAA della Regione Emilia Romagna

Categorie	Anno				Variazione %
	2015	2016	2017	2018	2018-2015
Totale imprese attive, di cui	78.223	77.385	76.328	75.514	-3,5%
<i>n. di ditte individuali</i>	64.654	63.689	62.584	61.616	-4,7%
<i>n. di società</i>	13.569	13.696	13.744	13.898	2,4%

Fonte: elaborazioni Agriconsulting su dati CCIAA (sezione A totale e sezione C10 “industrie alimentari”)

Il trend 2018-2015 relativo alla diminuzione del numero di imprese sopra rappresentato risulta anche dall’analisi dei dati contenuti nell’archivio informatizzato regionale “Anagrafe delle Aziende Agricole”. L’archivio, gestito dalla Regione Emilia-Romagna, raccoglie le notizie (dati identificativi dell’azienda) relative ai soggetti, pubblici o privati, che esercitano attività agricola, agroalimentare, forestale e della pesca e che intrattengono rapporti con la Regione. Il numero di unità iscritte all’anagrafe si contrae complessivamente del -3,4% passando da n. 77.453 unità del 2015 a n. 74.799 unità nel 2018. La riduzione riguarda, anche in questo caso, il numero di ditte individuali (-5,8%) mentre cresce il numero di società (+7,3%) presenti nell’archivio informatizzato.

Tab. Ts 1-3 Evoluzione dal 2015 al 2018 delle aziende iscritte all’anagrafe delle aziende agricole della Regione Emilia Romagna

CATEGORIE	Anno di riferimento				Variazione %
	2015	2016	2017	2018	2018-2015
Totale aziende agricole, di cui	77.453	75.814	75.077	74.799	-3,4%
<i>n. di ditte individuali</i>	63.459	61.541	60.444	59.778	-5,8%
<i>n. di società</i>	13.994	14.273	14.633	15.021	7,3%

Fonte: elaborazioni Agriconsulting su dati Anagrafe delle Aziende Agricole della Regione Emilia Romagna

Il Tasso di disoccupazione giovanile (ICC7, giovani 15-24 anni), dopo un’impennata tra il 2012 e il 2014,

torna a diminuire negli anni 2015-2016 risultando nel 2017 pari al 6,6%. Il confronto tra il 2012 e il 2017 mostra un decremento di 5,5 punti percentuali, con un andamento più deciso della disoccupazione generale (-0,44%) e di quanto osservabile nel paese contesto nazionale (-0,57%).

Andamenti più negativi sono evidenziati dagli indicatori relativi alla struttura di età dei capi azienda (ICC23 “Struttura di età dei capi azienda” e ICS7 “Aziende con conduttori con meno di 40 anni”). L’incidenza dei capi azienda sotto i 35 anni passa dal 3,7% del 2010 al 3% del 2016 e la percentuale di aziende con conduttori di età inferiore ai 40 anni passa dall’8% del 2010 al 6% del 2016. La variazione in negativo degli indicatori di contesto riferiti ai giovani confermano il permanere del fabbisogno di ricambio generazionale (F04) nel settore agricolo presente a livello regionale.

Criterio Ts 1.2 *Il PSR ha stimolato la partecipazione di imprenditori giovani*

La priorità strategica di favorire la partecipazione di giovani imprenditori al PSR è perseguita dalla Regione, oltre che nelle operazioni appositamente dedicate a favorire l’insediamento di giovani imprenditori nel settore agricolo (TO 6.1.1 e TO 4.1.02), anche prevedendo criteri di selezione che indirizzano il sostegno a questa tipologia di beneficiari. Le priorità relative ai giovani trovano riscontro nel 15% dei 71 tipi di operazione previsti dal programma, e in particolare sono riscontrabili:

- nelle operazioni finalizzate a migliorare le capacità professionali degli imprenditori anche tramite il ricorso a servizi di consulenza (TO 1.1.01, TO 1.3.01, TO 2.1.01);
- nelle operazioni che prevedono la realizzazione di investimenti aziendali (TO 4.1.01, TO 5.1.01, TO 6.4.01);
- nell’ambito dei criteri utilizzati per selezionare i GAL (TO 19.1.01); in questo caso i criteri hanno premiato la presenza nel consiglio di amministrazione del GAL di giovani di età inferiori ai 40 anni e l’età del Presidente del GAL.

Complessivamente i beneficiari del PSR che hanno presentato almeno una domanda di sostegno e sono stati ammessi a finanziamento sono n. 19.419 (escluso trascinamenti) e di questi il 20,2% ha meno di 41 anni. Restringendo il campo di selezione ai tipi di operazione dedicate ai giovani (6.1.01 e 4.1.01) e ai tipi operazione che prevedono criteri di selezione che premiano la partecipazione di giovani, il numero di beneficiari complessivamente ammesso a finanziamento (escluso trascinamenti) risulta pari a n. 3.383 di cui il 50,3% (n. 1.700 beneficiari) sono giovani sotto i 41 anni. Per questa tipologia di operazioni quindi l’incidenza dei beneficiari giovani risulta superiore rispetto all’incidenza che questi ultimi hanno sul totale dei beneficiari che partecipato al PSR.

I Tipi di operazione con la maggior quota di domande effettuate da giovani, esclusi ovviamente i TO a loro dedicati (4.1.02 Investimenti in azienda agricola per giovani beneficiari di primo insediamento e 6.1.01 Aiuto all’avviamento d’impresa per giovani agricoltori), sono il TO 1.1.03 dedicata agli scambi interaziendali (41% di giovani sul totale delle domande ammesse per questa operazione) e il TO 1.1.01 dove i giovani che seguono corsi di formazione rappresentano il 34% del totale. Anche nel caso degli investimenti volti alla diversificazione aziendale (TO 6.4.01) i criteri di selezione hanno favorito la partecipazione di giovani (34% dei beneficiari). Infine, negli investimenti aziendali (TO 4.1.01) l’incidenza dei giovani arriva al 27% se consideriamo gli interventi già conclusi che di fatto rappresentano la quasi totalità dei progetti che effettivamente verranno sovvenzionati in base alla disponibilità finanziaria prevista per tale operazione.

Criterio Ts 1.4 *Il PSR favorisce il ricambio generazionale*

Come evidenziato nel criterio Ts.1.1, la numerosità complessiva rappresentata nelle due fonti informative utilizzate per descrivere l’andamento del contesto regionale (CCIAA e Anagrafe delle Aziende Agricole) è

sostanzialmente simile (es. nel 2018 dalla CCIAA risultano attive n. 75.514 aziende mentre nell'Anagrafe sono 74.799). Tale somiglianza dei dati ha consentito di utilizzare le informazioni contenute nell'Anagrafe Regionale per condurre analisi in merito al contributo del PSR al mantenimento attivo delle aziende agricole regionali in particolare attraverso il sostegno al ricambio generazionale sovvenzionato dal PSR 2014-2020 attraverso il tipo di operazione 6.1.01 "Aiuto all'avviamento di impresa per giovani agricoltori" e programmato nell'ambito della FA 2B "Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare il ricambio generazionale". La partecipazione di un giovane (di età inferiore ai 41 anni) al TO 6.1.01 prevede che lo stesso s'insedi per la prima volta in agricoltura in qualità di conduttore dell'impresa agricola impegnandosi a condurre l'azienda per almeno sei anni dal momento dell'insediamento.

Al fine di agevolare la partecipazione continua di giovani che intendono diventare imprenditori agricoli la Regione ha attivato, con cadenza annuale a partire dal 2015, i bandi di attuazione riferiti a questo tipo di operazione. Il TO 6.1.01 rappresenta un proseguimento degli interventi analoghi già attuati dalla Regione con il PSR 2007-2013 (Misura 121) e della Misura 1.b del PRSR 2000-2006. Rispetto alle programmazioni precedenti la Regione ha previsto una novità attuativa introducendo il cd. "Pacchetto Giovani - (PG)" che ha dato la possibilità di attivare, congiuntamente e in maniera complementare al TO 6.1.01, anche il TO 4.1.02 "Investimenti in azienda agricola per giovani agricoltori beneficiari di premio di primo insediamento".

Attraverso il TO 6.1.01 la Regione intende sovvenzionare l'insediamento di n. 1.588 giovani imprenditori agricoli (fonte PSR – piano degli indicatori). Fino al 2018 sono stati emanati quattro bandi per il TO 6.1.01 (di cui l'ultimo nel 2018 per il quale le istruttorie sono ancora in corso). Con i primi tre bandi (2015, 2016 e 2017) sono state finanziate complessivamente n. 959 domande (compresi n. 5 progetti in transizione del precedente periodo di programmazione) che rappresentano quasi la totalità (99%) delle domande ammissibili a finanziamento. Le risorse già impegnate ammontano al 57% del totale delle risorse programmate per il TO 6.1.01.

La struttura delle aziende agricole (ditte individuali) iscritte all'anagrafe regionale nel 2018 si caratterizza per una spiccata prevalenza (92,9%) di imprenditori di età superiore ai 40 anni (n. 55.554 su n. 59.778 ditte individuali totali) e i dati Eurostat confermano tale incidenza (89%).

Fig. Ts 1-1 Aziende Anagrafe Regionale: incidenza delle aziende agricole (ditte individuali) per classe di età al 2018

Fonte: elaborazioni Agriconsulting su dati "Anagrafe delle Aziende Agricole"

Confrontando il numero e la quota di aziende iscritte all'anagrafe per classe di età delle aziende con le aziende condotte da giovani neo insediati (beneficiarie del TO 6.1.01) si osserva che il PSR ha favorito la creazione di aziende condotte da giovani proprio nelle classi di età dove i dati di contesto rilevano una presenza di aziende meno significativa. In particolare, l'insediamento è avvenuto da parte di giovani che al 2018 hanno un'età inferiore ai 30 anni (46,9% dei giovani sovvenzionati); nel caso delle aziende iscritte all'anagrafe per le stesse classi di età l'incidenza sul totale è appena del 2%. Si tiene a sottolineare che le elaborazioni riferite all'età media dei beneficiari al 2018 tengono conto dell'effettiva età del giovane neo insediato a tale data; per questo, come si osserva dal grafico sottostante, si rileva la presenza di aziende condotte da giovani che ricadono nella classe 41-55 anni (es. un beneficiario di 39 anni che si insedia nel 2016, nel 2018 ha compiuto 41 anni e va a popolare tale classe).

Fig. Ts 1-2 Beneficiari TO 6.1.01: incidenza delle aziende agricole (ditte individuali) per classe di età al

Fonte: elaborazioni Agriconsulting su dati di monitoraggio regionale (beneficiari TO 6.1.01)

Nella tabella seguente è rappresentata la distribuzione per classe di età e per tipologia (società e ditte individuali) del totale delle aziende iscritte all'anagrafe regionale nel periodo 2015-2018 con il dettaglio delle aziende/società condotte da giovani neo insediati[2]. La tabella riporta inoltre le variazioni totali che si sono verificate tra il 2015 (anno di avvio del PSR e del primo bando del TO 6.1.01) e il 2018, le variazioni che si sarebbero verificate in assenza del PSR e l'impatto del PSR sulle variazioni osservate a livello di contesto (ultima colonna a destra della tabella).

Tab. Ts 1-4 Evoluzione delle aziende iscritte all'Anagrafe Regionale per le differenti categorie nei singoli anni (2015-2018) con di cui beneficiari TO 6.1.01

CATEGORIE	2015	2016	2017	2018	Variazion e 2018- 2015 con PSR	Variazion e 2018- 2015 senza PSR	Differenz a con e senza PSR
N° di aziende agricole complessivo di cui	77.453	75.814	75.077	74.799	-3,4%	-4,1%	0,7%
neoinsediati 6.1.1	357	688	898	899			
N° di aziende agricole (società) di cui	13.994	14.273	14.633	15.021	7,3%	5,6%	1,7%
neoinsediati 6.1.1	167	317	417	417			
N° di aziende agricole (ditte individuali) di cui	63.459	61.541	60.444	59.778	-5,8%	-6,3%	0,5%
neoinsediati 6.1.1	190	371	481	482			
N° di aziende agricole (conduttore > 40 anni) per classe	59.224	57.396	56.299	55.554	-6,2%	-6,3%	0,1%
oltre 65 anni	32.618	31.772	31.306	31.094	-4,7%		
da 60 a 65 anni	6.878	6.774	6.717	6.685	-2,8%		
da 55 a 60 anni	6.677	6.483	6.468	6.423	-3,8%		
da 41 a 55 anni di cui:	13.051	12.367	11.808	11.352	-13,0%	-13,4%	0,4%
neoinsediati 6.1.1		4	32	50			
N° di aziende agricole (conduttore ≤ 40 anni) per classe	4.235	4.145	4.145	4.224	-0,3%	-6,3%	6,0%
da 35 a 41 anni di cui	2.296	2.106	2.006	1.909	-16,9%	-20,4%	3,5%
neoinsediati 6.1.1	42	92	115	114			
da 30 a 35 anni di cui	986	1.003	992	1.072	8,7%	3,6%	5,1%
neoinsediati 6.1.1	40	77	98	92			
da 25 a 30 anni di cui	654	675	733	798	22,0%	10,6%	11,4%
neoinsediati 6.1.1	40	77	103	119			
< 25 anni di cui	299	361	414	445	48,8%	46,3%	2,5%
neoinsediati 6.1.1	68	121	133	107			

Fonte: elaborazioni Agriconsulting su dati "Anagrafe delle Aziende Agricole" e dati di monitoraggio regionale (beneficiari TO 6.1.01)

I dati sopra riportati testimoniano che il contributo del PSR al contenimento della perdita di aziende agricole fino ad ora risulta complessivamente dello 0,7% del totale regionale. Nel periodo 2015 – 2018, infatti, si

assiste ad una contrazione (-3,4%) del numero totale di aziende iscritte all'anagrafe che passano da n. 77.453 unità a n. 74.799 unità; in assenza dei giovani neo insediati del PSR tale perdita sarebbe risultata del -4,1%. Le contrazioni più evidenti si sono verificate nelle aziende agricole con conduttore di età superiore ai 40 anni (-6,2%). Anche se il TO 6.1.01, vista la tipologia di soggetti beneficiari (età inferiore o uguale a 40 anni), non interviene direttamente su queste classi nel tempo sarà apprezzabile il suo contributo in particolare per la classe da 41 a 55 anni conseguentemente all'aumento dell'età dei giovani che si sono neo insediati: su un totale di n. 482 ditte individuali condotte da giovani neo insediati, infatti, n. 50 hanno compiuto successivamente alla data di insediamento il 41esimo anno di età. Tali insediati contribuiscono nella misura dello 0,4% a ridurre la contrazione del numero di aziende agricole conteggiate nella classe 41-55 anni (che perde il 13,4% delle aziende). Vista l'ampiezza della classe è ipotizzabile, inoltre, che in tale classe rientrino i beneficiari di interventi analoghi promossi dal PSR nelle precedenti programmazioni. Tale considerazione potrà trovare riscontro o meno negli ulteriori approfondimenti e aggiornamenti che saranno condotti dal Valutatore con il proseguimento delle proprie attività.

Il contributo maggiore dell'attuale TO 6.1.01 è invece ben evidente nel caso dei conduttori di età inferiore o uguale ai 40 anni. La numerosità di questa tipologia di aziende perde 0,3 punti percentuali tra il 2015 e il 2018; in assenza del contributo del PSR tale contrazione sarebbe risultata ben più significativa (-6,3%). L'impatto del PSR (al netto della contrazione) sulle aziende condotte da agricoltori di età inferiore ai 40 anni è quindi del +6%.

I dati riferiti alle aziende iscritte all'anagrafe evidenziano un aumento tra il 2015 e il 2018 dei giovani conduttori che rientrano nelle classi di età più basse (sotto i 35 anni). L'età media al 2018 dei giovani che si sono neo insediati partecipando al TO 6.1.01 è di 29 anni; per tale motivo risulta particolarmente positivo il contributo del PSR agli aumenti registrati nel contesto di riferimento: nella classe di età tra 25 e 30 tale contributo risulta di +11,4% punti percentuali. In assenza del PSR le aziende con conduttore di età compresa tra i 25 e i 35 anni sarebbero aumentate solo del +10,6%, mentre grazie al PSR tale aumento è risultato del +22%.

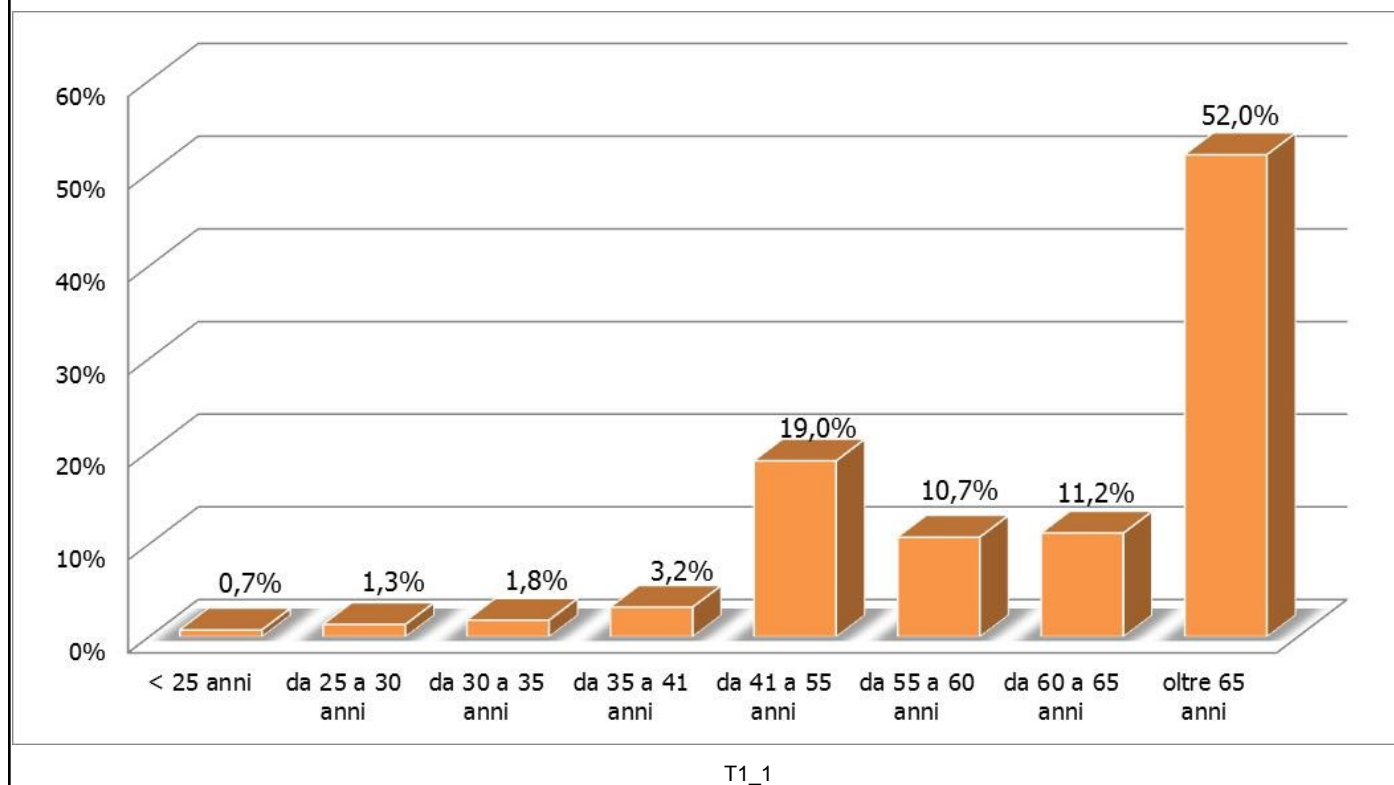
Infine i giovani neo insediati che si insediano in società contribuiscono (per 1,7 punti percentuali) anche alla crescita del numero di società presenti a livello regionale che aumenta del +7,3%; in assenza del PSR si sarebbe registrato comunque un aumento, ma più contenuto (+5,6%).

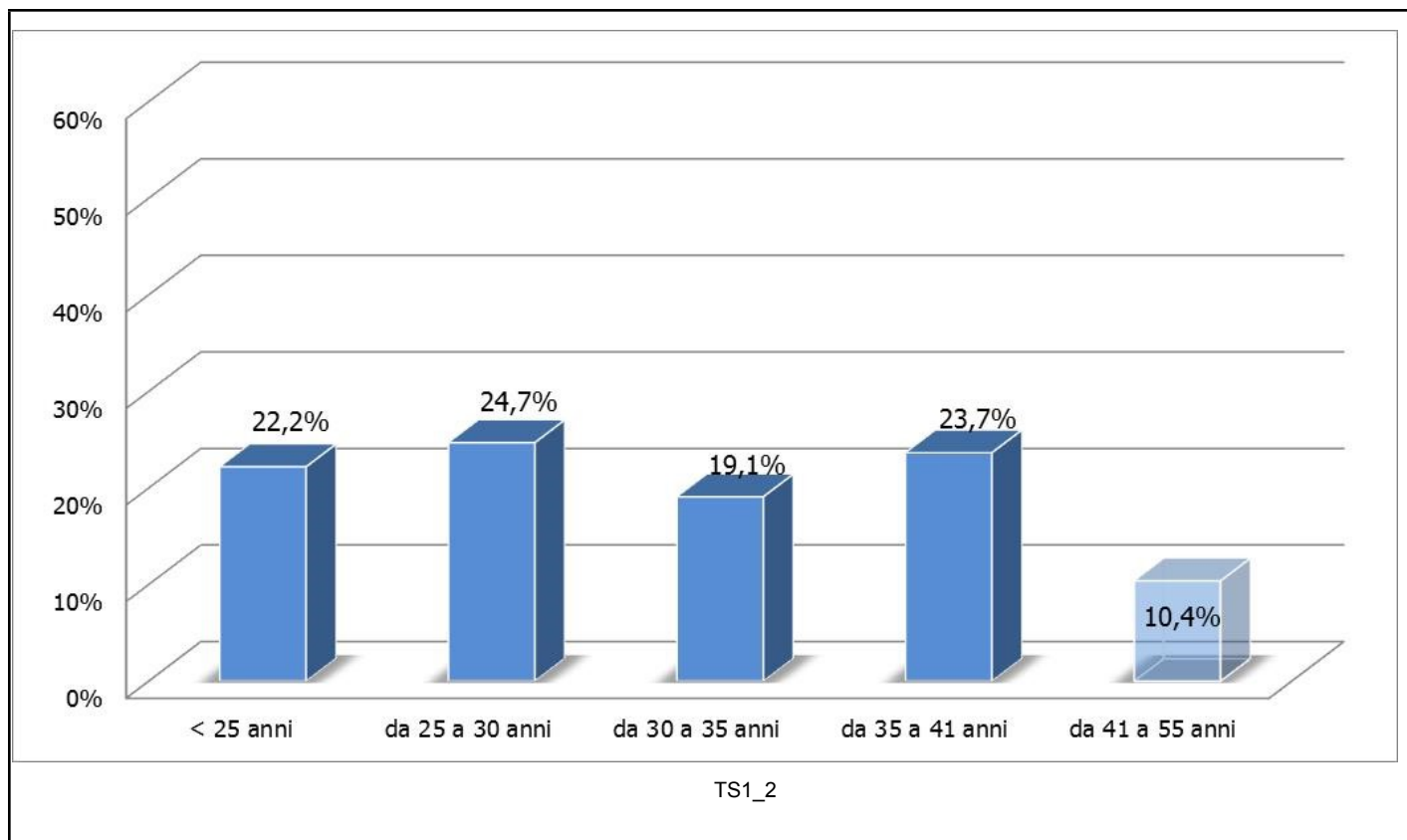
<i>Conclusioni</i>	<i>Raccomandazioni</i>
Il giudizio in merito al raggiungimento degli obiettivi che il PSR si è posto in tema di ricambio generazionale è positivo. Il PSR ha favorito l'insediamento di giovani conduttori che si caratterizzano per un'età media piuttosto contenuta (29 anni al 2018); l'insediamento dei giovani agricoltori è avvenuto per 53,6% in ditte individuali e per il 46,4% in società. Il PSR ha contribuito inoltre al mantenimento di un tessuto imprenditoriale attivo agendo da mitigatore del declino del numero di imprese attive a livello regionale e in particolare di quelle condotte da imprenditori di età inferiore o uguale ai 40 anni (+6%). Inoltre, il PSR ha contribuito a migliorare le variazioni positive registrate per alcune tipologie di imprese (società e ditte individuali con conduttore di età inferiore ai 35 anni) che si sarebbero comunque verificate in sua assenza, ma in maniera più contenuta.	Si raccomanda anche in futuro di sostenere gli investimenti e la partecipazione dei giovani al PSR attraverso un approccio integrato (Pacchetto Giovani) e introducendo specifici criteri di selezione premianti i giovani

nei bandi
d'attuazione delle
diverse misure del
PSR.

[1] fonte: elaborazione dati della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura - CCIAA

[2] Rispetto al totale di giovani neo insediati con i primi tre bandi (n. 959 giovani) i dati contenuti nell'anagrafe regionale fanno riferimento ad un numero leggermente più contenuto (n. 899 giovani).





7.a37) PSEQ02-TOPIC - Quesito di valutazione specifico del programma collegato all'argomento di valutazione specifico del programma

Argomento di valutazione: LE RICADUTE DEL PSR SULLA COMPONENTE FEMMINILE NELL'AGRICOLTURA

Quesito di valutazione specifica del programma: Ts2

Motivazione della selezione dell'argomento di valutazione specifico del programma:

Priorità regionale trasversale. Approfondimento della tematica trasversale prioritaria relativa all'occupazione femminile svolta attraverso l'analisi del contributo del PSR nell'accrescere il ruolo e/o la presenza delle donne in agricoltura.

7.a37.a) Risposta alla domanda di valutazione

Ts2 - Le ricadute del PSR sulla componente femminile nell'agricoltura

L'approfondimento tematico Ts2 "Ricadute del PSR sulla componente femminile nell'agricoltura" è affrontato con tre criteri di valutazione che analizzano in che maniera il PSR abbia stimolato la partecipazione delle imprenditrici all'offerta di sostegno (Ts2.1), i risultati ottenuti dalle imprese femminili (Ts2.2) e il contributo del PSR nell'accrescere il ruolo delle donne in agricoltura (Ts2.3). Di seguito si riportano le prime considerazioni valutative espresse sulla base delle attività finora condotte che come previsto hanno riguardato i primi criteri, utilizzando i dati forniti dal monitoraggio regionale. La verifica della soddisfazione degli altri criteri farà ricorso a indagini dirette e a metodi partecipati, da sviluppare in una fase più avanzata degli interventi anche per indagare sulla capacità delle donne di

innovare e di garantire le attività multifunzionali.

Tab. Ts 2-1 Criteri e indicatori

Criterio di giudizio	Indicatori	Valore aggiornato
Ts2.1 Il PSR ha stimolato la partecipazione delle imprenditrici all'offerta di sostegno	Ts2.1.1 Incidenza beneficiari femminili/totale beneficiari	25% dei beneficiari
	Numero di beneficiari donne (N)	5.192
	Percentuale di ditte individuali beneficiarie femminili	26% (4.227)
	Numero di beneficiari donne giovani (N)	783 (15 % delle donne beneficiarie)
	Numero di domande finanziate effettuate da donne (N)	18.516
	Percentuale di domande finanziate da donne sul totale (%)	24%
	Contributo liquidato lordo medio per domanda effettuata da donne (€)	2.921
	Percentuale di contributo liquidato alle donne per TO 4.1.01	9% (2.764.843 €)
	Percentuale di contributo liquidato alle donne per TO 4.1.02	20% (2.654.831 €)
	Percentuale di contributo liquidato alle donne per TO 6.1.01	24% (3.290.500 €)
	Percentuale di contributo liquidato alle donne per TO 6.4.01	33% (459.616 €)
	Area della ruralità con maggior concentrazione di domande effettuate da donne	D (61% delle domande effettuate da donne)
	Percentuale di domande effettuata da donne in Comuni montani	71%
	Tipo di zona svantaggiata con maggior concentrazione di domande effettuate da donne	Zona svantaggiata montana (61% delle domande effettuate da donne)
	Ts2.1.2 Incidenza ditte individuali femminili beneficiarie /imprenditrici agricole regionale (%)	35%

Criterio Ts2.1 Il PSR ha stimolato la partecipazione delle imprenditrici all'offerta di sostegno

La partecipazione delle imprenditrici all'offerta di sostegno del PSR è una priorità strategica regionale, che il PSR persegue prevedendo nelle Misure M19, M02, M06, M16, M01 delle Focus area 6A e 6B (condizionalità ex ante G2 Parità di genere) priorità soggettive a favore delle donne. Punteggi a favore delle donne sono stati previsti infatti nel TO 6.2.1, nel TO 16.9, nei criteri per la selezione dei GAL, nel caso in cui il presidente del GAL sia donna o punteggi premianti in funzione della percentuale di donne nel CdA del GAL. Inoltre, il PSR assegna - negli interventi per il rafforzamento delle imprese (TO 4.1.01) e per l'insediamento dei giovani (TO 6.1.01) - una priorità alle donne in caso di parità di punteggio nelle graduatorie di riferimento.

L'analisi effettuata evidenzia che le donne beneficiarie[1] sono 5.192, il 25% dei beneficiari totali, con oltre 18.500 domande finanziate (ovvero domande di SAL o saldo), il 24% del totale delle domande finanziate (Tab. TS2-2). L'81% delle donne beneficiarie partecipa al PSR come ditta individuale (imprese individuali, Srl con unico socio, Spa con unico socio), una percentuale maggiore di cinque punti rispetto all'incidenza delle ditte individuali beneficiarie sul totale dei beneficiari (76%) (Tab. TS2-2).

Tab. TS2-2 Rappresentazione delle donne tra i beneficiari

Beneficiari	Beneficiari (CUAA)		Domande finanziate (SAL o saldo)	
	n	%	n	%
Totali	21.214	100	78.265	100
Donne	5.192	24,5	18.516	23,7
Ditte individuali	16.161	76,2	56.995	72,8
Ditte individuali gestite da donne	4.227	19,9	14.991	19,2

Fonte: Elaborazioni su dati del Sistema di monitoraggio regionale.

Le imprese femminili individuali rappresentano il 26% delle imprese individuali beneficiarie, similmente a quanto registrato nel PSR 2007-2013 (25%) (Tab. TS2-3). Il rapporto tra il numero delle ditte individuali beneficiarie e il totale delle imprese condotte da donne nella regione, circa 12.000, mostra che il PSR ha intercettato il 35% delle imprese femminili.

Le ditte individuali femminili hanno effettuato oltre 15.000 domande di SAL o saldo, che rappresentano il 26% delle domande effettuate da ditte individuali (Tab. TS2-3).

Tab. TS2-3 Rappresentazione delle donne tra i beneficiari – ditte individuali

	Beneficiari (CUAA)		Domande finanziate (SAL o saldo)	
	n	%	n	% sul totale
Ditte individuali	16.161	100	56.995	100
Ditte individuali gestite da donne	4.227	26,2	14.991	26,3

Fonte: Elaborazioni su dati del Sistema di monitoraggio regionale.

I contributi complessivamente liquidati alle donne sono il 16% dei contributi totali liquidati; il contributo medio per domanda di 2.921 € è inferiore di oltre un terzo all'importo medio liquidato riferito alle domande effettuate da uomini (Tab. TS2-4).

Tale differenza si assottiglia nel caso delle domande effettuate dalle giovani donne il cui contributo medio

è inferiore di appena un quinto a quello liquidato alle domande effettuate da giovani uomini.

Tab. TS2-4 Contributo medio a domanda effettuata da donne e uomini e giovani

Beneficiari	Contributo medio a domanda (€)		Differenza (%)
	Uomini	Donne	
Totali	€ 4.788	€ 2.921	-39
Giovani (<41 anni)	€ 6.953	€ 5.600	-19

Fonte: Elaborazioni su dati del Sistema di monitoraggio regionale.

Le risorse liquidate alle donne rappresentano il 9% delle risorse liquidate al TO 4.1.01 Investimenti per migliorare le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda agricole; le donne assorbono ben il 24% di quanto liquidato come premio per l'insediamento (TO 6.1.01) e il 20% degli aiuti liquidati agli investimenti in azienda agricola per giovani beneficiari di primo insediamento (TO 4.1.02). Il 33% delle risorse liquidate nel TO 6.4.01 - creazione e diversificazione imprese agricole interessa beneficiarie donne, confermando la sempre alta partecipazione delle donne al sostegno per la diversificazione dell'attività. Come descritto dal PSR, agriturismo e attività sociali didattiche rappresentano un ambito di particolare interesse femminile: il 36% degli agriturismo e il 30 delle fattorie didattiche regionali è gestito da donne.

I criteri premianti la partecipazione femminile hanno positivamente orientato la selezione degli interventi concessi sia nell'operazione 6.2.01-avviamento di imprese extra agricole nelle zone rurali nella quale quattro delle sei domande concesse sono presentate da donne e nella 16.9.1 - agricoltura sociale dove le donne rappresentano il 48% dei beneficiari che hanno avuto domande concesse.

Le donne partecipano alla formazione meno degli uomini: le donne formate (n. 1524), rappresentano il 22% dei formati, ma costituiscono la maggioranza dei formati (53%) nei corsi di formazioni realizzati con il TO 1.1.01 nella FA 6B destinati alla diversificazione.

Nel caso di Leader, dall'analisi dei punteggi ottenuti, si rileva come quasi tutti i GAL abbiano donne nel CdA, anche in proporzione maggiore del 30%, e un GAL abbia il presidente donna.

Più ridotta rispetto alla componente maschile la percentuale di giovani donne beneficiarie: le donne giovani (<41 anni alla data di protocollo della domanda) sono il 15% delle beneficiarie donna (Tab TS2-5), una percentuale lievemente inferiore alla percentuale di giovani beneficiari uomini (17%).

Tab TS2 -5 Rappresentazione delle donne tra i beneficiari totali e giovani rispetto agli uomini

Beneficiari	Donne		Uomini		Beneficiari totali	
	n	%	n	%	n	%
Giovani (<41 anni)	783	15,1	2.677	16,7	3.460	16,3
Totali	5.192	100	16.022	100	21.214	100

Fonte: Elaborazioni su dati del Sistema di monitoraggio regionale.

Fonti e metodi

Elaborazione e analisi di dati ricavati dal monitoraggio regionale.

I set di dati utilizzati includono anche i trascinati della passata programmazione e comprendono:

- I beneficiari (CUAA con domanda di SAL o SALDO) e le domande di SAL o Saldo entro il 31/12/2018, che nel testo sono definite “finanziate”. A queste sono stati riferiti i contributi effettivamente erogati, definiti “liquidati”.
- I beneficiari e le domande “concesse” al 31/12/2018 per le sole due operazioni nelle quali non risultano domande di SAL/Saldo.

Conclusioni	Raccomandazioni
Il PSR sostiene la partecipazione femminile prevedendo nelle Misure M19, M02, M06, M16, M01 delle Focus area 6A e 6B (condizionalità ex ante G2 Parità di genere) priorità soggettive a favore delle donne. Inoltre, assegna - negli interventi per il rafforzamento delle imprese (TO 4.1.01) e per l'insediamento dei giovani (TO 6.1.01) - una priorità alle donne in caso di parità di punteggio nelle graduatorie di riferimento.	Nessuna
Le ditte individuali femminili sono il 26% delle imprese beneficiarie, in linea con l'andamento del PSR 2007-2013. Il PSR intercetta il 35% delle imprese femminili regionali.	Nessuna
Elevata la partecipazione femminile al sostegno per l'insediamento (24%), per gli investimenti in azienda agricola per giovani (20%) e per la diversificazione della attività (33%). Le donne sono il 52,5% dei formati nell'ambito dei corsi riferiti alla FA 6B.	Ricercare maggiormente il ricambio generazionale femminile.
Negli interventi finanziati riferiti alle operazioni dove esistevano criteri premianti le donne rappresentano una percentuale elevata di beneficiari: nel TO 6.2.01, le donne stanno realizzando 4 delle 6 domande finanziate, nella 16.9.1 le donne rappresentano il 48% dei beneficiari che hanno avuto domande finanziate.	Nessuna
Le donne giovani (<41 anni alla data di protocollo della domanda) rappresentano solo il 3,7% dei giovani beneficiari ma hanno un contributo medio a domanda superiore alla media del contributo delle domande effettuate da donne e una minor differenza con il contributo medio delle domande effettuate da giovani uomini.	Nessuna

[1] Sono conteggiati i CUAA dei beneficiari che hanno presentato domanda di SAL o di Saldo

7.a38) PSEQ03-TOPIC - Quesito di valutazione specifico del programma collegato all'argomento di valutazione specifico del programma

Argomento di valutazione: EFFETTI DEI PROGETTI DI FILIERA NEL MIGLIORAMENTO DELLA COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA AGRICOLO E AGROINDUSTRIALE REGIONALE

Quesito di valutazione specifica del programma: Ts3

Motivazione della selezione dell'argomento di valutazione specifico del programma:

Priorità regionale trasversale. La Regione intende approfondire gli "Effetti dei Progetti di Filiera" per comprendere, attraverso l'analisi del valutatore, il contributo del PSR nel favorire l'integrazione tra i diversi soggetti operanti.

7.a38.a) Risposta alla domanda di valutazione

Ts3 - Effetti dei Progetti di Filiera nel miglioramento della competitività del sistema agricolo e agroindustriale regionale

La valutazione degli Effetti dei Progetti di Filiera nel miglioramento della competitività del sistema agricolo e agroindustriale regionale in continuità con la Valutazione della Progettazione di Filiera (PF) svolta nella programmazione 2007-2013, adotta un approccio valutativo misto con il ricorso ad analisi di tipo procedurale e attuativo (analisi dei bandi di attuazione, avanzamento procedurale, qualità e potenzialità dei progetti) e di analisi dei risultati con ricorso alla rilevazione di dati socio-economici e informazioni qualitative presso campioni rappresentativi di beneficiari che hanno concluso gli interventi. A conclusione di queste tipologie di analisi sono previsti, in futuro, momenti di confronto con testimoni privilegiati (beneficiari diretti e/o indiretti, tavoli di confronto con i funzionari regionali) al fine di approfondire il grado di soddisfazione raggiunto rispetto all'attuazione dello strumento attuativo.

In questa prima fase l'attività di valutazione si è quindi concentrata sull'analisi delle procedure di attuazione e della documentazione progettuale (progetto e accordo di filiera) riferita a tutti i progetti di filiera ammessi a finanziamento (in totale n. 55 progetti) e alle domande di sostegno concesse per la quantificazione del numero di partecipanti ai PF. Di seguito (Criterio 3.2) sono riportati i risultati delle analisi condotte.

Tab. TS 3-1 Criteri e indicatori

Criteri di giudizio	Indicatori	Valore realizzato
Ts3.2 Il PSR contribuisce all'integrazione tra i soggetti operanti nelle filiere agroalimentari regionali	A6.3.1 n. di progetti di filiera finanziati (distinti per settore)	55
	Ortofrutta	13 (24%)
	Lattiero-caseario	11 (20%)
	Seminativi	8 (15%)
	Carne suina	6 (11%)
	Vitivinicolo	5 (9%)
	Filiera animali minori	4 (7%)
	Filiera sementiera	1 (2%)
	Filiera oleoproteaginose	1 (2%)
	Altri settori	6 (11%)

Numero complessivo di soggetti (pubblici e privati), diretti e indiretti, che partecipano a progetti di filiera, di cui	11.773
<i>Beneficiari diretti</i>	1.318 (11,2%)
<i>Beneficiari indiretti</i>	10.455 (88,8%)
Numero di progetti di cooperazione finanziati nell'ambito dei progetti di filiera per settore (TO 16.2.01)	51
<i>Ortofrutta</i>	18 (35%)
<i>Lattiero-caseario</i>	11 (21%)
<i>Seminativi</i>	7 (14%)
<i>Carne suina</i>	6 (12%)
<i>Vitivinicolo</i>	5 (10%)
<i>Filiera animali minori</i>	2 (4%)
<i>Filiera sementiera</i>	0 (0%)
<i>Filiera oleoproteaginose</i>	0 (0%)
<i>Altri settori</i>	2 (4%)
A6.3.2 % di aziende agricole che partecipano a progetti di filiera (distinte per settore) (TO 4.1.01)	1.161
<i>Ortofrutta</i>	456 (37%)[1]
<i>Lattiero-caseario</i>	198 (16%)
<i>Seminativi</i>	155 (13%)
<i>Carne suina</i>	44 (4%)
<i>Vitivinicolo</i>	273 (22%)
<i>Filiera animali minori</i>	21 (2%)
<i>Filiera sementiera</i>	20 (2%)
<i>Filiera oleoproteaginose</i>	22 (2%)
<i>Altri settori</i>	38 (3%)
A6.3.3 % di imprese di trasformazione/commercializzazione che partecipano a progetti di filiera (distinte per settore) (TO 4.2.01)	94
<i>Ortofrutta</i>	14 (14%)
<i>Lattiero-caseario</i>	36 (36%)
<i>Seminativi</i>	17 (17%)
<i>Carne suina</i>	11 (11%)
<i>Vitivinicolo</i>	8 (8%)
<i>Filiera animali minori</i>	4 (4%)
<i>Filiera sementiera</i>	3 (3%)
<i>Filiera oleoproteaginose</i>	3 (3%)
<i>Altri settori</i>	3 (3%)
A6.3.4 n. di beneficiari indiretti che partecipano ai progetti di filiera	10.455
<i>imprenditori agricoli singoli</i>	10.131 (96,9%)
<i>imprenditori agricoli associati</i>	86 (0,8%)
<i>imprese di trasformazione</i>	18 (0,2%)
<i>imprese di commercializzazione</i>	54 (0,5%)
<i>imprese di trasformazione e commercializzazione</i>	101 (1%)

	<i>organizzazione di produttori</i>	24 (0,2%)
	<i>altro</i>	41 (0,4%)
	A6.3.6 Durata media dei contratti di fornitura stipulati tra aziende agricole e imprese di trasformazione/commercializzazione	4 anni
	% di progetti di filiera che prevedono clausole per l'acquisto cessione della materia prima superiore al terzo anno successivo alla conclusione del progetto	76%

Criterion Ts 3.2 *Il PSR contribuisce all'integrazione tra i soggetti operanti nelle filiere agroalimentari regionali*

Dopo il successo ottenuto nella programmazione 2007-2013, la Regione ha rinnovato anche nel PSR 2014-2020 l'attivazione dello strumento "progetto di filiera" (PF) allo scopo di migliorare l'integrazione dei vari soggetti operanti nell'ambito delle diverse filiere produttive regionali e assicurare il rafforzamento e l'incremento dell'aggregazione della componente agricola, nonché l'aumento della distintività delle produzioni e la coesione dei sistemi socio-economici territoriali. L'attivazione mirata del PF è stata finalizzata sia a favorire processi di riorganizzazione delle diverse forme di filiera sia a stimolare l'aggregazione dei produttori per migliorare le relazioni di mercato.

Dal punto di vista attuativo il PF si traduce in un insieme coordinato e organico di operazioni alle quali concorre un'aggregazione di soggetti (definiti come "beneficiari diretti" e "beneficiari indiretti") operanti in diversi segmenti della filiera e guidati da un soggetto promotore/capofila. Si tratta quindi di un progetto complesso basato su un "accordo" che individua obblighi e responsabilità dei beneficiari e su un "progetto" rappresentato dall'insieme di operazioni/interventi che ciascun beneficiario deve realizzare. In particolare, all'interno del progetto è stata prevista l'attivazione obbligatoria dei TO 4.2.01 (fino al 60% della spesa ammissibile del progetto di filiera) e 4.1.01 (almeno pari al 30% della spesa ammissibile) e l'attivazione facoltativa del TO 16.2.01 e delle azioni formative con il TO 1.1.01. I beneficiari diretti dovevano soddisfare i requisiti di ammissibilità ed essere giudicati in base ai criteri di selezione delle singole operazioni superando una soglia minima di punteggio di 40 punti su 100 assegnabili; si sottolinea che i criteri di priorità assegnavano ben 46 punti alle proposte progettuali basate su tipologie di accordo più vincolanti e soprattutto più vantaggiose per le aziende agricole favorendo quindi una loro maggiore partecipazione.

Per l'attivazione dei PF la Regione ha emanato un bando nel 2017 stanziando complessivamente 135.800.000 euro di cui il 53% per il TO 4.1.01 (72,4 milioni di euro), il 39% per il TO 4.2.01 (52,4 milioni di euro), il 7% per progetti pilota e sviluppo dell'innovazione con il TO 16.2.01 (10 milioni di euro) e l'1% per la formazione con il TO 1.1.01 (1 milione di euro). Il bando ha previsto che ciascun PF potesse svilupparsi nell'ambito di un'unica filiera fra quelle individuate a livello regionale; inoltre, per garantire condizioni di accesso omogenee, le risorse totali assegnate ai PF sono state ripartite, secondo un peso percentuale, tra i diversi settori produttivi. Per i PF è stato definito un limite minimo di spesa di 500 mila euro e un massimo di 10 milioni di euro, con deroga a 200.000 euro e a 2 milioni di euro per i settori minori.

Alla fine del 2018 sono stati ammessi a finanziamento n. 55 progetti di filiera di cui il 24% nel settore dell'ortofrutta, il 20% nel settore lattiero-caseario, il 15% nei seminativi e l'11% nel settore della carne suina.

Fig. TS 3-1 Numero di progetti di Filiera ammessi a finanziamento per settore

Fonte: elaborazioni Agriconsulting su dati di Monitoraggio regionali

I progetti hanno coinvolto n. 1.161 aziende agricole come beneficiari diretti con una partecipazione nettamente maggiore nel settore ortofrutticolo (37% del totale delle aziende agricole beneficiarie dirette dei PF); ogni azienda agricola sta realizzando mediamente n. 3,5 interventi con il TO 4.1.01 con un investimento medio di circa 208 mila euro. L'effetto leva degli investimenti nelle aziende agricole che partecipano a un PF è risultato superiore a quanto rilevato per interventi analoghi attuati con approccio individuale: in media ogni euro di contributo pubblico nella filiera ha generato 2,8 euro di investimento contro i 2,2 euro degli investimenti individuali.

Fig. TS 3-2 Numero di aziende/imprese coinvolte per settore

Fonte: elaborazioni Agriconsulting su dati di Monitoraggio regionali

L'ampia partecipazione delle aziende agricole è stata favorita anche dal criterio previsto dal bando che attribuiva una precedenza in graduatoria alle iniziative che raggruppavano il maggior numero di beneficiari diretti. Accanto alle aziende agricole n. 94 imprese di trasformazione stanno realizzando n. 99 interventi in filiera attraverso il TO 4.2.1 per un volume medio d'investimento di circa 1,1 milioni di euro e un effetto leva di 2,9 euro di investimento per ogni euro di spesa pubblica, dato quest'ultimo analogo a quanto realizzato negli interventi in modalità individuale (effetto leva 2,8). In questo caso la maggior parte delle imprese (36%) appartiene al settore lattiero-caseario, mentre quello ortofrutticolo incide per il 14% del totale.

La realizzazione (in termini di progetti conclusi) del parco progetti ammesso a finanziamento è in corso e ci si aspetta che il completamento della maggior parte degli interventi avvenga a partire da quest'anno.

Dall'analisi della documentazione progettuale è emerso che i Progetti di Filiera hanno coinvolto ben 10.455 beneficiari indiretti di cui 10.217 aziende agricole (97,7%) e 173 imprese di trasformazione e/o commercializzazione (1,7%).

Considerando le aziende agricole beneficiarie dirette e indirette i progetti di filiera hanno coinvolto circa il 21% delle aziende agricole attive a livello regionale registrate presso le CCIAA regionali nel 2017. Inoltre, grazie ai PF sono state create condizioni favorevoli per le aziende agricole dal punto di vista dei contratti di fornitura che mediamente hanno una validità di quattro anni dalla conclusione del progetto di filiera, un anno in più rispetto a quanto richiesto quale durata minima dal bando d'attuazione.

Fig. TS 3-3 Incidenza delle aziende agricole beneficiarie (dirette e indirette) sul totale delle aziende attive iscritte alla CCIA (anno 2018)

Fonte: elaborazioni Agriconsulting su dati di Monitoraggio regionali

Dall'analisi dei criteri di priorità assegnati ai 55 progetti di filiera ammessi a finanziamento è emerso che più di tre quarti (76%) di essi ha previsto nell'accordo di filiera una durata delle clausole per l'acquisto o la cessione della materia prima superiore al terzo anno successivo al completamento del progetto e più dell'80% ha incluso dei vincoli statutari e regolamentari in termini di conferimento della materia prima. In

quasi tutti i progetti (n. 53), oltre alle fasi di produzione e trasformazione, è stata prevista la presenza della fase di commercializzazione e nel 24% anche di quella di distribuzione (anche attraverso la partecipazione di beneficiari indiretti); quasi il 75% dei progetti ha visto la partecipazione di più di 3 imprese di trasformazione e/o commercializzazione. Rispetto alla localizzazione degli investimenti l'analisi evidenzia che in aree interne o svantaggiate ricadono n. 2 progetti (4% del totale). A favore dei produttori agricoli nel 95% degli accordi è stato previsto un incremento del prezzo della materia prima determinato in funzione di parametri qualitativi oggettivi (es. disciplinare di produzione) e nel 98% la fornitura di servizi aggiuntivi prestati a favore degli agricoltori (es. assistenza tecnica, controlli). La partecipazione delle aziende agricole in qualità di beneficiari diretti è stata ampia: il 25,5% degli accordi ha previsto un numero superiore del 200% rispetto alla soglia minima di aziende agricole partecipanti prevista dal bando. La quantità materia prima trattata all'interno dei progetti (conferimenti/acquisti/cessione tra aziende agricole e imprese di trasformazione) è stata sempre più elevata rispetto alla soglia minima prevista dal bando. Anche la qualità della materia prima trattata appare elevata: il 21,8% dei progetti ha riguardato prodotti finiti biologici e di questi quasi la metà con un volume di fatturato superiore ai 10 milioni di euro. Ancora più elevata la presenza di prodotti DOP (40% delle imprese, quasi tutte con un volume superiore ai 10 milioni di euro), mentre è inferiore il peso di quelli IGP (3,6% dei progetti).

b. TS 3-2 – Analisi dei criteri di selezione dei PF finanziati

CRITERI	Punteggio attribuibil e al criterio	Punteggio max assegnabile (punteggio attribuibile per criterio per n. PF finanziati) (a)	N. progetti con criterio	Totale punteggi o assegnato (b)	Efficacia % (c=b/a)
Tipologia dell'accordo					
a.1.1 - efficacia delle clausole di acquisto/cessione della materia prima contenute nell'accordo di filiera superiore al terzo anno successivo al completamento del PF	7	385	42	294	76,4%
a.1.2 - accordo supportato da vincoli statutari e regolamentari per conferimento della materia prima	7	385	45	315	81,8%
a.1.3 - concrete garanzie a favore dei produttori di base rilasciate dai soggetti sottoscrittori dell'accordo, ivi compreso il promotore/capofila	3	165	34	102	61,8%
a.1.4 - conferimenti/acquisti supportati da contratti quadro attuativi	2	110	7	14	12,7%
a.1.5 - presenza nell'accordo di una strategia logistica comune	2	110	44	88	80,0%
a.1.6 - presenza nell'accordo della fase di commercializzazione	2	110	53	106	96,4%
a.1.7 - sottoscrizione dell'accordo alla presenza delle Organizzazioni Professionali della base agricola maggiormente rappresentative (vedi Allegato C - specifiche - punto a.1.7)	2	110	49	98	89,1%
Vantaggio per le imprese agricole di produzione					

partecipanti all'accordo					
a.2.1 - incremento del prezzo della materia prima determinato in funzione di obiettivi e verificabili parametri qualitativi (es. disciplinare di produzione)	7,6	416,7	52	394	94,5%
a.2.2 - servizi aggiuntivi prestati a favore dei produttori agricoli (es. ass. tecnica, controlli)	3	165	54	162	98,2%
a.2.3 - realizzazione di un prodotto finito direttamente fruibile dal consumatore finale	2	110	48	96	87,3%
a.2.4 - peso percentuale della spesa ammissibile per investimenti relativa all'operazione 4.1.01 rispetto all'importo di spesa ammissibile complessivo del progetto di filiera superiore alla soglia minima di ammissibilità	7,4	406	55	406	100,0%
Numero di imprese agricole di produzione partecipanti quali "beneficiari diretti" dell'operazione 4.1.01					
Numero di imprese agricole di produzione partecipanti quali "beneficiari diretti" dell'operazione 4.1.01 superiore alla soglia di ammissibilità secondo classi percentuali:		0	32		58,2%
> 50% e fino al 100 %	1,5	82,5	11	16,5	20,0%
> 100% e fino al 150%	3	165	2	6	3,6%
> 150% e fino al 200%	4,5	247,5	5	22,5	9,1%
> 200%	6	330	14	84	25,5%
Quantitativi di materia prima cui il progetto è dedicato					
Quantitativi di materia prima in relazione al tetto massimo corrispondente al progetto che, nell'ambito della graduatoria, utilizza il maggior quantitativo di materia prima:		0	20		36,4%
> 20% e fino al 40%	1	55	6	6	10,9%
> 40% e fino al 60%	2	110	4	8	7,3%
> 60% e fino al 80 %	3	165	2	6	3,6%
> 80% ed inferiore al 100%	4	220	2	8	3,6%
100%	5	275	6	30	10,9%
Quantitativi di materia prima dell'accordo di filiera superiore alla soglia minima					
> 51% e fino al 65%	4	220	1	4	1,8%
> 65% e fino al 80%	6	330	0	0	0,0%
> 80% e fino al 95 %	8	440	8	64	14,5%
> 95	10	550	46	460	83,6%
Accordi che prevedono la fase di distribuzione anche attraverso la partecipazione di beneficiari indiretti					
Accordi che prevedono la fase di distribuzione	1	55	13	13	23,6%
Produzioni biologiche					
> 1.000.000 e <= 3.000.000	1	55	3	3	5,5%
> 3.000.000 e <= 6.000.000	2	110	2	4	3,6%
> 6.000.000 e <= 10.000.000	3	165	2	6	3,6%
>10.000.000	4	220	5	20	9,1%

Produzioni DOP					
> 1.000.000 e <= 3.000.000	1	55	1	1	1,8%
> 3.000.000 e <= 6.000.000	0	0	0	0	0,0%
> 6.000.000 e <= 10.000.000	3	165	2	6	3,6%
>10.000.000	4	220	19	76	34,5%
Produzioni IGP					
> 1.000.000 e <= 3.000.000	1	55	2	2	3,6%
> 3.000.000 e <= 6.000.000	0	0	0	0	0,0%
> 6.000.000 e <= 10.000.000	2	110	1	2	1,8%
>10.000.000	4	220	7	28	12,7%
Numero di imprese di trasformazione/commercializzazione partecipanti all'accordo di filiera					
2 imprese di trasformazione e/o commercializzazione	2	110	5	10	9,1%
3 imprese di trasformazione e/o commercializzazione	3	165	6	18	10,9%
più di 3 imprese di trasformazione e/o commercializzazione	5	275	41	205	74,5%
Progetti che prevedono l'utilizzo della operazione					
16.2.01 Focus area 3A (Punteggio da istruttoria TO 16.2.01)					
50 – 70	5	275	5	25	9,1%
> 70	10	550	46	460	83,6%
Investimenti ricadenti in aree interne					
II) Investimenti nei restanti settori/raggruppamenti	1	55	1	1	1,8%
I) Investimenti nel settore lattiero caseario	13	715	1	13	1,8%
Investimenti ricadenti nelle aree soggette a vincoli naturali o altri vincoli specifici					
Investimenti ricadenti nelle aree soggette a vincoli naturali o altri vincoli specifici	1	55	2	2	3,6%
Vantaggi per l'occupazione comprovati da accordi siglati con le parti sociali					
Il punteggio valorizza il dialogo sociale, supportato da specifici accordi tra soggetto promotore capofila e le parti sociali quali organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative a livello nazionale, che dimostrino i vantaggi di sicurezza sul lavoro		0	48		87,3%
accordi siglati con le parti sociali che dimostrino, anche in applicazione del Patto di Lisbona, di creare, consolidare, stabilizzare l'occupazione	2	110	1	2	1,8%
accordi siglati con le parti sociali che dimostrino vantaggi per i lavoratori in materia di sicurezza sul lavoro	3	165	47	141	85,5%
Adesione delle imprese agricole alla Rete del lavoro di qualità					
dal 20% e fino al 40% 0,5 punti	0,5	27,5	5	2,5	9,1%
> 40% e fino al 70% 1 punto	1	55	12	12	21,8%
> 70% ed inferiore al 100% 1,5 punti	1,5	82,5	15	22,5	27,3%
100% 2 punti	2	110	5	10	9,1%

Fonte: elaborazioni Agriconsulting su dati di Monitoraggio regionali

Il bando prevedeva che i PF sviluppassero una o due priorità individuate per singolo settore afferenti a tre tematiche principali (Ambiente, Innovazione e Qualità). Il grafico sottostante mostra la distribuzione delle tre priorità nei diversi settori; valori più vicini al 100% indicano che un numero elevato dei PF finanziati in quel settore ha tra i suoi obiettivi la priorità Ambiente, Innovazione o Qualità. Si vede chiaramente che le tematiche legate all'Ambiente sono un'assoluta priorità (100% dei PF finanziati) nella filiera sementiera, mentre negli altri settori, seppur rilevante, non è sempre il focus principale su cui si sviluppano gli investimenti di filiera. Diversamente, la Qualità è un aspetto chiave nella maggior parte dei settori e, in particolare, nei settori lattiero-caseario, della carne suina, nelle filiere oleoproteaginosi e sementiere; solo nel vitivinicolo non risulta di forte interesse a vantaggio dei temi ambientali e legati all'Innovazione. Quest'ultima è ben presente nella filiera ortofrutticola e delle oleoproteaginosi, mentre nelle carni suine e nel lattiero-caseario non è di primario interesse.

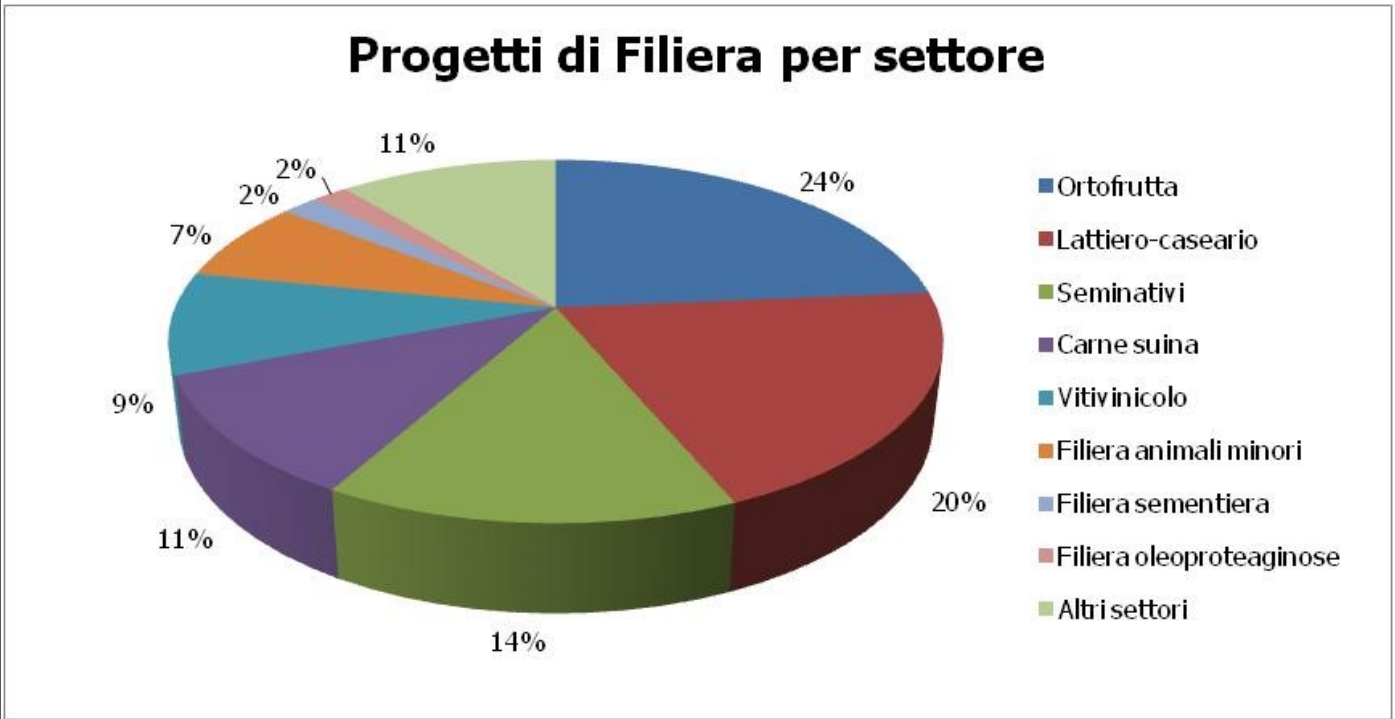
Fig. TS 3-4 Obiettivi dei PF rispetto alle priorità ambiente innovazione e qualità

Fonte: elaborazioni Agriconsulting su dati di Monitoraggio regionali

Conclusioni	Raccomandazioni
I PF ammessi a finanziamento sono 55. I beneficiari diretti sono n. 1.161 aziende agricole e n. 94 imprese di trasformazione. I PF coinvolgono 10.455 beneficiari indiretti di cui 10.217 aziende agricole (97,7%) e 173 imprese di trasformazione e/o commercializzazione (1,7%). Le aziende agricole beneficiarie dirette e indirette rappresentano il 21% delle aziende agricole attive a livello regionale (CCIAA 2017). La realizzazione dei progetti ammessi a finanziamento è in corso.	Nessuna.
Il 76% dei progetti ha previsto nell'Accordo clausole per l'acquisto/cessione della materia prima superiore ai tre anni e più dell'80% ha incluso dei vincoli statutari e regolamentari di conferimento della materia prima. Nel 95% dei PF è previsto un incremento del prezzo della materia prima a favore dei produttori agricoli in funzione di parametri qualitativi.	Nessuna.
L'effetto leva degli investimenti nelle aziende agricole (2,8) e nelle imprese di trasformazione (2,9) finanziate all'interno dei progetti di filiera è risultato superiore a	Nessuna.

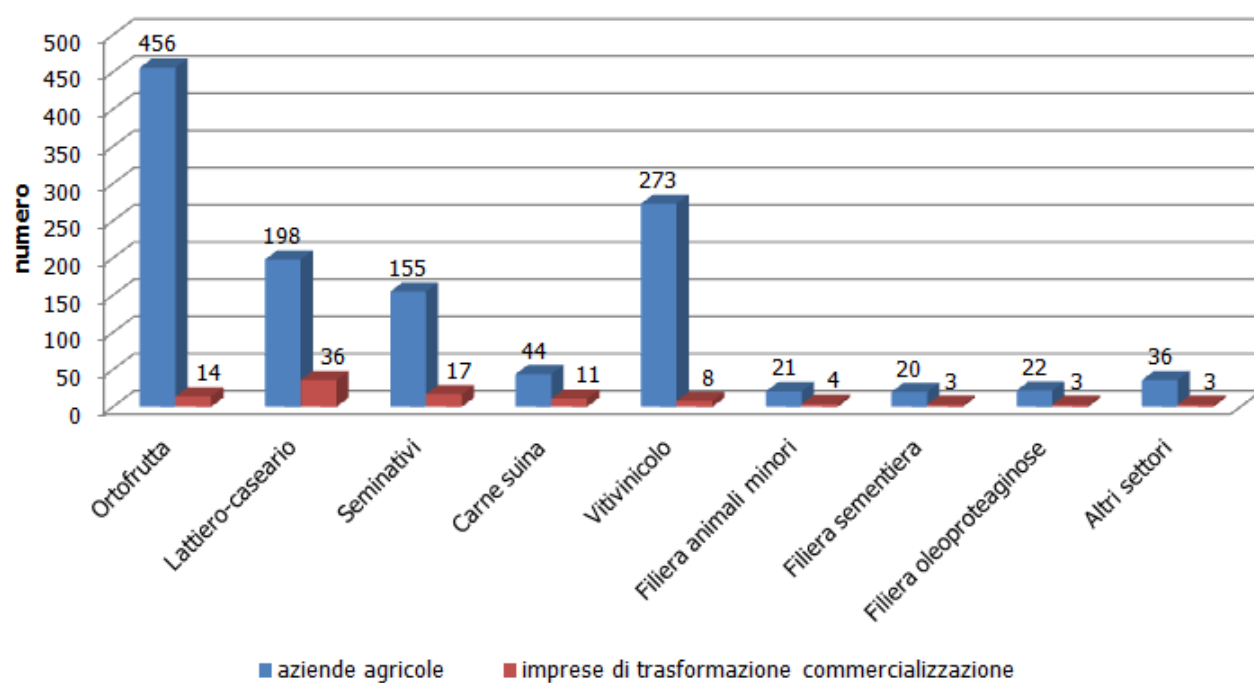
quanto rilevato per interventi analoghi attuati con approccio individuale (rispettivamente 2,2 e 2,8 euro di investimento per euro di contributo pubblico).

[1] La distribuzione delle aziende agricole che partecipano ai progetti di filiera contiene doppi conteggi in quanto la stessa azienda agricola poteva partecipare a più filiere. Pertanto, la somma delle singole percentuali può superare il valore 100%.



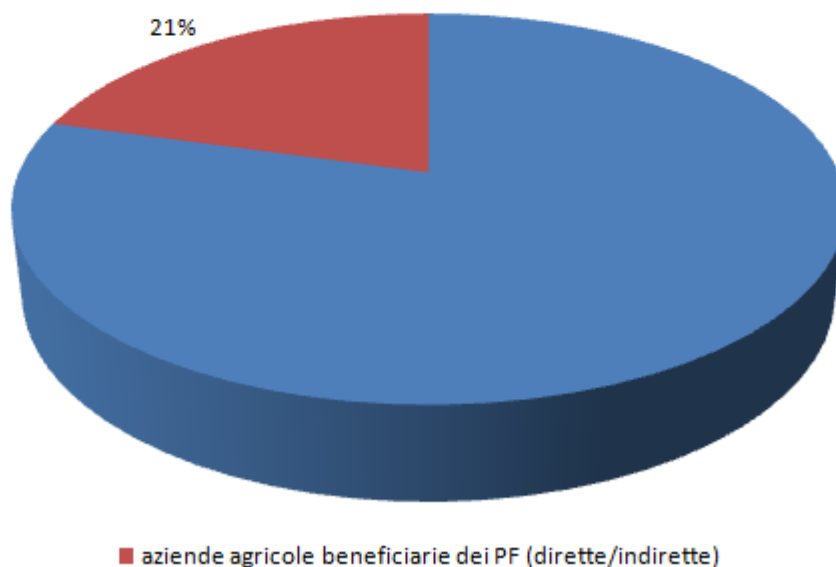
FIGTS3_1

N. di aziende/imprese per settore

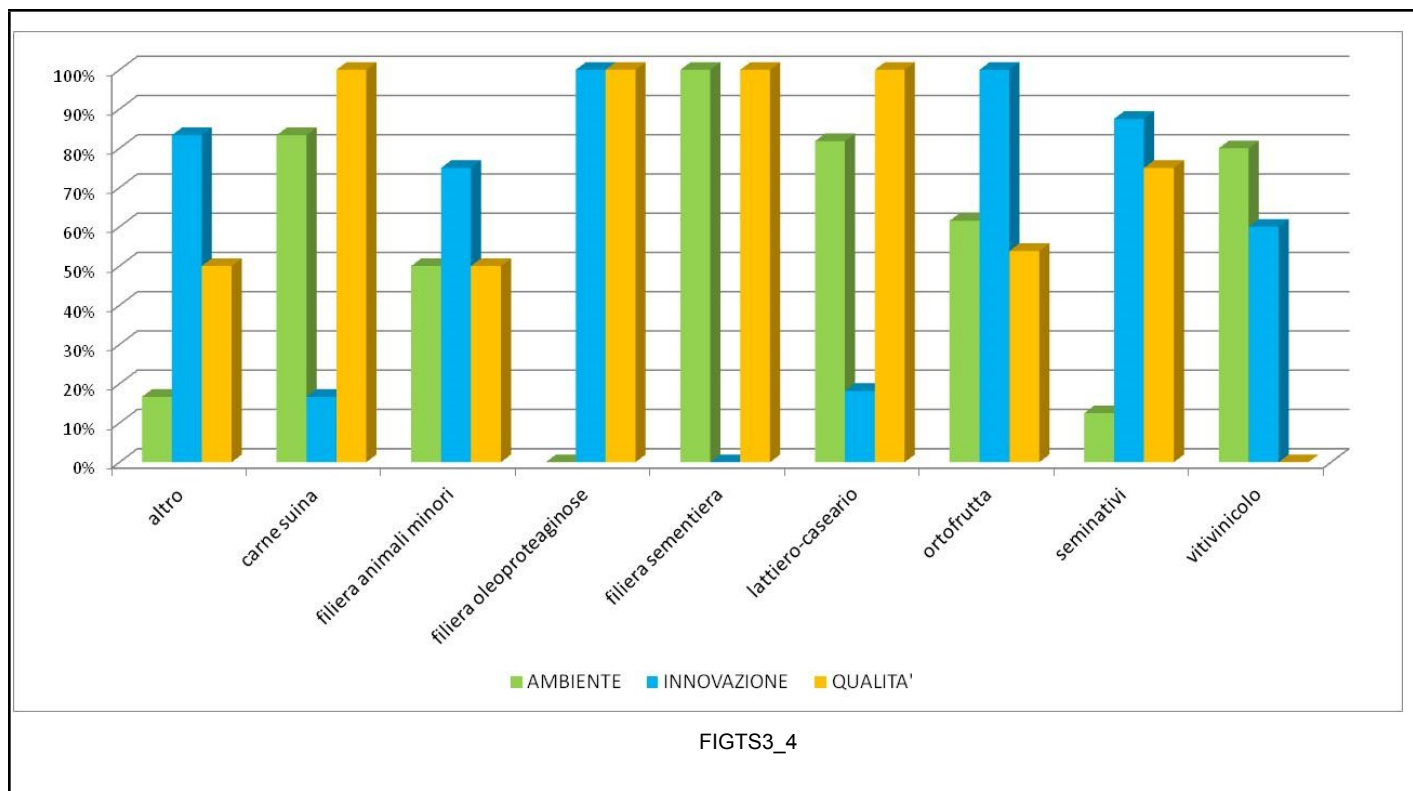


FIGTS3_2

Incidenza aziende agricole beneficiarie (dirette e indirette dei PF) su totale aziende attive iscritte alle CCIAA (anno 2018)



FIGTS3_3



7.a39) PSEQ04-TOPIC - Quesito di valutazione specifico del programma collegato all'argomento di valutazione specifico del programma

Argomento di valutazione: Effetti del PSR sulla fragilità dei territori montani e delle zone rurali

Quesito di valutazione specifica del programma: Ts4

Motivazione della selezione dell'argomento di valutazione specifico del programma:

Questa analisi è necessaria ad indagare su come e quanto i risultati ottenuti abbiano determinato un cambiamento/ miglioramento rispetto alla situazione di partenza.

7.a39.a) Risposta alla domanda di valutazione

Ts4 Effetti del PSR sulla fragilità dei territori montani e delle zone rurali

La valutazione delle ricadute del PSR sui territori montani e rurali (individuati nel PSR), è sviluppata effettuando in primo luogo l'analisi della distribuzione territoriale del sostegno erogato, delle operazioni attivate sulla base delle priorità e degli obiettivi perseguiti. Detta analisi utilizza preliminarmente gli indicatori di monitoraggio (Ts4.1 Il PSR ha assicurato una significativa capacità di intervento nelle zone rurali e montane).

In una fase successiva, l'analisi dei dati sarà completata da approfondimenti, individuati congiuntamente con l'Autorità di gestione effettuati applicando tecniche di valutazione partecipata. In *focus group* con testimoni privilegiati saranno indagati i risultati ottenuti e la percezione del cambiamento rispetto alla situazione di partenza (Ts4.2 Il PSR migliora le condizioni di sviluppo nelle aree più fragili del territorio regionale).

Per la verifica della soddisfazione del primo criterio si rimanda alla CEQ 29, nell'ambito della quale si

analizza in che misura e con quale tipo di sostegno prevalente il PSR ha intercettato le aree rurali e montane.

7.a40) PSEQ05-TOPIC - Quesito di valutazione specifico del programma collegato all'argomento di valutazione specifico del programma

Argomento di valutazione: CONTRIBUTO DEL PSR ALLA STRATEGIA NAZIONALE AREE INTERNE (SNAI)

Quesito di valutazione specifica del programma: Ts5

Motivazione della selezione dell'argomento di valutazione specifico del programma:

Priorità regionale trasversale. Le Aree Interne costituiscono una fra le dimensioni territoriali chiave della politica regionale di coesione 2014-2020 .

7.a40.a) Risposta alla domanda di valutazione

Ts5 Contributo del PSR alla Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI)

Nell'ambito della politica regionale di coesione per il ciclo 2014-2020, particolare attenzione – quale strumento per lo sviluppo dell'intero Paese – è stata posta alle “Aree interne”. Parte prevalente del territorio italiano (circa il 60%) è contraddistinta dalla presenza di piccoli Comuni, lontani dai servizi essenziali (scuola, sanità e mobilità) e la marginalizzazione di tali aree assume quindi rilevanza “nazionale”. Dal 2012 è stata avviata, dall'allora Ministro per la Coesione, la costruzione di una Strategia nazionale per lo sviluppo delle “Aree interne” con il supporto di un Comitato Tecnico Aree Interne allo scopo costituito e dopo una fase di interlocuzione con i rappresentanti delle diverse Regioni è stato redatto il documento relativo alla Strategia Nazionale delle Aree interne (SNAI), documento confluito nell'Accordo di Partenariato. Le Aree Interne costituiscono infatti una fra le dimensioni territoriali chiave della politica regionale 2014-2020. (Fonte: <http://www.programmazioneeconomica.gov.it>)

Nel quadro di questa strategia, utilizzando un modello basato sulla distanza dall'offerta di servizi fondamentali, indicatori di tipo demografico, nonché una diversificata batteria di indicatori economici, sociali, di capacità istituzionale è stata elaborata dal Comitato tecnico nazionale per le aree interne (CTAI) una prima mappa delle aree interne italiane.

La Regione Emilia Romagna a partire da tale mappa, ha avviato un confronto con il CTAI per l'identificazione delle 4 aree candidabili e dell'area pilota su cui attuare la sperimentazione e con DGR 473/2016 ha individuato 4 aree interne (Appennino Emiliano, Basso Ferrarese, Appennino Piacentino-Parmense, Alta Valmarecchia), ha inoltre individuato quale prima area progetto pilota, l'area interna “Appennino Emiliano”, mentre quale seconda area progetto l'area “Basso Ferrarese”.

Nell'ambito del PSR le aree interne rappresentano un elemento di priorità territoriale analogamente alle aree rurali e montane svantaggiate, in cui sono ricomprese, per favorire interventi infrastrutturali, di prevenzione e ripristino del potenziale produttivo, misure a investimento e per la diversificazione nonché iniziative di cooperazione (filieri corte, agricoltura sociale).

Precisamente, il PSR (versione 8.2) con riferimento al contributo per l'attuazione della SNAI stabilisce che:

“Il PSR agirà sulle zone C e D della classificazione con un set di misure e tipi di operazione che possono intervenire tanto in modo diretto quanto indiretto a favore della realizzazione della strategia dell'APQ, creando le condizioni di sostegno per gli investimenti privati e fornendo qualificazione ai servizi alla popolazione e alle imprese. Gli interventi del PSR saranno attuati in linea con le esigenze individuate nell'analisi SWOT, nel rispetto delle procedure di attuazione specifiche delle misure coinvolte e delle norme generali del FEASR e sarà garantita pari opportunità di partecipazione per tutti i possibili beneficiari.”

- In particolare, il PSR attribuirà una priorità **assoluta** per interventi di infrastrutturazione del territorio con la banda ultra-larga (TO 7.3.01);
- una priorità **relativa** per gli interventi afferenti ai TO elencati nella tabella “5.1.6 Partecipazione del PSR alla Strategia Nazionale Aree Interne” riconoscendo: un punteggio “base” per gli interventi ricadenti in tutte le aree interne che hanno superato la selezione; un punteggio “aggiuntivo” per gli interventi che danno un contributo diretto alla realizzazione della strategia definita per l'APQ
- una priorità da parte dei GAL sui medesimi ambiti.

Le aree interne sono distinte in aree strategia e aree progetto, le aree progetto sono le aree su cui concentrare gli interventi in attuazione della Strategia Aree Interne a livello regionale, mentre le aree strategia limitrofe alle aree progetto sono aree in cui gli interventi possono essere realizzati esclusivamente nel caso in cui possano influenzare chiaramente le aree progetto. In Emilia-Romagna sono le aree in cui sono realizzati gli interventi per l'implementazione della banda larga, sono infatti le prime aree che stanno infrastrutturando il territorio in tal senso.

Le aree progetto individuate nella regione comprendono 35 comuni e ricadono quasi tutte in Aree con problemi di sviluppo tranne che nel caso del Basso ferrarese che ricade in zona C (vedi fig. Ts5-1).

Fig. Ts5 – 1 Aree interne e zonazione del PSR 2014-2020

Tre aree progetto sono completamente incluse nei territori di azione dei GAL Ducato, Antico frignano e Appennino reggiano, Altra Romagna, mentre l'area progetto del Basso ferrarese è compresa nel territorio del GAL Delta 2000 solo in parte (vedi Fig. Ts5-2).

Fig. Ts5 – 2 Aree interne e GAL 2014-2020

I GAL, nelle rispettive aree, tengono conto, nell'identificazione degli ambiti tematici del proprio piano di sviluppo locale, della necessità di concentrare e potenziare la strategia condivisa per l'APQ.

Dall'analisi dei criteri di selezione previsti dal PSR, si evidenzia che il 41% dei TO prevede almeno un criterio territoriale che premia la localizzazione degli interventi nelle aree interne. I GAL In alcuni casi prevedono punteggi aggiuntivi rispetto a quanto definito dal PSR nei criteri di selezione degli interventi che si localizzano in Aree interne.

Criteri e indicatori

L'approfondimento tematico Ts5 "Contributo del PSR alla SNAI" è affrontato con due criteri di valutazione che analizzano in che maniera il PSR abbia contribuito alla SNAI (Ts5.1) e il grado di integrazione del PSR con la SNAI e il miglioramento delle condizioni delle aree interne regionali (Ts5.2; criterio attualmente non affrontato).

Di seguito si riportano le prime considerazioni valutative esposte sulla base delle attività finora condotte che hanno riguardato il primo criterio, l'unico che è stato possibile affrontare dato lo stato di attuazione della SNAI ancora in fase iniziale.

Il secondo criterio, per essere sviluppato, richiede infatti uno stato di attuazione delle strategie d'area più avanzato e una maturazione maggiore della progettualità prevista, le cui ricadute saranno analizzate e valutate mediante metodi di tipo partecipativo.

Tab. TS5 -1 Criteri e indicatori

Criteri di giudizio	Indicatori	Valore aggiornato
Ts5.1 Il PSR ha contribuito alla SNAI	Ts5.1.1 Distribuzione territoriale del sostegno (N, %, Eur) per tipo di operazione e localizzazione	
	TO che prevedono criteri di selezioni per le AI	29 (41% dei TO previsti dal PSR)
	TO che prevedono criteri di selezioni per le AI con domande saldate	11 (38% dei TO con criteri di selezione per le AI)
	Contributo lordo (SAL e SALDO) in aree interne-progetto per i TO con priorità (€)	€ 16.761.831 (5% del contributo lordo erogato dal PSR)
	N. di beneficiari in aree interne-progetto per i TO prioritari	373 (2% dei beneficiari del PSR)
	Percentuale di risorse pubbliche degli APQ afferenti al PSR	50%
	Numero di progetti degli APQ con copertura finanziaria riferita al PSR	10 (36% dei progetti previsti dagli APQ)

	Percentuale dei progetti degli APQ con risorse del PSR conclusi	0 %
--	---	-----

Criterio Ts5.1 Il PSR ha contribuito alla SNAI

Al 31 dicembre 2018 nei comuni ricadenti nelle aree interne-progetto, i TO riconosciuti come prioritari per la realizzazione degli obiettivi della SNAI, sono 11 dei 29 individuati dal PSR.

I beneficiari dei TO sono 373, il 2% dei beneficiari del PSR, con 443 domande a saldo o SAL per un totale di contributo erogato di 16.761.831 €, il 5% del contributo erogato dal PSR (Tab. TS5-2).

Tab. TS5-2 Domande e contributo erogato lordo nei TO con priorità per le aree interne

TO	N di domande	%	Contributo erogato (€)	%
3.1.01	92	20,8	39.188	0,2
4.1.01	210	47,4	8.040.362	48
4.1.01 (attuata in 19.2.01)	9	2	148.862	0,9
4.1.02	20	4,5	1.500.054	8,9
4.2.01	20	4,5	3.326.695	19,8
4.4.02	30	6,8	635.306	3,8
5.1.01	3	0,7	163.930	1
6.1.01	49	11,1	2.034.000	12,1
6.4.01	2	0,5	247.313	1,5
8.3.01	6	1,4	522.204	3,1
8.5.01	1	0,2	0	0
8.6.01	1	0,2	103.917	0,6
Totale	443	100	16.761.831	100

In particolare il TO con maggiori domande e risorse erogate è il TO 4.1.01 Investimenti per migliorare le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda agricole, seguito dal 3.1.01 Adesione ai regimi di qualità di prodotti agricoli e alimentari, che però ha ricevuto un contributo ancora limitato.

Il TO 4.1.01 è anche l'unico tipo di operazione attuata in ambito LEADER ad avere progetti finanziati in aree interne-progetto.

Per quanto riguarda lo stato di attuazione del percorso di definizione delle strategie d'area e di sottoscrizione degli accordi di programma quadro, in Emilia-Romagna ad oggi sono state approvate tre Strategie d'area e, a dicembre 2018 è stato sottoscritto l'Accordo di programma quadro Regione Emilia-Romagna "Area interna-Appennino Emiliano".

L'Accordo di programma quadro (d'ora in avanti APQ), definisce obiettivi, azioni, risorse dedicate, pubbliche e private, indicatori per il monitoraggio e modalità attuative della strategia.

L'APQ comprende la "strategia d'area", che inquadra e motiva l'azione e i risultati che si intendono raggiungere nell'area e, richiama, in formato essenziale, i contenuti del programma degli interventi e degli impegni; il "programma degli interventi" che contiene l'insieme degli interventi finanziati o programmati

(progetti-operazioni), l'interrelazione tra interventi/altri impegni e risultati attesi, gli indicatori di risultato pertinenti con le fonti, i target; l'elenco degli "interventi cantierabili" e le "schede monitoraggio" che costituiscono l'oggetto su cui si attiveranno le procedure attuative per l'impiego delle risorse finanziarie previste dall'APQ.

Il GAL Antico Frignano e Appennino Reggiano, che ha una parte significativa di territorio inclusa nell'Area, ha avuto un ruolo attivo nella definizione della strategia partecipando ai lavori dei tavoli sulle filiere agricole e sul turismo sostenibile.

La copertura finanziaria degli interventi previsti nell'APQ ammonta a oltre 28,3 milioni di euro, di cui circa la metà afferente al PSR. Con tali risorse, il PSR contribuisce alla realizzazione di 10 progetti/interventi su 28 di quelli previsti dalla strategia e contribuisce così a 6 dei 13 obiettivi tematici.

Le azioni cui contribuisce il PSR riguardano: la realizzazione di servizi socio-sanitari, il rafforzamento del presidio sociale delle comunità, il sostegno all'imprenditorialità con azioni di promozione di nuove imprese, l'incremento dell'attrattività con la commercializzazione di prodotto turistico "La Montagna del latte e la costituzione di reti ed imprese turistiche. Una buona parte delle risorse, (circa il 62% delle risorse FEASR), è dedicata all'implementazione di infrastrutture di rete per la Banda Ultra larga tramite il TO 7.3.01.

Al novembre 2018, gli interventi cantierabili, cioè quelli per i quali lo stato della progettazione rende possibile esperire la procedura di gara, erano quattro. Nessun progetto risultava però concluso.

Fonti e metodi

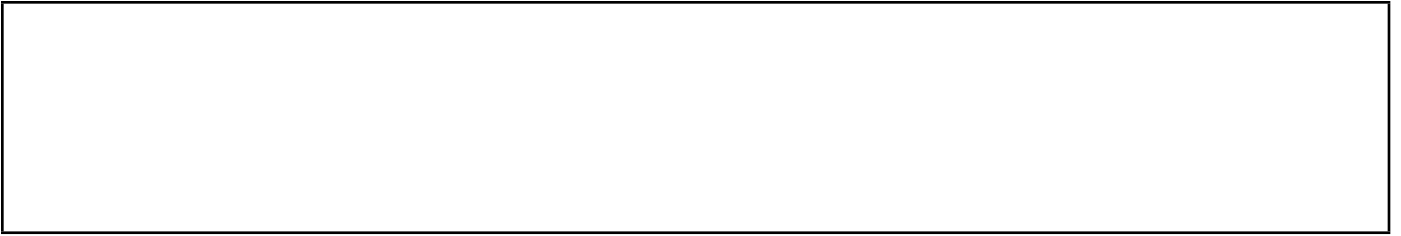
Elaborazione e analisi di dati secondari forniti dal sistema di monitoraggio regionale.

Il set di dati analizzato riguarda: le domande che hanno ricevuto un Sal o un saldo o che hanno effettuato domanda di saldo entro il 2018; il contributo erogato a Sal o saldo.

L'analisi si è avvalsa anche delle informazioni tratte dall'Accordo di Programma quadro dell'Appennino emiliano.

Conclusioni e raccomandazioni

Conclusioni	Raccomandazioni
Il percorso di definizione delle strategie d'area si è concluso solo per l'Appennino Emiliano, unica area su quattro ad aver sottoscritto un Accordo di programma quadro. L'attuazione della SNAI è pertanto in una fase operativa ancora iniziale e non è ancora possibile formulare conclusioni di rilievo che si rimandano a fasi attuative più mature.	Nessuna raccomandazione



Aree interne

▨ Aree progetto

▨ Aree strategia

GAL 2014-2020

Altra Romagna

Antico Frignano e App. reggiano

Appennino bolognese

Delta 2000

Ducato

Valmarecchia

Comuni fuori GAL



FIGTS5_2



Ts5

7.b) Tabella degli indicatori di risultato

Risultato nome e unità dell'indicatore (1)	Valore obiettivo (2)	Valore principale (3)	Contributo secondario (4)	Contributo LEADER/SLTP (5)	Totale PSR (6)=3+4+5	Osservazioni (max. 500 caratteri)
R1 / T4: percentuale di aziende agricole che fruiscono del sostegno del PSR per investimenti di ristrutturazione e ammodernamento (aspetto specifico 2A)	1,18	0,63	N/A	0,00	0,63	
R2: Change in Agricultural output on supported farms/AWU (Annual Work Unit) (focus area 2A)* (GROSS VALUE)	N/A	7.552,00			7.552,00	
R2: Change in Agricultural output on supported farms/AWU (Annual Work Unit) (focus area 2A)* (NET VALUE)	N/A	816,00			816,00	
R3 / T5: percentuale di aziende agricole che attuano un piano di sviluppo/investimenti per i giovani agricoltori con il sostegno del PSR (aspetto specifico 2B)	2,16	0,99	N/A	0,00	0,99	
R4 / T6: percentuale di aziende agricole che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali e filiere corte, nonché ad associazioni/organizzazioni di produttori (aspetto specifico 3A)	0,81	0,69	N/A	0,00	0,69	
R5 / T7: percentuale di aziende agricole che partecipano a regimi di gestione del rischio (aspetto specifico 3B)	0,33	0,02	N/A	0,00	0,02	
R6 / T8: percentuale di foreste/altre superfici boschive oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità (aspetto specifico 4A)	0,21	0,03	N/A	0,00	0,03	
R7 / T9: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità e/o dei paesaggi (aspetto specifico 4A)	24,79	34,16	N/A	0,00	34,16	
R8 / T10: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica (aspetto specifico 4B)	20,18	24,26	N/A	0,00	24,26	
R9 / T11: percentuale di terreni boschivi oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica (aspetto specifico 4B)		0,00	N/A	0,00	0,00	
R10 / T12: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo (aspetto specifico 4C)	19,61	24,55	N/A	0,00	24,55	
R11 / T13: percentuale di terreni boschivi oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo (aspetto		0,00	N/A	0,00	0,00	

specifico 4C)						
R12 / T14: percentuale di terreni irrigui che passano a sistemi di irrigazione più efficienti (aspetto specifico 5A)	1,45	1,14	N/A	0,00	1,14	
R13: Increase in efficiency of water use in agriculture in RDP supported projects (focus area 5A)*	N/A	0,00	11,40		11,40	
R14: Increase in efficiency of energy use in agriculture and food-processing in RDP supported projects (focus area 5B)*	N/A					Non attivata FASB
R15: Renewable energy produced from supported projects (focus area 5C)*	N/A	385,00	185,00		570,00	
R16 / T17: percentuale di UBA interessata da investimenti nella gestione dell'allevamento miranti a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca (aspetto specifico 5D)	1,13	0,00	N/A	0,00	0,00	
R17 / T18: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione miranti a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca (aspetto specifico 5D)	7,45	11,30	N/A	0,00	11,30	
R18: Reduced emissions of methane and nitrous oxide (focus area 5D)*	N/A	0,00	12.317,00		12.317,00	
R19: Reduced ammonia emissions (focus area 5D)*	N/A	0,00	483,00		483,00	
R20 / T19: percentuale di terreni agricoli e forestali oggetto di contratti di gestione che contribuiscono al sequestro e alla conservazione del carbonio (aspetto specifico 5E)	7,53	8,50	N/A	0,00	8,50	
R21 / T20: Jobs created in supported projects (focus area 6A)	N/A	2,00	786,00	N/A	788,00	
R22 / T21: percentuale di popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale (aspetto specifico 6B)	17,44	24,92	N/A		24,92	
R23 / T22: percentuale di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture (aspetto specifico 6B)	6,33	0,00	N/A	0,00	0,00	
R24 / T23: posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (LEADER) (aspetto specifico 6B)	111,00	7,00	N/A		7,00	
R25 / T24: percentuale di popolazione rurale che beneficia di servizi/infrastrutture nuovi o migliorati (TIC) (aspetto specifico 6C)	5,38	0,06	N/A	0,00	0,06	

7.c) Tabella degli indicatori aggiuntivi o specifici del programma utilizzati a sostegno dei risultati della valutazione

Tipo di indicatore	Codice	Denominazione dell'indicatore	Aspetto specifico	Unità	Valore dell'indicatore	Osservazioni (max. 500 caratteri)
Indicatore aggiuntivo di risultato	A30.1.4	% interventi potenzialmente innovativi proposti dai giovani insediati nell'ambito degli investimenti		%	8,40	CEQ30
Indicatore aggiuntivo di output	A1.6.1	corsi relativi alle SM 1.1 - 1.3	1A	N	3.070,00	
Indicatore aggiuntivo di risultato	A30.1.5	% SSL dei GAL che attivano potenzialmente iniziative di innovazione competitiva e sociale dei territori		%	83,00	CEQ30
Indicatore aggiuntivo di risultato	A6.4.1	% di aziende/imprese beneficiarie che introducono innovazioni (distinte per tipologia di innovazione)	3A	%	37,10	considerato anche doppio conteggio: la stessa azienda puo' introdurre più tipologie di innovazioni.
Indicatore aggiuntivo di risultato	A6.5.2	% di formati che utilizzano in azienda le competenze acquisite attraverso i corsi di formazione per migliorare la competitività dell'impresa	3A	%	35,00	
Indicatore aggiuntivo di risultato	A5.3.5	% di giovani agricoltori che introducono innovazioni	2B	%	8,40	
Indicatore aggiuntivo di risultato	A3.1.4	% di partecipanti alle attività di formazione collettiva o individuale che hanno applicato in azienda le nozioni acquisite	1C	%	100,00	
Indicatore aggiuntivo di risultato	A17.3.1	% di progetti sui servizi presentati in forma associata	6B	%	60,00	
Indicatore aggiuntivo di risultato	A1.6.2	% di spesa su tematiche innovative relativa alle SM 1.1-1.3	1A	%	14,80	
Indicatore aggiuntivo di risultato	A29.2.4	% domanda realizzata in area rurale (B+C+D) / Totale domanda realizzata		%	96,00	CEQ29
Indicatore aggiuntivo di risultato	A29.3.1	% domande con SAL/Saldo (TO 4.1.01, 4.1.02, 4.2.01, 6.1.01,		%	88,80	CEQ29

		6.4.01, 6.4.02) provenienti dalle aree B+C+D provenienti dalle aree rurali /Tot. domande				
Indicatore aggiuntivo di risultato	A30.1.3	% interventi M4 che potenzialmente propongono investimenti di tipo innovativo		%	37,60	CEQ30
Indicatore aggiuntivo di risultato	A29.2.2	% spesa pubblica liquidata (SAL o SALDO) in area rurale (B+C+D) /tot. spesa pubblica liquidata		%	86,00	Di cui aree C + D 74% CEQ29
Indicatore aggiuntivo di risultato	A6.5.1	%di imprenditori agricoli che partecipano a percorsi formativi rivolti al miglioramento della competitività	3A	%	17,00	15,4%(TO1.1.01), 1,6%(TO1.3.01)
Indicatore aggiuntivo di risultato	A17.7.1	(p) Posti di lavoro potenzialmente creati nei progetti finanziati Leader az. ordinarie e specifiche con obiettivo occupazionale	6B	N	39,00	
Indicatore aggiuntivo di risultato	IS1	Aumento di valore aggiunto (EUR)		euro	45.433.440,00	CEQ27
Indicatore aggiuntivo di risultato	A10.1.1	Aziende agricole che con il sostegno del PSR realizzano adottano pratiche/sistemi agricoli, in grado di migliorare la gestione del suolo	4C	N	7.593,00	
Indicatore aggiuntivo di risultato	A9.1.1	Aziende agricole che con il sostegno del PSR realizzano attività/investimenti o adottano pratiche/sistemi agricoli in grado di ridurre i carichi inquinanti	4B	N	8.633,00	
Indicatore aggiuntivo di output	A4.8.1	Aziende agricole che partecipano a progetti di cooperazione	2A	N	358,00	
Indicatore aggiuntivo di output	A4.5.2	Aziende agricole e forestali servite dalle infrastrutture sovvenzionate	2A	N	102,00	
Indicatore aggiuntivo di risultato	A3.1.2	Aziende agricole riconducibili ai formati/totali aziende agricole attive ER	1C	%	9,40	
Indicatore aggiuntivo di	A4.4.2	Aziende che diversificano	2A	%	28,90	

risultato		per la prima volta / totale aziende che diversificano (progetti conclusi)				
Indicatore aggiuntivo di output	A17.4.5	Bandi pubblicati (SM 19.2)	6B	N	86,00	
Indicatore aggiuntivo di risultato	A4.7.1	Beneficiari (TO 4.1.101) che partecipano a percorsi formativi (TO 1.1.01) rivolti al miglioramento della gestione aziendale	2A	%	12,50	
Indicatore aggiuntivo di risultato	A3.1.3	Corsi che sviluppano modelli di apprendimento flessibile, metodologie applicative innovativi sul totale delle attività formative	1C	%	14,50	
Indicatore aggiuntivo di risultato	A1.1.2	Corsi di formazione /informazione con tematiche relative all'innovazione/Totale corsi	1A	%	14,10	
Indicatore aggiuntivo di output	A5.3.3	Dimensione fisica delle aziende condotte dai giovani beneficiari	2B	ettari	23,50	
Indicatore aggiuntivo di output	A6.3.6	Durata media dei contratti di fornitura stipulati tra aziende agricole e imprese di trasformazione /commercializzazione	3A	N.anni	4,00	
Indicatore aggiuntivo di risultato	A17.4.2	Efficacia dei criteri di selezione relativi alla qualità della strategia dei GAL	6B	%	75,00	
Indicatore aggiuntivo di risultato	A17.6.1	Efficacia dei criteri di selezione relativi all'efficacia del coinvolgimento della comunità locale nei PAL	6B	%	89,00	
Indicatore aggiuntivo di risultato	IS4	Estensione interventi di connessione degli habitat naturali	4A	ettaro	7.690,00	CEQ 8
Indicatore aggiuntivo di risultato	A3.2.1	Formati che hanno beneficiato di altre misure /operazioni dle PSR/totali dei formati	1C	%	48,60	
Indicatore aggiuntivo di risultato	A4.7.2	Formati che utilizzano in azienda le competenze acquisite per migliorare la competitività dell'impresa	2A	%	96,40	

Indicatore aggiuntivo di risultato	A5.2.4	Giovani agricoltori neoinsediati che partecipano a scambi interaziendali di brev durata e visite alle aziende agricole e forestali / totale dei giovani agricoltori neoinsediati	2B	%	3,20	
Indicatore aggiuntivo di risultato	A5.2.2	Giovani agricoltori neoinsediati che partecipano alla formazione professionale (TO 1. 1.1)/totale dei giovani agricoltori neo insediati	2B	%	73,00	
Indicatore aggiuntivo di output	A5.3.1	Giovani che attivano l'operazione 4.1.02 in modalità integrat nel PSA (PG)	2B	N	427,00	
Indicatore aggiuntivo di output	A6.3.3	Imprese di trasformazione/commercializzazione che partecipano a progetti di filiera	3A	N	94,00	
Indicatore aggiuntivo di output	A4.6.1	Imprese forestali beneficiarie di un sostegno per tipologia di investimento	2A	N	0,00	
Indicatore aggiuntivo di risultato	A24.3.2	Incidenza (%) sui consumi di energia elettrica regionale in agricoltura della energia elettrica prodotta da impianti realizzati con il PSR		%	0,65	CEQ24 (+0,65%)
Indicatore aggiuntivo di risultato	A17.4.4	Incidenza azioni specifiche Leader nei PAL	6B	%	57,00	
Indicatore aggiuntivo di risultato	Ts2.1.1	Incidenza beneficiari femminili sul totale dei beneficiari		%	25,00	tematico donne
Indicatore aggiuntivo di risultato	Ts1.2.1	Incidenza beneficiari giovani sul totale dei beneficiari		%	20,20	Tematico giovani
Indicatore aggiuntivo di risultato	A4.5.1	Incidenza degli investimenti per infrastrutture in area svantaggiata	2A	%	48,00	
Indicatore aggiuntivo di risultato	Ts2.1.2	Incidenza ditte individuali femminili beneficiarie /imprenditrici agricole regionali		%	35,00	tematico donne
Indicatore aggiuntivo di	A30.1.2	Incidenza spesa pubblica		%	5,37	CEQ30

risultato		programmata M16 /totale risorse PSR				
Incidenza	A24.3.1	Incremento (%) della produzione nella regione di energia da fonti rinnovabili dovuta agli interventi del PSR		%	0,10	CEQ24 (+0,1%)
Indicatore aggiuntivo di output	A17.2.1	N corsi di formazione (1.1.01) a sostegno della diversificazione	6B	N	51,00	
Indicatore aggiuntivo di output	A17.1.1	N di domande (concesse) per infrastrutture su piccola scala	6B	N	44,00	
Indicatore aggiuntivo di output	A17.5.1	N di progetti Leader in corso destinati al miglioramento dei servizi (19.2.01-7.4.01)	6B	N	6,00	
Indicatore aggiuntivo di risultato	A17.6.3	N totale di domande concesse in corso di realizzazione Leader SM 19.2/Totale domande presentate	6B	%	36,00	
Indicatore aggiuntivo di output	A17.6.2	N totale di domande di aiuto presentate Leader SM 19.2	6B	N	825,00	
Indicatore aggiuntivo di output	A29.2.3	N. di domande realizzate in area rurale (B+C+D)		N	57.105,00	CEQ29
Indicatore aggiuntivo di risultato	A4.4.1	N.aziende beneficiarie	2A	N	49,00	
Indicatore aggiuntivo di risultato	A4.1.1	Numero aziende agricole beneficiarie di un sostegno (TO 4.1.01)	2A	N	465,00	
Indicatore aggiuntivo di output	A17.4.3	Numero di Ambiti di interesse selezionati	6B	N	3,00	
Indicatore aggiuntivo di output	A17.4.2	Numero di Comuni interessati da Leader	6B	N	174,00	
Indicatore aggiuntivo di output	A7.1.1	Numero di aziende agricole che partecipano a regimi di gestione del rischio	3B	N	9,00	
Indicatore aggiuntivo di output	A6.3.4	Numero di beneficiari indiretti che partecipano ai progetti di filiera	3A	N	10.455,00	
Indicatore aggiuntivo di output	A29.2.6	Numero di domande realizzate nelle zone montane		N	44.717,00	CEQ29
Indicatore aggiuntivo di output	A16.2.3	PMI beneficiarie che realizzano interventi	6A	N	2,00	

		innovativi				
Indicatore aggiuntivo di output	A16.2.1	PMI che percepiscono aiuti per avviamento/sostegno agli investimenti per attività non agricole nelle zone rurali	6A	N	6,00	
Indicatore aggiuntivo di output	A3.1.1.	Partecipanti ai corsi formazione collettivi e individuali	1C	N	11.113,00	
Indicatore aggiuntivo di output	A1.2.1	Partecipanti alle attività di informazione	1A	N.	614,00	
Indicatore aggiuntivo di risultato	A3.2.2	Partecipanti alle attività di scambi aziendali per tematiche, FA e attività realizzate	1C	N	614,00	
Indicatore aggiuntivo di output	A1.4.1	Partenariati/reti sostenuti dal PSR	1A	N	162,00	
Indicatore aggiuntivo di output	A2.1.1.	Partner coinvolti in progetti di cooperazione	1A	N	654,00	
Indicatore aggiuntivo di risultato	A2.2.1a	Partner coinvolti in progetti di cooperazione per tipo di innovazione : filiere	1B	%	85,00	
Indicatore aggiuntivo di risultato	A2.2.1b	Partner coinvolti in progetti di cooperazione per tipo di innovazione : sostenibilità processi e prodotti alimentari	1B	%	10,00	
Indicatore aggiuntivo di risultato	A2.2.1c	Partner coinvolti in progetti di cooperazione per tipo di innovazione : supply chain smart e green	1B	%	3,00	
Indicatore aggiuntivo di risultato	A16.1.1	Posti di lavoro creati (FA 2A,2B, 3A) (n)		n.posti di lavoro	786,00	CEQ16-22
Indicatore aggiuntivo di risultato	IS13	Produttori che allevano almeno una specie con il metodo biologico (n°)	6A	n.posti di lavoro	327,00	CEQ 26
Indicatore aggiuntivo di output	A17.4.8	Progetti in corso di realizzazione (SM 19.2)	6B	N	296,00	
Indicatore aggiuntivo di output	A17.4.9	Progetti realizzati (SM 19.1, 19.2, 19.4)	6B	N	54,00	
Indicatore aggiuntivo di risultato	A15.2.1	Quantità aggiuntiva di carbonio assorbita in agricoltura a seguito degli interventi del PSR	5E	t/anno di CO2 eq.	68.415,00	
Indicatore aggiuntivo di risultato	A24.1.1	Quantità aggiuntiva di carbonio assorbita in agricoltura e selvicoltura		tCO2eq./anno	87.216,00	CEQ24

		(in CO2 eq.) a seguito degli interventi del PSR				
Indicatore aggiuntivo di risultato	IS11	Quantità aggiuntiva di carbonio stoccato e sequestrato nella biomassa legnosa (in CO2 eq./anno) a seguito degli interventi del PSR (Operazioni 8.1)	5E	MgCO2/anno	17.110,00	CEQ15 e 24
Incidenza	IS3	SAU ad agricoltura biologica (% SOI/SAU regionale 2016)		%	12,00	CEQ 26
Indicatore aggiuntivo di risultato	IS8	SAU coltivata con tecniche conservative		ettaro	1.174,00	CEQ26
Indicatore aggiuntivo di output	A13.1.1	Soggetti beneficiari di investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili	5C	N	28,00	
Indicatore aggiuntivo di risultato	A17.4.6	Spesa pubblica concessa/Spesa pubblica programmata	6B	%	33,00	
Indicatore aggiuntivo di output	A29.3.2	Spesa pubblica liquidata (SAL o SALDO) alle imprese (TO 4.1.01, 4.1.02, 4.2.01, 6.1.01, 6.4.01, 6.4.02) nelle aree rurali (B+C+D)		euro	93.936.015,00	CEQ29
Indicatore aggiuntivo di output	A29.2.5	Spesa pubblica liquidata (SAL o SALDO) nelle zone montane		euro	269.506.714,00	CEQ29
Indicatore aggiuntivo di output	A17.5.1	Spesa pubblica totale concessa (19.2.01-7.4.01) ai progetti Leader destinati al miglioramento dei servizi	6B	euro	2.110.140,00	
Indicatore aggiuntivo di risultato	IS2	Superfici agricole ad elevata valenza naturale (ha)	4A	ettaro	216.053,00	CEQ8
Indicatore aggiuntivo di risultato	A11.1.3	Superfici agricole interessate dal sistema IRRINET	5A	ettari	10.524,00	
Indicatore aggiuntivo di risultato	A8.2.1	Superficie coltivata con varietà vegetali autoctone a rischio di erosione genetica	4A	ettari	153,00	
Indicatore aggiuntivo di output	A7.3.1	Superficie forestale interessata da interventi di prevenzione degli incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici	3B	%	0,12	
Indicatore aggiuntivo di	Ts5.1.1	TO che prevedono criteri		N	29,00	aree interne

output		di selezioni per le AI				
Indicatore aggiuntivo di output	A17.1.2c	Utenti servizi culturali, protezione civile, associazioni (7.4.02)	6B	N	218.079,00	
Indicatore aggiuntivo di output	A17.1.2b	Utenti servizi sociosanitari (7.4.01)	6B	N	169.191,00	
Indicatore aggiuntivo di output	A17.1.2d	Utenti servizi turistici (7.4.02)	6B	N	220.175,00	
Indicatore aggiuntivo di output	A17.1.2	Utenze rete teleriscaldamento (7.2.01)	6B	N	47,00	
Indicatore aggiuntivo di risultato	A5.3.4	Valore lordo della produzione agricola nelle aziende agricole supportate/ULA (unita di lavoro annuale)	2B	euro/ULA	5.969,00	
Indicatore aggiuntivo di risultato	IS7	Variazione (incremento) degli apporti di sostanza organica stoccata o "stabile" (SOS) nelle aree agricole di intervento	4C	Kg/ha	123,00	32.204 Mg/anno CEQ 10
Indicatore aggiuntivo di risultato	A17.4.1	Variazione N Comuni Leader 2014-20 e Leader 2007-13	6B	N	23,00	+23
Indicatore aggiuntivo di risultato	IS5	Variazione dei Bilanci lordi dei nutrienti (azoto e fosforo) nelle aree di intervento.	4B	kg/ha/anno	8,00	valore realizzato 8 Kg/ha/anno (azoto) e 0 Kg/ha/anno (fosforo) CEQ 9, 28
Indicatore aggiuntivo di output	A4.5.3	Variazione della superficie asservita dalle infrastrutture sovvenzionate	2A	ettari	4.387,29	
Indicatore aggiuntivo di risultato	A5.1.1	aziende agricole (giovani agricoltori) finanziate sul totale delle iscrizioni alla sezione agricoltura delle CCAA regionali (2015-2018)	2B	%	1,40	
Indicatore aggiuntivo di output	A6.3.2	aziende agricole che partecipano a progetti di filiera	3A	N	1.161,00	
Indicatore aggiuntivo di output	A30.2.1	bandi attivati nei TO della M16 per stimolare l'innovazione		N	8,00	CEQ30
Indicatore aggiuntivo di risultato	A4.7.3	beneficiari (TO 4.1.1) che partecipano a scambi interaziendali (TO 1.3.1) di breve durata e visite alle aziende agricole e forestali	2A	%	1,40	

Indicatore aggiuntivo di output	A5.1.2	età media dei giovani conduttori neoinsediati (anni)	2B	N	28,80	
Indicatore aggiuntivo di risultato	A5.2.3	giovani agricoltori formati (TO 1.1.1) che utilizzano le competenze acquisite per la gestione aziendale	2B	%	100,00	
Indicatore aggiuntivo di output	A4.6.4	interventi flegnoinalizzati alla realizzazione di impianti di arboricoltura da legno / pioppicoltura ordinaria)	2A	N	21,00	
Indicatore aggiuntivo di output	A6.3.1	progetti di filiera finanziati	3A	N	55,00	
Indicatore aggiuntivo di risultato	A29.3.3	spesa pubblica liquidata (SAL o SALDO) alle imprese nelle aree rurali /tot. spesa pubblica liquidata		%	91,80	CEQ29

7.d) Tabella degli indicatori di impatto PAC

Nome dell'indicatore comune di impatto	Unità	Valore dell'indicatore aggiornato	Contributo PSR	Osservazioni (max. 500 caratteri)
1. Reddito da impresa agricola / Tenore di vita degli agricoltori	EUR/ULA	36.900,00	611,00	
2. Reddito dei fattori in agricoltura / totale	EUR/ULA	41.492,00	687,00	
3. Produttività totale dei fattori in agricoltura / totale (indice)	Indice 2005 = 100	1,68	1,10	Il valore aggiornato al 2017 si riferisce all'indicatore PLV/COSTI utilizzato come proxy dell'indicatore di contesto ICC27 "Produttività totale dei fattori in agricoltura" nella CEQ 27.
7. Emissioni di GHG dovute all'agricoltura / totale agricoltura (CH4, N2O ed emissioni/rimozioni del suolo)	1 000 t di CO2 equivalente	1.285,00	-12,32	
7. Emissioni di GHG dovute all'agricoltura / quota delle emissioni totali di gas a effetto serra	% del totale delle emissioni nette	9,40	0,30	Indicatore aggiornato 2015.(Sarà ricalcolato nel 2021 in funzione dell'aggiornamento di ISPRA a livello regionale).
7. Emissioni di GHG dovute all'agricoltura / ammonia emissions from agriculture	1000 t of NH3	47.690,00	-483,00	
8. Indice dell'avifauna in habitat agricolo (FBI) / totale (indice)	Indice 2000 = 100	71,20		Aggiornamento al 2017 (fobte LIPU- RRN. L'attuale PSR e i precedenti hanno contribuito ad ostacolare la tendenza in atto di decremento delle popolazioni di uccelli agricoli. La quantificazione di tale contributo è ostacolata dalla influenza che su tale indicatore hanno numerosi altri fattori ambientali non influenzati dal PSR.
9. Agricoltura di alto valore naturale / totale	% della SAU totale	41,00	21,00	Aggiornamento al 2010 (Fonte RRN)
10. Estrazione di acqua in agricoltura / totale	1 000 m³	1.400,00	19,00	
11. Qualità dell'acqua / Potenziale eccedenza di azoto sui terreni agricoli	kg di N/ha/anno	27,20	-1,80	Indagine campionaria in corso :prima elaborazione su due anni rilevati. Riduzione sulla SAU regionale interessata dalle colture oggetto di indagine campionaria
11. Qualità dell'acqua / Potenziale eccedenza di fosforo sui terreni agricoli	kg di P/ha/anno	17,30	0,00	Riduzione sulla SAU regionale interessata dalle colture oggetto di indagine campionaria. Indagine campionaria in corso :prima elaborazione su due anni rilevati.
11. Qualità dell'acqua / Nitrati nelle acque dolci - Acque di superficie: Qualità elevata	% dei siti di monitoraggio	64,00		L'attuale PSR e i precedenti hanno contribuito alla tendenza in atto di miglioramento della qualità riducendo il bilancio (eccedenza) di azoto su terreni agricoli. La quantificazione del contributo in termini di variazione della distribuzione dei siti di monitoraggio per qualità è ostacolata dalla influenza

				che su tale indicatore hanno numerosi altri fattori ambientali non influenzati dal PSR.
11. Qualità dell'acqua / Nitrati nelle acque dolci - Acque di superficie: Qualità discreta	% dei siti di monitoraggio	32,00		L'attuale PSR e i precedenti hanno contribuito alla tendenza in atto di miglioramento della qualità riducendo il bilancio (eccedenza) di azoto su terreni agricoli. La quantificazione del contributo in termini di variazione della distribuzione dei siti di monitoraggio per qualità è ostacolata dalla influenza che su tale indicatore hanno numerosi altri fattori ambientali non influenzati dal PSR.
11. Qualità dell'acqua / Nitrati nelle acque dolci - Acque di superficie: Qualità scarsa	% dei siti di monitoraggio	4,00		L'attuale PSR e i precedenti hanno contribuito alla tendenza in atto di miglioramento della qualità riducendo il bilancio (eccedenza) di azoto su terreni agricoli. La quantificazione del contributo in termini di variazione della distribuzione dei siti di monitoraggio per qualità è ostacolata dalla influenza che su tale indicatore hanno numerosi altri fattori ambientali non influenzati dal PSR.
11. Qualità dell'acqua / Nitrati nelle acque dolci - Acque sotterranee: Qualità elevata	% dei siti di monitoraggio	70,00		L'attuale PSR e i precedenti hanno contribuito alla tendenza in atto di miglioramento della qualità riducendo il bilancio (eccedenza) di azoto su terreni agricoli. La quantificazione del contributo in termini di variazione della distribuzione dei siti di monitoraggio per qualità è ostacolata dalla influenza che su tale indicatore hanno numerosi altri fattori ambientali non influenzati dal PSR.
11. Qualità dell'acqua / Nitrati nelle acque dolci - Acque sotterranee: Qualità discreta	% dei siti di monitoraggio	18,00		L'attuale PSR e i precedenti hanno contribuito alla tendenza in atto di miglioramento della qualità riducendo il bilancio (eccedenza) di azoto su terreni agricoli. La quantificazione del contributo in termini di variazione della distribuzione dei siti di monitoraggio per qualità è ostacolata dalla influenza che su tale indicatore hanno numerosi altri fattori ambientali non influenzati dal PSR.
11. Qualità dell'acqua / Nitrati nelle acque dolci - Acque sotterranee: Qualità scarsa	% dei siti di monitoraggio	12,00		L'attuale PSR e i precedenti hanno contribuito alla tendenza in atto di miglioramento della qualità riducendo il bilancio (eccedenza) di azoto su terreni agricoli. La quantificazione del contributo in termini di variazione della distribuzione dei siti di monitoraggio per qualità è ostacolata dalla influenza che su tale indicatore hanno numerosi altri fattori ambientali non influenzati dal PSR.
12. Materia organica del suolo nei seminativi / Stime totali del contenuto di carbonio organico	mega tonnellate	61,00	0,03	
12. Materia organica del suolo nei seminativi / Contenuto medio di carbonio organico	g kg-1	16,00	0,50	Il calcolo del contributo del PSR all'indicatore d'impatto 12 è riportato nella risposta alla domanda CEQ28 e viene riferito ai terreni agricoli oggetto di intervento
13. Erosione del suolo per azione dell'acqua / tasso di perdita di suolo	tonnellate/ha/anno	6,10		Il popolamento dell'indicatore di impatto avverrà nelle prossime fasi della Valutazione in funzione del

dovuto a erosione idrica				completamento degli interventi del PSR
13. Erosione del suolo per azione dell'acqua / superficie agricola interessata	1 000 ha			Il popolamento dell'indicatore di impatto avverrà nelle prossime fasi della Valutazione in funzione del completamento degli interventi del PSR
13. Erosione del suolo per azione dell'acqua / superficie agricola interessata	% della superficie agricola			Il popolamento dell'indicatore di impatto avverrà nelle prossime fasi della Valutazione in funzione del completamento degli interventi del PSR
14. Tasso di occupazione / * zone rurali (scarsamente popolate) (15-64 anni)	%	68,60		Il valore aggiornato (2017) dell'indicatore è riferito alla popolazione totale della regione Emilia-Romagna Il contributo del PSR all'indicatore d'impatto 14 - riportato nella risposta alla CEQ22 - è riferito alla fascia di età 20-64 anni, obiettivo della Strategia Europa 2020
14. Tasso di occupazione / * rural (thinly populated) (20-64 years)	%	73,30	0,03	Il valore del tasso di povertà è riferito alla popolazione totale del l'Emilia-Romagna (CEQ25). Il contributo del PSR all'obiettivo di Europa 2020 non è quantificato in mancanza di un adeguato numero di progetti conclusi nelle FA collegate all'obiettivo
15. Tasso di povertà / totale	% della popolazione totale	17,20		Il valore aggiornato (2014) dell'indicatore del PIL pro capite riportato nella risposta alla domanda CEQ29 è riferito alla Regione Emilia-Romagna nel suo insieme. Non è disponibile alla medesima data (2014) l'aggiornamento per le zone rurali.
15. Tasso di povertà / * zone rurali (scarsamente popolate)	% della popolazione totale			Il tasso di povertà riferito alla popolazione rurale dell'Emilia-Romagna non è disponibile
16. PIL pro capite / * zone rurali	Indice PPA (UE-27 = 100)	120,00		Il valore aggiornato (2014) dell'indicatore del PIL pro capite riportato nella risposta alla domanda CEQ29 è riferito alla Regione Emilia-Romagna nel suo insieme. Non è disponibile alla medesima data (2014) l'aggiornamento per le zone rurali. Il valore aggiornato dell'indicatore del PIL pro capite nelle zone rurali fornito da ISTAT è riferito all'anno 2012 (101,7 L'indicatore è riportato nella risposta alla domanda CEQ29. Alla medesima data il PIL pro capite a livello regionale è pari a 118 PPA

8. ATTUAZIONE DELLE AZIONI VOLTE A TENERE CONTO DEI PRINCIPI ENUNCIATI AGLI ARTICOLI 5, 7 E 8 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 1303/2013

8.a) Promozione della parità fra uomini e donne e non discriminazione (articolo 7 del regolamento (UE) n. 1303/2013)

Le istituzioni regionali garantiscono il rispetto dei principi di parità di genere e di non discriminazione. Nell'ambito del PSR le Consigliere di Parità regionali e le rappresentanti dell'Area di integrazione del punto di vista di genere e valutazione del suo impatto sulle politiche regionali fanno parte del Comitato di sorveglianza come membri effettivi. In tale ruolo sono state coinvolte nelle fasi di attuazione del programma.

Pur non essendo previsti criteri di priorità e selezione che favoriscano l'imprenditoria femminile il livello di partecipazione delle donne è in linea con la presenza delle imprese femminili in regione.

Nell'ambito della Valutazione del PSR è stata inserita un'analisi sul tema specifico "Le ricadute del PSR sulla componente femminile nell'agricoltura" che è riportato in dettaglio nel cap. 7 di questa RAA.

8.b) Sviluppo sostenibile (articolo 8 del regolamento (UE) n. 1303/2013)

Il PSR ha destinato al perseguimento di obiettivi ambientali ed in particolare alla mitigazione dei cambiamenti climatici il 45% delle risorse totali. Oltre alle misure delle priorità 4 e 5 anche altri Tipi di operazione, programmati in altre Focus area, sono finalizzati ad uno sviluppo sostenibile.

Gli effetti dell'applicazione di tali misure saranno oggetto di analisi valutative da parte dei valutatori indipendenti (vedi cap.7)

Alla fine del 2018 per il macrotema "Ambiente e clima" era stato concesso il 78% della disponibilità totale; per la Priorità P4 "Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura" la percentuale di realizzazione rispetto all'obiettivo programmato ha superato il 122% per quanto riguarda la superficie sottoposta a impegni agroambientali, mentre raggiunge il 47% della spesa programmata; per la Priorità P5 "Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale" la superficie realizzata supera anche in questo caso il valore target raggiungendo il 114% a fronte di una spesa del 12,43% della programmata al 2020.

Un dettaglio dell'attuazione per misura è riportato nel capitolo 1.c

8.c) Il ruolo dei partner di cui all'articolo 5 del regolamento (UE) n. 1303/2013 nell'attuazione del programma

Il partenariato di cui all'art. 5 del Reg (UE) 1303/2013 che compone il Comitato di sorveglianza è stato invitato a partecipare ad ogni riunione e consultazione in merito all'attuazione del programma e alle proposte di modifica del programma stesso.

Mentre si registra una presenza costante dei rappresentanti delle organizzazioni del settore agricolo, delle istituzioni e di alcune organizzazioni ambientaliste allo stesso tempo si constata l'assenza degli organismi della società civile.

Gli argomenti e l'esito delle consultazioni su cui il Comitato è stato chiamato ad esprimersi sono riportate nel capitolo 3 a) di questa Relazione.

9. PROGRESSI REALIZZATI NEL GARANTIRE UN APPROCCIO INTEGRATO ALL'USO DEL FEASR E DI ALTRI STRUMENTI FINANZIARI DELL'UNIONE

La Commissione europea ha incentivato nella programmazione del Fondi 2014-2020 l'integrazione tra fondi SIE. La regione Emilia-Romagna ha colto tale sfida e tra i vari elementi di integrazione ha individuato 3 ambiti di tipo strategico per lo sviluppo del tessuto socio-economico regionale:

1. per la strategia aree intere
2. per l'attuazione della Smart Specialization Strategy
3. per l'Agenda digitale

1) Il PSR fornisce un contributo alla Strategia Nazionale Aree Interne dove in stretto accordo con gli altri fondi SIE e i fondi nazionali interviene per sostenere l'attuazione delle strategie territoriali. La cabina di regia regionale, che favorisce l'integrazione dei fondi, è coordinata dal Nucleo di valutazione degli investimenti pubblici.

Le aree individuate per la regione Emilia-Romagna, distinte in aree strategia e aree progetto, sono:

- Appennino piacentino Parmense
- Appennino Emiliano
- Basso Ferrarese
- Alta Valmarecchia

Le aree progetto sono le aree su cui concentrare gli interventi in attuazione della Strategia Aree Interne a livello regionale, mentre le aree strategia limitrofe alle aree progetto sono aree in cui gli interventi possono essere realizzati esclusivamente nel caso in cui possano influenzare chiaramente le aree progetto. Le aree progetto individuate nella regione comprendono 35 comuni e ricadono quasi tutte in Aree con problemi di sviluppo tranne che nel caso del Basso ferrarese che ricade in zona C.

A dicembre 2018 è stato firmato l'Accordo quadro dell'Appennino Emiliano, le altre aree hanno approvato la strategia d'area tranne la Valmarecchia che, essendo partita per ultima, ha approvato il preliminare di strategia.

Il 41% dei tipi di operazione previsti dal PSR prevedono criteri di selezioni per Aree Interne, che ricadono in zone C e D, e riconoscono nei bandi:

- un punteggio “base” in tutte le aree progetto che hanno superato la selezione relativa ad un set di tipi di operazioni (anche attivate dai GAL);
- un punteggio “aggiuntivo” per i soli tipi di operazione che danno un contributo diretto alla realizzazione della strategia definita per l'Accordo Quadro di Programma (anche attivate dai GAL);
- una priorità assoluta sulla 7.3.01 (Banda larga).

Area Interna	Investimenti programmati dalla strategia	Contributo PSR programmato dalla strategia
Appennino piacentino Parmense	15 ml	7,3 ml
Appennino	20,6 ml	14 ml

Emiliano		
Basso Ferrarese	9 ml	2,4 ml di PSR
Alta Valmarecchia	in corso di definizione	

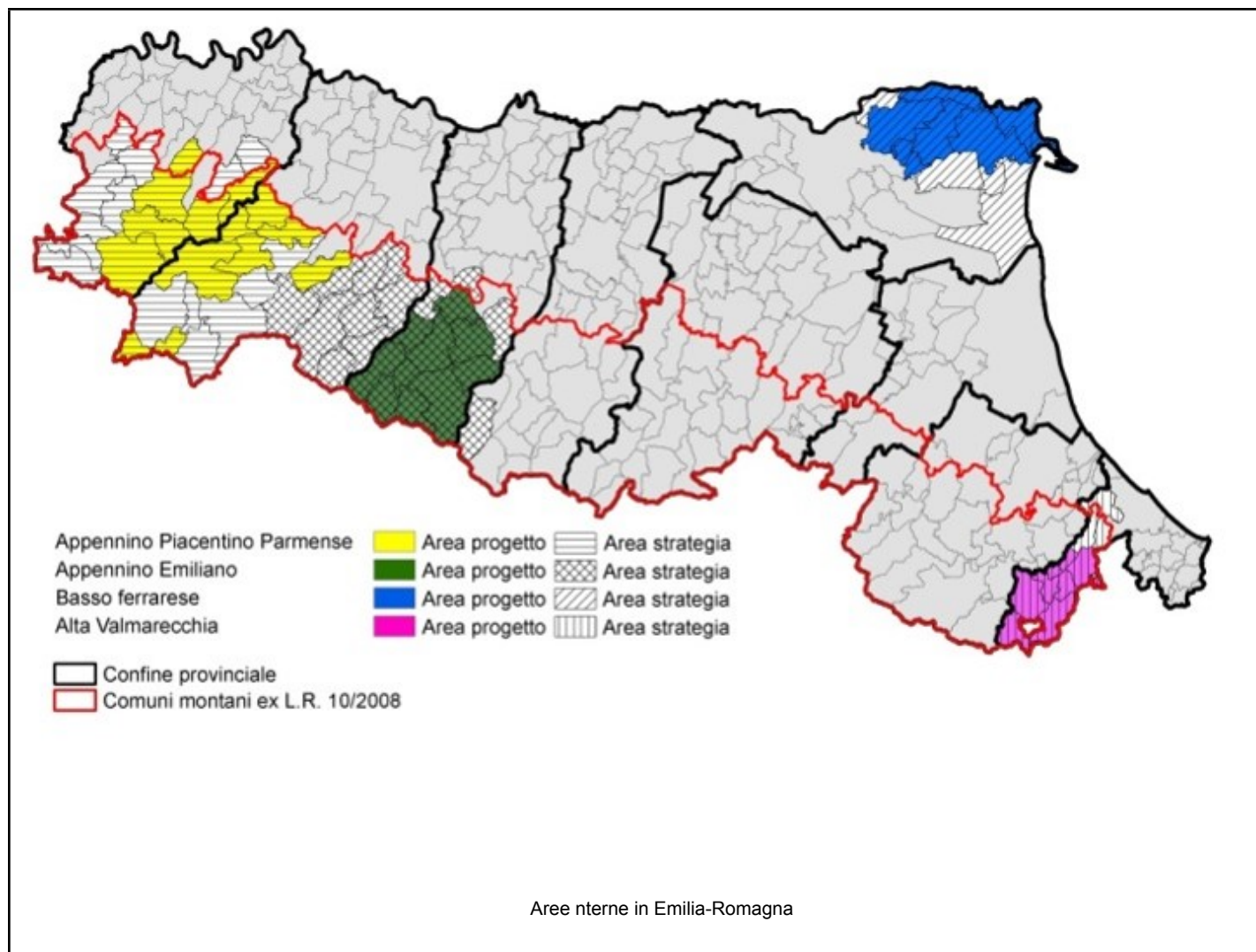
Al 2018 ai progetti chiusi il PSR in aree interne ha erogato oltre € 16.7 ml di contributi a 364 beneficiari.

2) Con la S3 - Smart Specialisation Strategy, strategia di specializzazione intelligente, la Regione facendo leva sui propri vantaggi competitivi ha focalizzato le sue politiche su **4 priorità strategiche e 5 aree di specializzazione** definiti con imprese, sistema della ricerca pubblica e privata e organizzazioni. Il PSR contribuisce al perseguimento delle priorità attraverso l'attuazione delle misure trasversali: misura 1 "Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione", misura 2 "Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende" e i tipi di operazione 16.1.01 "Gruppi operativi del partenariato europeo per la produttività e la sostenibilità dell'agricoltura" e 16.2.01 "Supporto per progetti pilota e per lo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie nel settore agricolo e agroindustriale". Lo stato di avanzamento al 31 dicembre delle suddette operazioni può così essere sintetizzato:

Misura/tipo di operazione	Contributi concessi	Contributi pagati
Misura 1	9.877.659	7.419.725
Misura 2	177.714	
Tipo di operazione 16.1.01	19.067.924	2.642.458
Tipo di operazione 16.2.01	7.232.961	

3) L' Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna (ADER), definita nella legge regionale 11/2004 sullo "Sviluppo della Società dell'informazione regionale" e ss.mm., è la politica della Regione Emilia-Romagna e degli Enti locali per favorire lo sviluppo della società dell'informazione nel territorio regionale e dei servizi digitali per cittadini, imprese e pubbliche amministrazioni.

Si tratta di un documento di programmazione messo a punto dalla Regione Emilia-Romagna per conseguire l'ambizioso obiettivo di arrivare, entro il 2025, ad una Emilia-Romagna 100% digitale. L'obiettivo sarà raggiunto con l'impiego di risorse dei fondi FEASR e FESR oltre che risorse nazionali. Il PSR contribuisce al perseguimento degli obiettivi attraverso i tipi di operazione 7.3.01 "Realizzazione di infrastrutture di accesso in fibra ottica" e 7.3.02 "Creazione miglioramento di servizi di base ICT a livello locale". Con 26 domande finanziate al 31 dicembre 2018 è prevista la realizzazione di 67 tratte di infrastruttura su un totale di 51 comuni, per oltre 260 km di fibra ottica che serviranno una popolazione potenziale di circa 200.000 utenti.



10. RELAZIONE SULL'ATTUAZIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI (ARTICOLO 46 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 1303/2013)

30A. La valutazione ex ante è stata iniziata?	Sì
30B. La valutazione ex ante è stata completata?	Sì
30. Data di completamento della valutazione ex ante	31-05-2019
31.1. Il processo di selezione o designazione è già stato avviato?	Sì
13A. L'accordo di finanziamento è stato firmato?	Sì
13. Data della firma dell'accordo di finanziamento con l'organismo di attuazione dello strumento finanziario	28-11-2017

Elenco di strumenti finanziari

Nome dello strumento finanziario	Tipo di strumento finanziario	Fondo di fondi collegato
AGRI Italy Platform	Fund of funds	

I. Identification of the programme and priority or measure from which support from the ESI Funds is provided (Article 46(2)(a) of Regulation (EU) No 1303/2013)	
1. Priority axes or measures supporting the financial instrument, including fund of funds, under the ESI Fund programme.	
1.1 Reference (number and title) of each priority axis or measure supporting the financial instrument under the ESI Fund programme	M04 - Investments in physical assets (art 17)
2. Name of ESI Fund(s) supporting the financial instrument under the priority axis or measure	EAFRD
3.01 Amount of ESI Fund committed in the Funding Agreement to the individual focus areas(s) referred to in art 5 of 1305/2013 by measure	M04 / 2A: 1,552,320.00 M04 / 3A: 776,160.00 Total: 2,328,480.00
3.1. Amount of ESI Funds committed to this thematic objective	T03: 2,328,480.00 Total: 2,328,480.00
4. other ESI Fund programmes providing contribution to the financial instrument	
4.1. CCI number of each other ESI Fund programme providing contributions to the financial instrument	2014IT05SFOP012, 2014IT05SFOP018, 2014IT05SFOP009, 2014IT05SFOP019, 2014IT05SFOP020, 2014IT05SFOP014, 2014IT05SFOP010
30. Date of completion of the ex ante assessment	May 31, 2017
31. Selection of bodies implementing financial instrument	
31.1. Has selection or designation process already been launched	Yes
II. Description of the financial instrument and implementation arrangements (Article 46(2)(b) of Regulation (EU) No 1303/2013)	
5. Name of the financial instrument	AGRI Italy Platform
6. Official address/place of business of the financial instrument (name of the country and city)	viale Aldo Moro 18 - bologna IT
7. Implementation arrangements	
7.1. Financial instruments set up at Union level, managed directly or indirectly by the Commission referred to in Article 38(1)(a) of Regulation (EU) No 1303/2013, supported from ESI Fund programme contributions	No
7.1.1. Name of the Union-level financial instrument	
7.2. Financial instrument set up at national, regional, transnational or cross-border level, managed by or under the responsibility of the managing authority referred to in Article 38(1)(b), supported from	Entrustment of implementation tasks, through the direct award of a contract

ESI Fund programme contributions under point (a), (b), (c) and d) of Article 38(4) of Regulation (EU) No 1303/2013	
7.3. Financial instrument combining financial contribution from MA with EIB financial products under European Fund for Strategic Investment in accordance with Article 39a, referred to in Article 38(1)(c)	
8. Type of the financial instrument	Fund of funds
10. Legal status of the financial instrument, pursuant to Article 38(6) and Article 39a(5)(b) of Regulation (EU) No 1303/2013 (for financial instruments referred to in Article 38(1)(b) and (c) only): fiduciary account opened in the name of the implementing body and on behalf of the managing authority or separate block of finance within a financial institution	Fiduciary account
III. Identification of the body implementing the financial instrument, and the body implementing fund of funds where applicable, as referred to under point (a), (b) and (c) of Article 38(1) of Regulation (EU) No 1303/2013 (Article 46(2)(c) of Regulation (EU) No 1303/2013)	
11. Body implementing the financial instrument	
11.1. Type of implementing body pursuant to Article 38(4) and Article 39a(5) of Regulation (EU) No 1303/2013: existing or newly created legal entity dedicated to implementing financial instruments; the European Investment Bank; the European Investment Fund; international financial institution in which a Member State is a shareholder; a publicly-owned bank or institution, established as a legal entity carrying out financial activities on a professional basis; a body governed by public or private law; managing authority undertaking implementation tasks directly (for loans or guarantees only)	European Investment Fund
11.1.1. Name of the body implementing the financial instrument	Fondo europeo per gli investimenti (FEI)
11.1.2. Official address/place of business (country and town name) of the body implementing the financial instrument	37b,Av J.F. Kennedy - 2968, Luxembourg
12. Procedure of selecting the body implementing the financial instrument: award of a public contract; other procedure	Designation of the EIB, EIF or international financial institutions
12.1. Description of the other procedure of selecting the body implementing the financial instrument	
13. Date of signature of the funding agreement with the body implementing the financial instrument	Nov 28, 2017
IV. Total amount of programme contributions, by priority or measure, paid to the financial instrument and management costs incurred or management fees paid (Article 46(2)(d) and (e) of Regulation (EU) No 1303/2013)	
14. Total amount of programme contributions committed in the funding agreement (in EUR)	M04: 6,000,000.00 Total: 6,000,000.00
14.1. out of which ESI Funds contributions (in EUR)	M04: 2,587,200.00

	Total: 2,587,200.00
14.1.1. out of which ERDF (in EUR) (optional)	
14.1.2. out of which Cohesion Fund (in EUR) (optional)	
14.1.3. out of which ESF (in EUR) (optional)	
14.1.4. out of which EAFRD (in EUR) (optional)	M04: 2,587,200.00 Total: 2,587,200.00
14.1.5. out of which EMFF (in EUR) (optional)	
15. Total amount of programme contributions paid to the financial instrument (in EUR)	M04: 1,500,000.00 Total: 1,500,000.00
15.1. out of which amount of ESI Funds contributions (in EUR)	M04: 646,800.00 Total: 646,800.00
15.1.1. out of which ERDF (in EUR)	
15.1.2. out of which Cohesion Fund (in EUR)	
15.1.3. out of which ESF (in EUR)	
15.1.4. out of which EAFRD (in EUR)	M04: 646,800.00 Total: 646,800.00
15.1.5. out of which EMFF (in EUR)	
15.2. out of which total amount of national co-financing (in EUR)	M04: 853,200.00 Total: 853,200.00
15.2.1. out of which total amount of national public funding (in EUR)	M04: 853,200.00 Total: 853,200.00
15.2.2. out of which total amount of national private funding (in EUR)	
16. Total amount of programme contributions paid to the financial instrument under Youth Employment Initiative (YEI) (in EUR)	
17. Total amount of management costs and fees paid out of programme contributions (in EUR)	
17.1. out of which base remuneration (in EUR)	
17.2. out of which performance-based remuneration (in EUR)	
18. Capitalised management costs or fees pursuant to Article 42(2) of Regulation (EU) No 1303/2013 (relevant only for final report) (in EUR)	
19. Capitalised interest rate subsidies or guarantee fee subsidies pursuant to Article 42(1)(c) of Regulation (EU) No 1303/2013 (relevant to final report only) (in EUR)	
20. Amount of programme contributions for follow-on investments in final recipients pursuant to Article 42(3) of Regulation (EU) No 1303/2013 (relevant for final report only) (in EUR)	
21. Contributions of land and/or real estate in the financial instrument pursuant to Article 37(10) of Regulation (EU) No 1303/2013 (relevant for final report only) (in EUR)	

VI. The performance of the financial instrument, including progress in its set-up and in selection of bodies implementing the financial instrument (including the body implementing a fund of funds) (Article 46(2)(f) of Regulation (EU) No 1303/2013)	
32. Information whether the financial instrument was still operational at the end of the reporting year	Yes
32.1. If the financial instrument was not operational at the end of the reporting year, date of the winding-up	
VII. Interest and other gains generated by support from the ESI Funds to the financial instrument, programme resources paid back to financial instrument from investments as referred to in Articles 43 and 44, amounts used for differentiated treatment as referred to in Article 43a, and the value of equity investments with respect to previous years (Article 46(2)(g) and (i) of Regulation (EU) No 1303/2013)	
35. Interest and other gains generated by payments from ESI Funds to the financial instrument (in EUR)	
37. Amounts of resources attributable to ESI Funds used in accordance with Article 44 and 43a	0.00
37.1. out of which amounts paid for differentiated treatment of investors operating under the market economy principle, who provide counterpart resources to the support from the ESI Funds to the financial instrument or who co-invest at the level of final recipient (in EUR)	0.00
37.2. out of which amounts paid for the reimbursement of management costs incurred and payment of management fees of the financial instrument (in EUR)	150,000.00
37.3. out of which amounts to cover losses in the nominal amount of the ESI Funds contribution to the financial instrument resulting from negative interest, if such losses occur despite active treasury management by the bodies implementing financial instruments (in EUR)	
VIII. Progress in achieving the expected leverage effect of investments made by the financial instrument and value of investments and participations (Article 46(2)(h) of Regulation (EU) No 1303/2013)	
38. Total amount of other contributions, outside ESI Funds, raised by the financial instrument (EUR)	
38.1. Total amount of other contributions, outside the ESI Funds committed in the funding agreement with the body implementing the financial instrument (in EUR)	8,471,520.00
38.1A. Contributions under EIB financial product committed in the funding agreement with the body implementing the financial instrument (only for the instruments under Article 38(1)(c)) (in EUR)	
38.2. Total amount of other contributions, outside the ESI Funds paid to the financial instrument (in EUR)	2,203,200.00

38.2.1. out of which public contributions (EUR)	2,203,200.00
38.2.2. out of which private contributions (EUR)	
38.2A. Contribution under EIB financial product paid to FI (only for the instruments under Article 38(1)(c)) (in EUR)	

11. TABELLE DI CODIFICA PER GLI INDICATORI COMUNI E SPECIFICI DEL PROGRAMMA E I VALORI OBIETTIVI QUANTIFICATI

Visualizza allegato di monitoraggio

Allegato II

Tabella dettagliata relativa al livello di attuazione per aspetti specifici compresi gli indicatori di output

Aspetto specifico 1A							
FA/M	Nome dell'indicatore di obiettivo	Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
1A	T1: percentuale di spesa a norma degli articoli 14, 15 e 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013 in relazione alla spesa totale per il PSR (aspetto specifico 1A)	2014-2018			0,86	11,50	7,48
		2014-2017			0,29	3,88	
		2014-2016			0,12	1,61	
		2014-2015					

Aspetto specifico 1B							
FA/M	Nome dell'indicatore di obiettivo	Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
1B	T2: numero totale di operazioni di cooperazione sovvenzionate nel quadro della misura di cooperazione [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013] (gruppi, reti/poli, progetti pilota...) (aspetto specifico 1B)	2014-2018			44,00	12,12	363,00
		2014-2017					
		2014-2016					
		2014-2015					

Aspetto specifico 1C							
FA/M	Nome dell'indicatore di obiettivo	Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
1C	T3: numero totale di partecipanti formati a norma dell'articolo 14 del regolamento (UE) n. 1305/2013 (aspetto specifico 1C)	2014-2018			11.113,00	57,74	19.245,00
		2014-2017			5.231,00	27,18	
		2014-2016			2.378,00	12,36	
		2014-2015					

Aspetto specifico 2A							
FA/M	Nome dell'indicatore di obiettivo	Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
2A	T4: percentuale di aziende agricole che fruiscono del sostegno del PSR per investimenti di ristrutturazione e ammodernamento (aspetto specifico 2A)	2014-2018	0,63	53,20	0,63	53,20	1,18
		2014-2017	0,79	66,71			
		2014-2016	0,03	2,53	0,03	2,53	
		2014-2015					
FA/M	Indicatore di prodotto	Periodo	Impegnato	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Pianificato 2023
2A	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	84.318.231,61	81,50	31.625.318,76	30,57	103.464.185,95
M01	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	2.855.846,17	67,05	2.143.535,00	50,33	4.259.313,00
M01.1	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018			1.981.651,00	54,15	3.659.313,00
M01.1	O12 - Numero di partecipanti alla formazione	2014-2018			3.368,00	73,63	4.574,00
M02	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	206.152,46	25,77			800.000,00
M02.1	O13 - Numero di beneficiari che hanno ricevuto una consulenza	2014-2018					912,00
M04	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	61.151.381,05	104,74	27.336.012,00	46,82	58.382.319,00
M04	O2 - Investimenti totali	2014-2018			80.602.957,00	56,27	143.236.682,00
M04.1	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018			26.336.012,00	46,86	56.207.027,00
M04.1	O4 - Numero di aziende agricole/beneficiari che hanno fruito di un sostegno	2014-2018			465,00	81,58	570,00
M04.3	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018			0,00	0,00	2.175.293,00
M06	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	13.280.673,75	67,74	1.123.371,00	5,73	19.605.417,00
M06	O2 - Investimenti totali	2014-2018			8.836.343,00	20,28	43.567.593,00
M08	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	782.099,28	8,98	241.626,76	2,77	8.711.829,95
M08.1	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018			137.709,40	7,92	1.738.549,00
M08.6	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018			103.917,36	1,49	6.973.280,95
M16	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	6.042.078,90	51,62	780.774,00	6,67	11.705.307,00

Aspetto specifico 2B							
FA/M	Nome dell'indicatore di obiettivo	Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
2B	T5: percentuale di aziende agricole che attuano un piano di sviluppo/investimenti per i giovani agricoltori con il sostegno del PSR (aspetto specifico 2B)	2014-2018	0,99	45,80	0,99	45,80	2,16
		2014-2017	0,96	44,42	0,71	32,85	
		2014-2016	0,50	23,13			
		2014-2015	0,01	0,46			
FA/M	Indicatore di prodotto	Periodo	Impegnato	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Pianificato 2023
2B	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	80.803.344,25	62,86	32.432.265,00	25,23	128.545.396,00
M01	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	1.087.534,03	48,15	900.467,00	39,86	2.258.837,00
M01.1	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018			626.921,47	68,20	919.205,00
M01.1	O12 - Numero di partecipanti alla formazione	2014-2018			954,00	83,03	1.149,00
M02	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	94.841,10				
M04	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	42.408.969,12	67,57	13.143.298,00	20,94	62.762.133,00
M04	O2 - Investimenti totali	2014-2018			29.212.515,46	23,27	125.524.267,00
M04.1	O4 - Numero di aziende agricole/beneficiari che hanno fruito di un sostegno	2014-2018			165,00	23,40	705,00
M06	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	37.212.000,00	58,58	18.388.500,00	28,95	63.524.426,00
M06	O2 - Investimenti totali	2014-2018			21.818.821,00	34,35	63.524.426,00
M06.1	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018			18.388.500,00	28,95	63.524.426,00
M06.1	O4 - Numero di aziende agricole/beneficiari che hanno fruito di un sostegno	2014-2018			731,00	46,03	1.588,00

Aspetto specifico 3A							
FA/M	Nome dell'indicatore di obiettivo	Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
3A	T6: percentuale di aziende agricole che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali e filiere corte, nonché ad associazioni/organizzazioni di produttori (aspetto specifico 3A)	2014-2018	0,70	86,44	0,69	85,20	0,81
		2014-2017					
		2014-2016	0,71	87,67			
		2014-2015	0,02	2,47			
	Percentuale di imprese agroindustriali oggetto del sostegno (Percentuale)	2014-2018			1,31	32,75	4,00
		2014-2017			17,00	425,00	
		2014-2016					
		2014-2015					
FA/M	Indicatore di prodotto	Periodo	Impegnato	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Pianificato 2023
3A	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	216.787.072,98	95,93	51.591.786,74	22,83	225.981.796,00
M01	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	1.213.489,24	56,88	964.701,65	45,22	2.133.464,00
M01.1	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018			875.489,32	43,05	2.033.464,00
M01.1	O12 - Numero di partecipanti alla formazione	2014-2018			1.465,00	57,63	2.542,00
M02	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	97.174,75				
M03	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	4.333.881,45	53,73	1.709.589,88	21,20	8.065.767,00
M03.1	O4 - Numero di aziende agricole/beneficiari che hanno fruito di un sostegno	2014-2018			506,00	98,25	515,00
M04	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	197.127.912,68	105,41	42.382.263,00	22,66	187.005.860,00
M04	O2 - Investimenti totali	2014-2018			175.807.741,00	34,97	502.730.191,00
M04.1 M04.2	O3 - Numero di azioni/operazioni sovvenzionate	2014-2018			109,00	12,98	840,00
M14	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	6.781.653,43	92,73	6.535.232,21	89,36	7.313.509,00
M16	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	7.232.961,43	33,70	0,00	0,00	21.463.196,00
M16.4	O9 - Numero di aziende agricole che partecipano a regimi sovvenzionati	2014-2018					80,00

Aspetto specifico 3B							
FA/M	Nome dell'indicatore di obiettivo	Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
3B	T7: percentuale di aziende agricole che partecipano a regimi di gestione del rischio (aspetto specifico 3B)	2014-2018			0,02	6,02	0,33
		2014-2017			0,01	3,01	
		2014-2016			0,01	3,01	
		2014-2015					
FA/M	Indicatore di prodotto	Periodo	Impegnato	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Pianificato 2023
3B	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	9.346.259,41	27,73	2.187.811,79	6,49	33.708.823,00
M01	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	59.750,08	49,65	44.582,75	37,04	120.350,00
M01.1	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018			44.582,75	37,04	120.350,00
M01.1	O12 - Numero di partecipanti alla formazione	2014-2018			52,00	34,67	150,00
M05	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	1.700.470,00	7,20	390.746,00	1,65	23.627.843,00
M05.1	O4 - Numero di aziende agricole/beneficiari che hanno fruito di un sostegno	2014-2018			14,00	5,74	244,00
M08	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	7.586.039,33	76,16	1.752.483,04	17,59	9.960.630,00
M08.3	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018			1.752.483,04	21,99	7.968.504,00
M08.4	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018					1.992.126,00

Priorità P4							
FA/M	Nome dell'indicatore di obiettivo	Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
P4	T8: percentuale di foreste/altre superfici boschive oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità (aspetto specifico 4A)	2014-2018			0,03	13,98	0,21
		2014-2017					
		2014-2016					
		2014-2015					
	T12: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo (aspetto specifico 4C)	2014-2018			24,55	125,18	19,61
		2014-2017			0,51	2,60	
		2014-2016			0,42	2,14	
		2014-2015					
	T10: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica (aspetto specifico 4B)	2014-2018			24,26	120,25	20,18
		2014-2017			15,90	78,81	
		2014-2016			11,41	56,55	
		2014-2015					
	T9: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità e/o dei paesaggi (aspetto specifico 4A)	2014-2018			34,16	137,79	24,79
		2014-2017			14,67	59,17	
		2014-2016			15,86	63,97	
		2014-2015					
FA/M	Indicatore di prodotto	Periodo	Impegnato	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Pianificato 2023
P4	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	288.065.228,35	59,87	211.702.357,81	44,00	481.189.413,60
M01	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	3.287.721,99	57,74	2.217.106,00	38,94	5.694.356,00
M01.1	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018			1.994.516,00	39,15	5.094.356,00
M01.1	O12 - Numero di partecipanti alla formazione	2014-2018			3.395,00	53,31	6.368,00
M02	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	412.064,26	29,43			1.400.000,00
M02.1	O13 - Numero di beneficiari che hanno ricevuto una consulenza	2014-2018					1.596,00
M04	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	2.858.736,86	33,34	2.160.873,76	25,20	8.574.959,00
M04	O2 - Investimenti totali	2014-2018			2.295.402,09	26,77	8.574.959,00
M04.4	O3 - Numero di azioni/operazioni sovvenzionate	2014-2018			114,00	17,98	634,00
M07	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018			0,00	0,00	700.000,00
M07.1	O3 - Numero di azioni/operazioni sovvenzionate	2014-2018			0,00	0,00	10,00
M08	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	5.464.469,50	50,00	162.117,96	1,48	10.928.938,60
M08.5	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018			162.117,96	1,48	10.928.938,60
M08.5	O3 - Numero di azioni/operazioni sovvenzionate	2014-2018			6,00	5,49	109,29

M08.5	O5 - Superficie totale (ha)	2014-2018			211,00	16,09	1.311,00
M10	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	126.013.524,87	61,66	93.040.538,07	45,53	204.365.950,00
M10.1	O5 - Superficie totale (ha)	2014-2018			116.535,47	92,49	125.993,00
M11	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	78.479.166,15	57,93	56.562.345,92	41,75	135.478.716,00
M11.1	O5 - Superficie totale (ha)	2014-2018			52.974,71	280,19	18.907,00
M11.2	O5 - Superficie totale (ha)	2014-2018			76.619,29	96,29	79.569,00
M12	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018			0,00	0,00	6.786.776,00
M12.1	O5 - Superficie totale (ha)	2014-2018			0,00	0,00	2.063,00
M13	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	63.905.613,01	71,11	56.127.452,40	62,45	89.872.378,00
M13.1	O5 - Superficie totale (ha)	2014-2018			129.552,77	164,40	78.804,00
M13.2	O5 - Superficie totale (ha)	2014-2018			30.774,01	185,22	16.615,00
M16	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	7.643.931,71	43,96	1.431.923,70	8,24	17.387.340,00

Aspetto specifico 5A							
FA/M	Nome dell'indicatore di obiettivo	Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
5A	T14: percentuale di terreni irrigui che passano a sistemi di irrigazione più efficienti (aspetto specifico 5A)	2014-2018			1,14	78,88	1,45
		2014-2017					
		2014-2016			0,30	20,76	
		2014-2015					
FA/M	Indicatore di prodotto	Periodo	Impegnato	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Pianificato 2023
5A	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	2.284.154,51	11,02	1.539.496,36	7,43	20.730.893,00
M01	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	192.742,17	28,31	149.454,36	21,95	680.893,00
M01.1	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018			149.454,36	21,95	680.893,00
M01.1	O12 - Numero di partecipanti alla formazione	2014-2018			249,00	29,26	851,00
M02	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	18.727,20	5,35			350.000,00
M02.1	O13 - Numero di beneficiari che hanno ricevuto una consulenza	2014-2018					399,00
M04	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	1.187.913,00	6,60	1.187.913,00	6,60	18.000.000,00
M04	O2 - Investimenti totali	2014-2018			3.762.722,41	14,58	25.800.000,00
M04	O5 - Superficie totale (ha)	2014-2018			2.938,00	79,11	3.714,00
M04.1 M04.3	O3 - Numero di azioni/operazioni sovvenzionate	2014-2018			4,00	9,52	42,00
M16	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	884.772,14	52,05	202.129,00	11,89	1.700.000,00

Aspetto specifico 5C							
FA/M	Nome dell'indicatore di obiettivo	Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
5C	T16: totale degli investimenti nella produzione di energia rinnovabile (in EUR) (aspetto specifico 5C)	2014-2018	4.681.074,47	13,27	4.681.074,00	13,27	35.282.374,00
		2014-2017	10.650.284,41	30,19	53.500,00	0,15	
		2014-2016					
		2014-2015					
FA/M	Indicatore di prodotto	Periodo	Impegnato	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Pianificato 2023
5C	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	5.821.601,64	35,99	899.167,00	5,56	16.173.362,00
M01	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	129.048,00	22,83	101.952,00	18,04	565.141,00
M01.1	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018			101.952,00	18,04	565.141,00
M01.1	O12 - Numero di partecipanti alla formazione	2014-2018			122,00	17,28	706,00
M06	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	4.113.877,77	31,58	797.215,00	6,12	13.024.956,00
M06	O2 - Investimenti totali	2014-2018			4.681.074,00	13,27	35.282.374,00
M06	O3 - Numero di azioni/operazioni sovvenzionate	2014-2018			28,00	10,11	277,00
M06.2 M06.4	O4 - Numero di aziende agricole/beneficiari che hanno fruito di un sostegno	2014-2018			28,00	10,11	277,00
M16	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	1.578.675,87	61,11	0,00	0,00	2.583.265,00

Aspetto specifico 5D							
FA/M	Nome dell'indicatore di obiettivo	Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
5D	T18: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione miranti a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca (aspetto specifico 5D)	2014-2018			11,30	151,75	7,45
		2014-2017					
		2014-2016					
		2014-2015					
	T17: percentuale di UBA interessata da investimenti nella gestione dell'allevamento miranti a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca (aspetto specifico 5D)	2014-2018					1,13
		2014-2017					
		2014-2016					
		2014-2015					
FA/M	Indicatore di prodotto	Periodo	Impegnato	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Pianificato 2023
5D	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	2.951.398,15	15,10	437.719,64	2,24	19.545.177,00
M01	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	160.196,00	23,53	112.174,00	16,47	680.893,00
M01.1	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018			112.174,00	16,47	680.893,00
M01.1	O12 - Numero di partecipanti alla formazione	2014-2018			142,00	16,69	851,00
M02	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	18.856,80	6,57			286.808,00
M02.1	O13 - Numero di beneficiari che hanno ricevuto una consulenza	2014-2018					327,00
M04	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	667.300,43	4,76	0,00	0,00	14.022.874,00
M04	O2 - Investimenti totali	2014-2018			0,00	0,00	23.371.457,00
M04.1 M04.3 M04.4	O3 - Numero di azioni/operazioni sovvenzionate	2014-2018			0,00	0,00	234,00
M04.1 M04.3 M04.4	O8 - Numero di unità di bestiame adulto (UBA) sovvenzionate	2014-2018			0,00	0,00	14.023,00
M10	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	649.430,14	29,52	325.545,64	14,80	2.200.000,00
M10.1	O5 - Superficie totale (ha)	2014-2018			6.460,74	146,84	4.400,00
M16	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	1.455.614,78	61,82	0,00	0,00	2.354.602,00

Aspetto specifico 5E							
FA/M	Nome dell'indicatore di obiettivo	Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
5E	T19: percentuale di terreni agricoli e forestali oggetto di contratti di gestione che contribuiscono al sequestro e alla conservazione del carbonio (aspetto specifico 5E)	2014-2018			8,50	112,93	7,53
		2014-2017			0,13	1,73	
		2014-2016			0,22	2,92	
		2014-2015					
FA/M	Indicatore di prodotto	Periodo	Impegnato	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Pianificato 2023
5E	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	8.105.327,97	74,17	5.501.714,88	50,34	10.928.672,00
M01	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	664.395,53	75,42	598.870,36	67,98	880.893,00
M01.1	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018			598.870,36	81,91	731.141,00
M01.1	O12 - Numero di partecipanti alla formazione	2014-2018			1.033,00	113,02	914,00
M08	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	5.486.140,77	85,72	4.675.213,52	73,05	6.400.000,00
M08.1	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018			4.675.213,52	73,05	6.400.000,00
M08.1	O5 - Superficie totale (ha)	2014-2018			34,98	23,32	150,00
M16	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	1.954.791,67	53,59	227.631,00	6,24	3.647.779,00

Aspetto specifico 6A							
FA/M	Nome dell'indicatore di obiettivo	Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
6A	T20: posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (aspetto specifico 6A)	2014-2018			2,00	1,77	113,00
		2014-2017					
		2014-2016					
		2014-2015					
FA/M	Indicatore di prodotto	Periodo	Impegnato	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Pianificato 2023
6A	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	90.000,00	5,31	6.000,00	0,35	1.693.985,00
M06	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	90.000,00	5,31	6.000,00	0,35	1.693.985,00
M06	O2 - Investimenti totali	2014-2018			0,00	0,00	1.693.985,00
M06.2 M06.4	O4 - Numero di aziende agricole/beneficiari che hanno fruito di un sostegno	2014-2018			2,00	1,77	113,00

Aspetto specifico 6B							
FA/M	Nome dell'indicatore di obiettivo	Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
6B	T23: posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (LEADER) (aspetto specifico 6B)	2014-2018			7,00	6,31	111,00
		2014-2017					
		2014-2016					
		2014-2015					
	T22: percentuale di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture (aspetto specifico 6B)	2014-2018					6,33
		2014-2017					
		2014-2016					
		2014-2015					
	T21: percentuale di popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale (aspetto specifico 6B)	2014-2018			24,92	142,88	17,44
		2014-2017			24,92	142,88	
		2014-2016			24,92	142,88	
		2014-2015					
FA/M	Indicatore di prodotto	Periodo	Impegnato	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Pianificato 2023
6B	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	42.530.676,10	49,52	5.324.514,43	6,20	85.877.535,00
M01	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	208.489,88	69,96	186.880,82	62,71	298.000,00
M01.1	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018			186.880,82	62,71	298.000,00
M01.1	O12 - Numero di partecipanti alla formazione	2014-2018			333,00	89,28	373,00
M07	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	18.043.580,95	106,12	133.370,61	0,78	17.002.517,00
M07.1 M07.2 M07.4 M07.5 M07.6 M07.7 M07.8	O15 - Popolazione che beneficia di migliori servizi/infrastrutture (TI o altro)	2014-2018			0,00	0,00	181.556,00
M07.2	O3 - Numero di azioni/operazioni sovvenzionate	2014-2018			0,00	0,00	12,00
M07.4	O3 - Numero di azioni/operazioni sovvenzionate	2014-2018			1,00	3,33	30,00
M16	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018			0,00	0,00	2.179.220,00
M19	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	24.278.605,27	36,57	5.004.263,00	7,54	66.397.798,00
M19	O18 - Popolazione coperta dai GAL	2014-2018			714.332,00	142,87	500.000,00
M19	O19 - Numero di GAL selezionati	2014-2018			6,00	120,00	5,00
M19.1	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018			371.355,00	73,83	503.013,00
M19.2	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018			933.989,00	1,86	50.301.362,00
M19.3	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018					4.024.110,00

M19.4	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018			3.698.919,00	31,97	11.569.313,00
-------	----------------------------	-----------	--	--	--------------	-------	---------------

Aspetto specifico 6C							
FA/M	Nome dell'indicatore di obiettivo	Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
6C	T24: percentuale di popolazione rurale che beneficia di servizi/infrastrutture nuovi o migliorati (TIC) (aspetto specifico 6C)	2014-2018			0,06	1,12	5,38
		2014-2017					
		2014-2016					
		2014-2015					
FA/M	Indicatore di prodotto	Periodo	Impegnato	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Pianificato 2023
6C	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	9.952.075,45	19,26	24.831,00	0,05	51.685.155,00
M01	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	5.208,00	6,90			75.530,00
M01.1	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018					75.530,00
M01.1	O12 - Numero di partecipanti alla formazione	2014-2018					94,00
M07	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	9.946.867,45	19,27	24.831,00	0,05	51.609.625,00
M07.3	O15 - Popolazione che beneficia di migliori servizi/infrastrutture (TI o altro)	2014-2018			1.861,00	1,31	142.080,00
M07.3	O3 - Numero di azioni/operazioni sovvenzionate	2014-2018			2,00	1,30	154,00

Documenti

Titolo del documento	Tipo di documento	Data documento	Riferimento locale	Riferimento della Commissione	Valore di controllo	File	Data di invio	Inviato da
Sintesi della relazione annuale di attuazione del PSr e della valutazione intermedia	Sintesi per i cittadini	25-06-2019		Ares(2019)4077934	2758430951	Sintesi della relazione annuale di attuazione del PSr e della valutazione intermedia	27-06-2019	ngattoem
AIR Financial Annex 2014IT06RDRP003	Allegato finanziario (sistema)	24-06-2019		Ares(2019)4077934	93189162	AIRfinancialAnnex2014IT06RDRP003_it.pdf	27-06-2019	ngattoem
Secondo Rapporto di Valutazione intermedia 2014-2020	Altro allegato	26-06-2019		Ares(2019)4077934	200654155	Secondo Rapporto di Valutazione intermedia 2014-2020	27-06-2019	ngattoem

